LA STAMPA

ANNO 124. N. 258 — DOMENICA 4 NOVEMBRE 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568.1, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 8 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 354.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. [illegible]; *FINLANDIA FMK [illegible]; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RS. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,00; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI [illegible] RIGORE. TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI [illegible] ([illegible]); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDÌ, [illegible] ([illegible]); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.800 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA; ECONOMICI: VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Gli Usa tra il Golfo e le elezioni

In cerca di leader

NEW YORK

DIRE che gli americani, martedì prossimo, «andranno alle urne» è senza dubbio esagerato: alle urne ci andrà soltanto un americano su tre. Già nelle ultime elezioni presidenziali del 1988, l'assenteismo fu enorme: quasi il 50 per cento degli elettori se ne restò a casa. Nelle elezioni di «midterm» (così chiamate perché cadono esattamente a metà del quadriennio presidenziale) l'apatia solitamente cresce, tanto che nel 1986 solo il 36 per cento degli aventi diritto si presentò ai seggi. E tutti prevedono che stavolta la percentuale sarà ancora più bassa perché un numero sempre maggiore di cittadini manifesta sentimenti di sfiducia nel processo elettorale come fonte di cambiamento; un malumore che qualche sociologo ha nobilitato con la tesi secondo la quale vivremmo in un'epoca «post-elettorale», contrassegnata da un decadimento del voto come momento supremo della politica.

Come che sia, la posta in gioco è cospicua. Verranno rinnovati l'intera Camera dei Rappresentanti (435 seggi), un terzo del Senato (35 seggi) e 36 governatorati. Solitamente, nella consultazione di «mezzo termine», il partito che due anni prima ha espresso il Presidente tende a perdere terreno. Nessuno dubita che la regola verrà rispettata anche stavolta. I repubblicani dunque vedrebbero ulteriormente ridotte le loro rappresentanze parlamentari, che sono già ora minoritarie in ambedue i rami del Congresso.

Perciò, la prima risposta che si attende dalle urne è di interesse immediato: quanti deputati in meno avrà Bush? Perderà anche qualche senatore? Una nuova erosione della presenza parlamentare repubblicana indebolirebbe in maniera grave un Presidente che è uscito malconcio dalle battaglie per la legge finanziaria e che comincia a muoversi a tentoni anche sulla crisi del Golfo, alternando confusamente vaghe profferte negoziali e minacce quasi ultimative: perché definire Saddam Hussein «peggiore di Hitler», come Bush ha fatto in questi giorni, se appena due settimane fa gli aveva prospettato la possibilità di un qualche accomodamento dopo un ritiro delle truppe dal Kuwait? Se davvero Bush è irresoluto e fluttuante su un problema cruciale quale lo scatenamento di una guerra, la composizione del Congresso può condizionare le sue scelte. Il Congresso gli ha lasciato finora briglia sciolta, poiché non ha mai discusso la questione del Golfo né ha rivendicato un potere di autorizzazione per l'eventuale impiego della forza. Ma le cose potrebbero cambiare nel giro delle prossime settimane. Soprattutto se l'esito del voto sposterà l'equilibrio dei poteri ancor più verso il Campidoglio, come del resto è apparso chiaro nella vicenda della legge finanziaria che è stata varata ed approvata dall'opposizione democratica. Bush ha fatto finta di subire l'iniziativa degli avversari, ma in sostanza l'ha accettata, rinunziando a porre il veto, e si è assunto così la responsabilità di un aumento delle tasse in spregio alle solenni promesse elettorali del 1988.

E qui arriviamo al secondo quesito che pende sul voto di martedì prossimo: sta per chiudersi il ciclo delle presidenze repubblicane? Sta per esaurirsi la grande marea conservatrice che ha sommerso l'America per oltre un decennio? Il «Grand Old Party» (come viene chiamato il partito repubblicano) appare ormai svuotato ed opaco. Le idee vincenti di Ronald Reagan erano due. La prima era il rilancio della potenza e della credibilità americana nel mondo, mediante un costoso programma di riarmo nucleare e spaziale. Si può dire che essa ha funzionato talmente bene, accelerando il disfacimento dell'impero sovietico, che oggi appare estinta in forza di quella che è stata definita la sindrome «da sparizione del nemico»: insomma, non essendoci più il comunismo, la destra americana perde la sua ragion d'essere. Appaiono patetici i discorsi di certi dinosauri reaganiani, come il senatore Jesse Helms, che ora se la prende con i «sodomiti» (come chiama gli omosessuali) elevandoli al ruolo di grandi antagonisti dei «vecchi valori americani».

L'altra idea trionfante di

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

Craxi insiste: nessuno mi ha informato sull'esistenza della Super Nato

Gladio: è un tiro al bersaglio

E dalla sinistra duro attacco a Cossiga

ROMA. La vicenda Gladio ora investe il Quirinale. Il presidente dei deputati della sinistra indipendente, Franco Bassanini, chiama in causa Francesco Cossiga e si propone di chiedere, dopo gli attacchi del «manifesto», la messa in stato d'accusa nei confronti del Capo dello Stato. Se Cossiga è stato al corrente di una struttura militare segreta «destinata a servire come strumento di lotta politica - sostiene Bassanini -, c'è da domandarsi se non si sia di fronte al reato di alto tradimento e di attentato alla Costituzione».

Il leader del pci, Achille Occhetto, evita dichiarazioni di guerra, ma afferma che «non è accettabile la tesi, sostenuta dal Capo dello Stato, secondo la quale tutto sarebbe stato legittimo».

Il segretario del psi, Bettino Craxi, precisa ancora una volta, come ha già fatto Giovanni Spadolini, che quando era presidente del Consiglio non gli fu data nessuna relazione o spiegazione a proposito di una struttura denominata Gladio. Ciò apparirà più chiaro - afferma Craxi - una volta che saranno approfonditi tutti gli aspetti di questa vicenda». Il leader socialista a sostegno della sua tesi chiederà, come ha già fatto per l'affare Moro, che siano «tirate fuori le carte».

Sul fronte delle indagini, il giudice veneziano Carlo Mastelloni spiega, in un'intervista a «La Stampa», com'è riuscito a scoprire la struttura segreta e che ora intende andare a fondo e verificare se Gladio opera ancora e, se sì, contro chi.

Intanto, sull'onda delle clamorose rivelazioni sulla Super Nato, i magistrati siciliani sono sul punto di «rivedere» alcuni grandi misteri palermitani, a cominciare dalla scomparsa del giornalista del quotidiano «L'Ora», Mauro De Mauro, avvenuta appena tre mesi prima del tentato golpe Borghese, e dagli omicidi di due esponenti della dc siciliana, Piersanti Mattarella e Michele Reina.

Nel frattempo i giudici romani Ionta e Palma intendono verificare eventuali legami tra il caso-Moro e l'operazione-Gladio.

P. Guzzanti, F. La Licata, F. Martini e A. Minzolini ALLE PAGINE 2 E 3

Le polemiche su Gladio raggiungono il presidente Francesco Cossiga

PERCHE' VOGLIO L'INDAGINE DEI SAGGI

CARO direttore,
Gustavo Zagrebelsky conclude il suo articolo di ieri augurandosi che «quelle parti della maggioranza che non hanno avuto compromissioni» con quello che egli chiama il «Doppio Stato» reagiscano oggi, dopo le rivelazioni sull'esistenza della struttura chiamata *Gladio*, e chiedano sia fatta piena luce su questa vicenda.

Come i giornali hanno riferito, mercoledì scorso ho scritto al presidente del Consiglio onorevole Andreotti a nome del partito repubblicano, chiedendo che il governo affidi ad una «commissione di personalità di assoluta e comprovata probità ed indipendenza» il compito di fare una ricognizione completa della vicenda. Ciò indipendentemente dalle indagini che intenderà svolgere il Parlamento, e dalle inchieste che la magistratura abbia in corso o decida di intraprendere.

Gli interrogativi cui questa commissione dovrà dare risposta sono essenzialmente di due ordini. Il primo riguarda l'origine e le basi legali sulle quali tale struttura venne a suo tempo istituita. Il secondo riguarda la possibilità che, distaccandosi dai compiti originariamente affidati - quelli di costituire una rete clandestina che operasse oltre le linee nemiche nel caso di invasione del territorio nazionale da parte di un esercito straniero - questa struttura abbia invece operato nel Paese magari alimentando le tensioni che hanno accompagnato la vita italiana da molti anni a questa parte.

Attendo una risposta da parte del governo, ma ritengo che esso non potrà sottrarsi ad un chiarimento completo.

Questo anche perché è stato il governo stesso ad inviare al Parlamento i documenti dai quali risulta l'esistenza di questa struttura segreta, ed in particolare perché - con una scelta che a sua volta deve essere oggetto di una precisa spiegazione - il governo ha inviato questi documenti non alla commissione che si occupa dei servizi segreti, ma a quella chiamata ad indagare sulle stragi che si sono

Giorgio La Malfa

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Si moltiplicano a Baghdad le missioni umanitarie, Saddam gioca un'altra carta

«Gli ostaggi non ci servono più»

L'Iraq: garantiteci che non attaccate e sono liberi

BAGHDAD. Saddam si dice pronto a liberare tutti gli ostaggi «a condizione di ricevere l'assicurazione di non essere aggredito e che i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza si impegnino a scegliere la pace per risolvere tutti i problemi della regione».

E come gesto di buona volontà, fa approvare dal Parlamento di Baghdad la proposta del rimpatrio di 690 lavoratori bulgari.

L'annuncio della nuova «iniziativa di pace» coincide con l'arrivo a Baghdad di personalità di spicco da tutto il mondo.

Secondo il presidente del Parlamento iracheno Saleh, che ha presentato in aula le proposte di Saddam, «l'obiettivo di Baghdad, quando è stato vietato ad alcuni stranieri di lasciare l'Iraq, era quello di ostacolare i disegni aggressivi dell'amministrazione americana e dei suoi alleati contro l'Iraq». Inoltre c'era anche come obiettivo, secondo Saleh, «di guadagnare tempo e permettere all'opinione pubblica di combattere i progetti malefici contro l'Iraq. Ora che questi obiettivi sono stati in gran parte raggiunti, noi riteniamo che gli obiettivi umanitari possano essere realizzati con il permesso concesso agli stranieri di lasciare l'Iraq, conformemente ad una formula adeguata».

Senza fare riferimenti espliciti alla nuova «iniziativa di pace», Saddam Hussein ha fatto ieri una doppia dichiarazione: ha ribadito «la necessità assoluta che le forze straniere lascino i territori e i luoghi santi dell'Islam», e si è detto d'accordo sulla liberazione di «lavoratori europei».

Ieri il segretario di Stato americano Baker è partito da Washington per il Golfo, dove oggi incontrerà Shevardnadze. Nel suo tour in varie capitali medio-orientali ed europee, Baker cercherà di rinsaldare il fronte anti-Saddam.

I SERVIZI A PAGINA 5

«Bisogna uccidere Gorbaciov»

Minacce degli ultrà filorussi
«Con Eltsin vuole sfasciare l'Urss»

di Enrico Singer A PAGINA 4

Ucciso ambasciatore italiano

Abidjan, colpito dai rapinatori
mentre cenava in un ristorante

di Francesco Grignetti A PAGINA 9

Ferito Claudio Baglioni

E' uscito di strada con l'auto
Il cantante operato alla lingua

SERVIZIO A PAGINA 11

Giovedì sarà presentata nelle varie capitali, Atene guida il boicottaggio: è come i Versetti Satanici

La prima Storia Europea offende tutti i 12

I campanilismi affondano l'opera sovrannazionale cara a Delors

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mica facile scrivere una storia europea. Ne sanno qualcosa Frédéric Delouche e Baptiste Duroselle, impegnati da mesi nella ciclopica impresa di far uscire contemporaneamente in tutta la Cee un volume che ripercorra il grande cammino continentale verso l'unità, senza dispiacere a nessun Paese membro. La meta è quasi raggiunta: giovedì prossimo, il libro verrà presentato, debitamente tradotto nelle singole lingue nazionali, a Londra come Parigi, Bruxelles, Bonn, l'Aja... Ma nello slalom tra sciovinismi, orgogli nazionali, primogeniture, un partecipante - la Grecia - ha dato forfait, ritirandosi offesissimo, mentre qua e là affiorano i mugugni degli altri partner. Quanto all'Italia - ci spiega Delouche - ha il suo giallo: «Mi sembra fosse tutto pronto per il lancio in grande stile, un personaggio tipo Rocard come avviene altrove, eppure Fabbri/Bompiani ci ha fatto sapere che non è più possibile. Non so spiegare queste defezioni politiche, forse uno zampino di Atene». L'idea di un'eurostoria da pubblicare in simultanea aveva conquistato anche Jacques Delors, il commissario Cee. Frédéric Delouche, l'ideatore, ha ottenuto addirittura 19 mila Ecu di viatico, allestendo un grande progetto sovrannazionale in cui lo storico Jean-Baptiste Duroselle doveva scrivere il testo, appoggiandosi su quattro colleghi d'altri Paesi e su consulenti (per l'Italia, Sergio Romano). Ne sono venute oltre 450 pagine, con la grafica del gigante tedesco Bertelsmann e molti sponsor ufficiali.

La revisione storiografica, già ardua nel singolo Paese, avrebbe richiesto un nuovo Talleyrand per andare in porto a livello europeo. Così i greci hanno spiegato che l'opera trascura completamente l'apporto ellenico-bizantino». Racconta Delouche: «Un ministro mi tenne 90 minuti al telefono da Atene, spiegando che loro avevano inventato la civiltà occidentale e bisognava ribadirlo». «Il vostro libro eguaglia "Versetti Satanici"» concluse. Secondo incidente - questa volta riparabile - con la Spagna. L'editrice madrilena minaccia di bloccare le rotative quando scopre che in una cartina sulla Florida non viene menzionato il navigatore iberico che per primo ne costeggiò i litorali. Ancora: francesi e britannici lamentano che una foto pubblicata per illustrare l'ultima guerra mostri un fante della Wehrmacht dall'espressione sofferta, come se, nel conflitto, la vittima fosse Berlino. Poi c'è la gara franco-tedesca nell'attribuirsi Carlo Magno, strappandolo all'avversario. I pretesti, insomma, non mancano, e ognuno ha voluto esaltare nelle fondamenta della casa comune le sue glorie patrie, mettendo in pericolo l'esito finale. La coppia Delouche-Duroselle ha tenuto duro di fronte a questa Babele europea, anzi già annuncia per fine '91 un libro scolastico sulla medesima falsariga. Non tutte le critiche vengono però dal campanile. Un nume come Jacques Le Goff osserva: «Resto ardentemente europeo, ma programmi validi per tutti, incolori e privi di gusto, sono una pappetta». L'Europa, momentaneamente, ha ancora 12 storie.

Enrico Benedetto

Indice

Per l'Europeo a Roma

L'Italia delude contro l'Urss Pari senza gol

A Baggio è stato annullato un gol

ROMA. La Nazionale ha pareggiato 0-0 ieri a Roma con l'Urss nelle qualificazioni alla fase finale del campionato europeo di calcio. Gli azzurri non sono mai riusciti a rendersi pericolosi. Schillaci, che in estate nello stesso stadio aveva entusiasmato, è stato sostituito a metà ripresa. SERVIZI ALLE PAGINE 31 E 32

«Aiutate moralmente chi chiede contraccettivi»

Il Papa ai farmacisti Non vendete la pillola

ROMA. Il Papa chiama all'obiezione di coscienza i farmacisti cattolici, chiedendo loro di non commerciare prodotti che possano essere utilizzati «direttamente o indirettamente» contro la vita. Non fa esempi concreti, ma tra i prodotti «all'indice» ci sono certamente la pillola abortiva, la «pillola del giorno dopo», gli anticoncezionali chimici e meccanici, i preservativi consigliati per difendersi dall'Aids, i farmaci che consentono l'eutanasia.

Marco Tosatti A PAGINA 7

Blitz dei carabinieri, molti alberghi sott'accusa

Sporcizia e cibi scaduti negli hotel a 4 stelle

ROMA. Grandi alberghi nel mirino dei Nas. Spesso dietro a quattro stelle e segnalazioni in prestigiose guide si nascondevano sporcizia, alimenti scaduti, servizi igienici inadeguati. I carabinieri hanno ispezionato 843 ristoranti di grandi alberghi e ne hanno trovati 230 non in regola. Sono stati sequestrati merci e impianti per 17 miliardi. Per tre ristoranti di alberghi è stata emessa ordinanza di chiusura. Per altri 14 è stata proposta la chiusura, tra i quali il Grand Hôtel di Roma.

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 8

La sinistra indipendente per l'impeachment del Presidente, attaccato anche da Occhetto

La bufera ora investe il Quirinale

Craxi accusa: mi hanno tenuto all'oscuro su Gladio

ROMA. Al diciassettesimo giorno l'affare-Gladio ha investito il Quirinale. E' il presidente dei deputati della sinistra indipendente Franco Bassanini a chiamare in causa direttamente Francesco Cossiga, ventilando una procedura straordinaria: la richiesta della messa in stato d'accusa nei confronti del Capo dello Stato. Se Cossiga, a suo tempo, è stato al corrente di una struttura militare segreta «destinata a servire come strumento di lotta politica» e non l'ha smantellata - questa la tesi di Bassanini - «c'è da chiedersi se non si sia di fronte al reato di alto tradimento e di attentato alla Costituzione».

Un attacco che non è arrivato a freddo (da tre giorni *Il Manifesto* ha iniziato una «campagna» per l'*impeachment* di Cossiga) e che non è rimasto isolato. Ieri mattina, pochi minuti dopo la diffusione delle dichiarazione di Bassanini, le telescriventi hanno battuto una nota del segretario comunista Achille Occhetto che, pur evitando dichiarazioni di guerra al Quirinale, chiama in causa Cossiga: «Non è accettabile la tesi, sostenuta dal Capo dello Stato, secondo la quale tutto sarebbe stato legittimo e ci sarebbe da essere orgogliosi del segreto mantenuto per decenni. Nuove documentazioni confermano che è esistita per decenni in Italia una struttura illegale che, sotto il pretesto della difesa dallo straniero, aveva come obiettivo il nemico interno: i comunisti e, in genere, tutti i tentativi di rinnovamento dal centro-sinistra in poi».

A Bassanini e Occhetto (che «si è mosso autonomamente», tengono a precisare i collaboratori del leader del pci) risponde indirettamente Arnaldo Forlani: «Chi ha lottato e tramato contro la democrazia ha lottato di fatto contro di noi. Non bisogna rovesciare le verità elementari: la democrazia è stata insidiata dai suoi nemici e non dai suoi amici». Una replica a Bassanini arriva dal deputato dc Francesco D'Onofrio: «Non si può rovesciare l'ordine cronologico della nostra storia successiva alla seconda guerra mondiale: la Nato è sorta per difendere la sovranità nazionale dall'aggressione sovietica e non viceversa».

Di là dalla possibilità che la procedura chiesta da Bassanini possa essere messa in moto, l'iniziativa della Sinistra indipendente, del pci, del *Manifesto* e di dp (Cipriani ha definito Gladio «una sorta di colpo di Stato strisciante») ha già avuto un effetto politico: radicalizzare l'isolamento della dc rispetto ai distinguo crescenti dei laici, e mettere il psi in guardia. Con queste premesse il dibattito che s'apre mercoledì in Senato si annuncia tempestoso. Bisognerà vedere se la Sinistra indipendente vorrà dar corso all'iniziativa di Bassanini. «A questo punto si apre un problema di coscienza per chi siede in Parlamento - precisa Bassanini -: la legge sui procedimenti di accusa stabilisce che la procedura può essere aperta dai singoli parlamentari». E si attende anche l'audizione di Andreotti davanti al Comitato parlamentare per i servizi, prevista in settimana.

Nell'ultimo mese Francesco Cossiga è stato al centro di numerose polemiche, ma mai nessuno era arrivato a ventilare la messa in stato di accusa. A metà ottobre, dopo le sferzanti battute del Presidente su Orlando, padre Pintacuda e Stefano Rodotà, il direttivo della sinistra indipendente aveva criticato duramente Cossiga: «Svilisce la sua funzione». Anche Craxi non aveva risparmiato il Capo dello Stato: «Cossiga si muove ai limiti della Costituzione».

Ma il 27 ottobre il Presidente rivela che nel 1966, da sottosegretario alla Difesa, firmò atti amministrativi indispensabili al mantenimento di Gladio. E aggiunge: «A quanto mi consta Gladio non è stata coinvolta in operazioni illegali». Leggendo queste dichiarazioni Luigi Pintor, deputato della Sinistra indipendente, uno dei «padri» del *Manifesto*, decide di far partire la «campagna» per l'*impeachment*. Scrive un lungo editoriale, ma ci pensa qualche giorno prima di pubblicarlo. Tre sere fa Valentino Parlato, un altro dei fondatori del quotidiano comunista, ne parla col ministro socialista Formica: concordano una intervista, da pubblicare sabato, e che viene titolata come una richiesta di dimissioni del Capo dello Stato. Intanto, venerdì parte l'affondo, l'articolo di Pintor e un titolo a tutta pagina: «Cossiga presidente del Gladio». Sabato sera Formica precisa: il titolo dell'intervista è una forzatura. E aggiunge: il problema non è questo, siamo alla crisi della prima Repubblica.

Fabio Martini

MESSAGGIO DI COSSIGA

A difesa della Nato e contro le Leghe

ROMA. Messaggio del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, in occasione della giornata delle Forze armate. Il Capo dello Stato sottolinea, tra l'altro, l'importanza della Nato e del ruolo svolto dal Paese in seno all'alleanza. «Le Forze armate - afferma Cossiga - hanno profuso la loro opera per il consolidamento della pace. E, nel perseguire tale obiettivo, hanno anche tutelato, con la sicurezza del Paese, il suo onore e la sua credibilità in seno alle alleanze difensive, ai fori internazionali, ai trattati associativi ai quali apparteniamo, e che ci uniscono ad altre nazioni per effetto di scelte libere e democratiche».

Cossiga ha anche parlato dell'unità d'Italia, un passaggio che sembra dedicato alle Leghe. «L'unità d'Italia - dice infatti il Presidente della Repubblica - non fu realizzata per una concatenazione di coincidenze storiche, essa fu immaginata e voluta con fede tenacissima. Ed è sull'unità nazionale che si basa oggi la stessa indipendenza e libertà del nostro Paese. Sulla Repubblica una e indivisibile, che la Costituzione ha voluto, fa perno il sistema delle autonomie e l'articolato pluralismo culturale e sociale che arricchisce la nostra realtà nazionale». «La sicurezza, il benessere, la crescita ininterrotta - dice Cossiga - non sono del resto concepibili al di fuori di un grandioso impegno unitario». [Ansa]

La dc contro i socialisti

Il leader psi: fuori le carte
Mazzola: non poteva non sapere

ROMA. Quelle 10 righe Bettino Craxi le ha dettate ieri mattina da Hammamet in tutta fretta, quando ha capito che la «trappola» della dc puntava a coinvolgerlo nei misteri dell'operazione Gladio. «Non posso - ha spiegato il segretario del psi, soppesando le parole - che confermare che non mi fu data nessuna relazione o spiegazione a proposito di una struttura denominata Gladio, della natura di quella che poi è emersa. Ciò apparirà più chiaro una volta che saranno approfonditi tutti gli aspetti di questa vicenda. Mi auguro che sia fatta piena luce anche sugli angoli più riposti, che si accerti se, in determinati periodi, dalla struttura denominata Gladio siano scaturite iniziative illecite, illegali o addirittura criminali».

Così ha parlato il segretario socialista e nella sostanza ha ripetuto quello che aveva già detto l'altra sera Giovanni Spadolini. E' un po' la contromossa dei due ex-presidenti del Consiglio non democristiani, il laico e il socialista, per districarsi da quella ragnatela dc che tenterebbe di accomunarli nelle pagine ingiallite e misteriose di quella sezione «segretissima» dei servizi segreti. E i due, Craxi e Spadolini, mostrano di avere una strategia comune: dell'«operazione Gladio», di una struttura di quel tipo, loro non hanno mai saputo niente. Il segretario del psi è pronto a tutto pur di dimostrarlo e, come ha già fatto per l'affare Moro, chiederà che siano «tirate fuori le carte». «Perché - ha ancora spiegato - si dovrà capire se qualcuno era al corrente di eventuali illegittimità».

A Craxi e a Spadolini il piano che emerge dalle mosse di Andreotti, Cossiga e De Mita adesso è chiaro: quell'asse dc vuole offrire la prova che se c'è un filo misterioso nella storia di questi decenni, questo lega un po' tutti, democristiani e non, cioè coloro che si sono succeduti alla guida del Paese. E vuol dimostrare innanzitutto al pds, al partito di Occhetto che potrebbe tornar utile nei nuovi scenari politici (a partire dalla corsa per il Quirinale), che tutti gli inquilini di Palazzo Chigi, anche quello laico e quello socialista, hanno accettato in passato la logica della «conventio ad excludendum» contro il pci.

Questo scontro che rischia di mettere sotto accusa anche il Capo dello Stato, sarà combattuto a colpi di carte riservate e di rapporti «top secret». Come quelle lettere che il giudice Casson - si apprende da Panorama - ha trovato nel santuario dei servizi segreti italiani, Forte Braschi: una serie di fogli firmati, «per presa visione», da tutti i capi di governo degli ultimi trent'anni, in cui i servizi segreti dell'epoca comunicano l'esistenza di Gladio. Ma a dare ragione in parte a Craxi e Spadolini c'è la circostanza che dal 1980 le lettere del Sismi diventano meno particolareggiate: in esse manca il nome dell'organizzazione e ci si limita ad un'informazione stringata su una struttura in ambito Nato che ha funzioni di difesa nazionale. Ci sarebbero stati quindi livelli di informazione diversi a secondo dei presidenti del Consiglio in carica.

Notizie riservate, incartamenti segreti, in un gioco senza fine. E se la dc continuerà a tessere la sua tela, gli altri risponderanno per le rime. Nicola Mancino, capogruppo dei senatori dc, parla (e le sue critiche sembrano rivolte a Spadolini e Craxi) di «governanti distratti, superficiali o senza memoria», mentre Franco Mazzola, già sottosegretario per i servizi segreti nel governo Cossiga, attacca ancora più a fondo. «Craxi e Spadolini - dice - non potevano non sapere: come fa il segretario socialista a dire di essere all'oscuro di tutto se è stato quattro anni a Palazzo Chigi?». E rifacendosi alla sua esperienza personale Mazzola spiega: «Quando mi occupavo dei servizi segreti da Palazzo Chigi si davano gli "OK" per i finanziamenti: nell'81 gli assegnavamo circa 80 miliardi, di questi 40 erano nel capitolo delle spese riservate. Penso che da questo venivano attinti i finanziamenti per quella sezione particolare». Ed ancora: «Se Spadolini e Craxi, come dicono, non sono stati informati debbono prendersela rispettivamente con il gen. Lugaresi e l'amm. Martini, all'epoca responsabili del Sismi». In altre parole con gli uomini - e qui è una delle chiavi del gioco dc - che hanno lodato fino a ieri. «Del resto - dice ancora Mazzola, dando l'ultima bordata - tutti sparano sul gen. D'Ambrosio (il candidato di Andreotti e Cossiga al Sismi, ndr) perché è stato il vice del gen. Santovito (implicato nella P2, Ndr), dimenticando che vice dello stesso Santovito, all'epoca del sequestro Moro, era proprio Martini».

Ancora veleni. E Giacomo Mancini ammette che qualche rischio lo corre anche Craxi: «Lì, nella stanza dei bottoni, la natura della dc è riuscita a confondere anche gente della statura di Pietro Nenni».

Augusto Minzolini

DALLA PRIMA PAGINA

PERCHE' VOGLIO INDAGINE DEI SAGGI

verificate nel nostro Paese.

La ricognizione di questa materia deve essere affidata a personalità estranee al governo, ma tali, come ho detto, da offrire, per il loro prestigio e la loro indipendenza, una garanzia all'opinione pubblica. Ciò anche per le incertezze circa il grado di informazione che il potere politico legittimo ha avuto di questa struttura, incertezze che risultano dalle dichiarazioni di vari esponenti politici, compresi numerosi esponenti democristiani quali, cito fra tutti, l'ex presidente del Consiglio, onorevole Emilio Colombo. Da quello che si sa del documento trasmesso dall'onorevole Andreotti alla commissione stragi circa l'operazione *Gladio*, sembrerebbe potersi concludere, allo stato dei fatti, che all'origine si sia trattato di una struttura prevista in sede Nato, pienamente comprensibile alla luce dell'assai aspra contrapposizione fra il campo democratico cui appartiene l'Italia ed i Paesi del Patto di Varsavia, dagli Anni Cinquanta fino ai più recenti e positivi sviluppi in atto nei rapporti fra Est ed Ovest.

E' chiaro che la segretezza di quella struttura potesse essere spiegata con l'ovvia necessità di non rivelare a potenziali aggressori l'esistenza di una rete che rendesse possibile una più efficace difesa nel caso di un conflitto.

Ma poi? Può questa struttura aver deviato dai suoi compiti chiari e, in quella misura, comprensibili? O meglio: è stata questa struttura ad avere deviato, o vi sono altre aree ed altri apparati in cui guardare, per spiegare le deviazioni che vi sono state con certezza, e che da piazza Fontana in avanti sono emerse sino alle intollerabili compromissioni di alti gradi dello Stato con la loggia P2?

Questi sono i problemi che devono essere affrontati in modo chiaro, affinché l'opinione pubblica possa essere rassicurata e rasserenata. Quanto alla forme per farlo, cioè una commissione di saggi, si ricorse a uno strumento analogo quando, all'emergere dello scandalo P2, si avvertì il preciso dovere di dare una credibile risposta al Paese che si interrogava dubbioso sul fondamento primo del potere democratico: che è la trasparenza, «il governo pubblico in pubblico» come ha ricordato Norberto Bobbio.

Noi ci auguriamo che analogo sia oggi il senso di responsabilità. Se non vi è una tempestiva ed energica azione chiarificatrice, il ritorno ad un clima sempre più torbido, in cui si agitano dossier ed ombre del passato, magari ai fini della lotta politica di oggi e di domani, comporta rischi gravissimi cui non si può assistere impotenti e rassegnati.

Giorgio La Malfa

Un legame con i delitti di mafia

Palermo, si riaprono i casi De Mauro e Mattarella

ROMA. E' l'autunno del 1970 quando a Catania avviene una riunione ristretta e straordinaria del «comando generale» di Cosa Nostra. Nessuno sa esattamente quale sia l'argomento all'ordine del giorno. Da Palermo giunge il gran capo Salvatore Greco, detto «Cicchiteddu», accompagnato da Tommaso Buscetta, allora uomo d'onore e quadro di prestigio della mafia siciliana. La sua missione è quella di incontrare Luciano Liggio per illustrargli una strana proposta ricevuta. C'è bisogno di una valutazione collettiva, visto che la posta in gioco è molto alta. Ma c'è un problema: Liggio è latitante e bisogna rendere sicuri i suoi spostamenti, garantire che quell'incontro non si trasformi in una trappola. E' lo stesso don Luciano, che trascorre la sua latitanza in una tranquilla villetta di San Giovanni La Punta, alle porte di Catania, a chiedere la mediazione del «comandante» della mafia etnea, Giuseppe Calderone, detto «cannarozzo d'argento» per via di un'operazione chirurgica alla gola. Si stabilisce che l'incontro avvenga in casa sua, al n. 248 di via Etnea, a due passi da villa Bellini.

Sarà il fratello del boss catanese, Antonino, tanti anni dopo, esattamente il 26 ottobre del 1987, a raccontare ai giudici del pool antimafia di Palermo le modalità e i motivi di quel summit super-ristretto di Cosa Nostra. Una conferma per i magistrati che avevano già sentito la cronaca di quella giornata, e di altre successive, per bocca di don Masino Buscetta, divenuto «pentito» quattro anni prima di Antonino Calderone. Incredibile ma vero, la mafia siciliana era stata invitata, da non meglio precisati «personaggi del potere», a prendere parte ad un colpo di Stato che era in fase di progettazione. L'anno è il 1970, il Golpe è quello di Junio Valerio Borghese, fascista, ex comandante della X Mas, tentato e fallito non si è mai saputo bene per quali motivi.

Nessuna meraviglia, dunque, se oggi, all'indomani delle clamorose rivelazioni sull'esistenza della Gladio, il Sid parallelo, alla luce dei tanti dubbi sulle possibili deviazioni della struttura segreta, i magistrati palermitani sono sul punto di «rivedere» tutto il periodo dei grandi misteri palermitani. A cominciare dal caso De Mauro, il giornalista del quotidiano *L'Ora* di Palermo scomparso misteriosamente nel settembre di quell'«anno maledetto», cioè appena tre mesi prima della notte di «Tora-Tora», quel 7 dicembre in cui i ribelli di Borghese avrebbero dovuto impadronirsi del Parlamento e del Viminale.

Il giornalista de «L'Ora» di Palermo Mauro De Mauro: il 16 settembre del 1970 «sparì»

Ma non è solo la scomparsa di De Mauro, messa in relazione con la vicenda del Golpe ma senza la possibilità di uno sbocco giudiziario, ad assumere nuova luce dai risvolti dell'Operazione Gladio. Le istruttorie su altri due omicidi politici, nelle ultime ore, sembrano aver ricevuto nuova linfa: gli assassinii di Piersanti Mattarella e di Michele Reina. Entrambi esponenti della dc siciliana, uccisi nel momento in cui stavano per gestire un delicato passaggio politico che prevedeva un atteggiamento nuovo, di collaborazione, coi comunisti. Le inchieste, che avevano già portato i giudici a circoscrivere un contesto popolato da neofascisti, mafiosi grossi e piccoli, massoni e piduisti, hanno ora imboccato una strada che si incrocia con l'Operazione Gladio. Tanto che è previsto, a breve termine, l'interrogatorio dell'ammiraglio Martini, capo del Sismi. E ciò dopo che i giudici hanno sentito ancora una volta l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino e i due sottosegretari agli Interni all'epoca dei delitti: i democristiani Angelo Sanza e Nicola Lettieri, collaboratori del ministro di quel periodo, Virginio Rognoni.

Qual è, in sostanza, il sospetto? Che la storia palermitana degli ultimi vent'anni possa essere riscritta, se dai documenti della Gladio dovessero giungere conferme alle ipotesi finora rimaste senza prove. L'intreccio mafioso, in sostanza, non sarebbe più riducibile soltanto alla storia di Cosa Nostra. I magistrati palermitani non hanno ancora compiuto passi ufficiali, anche per non complicare il lavoro del collega Casson, unico ad avere avuto la possibilità di guardare negli archivi del servizio segreto militare, ma non nascondono che quelle carte sarebbero per loro molto utili. Soprattutto il famoso elenco dei «patrioti» sparsi in tutta Italia, col compito di reggere la struttura clandestina. Chissà quante sorprese potrebbero uscire dal confronto con i personaggi ricorrenti nelle più importanti inchieste del terrorismo mafioso. E i magistrati non pensano al solito Fioravanti, a Calò, alla banda della Magliana. I riferimenti vanno ai Mangiameli, ai Concutelli, neofascisti cresciuti alla scuola palermitana e finiti nella storia della strategia della tensione. Si pensa alla stessa evoluzione dell'intreccio neri-mafia, alla presenza dell'organizzazione fascista Terza Posizione, alle dichiarazioni di Alberto Volo, il preside militante di estrema destra, che disse: «L'omicidio Mattarella fu deciso in casa di Licio Gelli».

Un filo sottile lungo vent'anni. E il golpe Borghese sembra essere un capo del groviglio. Così racconta il pentito Antonino Calderone: «Si trattava di un golpe militare che sarebbe partito da Roma (denominata Centro) e che si sarebbe irradiato alla periferia, in tutta Italia. Compito della mafia era di prestare man forte ai golpisti. In sostanza, nel momento stabilito, i mafiosi avrebbero dovuto accompagnare nelle diverse prefetture della Sicilia, un personaggio che si sarebbe sostituito al Prefetto». Cosa ne avrebbe ricavato Cosa Nostra, oltre ad un certo «bottino di guerra»? «Quale contropartita, era stata offerta la revisione dei processi già definiti e, in particolare, di quello di Bari, nel quale Luciano Liggio era imputato dell'omicidio del dott. Navarra». Dei contatti con Borghese fu incaricato il fratello di Calderone, Pippo. «Mio fratello mi riferì che fu prelevato da un punto stabilito, sul Lungotevere, da un uomo che aveva, come segno di riconoscimento, una borsa nera e una copia del *Messaggero*». Ma la mafia non accettò di collaborare. Un'assemblea più allargata decise per il «no». Troppo rischioso, e poi i golpisti pretendevano un elenco dei mafiosi che aderivano: richiesta inconcepibile per Cosa Nostra.

I giudici credono che De Mauro abbia saputo tutto, forse dai suoi ex amici della X Mas che, si apprende ora, erano confluiti in massa nella Gladio. Scomparve. Probabilmente mentre cercava conferme ulteriori o mentre cercava di ricostruire altri episodi oscuri della storia siciliana e d'Italia. Un colloquio col procuratore Scaglione precedette la sua scomparsa. Cosa si dissero? Il giudice non ebbe modo di raccontarlo: morì anche lui, falciato dai mitra, armi insolite imbracciate da «picciotti». E morirono anche tutti quelli che sull'inchiesta De Mauro avevano lavorato. Dal giudice Cesare Terranova, anch'egli massacrato da uno strano fucile militare, al vicequestore Boris Giuliano, l'unico a conoscere praticamente tutte le fasi dei «misteri di Palermo». Pochi giorni prima di sparire, De Mauro diceva di aver trovato una notizia che gli avrebbe dato la gloria. Quale poteva essere? Non certo uno «scoop» di ordinaria cronaca nera.

Francesco La Licata

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Fabiochi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali (vedi annunci economici)

Certificato n. 1826 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 3 novembre 1990 è stata di 548.419 copie

I magistrati romani chiedono alla Procura di Venezia l'elenco degli inquisiti per il Super-Sid

L'ombra di Gladio sul delitto Moro

Parte una nuova inchiesta

ROMA. Che ruolo ha svolto l'organizzazione Gladio nel caso Moro? C'è la mano del Sid parallelo dietro il sequestro del leader democristiano, negli eventuali depistaggi delle indagini, nei misteri ancora aperti? Sono queste le domande che stanno all'origine dell'inchiesta romana sull'operazione Gladio, avviata per tentare di svelare i possibili retroscena dei 55 giorni del rapimento e degli anni che seguirono. Ne sono passati dodici dall'omicidio di Moro, ma evidentemente non sono bastati a fare piena luce se la Procura di Roma ha aperto di fatto, dopo il nuovo ritrovamento di via Monte Nevoso, il processo Moro-quinquies.

I magistrati della capitale, nel corso degli altri quattro processi, hanno battuto le due piste dei servizi segreti e della P2 alla ricerca di eventuali deviazioni, inquinamenti e infiltrazioni. Ora ne è spuntata una terza, Gladio, ed è su questa strada che intendono procedere i pubblici ministeri Franco Ionta e Nitto Palma. Il nocciolo dell'inchiesta - a parte il capitolo della ricerca degli originali dei documenti del caso Moro - è proprio il ruolo eventualmente svolto nella vicenda dalla struttura clandestina messa in piedi in base ai protocolli Nato.

Per adesso la procura di Roma chiederà a quella di Venezia - e non al giudice Casson, che fa capo all'ufficio istruzione rimasto attivo per chiudere i processi avviati col vecchio codice di procedura penale - l'elenco di tutte le persone inquisite nell'ambito delle indagini sull'operazione Gladio, con le rispettive posizioni e i titoli di reato contestati. Inoltre, alla presidenza del Consiglio sarà richiesta copia della relazione integrale sulla super-Nato trasmessa da Andreotti alla Commissione stragi.

E' il primo passo di una nuova inchiesta, separata da quella vera e propria su Moro? Si arriverà all'avocazione, con il trasferimento a Roma del processo istruito finora a Venezia? E' ancora presto per dirlo, anche se a questo punto sembra scontato lo sdoppiamento dell'inchiesta: da una parte quella su Gladio, partendo dalle connessioni col caso Moro; dall'altra quella per far luce sui documenti originali, già avviata sulla base del nuovo ritrovamento di via Monte Nevoso.

Anche perché, a proposito di Gladio e del Sid parallelo, nelle stanze del Palazzo di giustizia romano si continua a ripetere che se la struttura centralizzata esiste, la competenza dell'indagine su di essa è certamente di Roma. Ieri mattina c'è stato, su questo tema, l'ennesimo incontro tra i due pm, il procuratore capo Giudiceandrea e l'aggiunto Michele Coiro. Al termine si è deciso di chiedere formalmente a Venezia la trasmissione degli atti giudiziari.

All'interno della documentazione raccolta sulla Laguna c'è, fra le altre cose, un'interrogatorio del giudice Mastelloni all'ex-collaboratore di Moro Sereno Freato, avvenuto nell'ambito dell'inchiesta sull'Argo 16, l'aereo precipitato nel '73. Al magistrato, nell'agosto scorso, Freato raccontò che la Cia provvide a foraggiare la dc con circa 60 milioni di lire all'inizio degli Anni Sessanta.

Segretario dello scudo crociato, in quel periodo, era Moro e in un'occasione fu Freato a ritirare l'assegno. A stabilire i contatti con la Cia era stato l'ambasciatore Cottafavi, anch'egli legato a Moro. Tutte informazioni che - per il legame tra Freato, Moro e le rivelazioni contenute nel memoriale ritrovato nel covo br di Milano - interessano i giudici romani, che vogliono acquisire anche questi atti ed interrogheranno, probabilmente, Freato.

D'altra parte, è proprio sulla base di quanto Moro scriveva rispondendo alle domande delle Brigate rosse che Ionta e Palma hanno avviato la loro indagine sulla Super-Nato. Un fascicolo a parte, nell'ambito della nuova inchiesta sul caso Moro, è stato aperto prima ancora che comparissero le prime notizie sui giornali.

Per parlare dei possibili intrecci tra le varie inchieste, Ionta telefonò al collega Casson. Il quale non gradì l'interessamento dei giudici romani, e fece a un giornale dichiarazioni allarmate sull'intenzione di Roma di appropriarsi dell'inchiesta. La volontà di insabbiare tutto, si faceva capire, era dietro l'angolo. Da quel momento la Procura della capitale ha deciso di andare avanti nell'inchiesta in modo autonomo, affidando solo ad atti formali i contatti con Venezia.

Giovanni Bianconi

GAVA

«Anche il pci nel governo»

ROMA. Antonio Gava, leader del Grande Centro dc, in un'intervista al *Mattino* rinnova l'ipotesi di un governo che coinvolga anche i comunisti. «Quando si parla di governo di garanzia - dice - si parla di una questione molto complicata che sarebbe possibile solo se ci fosse un'intesa sul piano della riforma istituzionale ed elettorale da fare. Un eventuale ed ipotetico governo di garanzia dovrebbe consentire la partecipazione di tutte le forze democratiche, come già avvenne nella fase costituente per la formazione della Costituzione repubblicana. E naturalmente dovrebbe vedere impegnate in primis le forze della maggioranza e anche quelle dell'opposizione, della minoranza». «Di fronte alla crisi del pci - aggiunge - siamo tutti convinti che questa crisi deve essere seguita e che, se ci sarà un approdo democratico dal nuovo partito comunista, la dc non potrà non tenerne conto». [Ansa]

Franco Ionta (a sinistra) e Francesco Nitto Palma, i magistrati che indagano sul Caso Moro. Nella foto piccola Felice Casson, giudice istruttore di Venezia

INTERVISTA

PARLA MASTELLONI

Così scoprii la super Nato

Il giudice: c'è ancora, ma contro chi?

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il giudice Carlo Mastelloni è stato il primo a scoprire la misteriosa Organizzazione «Gladio», che alla fine si è rivelata una vera e propria branca organica dei servizi segreti (la quinta sezione dell'ufficio «R»), la cui esistenza veniva di fatto taciuta anche ai presidenti del Consiglio e ai ministri della Difesa.

Vorrei chiederle prima di tutto: «Gladio», dagli atti e dalle carte, è stato sciolto, oppure è ancora in piedi?
Non esiste una sola carta da cui risulti che sia stato sciolto. Dunque devo dedurre che è ancora in funzione.

Indizi più concreti?
Il fatto che in tempi molto recenti mi sia stato opposto il segreto di Stato da una certa persona... Chi è, non voglio dirlo.

Secondo lei, se per ipotesi oggi i comunisti andassero al governo, potrebbe scattare il meccanismo «Gladio»?
Sulla carta, e io devo stare alle carte, questa rete avrebbe dovuto mettersi in moto soltanto in caso di guerra e non per vicende politiche interne.

Quindi, poniamo che il pci di Berlinguer fosse arrivato al governo...
Ecco: stando ai documenti, in quel caso i gladiatori avrebbero dovuto restare a casa tranquilli.

La sua opinione?
La mia opinione è che il meccanismo di questa faccenda non poteva essere assolutamente affidabile, dal momento che c'erano di mezzo molti civili, cani sciolti e gente incontrollabile.

Lei cercherà di indagare sui possibili usi illegittimi di «Gladio»?
Io voglio controllare se ci sono relazioni fra gli stati d'allerta, che di tanto in tanto venivano dati nell'organizzazione, e i fatti che potevano turbare la vita civile del Paese. Io non so se ci furono, ma appunto per questo è arrivato proprio il momento di controllare.

Lei ha spedito ieri un dossier alla Commissione stragi. Che cosa contiene?
Contiene novantanove fogli con atti processuali che riguardano fondamentalmente la storia dell'aereo «Argo 16».

E' di lì che lei ha scoperto «Gladio»?
La storia di quell'aereo, dei segreti che lo hanno circondato, è il cuore del problema. Ma la storia parte da più lontano.

Da dove?
Dal miracoloso ritrovamento dei contenitori di armi ad Aurisina. Tre ragazzini in una grotta scoprirono questi strani contenitori, ne aprirono uno, videro che cosa conteneva e chiamarono i carabinieri.

Il giudice Carlo Mastelloni

Che anno era?
Era il 1972, ben diciotto anni fa. La storia sarebbe lunga, ma la riassumo: i carabinieri chiamarono gli artificieri, fecero dei verbali, i responsabili di «Gladio» capirono che tutti questi depositi sparsi erano un rischio e cominciarono a radunarli nelle caserme dei carabinieri.

E come fu giustificato il ritrovamento nella grotta?
Si disse che erano armi di gruppi di «ustascia» croati, la cosa fu considerata credibile e la faccenda finì lì.

Ma lei quando si trovò di fronte ad «Argo»?
Quando, il 15 ottobre 1988, mi trovai davanti il generale Potta, il quale era stato il vice dell'ammiraglio Henke, e che mi disse alcune cose che mi allarmarono. Riguardavano Argo, l'aereo Dakota.

E che fece?
Presi carta e penna e chiesi le notizie sull'aereo e tutti i suoi possibili usi.

Oggi sappiamo che veniva usato per portare in Sardegna gli uomini di «Gladio».
Già. Io chiesi di avere notizie precise e mi risposero che c'era di mezzo il segreto di Stato. Allora scrissi alla presidenza del Consiglio, c'era De Mita a quell'epoca, e mi espressi più o meno così: guardate che qui esiste una *notitia criminis*. Non è lecito che della gente se ne vada in giro armata, o che dei civili abbiano a disposizione armamento da guerra, contravvenendo alle leggi di questo Paese, al codice penale e alla Costituzione.

Risposta?
Fra ottobre e dicembre di quell'anno ci fu un vivace scambio di messaggi fra me, il capo dei servizi e la presidenza del Consiglio.

E il presidente del Consiglio che cosa rispose?
De Mita mi comunicò, era il 20 dicembre, che l'apposizione del segreto di Stato era fondata. Era fondata perché la pubblicità degli atti che io avevo chiesto avrebbe leso gli interessi nazionali. E citò anche qualcosa sulle clausole internazionali che vincolavano il governo a mantenere il segreto.

Si può sapere che cosa combinavano con quell'aereo?
Molte cose. Non si trattava soltanto dei viaggi del personale di «Gladio», ma anche di altro.

Il famoso trasferimento dei terroristi arrestati in Libia?
Secondo quello che ho potuto capire, ci doveva essere di mezzo dell'altro. Io non credo che gli israeliani, ammesso che siano stati effettivamente loro a sabotare quell'aereo, avrebbero fatto ricorso a un atto così grave soltanto per punire gli italiani per la fuga dei terroristi.

Traffico di armi?
E' probabile. C'è dietro queste vicende una complicata vicenda di triangolazioni, forniture militari...

All'Olp?
All'Olp da una parte, ma anche ad Israele e in modo massiccio nel corso di questi anni, tutte cose che io ho messo in rilievo nella mia ordinanza su quelle vicende.

L'ho letta, signor giudice: ma sono quasi mille pagine, fitte di nomi: c'è da perdere la testa.
Meglio non perderla. Restiamo alle questioni di fondo.

Per esempio: i capi di «Gladio», i militari, discussero su e quanto poteva essere fatto trapelare ai politici, circa la loro esistenza, e a chi?
Certamente. Quando si cominciò a parlare dell'apertura a sinistra negli Anni Sessanta, dei socialisti al governo, i capi di «Gladio» si riunirono appositamente per decidere se, in futuro, sarebbe stato o no il caso di far sapere a un ministro o a un primo ministro socialista, come stavano le cose.

E che decisero?
Mi sembra che la risposta sia nei fatti: nessun ministro socialista, e neppure Craxi, dicono di averne mai sentito parlare.

Non parliamo poi dell'eventualità di ministri comunisti.
Non parliamone.

Le chiedo un'opinione personale: secondo lei la democrazia ha corso rischi reali con «Gladio»?
E' quello che tutti si chiedono e che anch'io voglio scoprire. Per ora posso dire questo: risulta che un gruppo di circa 450 uomini si addestravano a scattare in maniera compatta, dopo un'attivazione a livello internazionale e in caso di guerra.

Ma lei sostiene che molti di questi gladiatori fossero gente inaffidabile, se non dei balordi.
Non ho avuto la sensazione di una grande professionalità e quindi una grande affidabilità. Fra l'altro: ognuno di questi 450 gladiatori aveva a sua volta facoltà di arruolare altri volontari, quattro per ogni singolo addestrato. L'avranno fatto? Non l'avranno fatto? Quanti sono stati effettivamente, e sono tuttora, i soldati di questa curiosa armata?

Lei ha ordinato il disseppellimento e il controllo dei depositi. Perché?
Ma è chiaro: alcuni di questi depositi vengono dichiarati irrecuperabili con la scusa che sopra le buche che li custodiscono è stato costruito un campanile, o si è allargato un cimitero. Ma che discorsi sono questi? E' così che questa gente sorvegliava materiale delicatissimo? Voglio vederci chiaro: voglio che prendano vanga e zappa e tirino fuori quella roba. Voglio controllare dentro che cosa c'è, o se qualcosa è stato trafugato. E se è stato trafugato, come e da chi.

Lei sa che cosa contengono questi depositi nascosti?
Quattro tipi diversi di contenuti perché quattro sono le specializzazioni, per così dire, dei gladiatori.

E cioè?
E cioè: sabotatori, esfiltratori...

Esfiltratori?
Sì, è una parola mai sentita. Ma il suo significato è questo: sono coloro che hanno il compito di mettere in salvo, in caso di invasione, gli uomini del governo e le più alte autorità dello Stato.

E poi?
E poi i pattuglistori, cioè gli armati veri e propri, e infine i trasmettitori.

E secondo lei tutto ciò è ancora in piedi?
Io so soltanto che nessuno ha detto ancora che tutto ciò è stato abolito.

E adesso che cosa hanno risposto alla sua richiesta di riesumare i depositi interrati?
Niente. Per l'esattezza non si tratta di una richiesta, ma di un'ordinanza, cioè di un ordine. Non ho detto: vedete un po' se potete. Ho detto: fatelo.

A meno che...
A meno che non venga opposto un altro segreto di Stato. Io comunque ho appena inviato una seconda ordinanza alla presidenza del Consiglio, per ricordare che ne ho inviata una prima. Adesso aspetto.

Paolo Guzzanti

Maletti rivela

«Non era una macchina da stragi»

ROMA. Giancarlo Maletti, negli Anni Settanta capo dell'ufficio D del Sid, quello per la sicurezza interna, vive da tempo in Sud Africa. Lo abbiamo rintracciato per telefono.

Generale, che cosa sapeva dell'operazione Gladio?
Non sapevo che si chiamasse così, ma ne conoscevo più o meno l'esistenza. Più o meno, perché l'Operazione era interna al servizio, ma faceva parte di quel settore da cui ero ben separato e che, anzi, mi era chiaramente ostile.

Sta di fatto che Gladio era una branca del Sid, di cui lei era un alto dirigente.
Lo ero soltanto da un punto di vista amministrativo. Secondo me non ne sapevano niente neppure i vari capi che si erano avvicendati all'ufficio «R».

Neppure i dirigenti dell'ufficio ricerche erano al corrente di ciò che faceva la V sezione del loro ufficio?
Mi sembra evidente. Quella sezione non rispondeva a nessuno, salvo che al direttore.

E al ministro della Difesa?
Non lo so, ma non credo. Non penso che rispondesse ad alcuna autorità politica.

Generale, lei sapeva che cos'era «Argo 16»?
Io ho volato con «Argo 16».

E fu lei a capire per primo che l'aereo era precipitato per sabotaggio?
Avevo molti elementi sotto gli occhi, e mi sembrò molto probabile.

E lo disse nel Sid.
Sì, lo dissi. Ma che potevo fare? Non potevo mica andare dal collega israeliano Asa Leven e chiedergli: amico mio, potresti dirmi che diavolo hai combinato al nostro «Dakota»?

E che cosa si sarebbe dovuto fare?
Mah, penso che ci si sarebbe dovuti rivolgere al colonnello Giovannone, il capo del servizio a Beirut, con tanti contatti fra gli arabi, con i palestinesi... Certamente avrebbe potuto dire qualcosa di utile.

Ma Giovannone è morto.
Già, andava interrogato subito. Ormai è troppo tardi.

Generale, in Italia ci chiediamo tutti se la Gladio, con la scusa della guerra e della retrovia, non sia stata invece usato per stragi, terrorismo, eversione.
Legittima domanda, ma il mio «parere tecnico» è negativo. Non credo che sarebbe stato possibile usare la struttura per fini eversivi. Ma non perché gli agenti Gladio fossero tutti buoni e affidabili.

E allora perché?
Perché complottare con un organismo fatto di molte centinaia di persone nel corso di un periodo così lungo sarebbe stato pericoloso per chiunque. C'è una legge statistica che permette di valutare un certo numero di defezioni e di pentimenti...

Il fattore umano.
Sì. E' inevitabile. Dunque mi sembra statisticamente e logicamente improbabile un ipotesi di questo genere. [p. g.]

Il Presidente convoca i leader delle etnie in lotta nella Moldavia: non massacratevi

«Fate fuori il rinnegato Gorbaciov»

Riuniti gli ultrà filorussi delle 15 Repubbliche

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo il massacro, in Moldavia è tregua. Una tregua armata, fatta di migliaia di uomini che si fronteggiano nelle cittadine e nei villaggi della regione russofona della Repubblica, quella dove venerdì ci sono stati sei morti e più di trenta feriti. Una tregua che potrebbe saltare da un momento all'altro, al punto che il ministro dell'Interno del governo centrale dell'Urss ha «suggerito» al suo collega moldavo l'invio urgente di un reggimento del cosiddetto «esercito interno»: le forze anti-sommossa che Mosca ha già impiegato nelle altre, ormai innumerevoli, polveriere dell'impero sovietico.

Ma è una tregua che ha consentito, almeno, a Michail Gorbaciov di prendere un attimo di fiato e di avviare un'iniziativa politica. Il capo del Cremlino ha ricevuto ieri il presidente del Soviet supremo moldavo, Mirshia Snegur, e i leader delle minoranze russa e gaugaza che rappresentano le diverse facce del confronto interetnico esploso nella piccola Repubblica. Ai tre rivali, Gorbaciov ha tentato di imporre quella che ha definito «l'unica formula possibile» per scongiurare una guerra civile: dialogo, rispetto reciproco e, soprattutto, superamento dei problemi particolari in nome di una rinnovata unità.

Gorbaciov ha rilanciato la proposta del «Patto dell'Unione» che dovrebbe assicurare a tutte le 15 Repubbliche dell'Urss dignità e autonomia. Quale forza di persuasione abbia questo discorso è difficile valutarlo. L'esperienza dimostra che, per ora, la promessa di un nuovo trattato tra le Repubbliche non ha placato le spinte nazionaliste. Anche la promessa di cambiare il nome dell'Urss per sottolineare la nascita di quella che Gorbaciov chiama «un'unione di Stati sovrani socialisti» non ha affascinato i capi di movimenti nazionali.

Quanto sia difficile il dialogo lo ha sperimentato di persona nel Parlamento di Kichinev, la capitale della Moldavia, il maresciallo Serghej Akhromeyev che è consigliere militare di Gorbaciov e deputato moldavo. Akhromeyev si è presentato di fronte ai parlamentari, in maggioranza nazionalisti, e ha pronunciato un discorso molto appassionato. Ha condannato il «separatismo gaguzo» ed è stato appaludito con vigore; ha condannato il «separatismo della Repubblica del Dniestr» (la regione russofona) e ha suscitato altrettanti applausi; poi ha condannato il «separatismo lituano, armeno e moldavo» e l'entusiasmo dei deputati si è trasformato in un mugugno minaccioso.

E a Mosca, in una riunione di esponenti di movimenti filorussi arrivati dalle varie Repubbliche, sono state pronunciate critiche feroci contro «i rinnegati e gli opportunisti che vogliono sfasciare l'Urss» e alcuni «sono arrivati a proporre l'eliminazione fisica di Gorbaciov e di Eltsin», come ha riferito indignata l'agenzia TASS. La riunione di quello che si è definito «fronte internazionalista» si è svolta nella sede di un comitato di quartiere del pcus e, anche se la Tass non precisa chi si è augurato la morte di Gorbaciov e di Eltsin, affermazioni di una tale violenza in riunioni pubbliche non erano, finora, mai state pronunciate.

Lo spazio per le mediazioni, insomma, appare ancora esiguo. In particolare in Moldavia dove la tregua si regge più che altro su misure di tipo militare e dove, ieri, migliaia di studenti hanno manifestato a Kichinev chiedendo l'indipendenza della Repubblica e l'espulsione degli «imperialisti russi». Nella vigilia, già molto tesa, del 7 novembre, il confronto che si è innescato in Moldavia è una spina dolorosa per Gorbaciov. Un segnale distensivo, tuttavia, c'è stato. Il sindaco di Mosca, il radicale Gavriil Popov, ha annunciato che non parteciperà ad alcuno dei cortei che, il 7 novembre, si contenderanno la piazza Rossa nell'anniversario della Rivoluzione.

«Io sono un servitore dello Stato — ha detto Popov — e parteciperò soltanto alle celebrazioni ufficiali». Questo significa che il sindaco radicale della metropoli sarà, probabilmente, al fianco di Gorbaciov sulla tribuna del Mausoleo di Lenin. E' vero che davanti ai suoi occhi sfileranno tanto i carri armati quanto gli oppositori del «Comitato degli elettori di Mosca», ma Gavriil Popov aveva invitato al boicottaggio dei festeggiamenti ufficiali. E il suo «ripensamento» è, almeno, un gesto di apertura.

Enrico Singer

CONGRESSO PC A PRAGA

«C'è una bomba»: interrotti i lavori

PRAGA. La minaccia di una bomba ha interrotto per oltre un'ora i lavori del 18° Congresso del partito comunista cecoslovacco, apertosi ieri mattina per decidere fra l'altro il cambio del nome in «partito democratico della sinistra». La polizia ha voluto accertare la veridicità di una telefonata anonima che avvertiva della presenza di una bomba nella principale sede del Congresso, la Casa della cultura del quartiere Vinohrady. Le ricerche non hanno dato esito e i lavori sono ripresi dopo circa un'ora e un quarto. Prima dell'interruzione, subito dopo la notizia della telefonata anonima, gli 868 delegati (in rappresentanza dei circa 700 mila iscritti di quest'anno, rispetto ai circa 1 milione e mezzo dell'anno scorso) avevano votato per la prosecuzione dei lavori «a proprio rischio e pericolo».

I lavori del Congresso si svolgono in sei differenti punti di Praga, dato che le autorità della capitale hanno negato ai congressisti l'uso del Palazzo della cultura. Quanto alle decisioni prese, la prima giornata del Congresso ha decretato la trasformazione del partito in una federazione di due partiti indipendenti, uno ceco e uno slovacco, collegati da una struttura federale; e il mantenimento provvisorio della denominazione di «partito comunista», mentre il pc slovacco ha già deciso che in dicembre diventerà Pds. [Ansa]

Polveriera sul Dniestr

La rabbia nazionalistica contagia la Russia europea

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con i disordini scoppiati nella piccola repubblica moldava la violenza etnica ha per la prima volta raggiunto le regioni europee dell'Urss. Pur se in condizioni assai diverse, la Moldavia è stata la prima repubblica a seguire il Baltico sulla via della rinascita nazionale, ma anche la prima in cui la forte minoranza russofona si è data una capillare organizzazione, lanciando due anni fa uno sciopero che, per diverse settimane, paralizzò la vita della repubblica. Schiacciata tra la Romania e l'Ucraina, con una superficie pari a quella dell'Olanda, la Moldavia presenta un mosaico di razze in parte autoctone, in parte dovute ai flussi migratori che per decenni furono favoriti dalla politica di divisioni etniche perseguita dal Cremlino.

Su quattro milioni e trecentomila abitanti, solo il sessanta per cento sono moldavi: una popolazione etnicamente e linguisticamente romena, che solo due anni fa ha potuto riconquistare l'alfabeto latino, abbandonando la scrittura cirillica imposta dalla politica culturale dell'impero sovietico. Circa un milione sono invece i russi e gli ucraini russificati, giunti in Moldavia essenzialmente dopo la forzata annessione del 1940, quando l'Urss ricevette il «placet» della Germania nazista ad occupare parte della Romania. I gagauzi, circa centocinquantamila, costituiscono invece appena il 3,5 per cento della popolazione repubblicana, ma la loro venuta in Moldavia risale al 1700 quando, per sfuggire alle persecuzioni dell'impero ottomano, questa popolazione turca di fede cristiana si rifugiò all'ombra dell'impero zarista. Terra di confine, la Moldavia è stata negli ultimi cento anni contesa tra Romania e Russia, passando poi definitivamente all'Urss dopo il 1945.

L'elevazione del moldavo a lingua ufficiale, la dichiarazione di sovranità adottata dal parlamento repubblicano e le forti tendenze nazionalistiche in seno alla popolazione moldava, hanno spinto sempre più russi, ucraini e gagauzi all'unità contro il parlamento dominato dai moldavi, nella certezza dell'appoggio da parte delle autorità centrali moscovite. Quest'estate, così, i turchi al sud ed i russofoni ad est, hanno proclamato unilateralmente due repubbliche sovietiche autonome: quella gagauza e quella del Dniestr, subito disconosciute dalle autorità di Kishiniov, la capitale repubblicana. D'altra parte, dopo il rovesciamento in Romania della dittatura di Nicolae Ceausescu, l'unità etnica e linguistica ha spinto i moldavi a stringere i contatti con la patria d'origine. L'estate scorsa, in due occasioni, il Fronte popolare moldavo e gruppi romeni hanno organizzato un passaggio in massa della frontiera comune, e negli ultimi giorni, nella capitale rumena, gruppi di nazionalisti hanno manifestato davanti all'ambasciata sovietica. «Non intendiamo mettere in discussione le frontiere con l'Urss», ha detto il presidente romeno Ion Iliescu.

Ma non tutti la pensano allo stesso modo. E soprattutto non la pensano così i miliziani organizzati dal Fronte popolare moldavo, ormai apertamente schierato per la secessione dall'Urss.

Fabio Squillante

DISARMO

Sarà sciolto il Comando unificato

Patto di Varsavia Accordo sui tagli

BUDAPEST. I sei Paesi superstiti dell'agonizzante alleanza militare del Patto di Varsavia hanno firmato ieri a Budapest un accordo sulla quota massima degli armamenti convenzionali che ognuno di loro potrà conservare dopo la firma del trattato di disarmo con la Nato. L'accordo di Budapest, di cui non sono stati resi noti i dettagli numerici, dà luce verde al prossimo vertice di Parigi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa per la ricerca di una via continentale alla pace. Contemporaneamente, a Bonn il generale sovietico Geliy Batenin, consigliere militare di Gorbaciov, dichiarava in un'intervista al quotidiano «Die Welt» che l'Urss sta per sciogliere il Comando unificato del Patto stesso a Mosca.

In una conferenza stampa svoltasi in serata in un grande albergo di Budapest, e alla quale non ha preso parte il rappresentante sovietico Yuli Kvicinsky - che sostituiva Shevardnadze, trattenuto in patria dalla crisi moldava -, gli altri membri del Patto di Varsavia hanno fatto chiaramente intendere che l'alleanza militare dell'Est europeo non ha più ragione di esistere. Il ministro degli Esteri ungherese, Geza Jeszenszky, ha detto che dovrà finire entro il 1991. Gli ha fatto eco l'omologo polacco Krzysztof Skubiszewski, il quale ha però precisato che Varsavia desidera «mantenere i rapporti più stretti e cordiali possibili con l'Unione Sovietica».

Nell'intervista al «Die Welt», il consigliere militare di Gorbaciov ha precisato che lo scioglimento del Comando unificato non significherà la fine immediata dell'alleanza, ma il suo passaggio da una funzione militare a una politica. Secondo il generale Batenin, attraverso un Patto rinnovato Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria e Urss potrebbero «contribuire con maggiore efficacia alla sicurezza e al disarmo in Europa», in attesa che gli ex blocchi contrapposti «si fondano in un sistema di sicurezza unitario transeuropeo». [Ansa]

AMBASCIATRICE DELL'UNICEF

L'attrice Audrey Hepburn tra i bambini del Vietnam

HANOI. L'attrice americana Audrey Hepburn sta visitando il Vietnam come ambasciatrice dell'Unicef, l'Organizzazione dell'Onu per l'infanzia. Eccola in un villaggio di etnia Thai del Nord del Paese, con gli abiti tradizionali delle donne del luogo. (FOTO AFP)

GERMANIA

Il ministero della Sanità: per l'inquinamento nell'ex Ddr la speranza di vita è più bassa

L'ultimo regalo di Honecker: spinaci al Ddt

Nei cibi un cocktail di veleni, dalla diossina al mercurio

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Insalate condite con diossina e Ddt. I tedeschi dell'Est ogni giorno si sentono un po' più ingannati dalla Storia. Sapevano di essere i più poveri, sapevano di aver meno libertà, ma da quando è caduto il Muro scoprono anche altre cose: per esempio che vivono in un Paese ormai ecologicamente distrutto.

E adesso sanno anche che i cibi che hanno mangiato in questi anni contengono sostanze tossiche e che la loro speranza di vita è meno alta di quella dei parenti occidentali: alcune forme di tumore, per esempio, sono molto più diffuse all'Est che all'Ovest della Germania.

Nelle uova e nel pesce sono stati trovati molti residui di insetticidi come esacloro benzolo o addirittura Ddt, proibito nei Paesi occidentali (nella Germania Occidentale dal 1971). Negli spinaci, nelle patate e nei cereali sono state rilevate notevoli concentrazioni di metalli pesanti come cadmio e mercurio.

Per chi abita nelle vicinanze di uno stabilimento metallurgico la notizia è ancor più allarmante, visto che nei prodotti alimentari analizzati in tali zone è stato sempre misurato «un massiccio superamento» dei valori-limite per l'assorbimento di diossina.

Non c'è da stupirsi più di tanto. Negli ultimi tempi diversi settimanali tedeschi hanno pubblicato fotografie desolanti di «laghi» di sostanze inquinanti. Come il «lago d'argento» di Bitterfeld (la città più inquinata d'Europa) che oltre al nome di poetico non ha nulla, essendo una discarica melmosa ad alta concentrazione di diossina, di cui si servono numerose industrie chimiche. A pochi metri sorge una zona abitata.

L'elenco dei dati forniti dal ministero della Sanità federale continua. Concentrazioni troppo elevate di nitrati sono state trovate nel 90 per cento dei campioni di insalata, così come nel 78 per cento di quelli di cavoli e nel 30 per cento degli spinaci.

Secondo Anton Pfeifer, direttore della sede distaccata di Berlino del ministero della Sanità, prima che le contromisure prese a protezione dell'ambiente abbiano il loro effetto, sarà necessario un periodo di transizione in cui occorrerà «far capire ai consumatori la gravità della situazione e raccomandare abitudini alimentari adeguate».

Una delle prime azioni concrete da intraprendere riguarda l'acqua potabile, che attualmente è ben lungi dal rispettare la normativa Cee. Una Commissione del ministero della Sanità ha ricevuto l'incarico di analizzare le fonti e chiarire in che modo si debbano ridurre le percentuali di sostanze tossiche.

Per quanto riguarda i cibi, anche se la giurisdizione formalmente passa ai nuovi Laender le redini le avranno gli esperti dell'Ovest, che devono pure istituire programmi di riqualificazione per chimici e veterinari dell'Est.

Prossimamente si saprà anche qual è la percentuale dei veleni che si è depositata nel corpo umano: un programma battezzato «bio-monitoring» analizzerà campioni di capelli e tessuti umani. Di consolante c'è almeno una notizia: le sostanze nocive non sono state trovate negli omogeneizzati per neonati.

Francesca Predazzi

Baghdad: i 5 Grandi s'impegnino a risolvere senza guerra tutti i problemi della regione

«Chiediamo solo una garanzia Onu»

Le condizioni dell'Iraq per l'«iniziativa di pace»

BAGHDAD. L'Iraq gioca a fondo la carta degli ostaggi: è pronto a liberarli tutti in condizione di ricevere l'assicurazione di non essere aggredito e che i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza si impegnino a scegliere la pace per risolvere tutti i problemi della regione». Intanto, il parlamento di Baghdad ha approvato la proposta di Saddam di autorizzare il rimpatrio di 690 lavoratori bulgari.

L'annuncio della nuova «iniziativa di pace», fatto ieri dal presidente del parlamento Saleh, sembra indicare che l'Iraq è deciso a ben sfruttare l'arrivo a Baghdad di personalità di spicco di Germania, Giappone e Cina. L'iniziativa sarebbe composta infatti di due parti: la prima si rivolge a questi tre Paesi e a Francia e Urss, la seconda ai cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu (oltre a Francia, Urss e Cina, Usa e Gran Bretagna).

La prima parte dell'iniziativa irachena chiede a due Paesi tra Francia, Urss, Cina, Giappone e Germania di dare garanzie all'Iraq di non ricorso all'opzione militare. La seconda chiede al Consiglio di sicurezza di fornire analoghe garanzie e di impegnarsi a trovare una soluzione pacifica alla crisi del Golfo.

Secondo Saleh, «l'obiettivo di Baghdad, quando è stato vietato ad alcuni stranieri di lasciare l'Iraq, era quello di ostacolare i disegni aggressivi dell'amministrazione americana e dei suoi alleati contro l'Iraq». Inoltre c'era anche come obiettivo, secondo Saleh, «di guadagnare tempo e permettere all'opinione pubblica di combattere i progetti malefici contro l'Iraq. Ora che questi obiettivi sono stati in gran parte raggiunti, noi riteniamo che gli obiettivi umanitari possano essere realizzati con il permesso concesso agli stranieri di lasciare l'Iraq, conformemente ad una formula adeguata. Questa formula prevede che un certo numero di Paesi del mondo si associ con noi nel dar prova di una volontà di pace e nell'annunciare chiaramente che si oppone alla guerra e all'uso della forza militare». Questi Paesi, ha concluso Saleh, devono anche «impegnarsi a risolvere tutti i problemi della regione e in particolare la questione palestinese con mezzi pacifici».

Di una iniziativa di Baghdad aveva già parlato l'onorevole Raniero La Valle, che si trova nella capitale irachena con una delegazione italiana di esponenti dei Verdi e di sinistra. La Valle ha riferito che il governo iracheno rilascerebbe gli ostaggi se Giappone, Cina e Germania garantiranno che la forza multinazionale non attaccherà l'Iraq.

Senza fare riferimenti espliciti alla nuova «iniziativa di pace», Saddam Hussein ha fatto ieri una doppia dichiarazione: ha ribadito «la necessità assoluta che le forze straniere lascino i territori e i luoghi santi dell'Islam», e si è detto d'accordo sulla liberazione di «lavoratori europei». [Ansa]

Un caccia di marina F-14 «Tomcat» sta per decollare dalla portaerei americana Saratoga, in missione nel Golfo [FOTO AP]

Baker da Shevardnadze

Tour in Europa e Medio Oriente per ricompattare l'alleanza

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

James Baker ha cominciato ieri il suo viaggio che lo porterà nel Medio Oriente e in Europa. La prima tappa è il Bahrain, lo Stato del Golfo che è anche il tradizionale rifugio delle navi da guerra americane nella zona, e immediatamente dopo sarà in Arabia Saudita dove incontrerà sia i governanti locali sia lo sceicco del Kuwait in esilio. Poi sono previste tappe in Egitto (dove martedì avrà modo di vedere anche il ministro degli Esteri cinese, Qichen Qian), a Mosca a discutere con Eduard Shevardnadze, a Parigi e a Londra.

Nei giorni scorsi si era parlato di questo viaggio di Baker come di una sorta di passo decisivo, quello che sarebbe servito a dare gli ultimi ritocchi al coordinamento militare fra i tredici Paesi che hanno proprie truppe nella zona, in vista dell'attacco contro l'Iraq. Ma queste ipotesi poggiavano sull'improvviso inasprimento di linguaggio nei confronti dell'Iraq operato da George Bush nella settimana appena trascorsa.

Ora, alla luce della messa a punto fatta dallo stesso Bush («non sto preparando il Paese alla guerra», «ciò che voglio è che la crisi si risolva senza sparare un colpo»), lo scopo del viaggio di Baker è visto di più come un'inizitiva per «rinsaldare» l'alleanza contro l'Iraq, in cui nelle settimane scorse era stata registrata qualche discrepanza: dal «qualcosa si sta muovendo a Baghdad» di Gorbaciov, sostenuto da Mitterrand, alle parole possibiliste dello stesso re Fahd dell'Arabia Saudita.

Al suo ritorno, fra una settimana, Baker avrà appena il tempo di rinnovare il bagaglio per ripartire subito, stavolta con Bush. Saranno in vari Paesi europei, a Parigi per la Conferenza sulla sicurezza europea e infine nel Golfo. [f. p.]

Un regalo pronto per Brandt: 500 ostaggi

L'ex premier parte con un jet vuoto, anche Nakasone a Baghdad

BONN. Brandt intende andare da solo a Baghdad per discutere la liberazione degli stranieri trattenuti dagli iracheni. Lo ha dichiarato ieri a Francoforte sul Meno lo stesso presidente dell'Internazionale socialista e presidente onorario della Spd, al suo rientro da un viaggio di alcuni giorni negli Usa. «A Baghdad non tratterò la liberazione di singoli ostaggi - ha detto Brandt -; agli iracheni intendo esporre la speranza che vengano avviati passi concreti per la soluzione della questione delle persone trattenute».

Brandt dovrebbe partire lunedì per Baghdad a bordo di un «Airbus» della Lufthansa in grado di ospitare 250 passeggeri e che all'andata trasporterà un carico di medicinali e cibo. La Lufthansa ha confermato che sono in corso i preparativi per l'aereo, che comunque per ora non sarà seguito da altri.

Brandt aveva cercato senza successo di ottenere un mandato dell'Onu per questa sua missione. «Il segretario generale de Cuéllar - ha detto - mi ha chiarito che l'Onu non è in grado di fare nulla». Il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, è convinto che il viaggio di Brandt sarà un successo. In una intervista trasmessa venerdì sera dalla televisione tedesca ha detto di ritenere che Brandt intenda, con il suo viaggio, riuscire a ottenere il permesso di partenza per un preciso numero di ostaggi. Genscher ha ribadito che continuano gli sforzi del governo tedesco per inviare insieme a Brandt anche esponenti di altri partiti europei. Ma lo stesso Brandt ha detto che non sarà accompagnato né da Emilio Colombo né da Willy De Clerq: «Mi sento capace di fare da solo» ha aggiunto.

Una conferma delle speranza di Genscher arriva dal settimanale Spiegel, secondo cui nei colloqui preparatori per il viaggio Saddam Hussein si è detto disposto a 'lasciare partire tra i 400 tedeschi tutti quelli che vogliono, nonché circa cento degli altri ostaggi europei». Tra coloro che tornano a casa, scrive Der Spiegel, figurano anche i 77 tedeschi portati presso rampe di lancio di missili o in depositi di munizioni iracheni. Questo dovrebbe essere il primo passo sulla via di una liberazione totale degli ostaggi che avverrà per gradi.

A Baghdad è arrivato ieri anche un altro ex leader, il giapponese Nakasone che tratterà la liberazione dei suoi connazionali; anche la sua è «una missione privata». Prima di salire sull'aereo l'ex premier, che ha l'avallo del governo ed è accompagnato da una delegazione di parlamentari liberaldemocratici, ha dichiarato che è tempo che il Giappone assuma una posizione più attiva nella crisi del Golfo. Durante lo scalo a Bangkok l'aereo è stato ispezionato per controllare che il carico di sei tonnellate di generi di prima necessità non violasse le norme dell'embargo internazionale.

E' atteso nei prossimi giorni il ministro degli Esteri cinese Qian Qichen che visiterà anche Egitto, Arabia Saudita e Giordania.

Della crisi ha parlato anche il ministro degli Esteri De Michelis: «Il problema non è solo la crisi del Golfo ma come riuscire a gestire il dopo crisi: c'è infatti il rischio di una radicalizzazione del mondo arabo di fronte a un'eventuale "fortezza europea". Le conseguenze di questa radicalizzazione si farebbero sentire soprattutto in Italia, Francia e Spagna se essa dovesse estendersi a Tunisia e Algeria». [Ansa]

IL PATRIARCA CALDEO

«Ma Saddam non è una bestia feroce»

ROMA. «Saddam non è la bestia feroce che vorrebbero far credere i giornali e le tv. Il vero mostro non è lui, ma sono i mass-media che lo dipingono come tale, e che sono al servizio della causa di Israele». Ad affermarlo, in un'intervista al mensile «30 giorni», è il patriarca Raphael-I-Bidawid, capo spirituale dei circa 400 mila cattolici di rito caldeo dell'Iraq.

Bidawid premette di non occuparsi di politica, ma di esprimere i propri giudizi in base ai fatti di sua conoscenza. «Noi cristiani dell'Iraq - afferma - viviamo in pace senza alcuna discriminazione, e il presidente Saddam è un galantuomo, un uomo con cui si può dialogare. Certo non gli piace essere insultato, ma a chi piace esserlo? E' in atto una campagna concertata contro di lui e contro l'Iraq. Saddam non è sicuramente un santo ma è certamente l'uomo politico più giusto che abbiamo avuto finora». Quanto alla crisi del Golfo, afferma, «voi occidentali non conoscete i popoli arabi, è gente che dà la vita per difendere il proprio onore. E in questo caso è in ballo l'onore degli iracheni e di tutti gli arabi».

A merito di Saddam, il patriarca ricorda che il suo governo ha finanziato i costosi restauri di molti monasteri caldei, e che «nelle scuole irachene pubbliche i cristiani hanno diritto all'insegnamento della religione». [Agi]

Giappone

Voto a rischio sul caso Golfo

TOKYO. Elezioni cruciali oggi in Giappone per un seggio vacante del Senato nella provincia di Aichi, terra natale del primo ministro Toshiki Kaifu: se il premier viene sconfitto il Paese rischia la crisi politica. Le elezioni per il seggio vacante, un fatto in condizioni normali senza grande rilievo, si sono trasformate infatti in una specie di referendum sul controverso progetto di legge per l'invio all'estero delle forze di difesa come «corpo di pace» in crisi regionali, a partire da quella del Golfo Persico.

Gran parte dell'opinione pubblica si è schierata contro e il partito di governo liberal-democratico sembra aver perduto le speranze di farlo approvare, nonostante la maggioranza assoluta di cui gode alla Camera dei deputati.

Al Senato, che conta 252 seggi, i liberal-democratici con 112 seggi sono privi della maggioranza e sono incalzati dai socialisti della signora Takako Doi. Per il seggio vacante al Senato sono in lizza il liberaldemocratico Yoshihisa Oshima, la socialista Michiko Goto e la comunista Yukiko Seko. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

IN CERCA DI LEADER

Reagan era la riduzione delle tasse. Anch'essa a suo modo ha funzionato, ma in modo diverso da come molti americani avevano immaginato: ora appare chiaro che il disavanzo del bilancio federale si è aggravato, mentre la ripartizione del carico fiscale ha favorito soprattutto i ceti ricchi. Il politologo più intervistato in questi giorni dalle tv americane è il professor Kevin Phillips (oltretutto un repubblicano, al di sopra di ogni sospetto) il quale ha dimostrato in un ormai famoso saggio («Politics of rich and poor») che a far le spese del reaganismo è stata la «middle class», la spina dorsale della società americana, che si è ritrovata impoverita, in termini relativi, rispetto ai percettori di alti redditi: in altre parole, l'America appare più polarizzata socialmente, ed una simile condizione, teoricamente, dovrebbe favorire il partito democratico. Teoricamente. Perché a sua volta il partito di Kennedy brancola anch'esso nel buio: «Non è ancora uscito dal coma - ha scritto un brillante "columnist", Charles Krauthammer - ma qualcosa comincia a muoversi dietro le palpebre». Vedremo dai risultati delle elezioni dei governatori (più interessanti, sempre, di quelle parlamentari) se all'orizzonte spunta un vero leader democratico in grado di sfidare Bush nel 1992: per ora c'è il solito Mario Cuomo, che verrà trionfalmente rieletto governatore dello Stato di New York, ma del quale tutto si può dire meno che è un uomo nuovo, visto che continua a proporre le solite vecchie ricette roosveltiane (tasse, programmi di lavori pubblici) assai poco appetibili in una fase di declino dell'economia americana. Comunque il 1992 è ancora lontano, e c'è chi dice, forse non a torto, che le elezioni presidenziali si decideranno nelle sabbie del deserto arabico.

Gaetano Scardocchia

L'Iraq restituisce tre parà «invasori»

Uno schiaffo per Parigi: le truppe scelte si perdono nel deserto

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La guerra nel Golfo non divampa ancora ma Saddam ha già fatto tre prigionieri: una pattuglia francese che invece di ripiegare - come da consegna - è finita in bocca al nemico, jeep compresa. Invasori a loro insaputa, il capitano e 2 sottufficiali - di cui Parigi tace il nome - si sono visti disarmare e mettere su un aereo per Baghdad. Qui Saddam, con abile mossa, anziché internarli li ha consegnati all'ambasciata di Francia, lasciandoli quindi liberi «perché tra i nostri Paesi esistono relazioni privilegiate».

Ieri sera il terzetto era in Giordania, tappa intermedia per un rimpatrio che avverrà oggi. Tanta cortesia verso gli uomini dell'Armée - quando molti ostaggi civili fanno tuttora da scudo umano per l'Iraq - non può non avere uno sfondo beffardo. Come dire: «Eccoli qui i vostri uomini, le famose truppe speciali, sperduti come Giovani Marmotte nel nostro infido deserto. Per cortesia, riprendeteveli».

La Francia - che ironizzava finora sui numerosi incidenti delle Forze Armate Usa in Arabia - ringrazia e soffre. Così i 3 uomini, sfuggiti tranquillamente al nuovo Hitler, il processo e la condanna se li vedranno infliggere una volta alla base perché - come spiega il generale Raymond Germanos - «gli errori vanno sanzionati».

La Pace, oggi, può ringraziare l'imperizia della pattuglia francese: oltre a perdere la bussola non si è accorta delle truppe irachene in arrivo, che l'hanno neutralizzata senza sparare un colpo. In caso contrario morti e feriti nella classica schermaglia alla frontiera rischiavano di innescare, come da manuale, le ostilità.

L'incidente risale a lunedì notte ma è stato reso noto solo l'altra sera dal comando saudita. Come mai Parigi ha inizialmente taciuto? Pare che il terzetto fosse alle dipendenze arabe con altri cinquanta uomini. Sarebbero le truppe di «collegamento e protezione ravvicinata» fornite segretamente a Riad per la sorveglianza nei punti caldi.

Tutti militari professionisti, con veicoli fuoristrada molto veloci ed una sofisticata attrezzatura elettronica. Quella notte si trovavano a nord-est di Hafar-al-Batin, città-guarnigione che ospita le forze alleate. La frontiera irachena dista solo 70 chilometri e il terreno - man mano che ci si avvicina al confine - si fa montagnoso, impervio. Manca ogni demarcazione, i punti di riferimento scarseggiano.

Il capitano doveva semplicemente coprire le retroguardie francesi mentre arretravano di una ventina di chilometri verso nuove posizioni richieste dall'operazione «Daguet», quella annunciata la scorsa settimana che Saddam interpreta come un mezzo ritiro.

Per qualche errore negli ordini o più probabilmente sbagliando in prima persona, l'ufficiale ha portato i due sottoposti oltre le linee irachene senza avvedersene. Questa, almeno, era la versione tenuta ieri mattina.

Poi, nel pomeriggio, contraddicendo Riad e le sue dichiarazioni iniziali, Parigi - attraverso il generale Roquejeoffre - ha iniziato a seminare qualche dubbio sullo sconfinamento, facendo capire che il drappello sarebbe stato intercettato dagli iracheni in terra saudita. Solo l'inchiesta potrebbe accertare la verità salvando - ma pare improbabile - il senso d'orientamento se non l'onore della pattuglia.

Il «caso» avviene in un momento critico per i 10.600 uomini che Parigi tiene nel Golfo. Da quando i [illegible] ostaggi francesi sono rientrati, le truppe sembrano aver smarrito parte del morale. A ciò si aggiunge qualche problema con gli anglo-americani, che temono un progressivo disimpegno.

La posizione dell'Eliseo resta inalterata: un certo pessimismo (emerso durante il vertice Mitterrand-Gorbaciov) ma insieme il rinnovarsi dell'offensiva diplomatica. Domani sarà a Parigi re Hussein, e la Francia attende sempre uno scenario propizio per riproporre la «soluzione araba» tanto caldeggiata.

In questi frangenti ha destato scandalo il «bellicismo» espresso dal cardinale Decourtary, Primate delle Gallie. «Sono uomo di frontiera e ho visto il mio Paese invaso dalle orde hitleriane. Non sarebbe successo se negli anni Trenta si fosse abbandonato il pacifismo stretto. Credo che da ultimo occorra saper morire per difendere la Giustizia. In certe condizioni la guerra rappresenta l'unico mezzo».

Enrico Benedetto

Attacco alla politica europea del premier, che crolla nei sondaggi

Si fa avanti l'anti-Thatcher

Heseltine guida la fronda dei Tory

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sfida contro la signora Thatcher è lanciata. Il più lesto a muovere all'attacco è stato ieri sera l'ex ministro della Difesa Michael Heseltine, il quale ha accusato il premier di praticare una politica europea disastrosa, che rischia di «farci perdere il governo». Molto popolare all'interno del partito, carattere forte, focoso quanto la Thatcher. Heseltine si era dimesso per protesta dal governo nell'86 e da allora è indicato come il più quotato candidato alla successione della signora. Ieri ha confermato le sue ambizioni.

Il terremoto politico innescato dalle dimissioni del vice-premier Howe sta minando la solidità dello schieramento di sostegno alla leadership Thatcher. Il primo ministro si è rinchiuso nella residenza di campagna dei Chequers, ufficialmente per preparare il discorso per l'apertura della nuova sessione parlamentare, inaugurata mercoledì dalla Regina. In realtà la Thatcher sembra sotto assedio: incalzata dalla dissidenza interna uscita ormai allo scoperto, umiliata dai sondaggi d'opinione che registrano una caduta verticale della sua popolarità e reclamano le dimissioni.

E' un weekend drammatico per il governo conservatore e per chi lo dirige da 11 anni. Perché il duro attacco di Heseltine è visto come il preludio ad una resa dei conti finale che dovrebbe scatenarsi dopo l'inaugurazione del Parlamento, quando secondo la prassi all'interno del partito di governo potrebbe iniziare la procedura per sottoporre ad una revisione la leadership del primo ministro. Per dieci anni nessuno aveva mai osato mettere in discussione l'autorità della signora Thatcher. E l'anno scorso, la sfida solitaria di un deputato di base, Anthony Mayer, era stata soltanto un'eccentricità.

Oggi la situazione è ben diversa, perché l'armatura thatcheriana mostra crepe sempre più vistose. Prima c'è stata la rivolta di piazza contro la politica fiscale. Poi si è aggravata la crisi economica, con alta inflazione, disoccupazione in aumento, stasi produttiva. Quindi si è acuito il malcontento sull'istruzione pubblica e le lacune dei servizi sociali. Infine è scoppiata l'aperta ribellione all'interno del governo e del partito conservatore contro la politica europea.

Ora l'uscita di Heseltine - per il tono e la sostanza delle argomentazioni - suona a sfida della leadership. Prima di partire per il Medio Oriente l'ex ministro ha inviato una lettera aperta agli elettori del suo collegio di Henley, in cui attacca sia lo stile di governo che la politica della Thatcher. Heseltine sostiene che un leader deve tener conto «anche della molteplicità di opinioni e di pregiudizi che formano la base del suo consenso», criticando così la mano ferrea con cui la Thatcher domina da 15 anni il partito, precipitato in «una crisi di fiducia», come dimostra il ritiro di Howe sulla politica europea.

«E' un campo minato, l'Europa, che presenta dei rischi - ammette Heseltine - ma l'alternativa è la solitudine, l'isolamento». L'ex ministro critica (rivolgendosi alla Thatcher, pur senza nominarla) chi attacca l'unità europea come portatrice d'una perdita di sovranità nazionale (lamentandosi però poi del comportamento nazionalistico di Francia e Germania), chi misconosce il ruolo svolto dalla Germania per 40 anni nella Nato, chi sottovaluta i risultati economici «dei nostri maggiori amici europei».

In sintesi Heseltine reclama una politica sull'Europpa «più bilanciata», più collegiale. E invita il partito a dar prova di unità contro i laboristi con un discorso da candidato alla leadership. Resta da attendere l'effetto di questa sfida alla Thatcher. Un sondaggio indicava venerdì che una netta maggioranza di deputati conservatori (70%) condivide la posizione thatcheriana sull'Europa. Ma un altro sondaggio fra il pubblico, ieri sera, reclamava le dimissioni della Thatcher (64 per cento), le preferiva Heseltine come leader, concedeva ai laboristi 17 punti di vantaggio.

La Thatcher ha già dimostrato in passato di avere nervi d'acciaio e di saper superare anche le prove più difficili. Oggi però la sua situazione appare davvero fragile.

Paolo Patruno

Nove su venti ministri, un record mondiale

Un governo di donne per guidare la Norvegia

OSLO. Il governo insediatosi ieri comprende undici uomini e nove donne, la più alta presenza femminile rispetto a quella maschile di qualunque altro governo del mondo. Il nuovo premier norvegese è la signora Gro Harlem Brundtland, leader del partito laborista. Ha prestato giuramento come capo di un governo di minoranza impegnandosi a dar nuovo impulso ai colloqui con la Cee, questione sulla quale è caduto il precedente governo di centro-destra presieduto da Jan Syse (partito conservatore).

«L'occupazione, l'ambiente e l'infanzia - ha detto la Brundtland in una conferenza stampa dopo aver prestato giuramento - saranno le priorità in politica interna, mentre la ripresa dei colloqui sui rapporti con la Cee dominerà la politica estera, con l'obiettivo di farli passare dal punto morto attuale ad una fase costruttiva». L'impresa - notano gli osservatori - non sarà facile perché il governo della Brundtland dispone in Parlamento solo di 63 seggi su 165. La questione dell'apertura della Norvegia alla Cee divide profondamente il popolo norvegese che nel 1972 si pronunciò in un referendum contro tale ipotesi.

La Brundtland ha difeso la designazione di Thorvald Stoltenberg a ministro degli Esteri. Stoltenberg ha dovuto rinunciare alla carica di Alto commissario dell'Onu per i rifugiati. «Ma in questa situazione è importante avere un ministro degli Esteri esperto nel settore» ha detto la neo premier.

LA CARTA EUROPEA DEI DIRITTI UMANI

Anche l'Est si mette in coda per la patente della democrazia

Domani a Roma, alla presenza dei ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa e della Csce, verranno celebrati i 40 anni dalla firma della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

IL 4 novembre 1950 Paul Henri Spaak (allora non più ministro degli Affari Esteri belga, ma presidente dell'assemblea del Consiglio d'Europa), uscendo da Palazzo Barberini dopo la firma della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, disse: «Un bel palazzo, ma che brutta Convenzione». Spaak aveva torto, perché malgrado non pochi difetti e lacune, la Convenzione costituiva un testo originale e profondamente innovatore, nelle relazioni internazionali. Per la prima volta veniva approvato un trattato internazionale che obbligava gli Stati contraenti - i Paesi dell'Europa Occidentale raggruppati in seno al Consiglio d'Europa - ad osservare i principi essenziali della democrazia: il pluralismo politico, lo stato di diritto, il rispetto dei diritti umani. Si fissavano così, a livello internazionale, i criteri fondamentali di legittimazione degli Stati, lo spartiacque tra Stati veramente democratici e Stati totalitari. Per la prima volta si dava poi il diritto ad ogni individuo di trascinare in giudizio, davanti agli organi di Strasburgo (la Commissione e la Corte dei diritti dell'uomo), un governo - si badi bene, non solo un governo straniero, ma anche il proprio governo - per ascritte violazioni dei diritti civili o politici. Inoltre il diritto di mettere sotto accusa le autorità statali davanti ad istanze internazionali non veniva accordato solo ai cittadini degli Stati del Consiglio d'Europa, ma anche a chiunque, soggiornando nel territorio di uno di quegli Stati, potesse essere vittima di abusi: dunque anche a statunitensi, sovietici, cileni o cinesi. Per la prima volta, infine, si creava un sistema internazionale per prevenire dall'esterno, nei limiti del possibile, un eventuale ritorno all'autoritarismo nei Paesi dell'Europa Occidentale: uno dei padri della Convenzione, il francese Teitgen, osservò nel 1949 che «bisognava premunirsi, anche nei Paesi democratici, contro gli abusi del potere e le tentazioni della ragion di Stato».

Dicevo prima che la Convenzione è nata con non pochi difetti. Ma erano inevitabili, per far accettare ai governi limitazioni così penetranti della loro autorità sovrana. Del resto, come notò un delegato inglese prima dell'approvazione della Convenzione, bisogna imparare a camminare, prima di poter correre. E, dopo aver camminato, gli organi di Strasburgo hanno cominciato a correre. Un po' alla volta i difetti sono stati eliminati o attenuati. Quel che più conta è che la Commissione e la Corte europea si sono pronunciati in numerosissimi casi. La Corte ha condannato gli Stati in 119 casi, obbligandoli spesso a cambiare la loro legislazione nonché a pagare un'indennità alle vittime degli abusi. L'Italia, ad esempio, è stata finora condannata in 13 casi, generalmente per la eccessiva lunghezza della detenzione preventiva o dei processi. Gli effetti benefici di queste condanne, di tutta la giurisprudenza di Strasburgo, si sono fatti sentire anche nel nuovo codice di procedura penale, le cui norme si adeguano alle decisioni di Strasburgo.

Non basta. Smentendo la battuta ironica di De Gaulle (che definì il Consiglio d'Europa «l'istituzione che dorme sulle rive del Reno»), Strasburgo ben presto decise di non limitarsi a proteggere i diritti civili e politici, ma di occuparsi anche di quelli economici e sociali. Venne così approvata nel 1961 la «Carta sociale europea», testo importante anche se meno efficace della Convenzione del 1950.

Quest'ultima sta recentemente confermando la sua vitalità. Gli organi della Comunità Europea hanno deciso di esaminare la possibilità di far aderire la Cee alla Convenzione, sottoponendo così anche i meccanismi istituzionali comunitari al controllo degli organi di Strasburgo. Inoltre tra i primi atti dei governi dell'Est che stanno per entrare nel Consiglio d'Europa (l'Ungheria entrerà il 6 novembre, seguita dopo qualche tempo da Cecoslovacchia e Polonia), è contemplata appunto la firma della Convenzione. L'adesione alla Convenzione è dunque diventata il test per ottenere una patente di legittimazione democratica, per i Paesi che stanno uscendo dal totalitarismo.

Tutto bene, dunque? Purtroppo gli organi di Strasburgo, malgrado i loro generosi sforzi, non hanno saputo ancora risolvere problemi gravi come la discriminazione contro gli stranieri, il razzismo, la marginalizzazione di certe categorie sociali, i problemi delle minoranze. E' evidente che bisognerà prendere di petto questi nodi, se si vuole che la democrazia pluralista, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani diventino operanti per tutti.

Antonio Cassese

CONTRATTI PUBBLICI

Quando il governo non paga le cambiali

«IL governo non firma cambiali in bianco», aveva dichiarato Andreotti neppure un mese fa rassicurando i sindacati che il contratto per gli enti locali e le aziende autonome sarebbe stato onorato. Invece la commissione Bilancio della Camera ha respinto il decreto che concede acconti per l'80% di quel contratto, perché non è chiaro dove si prendono i soldi occorrenti. Nei continui aggiustamenti della Finanziaria, Cirino Pomicino, il ministro dell'ottimismo facile - così lo ha definito il segretario della Cisl Borgomeo - ha ridotto i fondi al settore trasporti, e adesso mancano 1040 miliardi per gli autoferrotranvieri.

Gli stipendi di ottobre sono stati pagati, ma alcune aziende, come quelle di Roma e di Napoli, si trovano in difficoltà per i mesi prossimi. Come datore di lavoro lo Stato non è credibile. Ogni ministro va per conto suo. Il ministro del Tesoro Carli ha ammesso che si legifera «senza valutare le conseguenze di ordine generale» che ciascuna leggina provoca. Secondo Carli, avrebbe dovuto porre freno la Corte Costituzionale, abolendo i privilegi concessi a singole categorie o a specifiche qualifiche e non estendendoli ad altre categorie.

La Corte ha risposto dicendo di aver rispettato l'art. 3 della Costituzione che proclama l'eguaglianza dei cittadini davanti alle leggi. Ma così facendo ha moltiplicato in modo incontrollabile la spesa. Nella polemica, che suscita disagio perché comprova un malessere preoccupante delle istituzioni, ha torto Carli: non spetta alla Corte Costituzionale fare calcoli di compatibilità, e verificare se ci sono i soldi promessi con generosità irresponsabile; questo spetta al governo. Per evitare la frammentazione una recente legge ha riconosciuto al presidente del Consiglio l'autorità di sospendere «l'adozione di atti» decisi dai ministri competenti, e di risolvere «le divergenze e i conflitti».

Dalla denuncia di Carli si trae l'impressione che il governo non sia governato e che, consapevole dei suoi errori, confidi che altri vi ponga rimedio. Dire no alle richieste di una categoria è difficile, perché si teme l'impopolarità per gli eventuali scioperi, ma è peggio, e alla fine più impopolare, non onorare gli impegni.

Il governo colleziona brutte figure perché promette e non mantiene (anche se i soldi in un modo o nell'altro li troverà), in più non sa fare funzionare il pubblico impiego. La legge sopra ricordata affida al presidente del Consiglio l'incarico di assicurare «l'efficienza degli uffici pubblici e promuovere le verifiche necessarie». In questa legge c'è tutto, come nelle leggi che in partenza già si sa che non saranno rispettate. C'è anche il dovere di accertare che le aziende «svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati». Quali sono gli obiettivi? Se ci sono, chi si preoccupa di raggiungerli?

I servizi pubblici sono pericolosamente lenti, la loro inefficienza provoca sfiducia nei cittadini e arreca danni crescenti alla produzione, quando non facilita la dissipazione del denaro di tutti. Va corretto il modo di lavorare.

E vanno graduate le responsabilità del disservizio: se non funziona lo sportello la colpa non è solo dell'impiegato, sono maggiori le colpe del capo ufficio che non vigila, del dirigente che lascia correre, del direttore che non vuole grane perché esautorato dai politici e offeso dalle lottizzazioni. Per ora chi sbaglia non è chiamato a rispondere.

Tutto è rigido, anche la gestione del lavoro. Troppi impiegati in un settore, pochi in un altro. La legge sulla mobilità non ha dato risultati, per mancanza di incentivazione.

Ci sono meno alunni? Si riduce il numero per classe, come nelle medie, oppure si moltiplicano gli insegnanti di classe, come nelle elementari. L'Inps conserva tutti i 44 mila dipendenti, come quando non si conoscevano i computer. Si riduce il numero dei giovani chiamati alla leva, ma i dipendenti degli uffici relativi rimangono tutti al loro posto. Per contro: mancano gli infermieri? si chiudono i reparti.

Il fenomeno delle Leghe è giustamente deprecabile, ma perché non vedere che tanti cittadini le votano per protesta contro i partiti che si sono impossessati della macchina statale e non sanno farla funzionare?

Giovanni Trovati

Giovanni Paolo II chiede un «codice morale» contro la pillola abortiva e l'eutanasia

Il Papa: non vendete contraccettivi

Appello ai farmacisti cattolici

Wojtyla chiama i farmacisti all'obiezione di coscienza

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa chiama all'obiezione di coscienza i farmacisti cattolici, chiedendo loro di non commerciare prodotti che possano essere utilizzati «direttamente o indirettamente» contro la vita. Giovanni Paolo II non ha portato esempi concreti, né ha fatto riferimenti espliciti a questo o quel medicinale; ma appare evidente che voleva accennare, in primo luogo, alla «pillola abortiva», la «pillola del giorno dopo», la RU 486. E probabilmente pensava a ritrovati farmaceutici che possano facilitare l'eutanasia, anche se non è escluso che si riferisse a uno spettro molto più ampio di prodotti.

Giovanni Paolo II parlava ieri alla Federazione Internazionale dei Farmacisti Cattolici. Il Pontefice ha chiesto a questa categoria di attenersi a «un codice morale rigoroso» e di seguire le indicazioni della Chiesa. I farmacisti cattolici dovrebbero perciò mettere al bando tutti quei prodotti che «direttamente o indirettamente possono essere utilizzati contro la vita». Essi dovrebbero, secondo le indicazioni di Papa Wojtyla, in contrasto «con le leggi ferree del mercato» e senza accampare a scusanti le «legislazioni compiacenti», seguire il codice che scaturisce «dalla testimonianza cristiana e dalla fedeltà ai principi intangibili».

Il Magistero della Chiesa proibisce naturalmente l'aborto (e di conseguenza la pillola «del giorno dopo»); ma anche ogni forma di anticoncezionale, sia di tipo chimico che meccanico. L'esortazione del Pontefice è destinata a creare problemi e polemiche, perché fra gli anticoncezionali di tipo «meccanico» il più usato è il preservativo, che forma lo strumento principale di lotta contro la diffusione dell'Aids in molti Paesi, e come tale è raccomandato, o consigliato, dalle «campagne» governative.

Ma la morale viene prima di tutto, e «nella distribuzione dei medicinali, il farmacista non può rinunciare alle esigenze della sua coscienza». Anzi, i tempi in cui viviamo rendono «particolarmente attuale» il discernimento nella distribuzione dei farmaci, perché «divengono sempre più numerose le forme di aggressione alla vita umana». E' un compito difficile, quello che il Papa chiede ai farmacisti, che possono essere sollecitati a vendere prodotti «per dei fini non terapeutici, suscettibili di contravvenire alle leggi della natura, a discapito della persona umana».

La Chiesa, «cosciente della novità e della complessità dei problemi posti dalla scienza e dalla tecnica, fa sentire sempre più spesso la sua voce e dà indicazioni chiare al personale della sanità, di cui i farmacisti fanno parte». Ma il suo insegnamento relativo al rispetto della vita e alla dignità della persona «dal momento del suo concepimento fino ai suoi ultimi momenti, è di natura etica e morale: non può sottostare a opinioni mutevoli o essere applicato secondo opzioni che cambiano».

E' chiaro, secondo il Papa, che «la distribuzione dei medicinali, come anche la loro ideazione e il loro uso, debba essere regolata da un codice morale rigoroso, da osservare scrupolosamente». Alle persone che chiedono i prodotti all'indice, il farmacista cattolico deve offrire il suo «aiuto morale» e svolgere un ruolo da «consigliere attento». In questo modo la sua particolare forma di obiezione di coscienza potrà diventare, secondo il Pontefice, «una regione di speranza».

E' probabile che una scelta di questo genere comporti uno svantaggio economico per il farmacista «obiettore»; ma non è evitabile, per quanto difficile esso sia, perché «il guadagno, legittimo e necessario, deve essere sempre subordinato al rispetto della legge morale e alla adesione al magistero della Chiesa».

Marco Tosatti

A FINE MESE

Gorbaciov in Vaticano

VATICANO. «Se Gorbaciov verrà in Italia incontrerà senz'altro il Papa». Lo confermano fonti sovietiche e vaticane. A fine mese, infatti, il presidente dell'Urss sarà in Italia - salvo impedimenti dell'ultima ora - per ritirare il «Premio Fiuggi» e, in quell'occasione, vedrà uomini politici e il Pontefice.

Gorbaciov, comunque, non si presenterà a mani vuote. Tutte le promesse fatte il primo dicembre dello scorso anno, durante lo storico incontro con Giovanni Paolo II, sono state mantenute: sono state riaperte le relazioni diplomatiche con lo scambio degli ambasciatori, restituita la libertà ai cattolici ucraini di rito orientale (soppressi da Stalin e costretti per 40 anni alla clandestinità) ed infine è stata approvata dal soviet supremo la nuova legge sulla libertà religiosa. Inoltre, la Santa Sede ha un progetto ambizioso: la nomina di tre vescovi cattolici nell'Urss. [Adnkronos]

Università, nel novembre '91 il via ai nuovi diplomi «di primo livello» previsti dalla recente riforma

Laurea breve anche per studenti fuori corso

Il ministro Ruberti: gli esami sostenuti saranno ritenuti validi

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Buone notizie per i due terzi degli studenti universitari italiani che vanno fuori corso o si considerano ormai aspiranti all'abbandono: gli esami che hanno finora sostenuto potranno essere utilizzati per ottenere «il diploma universitario di primo livello», la cosiddetta laurea breve.

Dopo il recente varo della legge di riforma degli ordinamenti universitari, infatti, si prevede che dal 1° novembre 1991 i corsi di diploma saranno operativi e prenderanno gradualmente il posto delle oltre 100 scuole dirette a fini speciali (i cosiddetti corsi para-universitari).

Lo ha detto il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, Antonio Ruberti, parlando a Pisa sul tema dell'autonomia universitaria, in apertura del secondo incontro degli ex allievi della Scuola superiore di studi universitari «Sant'Anna». Con lui hanno dibattuto il sen. Edoardo Vesentini (già rettore della Normale) e il vicesegretario socialista Giuliano Amato, moderati dal prof. Sabino Cassese.

Il processo di riforma dell'Università - ha detto Ruberti - si sta realizzando e l'Italia non sfigurerà in Europa. I segni di questo cambiamento sono l'autonomia degli atenei (che giunge dopo 40 anni dalla Costituzione che la prevedeva) e la riforma degli ordinamenti didattici (dopo 27 anni di dibattiti in merito). L'autonomia cozza però contro l'inerzia sia delle Università che degli Enti di ricerca: dal maggio dell'89 solo tre-quattro Università si sono date autonomamente un regolamento contabile, e nessun Ente di ricerca (neppure il Cnr, che si è sempre lamentato del vecchio regime amministrativo).

Dall'ottobre scorso, poi, ogni Università dovrà darsi uno statuto: ci saranno dunque 57 modi diversi di proporre l'insegnamento di terzo livello (tanti quanti sono gli atenei) ed è indubbio che ciascuna Università risentirà, oltre che delle proprie tradizioni, anche delle realtà economiche e sociali in cui è inserita: un divario Nord-Sud sembra inevitabile, specie in assenza di una legge-quadro.

Il governo vuole scongiurare - come promesso a suo tempo alla «pantera» - un'ipotesi del genere, e sostiene che ci sono almeno tre punti fermi della politica universitaria che consentono di garantire uno standard qualitativo di base per tutte le sedi universitarie. 1) Il finanziamento pubblico che rimane prevalente e sottrae quindi l'Università da pressioni di privati e da dipendenze economiche; 2) viene garantito il valore legale dei titoli di studio (si diventa ingegneri, cioè, allo stesso modo, sia al Politecnico di Milano che nella Facoltà di Potenza); 3) i professori sono incardinati tra i dipendenti pubblici e quindi sottratti ad una logica di mercato.

Come dire, l'Università italiana si modernizza, ma non vuole emulare modelli privatistici di tipo anglosassone. Giusto! Ma c'è anche il risvolto della medaglia che è stato proprio l'on. Amato a mettere in luce.

Il fatto che le Università non abbiano una vera autonomia finanziaria (è sempre il ministero che paga) le induce - ha detto in sostanza il vicesegretario socialista - per esempio a moltiplicare cattedre e addirittura insegnamenti per ragioni che non hanno attinenza con la didattica.

Quanto poi al valore legale del titolo di studio, vige solo per il settore pubblico: ai privati interessa la competenza non il pezzo di carta che non garantisce nulla. Peraltro, per quel che riguarda le professioni, si va necessariamente verso il superamento del valore legale dei titoli: le diversità esistenti in materia, a livello comunitario, non consentono uniformità. Chi fa un mestiere in un Paese Cee, in definitiva, può esercitare quel mestiere in tutta Europa, indipendentemente dal riconoscimento del titolo di studio.

Morale: per lavorare in Europa, quel che conta è la preparazione, e l'Università migliore non sarà né la più grande, né la più attrezzata, ma quella capace di fornire la migliore didattica... e meno professori assenteisti.

Raffaello Masci

Scioperi confermati

Orario più lungo per le dogane «No» della Cgil

ROMA. Saranno più brevi le attese ai valichi di frontiera italiani. Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto delegato che allunga l'orario di apertura degli uffici doganali e rende più snelle le procedure di sdoganamento. Il provvedimento uniforma l'orario italiano a quello degli altri Paesi Cee, portandolo da 6 a 10 ore al giorno. In questo modo sarà coperta l'intera fascia oraria dalle 8 alle 18. Per i dipendenti rimarrà però fisso l'orario di sei ore giornaliere: facendo ricorso a due turni di lavoro, sarà quindi scongiurato il ricorso allo straordinario, come finora è avvenuto dalle 14 alle 18.

Negativa la risposta del sindacato, che ha confermato gli scioperi già programmati. «Pur concordando sulla necessità di abolire l'ingente monte ore di straordinario attualmente in vigore - dice una nota della Cgil - si rivendica il diritto di contrattare le modalità e l'entità dei turni come previsto dai contratti vigenti e si chiede il contestuale adeguamento del personale necessario».

La Cgil protesta inoltre con il ministro delle Finanze per la mancata convocazione delle parti durante i recenti scioperi. [Agi-AdnKronos]

Il giudice Priore va in Calabria a interrogare ufficiali e soldati

Il Mig cadde nel giorno di Ustica?

Forse un depistaggio per Dc9 e strage di Bologna

ROMA. Si spostano nuovamente in Calabria le indagini del giudice istruttore di Roma, Rosario Priore, sul disastro avvenuto il 27 giugno del 1980 nel cielo di Ustica.

Il magistrato, accompagnato dai periti, dal pubblico ministero Giovanni Salvi, il maggiore dei carabinieri Marcantonio Bianchini ed i funzionari della Digos, si recherà dopodomani, come era stato programmato, a Castel Silano per approfondire gli accertamenti scaturiti dalla caduta sulla Sila del Mig libico, in località Timpa delle Magare.

Secondo la versione ufficiale il velivolo sarebbe precipitato ventuno giorni dopo la tragedia del DC9 dell'Itavia.

Ma tre giorni fa il quotidiano «La Repubblica», ha riferito le dichiarazioni di un militare il quale afferma che il 27 giugno del 1980, lo stesso giorno della tragedia di Ustica, lui ed altri commilitoni, accompagnati da tre ufficiali, furono tasferiti dalla caserma di Settino di Cosenza a Timpa di Magare per montare di guardia attorno ad un aereo precipitato in quella località.

Questa testimonianza, mai raccolta dagli investigatori e dal magistrato, sarà verificata perciò martedì.

Priore ha già incaricato i carabinieri di convocare a Castel Silano il giornalista Panteleone Sergi, di sequestrare presso la caserma tutti i registri ed i brogliacci risalenti all'epoca del fatto, di identificare il militare e di rintracciare gli ufficiali che comandarono la guardia, il capitano Serafini, il tenente De Michele, ed il sottotenente Spina.

Il sequestro dei registri e dei brogliacci sarà fatto presso la caserma «Casermette», che nel 1980 ospitava il battaglione addestramento reclute «Sila».

Proprio in questi giorni il gruppo di esperti che fu incaricato di fare le prime due perizie sul disastro di Ustica, ha consegnato al giudice Priore una relazione di 120 pagine. Vi si illustrano le ragioni per le quali dalla tesi iniziale dell'esplosione provocata da un missile e condivisa dall'intero collegio «Blasi» si è arrivati, con la seconda perizia, a una duplice ipotesi.

Infatti, mentre i periti Ennio Imbimbo, Leonardo Lecce e Mariano Migliaccio hanno continuato ad attribuire all'impatto con un missile le cause della caduta del DC9, gli ingegneri Massimo Blasi e Raffaele Cerra si sono convinti che l'esplosione è avvenuta all'interno del velivolo. Gli esperti dei due schieramenti sono praticamente rimasti sulle rispettive posizioni.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Italia, dietro la strage di Ustica e quella della stazione di Bologna vi sarebbe stato un unico filo conduttore che avrebbe operato per depistare le indagini. E' quanto starebbe emergendo nell'ambito dell'inchiesta condotta proprio dal giudice istruttore Priore sull'abbattimento del DC9. Priore nei giorni scorsi si è recato a Bologna dove ha avuto un lungo colloquio con il collega Grassi, titolare della istruttoria bis sulla strage alla stazione del 2 agosto 1980. Nel corso dell'incontro i magistrati si sono scambiati informazioni e documenti raccolti nell'ambito delle due indagini. In entrambe apparirebbe ormai evidente un unico comune denominatore: un'attivismo incredibile da parte del Sismi di allora diretto dai generali Giuseppe Santovito e Pietro Musumeci: il primo risultato poi iscritto alla loggia P2 e il secondo condannato proprio per i depistaggi nell'ambito delle indagini sulla strage di Bologna e per il Supersismi deviato. [r. i.]

Proposta la chiusura di hotel famosi, sequestrate tonnellate di carne e pesce avariati

In cucina sporcizia a quattro stelle

Molti grandi alberghi messi sotto accusa dai Nas

ROMA. Questa volta i Nas hanno colpito i ristoranti degli alberghi. E nella rete dei nuclei antisofisticazione dei carabinieri, accanto a pensioncine sconosciute e a alberghi di media tacca, sono finiti anche i «quattro stelle». A cominciare dal Grand'Hotel di Roma, il centralissimo albergo belle époque tutto stucchi e velluti, da un secolo il preferito per ricevimenti e banchetti.

Quasi un'istituzione nella capitale. Eppure ne è stata «proposta la chiusura» per le «carenze igienico-sanitarie riscontrate nei magazzini dei viveri». Un'espressione quasi neutra, dietro la quale il lettore (e il turista ignaro) possono immaginare quasi di tutto: sporcizia, trascuratezza nella conservazione dei surgelati o degli avanzi. Chissà? L'irregolarità accertata libera la fantasia.

Stessa sorte è toccata ad altri grandi alberghi romani e no (uno su quattro). Di quelli raccomandati nelle guide, dove il decoro delle sale, e la bella argenteria indurrebbero a mangiare tranquilli. E invece. Al «Grand Hotel Ritz», ai Parioli, la cucina è stata trovata in cattive condizioni igieniche e la dispensa manca di sufficiente protezione contro insetti e topi. Al «Grand Hotel et de Milan», a Milano, stando al rapporto dei Nas, non risultano in regola i locali «dove si manipolano gli alimenti».

Al ristorante «Coccodrillo» di un altro prestigioso hotel, questa volta il fiorentino «Croce di Malta», sono carenti anche le stanze dove i cibi vengono conservati e le celle frigorifere.

L'elenco delle «proposte di chiusura» continua con alberghi di categoria medio-alta come il Bernini Bristol e il Cristoforo Colombo a Roma. E con locali più che dignitosi come l'albergo Orchidea-Drago a Torino, l'«Europa» a Vercelli, la «Pensione Roma» a Ascoli Piceno, l'Hotel delle terme a Terme Vigliatore, il «Promenade» di Montesilvano, in provincia di Pesoro. Tutti inquisiti per motivi simili. Al «Cacciatore» di Cercemaggiore i frigoriferi risultano perfino pieni di «alimenti insudiciati o esposti a agenti inquinanti».

Anche peggio è andata a tre alberghi-ristoranti immediatamente chiusi d'ufficio per il sommarsi di carenze igieniche e amministrative. Al «Rendez Vous» di Villeneuve, in Valle d'Aosta, le cucine, oltre che non igieniche erano anche prive di autorizzazioni sanitarie. In più quattro persone non erano in regola con i libretti sanitari.

Il «Cucco» e il «Dock Milano», entrambi a Torino, avevano dispense e cucine inadeguate. Tutti e tre i locali sono stati chiusi dal sindaco a tempo indeterminato.

Ordinato dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, il blitz dei Nas si è consumato tra il 16 e il 18 ottobre scorso. I carabinieri hanno setacciato l'intera penisola. Hanno compiuto 843 ispezioni, accertato 766 infrazionie, 214 delle quali sono penali e 552 solo amministrative. Hanno denunciato alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative 413 persone.

Impressionante la quantità di materiali e locali sequestrati. Quattro tonnellate e mezzo di alimenti vari, più di una tonnellata di pesce e una tonnellata e mezzo di carne in cattivo stato di conservazione o congelati abusivamente, per un valore di 157 milioni di lire.

Ancora, sono finiti sotto sequestro cinque congelatori non autorizzati, un intero albergo-ristorante al quale mancava addirittura il certificato di agibilità, 4 depositi di derrate alimentari non autorizzate, dodici frigoriferi senza licenza sanitaria. Il tutto per un valore di quasi 17 miliardi.

Precisissimo, il rapporto dei carabinieri comprende anche una «pagella» degli abusi, regione per regione. La più indisciplinata è risultata la Sicilia, con 29 ristoranti non in regola su 65 controllati. La più diligente è la Liguria, con solo 3 strutture carenti su 47. Non sta bene neppure la Puglia, con 20 ristoranti messi sotto accusa su 46 ispezionati. E il Lazio con 16 esercizi irregolari su 42. Nel Nord tra le regioni meno in regola figurano la grassa Emilia, con 28 ristoranti penalizzati su 70 e la ricca Lombardia con 20 alberghi cerchiati di rosso su 89: come il Piemonte.

Ai carabinieri dei Nas ha fatto i complimenti il ministro De Lorenzo. Il quale ha anche annunciato una convenzione fra la Sanità e la federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe). «L'obiettivo - ha spiegato de Lorenzo - è quello di potenziare la strategia dei controlli attraverso una collaborazione con le categorie interessate.

Maria Grazia Bruzzone

Prezzi record a Roma

In Europa solo Londra è più cara

ROMA. «Vai a New York? Ti spiace comprarmi un paio di Timberland numero 9 e mezzo?» «A me compra, per favore, dei Ray-ban, modello classico». «Se vai per camicie, prendimene due a tua scelta, il 16 per favore». E così via.

Il ritornello si ripete ogni volta. L'amico che passa negli Usa anche un paio di giorni, ormai non ha scampo. E la lista degli acquisti è più lunga ad ogni viaggio. Non si tratta solo di snobismo. Avere la «vera» scarpa o i «veri» occhiali made in Usa. Più veri di quelli importati. Né si tratta ormai solo di marche americane. Il fatto è che Roma è molto più cara di New York.

E' addirittura la città fra le più care d'Europa. Più costosa non solo della metropoli americana ma di Francoforte, quasi alla pari di Parigi. Battuta soltanto, ma neppure sempre, da Londra.

E non si tratta di impressioni personali o di voci fra amici. A provarlo, cifre alla mano è un'inchiesta del settimanale *Il Mondo*, che sarà in edicola domani.

Il settimanale ha messo a confronto lo shopping in varie città europee e americane, messi l'uno accanto all'altro i prezzi di tredici prodotti e servizi, senza truccare né sulla marca né sul tipo di merce.

Il risultato inequivocabile è che i prezzi romani sono superiori a tutti gli altri, tranne che ai londinesi.

Fanno eccezione i prodotti di abbigliamento, ma neppure sempre. Effetto del made in Italy? Si chiede l'inchiesta. Comunque sia, impressionanti restano gli sbalzi da città a città. Differenze che apparirebbero tanto più consistenti se si tenesse conto anche dellla diversa entità di salari e stipendi.

Decisamente più alti negli Usa e in Germania che in Italia e Francia.

Una cravatta di Versace, per esempio, che a Roma costa 70.000 lire, nelle altre città è stata trovata a prezzi che variano tra le 86 e le 114 mila lire. La maglietta Lacoste pagata 69.000 lire nella capitale italiana, costa solo 43 mila lire a New York.

Perfino le scarpe da tennis Adidas (una marca tedesca, appena comprate da un francese) costano a Roma 170.000 lire mentre a Parigi si pagano 156.000 lire, a Francoforte 111.000 ma appena 43.000 lire a New York.

Soltanto a Londra sono più care: l'equivalente di 177.000 lire.

Secondo l'analisi del settimanale gli alti prezzi di Roma sono l'effetto di due anni di cambio forte della lira, unito a un'inflazione che in Italia è più vivace che altrove. **[m. g. b.]**

Non posteggia, udienza rinviata

Ora scatta l'inchiesta sul pretore di Milano con l'incubo dei parcheggi

MILANO. La Corte d'Appello di Milano ora lo ha messo sotto inchiesta, ma Lorenzo Purpura, il pretore che ha rimandato di sei mesi un'udienza perché non trovava parcheggio nelle vie intorno al tribunale, è partito per il ponte con il suo camper.

A Palazzo di Giustizia, ieri mattina, solo facce sbalordite, comprese quella di Adolfo Beria D'Argentine, procuratore generale. Il comunicato che legge è secco: «Il presidente della Corte d'Appello ha accertato, sulla base di sommarie informazioni, che la circostanza riferita risponde purtroppo a verità. L'estrema gravità del fatto ha indotto lo stesso presidente a disporre l'immediata apertura di una inchiesta preliminare all'azione disciplinare». La decisione verrà comunicata anche a Lidia Gallo direttore della seconda sezione civile, anche lei introvabile per il week-end.

Gli atti verranno spediti al ministero di Grazia e Giustiza che a sua volta li girerà al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, competente ad avviare l'azione disciplinare. Ci vorranno mesi, anni? Non lo sa nessuno. Per il momento il foglietto che prova l'accusa, quello che annuncia il rinvio per «impraticabilità di parcheggio» sventola ancora sulla porta del dott. Lorenzo Purpura. E' datato 31 ottobre 1990, giorno in cui gli avvocati si sono visti rimandati al prossimo 10 aprile 1991.

Una causa civile, al tribunale di Milano, ha una vita media che oscilla tra gli otto e i dieci anni. Dunque un rinvio di sei mesi non sarebbe la fine del mondo. E' l'«impraticabilità di parcheggio» che costituisce una novità tra le cause che inceppano il corso della giustizia, già rallentato da carenza di magistrati. Una novità che ha fatto prendere carta e penna a Giovanni Colombo, consigliere comunale dc, per farne «pubblica denuncia».

Lorenzo Purpura, pretore presso la seconda sezione civile del tribunale di Milano, 44 anni, romano, ha un rapporto curioso e complesso con i parcheggi. Il suo istante di notorietà lo ebbe nell'ottobre del 1985, quando ancora lavorava al tribunale di Bergamo e mise sotto sequestro i parchimetri della città che giudicava illegittimi. Spedì quattro mandati di comparizione al sindaco, a due assessori e al direttore dell'azienda trasporti. Visto che non poteva fare estirpare i parchimetri, mandò i carabinieri armati di nastro adesivo a imbavagliarli. Ne fece incappucciare 1238, e tenne sotto sequestro le monetine recuperate nelle 1238 pance metalliche, pari a 5 milioni. L'inchiesta finì con la piena assoluzione degli imputati, ma ancora oggi, se si telefona a Bergamo per avere notizie su Purpura si sente rispondere: «Quello dei parchimetri!»

Ci scherzano ancora adesso sulla sua ossessione per i parcheggi. Dicono che il pretore litigò con l'allora presidente del tribunale Ugo Mastromatteo perché aveva disposto la chiusura di una via da adibire al parcheggio dei blindati di polizia e carabinieri, durante le udienze contro le formazioni terroristiche bergamasche. Quel parcheggio non gli andava bene. Dicono che il pretore, sempre a causa di un parcheggio, si prese una tirata d'orecchio dai superiori. Aveva l'abitudine di lasciare il camper all'interno del tribunale, occupando troppi spazi. Fioccarono le proteste. Purpura sgomberò il camper. A cinque anni di distanza, un altro parcheggio rischia di rovinargli la carriera.

Pino Corrias

Stato civile di Torino

2 NOVEMBRE 1990

NATI — **Palmeri** Gaetano; **Smaldone** Simone; **Todeschini** Davide; **Sulno** Gregorio; **Borello** Valentina; **Gerio** Alessandro; **Viserta** Fabiola; **Rossignoli** Davide; **Angarano** Dennis; **Gala** Valentina; **Taibi** Jessica; **Liuni** Valeria; **Colasanto** Anna; **Dell'Accio** Davide; **Posa** Gennaro; **Serio** Raffaella; **Toppi** Giacomo; **Bertoldini** Simone; **Landi** Chiara; **Viviani** Eduardo; **Bianco** Valentina; **Akrari** Mattia; **D'Innocenzo** [illegible]; **Jerinò** Alessandro; **Crema** Alessandro; **Arbau** Fabio; **Soldano** Mauro; **Gandolfo** Erika; **Chakairi** Nadia; **Pollino** Simone; **Garbi** Matteo; **Gruosso** Daniele; **Patruno** Andrea; **Ouretto** Daniela; **Savela** Riccardo; **Buson** Simone; **Ferrero** Edoardo; **Landy** Irene; **Bizzotto** Claudio Lorenzo; **De Simone** Silvia; **Burdese** Paolo; **Tondo** Vittorio Emanuele Gabriele; **Chiampo** Alessandro Gabriele; **Noviello** Stefano; **Bartolucci** Lorenzo; **Bovolenta** Giulia; **Bertaglia** Alberto; **Blandino** Umberto; **Middonte** Cristina; **Nisci** Emilia; **Fazio** Elisabetta Sara; **Paletta** Adriano Giovanni Nicola; **Lenzone** Luca; **El Mekki** Gian Luca; **Zulato** Alessandro; **Zulato** Gianluca; **Conderi** Andrea; **Mazzella** Ginevra.

MORTI — **Musso** Luigi, di anni 93, nato a Piovà Massaia, pens., abitante in v. Vandalino 7; **Novero** Arturo, a. 76, Nole, pens., via Gravere 37; **Bosio** Alberto, a. 65, San Remo, pens., via Po 4; **Alessandria** Giuseppe, a. 60, Serralunga d'Alba, pens., c.so Tazzoli 162; **Rada** Adelina v. Alasonatti, a. 92, Soldevolo, casalinga, c.so Matteotti 42 bis; **Bonenate** Pietro, a. 77, Montechiaro d'Asti, pens., v. Cellini 5; **Catalano** Antonino, a. 81, Guardia Valle, pens., v. Coppino 83; **Roggero** Luigi, a. 95, Rocca D'Alba, pens., v. Genovesi 15; **Rossi** Enrica in Falsetti, a. 70, Goito, pens., str. Castello Mirafiori 19/A; **Monticelli** Spartaco, a. 71, Torino, imprenditore, v. Belinzo 4; **Stojanovic** Stana, a. 65, Subane Lebane Serbia (Ju), str. Aeroporto 235; **Brignolo** Gino, a. 89, Torino, pens., p.za Risorgimento 6.

Deceduti in ospedale: **Zandrino** Cesare, a. 42, Torino, religioso, Molinette; **Accolo** Addolorata v. Casalino, a. 77, Minervino di Lecce, Giovanni Bosco; **Vergnano** Alfonso, a. 80, Settimo Vittone, pens., Molinette; **Volpiana** Vittorio, a. [illegible], Vallenera, pens., C.T.O.; **Bozzo** Mario, a. 84, Mosso S. Maria, pens., C.T.O.; **Ligorio** Simone, mesi 7, Torino, infante, G. Bosco; **Feyles** Vittorina in Patrucco, a. 50, Piobesi, casalinga, Molinette; **Babuin** Ugo, a. 45, Pasiano, operaio, Mauriziano; **Elia** Francesca, a. 89, pens., Cassano allo Jonio, Molinette; **Rosso** Livio, a. 58, Carmagnola, pens., San Giovanni A. sede; **Palazzo** Francesca v. Maretta, a. 83, Palermo, pens., Giovanni Bosco; **Milazzo** Gianni, a. 16, Torino, disoccupato, Giovanni Bosco; **Cimino** Rocco, a. 56, Badolato, artigiano, S. Giovanni A. sede; **Tomalino** Clotilde v. Mongini, a. 75, Gassino T.se, pens., Molinette; **Murra** Maria Antonia in Siliano, a. 61, Taurianova, casalinga, Martini; **Fucci** Angelo, a. 79, Casalvecchio, pens., Molinette; **Genovese** Matilde v. Giachino, a. 78, Cocconato, pens., Martini; **Silba** Antonio, a. 55, Candela, commerciante, Mauriziano; **Casareo** Vincenzo, a. 71, pens. Ruvo di Puglia, [illegible] S. Vincenzo 49 (Succ. M. Vittoria); **Tarantino** Bruno, a. 48, Torino, operaio, Cimitero Monumentale (M.I.); **Barbero** Celestino, a. [illegible], Torino, pens., Martini; **Begani** Antonio, a. [illegible], Palanzano, pens., Martini; **Rocci** Francesco, a. 68, Torino, pens., Molinette; **Valentino** Filomena, a. 40, Montaione Irpino, [illegible], Molinette; **Mondino** Paolo, a. 77, Rocca De' Baldi, pens., S. Giovanni A. sede; **Anglieri** Antonio, a. 84, Marsala, pens., G. Bosco; **Battistoni** Alberta v. Vernaccioni, a. 74, Collescipoli, pens., Molinette; **Forno** Vincenzina, a. 80, Vigliano d'Asti, pens., Cottolengo; **Favero** Vincenzo, a. 53, S. Angelo di Piove di Sacco, giornalaio, Martini; **Stassola** Angelo, a. 77, Santeramo in Colle, pens., Giovanni Bosco; **Mascarotto** Mario, a. 52, S. Damiano d'Asti, impiegato, Martini; **Bogliasco** Marianna v. Filippi, a. 91, Marsaglia, pens., [illegible].

Nati 58 - Morti 44

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Tesio

Lo annunciano con dolore **Nadia**, **Gianluca** e **Giorgio**. Funerali lunedì 5 corrente ore 10,15 nella parrocchia S. Maria della Scala.
— **Moncalieri**, 3 novembre 1990.

Partecipano affettuosamente al dolore di Giorgio, Gianluca e della mamma
Guido e Carla Costa
Giuseppe e Cristiana Bonsignore
Fabio e Simona Castelnuovo
Fabio Castagna
Michele Ronco
Diego Leone
Silvana, Elena, Gilda Roncaglioni
Roberto e Andrea Graziano
Sara Prini
Simona Taccone
Giovanni Giaccone
Giuseppe Tosca
Michele Pocchio
Marina Empria
Riccardo Terrile
Victor Ghia
Enrico e Giovanna Sardanapoli
Paolo Gallo
Enrica Massaza
Giovanni Alfurno
Monica Sernia

Rosanna Nissia partecipa al dolore della famiglia Tesio.

Liviana e Domenico Scavazza insieme a **Luisa e Stefano** piangono l'amico

«Mino» Tesio

— **Torino**, 2 novembre 1990.

Tutti gli Amici di Ala di Stura sono vicini al dolore di Giorgio e Gianluca.

Sono vicini a Nadia, Gianluca e Giorgio gli amici di sempre:
Antonio e Bianca Boero
Riccardo e Franca Cremasco e famiglia
Elsa Failla con **Nini** e **Aldo**
Meo e Gloria Fasano con **Marco**
Giorgetto e Maria Teresa Giugiaro con **Fabrizio e Laura**
Aldo e Emma Mantovani con **Marco** e **Laura**
Gigi e Lidia Massaza
Annamaria e Carlo Patti Colonna
Silvio e Mariella Pozzo con **Federica** e **Michela**
Tonino e Franca Scimone
Tonino e Teresa Tamberrini
Guglielmo e Grazia Torello

Si uniscono al dolore della famiglia Tesio **Paolo**, **Pinuccia**, **Paola Pagin** e i **Dipendenti** dell'**Estratour**.

Paola Maschio, **Barbara Melano**, **Antonella** e **Maria Teresa Rosso** sono vicine a Giorgio e Gianluca.

Anna Maria Giaccone
Carla Luigi Roncaglioni
Paola Enrico Richetto
Paola Arnaldo Costa
partecipano con profonda commozione al grande dolore di Nadia, Gianluca e Giorgio.

Piero e Gianna, **Gianluca**, **Marco**, mamma, **Antonio**, **Luciana** si uniscono al dolore di Nadia, Gianluca e Giorgio.

Franca Marchisio partecipa al dolore della famiglia Tesio.

Unitre di **Moncalieri** si associa al dolore della famiglia Tesio.

Cristianamente è mancata

Carolina Rolle vedova Bosio

anni 82

Addolorati lo annunciano i figli **Francesco** con la moglie **Mirella** e figlia **Anna** col marito **Domenico** e famiglia, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 6 corrente, ore 10,15 partendo dall'abitazione borgata Tetti Piatti 50.
— **Moncalieri**, 3 novembre 1990.

Ciao cara **NONNA**, non ti dimenticherò mai. **Barbara**

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. prof. Rino Airoldi

Professore emerito all'Università di Torino
Membro dell'Accademia delle Scienze
Medaglia d'oro della Corona d'Italia
Croce del decennale M.V.S.N.

Affranti ne danno annuncio il figlio **Mario**, la nuora **Isabella** e i nipoti **Giulia**, **Francesca** e **Federico**. Funerali 5/11/1990 ore 10 parrocchia Maria Regina della Pace, la salma proseguirà poi per Cammo Monferrato.
— **Torino**, 1 novembre 1990.

Direttore Professor **Del Pezzo** anche a nome **Istituto Merceologia Università Navale Napoli** partecipa commosso grave perdita

PROFESSOR EMERITO

Rino Airoldi

— **Napoli**, 3 novembre 1990.

Presidente Consiglio Amministrazione Direttore et Personale tutto Stazione Sperimentale Pelli partecipano grave lutto dipartita

PROFESSORE EMERITO

Rino Airoldi

— **Torino**, 3 novembre 1990.

Presidente Associazione Italiana Chimici Cuoio Aldo Cogolo Consiglio Direttivo et soci tutti partecipano tragica scomparsa

PROFESSORE EMERITO

Rino Airoldi

socio onorario Aicc

— **Torino**, 3 novembre 1990.

Giovanni et Juarez Foglia et Nazareno De Mele partecipano cordoglio familiari dipartita

PROFESSORE EMERITO

Rino Airoldi

tragicamente scomparso.
— **Brescia**, 3 novembre 1990.

Presidenza Direzione et Associati Unic Milano esprimono profondo cordoglio per tragica scomparsa

PROFESSORE EMERITO

Rino Airoldi

— **Milano**, 3 novembre 1990.

Direttore, Docenti, Allievi e Personale del **Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università**, profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo del

PROFESSORE EMERITO

Rino Airoldi

— **Torino**, 3 novembre 1990.

Davide, con la famiglia, partecipa al dolore dell'amico **Mario**.

Giorgio Ostacoli partecipa al dolore della famiglia.

Il Preside, **i Professori**, **i Ricercatori**, gli **Assistenti** e il **Personale non docente** della **Facoltà di Economia e Commercio** dell'**Università di Torino** prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

PROFESSOR

Rino Airoldi

Emerito di Merceologia

— **Torino**, 2 novembre 1990.

Giorgio Nebbia
Elsa Pizzoli
Luigi Notarnicola
Ottilia Demarco
Valeria Spada
Gigliola Camaggio
partecipano al dolore della famiglia e dei colleghi del Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino, per la scomparsa del

professor Rino Airoldi

— **Torino**, 3 novembre 1990.

Docenti e Personale del **Dipartimento Interateneo Territorio** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Rino Airoldi

— **Torino**, 3 novembre 1990.

Augusto Marchesini partecipa al dolore del figlio **Mario** per la scomparsa dell'amico

prof. Rino Airoldi

— **Torino**, 3 novembre 1990.

Gli **amici** della **Rampante** ricorderanno sempre con accorato rimpianto il caro **RINO**.

Ha concluso serenamente la sua operosa esistenza all'età di novantasei anni

Pietro Negri

Lo annunciano la moglie **Mariuccia Camerano**, i figli **Vanna**, **Vincenzo** con **Elda**, **Mariapia** con **Cesare**, **Franca** con **Augusto**, **Enrico** con **Anna**. Funerali martedì 6 novembre ore 10, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La salma verrà tumulata a Revigliasco.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

Rimpiangono il nonno **PETRIN** i nipoti **Pier Michele** con [illegible], **Stefano**, **Massimo**, **Silvia** [illegible] e **Caterina**, **Anna** con **Luca**, **Pier** [illegible], **Martino**, **Daniele**, **Bibi**, **Elisabetta** e **Giacomo**.

Lidia Massucco Monateri e la sorella **Irma** partecipano al cordoglio della famiglia Negri.

Gli zii **Teresa Monateri** e **Francesco Antonioli**, con **Rita**, **Jean** e **Gabriella** partecipano al lutto di Elda e Vincenzo.

Marisa e Marilena ricordando con affetto il caro zio **PIERINO** sono vicine a Mariuccia e ai cugini.
— **Ventimiglia**, 4 novembre 1990.

Nino Rosina Paolo Nazarena prendono parte con profonda commozione al gravissimo lutto di Enrico e tutta la famiglia Negri per la scomparsa dell'indimenticabile nonno **PIETRO**.

Partecipano al dolore di Vincenzo e dei suoi familiari **Clarotta Poldo Chinaglia**; **Lucia Federico Flegenheimer**; **Maria Teresa Mimmo Scassellati**.

Non è più tra noi il

dott. Marcello Breusa

primario neuropsichiatra

Lo piangono la moglie **Lucci**, il figlio **Beniamino**, la sorella **Josè** con **Eugenio Isla**, le nipoti **Paola** e **Giovanna** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento va al prof. Felice Gavosto, direttore della Clinica Medica 2ª dell'Università, per le premurose cure ed attenzioni, ai suoi collaboratori medici, paramedici e ausiliari ed alla signora Angela Orlando per l'affettuosa assistenza. Per i funerali telefonare allo 011/831.740. Il presente annuncio vale come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Partecipa affettuosamente **Maria Isla Vasio**.

Partecipano costernate all'immenso dolore di Lucci e Beniamino la famiglia **Baldini**, **Lampertico**, **Revello**, **Morelli Laura** e marito **Fausto**, **Coccolini**, **Chiara Fernanda**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Farina

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Marco** con la moglie **Eliana** e bimba **Elena**, la sorella **Erminia** e famiglia, parenti tutti. Funerali parrocchia Tabona, martedì 6 corr., ore 14,30.
— **Pinerolo**, 3 novembre 1990.

Soci Consorzio Edilizio Albergian Pinerolo partecipano al dolore della famiglia ricordando con riconoscenza il proprio **PRESIDENTE**.

Ferrovieri Cooperativa San Cristoforo Pinerolo partecipano commossi alla scomparsa del loro **PRESIDENTE**.

Troppo presto ci ha lasciati

Millo Cosseta

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Mirella**, la sorella **Giselda**, la cognata **Rosa**, i nipoti, gli amici **Marisa** e **Franco**, parenti tutti. Funerale lunedì 5 ore 11 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Pietro Mirella e Mauro Mocca sono affettuosamente vicini a Mirella nel grande dolore per la prematura scomparsa del caro **MILLO**.

I **Colleghi** del **Servizio Veterinario** dell'**Ussl VI** di **Torino** sono vicini a Mirella per la scomparsa dell'indimenticabile **MILLO**.

Gli amici **Franco Loredana** e **Laura Mocca** sono vicini a Mirella in questo doloroso momento.

Gli amici **Umberto** e **Iolanda**, **Giuseppe** e **Maria** con figli, **Angela** e **Franco** con figli, addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro **MILLO** si uniscono al dolore di Mirella.

Marylena e **Sergio Carossio** sono vicini a Mirella e Giselda nel loro inconsolabile dolore per la prematura scomparsa del caro **MILLO**.

Condomini e **inquilini** di **via Caramagna 34** partecipano al grande dolore.

MILLO sarai sempre di esempio. **Nella Gabriella Roberto**

Tragicamente è mancata

Livia Benamati in Terzuolo

Addolorati lo annunciano: il marito **Angelo**, la figlia **Laura** col marito **Roberto Scarabello**, fratelli, cognato, cognate, parenti tutti. Funerali martedì 6 novembre ore 14,15 parrocchia Centro. E' partecipazione e ringraziamento.
San Mauro Torinese, 31 ottobre 1990.

Ricordano **LIVIA** gli amici di sempre: **Cerrato**, **Bertolotti**, **Bellino**, **Marengo**, **Gilardi**, **Tappa**, **Meino Olga**, **Pia**, **Cantamessa**, **Musiari**, **Varetto Angiolina**.

La famiglia **Vola** e **Serafino** partecipano commosse al dolore.

Zia **Maddalena** con **Margherita**, **Gabriele**, **Raffaella**, **Nicoletta**, piangono la carissima **LIVIA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Baderna ved. Rava

Addolorati lo annunciano i figli **Sergio** con **Maria** e **Maria Teresa** con **Aldo**; i nipoti **Mario**, **Luisa** e **Silvia** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 alle ore 11,45 nella parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
Torino, 2 novembre 1990.

Margherita e **Giacomo Vada** sono affettuosamente vicini a **Maria Teresa** e **Sergio**.

Renata e **Luigi Nivoli** commossi partecipano al dolore dei familiari.

Luisa, **Gemma**, **Alda** e famiglie ricordano con affetto zia **GEMMA**.

La famiglia **Repose** prende sua parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Gemma Baderna ved. Rava

Torino, 3 novembre 1990.

E' mancata il 1º Novembre 1990 alla Pro Senectute di Luserna la professoressa

Pierina Mondon ved. Torretta

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Sandro**, **Giancarlo**, **Alberto**, i fratelli **Maria**, **Francesco** e famiglie. Si ringrazia il dottor Martina, le suore, suor Zanoni, suor [illegible] ed il personale tutto.
— **Luserna San Giovanni**, 4 novembre 1990.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Squarotti

già direttore della Cassa di Risparmio di Fossano

anni 93

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe**, **Massimo** con **Titina** e **Carlo**, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente mese alle ore 9,30 partendo dall'ospedale per la Cattedrale. Non fiori ma opere di bene.
— **Fossano**, 3 novembre 1990.

Partecipano addolorati i nipoti **Alfonso**, **Renato**, **Mariuccia**, **Carla Squarotti**, **Rita Filippi** e famiglie.

La **Presidenza**, l'**Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione** ed il **Personale della Cassa di Risparmio di Fossano** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Squarotti

insigne direttore generale dal 1919 al 1964.
— **Fossano**, 3 novembre 1990.

L'ingegner **Francesco Bongioanni** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Giovanni Squarotti

— **Fossano**, 3 novembre 1990.

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale** ed i **Collaboratori tutti** delle **Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni S.p.A.** di Fossano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Squarotti

Sindaco della Società

— **Fossano**, 3 novembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Beccaria

Lo annunciano i fratelli **Marisa** e **Roberto** con **Letizia** e i nipoti **Nicoletta Paola Simona** e **Massimo**. Funerali martedì 6 novembre 1990 ore 8,15 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

Partecipano al dolore le famiglie **Bay**, **Bertellino**, **De Bacco**, **Gremo**, **Ferena**, **Zucco**.

Esther ricorda affettuosamente **LUCIANA**.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Sussio

anni 64

L'annunciano la moglie **Carla**, le sorelle **Irene**, **Rina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile martedì 6 alle ore 10 Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Roberto, **Paolo** e **Luca** ricorderanno sempre il loro amato zio **PINO**.

Annagrazia, **Cinzia**, **Sergio** e la mamma danno la notizia della morte del babbo

Giuseppe D'Antico

ricordando la sua grande generosità. Lunedì 5 alle ore 10 la funzione, presso la parrocchia Gesù Salvatore.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

La famiglia **Zacco** partecipa al dolore per la scomparsa di

Giuseppe D'Antico

— **Torino**, 3 novembre 1990.

E' mancato

Pietro Pagliero

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie **Germana** e **Luciana**, i generi ed i nipoti che tanto amava. Funerali martedì 6 ore 10 nella parrocchia Santi Apostoli.
— **Torino**, 2 novembre 1990.

Partecipano al dolore per la morte di

Pietro Pagliero

le sorelle **Lalla Gina Iuccia Elvira**, fratello **Bruno**, cognati e nipoti.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Del Santo

Addolorati lo annunciano la moglie **Marisa**, la figlia **Elena**, con **Claudio**, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 novembre ore 11,45 parrocchia San Francesco di Sales, via Malta. Non fiori.
— **Torino**, 2 novembre 1990.

La famiglia **Manitto** partecipa affettuosamente al dolore di Elena e mamma.

Vilma e **Armando Pecetto** commossi partecipano.

Colleghi e personale Auto della settimana partecipano al grande dolore di Elena.

Videogruppo televisione partecipa al grande dolore di Elena.

Primantenna televisione partecipa al grande dolore di Elena.

Videouno televisione partecipa al grande dolore di Elena.

Luisa e **Franco Ponatero** si uniscono al dolore di Marisa per la scomparsa del caro **GINO**.

Condomini Inquilini via Genola 18 partecipano al dolore della famiglia.

Il 31 ottobre è mancato

Gino Brignolo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Carla Morra**, il figlio **Silvio** con **Adriana**, **Vienna**, **Enrica** e **Martina**, i cognati **Mario** e **Giannina**. La presente è di ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

Partecipano affettuosamente gli amici: **Sergio**, **Rosita Arturo**, **Luciana**; **Aldo**, **Germana**; **Vittorio**, **Colomba**, soci della **Mole**.

Il **Cineclubpiemonte** rimpiange

Gino Brignolo

stimato autore di grande impegno civile.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Condomini ed amministratore di piazza Risorgimento 6 partecipano al dolore della famiglia.

Ci uniamo alla famiglia nel ricordo di

Gino Brignolo

famiglia **Balocchi**.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

N. H.

Alberto Bosio Raynard

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio figli, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cardellino. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Sanremo.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Angela e **Giorgio Puleo** sono vicini a Gai ed Edda.

Gemma, **Paolo**, **Vittorio**, **Ornella Volpe** partecipano al dolore di Edda per la scomparsa del papà

N. H.

Alberto Bosio Raynard

— **Torino**, 3 novembre 1990.

E' mancato all'amore dei suoi cari

Antonio Battistella

anni 53

Ne danno annuncio la moglie, i figli, la madre e sorella. Il funerale avrà luogo il 5 novembre 1990, alle ore 11,30 nella chiesa di S. Cafasso, corso Grosseto, Torino.
Torino, 4 novembre 1990.

(Continua a pag. 11)

Era a cena con amici in un ristorante quando sono entrati i banditi: feriti altri sei clienti

Costa d'Avorio, ucciso l'ambasciatore

Rapina con sparatoria ad Abidjan

ROMA. Una rapina finita nel sangue, una morte tragica: vittima di una pallottola vagante nel corso di una sparatoria, l'ambasciatore italiano in Costa d'Avorio è morto la scorsa notte. Daniele Occhipinti aveva 48 anni ed era stato promosso ambasciatore da pochi mesi. La Costa d'Avorio era la sua prima sede. L'altra notte è caduto con il petto squarciato mentre cercava scampo tra i tavoli di un ristorante alla moda ad Abidjan. E' stata subito aperta un'inchiesta, a cura delle autorità locali.

Il diplomatico italiano si trovava in un locale specializzato in cucina libanese, «L'orientale», nel quartiere popolare di Treichville. Intorno alle 23, ora locale, hanno fatto irruzione nel ristorante un paio di rapinatori. Ed è stata la tragedia.

E' ancora poco chiaro chi abbia cominciato a sparare, se i rapinatori o uno degli avventori. Risultato: una prolungata, interminabile sparatoria in tutte le direzioni. «Io mi sono infilato sotto un tavolo con il piatto che avevo in mano, mentre la gente è stata presa dal panico e urlava», ha raccontato un cameriere.

Nel locale, in quel momento, c'erano un centinaio di clienti. Nel conflitto a fuoco, è stato colpito mortalmente l'ambasciatore italiano e con lui sono rimasti feriti altri clienti del ristorante: quattro libanesi, una francese e un cittadino della Costa d'Avorio, che ora sono ricoverati in condizioni più o meno gravi in diversi ospedali della città.

Daniele Occhipinti è morto mentre lo trasportavano al pronto soccorso più vicino, la clinica internazionale «Sainte Anne Marie».

I due rapinatori sono poi fuggiti a bordo di un taxi rubato, che li aspettava con altri complici a bordo fuori dal ristorante. Ieri la gendarmeria ha rastrellato tutto il quartiere. Ma per il momento non si ha nessuna notizia dei due.

La capitale della Costa d'Avorio è nota per essere una città pericolosa. Circondata per lungo tempo dalla fama di «oasi felice», Abidjan è oggi una metropoli di due milioni di abitanti dove impera una malavita senza scrupoli. Finché ha retto l'economia locale, legata alla produzione del cacao e del caffè, dei quali la Costa d'Avorio è produttore leader nel mondo, Abidjan è stata meta di un gigantesco inurbamento dalle campagne vicine e dai Paesi confinanti. Dal Mali, dalla Guinea, dal Burkina Faso e dal Senegal sono giunti a migliaia gli immigrati.

Ma oggi la città è alle prese con una crisi economica senza precedenti e la maggior parte degli abitanti è costretta a vivere di espedienti. Ogni giorno rapine, furti e aggressioni non si contano.

A scorrere i ritagli di giornali, si scopre una città ormai preda della delinquenza. Nel giugno dello scorso anno un colonnello francese, Pierre Chirol, 57 anni, consigliere presso la presidenza della Repubblica della Costa d'Avorio, è stato ucciso con tre colpi di rivoltella da alcuni banditi che volevano rubargli l'auto. Nel 1988 analoga sorte era toccata a un colonnello medico francese.

Più di recente, per ben quattro volte in una sola settimana, funzionari delle Nazioni Unite sono stati assaliti da rapinatori che cercavano soldi e chiavi delle auto.

La residenza del console francese a Bouake (nell'interno del Paese) è stata addirittura presa d'assalto qualche mese fa: una decina di persone, armate e mascherate, hanno invaso l'edificio, imbavagliando i due figli del console e portando via soldi, televisori ed elettrodomestici.

Anche per questi motivi, Occhipinti aveva preferito lasciare la famiglia in Italia. Chi lo conosceva bene, racconta che era entusiasta della nuova sede. Buon conoscitore dell'Africa - era stato console generale a Lumumbashi, in Zaire - aveva lasciato con qualche dispiacere gli uffici consolari di Colonia, dove aveva lavorato negli ultimi cinque anni, e si era lanciato a capofitto nell'esperienza africana. L'avventura di Abidjan lo affascinava.

Daniele Occhipinti, però, pur arrivato da sette mesi nel Paese africano, non aveva ancora potuto presentare le sue credenziali al governo di Abidjan. La cerimonia era prevista nelle prossime settimane. Era stato già accreditato, invece, presso i governi del Burkina Faso e del Niger, dove si estendeva la competenza del suo ufficio.

Dall'Italia è subito partito l'incaricato d'affari, Orefice, che in questi giorni si trovava in vacanza, per seguire l'inchiesta e curare gli interessi della comunità italiana (circa mille persone) in Costa d'Avorio. Presso l'ambasciata lavorano una decina di italiani fra diplomatici e impiegati che ora rifiutano ogni commento sull'accaduto.

In mattinata, alla famiglia di Occhipinti è arrivato un messaggio di cordoglio del ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, che si dice «profondamente colpito» dall'improvvisa e drammatica scomparsa del diplomatico.

Francesco Grignetti

LA CARRIERA

In diplomazia da ventidue anni

ROMA. L'ambasciatore Daniele Occhipinti avrebbe compiuto 49 anni tra cinque giorni. Era nato a Trapani l'8 novembre 1941. Appena laureato in legge, nel 1968, era entrato nella carriera diplomatica.

Un funzionario dal curriculum brillante: viceconsole ad Hong-Kong nel 1972, rappresentante permanente presso la sede Onu di Ginevra nel 1974, console a Dortmund nel 1979. Poi la scoperta dell'Africa. Viene nominato console generale a Lumumbashi, nello Zaire. Torna in Italia e trascorre due anni alla Farnesina nel 1982-83, dove diventa capo della segreteria presso la direzione generale dell'emigrazione e affari sociali.

Ottiene un nuovo incarico all'estero nel 1985: console generale a Colonia, per cinque anni, e dal marzo di quest'anno è nominato ambasciatore in Costa d'Avorio.

Lascia la moglie Helen, di nazionalità tedesca, e due figli, un maschio di venti e una ragazza di diciotto anni. I familiari hanno saputo della disgrazia ieri mattina da alcuni funzionari della Farnesina, amici di famiglia che sono corsi ad avvertirli, e sono subito partiti alla volta di Abidjan. Lì si è già tenuta l'autopsia, ma difficilmente le autorità locali lasceranno presto trasportare in Italia il feretro per via dell'inchiesta in corso. [fra. gri.]

L'ambasciatore assassinato Daniele Occhipinti, 48 anni Lascia la moglie Helen e due figli di 18 e 20 anni

Scarcerati per scadenza dei termini di custodia cautelare. Gli industriali: la mafia non si combatte con i cortei

Catania trema e tre killer tornano liberi

Nuove tensioni, vertice con Sica

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ieri Sica, oggi il ministro Scotti. Una città attonita, stordita, assiste perplessa all'incrociarsi di vertici e riunioni investigative. La missione a Catania dell'Alto commissario per la lotta contro la mafia e del ministro dell'Interno viene in un momento di grande sfiducia nei confronti delle istituzioni dello Stato. L'agguato mafioso di mercoledì, in cui hanno perso la vita Alessandro Rovetta e Francesco Vecchio, dirigenti dell'acciaieria Megara, ha fatto salire al massimo la tensione. Era dai tempi dell'assassinio del giornalista Giuseppe Fava, ucciso dalla mafia tre anni fa, che la città non viveva con tanta ansia i postumi di un assassinio mafioso. L'angoscia è generalizzata, coinvolge la gente e le istituzioni, si alimenta ogni giorno di nuovi fattori di inquietudine.

L'ultimo episodio risale all'altro ieri. La Corte d'assise d'appello, applicando le norme del nuovo codice di procedura penale, ha scarcerato, per decorrenza dei termini della custodia cautelare, tre giovani accusati di omicidio e condannati in primo grado all'ergastolo. Il delitto fu commesso due anni fa in Germania. In un bosco fu trovato il corpo semicarbonizzato di un emigrato siciliano: Giovanni Calì. Dell'omicidio furono imputati Agatino Di Bella, Francesco Iuculano Cunca e Salvatore Grasso, anche loro emigrati in Germania.

Le indagini, condotte sia dalla polizia tedesca che da quella italiana, portarono alla conclusione che i quattro facevano parte di una banda di rapinatori. E che Calì, cassiere della banda, aveva giocato al casinò le somme a lui affidate, pagando per questo con la vita. La sentenza di primo grado fu emessa il 5 luglio dello scorso anno; i tre, pur proclamandosi innocenti, furono condannati all'ergastolo per concorso in omicidio. Il processo d'appello, in corso di definizione, da ora in poi si svolgerà con gli imputati a piede libero. Il presidente della Corte Guido Sudano, nonostante il parere contrario dell'Avvocato generale dello Stato Giacomo Piazza, ha firmato il provvedimento di scarcerazione. I tre imputati torneranno - ma stavolta liberi - in aula il 9 novembre quando un esperto balistico consegnerà ai giudici il risultato di una perizia su una pistola che si presume appartenuta ad Agatino Di Bella e che sarebbe stata utilizzata per il delitto. Il provvedimento della magistratura ha destato sconcerto, ma non sorpresa a Palazzo di Giustizia.

Giunge infatti a pochi giorni dalla scarcerazione di una dozzina di ergastolani imputati al maxiprocesso contro il «clan dei catanesi» a Torino. Ma anche questo episodio contribuisce ad alimentare la tensione. Proprio a Palazzo di Giustizia ieri ha fatto tappa l'Alto commissario Domenico Sica. Ha incontrato i vertici della procura, si è fermato per qualche ora con i magistrati che si occupano dell'inchiesta sul duplice omicidio dei dirigenti della Megara. Poi è andato in prefettura, per mettere a punto i dettagli della riunione di oggi con il neoministro dell'Interno Vincenzo Scotti, che ha deciso di anticipare la visita a Catania prevista per il 20 novembre, e che sarà accompagnato dal capo della polizia Parisi.

Quella di Sica è stata una giornata frenetica, prima un incontro con il presidente della Regione Rino Nicolosi, poi con i vertici della questura e del gruppo carabinieri. Contatti istituzionali e lavoro investigativo. Il mondo economico e produttivo teme una fuga di capitali dall'isola, lo strangolamento di qualsiasi attività imprenditoriale. In un documento, il gruppo dei giovani industriali di Catania invoca «provvedimenti forti», in particolare chiede «funzionari dello Stato altamente specializzati, un maggior numero di forze dell'ordine, un impegno investigativo profondo per individuare e bloccare le aziende di non chiara origine». E l'ingegner Carlo Maiavasi, presidente della Sicilindustria che riunisce gli industriali dell'isola aderenti alla Confindustria, dice che «la criminalità organizzata dilaga e penetra ovunque, e alle estorsioni seguono gli omicidi. Quest'isola deve uscire dal limbo dell'improduttività, per cui tutti hanno il diritto di avere e pochissimi sentono il dovere di dare. Tutti sanno tanto come quello di mercoledì possono pregiudicare la vita di qualsiasi azienda e le capacità di lavoro e reddito della struttura economica esistente». E infine: «Basta con parate e cortei, qui occorrono organizzazione, impegno e convinzione».

Sul piano investigativo poche novità. Al centro dell'attenzione c'è ancora il piano di ristrutturazione dello stabilimento che i dirigenti della Megara avevano avviato. Un progetto ambizioso di riammodernamento che in un primo tempo doveva costare 15 miliardi, poi 60. Vengono passate al setaccio fatture e documenti relativi ai rapporti fra la Megara e piccole aziende dell'indotto, vengono esaminati i documenti relativi ai cospicui finanziamenti ottenuti dall'azienda per portare a termine il piano di ammodernamento. E' nella gestione di questo fiume di denaro che si cerca la chiave di lettura del duplice omicidio, maturato in un clima di minacce contro chi nella fabbrica si opponeva all'invadenza mafiosa.

Nino Amante

I funerali a Brescia dell'industriale Alessandro Rovetta assassinato in Sicilia e (sotto) il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti che a Napoli ha partecipato al vertice Cee e che oggi sarà a Catania

Scotti: guerra da vincere

«Più uomini contro la criminalità»

NAPOLI. E' una guerra che lo Stato non può permettersi di perdere. Contro la criminalità che minaccia il futuro del Paese è necessario far ricorso a «strumenti, uomini, norme». Per il ministro dell'Interno Enzo Scotti la malavita «è un nemico forte, sia per i profitti illeciti enormi che accumula, sia per il suo radicamento sociale», ma la partita può essere vinta se non si resta fermi, se la risposta sarà adeguata alla posta in gioco. A Napoli per il vertice informale dei ministri degli Interni della Cee chiamati a definire una strategia comune nella lotta ai poteri criminali, Scotti ha annunciato per oggi il suo arrivo a Catania, dove la mafia è tornata a colpire uccidendo due imprenditori. «La situazione, dopo gli avvenimenti criminosi di queste ultime ore è diventata molto grave - ha detto Scotti - per questo occorre la presenza del ministro degli Interni sul posto per sentire tutti i pareri e prendere decisioni operative. Se c'è un cancro lo si estirpa, altrimenti infetta tutto il corpo».

La diagnosi è scoraggiante: «Negli ultimi tempi - ha detto - la criminalità organizzata ha fatto un salto di qualità. E' inutile negarlo, siamo in guerra. Lo Stato per vincerla dovrà fare una corsa dura ed avrà bisogno di mezzi efficaci. Le misure che verranno prese venerdì vanno valutate nel loro assieme e testimoniano lo sforzo che si sta facendo». Uno degli impegni prioritari, più volte ribadito nelle ultime settimane, è l'individuazione dei canali di riciclaggio del danaro sporco, per lo più proveniente dal traffico di droga. L'Italia, ha sottolineato Scotti, sta mettendo a punto una propria linea d'azione «in una materia di grande delicatezza perché tocca situazioni economiche» e che impone attenzione «per non danneggiare i cittadini onesti». Il risultato, però, dipende dalla collaborazione con gli Stati Uniti, i Paesi dell'America Latina, quelli della «rotta balcanica», Ungheria, Romania, Bulgaria. «Da soli - ha detto - non si vince, ma si sta creando una diversa sensibilità a livello internazionale che lascia ben sperare».

In questa direzione va il vertice tenutosi ieri nel capoluogo campano, convocato per preparare le decisioni che in materia di lotta alla criminalità e di immigrazione dovranno essere adottate dal Consiglio dei ministri della Cee, in programma a Roma il 6 e 7 dicembre prossimi. Scotti ha illustrato alcuni interventi concordati: l'istituzione di una unità centrale europea d'informazione antidroga e quella di un segretariato permanente del «Gruppo Trevi», nato nel 75 per il coordinamento in materia di polizia e lotta al terrorismo. Il ruolo del primo organismo non è stato ancora definito, ma - ha anticipato il ministro - «sarà investito prevalentemente di funzioni di intelligence e costituirà il punto di riferimento di tutti i servizi nazionali». Al segretariato è invece affidato il compito di «dare continuità al lavoro svolto dagli esperti politici e tecnici contro la criminalità, attraverso scambi di esperienze e informazioni».

Nella riunione napoletana si è discusso anche del riciclaggio di capitali, un fenomeno che non conosce frontiere. L'Italia ha messo a punto uno studio ed ha avviato un'indagine conoscitiva sullo stato delle varie legislazioni nazionali. «E' la questione più importante che coinvolge la collaborazione internazionale - ha detto Scotti - perché è necessario bloccare il danaro sporco prima che entri nel circuito finanziario, prima che diventi più difficile individuarlo». «Allo stesso tempo bisogna evitare che per fermare i proventi della malavita, si finisca per danneggiare i cittadini onesti impegnati in corrette operazioni bancarie».

Mariella Cirillo

IN **BREVE**

Scarcerazioni facili 8 liberi in Calabria

REGGIO CALABRIA. La Corte d'Assise d'appello, davanti alla quale tra 9 giorni comincerà il processo di secondo grado per la «guerra di 'ndrangheta», ha ordinato la scarcerazione per scadenza del termine massimo di custodia preventiva di otto imputati detenuti che erano stati condannati a pene inferiori ai 12 anni. [Ansa]

Brasile, 5000 agenti a caccia di Ammaturo

SAN PAOLO. Cinquemila agenti della polizia federale del Brasile sono sulle tracce di Umberto Ammaturo, il boss della camorra evaso giovedì da una caserma della polizia a Brasilia e forse non ancora uscito dai confini del Brasile. Fonti non confermate parlano infatti della sua presenza nello Stato di Goias. [Ansa]

Sepolto nel Milanese l'imprenditore rapito?

MILANO. Svolta nelle indagini sul rapimento di Giuseppe Bertini, 44 anni, l'imprenditore di pompe funebri sequestrato il 3 maggio. Gli inquirenti si apprestano a sondare un terreno nel Milanese in cui dovrebbe essere stato sepolto il corpo dell'uomo. Per il rapimento sono in carcere 4 persone. [Ansa]

Jeep nel torrente con due morti

MASSA CARRARA. I cadaveri di due uomini, la cui morte è ancora avvolta dal mistero, sono stati rinvenuti in un torrente di Terrarossa, in provincia di Massa Carrara. Si tratta di Domenico Pasquali, 41 anni, e di Gian Cesare Pini, di 51, entrambi residenti a Comano. I loro corpi, non raggiunti dall'acqua e riversi sui sedili di una Jeep, non presentano alcun segno di violenza.

Genova, tre feriti a colpi di fucile

GENOVA. Tre persone sono state ferite a fucilate a Bargagli. Sono Roberto Cerofolini, di 23 anni, la fidanzata Piera Acquafresca, di 17 ed il padre di quest'ultima Paolo, di 49 anni. I tre erano nell'abitazione di Acquafresca quando hanno sentito il clacson di una motocicletta. Il primo ad uscire sarebbe stato Cerofolini al quale uno o due persone hanno sparato una fucilata ad una gamba. Sono poi accorsi Acquafresca e la figlia, a loro volta colpiti. Gli sconosciuti sarebbero poi fuggiti a bordo di una moto. [Ansa]

Uccise «per onore» è tornata in cella

CALTANISSETTA. E' tornata in carcere Giuseppina Rindone, 18 anni, la ragazza che il 27 luglio '88 a Riesi uccise con cinque colpi di pistola l'ex fidanzato Giuseppe Porrovecchio, di 20 anni, che l'aveva abbandonata. La ragazza (tornata in libertà per scadenza dei termini) deve scontare nove anni di reclusione. Recentemente Giuseppina Rindone ha partorito una bambina nata dal rapporto con un nuovo compagno. [Ansa]

Brasile, 4 arresti

Scoperti 500 chili di cocaina diretta in Italia

SAN PAOLO. La polizia brasiliana ha sequestrato mezza tonnellata di cocaina pura e arrestato a San Paolo tre mafiosi italiani, Giuliano De Monti, 27 anni, Alberto Nibbi, di 43 e Renato Filippini, di 51, insieme a Manoel Gaviria Vasquez, ritenuto uno dei capi del «cartello di Calì» dei trafficanti colombiani. La droga, confezionata in sacchetti di plastica da un chilo, per un valore di oltre 30 miliardi di lire, stava per essere imbarcata per nave dal porto di Santos, destinazione Italia.

Nascosta in mezzo a servizi di posate, la cocaina è stata ritrovata all'interno di un camion. L'operazione potrebbe coinvolgere anche una banca svizzera, che avrebbe finanziato con 5 miliardi l'operazione. I quattro sono stati arrestati in un ristorante: avevano con sé le chiavi del camion. Erano talmente sicuri del fatto loro che sui sacchetti avevano beffardamente fatto stampare la disneyana «banda bassotti». [Ansa]

La sua Porsche, forse a causa dell'alta velocità, è uscita di strada a Roma

Schianto in auto, ferito Baglioni

Lesioni al viso, è stato operato alla lingua

ROMA. Alla vigilia della maxi-campagna che si scatenerà, la prossima settimana, per il lancio del suo nuovo triplo lp «Oltre», in uscita il 17 novembre, Claudio Baglioni, [illegible] dei cantanti italiani più popolari, è rimasto ferito alle mani, al viso, alle labbra e alla lingua [illegible] un incidente stradale.

«Non mi sono accorto di nulla, ho sentito un gran colpo e mi sono ritrovato [illegible] il vetro davanti rotto»: queste le [illegible] prime parole [illegible] risveglio nel letto della clinica Quisisiana, dov'è ricoverato. Le uniche preoccupazioni riguardano le lesioni riportate alla lingua (tagliata a metà, sono stati necessari otto punti di sutura) che potrebbero danneggiare, se risultassero gravi, la sua attività artistica: solo oggi i medici (dopo la tac) forniranno più precisi dettagli sulla possibilità di completo ritorno dell'organo alle proprie funzioni.

Claudio Baglioni: dal 17 novembre il [illegible] nuovo album scalerà la hit parade

Soltanto oggi i medici diranno se potrà tornare subito sul palco

Ma rischiano di saltare i primi concerti per il nuovo disco

L'incidente è avvenuto nella notte fra venerdì e ieri, lungo la discesa di via della Camilluccia: Baglioni - che ha [illegible] anni e mezzo ed [illegible] padre [illegible] [illegible] bambino, Luigi - stava tornando a casa sulla [illegible] Porsche e, probabilmente per la forte velocità e per [illegible] fondo viscido, ha perso il controllo dell'auto, che si è schiantata contro [illegible] muro, rimanendo semidistrutta. Alcuni carabinieri in servizio di sorveglianza ad una delle numerose ambasciate della zona hanno sentito [illegible] rumore dello schianto e sono accorsi; hanno trovato Baglioni ferito e sanguinante, ancora svenuto a bordo della Porsche.

Alla [illegible] di [illegible] dov'è stato portato il dottor Giuseppe Gensini gli ha prestato le prime cure: a Baglioni sono state riscontrate ferite lacero contuse e applicati molti punti di sutura.

L'impossibilità di stabilire la prognosi impedisce per [illegible] di immaginare eventuali ripercussioni sulla sua carriera artistica: e questo proprio alla vigilia del suo ritorno sul mercato discografico [illegible]po [illegible] anni di silenzio. Anni durante i quali nuovi divi della musica popolare che si rivolgono al suo stesso pubblico, da Eros Ramazzotti a Marco Masini, [illegible] entrati di prepotenza nelle classifiche di vendita dei dischi.

E' probabile che questa lunga [illegible] [illegible] abbia per nulla scalfito la popolarità dell'autore di «questo piccolo grande amore», il brano che lo lanciò ormai moltissi[illegible] anni fa. Claudio Baglioni è [illegible] protagonista di alcune delle più affollate tournées dal [illegible] nella storia dei [illegible]rti italiani, ha venduto milioni di album e conta su [illegible] pubblico numeroso e assai affezionato, in maggior parte fra i venti e i quarant'anni.

L'uscita di «Oltre» sarà accompagnata da [illegible] gigantesca operazione [illegible] marketing; ma l'attesa dei fans per questo prodotto si trascina da quasi un anno. Il triplo album infatti era stato annunciato nel [illegible] alla vigilia di Natale e aveva subito ottenuto mezzo milione di prenotazioni in giro per l'Italia; non era però mai uscito a causa del ripensamento di Baglioni: evidentemente insoddisfatto del suo lavoro, il musicista aveva infatti rimesso improvvisamente mano agli spartiti e ai testi di tutti i brani, già incisi a Londra nello studio di Peter Gabriel con alcuni dei suoi musicisti, e rinviato l'uscita sine die.

La cosa aveva provocato polemiche e anche qualche denuncia, a [illegible] del fatto che [illegible]cuni negozianti [illegible] dischi avevano preteso anticipi (illegali) per la prenotazione dell'album. Negli ultimi due anni, Baglioni [illegible] stato al centro di polemiche anche per la sua controversa partecipazione al concerto italiano del tour di «Amnesty International», avvenuto a Torino: era stato fischiato da una parte del pubblico perché ritenuto troppo poco «rock», [illegible] in linea con il cast [illegible] cui facevano parte tra gli altri Sting, Springsteen e lo stesso Gabriel. Quest'ultimo [illegible] corso in aiuto di Baglioni, mentre cantava, per bloccare una bordata di fischi partita [illegible] sotto il palco.

Ora, alla sospirata vigilia della nuova uscita, l'incidente. Che costerà sicuramente al cantante almeno la rinuncia ad alcuni immediati impegni importanti, primo fra i quali [illegible] «faccia a faccia» con Maurizio Costanzo, già previsto per il 15 novembre prossimo allo show notturno del popolare presentatore [illegible] Canale 5. [r. s.]

GIAPPONE

Strage di delfini sulla spiaggia

Alcuni pescherecci giapponesi hanno trascinato sulla spiaggia dell'isola di Fukuojima 582 esemplari di una colonia di delfini. Questi mammiferi [illegible] considerati dannosi dai pescatori, in quanto si nutrono [illegible] seppie. Gli abitanti del posto ne hanno approfittato per tagliarli a pezzi e mangiarli (FOTO JAPAN OUT)

A La Spezia fulmine provoca un incendio: morta una donna

Notte di terrore in ospizio

La scarica è entrata dalla finestra e si è abbattuta accanto alla vittima
Un'altra ospite salvata dalla direttrice: sgombrata la casa di riposo

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una catasta di sedie annerite dal fumo e [illegible] branda ormai deforme apparivano ieri mattina come il segno più tangibile del rogo. In fondo alla collina una piccola folla incredula e inorridita osservava le lettighe delle ambulanze che portavano via, verso gli ospedali della zona, [illegible] ventitré [illegible]hiatto scampate al fuoco e intossicate dal fumo. Nell'inferno, scaturito da [illegible] fulmine, la più sfortunata ha perso la vita, bruciata viva nel suo giaciglio [illegible] primo piano di quello che sino a poche ore prima era un tranquillo ospizio per anziani.

Margherita Messori, [illegible] anni, dormiva dietro il bancone del bar della grande sala di soggiorno. Un angolo [illegible] letto, armadio, comodino allestito per lei, troppo grassa e piena di acciacchi per salire ogni sera le scale che portano al piano superiore dove [illegible] situate le stanze. Alle tre e mezzo di ieri notte il vento frustava le case, lampi e tuoni squarciavano il cielo della Val di Magra e di quasi tutta la provincia spezzina. Nell'ospizio sulla collina di Trebiano, nel Comune di Arcola, la direttrice Maria Rondelli, 45 anni, stava accudendo un'ospite, quando un boato assordante ha riempito l'aria.

Il cattivo odore che saliva dal piano terreno l'ha fatta scendere di corsa: in tempo per salvare dalle fiamme, [illegible] già avevano invaso la stanza, Clotilde Simonini, una vecchia di [illegible] anni, anch'essa sistemata al piano terra perché [illegible] fosse risparmiata la fatica delle scale. Trascinata fuori la prima, la direttrice [illegible] tornata a prendere la seconda, Margherita, che però era ormai una torcia umana. Non si è fermata la Rondelli: passando tra le fiamme ha afferrato l'estintore e raggiunto ogni angolo fino a spegnere anche l'ultimo focolaio, preoccupata solo che il fuoco non lambisse [illegible] piano superiore. E' rimasta sola per circa mezz'ora: lei e l'inferno. Poi ha dato l'allarme. Le donne ormai sveglie urlavano in preda al panico, qualcuna respirava a fatica. Alle quattro e [illegible] quarto i vigili del fuoco passavano al setaccio l'impianto elettrico per scongiurare una nuova scintilla.

La prima ipotesi formulata [illegible] quella del cortocircuito provocato [illegible] [illegible] fulmine. La scarica sarebbe entrata dalla finestra che si [illegible] a poca distanza dal bancone-bar [illegible] avrebbe colpito proprio in prossimità del letto della vittima. Nessuna negligenza, per ora, è [illegible] rilevata dagli inquirenti a carico dei responsabili della [illegible] [illegible] riposo. Pura fatalità. Gli anziani erano ben assistiti, lo stabile «decoroso», affermano i carabinieri.

Le vecchiette, sparse nei vari reparti degli ospedali di La Spezia, Levanto, Sarzana hanno tutte dai 3 ai 10 giorni di referto per intossicazione da fumo e sono sotto shock. La [illegible] [illegible] riposo, completamente sgombrata, è stata chiusa e sarà disponibile per i lavori di restauro solo ad inchiesta conclusa.

Donatella Bartolini

Il ragazzo di Modena era nel giro delle scommesse: fermato un giovane

Ucciso per un debito di gioco

Svolta nel mistero del cadavere nel baule

MODENA. Uno «sgarro» consumato nel giro del gioco d'azzardo. Sarebbe questa la causa dell'uccisione di Mirko Turrini, il ragazzo modenese di 21 anni, il [illegible] cadavere è stato trovato giovedì notte nel bagagliaio di un'auto a Rovereto, dopo un inseguimento e una sparatoria [illegible] i carabinieri. E' a questa ipotesi che stanno lavorando i giudici dopo il fermo effettuato dai carabinieri la notte scorsa a Caprino Veronese.

L'uomo fermato [illegible] Francesco Comella, [illegible] anni, napoletano, con precedenti per armi e gioco d'azzardo. L'hanno individuato sull'Autobrennero, mentre stava per salire su un'auto al cui volante c'era [illegible] donna.

Il fermo di Comella è una svolta nelle indagini. Subito le ricerche si erano indirizzate verso il mondo dei giostrai, che Mirko frequentava [illegible] tempo. Giovedì pomeriggio, qualche ora prima dell'omicidio, [illegible] ragazzo era stato visto [illegible] luna park di Concordia, vicino a Modena. Probabilmente [illegible] andato a trovare una ragazza, figlia di giostrai.

Adesso, invece, s'indaga sul mondo del gioco d'azzardo, e si [illegible] strada l'ipotesi che Mirko, conosciuto come un ragazzo «pulito», tranquillo, sia «caduto» in qualche amicizia sbagliata. L'unica debolezza del ragazzo pare fosse proprio il tavolo da gioco. Non grosse somme, raccontano i conoscenti, [illegible] forse, attirato dal miraggio [illegible] guadagno facile, aveva [illegible] rapporti col mondo dei biscazzieri. Disoccupato - non aveva un lavoro fisso, si prestava a fare un po' di tutto - probabilmente aveva trovato in questo mondo un po' ambiguo una valvola di sfogo.

Scioccati dalla notizia, i genitori di Mirko Turrini [illegible] sanno spiegarsi il perché della tragedia: «Era un ragazzo tranquillo, [illegible] [illegible] mai avuto a che dire con nessuno - spiega il padre Enzo -, [illegible] aveva [illegible] telefonato a casa per fare minacce o cose simili. Quando usciva e non tornava a cena, telefonava per avvisare e, [illegible] a [illegible] non c'era nessuno, lasciava un biglietto. L'altra sera non abbiamo sentito niente, nessun messaggio. Non abbiamo dormito. Poi sono arrivati i carabinieri e ci hanno detto che, vicino a Verona, avevano trovato il corpo di un ragazzo con una carta d'identità intestata a Mirko Turrini».

Il ragazzo, ucciso con un colpo di pistola alla tempia, era nel bagagliaio di una Croma, rubata a Bologna giorni fa, sfuggita ad [illegible] posto di blocco a Rovereto e inseguita da una pattuglia [illegible] carabinieri. Era avvolto in una coperta e legato con il fil di ferro.

Raffaella Quaquaro

(Segue [illegible] pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi [illegible]

Bianca Tauleigo in Corio

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Riccardo, il figlio Bruno e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutta l'équipe della nefrologia-dialisi e dialisi dell'ospedale Molinette che per anni l'hanno seguita con tanta devozione. Funerale lunedì 5 novembre ore 9,15 dall'abitazione dell'estinta. La cara salma proseguirà per Revalba Torinese e la funzione religiosa si svolgerà nella chiesa parrocchiale, seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 novembre 1990.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria [illegible] Musso (Lucia)

Con grande dolore lo [illegible] la figlia [illegible] con il marito Giuseppe Cavaliere, i nipoti Mauro e Paolo, fratelli, sorelle, l'affezionata Pierina Parola Cavaliere e parenti tutti. Funerali martedì 6 novembre alle ore 11,15 dall'ospedale Molinette, via Santena e ore 11,45 presso la parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 3 novembre 1990.

Le famiglie Parola, Garassino e Sella partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara LUCIA.

Cristianamente è mancato

Domenico Fotia

Lo annunciano con dolore: la figlia Rosa e famiglia, la figlia Maria e famiglia, il figlio Michele e famiglia, il figlio Rocco e famiglia, il figlio Albino e famiglia. I funerali lunedì 5 novembre 1990 alle ore 14,00 nella parrocchia di Orbassano.
— Orbassano, 4 novembre 1990

Il Gruppo Liberale e Indipendenti di Rivalta partecipano al dolore dell'amico Rocco Fotia e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Adriano

L'annunciano con dolore la moglie Anna, i figli Bruno, Silvana, Diego, nuore, genero, nipoti e p[illegible]. La cara salma [illegible] da Torino via Bernardino Luini 110, [illegible] 5 corrente alle ore 13,45 per Serralunga d'Alba (Cn) [illegible] alle ore 16 si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 3 [illegible] 1990.

Partecipano al lutto le famiglie Clerico, Bianco, Delfino, Scotti, Gagino, Seglie e Barbero

E' [illegible] dei suoi cari

[illegible] Bruno

di anni 73

Lo annunciano il figlio Guido, la nuora Graziella con la nipotina Lorien ed i parenti tutti. [illegible] in Villa del Foro (Al), lunedì, [illegible] 15 in parrocchia.
— Torino, 3 novembre 1990.

La cognata Giuseppina Audero, con il figlio Carlo, la nuora Susanna ed il nipote Emanuele partecipano al dolore della famiglia Bruno

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bobba

di anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie Andreina Locati, le figlie Virginia con Adriano e Luca, Silvana con Cesare e Andrea, parenti tutti. Funerali parrocchia S. Ermenegildo, martedì 6 novembre ore 8,15. S. Rosario domenica 4 ore 18,30 in parrocchia.
Torino, 2 novembre 1990

E' mancata all'affetto dei [illegible]

Lidia Brezza ved. R[illegible]o

Addolorati l'annunciano la sorella Teresa, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, 1 novembre [illegible].

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

[illegible]

lasciando un vuoto incolmabile nella mamma, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 4 novembre [illegible].

[illegible] raggiunto il caro marito e la sua adorata nipote Daniela

Felicita Allario ved. Scavino

Addolorati lo annunciano i figli, fratello, sorella, genero, nuora, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto del reparto medicina II ospedale Martini. Funerale [illegible] ore 10,15 ospedale Martini, via [illegible].
Torino, 4 novembre 1990

Ciao NONNA BIS · Rossella e Gianfranco

Angelo, Liliana, Giorgio, [illegible], Mauro, partecipano [illegible]

E' mancata

[illegible] ved. Lo Faro

Addolorate lo annunciano le figlie Valeria e Adriana con Bruno, Linda e Alberto. Funerali lunedì ore 10 ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 4 novembre 1990

Ciao PAOLA resterai sempre nel mio cuore Piera

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Bologna [illegible] Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, le sorelle Maria e Graziella, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano martedì 6 corr. [illegible] 15 da via Salottolo 124 partendo dall'ospedale [illegible] via Santena alle ore [illegible]15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carignano, 4 novembre [illegible]

Roberto, Ornella, Federica, Elena [illegible] dono zia RO[illegible]

La figlioccia Marina piange con tanto dolore la perdita della cara zia ROSANNA

E' mancato

Giuseppe S[illegible] (Perfet)

Addolorati lo annunciano: moglie, figli e nipoti. Funerale martedì 6 novembre alle ore 11,45 presso la parrocchia San Giacomo, indi la cara salma verrà sepolta nel cimitero dell'Abbadia di Stura
Torino, 31 ottobre 1990

[illegible]

La famiglia Giovannini - Fiorio, [illegible] sa, sentitamente ringrazia tutti coloro [illegible] hanno voluto ricordare il loro carissimo

Mario

— Torino, 4 [illegible] 1[illegible]

La famiglia della cara

Angela Tagliamacco

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Santa Messa trigesima parrocchia SS. Trinità di Nichelino il [illegible] novembre ore [illegible]
— Torino, 3 novembre [illegible]

ANNIVERSARI

1988 1990
Matilde Zaccuti
1980 [illegible]
Alcibiade Zaccuti

I figli [illegible] e [illegible] li ricordano con immutato affetto

[illegible] 1990
Mario Broletto

Non è facile abituarsi alla tua mancanza. Messe lunedì 5 novembre ore 8 S. Lorenzo.

1985 [illegible]
rag. Raffaello Becchio

Ti ricordiamo [illegible] tanto affetto Tina, [illegible] e parenti tutti. S. Messa venerdì 9 novembre ore 18 parrocchia S. Maria delle Rose

1986 [illegible]
Rinaldo Lombardi

Quotidianamente ricordato

1985 1990
Fosco Dominici

Ci manchi tanto con amore affetto e nostalgia

1984 1990

Nel sesto anniversario, nel pensiero di ogni istante, la moglie, la figlia, il genero e l'adorato Emilio Massimo, ricordano con infinito affetto

Emilio Revelli

La [illegible] Messa [illegible] [illegible] a Torino nella parrocchia di San Domenico [illegible], via [illegible] 30, venerdì 9 novembre 1990 alle ore 10
— Torino, 4 novembre 1990

Dirigenti, collaboratori, impiegati e maestranze della Revelli-Metallik S.p.A. con grande rimpianto ricordano il

geom. Emilio Revelli

— Torino, 4 novembre [illegible]

1988 1990
Mimmo Almanno

Dolcissimo infinito bene. Cinzia.

1988 1990
Arturo Momigliano

I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero

Pietro Paolo Pignata
[illegible] Pignata Cerrato

Il figlio li ricorda con immutato dolore e affetto
— Torino, 1 novembre 1990

[illegible] 3 novembre [illegible]
Carlo Gay

Moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti lo ricordano con immutato doloroso affetto.
— Torino, 1 [illegible] 1990

A un anno dalla scomparsa di

Giosetta [illegible] Palma Bianco di [illegible] Secondo Biondi

con senso di profondo vuoto e solitudine la ricordano con affetto, Pino, Laura, Vittorio, Max, Vittorio. La [illegible] anniversaria sarà celebrata martedì [illegible] novembre alle 18 nella chiesa di S. Agnese a Torino
— Torino, 5 novembre 1990.

1966 1990
Vincenzo [illegible]

Papà ci manchi tanto. La figlia Anna, Cristina e la moglie Ninetta.

1989 [illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa di

Albina Vettorato ved. Bertone

la S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 6 novembre alle ore 18 nella parrocchia di N. S. di Fatima corso Moncalieri 498, Torino

1977 1990
Giorgio Cerva [illegible]
Maria Da Pont

Vi ricordiamo sempre

1985 1990
Margherita Borelli ved. Francone (Bruna)

I tuoi figli.

1973 1990
Giuseppe Carrù

Con rimpianto e tenerezza infinita li ricordo

Una giornata con Ilario Lazzari, il primo paziente italiano ad avere subito il trapianto

«La mia vita col cuore in prestito»

«Il grande sogno dura da cinque anni e adesso voglio diventare anche papà»

[illegible] (Venezia)
DAL NOSTRO INVIATO

Racconta di sé parlando in terza persona: «Ilario sta bene, lavora, ha un sogno. Fa una vita normale, anche con sua moglie». Come se [illegible] cuore che una [illegible] di cinque anni fa gli impiantò nel petto un cardiochirurgo padovano, primo trapianto il Italia, fosse solo preso in prestito.

Ilario Lazzari ha 43 anni. Ma fra 10 giorni, il 14 novembre, ha organizzato una festa nell'unico ristorante del paese «per festeggiare il quinto compleanno. Ci sarà una grande torta [illegible] cinque candeline perché è come [illegible] fossi nato cinque anni fa».

L'ex falegname [illegible] Vigonovo, un paesino di mille anime perso nella nebbia fra Padova e Venezia, da molti è considerato un «fenomeno». Il perché [illegible] tre date. Notte fra il 13 e 14 novembre 1985: all'ospedale [illegible] Treviso un ragazzo di 18 anni, Francesco Busnello, sta morendo dopo un incidente stradale. I genitori acconsentono a donare il cuore: l'operazione, prima nel suo genere, viene eseguita con un'autorizzazione straordinaria dell'allora ministro della Sanità De [illegible]. A ricevere l'organo è Ilario Lazzari, da due [illegible]ni affetto da miocardiopatia dilatativa, un male che lo sta uccidendo. 25 luglio 1987: Lazzari si sposa. Porta all'altare un'infermiera di Livorno, Adelina Limongi, conosciuta per corrispondenza dopo la pubblicazione di un servizio su un settimanale. Ottobre 1990: il [illegible] [illegible] Francesco Busnello batte nel petto di Lazzari da cinque anni. E non ha mai avuto intenzione di fermarsi.

«A volte, soprattutto di notte, trattengo il respiro e ascolto. Ma [illegible] ho mai sentito un battito irregolare». Ilario Lazzari ora [illegible] una vita normalissima. Abita in [illegible] modesta casa affittata dal Comune [illegible] periferia del paese con la moglie (infermiera al Cottolengo di Padova) e la madre Giulia di 70 anni. Nel salotto ci [illegible] decine di targhe offerte da Aido e Avis di tutta Italia, due foto [illegible] Francesco Busnello, appesa a una parete la gigantografia di un'istantanea scattata quattro anni fa alla prima festa del «cuore nuovo». Ilario è sottobraccio al professor Gallucci, hanno in [illegible] [illegible] calice di prosecco per il brindisi: «Sono l'unico [illegible] riesce a farlo ridere», si vanta l'ex falegname.

«I primi tre anni - [illegible] Lazzari - sono stati difficili. Fisicamente [illegible] ho [illegible] avuto problemi, anzi la gente era stupita nel vedermi così bene. Ma non era possibile vivere così: una pensione di 480 mila lire il mese, e [illegible] guerra continua con lo Stato che non vuol riconoscerci [illegible] invalidi civili. Anche per questo abbiamo costituito l'Associazione cardiotrapiantati italiani: ora siamo 270, e [illegible] sono il presidente. Sollecitiamo i politi[illegible] ad affrontare il nostro caso, ma finora c'è stato poco da fare». Ma Lazzari è uno dei pochi fortunati. Un anno fa, dopo molti appelli, [illegible] Comune è riuscito a trovargli un lavoro da un milione [illegible] [illegible]. «Faccio il bidello alle elementari. Siamo in tre, con 80 bambini divisi in 5 classi. Io apro e chiudo la scuola. Fatica? Non scherziamo. Ho fatto il falegname per più di vent'anni...».

Ilario Lazzari e [illegible] moglie Adelina nel giorno [illegible] loro matrimonio [illegible] 25 luglio di tre anni fa

Le giornate di Ilario Lazzari cominciano alle 5. «Che ci posso fare [illegible] mi sveglio a quell'ora?». Già, [illegible] arrivare a sera poi non sarà facile. «Affatto. Quest'estate andavo nell'orto un paio d'ore, poi curavo i giardini del Comune. E ogni giorno dovevo rassicurare sindaco e assessore sul mio stato di salute. A settembre, dopo 15 giorni di vacanza con mia moglie all'Isola d'Elba, ho tinteggiato la [illegible] e sistemato il garage. C'è sempre qualcosa da f[illegible] prima delle 8. Poi, finito il lavoro, pranzo con i miei, riposo un po'; nel pomeriggio corro in bici [illegible] con [illegible] cyclette in camera, faccio la spesa, ceno, vedo la tv. Insomma giornate normali, co[illegible] prima di ammalarmi».

Lazzari, che dopo il trapianto di cuore ha avuto l'epatite virale e l'appendicite ma neanche un'influenza o un raffreddore, dice di [illegible]re «il miglior medico» di se stesso. Pesa 77 chili (120 all'epoca del trapianto), prende cinque mezze pastiglie al giorno, farmaci che non l'abbandone[illegible] mai: «Mangio cose normali, ma senza neppure un granello [illegible] sale. Gli sforzi? Come tutti. Certo non spingo più la carriola, ma [illegible] tranquilla[illegible] portare dei pesi anche notevoli. Forse faccio [illegible] fatica di dieci anni fa». E giù [illegible] risate, sotto gli occhi felici di moglie e mamma. «Mia madre vorrebbe un nipotino - dice Ilario - ma [illegible] [illegible] mia moglie, dopo i primi mesi, abbiamo deciso che si sta bene anche senza figli. Però, se dovessero arrivare...».

Le ultime parole le dice da «ambasciatore». Un mestiere che gli piace da quando [illegible] presidente dell'Associazione Cardiotrapiantati. Quasi ogni domenica con Gallucci parte in macchina («e guido io») per andare a convegni [illegible] riunioni in cui si parla di trapianti. «La gente - dice Lazzari - spesso per paura non pensa a donare gli organi. Ogni anno occorrerebbero 400 cuori, ma gli interventi possibili sono 150. Anche adesso molti mi guardano in modo strano, pen[illegible] che psicologicamente chi ha subito un trapianto vive [illegible]le. Ma non è così. Star bene, dopo tanto male, annulla ogni problema». Poi s'accorge di parlare in prima persona, e conclude: «Per questo Ilario ogni domenica va in giro a raccontare i suoi splendidi ultimi 5 anni...».

Flavio Corazza

MEDICINA

Tre scudi protettivi per la terza età

Quando si parla di vaccinazioni si pensa di solito ai bambini. Invece alcune vaccinazioni sono indicate anche agli adulti, e in special modo agli anziani.

Col passare degli anni l'immunità si modifica, le riserve fisiologiche si riducono, au[illegible] le patologie croniche. Tutto questo contribui[illegible]ce a spiegare l'accentuazione della morbilità [illegible] della mortalità [illegible] infezioni nelle persone d'età. Tre vaccinazioni sono prioritarie.

La prima è l'antinfluenzale. E' ben vero che nessuna grave epidemia si è manifestata nel mondo da oltre dieci anni, ma il rischio [illegible] sempre presente. E' anche vero che la necessità di ripetere la vaccinazione ogni anno, e l'impossibilità [illegible] ottenere una protezione completa contro tutti i tipi e sottotipi del virus, per cui rimane sempre un certo numero [illegible] vaccinati che nonostante tutto [illegible] ammalano, giustifica un certo scetticismo. Eppure l'efficacia del vaccino non può essere messa in dubbio.

Osservazioni [illegible] [illegible] di riposo per anziani hanno di[illegible] che il sessantacinque per cento dei vaccinati risultano protetti, [illegible] inoltre che non si hanno complicazioni polmonari, frequenti nei non vaccinati. Insomma la vaccinazione antinfluenzale deve [illegible]ssere raccomandata alle persone di oltre [illegible]santacinque anni d'età, specialmente se affette da patologie cardiovascolari o broncopolmonari, [illegible] se viventi in collettività geriatriche. Essa va fatta entro novembre, [illegible] il vaccino d'annata.

Va ricordato appunto che [illegible] causa della variabilità del virus la composizione del vaccino viene riesaminata ogni anno [illegible]er modificarla opportunamente. Per la stagione 1990-91 l'Organizzazione mondiale della sanità [illegible] raccomandato un vaccino trivalente costituito dai virus di tipo A e B, e precisamente dai sottotipi A/Guizhou/54/89 (H3N2), A/Singapore/6/86 (H1N1) e B/Yamagata/16/88.

Sempre l'Oms rammenta che oltre agli anziani la vaccinazione è raccomandata ai malati cronici di [illegible] [illegible] [illegible] polmoni, ai diabetici, a coloro che hanno deficienze immunitarie, infine a coloro che vivono [illegible] lavorano in ambienti sovraffollati (ospedali, case di riposo, ecc.).

Altro vaccino consigliabile alle persone di oltre [illegible]tacinque anni d'età è quello antipneumococcico. I pneumococchi sono microbi causa di polmoniti [illegible] broncopolmoniti acute, sempre pericolose quando vi siano un'insuffi[illegible] cardiaca o una patologia broncopolmonare cronica, [illegible] la terapia antibiotica.

Si conoscono ben ottantotto tipi diversi di pneumococchi variamente ripartiti nel mondo, però solo un gruppo di essi [illegible] responsabile della quasi totalità delle affezioni acute. Pertanto [illegible] stati preparati vaccini contenenti oltre venti tipi, [illegible] iniettare in una sola dose. Anticorpi protettivi si formano nel sangue a partire dalla terza settimana dopo l'iniezione, in quantità sufficientemente elevata per essere efficaci. La durata della protezione è di tre-cinque anni.

Indagini fatte da Shapiro [illegible] 11 ospedali [illegible] Connecticut hanno permesso di valutare nel [illegible] per 100 dei [illegible] la validità del vaccino antipneumococcico negli anziani ad alto rischio.

La terza vaccinazione, infine, della quale [illegible] ci si dovrebbe dimenticare, è quella contro il tetano. La sua utilità è indiscutibile, e tuttavia essa è troppo sovente trascurata negli anziani. Il tetano colpisce otto volte su dieci persone oltre i [illegible] anni, per una ragione molto semplice: questi soggetti [illegible] sono mai stati sottoposti ad un provvedimento immunizzante qual è appunto la vaccinazione.

Questa infatti è obbligatoria per i bambini nel primo anno di vita, per alcune categorie di lavoratori più esposti ai rischi dell'infezione, e per gli sportivi all'atto dell'affiliazione alle federazioni del Coni, ma l'obbligo risale soltanto al 1963.

Molti adulti si fanno vaccinare insieme con i figli, ma le statistiche dimostrano che ciò non accade per i più avanti negli anni. Si calcola che oggi circa il 70 per 100 delle persone oltre i sessant'anni non [illegible] immunizzate.

Il tetano, nonostante le moderne cure, preferibilmente [illegible] reparti di rianimazione, è tuttora [illegible] malattia molto grave, con oltre il 50 per 100 [illegible] letalità. E in qual modo le spore del bacillo tetanico siano penetrate attraverso la pelle rimane sconosciuto in [illegible] terzo dei casi. [illegible] vuol dire [illegible] questo che non [illegible] sufficiente stare attenti ad evitare lesioni, tagli, escoriazioni: possono bastare scalfitture insignificanti, perfino la puntura con la spina d'un fiore. Le casalinghe sono particolarmente esposte al rischio.

Per gli adulti occorrono, come per i bambini, tre iniezioni del vaccino: due con intervallo [illegible] 6-8 settimane e [illegible] terza dopo 6-12 mesi. Ma sono poi necessarie iniezioni di richiamo ripetibili a distanza [illegible] anni, delle quali non bisogna scordarsi, per assicurare la persistenza d'un sufficiente livello [illegible] anticorpi nel sangue. Con opportuni metodi si può fare [illegible] dosaggio degli anticorpi.

La [illegible] antitetanica è la più efficace di tutte quelle conosciute e non pro[illegible] di regola reazioni locali o generali.

Ulrico di Aichelburg

ASSICUR[illegible]

Troppe le differenze nelle detrazioni

Trappole del fisco su polizze infortuni

L'idea di abolire la detrazione fiscale sulle assicurazioni vita e infortuni sembra destinata a cadere: nessuno, però, [illegible] pone il problema di aggiornare, in base al mutato valore della moneta, [illegible] limite [illegible] 2 milioni e [illegible] di lire annue [illegible] vigore da molti anni.

Se si continua, giustamente, a pensare che lo Stato debba incoraggiare queste forme di previdenza volontaria, non può operare un occulto «fiscal drag» ma deve continuare a fornire la stessa agevolazione senza farla corrodere anno per [illegible] dall'inflazione.

Oltretutto vi è un'ingiusta discriminazione ai danni di categorie di cittadini (in particolare liberi professionisti, artigiani [illegible] commercianti) che non possono contare su pensioni realmente proporzionate ai loro guadagni, anche [illegible] i relativi contributi [illegible] invece, in rapporto con il reddito e, quindi, sono quasi costretti alla previdenza volontaria privata, ciò anche per le arcinote [illegible] preoccupanti prospettive catastrofiche che vengono fatte sul futu[illegible] dell'Inps.

Un lavoratore «autonomo» gode della detrazione soltanto sui contributi obbligatori, mentre ha [illegible] «tetto» massimo [illegible] due milioni e mezzo per quelli volontariamente versati alle compagnie [illegible] assicurazioni, sia che si tratti di polizze sulla vita, sulla rendita vecchiaia, per gli infortuni propri o dei suoi familiari e, comunque, di assicurazioni vita che sono legate alle previdenze [illegible] favore di un familiare e che risulti egli [illegible] il contraente della polizza (pensione per la moglie, e così via).

Lo stesso discorso vale per quelli di malattia: sono detraibili i contributi destinati al servizio sanitario nazionale, mentre i «premi» che sono pagati per le polizze delle assicurazioni contro le malattie restano indeducibili per il privato cittadino.

Recenti disposizioni agevolano anche sul piano fiscale le forme di previdenza integrativa create con contratti collettivi [illegible] aziendali: ciò [illegible] perfettamente giusto, e può anche contribuire indirettamente [illegible] [illegible]nare i futuri deficit dell'Inps, e la normativa dovrebbe [illegible] uguale per tutti.

Ma anche in questo caso vi è il rovescio della medaglia, quindi altra discriminazione: si tratta, come si vedrà, del lavoratore dipendente che non beneficia di accordi aziendali relativamente alle stipulazio[illegible] collettive delle polizze sulla vita.

Pertanto, non potrà godere dello sgravio fiscale in sede di conguaglio di fine anno: il lavoratore dipendente (impiegato e operaio) che abbiano un'assicurazione sulla vita o sugli infortuni stipulata privatamente saranno, quindi, costretti a compilare il modello «740» (e con tutte le relative spese) e ad aspettare anni il rimborso [illegible] un credito, mentre, dal canto loro, i lavoratori «autonomi» continuano a detrarre il «premio» nella [illegible] denuncia dei redditi evitando di far uscire di tasca propria [illegible] corrispondente importo e di diventare creditori dello Stato.

Si potrà dire che un'ingiustizia ne compensa un'altra. [illegible] non sarebbe più produttivo e giusto studiare un [illegible] che non veda in nessun caso cittadini di serie A e di serie B?

Giuseppe Alberti

A Milano il giorno prima di Natale sposerà Veronica Lario

Berlusconi, secondo sì

«Finalmente posso unirmi in matrimonio con la madre dei miei tre figli»
«Ho già dato la parola in Comune, ero emozionato come un ragazzino»

NAPOLI. Martedì è andato in Municipio, a Milano. «Proprio come [illegible] giovincello», aggiunge con una punta di civetteria. Berlusconi è prossimo alle nozze. [illegible]i sposerà la vigilia di Natale, «con la donna ch[illegible] [illegible] ha già dato tre figli. Posso unirmi in matrimonio [illegible] lei soltanto adesso, avendo appena ottenuto il divorzio». Lei è Veronica Lario, già [illegible] tempo legata [illegible] presidente della Fininvest, che ha dato l'annuncio in un'intervista a «Il Mattino» di Napoli.

«In Comune, sei giorni fa, mi ha accompagnato Fedele Confalonieri», ha aggiunto.

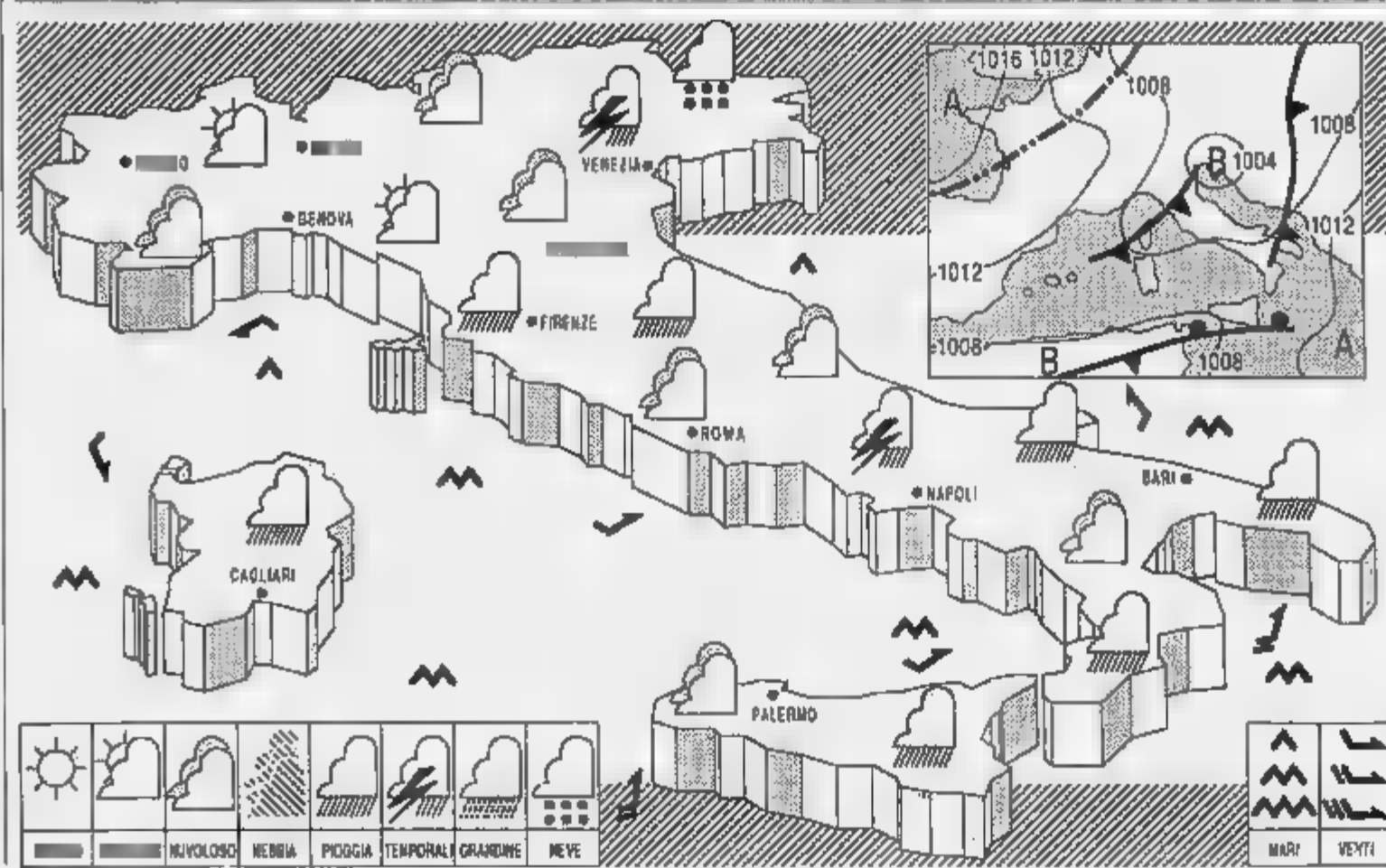
Nell'intervista Berlusconi approfitta per fare ammenda [illegible] chiarire [illegible] [illegible] di una sua dichiarazione che nei giorni scorsi ha suscitato le ire dei meridionali. Il presidente della Fininvest aveva detto: «Dai nostri palinsesti [illegible] scomparso qualche conduttore legato [illegible] cadenze o [illegible] dialetti dell'Italia del Sud». La «sortita» aveva scatenato polemiche, [illegible] le [illegible] di razzismo si erano sprecate. Oggi Berlusconi non nega che la frase sia risultata offensiva, «così come [illegible] stata riportata, espunta dal contesto di una dichiarazione in risposta a una domanda sul calo d'ascolto delle reti Fininvest».

Veronica Lario

«E' stata una frase maldestra», aggiunge, respingendo ogni accusa di razzismo. E nega di avere eliminato «proditoria[illegible] gli artisti napoletani dalla programmazione. «E' stat[illegible] un infortunio sul lavoro. Mi [illegible] rimasto dentro [illegible] "purtroppo" che avrebbe evitato l'incidente. Solo uno stupido si inimicherebbe regioni dove è presente con le proprie attività».

Berlusconi esprime stima e simpatia «per il carattere brillante [illegible] fantasioso» dei meridionali che hanno lavorato con lui [illegible] [illegible] tutta [illegible] gente [illegible] Sud. E confessa di essere «preoccupato» che l'onda di impopolarità provocata dall'interpretazione in chiave antimeridionalista delle sue affermazioni danneggi la sua immagine nel Meridio[illegible] e tra gli emigrati al Nord. «Un napoletano residente a Milano mi ha detto: che hai combinato con quella battuta sui dialetti? La [illegible] frase [illegible] [illegible] infelice, ma anche interpretata male. Non voleva essere [illegible] giudizio, ma una constatazione. Il mio atteggiamento mentale [illegible] esattamente l'opposto di quello che è venuto fuori». (f. m.)

IL TEMPO

NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALI GRANDINE NEVE MARI VENTI

[illegible] [illegible] fredda proveniente dal Nord Europa mantiene condizioni [illegible] spiccata instabilità sulle nostre regioni e tende ad accentuare [illegible] [illegible] frontale in formazione sull'entroterra africano.

[illegible] PREVISTO: al Sud della Penisola, sulla Sicilia, sulla Sardegna meridionale e sul Basso Lazio molto nuvoloso a coperto [illegible] piogge diffuse e persistenti e con occasionali rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni condizioni di [illegible]stabilità perturbata, con schiarite alternate ad addensamenti intensi associati a precipitazioni anche temporalesche. Manifestazioni nevose sui rilievi alpini [illegible] di sopra dei [illegible] metri. Generale miglioramento, dal tardo pomeriggio, sul settore Nord-occidentale e sulla Toscana.

[illegible]: in diminuzione sulle regioni meridionali; [illegible] [illegible] apprezzabili sulle altre regioni.

[illegible]: ovunque moderati intorno a Nord sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna; da Sud-Ovest sulle altre zone.

MARI: molto mossi o localmente agitati i bacini meridionali; da mossi a molto mossi gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	6	Firenze	12	17	Bari	13	22
Verona	5	14	Pisa	12	17	Napoli	10	19
Trieste	11	15	Ancona	9	18	Potenza	10	15
Venezia	8	18	Perugia	8	12	[illegible] Leuca	[illegible]	20
Milano	5	13	Pescara	16	21	R. Calabria	14	21
Torino	3	13	L'Aquila	8	13	Palermo	17	25
Cuneo	4	12	Roma Urbe	12	19	Catania	13	25
Genova	12	18	Roma Fium	12	19	Alghero	13	20
Bologna	11	18	Campobasso	10	15	Cagliari	11	20

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	10	pioggia	Lisbona	11	18	sereno
[illegible]ne	19	27	variabile	Londra	5	10	sereno
Bangkok	25	32	nuvoloso	Los Angeles	12	23	sereno
Berlino	—	—	np	Madrid	8	18	sereno
Bruxelles	1	10	sereno	Montreal	14	19	nuvoloso
Buenos Aires	18	28	sereno	Mosca	1	5	nuvoloso
Copenaghen	8	10	nuvoloso	New York	12	22	nuvoloso
Dublino	2	10	sereno	Parigi	3	11	nuvoloso
Francoforte	—	—	np	Pechino	5	14	nuvoloso
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	24	30	nuvoloso
Ginevra	6	11	nuvoloso	Sydney	16	23	nuvoloso
[illegible]	3	8	nuvoloso	Tokyo	14	21	sereno
Honolulu	22	32	nuvoloso	Varsavia	6	11	nuvoloso
Il Cairo	17	34	sereno	Vienna	7	10	nuvoloso

Dal computer della «Seat», una ricerca per la «Stampa» sui nomi più diffusi per le vie d'Italia

GARIBALDI l'eroe della strada

MILANO

NON hanno ancora cominciato [illegible] discuterla, in Comune, la proposta di intitolare una via alla Callas, avanzata non molti giorni fa. Dovrebbero però approvarla subito: dire Callas a Milano [illegible] evocare la Scala risorta dai bombardamenti, la stagione del boom economico, le passioni mai più provate per un [illegible] travolgente. E poi in Italia si [illegible] già numerose [illegible] dedicate ad artisti della lirica: ci [illegible] ad esempio 4 vie Giuditta Pasta, 7 vie Francesco Tamagno e 30 [illegible] Enrico Caruso.

Una leggera sorpresa [illegible] invece accompagnato l'altra proposta, questa nata a Roma, di inte[illegible] una strada a Claudio Villa: [illegible] se [illegible] cantore [illegible] carrozzelle di Trastevere non fosse degno di finire scolpito [illegible] una lapide viaria. Eppure il mondo della canzone ha già avuto questi onori: [illegible] Genova ci sono Giardini Margutti, cioè quel Leonardo Attilio Margutti autore di *Ma [illegible] ghe pensu*, [illegible] specie di inno popolare della genovesità; [illegible] nel Paese figurano [illegible] vie dedicate al napoletano Rocco Galdieri. Il record delle intestazioni (5) spetta comunque a Libero Bovio, autore di *Guapparia* e *Reginella*, di *Cara piccina*, *Signorinella* e *Amor di pastorello!*, [illegible] canzone che [illegible] [illegible] braccetto con la «battaglia [illegible] grano» lanciata da Mussolini nella seconda metà degli Anni 30.

Queste informazioni [illegible] [illegible] delle strade italiane si ricavano da una ricerca effettuata dalla Seat (Società elenchi ufficiali degli abbonati [illegible] telefono), del Gruppo Stet. Proprio per curiosa[illegible] nel mondo dei nomi delle vie, per vedere quale ritratto del Paese emerge da quest'infinità di targhe, abbiamo chiesto alla Seat [illegible] gettare uno sguardo nei suoi computer, che forniscono i dati per un centinaio di volumi fra elenchi alfabetici [illegible] Pagine Gialle (57 milioni di copie all'anno [illegible] tutto). Il risultato [illegible] costituito da due tabulati: uno raccoglie i nomi di vie e viali, piazze e corsi, secondo la frequenza; un altro sistema i nomi in ordine alfabetico.

Lo scandaglio è stato effettuato [illegible] in tutti gli oltre 8000 Comuni italiani, ma nei 327 più grandi, che comprendono «oltre la metà della popolazione», come rileva l'ottimo ingegnere Eskandar Naziri, dirigente dei sistemi informativi Seat, che ha pilotato l'indagine [illegible] entusia[illegible]. Una limitazione suggerita da esigenze pratiche, questa dei 327 Comuni: lo scopo [illegible] era infatti una ricerca scientifica, ma sufficientemente attendibile e significativa; [illegible] poi nella maggior parte dei piccoli centri prevalgono i nomi di personaggi locali. Senza dire - nota Naziri - che negli elenchi di questi piccoli Comuni si trovano indicazioni di residenza del [illegible]po «Rossi Mario, di fronte al cinema Lux» o «Rossi Mario, p.», dove p. sta per piazza: indicazioni irrilevanti.

Mettendo dunque a confronto i due tabulati, [illegible] riesce ad allestire una sorta di hit-parade della toponomastica urbana: sono i trenta nomi che si leggono nella tabella pubblicata in questa pagina. Vi spira un'aria intensamente patriottica, devotamente risorgimentale. Il primo nome è dell'Eroe per eccellenza. E' Garibaldi, presente quasi dappertutto: in 315 Comuni su 327. Ma la [illegible] [illegible] dilaga [illegible] si aggiungono i nomi che evocano le sue imprese e la [illegible] vita: Anita (29), Mille (116), Calatafimi [illegible] Mentana (99), Aspromonte (86), Caprera (82), Teano (38), Quarto e Marsala (31) e altri ancora.

I 30 nomi [illegible] possono leggere anche dividendoli per categorie. La categoria più rappresentata è quella dei luoghi fortemente simbolici, legati al Risorgimento (165 presenze) e alla prima guerra mondiale: Roma, Piave, Trieste, Vittorio Veneto e Trento. Fuori elenco seguono subito Gorizia (186) [illegible] Fiume (181). Gli italiani non si sono dimenticati neanche di E. A. Mario, l'autore della *Canzone del Piave*, nonché di *Balocchi e profumi*: [illegible]li hanno dedicato tre vie.

Bene poeti e scienziati

A pari merito, con 5 nomi, svettano i poeti: Dante, Carducci, Pascoli, Leopardi e Foscolo; tutti coinvolti in vario modo nel sentimento patriottico, [illegible] del resto il Manzoni. Il patriotti[illegible] di D'Annunzio piace un po' meno: è a quota 119. Segue il gruppo degli eroi (Garibaldi, Mazzini, Battisti, Sauro) [illegible] dei politici (Matteotti [illegible] Gramsci, vittime del fascismo, e Cavour e De Gasperi, all'inizio del Risorgimento e della Repubblica). Poi gli scienziati (Marconi, Volta, Galilei) [illegible] i musicisti, i due più popolari (Verdi e Puccini).

Anche l'unica data presente, [illegible] IV Novembre, la Vittoria, è naturalmente da ricondursi allo spirito patriottico. Le altre date che [illegible] seguono sono il 25 Aprile (153), il 24 Maggio (136), il 1° Maggio (113).

Ancora: dopo [illegible] Francesco, i [illegible] più onorati nella toponomastica sono Martino (162), Antonio (136), Giovanni (133), Giuseppe (114), Giovanni Bosco (110), Rocco (109), Pietro (99). La prima santa è Lucia (112). E dopo papa Giovanni XXIII figurano, molto distanziati, Paolo VI (28) e Pio XII (17).

Nel mini Olimpo dei Trenta non ci [illegible]no personaggi stranieri: il primo, con 120 presenze, è l'ex presidente degli Stati Uniti John Kennedy (più undici vie dedica[illegible] ai Fratelli Kennedy); [illegible] [illegible]do, [illegible] 40 presenze, [illegible] il leader pacifista dei neri d'America Martin Luther King. Ma nell'elenco mancano soprattutto i nostri re. Per incontrarne [illegible] bisogna scendere a quota 142: è Vittorio Emanuele II. Lo seguono Umberto [illegible] (109), Carlo Alberto (30) e Vittorio Emanuele [illegible] (16).

I cattivi cancellati

Questi nomi di [illegible] Savoia [illegible] sono accompagnati dalla parolina re, che compare invece in Re Enzo, Re Filippo, Re Magi [illegible] Nessun problema invece per le regine: c'è Regina Margherita (45) e c'è Regina Elena (33).

Da questo punto di vista lo stradario italiano è sì un empireo, il luogo dove assurgono donne (poche) e uomini (molti, moltissimi) ritenuti degni di fama e riconoscenza, ma è anche [illegible] palinsesto dove i buoni [illegible] turno cancellano i cattivi. A Milano per esempio l'attuale centralissimo corso Matteotti si chiamava corso Littorio: «Io lì sotto c'ero, il [illegible] luglio [illegible] '43 - ricorda l'ex assessore alla Cultura Giulio Polotti, appassionato di queste microstorie viarie -. [illegible] visto quando hanno rotto con una mazza la targa di marmo e hanno scritto Matteotti con [illegible] penna nera». E a Sampierdarena - [illegible] rievoca Giovanni Chiappori, funzionario per la toponomastica nel Comu[illegible] [illegible] Genova - c'era via Secondo Fascio d'Italia: ora è via Giacomo Buranello, partigiano. Così in tutto il Paese.

A raschiare ancora il palinsesto delle vie, facendo affiorare uno dopo l'altro i diversi nomi succedutisi nel tempo, si scoprono gli strati storici, le dominazioni che le città e le regioni hanno subito. Così a Milano: la moderna toponomastica, nata con gli austriaci nel 1786, è completamente rifatta dai francesi 10 anni dopo. La contrada dei Nobili, tanto per dire, [illegible] trasfigura in via dell'Unione, il borgo di S. Calogero si laicizza in Filadelfia, piazza delle Galline si esotizza in via Tahiti. Di lì a poco riecco gli austriaci, che però la smettono con [illegible] ping-pong dei nomi. Finché, [illegible] Unità avvenuta, si recuperano personaggi e luoghi della tradizione nazionale. Ma [illegible] il fascismo subentra un nuovo ribaltone: via Larga diventa via Adua, piazza Mercanti è piazza Giovinezza, corso Plebisciti si chiama [illegible] Ciano; [illegible] così via con mille altri esempi nel Paese. Alla Liberazione, ultimo bucato onomastico.

Davvero un gran travaglio. Le vie sono un sensibilissimo specchio sociale. Deve essere sempre lustro, senza macchie né appannamenti. Una specie di enorme [illegible] labirintico Super-Io, di coscienza collettiva, di premeditata e attualizzata immagine pubblica. A Torino, come forse anche in altri Comuni, hanno voluto avere [illegible] quadro un po' più articolato, al di là degli affondi storici sui nomi delle singole vie. Si viene così a sapere che, [illegible] 2..19 nomi, solo [illegible] sono [illegible] donne (fra cui Carolina Invernizio, regina del nostrano feuilleton). La categoria più folta - riferisce Aurelio Novarino dell'assessorato alla Statistica, che si occupa pure della toponomastica - è quella con i nomi di Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta. In buona posizione, al sesto posto, compaiono i militari (114 nomi). Ultimi, ventottesimi, i sindacalisti (4).

Ma quali sono le nuove tendenze nel battezzare [illegible] vie? Un buon campione viene dall'ulti[illegible] informata [illegible] Comune di Milano, una settantina di nuovi nomi approvati di recente. Alcuni appartengono ad antichi sindaci e ad alcuni politici (come Basso e Bauer, [illegible] Moro, Nenni e Teresa Noce), [illegible] la maggio[illegible] riguarda personaggi delle [illegible] e dello spettacolo.

Gli amici del quotidiano

[illegible] dominio delle arti, più che gli scrittori [illegible] i poeti (come Buzzati, Borges, Silone, Gatto, Sereni), i pittori (Giorgio de Chirico) e i musicisti (Dallapiccola, Maderna, Malipiero), colpiscono i designer [illegible] gli architetti come Giò Ponti e Albe Steiner, coloro che delineano i [illegible] [illegible] città e degli oggetti quotidiani. Si afferma in conclusione un'idea dell'arte come comunicazione, meno ricca di [illegible] e più di immediatezza.

Soprattutto nel dominio dello spettacolo si registrano però le novità più corpose. Compaiono registi come Visconti e Rossellini, [illegible] come Besozzi, Ricci e Tofano. C'è persino l'impresario Remigio Paone, gran signore del teatro in questo dopoguerra. Anche la [illegible] è ben rappresentata dal compositore D'Anzi, aedo della milanesità (*La Madonnina*), autore di alcune melodie popolari come *Bambina innamorata* e *Non dimenticar le mie parole*, e dalla cantante Milly, che i non più giovanissimi ricordano apparire in televisio[illegible] con grazia languida, tutta vestita di nero.

A questo punto si conferma una tendenza: la toponomastica non dimentica oggi il mondo comune, l'esperienza più semplice e più vicina alle emozioni della gente. Accanto [illegible] politici e ai poeti, ai volti insomma dell'Italia ufficiale, compaiono loro, gli amici del quotidiano. Un fenomeno analogo, si direbbe, a quello che il linguista Emidio De Felice ha studiato [illegible] nomi [illegible] persona, dove l'influenza dei mass media, soprattutto della tv, ha portato la rivoluzione.

Non si prevedono però [illegible] si: una via intitolata a Veronica Castro, eroina delle «telenovelas», è difficile a immaginarsi. Anche perché dare un nome a una [illegible]ia non è cosa tanto disinvolta: il Consiglio [illegible] la giunta comunale approva sì la delibera, ma è poi il prefetto a dare l'autorizzazione, udito per di più il pa[illegible] della Deputazione di storia patria; il tutto [illegible] norma [illegible] una legge fascista del '27. Se poi [illegible] nome che si vuol dare appartiene a [illegible] persona morta da meno di 10 anni, viene coinvolta la Sovrintendenza ai monumenti [illegible] interviene addirittura il ministero dell'Interno, che dà il permesso solo [illegible] si [illegible] [illegible] perso[illegible] «che abbia bene meritato della nazione».

John Lennon «bocciato»

Lungo questa trafila è caduta pochi anni fa [illegible] proposta [illegible] intestare una via a John Lennon: il ministero l'ha bocciata.

Onori anche allo sport. E' stata appena autorizzata una via [illegible] Scirea, [illegible] sfortunato giocatore della Juventus. [illegible] Torino c'è ora il corso Grande Torino e c'è il Giardino Coppi. Una fortuna continua, quella del Campionissimo: ha già [illegible] vie intestate. Un record. E [illegible] vie ha Nuvolari, e [illegible] Guerra, come Carnera. L'empireo scolpito [illegible] illuminato sulle targhe d'Italia sempre più appartiene anche al qui e ora di tutti.

Claudio Altarocca

I domani?

Querce, ribes o prosecco

QUALCHE curiosità sui [illegible]mi delle nostre strade: si incontrano 26 vie Marx, 11 vie Lenin e [illegible] vie Che Guevara. L'imperatore Augusto ha 14 vie, Napoleone 12, Barbarossa 3. E Platone batte Aristotele per 26 vie a 18, l'Aratro supera ancora le Macchine per [illegible] a 2, Adamo annulla Eva per 4 a [illegible].

C'è anche l'Olimpo: [illegible] le 17 vie di Marte, le 13 di Apollo, le 6 [illegible] Giunone e le 3 di Bacco. La dea dell'amore, Afrodite, ne ha due. In evidenza le tre alla Bellezza, le due alle Belle Donne. Un crescendo: 7 vie per l'Inferno, 27 per il Purgatorio, 56 per il Paradiso. E gli Astronauti hanno 11 vie, 4 i Massoni, 4 il Ferro di Cavallo. Dalla [illegible] primavera [illegible] Milano è nata anche una strada per Dariz Togni.

L'ansia oggi è di essere attuali. I personaggi che assurgono alla gloria viaria sono quasi tutti vissuti negli ultimi decenni. Di più: si moltiplicano vistosamente le richieste di non aspettare i dieci anni canonici dalla scomparsa di chi si vuole celebrare.

E' accaduto [illegible] sta accadendo per le vittime del terrorismo: ci sono 144 vie dedicate a Moro più due [illegible] Caduti [illegible] [illegible] Fani, 42 a Rossa, 27 a Bachelet, 11 a Tobagi, [illegible] a Ruffilli e a Tarantelli. Si ricordano anche le vittime della mafia: 37 vie intestate [illegible] Dalla Chiesa, 15 a Mattarella, 13 a La Torre.

Il desiderio di dare onori immediati [illegible] esprime anche verso alcune figure di politici: sono già molte le richieste per poter dedicare una via a Pertini. E Ugo La [illegible]lfa ha [illegible] strade, Togliatti 97, Einaudi 106, De Gasperi [illegible]. Almirante una.

Si è affermata infine negli ultimi tempi la passione ecologica: spuntano in numerose città interi quartieri poeticamente evocanti querce [illegible] ontani, papaveri e mimose, fragole e ribes. Compaiono per [illegible]pio [illegible] Torino, a Genova, a Bologna. Anche a Trieste: qui il vagheggiamento botanico è tornato forse anche utile, perché lo [illegible] trova in [illegible] dove si [illegible]centra la minoranza slovena.

Accanto [illegible] nomi di poeti come [illegible] Kossovel e Grudon, e [illegible] nomi come via degli Alpini, risulta distensiva la via delle Robinie, appaiono euforizzanti le vie [illegible]el Refosco e del Prosecco.

(c. a.)

GARIBALDI
1 315 sui 327 grandi Comuni

MAZZINI
2 308 sui 327 grandi Comuni

MARCONI
3 296 sui 327 grandi Comuni

MATTEOTTI
4 291 sui 327 grandi Comuni

ROMA
5 [illegible] sui 327 grandi Comuni

6 284 sui 327 grandi Comuni

8 261 sui 327 grandi Comuni

7 271 sui 327 grandi Comuni

9 260 [illegible] 327 grandi Comuni

Comuni al setaccio

Caccia al tesoro toponomastico il bottino: 17 mila nomi

Come si è arrivati a questa classifica? L'ha compilata la Seat, la società che cura le edizioni degli elenchi telefonici e delle Pagine Gialle. Si sono succedute alcune fasi. Il computer della Seat ha prima letto nel suo archivio 203.023 nomi di strade, corsi, viali, piazze [illegible], nei 327 Comuni più grandi d'Italia. Poi ha contato una sola volta i nomi eventualmente presenti più di una volta nello [illegible] Comune (per esempio, come via e come piazza): [illegible] totale dei nomi letti si è così ridotto [illegible] 187.981. A questo punto il computer distingue uno per uno i nomi che, anche ripetendosi in più Comuni, danno quel totale di 187.981 voci. Affiora un serbatoio di 90.759 nomi uno differente dall'altro. Di questi ben 73.501 [illegible] paiono in un solo Comune: [illegible] i nomi locali, ricca caratteristica della storia italiana, così diversificata da luogo a luogo. Gli altri 17.258 nomi ricorrono invece in più Comuni: sono proprio questi che interessano per una visione globale e nazionale della toponomastica urbana, [illegible] vengono stampati in ordine [illegible] frequenza. Il tabulato rispecchia però i [illegible] dei luoghi così [illegible] appaiono negli elenchi del telefono. Qui c'è una difficoltà, perché negli elenchi del telefo[illegible] gli stessi nomi possono essere scritti in modo di[illegible]. Così nel tabulato compare ad esempio 231 volte [illegible] forma «Marconi Guglielmo», 58 volte la forma «Marconi» e 7 volte la forma «Marconi G.». Per superare questa dispersione è stato preparato [illegible]n secondo tabulato, [illegible] ordine alfabetico. Ma anche qui uno stesso nome può figurare in modi diversi. Lavorando [illegible] due tabulati, la Seat ha potuto stilare questa hit-parade. La ricerca l'ha gentilmente condotta, [illegible] nostra domanda, l'ingegnere Eskandar Naziri, che ringraziamo. Naziri h[illegible] collaborato con il linguista Emidio De Felice, negli anni [illegible]rsi, per i suoi studi sui nomi e sui cognomi degli italiani. (c. a.)

[illegible] ALTRI 10. [illegible] (257); 11. Gramsci (254); 12. Manzoni (253); 13. S. Francesco (252); 14. Carducci (243); 15. IV Novembre (224); 16. Pascoli (223); 17. Leopardi (219); 18. Volta (214); 19. Foscolo (213); 20. Trieste (213); [illegible]. Vittorio Veneto (210); 22. Puccini (208); 23. De Gasperi (208); 24. Galilei (207); 25. C. Colombo (205); 26. Nazario Sauro (208); 27. Leonardo da Vinci (203); 28. Giovanni XXIII (199); 29. Trento (195); [illegible]. Benedetto Croce (185).

Un grande monumento per i 700 anni del Duomo riapre la polemica sui centri storici

Lo scandalo di Orvieto

Portoghesi difende la sua Machina

Paolo Portoghesi autore della «Machina Orvietana». Sotto, un particolare del Duomo (da «Umbria», ed. Touring Club, foto Toni Nicolini)

ORVIETO

PAOLO Portoghesi presenta il modello della «Machina Orvietana», monumento smontabile da collocare all'ingresso della città per celebrare il settimo centenario del Duomo. La «Machina Orvietana», che illustra la storia del Duomo con sofisticati strumenti elettronici, ha una base di 30 metri per 40, [illegible] torre alta 45 metri [illegible] ferro e plastica. Una presenza ingombrante, [illegible] «segno forte» pur di carattere effimero (la durata prevista [illegible] di [illegible]cuni mesi) che provocherà polemiche, con moti opposti di indignazione [illegible] ammirazione. Chiedo all'autore: qual [illegible] la motivazione del marchingegno? Ha scopi didattici o è una provocazione, per riaprire le porte all'innesto del nuovo sull'antico?

«La mia Machina Orvietana [illegible] anzitutto uno strumento didattico, con contenuti fortemente innovatori. Sarà utilizzata per far capire il Duomo e la città agli abitanti per primi, per offrire chiavi di lettura nuove usando mezzi straordinari, che coinvolgono il cittadino e gli danno accesso [illegible] una cultura sino [illegible] ieri dominio di privilegiati. Non saremo più in pochi a [illegible] la storia della città, a capire e valutare l'eredità del passato».

Nasce però il dubbio che questo sforzo divulgativo sia il pre[illegible] per imporre a Orvieto la firma di un architetto contemporaneo a settecento anni dalla posa della prima pietra del Duomo progettato [illegible] un ignoto Maestro (il Maitani fu chiamato nel 1310 a disegnare la facciata). Non [illegible] poteva allestire una mostra meno ingombrante [illegible] costosa, [illegible] gli stessi strumenti, in uno dei palazzi monumentali di Orvieto? «Certamente. Ma l'architetto ha un compito storico: realizzare segnali che amplifichino il messaggio. Ho ideato per la mostra quest'involucro inconsueto anche per rappresentare il conflitto fra diverse culture, ben presenti nel Duomo. La torre, [illegible] metallo con rivestimenti plastici, dovrebbe avere la [illegible] altezza del Duomo».

Si ha l'impressione che la scuola di cui Portoghesi è maestro insista sulle proposte di carattere effimero e provocatorio, mostrando scarso [illegible] per il destino della città storica e per gli abitanti, ridotti a utenti [illegible]segnati [illegible] degrado, all'inquinamento, per sentirsi proporre ogni tanto una bizzarria [illegible] [illegible] pezzo d'autore. La risposta è tranquilla: «L'architetto [illegible] anche il compito di comunicare. E' difficile assolverlo [illegible] opere durature. L'effimero è più idoneo, proprio perché non altera [illegible] modo definitivo ma lancia ugualmente un messaggio. Le strade [illegible] cartone a Venezia, messe in mostra alcuni anni fa, furono il simbolo della rivalutazione della strada, dall'architettura che rappresenta una sfida a quella fondata sui grandi volumi. Tipico esempio il tanto discusso edificio del Corviale nella periferia di Roma. L'intervento provvisorio consente all'architetto contemporaneo di [illegible] [illegible] [illegible] diritto: confrontarsi con le testimonianze amate del passato».

Però in molti casi non si fanno soltanto progetti di opere effimere. Architetti moderni e post-moderni propongono inserimenti piuttosto pesanti nel cuore delle nostre città. [illegible] quinta marmorea [illegible] piazza del Duomo a Milano al nuovo palazzo in via Giulia a Roma, alla cosiddetta Basilica su piazza Colonna a Roma (col seguito della demolizio[illegible] dei ministeri ottocenteschi per creare giardini pensili sull'asse Quirinale-Porta Pia), alle idee di Portoghesi stesso [illegible] di Aldo Rossi per la parte storica [illegible] Napoli affacciata sul mare. «Annoghiamo nei progetti non realizzati, nelle illusioni e nelle speranze. Alcune idee per Roma, Napoli e altre città erano [illegible] po' improvvisate. Sono contrario al[illegible] demolizioni: si rischia di stravolgere la storia e l'immagine della città senza alcuna contropartita. Nel [illegible] di Roma non demolirei affatto i ministeri, neppure il detestato Palazzo di Giustizia». Qui Portoghesi, nella difesa del passato, diventa più intransigente di urbanisti e teorici ortodossi che insistono sul trasferimento dei ministeri in periferia.

La trasformabilità della città esistente è stata il tema al centro dell'undicesimo congresso dell'Ancsa (Associazione nazionale centri storici e artistici) svoltosi di recente a Gubbio. Tutte le città europee stanno cambiando volto e struttura, secondo modelli in prevalenza di ispirazione nordamericana, quasi sempre [illegible] [illegible] cancellazioni dell'identità dei luoghi e della memoria storica. Parigi e Londra fanno testo. In Italia si parla ora di «riqualificazione» della città esistente, dopo l'esaurimento della spinta alle espansioni esterne, [illegible] [illegible] fanno ipotesi [illegible] abbandono della pianificazione urbanistica tradizionale, di allentamento dei vincoli per riaprire l'ipotesi [illegible] nuovi inserimenti nel tessuto antico, benché quelli già realizzati siano in gran parte disastrosi. Cito il [illegible] del teatro Carlo Felice a Genova, con la pesantissima [illegible] [illegible] Aldo Rossi che incombe sul cuore della città.

Portoghesi, padrino del progetto, non si scompone: «Una cosa nata male. Dopo errori ripetu[illegible] per decenni si doveva pur trovare una soluzione e quella di Aldo Rossi ha il pregio di essere notevole. Riconosco che [illegible] strutture effimere avrebbe creato [illegible] imbarazzo». Archiviati gli errori recenti, dovremo assistere a una nuova ondata di pezzi d'autore nei centri storici? Portoghesi non mi sembra affatto contrario, quando esistano spazi vuoti [illegible] quando si tratti di sostituire edifici esistenti privi di significato (posizione opposta a quella dei difensori del centro storico come organismo compiuto [illegible] unitario). «Pensiamo al progetto di F.L. Wright sul Canal Grande: era meraviglioso. Fu respinto. Ma sul Canal Grande sono state consentite brutture come quella dell'Hotel Bauer».

E' ammissibile [illegible] dialettica fra architettura contemporanea [illegible] architetture del passato? Si riaffaccia la diatriba, destinata a durare chissà quanto, sui modi di ridar vita al centro storico, entro quali limiti. Tutti affermano la necessità della tutela e si dicono capaci di ascoltare la lezione del passato, di riconoscerne e di rispettarne i valori. Però alcuni ritengono di [illegible] il diritto di lasciare il loro segno, quasi fossero nuovi Bramante [illegible] Borromini, [illegible] limitandosi [illegible] umili operazioni [illegible] ricucitura. Portoghesi è prudente e sottile, sfiora [illegible] limite delle contraddizioni: «Sono per la modificabilità del [illegible] antico in pochi casi, li[illegible] ad alcune smagliature, alcune cellule, quando ci sia un forte [illegible] Sono contrario al sogno forte dell'architetto perché sarebbe artificioso. Nel centro storico la [illegible] logica che deve prevalere è quella del restauro ambientale».

Mario Fazio

FATTI [illegible]

Inglese, italiano e latino [illegible] [illegible] York

[illegible] YORK. Grazie ad una originale forma di collaborazione tra il governo [illegible] Roma, le filiali americane di società e banche italiane ed alcuni docenti ed educatori americani, è nata in questi giorni a New York una nuova scuola italiana che sarà «bilingue» e «biculturale» [illegible] che in particolare inserirà lo studio del latino [illegible] programmi delle elementari. La scuola - presieduta dalla professoressa Maristella Lorch, della Columbia University - eredita alcune strutture della vecchia scuola italiana (creata nel 1977), ma diventa un istituto privato con un corso [illegible] studi - dalle elementari alla maturità - che include [illegible] i programmi dei licei italiani che quelli delle High School statunitense, e con titoli che verranno riconosciuti validi per l'ingresso nelle università dei due Paesi.

La [illegible]va scuola intende servire, oltre che le famiglie di italiani residenti [illegible] New York, tutti gli americani desiderosi di dare [illegible] propri figli un'educazione bilingue, con [illegible] ricchezza accademica superiore a quella della High School statunitense. In particolare si [illegible] risvegliato tra gli italo-americani della terza e quarta generazione un forte in[illegible] per la lingua e la cultura italiana.

Con un credito garantito [illegible] [illegible] gruppi finanziari ed industriali italiani, la scuola ha acquistato uno storico edificio nell'Upper East Side di New York, nel quartiere più prestigioso della città.

Cappella [illegible] domani [illegible] chiude

FIRENZE. La Cappella Bran[illegible] sarà chiusa al pubblico da domani, per alcune settimane. Verranno eseguiti nuovi lavori che separeranno ulteriormente l'accesso a questo ambiente dal resto della Basilica del Carmine. Ieri, penultimo giorno [illegible] apertura, 963 persone hanno visitato gli affreschi restaurati del Masaccio. Verso le 16 erano [illegible] [illegible] un migliaio le persone in attesa. Ne potevano entrare solo 120 (30 ogni 15 minuti), e il personale [illegible] custodia ha chiesto l'intervento di una «volante» della polizia per calmare gli animi degli esclusi.

LETTERE AL GIORNALE

Ci vuole più coraggio per vivere che per morire

Il suicidio non è [illegible] risposta

Sono [illegible] ragazza di 18 anni che il 18 ottobre ha letto su *La Stampa* i due articoli dedicati al suicidio di Andrea Zola. La mia prima reazione è [illegible] quella di considerare persone lui individui alquanto vili. Successivamente, superato [illegible] primo impatto, ho riveduto la mia posizione; ritengo che abbia agito male, ma questa è solo una mia opinione, perché non spetta [illegible] me, come a nessuno, giudicare.

Pur concordando con lui sul non condividere l'opinione [illegible] lettore che considera la decisione di suicidarsi un atto d'infantilismo, tuttavia [illegible] approvo il concetto della «libertà di uccidersi». La vita ci è stata data e purtroppo dopo poco tempo ci viene tolta, perché anticipare quel momento? Inoltre ritengo che l'uomo in quanto tale non abbia il diritto di togliersi la vi[illegible]: egli non è Dio e solo questo ultimo ha la possibilità o meglio il diritto di levarcela.

Ma mi [illegible] potrebbe rispondere che non tutti [illegible] cristiani e che l'uomo non cristiano può ritenersi totalmente padrone [illegible] [illegible] stesso. A questa obiezione [illegible] [illegible] controbattere perché sono cristiana. Però posso proseguire aggiungendo questo: [illegible] padre di Andrea Zola dice che suo figlio era un idealista, sognava un mondo migliore, questo lo giudicava volgare, perverso. Ebbene, anch'io sono un'idealista, anch'io sogno [illegible] mondo migliore perché anche a [illegible] questo sembra volgare e perverso; sono un'inguaribile sognatrice, che crede fermamente e forse stupidamente nei valori veri: l'amore, l'amicizia, l'integrità morale, la bontà, l'onestà, e tanti altri.

Anche se questo mondo è in realtà «immondo», vale la pena [illegible] viverlo anche solo per disprezzarlo, per giudicarlo volgare. Davanti alle ingiustizie, alle cattiverie, ma soprattutto di fronte alle innumerevoli difficoltà della vita non si può rispondere con [illegible] suicidio, anche se vuole essere un segno [illegible] protesta. Se tutti coloro che oggi hanno ottenuto dei risultati notevoli a dispetto di questo mondo avessero, [illegible] loro tempo, preferito gettare la spugna, che [illegible] sarebbe accaduto? La vita non può e non deve essere una continua strada in discesa, senza curve da affrontare o ostacoli da superare.

Forse le mie considerazioni possono sembrare scontate, [illegible] [illegible] inevitabili. Siamo nati per vivere, non per morire [illegible] disprezzare la vita. E' tanto facile, criticare la condotta del mondo; perché invece [illegible] parlare soltanto non ci impegniamo di più? Ci vuole più coraggio per vivere che per morire.

Belinda F.

Traduttori della Bibbia caduti in tentazione

Sergio Quinzio il 3 ottobre scrive delle problematicità delle traduzioni della Bibbia. Vorrei far notare che se [illegible] vero che [illegible] [illegible] grosse difficoltà a tradurre dall'ebraico con fedeltà e chiarezza, non si dovrebbero invece trovare grossi ostacoli nella traduzione dal greco [illegible] Nuovo Testamento. [illegible] anche qui credo che sia più il peso della tradizione e soprattutto la «lezione» della vulgata latina [illegible] ostacolare una versione soddisfacente nelle lingue moderne. Basti pensare alla frase del Padre Nostro: «Non ci indurre in tentazione» che ha sempre messo in grosso imbarazzo [illegible] credente perché viene da pen[illegible] che il Padre si diverta [illegible] spingerci nella tentazione.

[illegible] nella recente versione in lingua corrente si traduce: «Fa che non cadiamo nella tentazione». In chiesa però si continua a pregare con l'antica formula che permane nella versione ufficiale Cei della Bibbia.

Antonio Bonenta, Verona

RISPONDE O.d.B.

In questa società cosiddetta postmoderna, ove la violenza sta paurosamente dilagando, si punisca dopo pochi mesi dal delitto chi barbaramente uccise un povero sudafricano per rapinarlo, ma ancora non si conoscono le sorti di un altro processo per un senegalese che uccise [illegible] [illegible] con delle [illegible] di karatè [illegible] giovane vicebrigadiere dei carabinieri colpevole [illegible] di voler fare il suo sacrosanto dovere. Non trova in questi due efferati delitti, che le cito in mezzo a tanti altri, il giusto [illegible] per un'analisi?

Michele Lubrano, Cagliari

Brutto colore della giustizia

GENTILE signor Lubrano, lei ha ragione a scrivere: «in mezzo a tanti altri», perché il numero dei delitti va aumentando [illegible] va aumentando, purtroppo, il numero dei delitti insoluti. E, quando dico insoluti, non intendo dire solo i delitti che paiono destinati a restare un mistero, [illegible] anche e soprattutto i delitti di cui si conosce il colpevole, anzi, il più delle volte, lo si è già arrestato, ma non si arriva a processarlo [illegible] seconda istanza [illegible] addirittura in prima per decadenza dei termini. Quando, un tempo, qualcuno veniva arrestato, i vecchi cronisti scrivevano che era «stato assicurato alla giustizia». Una formula stantia che al giorno d'oggi non fa che incorrere in smentite clamorose, anzi, ormai, neppure più clamorose a causa della loro frequenza. Ci si abitua a tutto, anche a quello a cui non ci si dovrebbe abituare mai, ovvero allo sfascio della giustizia. E' talmente [illegible] evidente a tutti, talmente dichiarato dai suoi protagonisti, talmente ordinario e funestamente ineluttabile da indurre al sospetto di aver rinunciato ad appartenere alla società civile.

E' vero che ogni tanto qualche parlamentare del partito di maggioranza insorge contro la tv di Stato pretendendo che non trasmetta, a esempio, su Rai Uno [illegible] nuovo episodio del kolossal d'immaginazione *La Piovra* o [illegible] Rai Tre [illegible] nuova puntata del settimanale di attualità *Samarcanda*, rei di diffamare il Sud. Ma è inutile. In realtà, *La Piovra* è spudoratamente ottimista presentandoci un magistrato non solo infervorato nel fare il suo dovere, ma sorretto da tutti i mezzi dello Stato, [illegible] a *Samarcanda* non occorrerebbero neppure tante parole. Basterebbero, per riferirci alla puntata di giovedì sera, le immagini mutamente eloquenti delle montagne di fascicoli di casi inevasi nei tribunali della Locride. Forse, però, lei, gentile signor Lubrano, voleva un discorso sul colore della pelle di colpevoli e vittime dei due casi citati, [illegible] credo che, [illegible] questo senso, in Italia, la giustizia non funzioni indipendentemente da come si è colorati o scoloriti.

Oreste [illegible] Buono

Presidente, p[illegible] favore non spari sulle Leghe

Il nostro Presidente non perde occasione per lanciare parole di fuoco [illegible] accuse contro le Leghe, che pur, se non erro, sono un partito politico [illegible] pieni diritti come gli altri partiti, e [illegible] il consenso di una parte non indifferente degli italiani.

Ho sempre creduto che il Presidente della Repubblica, [illegible] quale è dovuto certamente il più grande rispetto, fosse al [illegible] sopra delle parti, dimenticando anche la sua appartenenza politica, [illegible] fosse il Presidente [illegible] tutti i cittadini. La [illegible] presa di posizione potrebbe [illegible] giustificata se questo [illegible] questi partiti leghisti costituissero [illegible] pericolo per la democrazia [illegible] le istituzioni, [illegible] tutt'altro che provata. D'altra parte non ho mai sentito recriminazioni o [illegible] nei confronti di partiti che erano sospettati [illegible] favorire [illegible] terrorismo o di connivenza con le mafie.

Ora mi chiedo: perché la sua Sardegna può essere «Regione Autonoma», con tutti i vantaggi a questo inerenti, e il mio Piemonte o la Lombardia non possono? Perché ci devono essere Regioni di Serie A ed altre di Serie B, che vedono i frutti del loro lavoro dissipati da [illegible] assurda e ingiusta regolamentazione che finisce di favorire soprattutto le mafie con grave danno di tutto il popolo italiano, meridionale compreso?

Penso che l'obiettivo delle Leghe non sia quello di far diminuire il prezzo della benzina nelle loro Regioni, ma piuttosto [illegible] impedire che anche in queste ultime le mafie diventino le padrone assolute, con le uccisioni giornaliere, le grosse tangenti, le «Anonime Sequestri», i taglieggiamenti [illegible] le estorsioni ai cittadini, le corruzioni a tutti i livelli, e così via.

Emilio Gioeli, Biella

Scissionista [illegible] Occhetto

Non sono mai stato comunista, né tantomeno cossuttiano o filo-carrista, ma ora, di fronte alla confusione un po' stordita [illegible] un po' ipocrita delle Botteghe Oscure, resto interdetto: come non parteggiare per quel gruppo di assediati che vogliono continuare a chiamarsi comunisti? Perché negare i loro diritti con gli inviti all'«embrassons-nous» dell'ammucchiata maggioritaria, e con gli anatemi contro gli «scissionisti»?

Scissionista, in questo caso, è la maggioranza stessa. E l'unità non si capisce bene intorno a quale progetto dovrebbe avvenire, visto che l'unico elemento di continuità sembra rappresentato da una struttura che intende perpetuare [illegible] stessa. [illegible] fondo, fra chi vuol mantenere un'idea sbagliata, e chi [illegible] ne ha più [illegible] qualsiasi, chi è più fuori dal mondo?

Ilario Buticchi, Firenze

Uno scontro fra giornalisti

Ho letto [illegible] *La Stampa* [illegible] venerdì 26 ottobre 1990, nell'articolo titolato «Scontro tra giornalisti» alcune righe che mi riguardano. Mi dolgo di un grave [illegible] che segnalo. «Il segretario del sindacato (Giorgio Santerini) [illegible] scritto una lettera privata a tutti i giornalisti di *Italia Oggi*. Mereu ha risposto con un fondo pesantissimo...», [illegible] scritto nell'articolo.

Le cose non stanno così. Il segretario della Fnsi ha scritto [illegible] lettera intestata al «dr. Mario Di Francesco c/o *Italia Oggi* e p.c. [illegible] tutti i redattori di Italia Oggi delle Sedi di Roma e Mila[illegible] Scrive nella sua lettera Santerini: «Per tali [illegible] non tengo per me questa riflessione che niente ha [illegible] personale e soggettivo ma la rendo pubblica dentro la redazione di *Italia Oggi*». E infatti la lettera è stata appesa nelle varie bacheche interne al giornale. Non una lettera privata, ma pubblica quindi.

Ho risposto a un grave, immotivato [illegible] pubblico attacco di Santerini [illegible] questioni delicate e fondamentali come la libertà [illegible] stampa [illegible] [illegible] articolo: indignato per le [illegible] gravissime, del tutto false, rivoltemi; indignato perché Santerini [illegible] ha sentito il bisogno di verificare i fatti, ascoltando una sola parte; indignato che Santerini, esercitando il suo mandato con faziosità, possa ritenere [illegible] fazioso o addirittura responsabile di «manovrare» la cronaca (per avventura si riferisce [illegible] un articolo sulla Fnsi che lo riguardava); indignato p[illegible] il fatto che Santerini interferisce nelle [illegible] prerogative, usando quindi impropriamente il suo ruolo sindacale, [illegible] destabilizza [illegible] lavoro della direzione e della redazione di *Italia Oggi*, con grave danno per la testata e per l'azienda.

Antonio Mereu, Milano
direttore di «Italia Oggi»

Dove può arrivare la pietà

Il dolore degli animali

PRIMA dell'etologo Konrad Lorenz, Kafka aveva detto che l'animale sperimenta il dolore puro, perché nel momento in cui soffre non razionalizza, non contestualizza, non giustifica il dolore. Lo vive dunque come se non dovesse mai finire. Se è così, la quantità di sofferenze che l'uomo sta infliggendo agli animali è [illegible] mostruosa infinità: vivisezione e sperimentazione di farmaci, pesticidi, detersivi, cosmetici; tecniche [illegible] allevamento che trasformano l'animale [illegible] [illegible] robot costringendone la vita in spazi, [illegible] tempi, ristrettissimi; trasformazioni del paesaggio naturale e inquinamenti che uccidono lentamente intere specie; «feste religiose» [illegible] rare in Spagna, [illegible] almeno in parte nuove, dove con razzi e bastoni [illegible] stupra una vitellina in onore della Madonna o si fa poltiglia di un asinello per celebrare l'entrata di Gesù a Gerusalemme.

Al confronto, la spietata durezza dei lavori ai quali venivano sottoposti alcuni animali, la caccia, e persino la corrida, dove almeno anche l'uomo rischia qualcosa, sembrano tollerabili.

Ma oggi, nel mondo più crudele nel quale sono mai stati condannati [illegible] sopravvivere [illegible] a morire gli animali, avanza l'«animalismo». Dell'australiano Peter Singer - il capostipite, quindici anni fa, degli animalisti - sono già stati tradotti da noi almeno tre libri: l'ultimo, *Il movimento di liberazione animale*, quest'anno, per le Edizioni Sonda. Dell'americano Tom Regan, Garzanti ha appena pubblicato [illegible] ponderoso trattato *I diritti animali*. Nel 1987 l'editrice cattolica Piemme aveva tradotto *Gli animali, l'uomo e Dio*, del francese Michel Damien, che estende al mondo degli animali non solo l'orizzonte dell'etica, ma la stessa promessa cristiana di vita al di là della morte.

L'idea fondamentale dell'animalismo è che la morale non deve più essere antropocentrica, [illegible] deve più farsi carico soltanto dell'uomo, ma comprendere altre forme di vita. Anche gli animali s[illegible] portatori di diritti, non sono oggetti di cui l'uomo possa fare quello che vuole, come [illegible] fondo sia la tradizione cristiana che il pensiero moderno hanno sempre pensato.

Il bue riposa al sabato

Si potrebbe ricercare al passato e ritrovare non solo in religioni [illegible] filosofie remote da noi, ma nelle origini bibliche della [illegible] tradizione religiosa, il riconoscimento dei diritti degli animali. Per l'ebraismo, fu sempre il bue [illegible] l'asino che lavorano hanno diritto secondo la legge di Dio al riposo del sabato: non è qualcosa che dipenda dalla benevolenza dei loro padroni. Ma forse è più utile considerare da che cosa nasce [illegible] che cosa implica per noi oggi la scoperta, o riscoperta, che anche gli animali sono esseri coscienti, capaci di sensazioni e di emozioni, ai quali non è perciò lecito infliggere sofferenze.

Dalla mia lontana infanzia vissuta prima della guerra ad Alassio, ricordo che la ricca comunità locale inglese aveva, accanto alla chiesa anglicana, un «cimitero degli animali», dove erano sepolti, sotto lapidi affettuose, cani, gatti, pappagalli e canarini. Ricordo anche i cani con il cappotto o l'impermeabile e le scarpe di guttaperca: in Riviera!

Oggi accade che i piccoli animali domestici occupino in molte delle [illegible] case, sempre più spesso abitate da anziani soli, [illegible] posto privilegiato, coccolati e rimpinzati con scatolette di pollo, vitello, canguro. La pubblicità di prodotti canini e gatteschi è ormai, anche da noi, una montagna.

Eppure queste manifestazioni di amori per gli animali - che in modi diversi si estendono agli animali selvatici - si accompagnano non solo alle sevizie legate alla dominante logica produttivistica e consumistica, ma a una concezione della natura come luogo di lotte mortali per la sopravvivenza delle specie [illegible] degli individui. Anche il pacifismo, del resto, convive con una concezione duramente competitiva della realtà sociale.

La scala biologica

A questo punto, per restare in ambito animalistico, [illegible] si può chiedere [illegible] è nato prima l'uovo o la gallina: se cioè l'indifferen[illegible] per le pene inflitte agli animali sia una deviazione aberrante, e il dato primario e prevalente consista invece nello sviluppo di [illegible] maggiore sensibilità nei confronti degli animali; oppure se il dato primario sia nelle nostre attuali società quello di una crescente spietatezza, e l'animalismo l'eccezione alla regola.

Se pensiamo l'animalismo insieme [illegible] movimenti d'ispirazione non troppo dissimile, come l'ecologismo e il pacifismo (quanti «ismi»!), sembra proprio che i nostri più nobili impulsi etici nascano oggi come reazione emotiva indotta in una minoranza dall'esperienza della sconfitta di ogni sistema etico: che nascano cioè [illegible] tentativi di recupero o, forse, [illegible] autoillusioni consolatorie. Anche la pietà per gli animali - secondo me doverosa [illegible] sacrosanta - [illegible] pare [illegible] riveli sempre più co[illegible] qualcosa con cui tenta di colmare la propria solitudine e il proprio vuoto chi abita le strutture anonime e senza vita delle nostre città.

E' un amore troppo spesso lezioso, fatto di esagerati [illegible]ggiamenti, che coesiste tranquillamente, per esempio, [illegible] la dura [illegible] corrente pratica della castrazione. Se gli uomini difficilmente riescono a vivere umanamente nell'artificialità esasperata del nostro mondo, [illegible] è detto che i loro compagni di reclusione, gli animali, per quanto vezzeggiati, ci [illegible] trovino meglio.

Ma quali sono poi gli animali dei quali ha senso per noi rispettare i diritti? A che livello della scala biologica dobbiamo fermarci? I teorici dell'animalismo sono discordi fra loro: per l'etologo Donald Griffin anche le api [illegible] altri insetti avrebbero una consapevolezza, mentre per Tom Regan si può parlare di consapevolezza soltanto per i mammiferi. Stabilire un preciso punto di separazione ci crea un problema insolubile, dal momento che nulla ci garantisce che quel punto ci sia e che possa essere individuato con certezza una volta per tutte.

L'alternativa è questa: o attribuiamo, sempre in teoria, ad alcune specie ciò che finora eravamo abituati ad attribuire soltanto all'uomo, ed escludiamo tutte le altre specie, oppure veniamo a trovarci nella [illegible]uazione paradossale e invivibile di rispettare la vita animale (ma perché non quella vegetale?) in tutte le sue forme, comprese le tenie, le cavallette e la zanzara anofele.

Quando cerchiamo di non fare il male, proprio allora ci accorgiamo che fare il bene è, se non impossibile, estremamente difficile.

Sergio Quinzio

Incontro con Bianca Tam, la donna che ha stabilito un primato eccezionale

Incinta a 65 anni: la mia sfida

«Mi son fermata per non rimetterci la pelle»

[illegible] NOSTRO INVIATO

Bianca Tam potrebbe essere negli annali della scienza: è rimasta incinta a [illegible] anni. Ma siccome tutto è avvenuto in una clinica di Hollywood [illegible] [illegible] è concluso con un aborto, lei è soltanto una leggenda che corre di bocca in bo[illegible] e ritorna attuale oggi, con la notizia che in una università americana sette donne in menopausa hanno avuto un figlio.

C'è solo una differenza: il figlio che lei, dieci anni fa, ha portato dentro non era un bambino in provetta, nato dall'ovulo di [illegible] donatrice. Il figlio era proprio suo. Oggi Bianca Tam ha 75 anni e, nonostante nove figli e qualche gravidanza interrotta, [illegible] sempre una donna bellissima. E' impossibi[illegible] credere alla sua età [illegible] lei certo non fa niente per aiutarci: porta una gonna corta che esalta gambe perfette, i capelli ramati arrivano alle spalle, [illegible] rughe sono davvero poche [illegible] le [illegible] miracolosamente risparmiate dalle macchie marroni.

La storia della [illegible] gravidan[illegible] è del tutto coerente con una vita di eccessi [illegible] [illegible] peripezie. Giovanissima, andò sposa a un ufficiale cinese venuto in Italia [illegible] studiare come si fa la guerra. Lo seguì a Canton, ma dopo qualche anno - e quattro figli - lo lasciò perché aveva scoperto l'esistenza di una concubina. Si ritrovò così a Shanghai, nel pieno della seconda guerra mondiale, [illegible] una famiglia da mantenere, un marito disperso [illegible] una banca che [illegible] concedeva più crediti.

«Una gioia primordiale»

Rimediò in vari modi, non tutti legali. E infatti, finita la guerra, i cinesi la accusarono di alto tradimento [illegible] la condannarono a morte. [illegible] salvò grazie alle relazioni della sua famiglia con il Vaticano, che mise qualche buona parola. [illegible] dopoguerra non fu meno turbinoso: [illegible] marito tedesco, le sfilate [illegible] Christian Dior, un nuovo marito italiano, [illegible] casa [illegible] mode, ancora figli, la malattia [illegible] la morte dell'uomo amato. Bianca Tam racconta tutto questo [illegible] un libro appassionante che [illegible] facendo il giro del mondo, *Tè all'oppio*, ma intanto ricomincia a vivere. Il nuovo [illegible] è un kuwaitiano, [illegible] chiama Jamal, ha 45 anni e vuole un figlio.

«Era [illegible] nostra prima notte di nozze. Mi disse che voleva [illegible] figlio da me. Un figlio da [illegible] moglie, almeno un figlio da ogni moglie. Jamal sapeva che sarebbe stato piuttosto difficile, sapeva che non avevo più trent'anni, ma non gli era ben chiaro quanti ne [illegible] davvero. Lo lasciavo dire, lasciavo andare avanti il gioco senza [illegible] di una donna che, a più di sessant'anni, ascolta suo marito chiederle di diventare madre».

Jamal faceva sul serio. «Era uno di quegli uomini che pretendono un figlio da ogni donna come testimonianza concreta del possesso». Aveva l'indirizzo di una clinica di Hollywood, un albergo-ospedale dove la maternità viene provocata, interrotta, programmata, anche contraffatta, secondo le richieste delle pazienti. Nell'azoto liquido dei suoi forzieri ci sono centinaia di dosi di seme maschile, diviso per età, classe sociale, professione e razza, pronto per soddisfare ogni richiesta femminile. Anche Jamal [illegible] ibernato il suo in una [illegible] casseforti di [illegible].

«La clinica garantiva una privacy totale. Non c'è una lista dei ricoverati, gli infermieri non conoscono il nome dei pazienti, l'amministrazione richiede soltanto [illegible] numero del documento che garantisce il pagamento della retta. Le pazienti si camuffano tutte, si spostano protette da occhiali e foulard, avvolte in camici bianchi, assolutamente anonime».

Il ginecologo che ha preso [illegible] cura Bianca Tam [illegible] il medico ideale per questo caso: non ha paura [illegible] spingersi al [illegible] là [illegible] ogni limite. «Tu puoi ancora [illegible] la vita e [illegible] la farò crescere dentro di te - mi ripeteva -. Non aveva mai fatto partorire donne della mia [illegible]. Ero la sua preda più eccitante».

Il suo programma prevedeva due tappe. Dapprima avrebbe stimolato le ovaie con dosi massicce di ormoni per ottenere l'ovulazione, poi avrebbe fatto tentativi di inseminazione artificiale, naturalmente con [illegible] seme di Jamal. «Mi hanno fatto moltissimi esami, erano prudenti: credo che in passato [illegible] andato male qualcosa per cui andavano cauti. Ma le donne americane non sono molto forti, si riempiono di pillole e mangiano malissimo. Quando [illegible] ginecologo ha visto me, deve aver pensato: "Questa è una donna forte, posso farle qualsiasi [illegible] tanto non crepa". I medici sono sadici, questo è fuor di dubbio, quando possono avere una preda come me, che [illegible] conduce dove hanno sempre sognato di arrivare, [illegible] la mollano più. [illegible] l'ammazzano [illegible] vincono».

Il trattamento ormonale funziona. L'inseminazione artificiale anche. Dopo qualche mese, Bianca è incinta. Si tratta ora di [illegible] quel figlio almeno fino al settimo mese, quando si potrà fare un taglio cesareo. E le terapie continuano.

«Partorire mi ha sempre dato una gioia primordiale, mi ha restituito una vitalità più forte di ogni circostanza sfavorevole. Avevo un atteggiamento di folle disponibilità: il ginecologo mi proponeva un eccesso da aggiungere alla catena dei miei rischiosi primati [illegible] io non [illegible] sottrassi».

Le tappe del programma vengono rispettate scrupolosamente. Il medico è sempre sereno, convincente, [illegible]. Sorvola però su un problema non piccolo: quei bombardamenti di ormoni avrebbero spappolato [illegible] fegato. «Un'epatite [illegible] [illegible] cirrosi erano un dettaglio trascurabile per lui, che aveva intuito quanto io potessi diventare sua complice, toccata nella mia masochistica sensibilità al primato, parente stretto dell'eccesso, dell'abuso. Ma il mio istinto di sopravvivenza è stato più forte della sfida a varcare i limiti imposti dalla natura. Quando mi fu chiaro che dare una nuova vita voleva dire morire, scelsi [illegible] salvare me stessa».

Al terzo mese [illegible] gravidanza, il medico di Hollywood la congeda: si vedranno periodicamente per i controlli, lei proseguirà le cure [illegible] sola. Bianca Tam decide [illegible] venire a Roma. Va da [illegible] celebre ginecologo e gli racconta tutto. «Mi ascoltava sgranando gli occhi. Poi mi chiese se avevo fatto le analisi [illegible] fegato. Certo che le avevo fatte, il fanno tutto, però non dicono nulla. Quando tornai con le nuove analisi, mi disse che ero sull'orlo della cirrosi. [illegible] mi rispedì in America ad abortire. [illegible] ero molto indecisa, mi sarebbe piaciuto avere quel figlio, ho sempre amato il rischio. Poi però ho pensato che [illegible] meglio vivere».

«Non sono ancora pronta»

Oggi Bianca Tam ha un nuovo marito - un avvocato giordano [illegible] quarant'anni - [illegible] ancora qualche velleità materna.

«A volte [illegible] chiedo ancora [illegible] ho fatto bene a fuggire, se [illegible] avrei invece potuto correre quel rischio estremo. Ma [illegible] amavo Jamal al punto da dargli [illegible] figlio. E io sono sempre rimasta incinta solo per [illegible]. Non è stata dunque l'età a tradirmi, ma la passione. In questi anni il volto e la voce di quel ginecologo di Hollywood mi sono tornati più volte alla mente, come se lui [illegible] chiamasse a esercitare ancora una volta la mia attività più costante, fare dei figli. E ogni volta gli rispondo di attendere, che non sono ancora pronta. Forse vorrei che fosse questo il mio modo di morire, generando una nuova vita per l'ultima volta».

«Che cos'è questo? Vanità? Egoismo? Oppure generosità? Dare oggi, [illegible] [illegible] anni, ancora una volta la vita, che razza [illegible] colpa è? Lussuria, avidità o blasfemia, perché bestemmio la potenza di Dio, signore unico della vita e della morte? Ma se un giorno anche la scienza confermasse questa possibilità, quante donne saprebbero sottrarsi alla sfida? Molte donne, in [illegible] della bellezza, hanno subito sul proprio corpo violenze ben maggiori [illegible] una [illegible]rica di ormoni: donarlo alla dea della fecondità [illegible] [illegible] forse una gratificazione più esaltante?».

Marina Verna

Bianca Tam in un'immagine per la campagna promozionale del suo libro

IL [illegible]

«Ma a 50 anni si può»

TORINO. Sul caso di Bianca Tam abbiamo interpellato il prof. Igino Terzi, primario di ostetricia e ginecologia al Maria Vittoria. «Anche [illegible] età avanzata - conferma - esiste in casi eccezionali una recettività delle ovaie. Con la somministrazione di sostanze ormonali gonadotropiniche stimolanti si può determinare l'ovulazione e quindi la gravidanza. Per le modificazioni anatomiche a cui l'utero va incontro con l'avanzare degli anni, è tuttavia dubbio che l'ovulo, [illegible] volta annidato, possa attecchire o dare luogo [illegible] una gestazione regolare». Se Bianca Tam avesse accettato i rischi del bombardamento ormonale, avrebbe potuto mettere al mondo un figlio? «Non esistono riprove. Io lo ritengo molto difficile. Possiamo dire che in donne di 45-50 anni in menopausa - ossia senza mestruazioni - la gravidanza, con adeguate cure, ha buon esito nel 60-70% dei [illegible]. [m. a.]

Un libro che denuncia violenze, cinismo e sperperi del re marocchino crea un caso diplomatico fra i due Paesi

Hassan, torture e rubinetti d'oro? La Francia si scusa

Madame Mitterrand cancella una sgradita visita «umanitaria» nel Sahara

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ogni capo di Stato ha [illegible] giardi[illegible] segreto» spiegò ironico Hassan II ad Amnesty International, che il 13 febbraio scorso gli rimproverava torture, condizioni miserabili nelle galere marocchine [illegible] l'omicidio come [illegible] sistematico per eliminare gli oppositori. Ma [illegible] qualche settima[illegible] il re non sorride più. Nel [illegible] «giardino segreto» è penetrato un intruso: [illegible] biografo sta raccontando ai lettori francesi - con non pochi dettagli - il lungo, sanguinoso regno del sessantenne monarca, che pure vanta in Europa molti insospettabili [illegible]imatori.

L'autore si chiama Gilles Perrault e il libro *Notre ami le Roi* (Gallimard), 367 pagine di requisitoria. Per *Le Monde Diplomatique* questa biografia pecca, caso mai, per omissioni e understatement, ma il premier di Rabat, Azzedine Laraki, l'ha giudicato un ignobile pamphlet e ha protestato con Michel Rocard, mentre l'agenzia ufficiale *Map* poneva addirittura in forse la cooperazione economica tra i due Paesi. Così, venerdì prossimo, il ministro degli Esteri Roland Dumas ha in programma un viaggio a Rabat per ammansire il [illegible].

Per lo stesso motivo, la consorte di François Mitterrand, madame Danielle, sacrificherà l'imminente visita «umanitaria» al popolo sahraoui (in lotta col Marocco), visto che giornali [illegible] tv marocchine minacciano rappresaglie sull'«eredità francofona». Rabat ha inviato 5000 uomini nel Golfo per battersi a fianco di Marines [illegible] Legione Straniera: Parigi, come Washington, [illegible] vuole urtarlo oltremisura. Il re, insomma, deve rimanere «nostro amico».

D[illegible] tempi di Rushdie un libro non avvelenava a tal punto le relazioni fra due Paesi. Anche qui [illegible] presente la suscettibilità religiosa. [illegible] monarca alaouita - [illegible]mo dinastia regnante sul Marocco dai tempi di Luigi XIV - è uno «chérif»: il suo lignaggio risale allo [illegible] Maometto. Il ritratto che Perrault ne traccia è quindi, oltre che lesa maestà, un mezzo sacrilegio.

Hassan II viene anzitutto descritto in quanto «padrone» del Marocco. Per sè ha voluto le terre migliori, divenendo primo tra i latifondisti. Ma la sua voracità va ben oltre: intasca l'affitto di Washington per le basi militari [illegible] [illegible] fosse [illegible] obolo personale, segreto ed esentasse. Quando, nei suoi giri [illegible] auto - molte, lussuose - vede un palazzo o una proprietà che gli piacciono, se li fa regalare. E i rubinetti d'oro in bagno, fatti piazzare mentre [illegible]perversa la carestia, non sono leggenda. Fondi neri, bustarelle, mance governano Rabat a tal punto che il fratello viene ribattezzato «sua Altezza 51%», la quota richiesta per concedere il «patrocinio dinastico» su iniziative di sviluppo economico.

Dal 1961 - quando ha rilevato [illegible] trono del sultano Mohammed-ben-Youssef - Hassan coltiva un altro hobby, l'intrigo. Divide i partiti, li terrorizza, concede [illegible] [illegible]itira Carte Costituzionali. Gilles Perrault [illegible] descrive mentre, accecato dalla «moussadara» - la vendetta islamica - schiaffeggia un prigioniero politico. Le torture vere e proprie erano invece affidate [illegible] passato al suo ministro dell'Interno, il famigerato Oufkir, che in seguito liquidò perseguitandone crudelmente la famiglia. Il rapimento di Mehdi-ben-Barka a Parigi rientra in questo scenario. Rievocandolo nel capitolo VII, l'autore addita le responsabilità che vi ebbe il monarca, e aggiunge particolari truculenti sulla repressione dei complotti di Skhirat e Kénitra.

Segue un allucinante reportage dal penitenziario militare di Tazmamart. Alcuni reclusi, lo scorso 10 settembre, sono riusciti a far pervenire una denuncia agghiacciante: pali di tortura, uomini che vivono tra i [illegible] escrementi sinché la follia li conduce a morte, finte esecuzioni per estorcere «confidenze». Scontata la pena, molti imputati vengono uccisi e gettati nella calce viva. Ma questo non impedisce ottime relazioni con Valéry Giscard d'Estaing [illegible] Mitterrand. Uomini come Chirac [illegible] Pasqua hanno sottolineato negli ultimi giorni che [illegible] Francia deve rispettare il sovrano proteggendolo dagli insulti, e oggi persino Le Pen [illegible] ne erge [illegible] difensore. Sdegnata verso [illegible] condiscendenza, la comunista «Humanité», parafrasando l'opera di Victor Hugo che ispirò il Rigoletto verdiano, ha titolato «Le Roi s'abuse».

Enrico Benedetto

LAURIE ANDERSON TOUR ITALIANO

Parte stasera dal Lingotto di Torino (anteprima a inviti) [illegible] tour italiano di «Empty Spaces», nuovo show di Laurie Anderson complesso personaggio dell'avanguardia musicale americana. Lo show sarà poi a Milano (domani), Modena (martedì), Roma (7), Bari (8), Napoli (9), Firenze (11).

LUCIANO [illegible] PASSA A TMC

A gennaio Luciano Rispoli, 58 anni, papà di «Parola mia», lascia dopo 37 anni la Rai (era direttore del Dipartimento Scuola Educazione) per seguire a Telemontecarlo Emmanuele Milano, al quale è molto legato. Lo ha annunciato l'altra [illegible] al Maurizio Costanzo Show.

MUTI TORNA A FIRENZE

Riccardo Muti e i Wiener Philharmoniker ritornano, dopo 20 anni (l'ultimo concerto [illegible] stato nel 1971), a Firenze [illegible] 7 novembre in un concerto straordinario e fuori abbonamento inserito, grazie al contributo delle banche Creditanstalt e Steinhauslin, nella stagione del Teatro Comunale.

Incontro con il cantante bolognese che è primo in classifica con «Cambio», il suo diciottesimo lp

DALLA *lasciatemi divertire*

Lucio Dalla [illegible] assunto [illegible] look manageriale: porta giacche blu e [illegible] regimental fa il salutista beve acqua minerale [illegible] gasata ama la velocità e la tecnologia

Non concepisco il mio lavoro in termini elitari Per l'Off è finita

GENOVA
DAL [illegible]

Cantava «Com'è profondo il mare», delicatamente, sincero. Ora eccolo qui, sul mare, Lucio Dalla, a bordo di un motoscafone fresco di vernice, sua nuova passione. Ha dato l'addio alla vecchia barca a vela «Catarro», ha scelto la velocità e la tecnologia. [illegible] allontana dal presente correndo [illegible] avanti. 47 anni, primo manager di [illegible] stesso come [illegible] capisce dalle sue risposte, Dalla è primo in classifica [illegible] il diciottesimo lp, «Cambio»; continua a stupire con le [illegible] trasformazioni. Ora è vestito da gentleman, in giacca blu, cravatta regimental, camicia bianca, profumo amaro e fragrante. [illegible] un fiume inarrestabile di parole, racconta i mille pensieri, i segreti, la filosofia tutta hegeliana che lo fan[illegible] quello che [illegible] Nella sua corsa bramosa all'inseguimento del futuro che già ci sta addosso, è vietato parlare del passato.

Da qualche tempo, lei ha smesso [illegible] fumare; ha adottato un menù salutista, beve acqua [illegible] gasata, veste [illegible] Umberto Eco. Cos'è successo?

Ci sono cose che [illegible] trasformano. Durante il tour con Gianni Morandi, così igienista, [illegible] è creata una competività nell'efficienza fisica. Spesso poi [illegible] stufo di come sono; [illegible] succedeva anche da ragazzo, era una forma di divertimento. Mi diverto anche vestito [illegible] sono adesso; mi sembra di vivere in un film [illegible] all'origine c'è l'aspetto teatrale, il gioco del travestimento. Non vorrei diventar qualcosa [illegible] definitivo.

Fra tutti i cantautori, lei è quello che concepisce il mestiere in modo meno appartato. Ha perfino ballato a «Fantastico». E' anche l'u[illegible] che lavori stabilmente con altri colleghi.

Non riesco a concepire la [illegible] in modo elitario. Collaborare è indispensabile: primo per non annoiarsi, poi per completamento. Come si fa in un'epoca [illegible] dominano i media, a credere nella sperimentazione o all'Off Broadway? Una volta c'era un teatro che viveva in modo eroico perché fuori [illegible] circuito, anche fisicamente. Oggi, con una telecamera, fuori [illegible] si sta più. Questa e tante altre considerazioni che faccio da tempo (forse un secondo prima degli altri) mi hanno portato a essere fatalista, disponibile. E divertente, spero: [illegible] voglio fare un'analisi troppo angosciante del mondo, spaventare la gente. [illegible] sono sempre divertito anche quando scrivevo canzoni, diciamo, più da dibattito sociale. In fondo, non ho mai odiato il nemico, [illegible] nemico è; in tutte le situazioni [illegible] denuncia, c'è anche un amore per ciò che discuti. Non credo nelle situazioni granitiche, immobili; credo che il mondo sia [illegible] trasformazione, di difficile lettura ma migliore dei precedenti. Dobbiamo viverci dentro, cercare di adattarci; soprattutto chi come noi ha il privilegio [illegible] parlare con la gente. E per farlo c'è bisogno anche di usare dei trucchi, come quello di ballare [illegible] funky a «Fantastico». A me poi piace ballare, quando posso vado in discoteca.

E' questa la filosofia che ha determinato il suo successo nelle classifiche?

Il consenso che credo di aver ottenuto è figlio del mio desiderio di stare in mezzo alla gente. Avevo la presunzione enorme di far cantare anche un mondo distante da [illegible], che vive in altra maniera: per esempio, i giovani che stanno due giorni chiusi in discoteca, come il «Denis» che canto in «Cambio», li contatto attraverso quella [illegible]

Il cantautore, per definizio[illegible] [illegible] sempre appartato?

E' un prototipo creato da critici o discografici. Non è detto che chi scrive [illegible] [illegible] per se stesso debba essere cantautore per forza; può esser [illegible] bagnino o uno che vende la frutta. Lo slogan porta ad un equivoco: anche Michael Jackson è un cantautore, cantautore è Jovanotti. [illegible] vero cantautore, per [illegible] sua coerenza, è Francesco Guccini; [illegible] padre. Già De André in questo disco esula dalla definizione classica, ma è un suo diritto.

Quando [illegible] parla [illegible] cantautori, si sottintende comunque una certa tensione non solo commerciale.

Non è detto che [illegible] più bella canzone debba parlare per forza di sangue e barricate. Ci [illegible] [illegible] zoni come «Yesterday» o «Lucy in the sky» che hanno sconvolto la tradizione indipendentemente dall'impegno sociale o civile.

Ornella Vanoni cita molto una sua frase: «Riuscire a fare [illegible] disco dopo 30 anni di carriera è un miracolo».

Lo dico abbastanza, ma quest'anno ne ho fatti sette, di dischi, come produttore e autore: quelli di Morandi, Angela Baraldi, Luca Carboni; il mio, [illegible] colonne sonore del film di Placido «Pummarò» e [illegible] un film austro-tedesco; il disco [illegible] Pavarotti, in produzione fino al '92. Ho sempre considerato l'aspetto [illegible]nerio di una canzone: prima di scriverla la penso, poi [illegible] possono essere input che la cambiano completamente. «Denis», per esempio, era la storia di uno che viveva in [illegible] contatto con il computer; strada facendo ha preso un contorno funky. La foto della copertina di «Cambio», che [illegible] avuto in modo quasi magico dal figlio della cugina che vi appare [illegible] me e mia madre, mi ha ricordato quelle fotografie che [illegible] vedono a Brooklyn o a Long Island dentro le credenze delle cucine degli italiani, e mi ha scatenato una ritmicità che ha influenzato [illegible] e storia. Da tecno a funky.

Lei dunque vede [illegible] [illegible] canzoni?

La [illegible] società [illegible] talmente mista che non sai se ti avvolge più [illegible] musica o l'informazione o tutt'e due. [illegible] suona in aeroplano, ci [illegible] video in discoteca. [illegible] preparando il trapasso dei codici totali. Stiamo abbandonando la civiltà della parola che ci ha governati; aspettiamo l'avvio [illegible] scardinerà l'ordine attuale; fino a cambiare i codici stessi, [illegible] regole, in modo radicale. E' un momento affascinante, puoi stupirti ed esser contento di partecipare, [illegible] hai [illegible] grande senso di responsabilità: perché chi [illegible] i due mondi, anche in modo cialtronesco come possiamo [illegible] scerli noi, ha un potere prima inesistente. E guai a non [illegible]: per questo, con totale incoerenza nella forma e contenuti, dopo una canzone ingombrante [illegible] «Caruso», [illegible] [illegible] divertito a fare «Cambio». Per proclamare la mia contemporaneità ed esalta[illegible] le tecnologie.

[illegible] diventando più produttore che autore?

La produzione mi stimola da [illegible]. Esistono sempre energie nuove, vince chi riesce a raccon[illegible] meglio questo mondo, [illegible] più intelligenza ed interesse. Per questo mi [illegible] divertito quando è apparso Jovanotti: è stato l'unico italiano a copiare i rappers, che a loro volta copiavano i predicatori; se ha avuto tanto seguito, è segno che aveva ragione di esistere. [illegible] comprato l'album per capire com'era. E mi piace il funky, pulsazione fedele della realtà che ci circonda di [illegible] e luci. Gli strumenti originali mi annoiano nella mia musica; ho l'obbligo di trovare qualcosa di più vicino, almeno per quelli che hanno [illegible] anni; chi ama la pipa e Linus, mi pare un po' necrofilo.

«Attenti al lupo», che si sente dovunque, è l'ultima collaborazione con Ron?

La [illegible] è [illegible] [illegible] accesso al disco, che ha considerazioni amare. In quanto a Ron, dipende dalle canzoni; è un grande music maker. Ho ricominciato a lavorare [illegible] Roversi, che con De Gregori considero il mio grande ispiratore. Se non [illegible] lavorato con De Gregori, forse [illegible] avrei mai pensato a scrivere testi.

Qual [illegible] [illegible] il suo periodo artisticamente più felice?

Mai avuti: proseguo in un continuo contatto con le [illegible]. Non per vanto, [illegible] dal '76 ogni mio disco è primo in classifica. [illegible] mi stupisco sempre, soprattutto questa volta. Forse il momento più brutto [illegible] [illegible] l'83, quando ho fatto un disco in 15 giorni, perché avevo un [illegible] in scadenza.

Come vive nell'Italia [illegible] oggi?

Sono sempre [illegible] un ottimista (forse anche un po' cretino? Me lo chiedo). Quando vedo l'orrore, mi rendo conto che non ho la forza [illegible] voltare la faccia dall'altra parte. Mi attrae l'aspetto del male negli individui, quella cer[illegible] forma di violenza solo comportamentale che poi purtroppo determina violenza vera. Ma la violenza vera [illegible] anche dalla grande pace, dalla grande educazione, in fondo dipende da un atteggiamento molto conservatore. Mi prende e mi appassiona questo mondo che si sposta e si muove in maniera così impacciata, sgangherata, perché mi è sempre stato necessario [illegible]tarlo. Il peggio è molto meno peggio di quello che sembra: starei perciò molto attento a dar giudizi, soprattutto tardivi. E' [illegible] se quest'analisi sempre negativa venisse fuori da una impossibilità di partecipare.

C'è qualcosa che la indigna?

Tutto. Neanche il più perverso denigratore di questa società po[illegible] immaginare una vicenda come quella delle lettere di Moro; sono sintomi [illegible] [illegible] mondo fra la vita e la morte. Però questo è segno che il mondo [illegible] vivo. Non sopporto i giudizi solo mortali che danno anche alcuni miei colleghi; anche [illegible] [illegible] rendo conto che si può preferir parlare solo di aspetti negativi.

Lei [illegible] single: la solitudine le pesa?

Assolutamente no, anche perché l'ho scelta. Nei weekend, quando posso, sto chiuso in casa a leggere; per vocazione non mi sono mai sentito solo; il giorno che mi succederà, uscirò a rompere i coglioni alla gente. Esser padroni [illegible] se stessi, decider quello che vuoi fare è una cosa esaltante; la solitudine interna, invece, è terrificante.

Perché è tornato a vivere a Bologna?

Roma [illegible] [illegible] città [illegible] nella musica non [illegible] più. Bologna ormai è diventata [illegible] centro dell'Italia: tutti incidono lì, [illegible] Zucchero a Baccini. E' una città piena [illegible] energia, di musicisti preparati: ho anche venduto la casa di Ro[illegible]: che altro dovevo fare?

Marinella Venegoni

TAGLI [illegible]

Il ministro Tognoli commenta la proposta di ripristinare 850 miliardi

«Non basta, mi batterò ancora»

Niente fondi per il Palazzo del Cinema di Venezia

ROMA. Quattro domande a Carlo Tognoli, ministro socialista del Turismo e Spettacolo, sul percorso alla Camera dei «tagli» previsti dalla legge finanziaria agli stanziamenti statali destinati allo Spettacolo.

Secondo notizie diffuse dall'agenzia Ansa e pubblicate ieri da «La Stampa», il Fondo Unico dello Spettacolo sarà reintegrato per il prossimo triennio, il Parlamento ha approvato la proposta di ripristinare 850 miliardi. Imprenditori, lavoratori e artisti del settore hanno polemizzato [illegible] i tagli giudicandoli catastrofici, lei si è battuto molto: è soddisfatto?

[illegible]. Sono insoddisfatto. Passi avanti se ne sono fatti, [illegible] restano del tutto inadeguati. Le notizie [illegible] infatti imprecise. Vediamo meglio. Il Fondo Unico per lo Spettacolo, che nel 1990 prevedeva 927 miliardi, per il 1991 era stato ridotto dai tagli della finanziaria a 700 miliardi. Nella discussione alla Commissione Cultura della Camera, avevamo chiesto [illegible] ripristino a 927 miliardi: non ci sarebbe stato così rispetto all'anno scorso un incremento pur necessario, ma neanche [illegible] sarebbe stato un decremento. La Commissione Cultura ha votato un recupero [illegible] 200 miliardi. La Commissione Bilancio ha accettato di recuperarne soltanto 150. Questo significa che, rispetto [illegible] 1990, siamo sotto di 77 miliardi.

Non è allora una gran vittoria?

No. Tanto più che la finanziaria ha eliminato il finanziamento della legge per i luoghi di spettacolo: quella, per intendersi, che doveva provvedere al rifacimento del Palazzo del Cinema al Lido [illegible] Venezia, [illegible] lavori per l'Auditorium di Roma e in piccola parte per il Piccolo Teatro [illegible] Milano. Questo stanziamento è scomparso, e [illegible] è stato reintrodotto dalla Commissione Bilancio: nonostante l'iter avanzato della legge, nonostante [illegible] trattasse di contributi in conto interessi che avrebbero potuto stimolare investimenti pubblici e privati. Ci troviamo dunque a mancare dei relativi 25 miliardi previsti per il 1990, che sono stati stornati, e dei [illegible] miliardi previsti per il 1991. E' naturale che io sia insoddisfatto.

Resta altro da fare?

La discussione in aula, alla Camera, deve cominciare la prossima settimana: quello è il nostro campo di battaglia, a partire da un'iniziativa dell'onorevole Seppia, presidente [illegible] cialista della Commissione Cultura.

Conta sulla solidarietà di altri gruppi parlamentari?

Sicuramente. [l. t.]

Un colpo durissimo anche per gli Enti lirici

Soldi appena sufficienti per pagare gli stipendi

[illegible]. Settantasette miliardi in [illegible] del 1990 potrà disporre, per il prossimo anno, il Ministero dello Spettacolo per le sovvenzioni alle attività teatrale, musicale e cinematografica. Da amministrare, dunque, ci saranno 850 miliardi. Non [illegible] tanti [illegible] si considera che 5 anni fa, quando venne istituito il Fondo unico per lo spettacolo allo scopo di assicurare maggiore certezza agli operatori culturali, si era ipotizzato di investire nel 1991 per il teatro, [illegible] musica e il cinema, 1040 miliardi, anziché gli attuali [illegible].

Adesso l'ultima speranza di recuperare i miliardi eliminati dalla Legge Finanziaria 91 (attualmente in discussione) [illegible] affidata al dibattito che si terrà [illegible] aula. «Ci attendiamo - [illegible]stiene il comunista Willer Bordon - che proprio da parte di coloro che [illegible] Commissione Cultura condivisero, all'unanimità, il ripristino di 200 miliardi (su proposta della democristiana Silvia Costa, ndr), [illegible]ziché i 150 votati dalla Commissione Bilancio, ci sia un atteggiamento di coerenza nella discussione che si terrà in aula».

Il taglio di 77 miliardi rischia [illegible] avere [illegible] conseguenze soprattutto per le attività degli Enti Lirici le [illegible] sovvenzioni incidono per oltre il 50 per cento sul bilancio complessivo del Fondo Unico per [illegible] Spettacolo. E a questo proposito c'è da aggiungere che l'80 per cento delle sovvenzioni destinate ai teatri lirici vengono assorbite nei bilanci dei singoli [illegible] dalle spese generali e dagli stipendi dei dipendenti. Di conseguenza, se [illegible] si rimedierà attraverso altre forme di sovvenzioni, scarseggeranno le disponibilità per gli allestimenti del '91, con il risultato che si pagherà il personale [illegible] [illegible] si produrrà musica. [e. b.]

Successo a Reggio Emilia per la prima commedia di Noël Coward, regia di Mino Bellei

Rossella Falk, «Vortice» di bravura

Versione melodrammatica

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO [illegible]VIATO

«Vortice» (1924) fu il primo vero [illegible] di Noël Coward, allora ventiquattrenne come il protagonista, tanto [illegible] [illegible] quanto come attore; e fu anche in una certa [illegible] un successo di scandalo, poiché il testo inseriva nel frivolo mondo dei ricchi e degli spensierati tanto frequentato dal teatro inglese del primo dopoguerra, [illegible] dose di immoralismo ancora più ostentata di quelle normalmente [illegible]ibite da Somerset Maugham, signore delle scene di allora, con addirittura, perversa novità, la comparsa della droga. La trama si dice in breve: durante un week-end nella propria lussuosa [illegible] di campagna Florence, bella donna che [illegible] [illegible] rassegna a invecchiare, [illegible] la doppia sgradita sorpresa di [illegible] abbandonata dal giovane amante per [illegible] fidanzata del figlio, appena rientrato dopo un anno [illegible] Parigi, [illegible] quella [illegible] apprendere che quest'ultimo, evidentemente in seguito a carenze affettive, [illegible] uso di una siringa che si porta sempre in tasca. Coward dichiarò poi che la situazione gliel'aveva suggerita l'episodio di un amico che aveva visto la madre entrare in un locale insieme con un partner troppo giovane; ma naturalmente - ferme restando, nel confronto finale fra Nicky e la genitrice, ribalde allusioni all'«Amleto» - l'archetipo dei rapporti fra Flo[illegible] e il rampollo si trova nel «Gabbiano» di Cecov, dove il [illegible]gazzo è allo [illegible] modo aspirante artista (lì scrive drammi, qui suona il piano), e ha una innamorata che lo lascia [illegible] lo spasimante [illegible] madre.

Riproposta di rado per via [illegible]la distribuzione atipica - non c'è parte per un primattore maturo - «Vortice» rimane in ogni caso un astuto pezzo di teatro, cinico e brillante nei primi due atti, accorato [illegible]a scadere nel sentimentalismo nel terzo. Un paio di [illegible] fa fu ridato a Londra in una edizione ammirevole, della quale l'allestimento italiano ha [illegible]giamento importato [illegible] scene di Philip Prowse, che oltre ad [illegible] [illegible] elegantissime - [illegible] tanto più risultano tali nel meraviglioso teatro R. Valli - hanno il pregio di potersi montare con facilità: grazie alla brevità degli intervalli, [illegible] tutto dura solo due ore. Nostrani sono invece i costumi, [illegible] Folco e tutti giocati sul bianco [illegible] sul nero; [illegible] nostra, [illegible] ovvio, la chiave [illegible] letture.

Che ha alquanto spostato l'accento sulla componente melodrammatica del copione. Componente, [illegible] ho detto, cospicua, anzi, «Vortice» di solito colpisce gli ammiratori del Coward più noto proprio per la sua insolita «serietà». D'altro [illegible] tale «serietà» si manifesta, nell'originale, all'inglese, ossia fra gente educata a nascondere i sentimenti sotto un inamovibile velo di ironia, a non parlare mai altro che scherzando, minimizzando, schivando; donde il senso di gergo, di codice per iniziati, che l'alta società inscenata dovrebbe comunicare, sotto i pettegolezzi del prim'atto e i giochi [illegible] società [illegible] secondo. Ora, poco di ciò [illegible]pravvive; vuoi perché la traduzione di Rossella Falk, preoccupata [illegible] arrivare, dilata quello che [illegible] sottile o spiega quello che era allusivo, quando [illegible] lo taglia drasticamente; vuoi perché alcuni attori, come Carlo Reali, che dovrebbe essere il maligno commentatore Pawnie, vuoi la stessa brava Milena Vukotic, una confidente il [illegible] buonsenso dovrebbe solo trasparire sotto l'eccentricità, semplicemente non appartengono a tale mondo.

Col che non voglio dire che questo Coward all'italiana [illegible] [illegible] buttar via; al contrario. Lo spettacolo possiede una sua convincente unità stilistica, dagli dal registro della recitazione generale. Mentre infatti tentavo di sin[illegible]izzarmi con la serata - per una volta avevo commesso quell'errore imperdonabile, incubo dei critici, di arrivare in ritardo - [illegible] sembrava di avvertire in certi accenti, in un certo modo di spezzare le frasi, [illegible] presenza di un metodo [illegible] dizione [illegible] di gestualità, diciamo pure di una scuola, che tentava con successo di porsi come surrogato di quella albionica, classicamente impassibile e [illegible] noi tradizionalmente estranea; e ho pensato al [illegible] dimenticabile Giorgio De Lullo. Più tardi aprendo il programma di sala ho letto che proprio al [illegible] [illegible] [illegible] il regista Mino Bellei dichiarava di essersi ispirato. [illegible] fatto bene, [illegible] lo ha fatto bene. L'amalgama così ottenuto rende efficace [illegible] lavoro [illegible] tutti gli attori, pur lasciando ad alcuni la possibilità di distinguersi - vedi Gea Lionello [illegible] Emanuele Vezzoli - o addirittura di brillare, com'è il caso del quasi esordiente Fabio Poggiali, un ottimo Nicky, scattante [illegible] essere convulso, eloquente senza [illegible]re concitato.

Rossella Falk, si capisce, fa storia a sé. Grande abitatrice [illegible] salotti [illegible] portatrice di vestiti com'era prevedibile, nella legge[illegible] con la quale porge la grande crisi del terz'atto, passando dall'egoismo e dal capriccio alla sofferenza autentica, olla tocca [illegible] dei vertici della sua carrie[illegible]. Da parte del pubblico, meno [illegible] del previsto, ma intensa attenzione e molti applausi.

[illegible] d'Amico

Fabio Poggiali e Rossella Falk in una [illegible] [illegible] spettacolo

L'offerta non è ancora ufficiale

Carlo Felice di Genova per la sovrintendenza ora spunta Squarzina

GENOVA. Si fa il nome del regista e drammaturgo Luigi Squarzina per la sovrintendenza del Teatro Comunale dell'Opera. La notizia [illegible] ufficiosa e lui replica: «Io al "Carlo Felice"? Lusingato, ma per [illegible] non [illegible] [illegible] nulla». Svanita la nomina [illegible] Sergio Escobar, andato a ricoprire l'incarico al Comunale di Bologna lasciato vacante dallo spostamento di Fontana alla Scala, l'Ente lirico genovese deve ancora risolvere l'annoso problema della ricomposiziona del vertice: manca il direttore artistico e l'attuale sovrintendente, Giulio Terracini, è stato contestato dalle forze politiche locali e dagli stessi dipendenti del teatro.

La candidatura del socialista Luigi Squarzina, conoscitore dell'ambiente genovese per essere stato dal '62 al '73 al Teatro Stabile con Ivo Chiesa, arriva [illegible] un momento particolarmente delicato per il «Carlo Felice». Nei prossimi giorni, infatti, sarà discussa ufficialmente la proposta di alcuni petrolieri (guidati [illegible] Garrone) che hanno garantito un finanziamento di [illegible] miliardi all'Ente lirico a copertura del deficit fin qui accumulato: l'eventuale intervento porterebbe all'azzeramento dei debiti consentendo al Comunale d'iniziare il '91 (l'anno dell'inaugurazione del «Carlo Felice» per il quale mancano ancora 17 miliardi) con una certa garanzia economica. «Mi fa piacere - [illegible] Squarzina - che Genova si ricordi di me, [illegible] [illegible] io non ho dimenticato l'ambiente artistico di quella città. Ma, al momento, non [illegible] avuto comunicazioni ufficiali».

«So, tuttavia - continua [illegible] regista - che il Comunale di Genova non versa in condizioni floride. Ci sono difficoltà economiche e organizzative. Mi venisse offerta la sovrintendenza di un teatro già operativo, valuterei la proposta e darei una risposta in bre[illegible] tempo. Ma, nel caso del "Car[illegible] Felice", si tratta di un teatro da fondare ex-novo. [illegible] questo, naturalmente, può anche essere affascinante, ma richiede una serie di garanzie».

Amante della musica, Squarzina ha avuto frequenti contatti con il mondo dell'opera («Ricordo solo l'ultimo: "Tosca", [illegible] scorsa estate a Verona»), ma non [illegible] mai entrato nella sala dei bottoni di un Ente lirico: «E' un mondo complesso, occorre creare, tra l'altro, [illegible] rapporto molto stretto e costruttivo con il direttore [illegible] [illegible] il quale condividere oneri ed eventuali onori. In ogni caso, in caso di trattativa, certamente ci sarebbero da concordare anche alcune mie regie d'opera».

Le perplessità giustificate di Squarzina non gli impediscono di mostrarsi disponibile: «Sono sempre pronto a parlare con chiunque. Credo che prima di una vera e propria richiesta ufficiale, dovrebbero esserci contatti preliminari utili per farmi capire i problemi reali».

[illegible] Iovino

Milano, al Lirico «La bella addormentata», musical di Petit

Zizi ha stregato il tempo

Bravissima assieme alla Khalfouni

MILANO. Cent'anni dopo, la Principessa Aurora [illegible] è risvegliata non più tra gli ori dei teatri imperiali [illegible] Pietroburgo, [illegible] sotto i grattacieli di Manhattan. Roland Petit, trasgressivo e felice rivisitatore di classici, dopo «Coppelia» e «Schiaccianoci», affronta [illegible] «La bella addormentata» proprio in occasione del secolo di vita del balletto. Ma stavolta l'operazione è sicuramente più ardua, anche a causa della vincolante [illegible] di Ciaikovski, espressamente pensata per [illegible] fastoso «ballo grande» così come poteva idearlo Marius Petipa.

Petit, pur restando sostanzialmente fedele al racconto di Perrault, lo trasferisce in un mondo Art-Déco inizio secolo, con connotazioni americane da cinema muto. Non per niente il Re (incomparabilmente interpretato dal simpatico Luigi Bonino) possiede le inequivocabili connotazioni [illegible] Groucho Marx [illegible] il suo eterno sigaro fra le labbra. [illegible] è anche, [illegible] la sua compagna Maxie Krausser, un [illegible] [illegible] operetta, in [illegible] cli[illegible] che ci sembra più presente che [illegible] quello dei fumetti di Winsor McCay al quale si richiama il coreografo. Operetta e musical, naturalmente. E [illegible] poteva accadere diversamente, stante l'apporto determinante [illegible] Zizi Jeanmaire nel ruolo, completamente ridisegnato, [illegible] Carabosse. Autentica deuteragonista del balletto, con molteplici ricordi del music hall, rivisitati con ironia e simpatia, addirittura con una citazione di «mon truc à plumes», seppure riferito al risveglio di Aurora, Zizi-Fregoli si traveste da prestigiatore, da pagliaccio, da vecchina malefica di Biancaneve, da clown, per ingannare la principessina. Ma indossa anche uno strascico di paillettes e scende dal fatidico scalone delle soubrettes. Ed è circondata da un gruppo di pagliacci che potrebbero essere benissimo i boys di rivistaiola memoria. [illegible] non [illegible] di rivelare anche il suo versante classico, di poggiare le [illegible] leggendarie gambe su punte ancora saldissime dopo quasi cinquant'anni [illegible] carriera. Una versatilità incredibile che lascia senza fiato. Comica [illegible] sexy, classica o grottesca, è l'autentica incarnazione dell'arte del marito [illegible] delle molteplici componenti di questa creazione che presenta senz'altro alcuni aspetti discutibili, qualche difficoltà nell'amalgamare le pagine [illegible] originali come l'«Adagio della rosa», la Variazione della Bolla e il gran passo a due con le trovate alla Sacha Guitry (la porta girevole) o addirittura alla Fellini nell'onnipresenza dei clowns.

Ma, [illegible] [illegible] momento [illegible]i accostamenti intellettualistici e faticosi ai classici, siamo di fronte ad uno spettacolo simpatico e divertente, pensato anche per i bambini, [illegible] volta tanto senza l'immancabile intrusione del dottor Freud che sembra ormai obbligatoria in ogni fiaba coreografica. Certo, volendo fare della filologia ad ogni costo, si può [illegible] che l'organico del mirabile Ballet de Marseille, che interpreta splendidamente «La bella», [illegible] è sufficiente per un ballettone di questa natura, ma anche la riduzione quasi [illegible]ristica non guasta, così come opportuni sono i tagli della lunghissima partitura, ridimensionata in due tempi forse ancora troppo massicci.

La musica registrata, alla partenza della tournée italiana al Lirico di Milano, non risulta ideale per un impegnativo spettacolo come questo, ma altri teatri italiani promettono esecuzioni dal vivo. Protagonista di alta classe alle prime recite, l'étoile Dominique Khalfouni, di cui non sai se ammirare maggiormente la forte tecnica di gambe e di braccia o l'elegante interpretazione. Una prova superba, anche [illegible] il personaggio, così limpido [illegible] sereno, sembra avulso dal contesto spesso farsesco che la circonda.

Più nervoso il principe di Jan Broeckx, guizzante e aereo, ma forse un po' insicuro accanto ad una partner [illegible] salda. Due giovani ballerine italiane si son fatte valere nel primo cast: Carlotta Zamparo è stata una Fata dei lillà di forte presenza [illegible] autorevolezza. Francesca Sposi (che in seguito assumerà il ruolo di protagonista) è stata un delizioso Uccellino Blu, tenera e piccante, quasi una controfigura giovane di Zizi Jeanmaire che forse per questo ne fa una prediletta [illegible] Petit. Jean Charles Verchère, Jean Boix [illegible] Bruno Mascolo hanno impersonato convincentemente parti di fianco. Funzionali le scene di Roberto Plate, di gusto squisito i costumi di Luisa Spinatelli. [illegible]rante gli applausi e festeggiamenti finali a Zizi Jeanmaire e a Roland Petit [illegible] stati consegnati dal Comune di Milano «Ambrogini d'oro» in riconoscimento alle loro [illegible] artistiche.

Luigi [illegible]

Zizi Jeanmaire, cinquant'anni di straordinaria carriera, coprotagonista del balletto di Ciaikovski rivisitato [illegible] Roland Petit. Il coreografo ha realizzato [illegible] «Bella» ambientata nel primo '900, tra fumetti [illegible] e mondo [illegible] circo

Aragozzini presenta il progetto, Raiuno lotta per l'esclusiva

Sanremo, arriva la danza

Al Festival quattro coreografi e corpi di ballo sostituiranno i comici
Ospite forse la Streisand. Il presentatore più accreditato resta Arbore

SANREMO. Il «Progetto festival 1991» è pronto. Da 24 ore Adriano Aragozzini, incaricato per il anno consecutivo Comune di organizzare la massima gara canora nazionale, ha inviato all'assessore Sindoni il programma definitivo. Resta un interrogativo: continueremo a vedere il Festival su Raiuno oppure bisognerà cambiare canale? Viale Mazzini riuscirà a mantenere l'esclusiva battendo Berlusconi, Telemontecarlo l'holding Sudamericana Socrea che ha addirittura offerto a Sanremo 6 miliardi di lire nette l'anno?

Intanto, l'organizzatore porta avanti il suo progetto diviso in tre parti: Festival, Pre e Dopo-Festival. Il 41° Sanremo si svolgerà dal 27 febbraio al marzo. Due le «rivoluzioni» maggiori rispetto al kolossal del quarantennale Palafiori. La prima, il ritorno all'Ariston. «Caduta l'ipotesi - scrive il patron - della costruzione una superba tensostruttura stabile lo storico teatro resta la soluzione ottimale». La seconda: eliminazione totale dei momenti umoristici. Basta comici. Aragozzini punta ad uno «spazio-sponsor» più culturale e . Creare nel festival uno «speciale danza»: quattro temi, da sviluppare uno per ogni serata del Sanremo; coreografi e corpi di ballo di primordine.

La grande orchestra, che suonerà dal vivo, è stata confermata. Confermati anche i big stranieri che si esibiranno fuori gara con le canzoni tradotte nella loro lingua. Sarà stampata una Compilation con tutti i brani degli stranieri intitolata «Noi eravamo a Sanremo».

Renzo Arbore

I cantanti italiani saranno 20 Campioni, (big) e 16 Novità (semi deb). Nella prima serata si esibiranno 10 Campioni e 8 deb. Idem la seconda. La terza serata i cantanti stranieri e le Novità che avranno ottenuto più voti nelle prime due. Per loro sarà la finalissima: vincerà migliore. Masini si è aggiudicato l'ultimo festival. Sabato 2 marzo finalissima dei big. I 20 Campioni italiani canteranno insieme ai big stranieri. Le votazioni per designare il 1°, 2° e 3° classificato saranno affidate un Istituto demoscopico. Sono previsti superospiti. Si vocifera di Barbra Streisand. Come presentatore, invece, il più accreditato resta sempre Renzo Arbore.

Tra le manifestazioni collaterali del Pre Dopo-festival (sempre riprese dalla tv) 7 giorni prima del Sanremo la città ospiterà la tradizionale sfilata dei Carri in fiore. Si parla, madrina, di Sofia Loren. L'ultima edizione ha applaudito Gina Lollobrigida.

Per i più giovani ci sarà un Palarock dove per 4 sere si esibiranno ben 24 artisti stranieri di fama. Verranno confezionati anche concerti «dal vivo». Come per il festival anche nelle altre manifestazioni stop al playback.

Per il Dopo-Festival Aragozzini, in naftalina il Tour nel mondo, ha ideato il supershow «Il mondo a Sanremo». Un'anteprima delle Colombiadi 92, un galà con personaggi famosi dello spettacolo, dell'arte, della cultura, della moda dei Paesi della di Colombo che si terrà all'Ariston la sera del 12 ottobre . Un omaggio alla scoperta dell'America. Al festival, per la prima volta, abbinata la lotteria. E' però già scontro sull'investimento degli utili. A Sanremo vorrebbero creare il «Museo del festival» dare contributi al mondo della canzone. Roma starebbero per varare il programma «Fiore, bosco, città»: acquistare aereo Canadair contro gli incendi boschivi.

I FILM DI OGGI IN TV

Ultimo tango di Marlon

Jane Fonda nel film «Dalle nove alle cinque...»

ULTIMO TANGO A PARIGI
1972, 22,30 Italia 1; dur. 130' più spot

Film scandalo degli Anni 70, l'ultima volta che si vide in tv era stato privato di alcune delle più «scandalose» e si discusse a lungo se questi tagli avessero compromesso l'equilibrio stilistico dell'opera. certo riducono l'impatto emotivo vicenda ormai entrata nella storia del cinema e forza interpretativa di Marlon Brando, affiancato da Maria Schneider. Un maturo e una ragazza si uniscono in violenti rapporti sessuali, spinti dalla solitudine.

UN MONDO A PARTE
1988, 14,10 Raitre; dur. 109'

Sommesso dramma sull'apartheid diretto da Chris Menges dove si racconta l'angoscia di una famiglia di bianchi antirazzisti in Sud Africa, dal punto di vista della figlia tredicenne Molly. La madre, Ruth First, comunista, viene incarcerata per tre mesi, poi liberata e subito dopo di nuovo incarcerata. Il film ha vinto il premio speciale della giuria e quello per le interpretazioni femminili (Barbara Hershey la madre, Jodhi May la figlia, Linda Mvusi la cameriera) nel 1988.

DALLE NOVE ALLE CINQUE
1980, 20,35 Retequattro; dur. 109' più spot

Jane Fonda, Lily Tomlin e Dolly Parton sono tre scatenate segretarie stufe di essere vessate dal capufficio. Decidono allora sequestrarlo e rinchiuderlo casa. Poi, prendono in mano la situazione dell'azienda che subito migliora. Ma l'uomo riesce a liberarsi.

IL SEGNO DELLA CROCE
1932, Tmc 22,20; dur. 118' più spot

Drammone storico di Cecil De Mille, il suo primo kolossal . Nella Roma imperiale in decadenza il giovane prefetto Marco si converte al cristianesimo per amore di una dolce cristiana, mentre Nerone sogna di incendiare la capitale. Memorabile il Nerone Laughton, Claudette Colbert come Poppea gli è da meno.

CIELO DI
1949, 22,45 Retequattro; dur. 132' più spot

Fortunato film di Henry King da cui è stata tratta una serie di telefilm. Esaltazione del coraggio dello spirito sacrificio degli aviatori. Gregory Peck è un efficace giovane generale che ha il compito di tirare il morale dei soldati.

ACQUA E SAPONE
1982, Raidue 21,05; dur. 102'

Delicata e divertente storia sentimentale di e con Carlo Verdone. Giovane bidello laureato per trovare un lavoro più remunerativo assume l'identità di un sacerdote italo americano diventa il precettore una fotomodella di (Natasha Hovey) tiranneggiata dalla madre.

LO...
1970, Canale 20,30; dur. 105' più spot

Terence e Bud Spencer in questo spaghetti western di Enzo Barboni, B. Clutcher. Storia di Trinità, pistolero indolente, suo enorme fratello che fa lo sceriffo nel tempo libero ruba il bestiame.

OGGI SEGNALIAMO

BIAGI
13 Raiuno

Enzo Biagi, Rosanna Lambertucci e il Presidente delle Pro Loco italiane Michele Benetaz sono gli ospiti di «Tg l'una». Tra gli argomenti l'altro turismo, vale dire quel turismo considerato minore che invece costituisce uno dei segmenti più significativi del turismo di casa nostra; Berlino, città oggi al centro dell'attenzione di tutto il mondo; le diete e le migliori norme alimentari da seguire.

Raidue 13,45

Claudia Mori, Lucrezia Lante Della Rovere, Aldo Biscardi, Gianfranco D'Angelo, Antonio Sabato e Antonella Ponziani sono gli ospiti di «Ricomincio da due», con Raffaella Carrà. In scaletta il consueto appuntamento il «TgX» condotto da Clarissa Burt. Ospiti musicali il gruppo «Atahualpa», il duo Stefano Secchi e Orlando Johnson e Angela Baraldi.

SPADOLINI RISPONDE
Canale 5 23,30

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini è l'ospite di «Italia domanda», la trasmis curata e condotta da Gianni Letta. Prendendo spunto dal suo ultimo libro «Gli anni della svolta mondiale», Spadolini affronta i temi più attuali di politica internazionale e interna, particolare attenzione caso del ritrovamento delle lettere di Moro, la lotta alla mafia e le polemiche sull'operazione «Gladio».

OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

7 — **grande Caruso**, (1950). Film biografico. Regia di Richard Thorpe. Con Mario Lanza, Ann Blyth
8,45 **Psammead**, cartoni animati
9,25 **Il mondo Quark**, a cura di Piero Angela. *L'elefante africano*, Robin Hellier
10 — **Linea verde Magazine**, a cura di Federico Fazzuoli
Santa Messa, dalla Cattedrale di Taormina
12 — **Parola e vita: le notizie**, cura Carlo De Biase
12,15 **Linea verde**
13-14 **Tg l'una**
14 — **Toto Tv Radiocorriere**, gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
14,05-19,50 **Domenica in...**, di Gianni Boncompagni. Con i Ricchi Poveri Mario Marenco, Carman Russo, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Elisa Satta. Produttore esecutivo Paolo De Andreis. Regia Simonetta Tavanti
14,20; 15,20; 16,20 **Notizie sportive**
18,10 **90° minuto**
18,35 **Domenica in...**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **La primavera di Michelangelo**, 1ª parte. Sceneggiato in 3 parti, con Mark Frankel, Ornella Muti, F. Murray Abraham, Stephen Berkoff, Juliet te Caton, Vernon Dobicheff, Alessandro Gassman, John Glover, John Hallam, Jonathan Hyde, Ian Holm, Julian Holloway, Bernard Kaye, Anna Kanakis, Pierluigi Misasi, Daniela Poggi, Andrea Prodan, Mattia Sbragia, John Steiner, Ricky Tognazzi, Raf Vallone, Tony Vogel. Soggetto sceneggiatura di Vincenzo Labella e Julian . di Riz Ortolani. Scenografia di Enzo Bulgarelli. Produttore Corrado Biggi. retto da Jerry London
22,20 **La sportiva.** Tito Stagno
0,20 Göteborg. **Ginnastica ritmica: Campionati europei**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55

3,10-7,30 **australe**
3,10 (Australia) **Canottaggio: Campionato del mondo. - Automobilismo: Gran Premio F. 1**
7,30 **Babar**, cartoni animati
7,55-10 **Mattina 2**
10,05 **strana gente** (1966). Film commedia 1ª visione tv. Regia di Michael Powell, con Walter Chiari, Clare Dunne
12 — **Fuori onda**, in attesa di Rico da due, con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La Premiata Ditta. A cura Wolfango Vaccaro. Regia di Sergio Japino
13,20 **TG 2 - Trentatre**
13,45 **Week end con Raffaella Carrà: Ricomincio da due**
16,50 **Free Dog.** *Fantastico Trapani.* cura di Antonio Ricci. Consulenza artistica Tullio Grazzini. Regia Alida Fanoli. 7ª puntata
18 — **Studio Stadio**, New York **Atletica leggera: Maratona di New York** - Adelaide (Australia) **Automobilismo: Gran Premio Australia F. 1** sintesi
20 — **TG 2 - Domenica sprint**, e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, . Alunni, G. Garassino
21,05 **Acqua e sapone**, (1982) film commedia. Regia di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan, Glenn Saxon. Prod.: Intercapital
23,10 **Protestantesimo**, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche
23,40 **La Rinascenza a Firenze. Il Quattrocento**, *Il Ghiberti e la Porta del Paradiso.* Un programma dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani. Edizione tv di Sergio Miniussi
0,10 **Umbria jazz '90**, a cura di Adolfo de Liguoro. *Wayne Shorter Group.* Regia di Roberto Capanna
1 — Cinema di notte: **La signorina Josette moglie** (1933) film commedia. Regia André Berthomieu. Con Annabella, Jean Murat

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15

10 — Napoli. **Canottieri Napoli-Miladoa Jugoslavia.** Finale Coppa Campioni
10,30 **Si riparla dell'uomo ombra** (1939). Film giallo rosa. Regia di W. Van Dyke. Con William Powell, Myrna Loy.
12,15 **Grandi interpreti: Sergiu Celibidache.** *F. Schubert: Sinfonia n. 2 in si magg.*
13 — Tasmania (Australia). **Canottaggio: Campionato del mondo.** Sintesi
14,10-16 **Doppio spettacolo:** *Un mondo a parte* (1988). Film drammatico, 1ª visione tv. Regia Chris Menges. Con Barbara Hershey, David Suchet, Jeroen Krabbe
16,05 **La Commedia degli errori.** Di William Shakespeare. Traduzione Nadia Fusini. Con Charles Grey, Cyril Cusak, Michael Kitchen
18 — Francia. Bercy. **Tennis: Internazionali di Francia**
19,35 **TG 3 - Domenica gol**
19,45 **Sport Regione**
20 — **Schegge**
20,30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce persone scomparse **Chi l'ha visto?** Un programma Giorgio Ariorio e Adriano Catalani. Da un'idea di Lio Beghin. A cura di Paola Fattori. Produttore esecutivo Elio Matarazzo. Ricostruzioni e interviste di Alberto Cavallone. Regia Eros Macchi. *La scomparsa di Giovanni Gravenzo, avvenuta tre anni fa a Grazzanise in provincia di Caserta, è al centro puntata. Giovanni aveva 43 anni, da tempo soffrive crisi depressive aveva rapporti con il padre. Il pomeriggio del 6 luglio 1989 uscì Vespa e d'allora più l'ha visto*
23,30 **Appuntamento cinema**
23,40 **Rai regione: Calcio**

CANALE 5

8,30 **Frontiere spirito**, attualità religiosa
9,15 **Arca di Noè**, Licia Colò (r)
9,55 **Première**, week al cinema
10 — **Occhio Hollywood**
10,30 **Il girasole**, conduce Raffaella Bianchi
11 — **Block Notes**, attualità
11,57 **Première**
12,30 **Rivediamoli**
13 — **Superclassifica show** dotto da Maurizio Seymandi
14,15 **Domenica al cinema con Lello Bersani**, conduce Lello Bersani
14,25 **La voglia matta**, film con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Regia Luciano Salce
Première
17 — **I 5 del 5° piano**, prima puntata
17,30 **Nonsolomoda**, settimanale di attualità di Fabrizio Pasquero (r)
18 — **Il prezzo è giusto**, quiz. Conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
19,45 **La ruota della fortuna**, gioco condotto Mike Bongiorno, regia Mario Bianchi
20,30 *Ciclo: Il mio amico Bud.* **Lo chiamavano Trinità**, film con Bud Spencer, Terence Hill. Regia di Enzo Barboni. Italia 1970, western. *Trinità, pistolero buono indolente, ottiene l'aiuto del fratello, un ladro di bestiame diventato sceriffo con l'inganno, per difendere une comunità di mormoni dalle angherie alcuni banditi. Trinità è innamorato della figlia di un mormone*
23 — **Nonsolomoda**, settimanale di attualità cura di Fabrizio Pasquero
23,30 **Italia domanda**, di Gianni Letta
0,30 **Première**, I Trailers
0,35 **Marcus Welby**, telefilm, *Madre adottiva*
1,35 **L'ora di Hitchcock**, *Confes-*
2,35 **Première**, I Trailers

ITALIA 1

7 — **Bim Bum Bam**, cartoni
10,25 **Weekend al cinema**, news
10,30 **Sports**, commento di Dan Peterson
12,30 **Guida al campionato**, ducono Sandro Piccinini e Maurizio Mosca
12,57 **Weekend cinema**, news
13 — **Grand Prix**, sport
14 — **Be bop a lula**, con Red Ronnie, musicale
15 — show, replica
15,30 **confini della realtà**, *mondo della porta accanto*, telefilm
16 — **Bam**, cartoni
18 — , *La dello Scorpione*, telefilm
19 — **Evviva Town**, *Jimmy tomato*, cartoni
19,30 **The Real Ghostbusters** - acchiappafantasmi, cartoni, *In di*
20 — **Amici Puffi**, *Un puffo per Denisa*, cartoni
20,30 **Pressing**, sport, conducono Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
22 — **Mai dire Banzai**, sport, conduce La Gialappa's Band. Edizione 1989.
22,30 **Ultimo tango a Parigi**, film Marlon Brando, Maria Schneider. Regia di Bernardo Bertolucci. Italia/Francia 1972, drammatico, v. m. . *Un maturo una ragazza si uniscono in violenti rapporti sessuali spinti dal bisogno d'affetto: moglie di lui si è suicidata e il fidanzato di lei è un superficiale. A troncare la relazione arriva fatalmente la morte*
0,40 **Premiere**, news
0,45 **Automobilismo - Da Adelaide: Gran Premio d'Australia**, sport
1,15 **Mike Hammer, investigatore privato**, *Il negativo*, telefilm
2,15 **Premiere**,

RETE 4

8 — **Il mondo di domani**, rubrica
8,30 **su Hollywood**, telefilm
9 — **Cadillac**, sport
9,25 **Premiere**, news
9,30 **Il grande golf**, sport
10,30 **Gala**, news
11 — **Ciak**,
11,45 **Weekend al cinema**, news
11,58 **Parlamento In**, news
12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati, conducono Paola, Marco, Flavio, Four e Fourino
13,40 **Weekend al cinema**,
13,45 **Marilena**, telenovela
15,10 **La piccola solitudine**, telenovela
17,20 **Ribelle**, telenovela
18,30 **Le donne del mistero**, telenovela
20,35 **nove alle cinque...orario continuato**, film Jane Fonda, Lily Tomlin. Regia di Colin Higgins. (Usa, , commedia). *Tre segretarie, esasperate dal dispotismo del loro capo, decidono di sequestrarlo e rinchiuderlo in casa. Prendono loro in mano le redini dell'ufficio che da quel momento molto meglio. Ma l'uomo riesce a liberarsi*
22,45 **Cielo fuoco**, film Gregory Peck, Hugh Marlowe, regia di Henry King. (Usa, 1949, guerra). *Durante la guerra un giovane generale chiamato comandare un gruppo di bombardieri americani in Inghilterra. Riesce a risollevare il morale dei piloti ma ha un collasso nervoso*
1,25 **Premiere**, news
1,30 **Fuoco Oriente**, con Dana Andrews, Anne Baxter, regia di Lewis Milestone, (Usa 1943, guerra)
3 — **Premiere**, news

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 13; 16; 19; 23

6 Il guastafeste; **7,20** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** L'occhio magico; **8,40** 1 Copertina; **8,50** GR 1 Agricoltura e Ambiente; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde camionisti; **13,20** Music store, al passo con la musica; **14,01** Sottotiro; **14,25** Tutto il calcio minuto per minuto; **16,30** Domenica sport; **17,30** Carta bianca stereo; **18,20** GR 1 sport - Tuttobasket; **19,29** Ascolta si fa sera; **,34** Nuovi orizzonti; sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica di Radiouno. Armida. Tragedia lirica di Gluck. Interpreti Anna De Cavalieri, Mirto Picchi, Piere Mollet. Orchestra sinfonica e coro della di Torino. Direttore Mario Rossi. Nell'intervallo «Saper dovreste»; **23,09** La telefonata; Raistereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. Cultura cercasi»; **7,21** Bolmare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** I migliori libri della nostra vita; **9,36** I Maestri del sorriso; **11** Il setaccio; **12** GR 2 Anteprima sport; **12,15** Mille e una zone; **12,46** Hit Parade; Mille una e; **14,25** Una domenica così; **20** L'oro della musica; Le città cantate; **21,30** Lo specchio del cielo; **22,45** Buonanotte Europa. Uno scrittore e la sua terra. Giorgio Caicagno; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La bella Europa; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **9,48** Domenica Tre; **10,30** Concerto del mattino (II); **11,45** Gr 3. Notizie flash. Economia Tre; **12** Uomini e profeti; **13,15** Speciale Orione; **15** La bell'Europa; **14,10** Antologia (I parte); Antologia (II parte); **20,05** Concerto barocco; **20,35** La bell'Europa; dell'Abbazia Fossanova a Priverno, XXVI Festival Pontino 1990; **22,35** Un autunno romantico; **23,20** Serenella. Raistereonotte: 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale:
12,15 **Domenica Montecarlo**
12,30 **Formula Uno: G.P. d'Australia**
15,15 **Il club**, film
17,15 **L'inafferrabile spettro**
19 — **Appunti disordinati di viaggio: Germania**
Galagoal
22,20 **segno della croce**, film di Cecil De Mille
0,00 **Tennis: Open de la de Paris**: Da Bercy; finale

TV

14 — **Sessanta minuti per Dannby master**, film
15,30 **ritorno Tiger**,
17,15 **Telemeno**
17,30 **T and T**
18 — **Gli inafferrabili**, telefilm
18,30 **Transformers**, cartoni
20 — **Spartacus sp**
Arma ale. di . Miher R. Eastman, Nelson
22 — **Anzacs - Il sentiero della gloria**, miniserie
24 — **Night Heat**, telefilm

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
14,25 **Cuori senza età**
14,50 **Australia doc**
15,40 **Superflit**, gioco a premi
16,50 **Cane e gatto**, film
17,30 **Superflit**
18 — **ra amica**
18,30 **parola del Signore**
18,40 **A conti fatti**
19 — **Attualità sera**
20,15 **Missione eureka**
21,45 **Nautilus**
22,40 **Domenica sportiva**
23,05 **Teleopinioni**

TELE + 2

10 — **Fish eye**
10,45 **Campo base**
12,30 **Tennis - Torneo Atp**
13,30 **Sportime domenica**
17 — **Tennis - Torneo di Filderstadt: finale**
18 — **Superwrestling**
19 — **Boxe - «Bordo ring»**
20 — **Fish eye**
20,30 **Campo base**
22,15 **Eurogolf**
23,15 **Automobilismo - Formula 1: «Speciale dopocorsa»**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
12,30 **Cinquestelle**
14,30 **Pomeriggio insieme. Ciao rag**
la regionale
20,30 **Cento uomini e una** film di Henry Koster con Deanna Durbin, Adolphe Menjou
22,45 **Rete sport**, sport regionali

VIDEOMUSIC

9 — **On the air mattina**
12,30 **I Nomadi in concerto**
13,30 **Laurie Anderson special**
14 — **Best of Hot Line**
15 — **Francesco De Gregori special**
15,30 **Best of Hot Line**
16,30 **Best of Blue Night**
17,30 **Video novità**
18,30 **Pomeriggio in musica**
0,30

7

15,30 **Il meglio del West**, telefilm
16,30 **Spy**, telefilm
17,30 **Viaggio a New York**, tv movie
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Incontro nell'ultimo paradiso**, film di U. Lenzi
22,20 **Un'italiana per Mondo**
22,50 **Il dritto**, film
0,20 **Premiata agenzia Whitney**

RETE A

15 — **Il del sapere**, programma educativo
16,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo, con Veronica Castro e Maria Teresa Rivas
17,30 **Vidal speciale**, teleromanzo, con Salvador Pineda, Edith Gonzales
20,25 **Natalie speciale**, teleromanzo, con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo, Angelica Aragon

Raiuno, stasera il film-tv con nomi di persone e città «storpiati» per il mercato anglosassone

Michelangelo, una polemica colossal

Protagonista Mark Frankel, nel cast Ornella Muti

FIRENZE
DAL NOSTRO [illegible]

Dopo l'immersione totale nella bruciante realtà contemporanea della «Piovra», ecco il tuffo, più riposante, nel passato glorioso del nostro Rinascimento: [illegible] in onda su Raiuno stasera alle 20.40 la prima delle [illegible] puntate del film tv «La primavera di Michelangelo», dedicato agli anni giovanili del grande artista. Lo sceneggiato è stato presentato in anteprima a Firenze, nell'im[illegible] Salone dei Cinquecento, davanti ad [illegible] piccolo esercito di funzionari Rai e [illegible] manager [illegible] televisioni [illegible]

Diretto dall'americano Jerry London, interpretato dall'inglese Mark Frankel, coprodotto [illegible] Raiuno insieme con la Turner Network, la Consolited L.t.d. e la Telepool, il film tv è già stato al centro di accese polemiche du[illegible] [illegible] fase di lavorazione. In molti infatti si [illegible] chiesti come mai [illegible] film di ambientazione così marcatamente italiana, tutto imperniato sulla descrizione della Firenze medicea, quella in cui si misuravano i talenti scintillanti [illegible] personaggi come Raffaello, Leonardo e naturalmente Michelangelo, dovesse [illegible] raccontato alla maniera anglosassone. Non solo facendo reci[illegible] tutti gli interpreti in inglese (condizione ormai inevitabile delle coproduzioni internazionali), ma addirittura storpiando i nomi italiani di persone e città in modo da renderli più familiari alla platea statunitense. «Non possiamo fare produzioni [illegible]portanti [illegible] il contributo del mercato americano - ha ribattuto durante la presentazione il direttore della prima rete Rai Carlo Fuscagni - e quest'ultimo accetta solo prodotti in lingua inglese. Ci troviamo quindi di fronte ad [illegible] scelta obbligata: o li facciamo così oppure non li facciamo». E questo, ha precisato Fuscagni, sarebbe [illegible] scelta sbagliata: «L'attività della produzione prende sempre più cor[illegible] nell'azienda: fare investimenti per i film tv vuol dire garantirsi la possibilità di sfruttare il prodotto [illegible] massimo, molto oltre la normale programmazione. Parlo del mercato delle videocassette e delle vendite internazionali».

Una scena della «Primavera [illegible] Michelangelo» con Ornella Muti e il protagonista Mark Frankel

Costato complessivamente 15 miliardi (puntate [illegible] un'ora e [illegible] ciascuna) sceneggiato [illegible] Vincenzo Labella (autore del libro che ha ispirato [illegible] film «Una stagione di giganti») insieme con Julian Bond il film ha l'obiettivo di descrivere [illegible] «Michelangelo continuamente [illegible] [illegible] spirituale, sia nei rapporti familiari sia [illegible] i mecenati dell'epoca, sempre in difficoltà economiche, in competizione con i grandi artisti contemporanei. Un uomo colto, poeta e scrittore, ma nello stesso tempo, come rivelano i suoi scritti e [illegible] sue lettere, amministratore oculato delle sue imprese».

Mark Frankel, per [illegible] prima volta davanti alla macchina da presa dopo una lunga pratica nel teatro inglese, ha raccontato di essersi ampiamente documentato prima dell'inizio delle riprese e di aver poi applicato, durante [illegible] lavorazione, le [illegible] abituali tecniche di lavoro: «Ho usato esattamente lo [illegible] metodo del teatro: affrontando l'impegno [illegible] questa prospettiva non sembra diverso interpretare Michelangelo oppure il ruolo di Stanley Kowalski in "Un tram chiamato desiderio". Comunque [illegible] è trattato di [illegible] parte difficile: per rendere sullo schermo la complessità di [illegible] personaggio come Michelangelo ho dovuto lavorare molto, soprattutto sui dettagli».

Impegnata nelle riprese ame[illegible] del nuovo film di John Landis «Oscar», Ornella Muti, che nel Michelangelo televisivo è Onoria, una celestiale fanciulla che scatena le [illegible] del genio [illegible] giovane, [illegible] raccontato di [illegible] preso parte al film tv con un particolare entusiasmo. Superando le difficoltà tecniche di una telefonata intercontinentale (avvenuta nel corso della conferenza stampa), l'attrice [illegible] parlato anche del [illegible] modo di affrontare i ruoli in costume: «Certe volte si tratta di ruoli complicati in cui è particolarmente difficile ritrovarsi. Ci [illegible] chiede in certi casi come si sarebbero comportate le donne di quell'epoca e non sempre si riesce a dare una risposta. Questa volta però la mia parte era molto ben delinea[illegible] sulla sceneggiatura e quindi non ho avuto difficoltà». [illegible] film molte altre apparizioni che incuriosiscono: Murray Abraham è Giulio II; Ian Holm [illegible] Lorenzo dei Medici; Ricky Tognazzi, Machiavelli; Alessandro Gassman Granacci; Raf Vallone l'ambasciatore spagnolo.

Fulvia Caprara

Il passato dell'attore della Piovra

Mezzogiorno confessa «La mia doppia [illegible] di studente e teppista»

Vittorio Mezzogiorno nei panni [illegible] poliziotto Davide Licata della «Piovra»

ROMA. L'ombra di un'adolescenza difficile, consumata negli scenari equivoci dei [illegible] frequentati da soli delinquenti; la catarsi arrivata durante una maledetta serata, davanti al corpo [illegible] un uomo assassinato; il rifugio liberatorio nello studio e nella pratica [illegible] boxe; poi l'inizio della carriera d'attore, il cinema, [illegible] teatro, fino ad arrivare al grande successo. Guarda [illegible] proprio con un personaggio che si riallaccia [illegible] qualche modo a quel pezzo di vita dimenticato e nascosta: Davide Licata, [illegible]dicatore rabbioso e violento in lotta contro la mafia [illegible] [illegible] perché è [illegible] buona e giusta, ma soprattutto perché con quel mondo ha [illegible] conto da saldare.

Pubblicato per [illegible] prima volta sulla rivista «Vanity Fair», ripre[illegible] a [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] mensili, un'intervista fatta a Mezzogiorno molto prima che la Piovra 5 arrivasse sugli schermi tv svela episodi della vita dell'attore nato a Cercola quarantacinque anni fa. Quando era studente, ha raccontato Mezzogiorno, la [illegible] vita si svolgeva su due binari paralleli: da una parte la buona famiglia [illegible] provenienza e gli [illegible] portati avanti con profitto; dall'altra il [illegible] di coetanei teddy boys e [illegible] avventure di piccolo teppismo [illegible] nelle ore notturne. «Oltre a picchiare più duro degli altri - ha spiegato Mezzogiorno - potevo bere a lungo senza crollare, e perdere al gioco senza mostrare reazioni. Ero il paladino dei miei amici più deboli che mi indicavano come il loro eroe e mi avevano anche affibbiato [illegible] soprannome, legato alla mia pratica nella bo[illegible]: [illegible] sinistra [illegible] Dio».

Una sera, [illegible] di quelle sere disgraziate fatte apposta per segnare il destino della gente, racconta ancora Mezzogiorno, ecco delinearsi la scena che convincerà il ragazzo di allora ad abbandonare per sempre il mondo della malavita. «Era dicembre, per la strada [illegible] c'era nessuno. Ad un certo punto il silenzio vie[illegible] rotto [illegible] alcuni passi concitati. Sono due uomini in fuga, un padre ed un figlio [illegible] all'improvviso compaiono davanti al nostro gruppo. I fari di una macchina illuminano i due, poi dai finestrini parte [illegible] colpo, e un al[illegible] ancora. Si sente [illegible] urlo e il più giovane stramazza al suolo, la faccia nel sangue, mentre l'altro, il padre, urla la sua disperazione. I miei compagni mi si stringono intorno. Sono io che devo prendere l'iniziativa».

E' [illegible] quel momento che la scelta definitiva prese corpo: il diciassettenne dalla doppia vita decise di mettere fine alle frequentazioni notturne, [illegible] si presentò più nel bar di periferia, riprese a studiare tagliando i ponti con quei suoi amici che «presto avrebbero dato la [illegible] per la mafia e la camorra, sull'esempio dei loro padri e dei loro nonni».

[illegible] accentuare il fascino di un interprete che domenica scorsa ha tenuto inchiodati davanti al video più [illegible] quattordici milioni di telespettatori [illegible] ci poteva [illegible] di meglio: il tormentato Davide Licata della Piovra, quello che [illegible] lesina violenze e minacce [illegible] suoi nemici (tanto da costringere il giudice Silvia Conti a richiamarlo all'ordine in di[illegible] occasioni) nasconde nella realtà un passato deviante, la storia di una redenzione.

Ma non basta. L'alone fasci[illegible] è accresciuto anche dalla condizione vissuta nelle ultime settimane dall'attore: mentre in Italia si [illegible] i fasti d'ascolto del tv movie diretto da Perelli, il protagonista [illegible] [illegible] stava confinato [illegible] Argentina, nel cuore della Patagonia, sulle pendici di [illegible] montagna minacciosa e invincibile, il Cerro Torre, granito coperto dai ghiacci perenni. Impegnato nelle riprese del film [illegible] Werner Herzog «Grido di pietra» (ispirato [illegible] una vicenda autobiografica di Reinhold Messner), l'attore, raggiungibile solo attraverso complicati ponti radio, ha fatto sapere, in alcuni brevi contatti telefonici, [illegible] «es[illegible] contento e gratificato dal successo della Piovra» e soprattutto decisissimo ad interpreta[illegible] la Piovra 6. Quanto [illegible] ritorno in Italia, ha intenzione di p[illegible]dersela [illegible] calma: finite le riprese [illegible] film (tra pochi giorni), Mezzogiorno progetta altri spostamenti [illegible] Sud America, forse [illegible] viaggio in Colombia. Il successo [illegible] anche [illegible] gran [illegible]nità: la Piovra può attendere.

[s. l.]

La reazione del musicista dopo le contestazioni e le pesanti critiche all'opera che ha aperto S. Cecilia

Berio: non [illegible] gli insulti alla «Storia»

Il lavoro su testo di Calvino con Milva grande interprete

[illegible] «Se [illegible] un altro carattere, magari un avvocato mi convincerebbe a sporgere querela». Luciano [illegible] e «La Vera Storia»: «azione musicale», su testo di Italo Calvino, ha aperto [illegible] stagione dell'Accademia di Santa Cecilia e ha diviso il pubblico e i commenti della stampa. Alcuni giudizi non sono stati [illegible] benevoli: «Il diritto alla critica è sacro, l'insulto gratuito no e offende il suo autore», dice il compositore. Si è rimproverata alla direzione [illegible] Santa Cecilia [illegible] decisione di inaugurare [illegible] un'opera contemporanea e non con un titolo collaudato; si sono usate parole pesanti verso autore e interpreti. «Era tempo che non leggevo frasi come "os[illegible] molestie", "reboanti scempiaggini", "l[illegible] borgatare"». Ma il momento di rabbia passa presto: dopo tutto, il musicista sa bene che «La Vera Storia» vuole anche essere una provocazione e si può rimanere abbastanza sicuri che questa esecuzione romana non sarà il «requiem» dell'opera, come anche è stato auspicato. Comunque, una cosa [illegible] [illegible] anche il compassato pubblico del «classi[illegible] [illegible] essere violento e becero. Appena salito sul podio, Berio, [illegible] fingendo la commozione, ha provato a rivolgersi alla platea chiedendo un minuto [illegible] silenzio alla [illegible] di Leonard Bernstein. Suo amico e presidente onorario di Santa Cecilia. Ma pochi lo hanno seguito, perché molti urlavano protestando per [illegible] fare rivolto al pubblico.

Alla [illegible] terza apparizione italiana - dopo l'esordio alla Scala e una ripresa al Maggio Musicale - La Vera Storia consente ancora ghiotte riflessioni: e se Milva [illegible] un mezzosoprano che ha sbagliato carriera? [illegible] se le opere liriche si dessero sempre in forma di concerto mandando i registi in pensione? E [illegible] i migliori scrittori [illegible] sempre per i musicisti migliori? In ogni ca[illegible] l'Opera si conferma [illegible] uno dei più cospicui tentativi di far [illegible] oggi quell'intreccio tra [illegible]ca, canto, testo e drammaturgia che caricava il detona[illegible] dell'opera lirica. E nello stesso tempo, [illegible] la [illegible] rigida divisione tra prima e seconda parte, la vicenda testimonia l'esatto contrario e cioè come sia impossibile continuare a credere a quel mondo in cui un baritono voleva sempre uccidere un tenore che cercava di andare a letto con un soprano.

Nella Parte I, che Berio chiama «reale o concreta», c'è una festa popolare durante la quale si consuma il melodramma: per ordine del tiranno Ugo, alcuni sbirri catturano e uccidono un uomo. Sua figlia Ada - [illegible]mente come Azucena nel «Trovatore» - rapisce il figlio del dittatore, facendo morire il vecchio di dolore. Sarà l'altro figlio Ivo a succedergli. Poi, mentre [illegible] folla medita sulla festa, che è speranza, rivolta, sangue, sconfitta, [illegible] attesa, Ada affida [illegible] un tempo «di là dei secoli» l'utopia che «il male si cancelli e un bene si prepari». Nell'amara certezza che non potrà mai rivivere «quello che tu [illegible] hai più». Si congeda anche il [illegible]e, che con le sue ballate ha raccordato i diversi momenti: lui, la [illegible] speranza l'affida [illegible] canto, perché «faccia un lungo viaggio e scacci tutto quel che non è canto».

E qui una vera opera potrebbe finire. [illegible] Berio non è vissuto [illegible] tempo dell'amatissimo Verdi e, crediamo, non ha mai rinnegato Brecht. E così c'è la Parte II, tut[illegible] «sognata»: la vicenda è passata alla lente severa e smagata della [illegible] coscienza contemporanea. Appare un [illegible] soprano - [illegible] bravissima Luisa Castellani - che frantuma il canto ed emette suoni straordinari, [illegible] lontani mille miglia dalle forme e dalle melodie dell'opera lirica.

Rappresentata in forma [illegible] concerto, «La vera storia» non ne ha sofferto: un'attenta regia delle luci, [illegible] banda che si muove in platea e soprattutto la presenza scenica di [illegible] contastorie come Milva non hanno fatto rimpiangere la mancanza di un allestimento. Anche perché [illegible] fondamentale teatralità della «Vera storia» è nella musica, che [illegible] parlare linguaggi e schiudere orizzonti mutevoli.

Sandro Cappelletto

Il compositore Luciano Berio

Nel decennale la collana «Références» ripropone i propri gioielli

Firmamento delle sette note

Grandi incisioni per studiare, comprendere
Da Fischer [illegible] Menuhin, da Toscanini a Caruso

La collana «Références», un'ampia serie d'incisioni storiche pubblicate dalla Emi anglo-francese, ha da poco compiuto i suoi primi dieci anni [illegible] vita, e l'anniversario fornisce l'occasione per mettere in [illegible]lto una iniziativa più che meritevole. Persino la scelta del nome della collana [illegible] stata felice, in quanto i noti e notissimi interpreti musicali del passato sono, [illegible] comunque dovrebbero essere, dei punti di riferimento per gli artisti e gli ascoltatori più appassionati di oggi: *références* non da copiare né da innalzare ciecamente, [illegible] idoli, ma da studiare, comprendere.

Qui si trovano molti [illegible] i più celebri interpreti del secolo: i pianisti Fischer, Lipatti, Cortot, Gieseking, Horowitz, Haskil, Arrau, Schnabel [illegible] Serkin; i violinisti Menuhin, Huberman, Busch, Thibaud, Enescu e Neveu; i violoncellisti Casals [illegible] Tortelier; la clavicembalista Landowska, il chitarrista Segovia e il cornista Brain; i direttori d'orchestra Monteux, Furtwängler, Toscanini, Karajan, Cantelli, Walter [illegible] Beecham; ed i cantanti Hotter, Christoff, Schumann, Schwarkopf, de los Angeles, Lehmann, Muzio, Flagstad, Martinelli, Melchior, Björling, Supervia, Caruso, Schialiapin, Gigli, Melba, Schipa e Tauber. E molti altri.

Non è tutto meraviglioso. Nel «D... Giovanni» diretto da Fritz Busch (1936), per esempio, c'è una compagnia - quella del Glyndebourne Festival inglese - unita nelle intenzioni [illegible] stilisticamente caotica: i protagonista (John Brownlee), piatto e debole malgrado la bella voce, è affiancato da un magnifico Leporello (Salvatore Baccaloni), vero maestro della recitazione cantata; e la Donna Anna (Ina Souez), molto comunicativa, è contrapposta a una Elvira (Luise Helletsgruber) che a volte resta letteralmente [illegible] fiato e le cui parole [illegible] pressoché incomprensibili [illegible] recitativi.

Rimaniamo invece totalmente disarmati davanti a certe gemme della serie: la maliziosa e seducente Conchita Supervia in «Ai capricci della sorte» dall'«Italiana in Algeri» (1927) e «Près les remparts de Séville» dalla «Carmen» (1930), [illegible] un Cd interamente dedicato all'arte del soprano spagnolo; l'imponente ma anche delicata e sentita versione del «Requiem tedesco» di Brahms eseguita (1947) dai Filarmonici [illegible] Vienna, solisti la Schwarzkopf e Hotter, direttore Karajan (e [illegible] [illegible] un Karajaniano che ve la raccomanda): alcune incisioni (1902-04) del giovane Caruso; i «Walzer» di Chopin registrati nel 1950 [illegible] Lipatti, 33enne ma già moribondo; e i «Preludi» [illegible] Debussy con Gieseking (1953-54).

Poi c'è Nadia Boulanger che dirige (1937) una edizione pionieristica [illegible] ancora oggi molto godibile, malgrado i difetti stilistici, di alcuni madrigali e arie di Monteverdi, con un ensemble che comprende Hugues Cuénod e Dona Conrad. Ci sono bellissime esecuzioni dei concerti per violino di Brahms e Sibelius con la Neveu. Ci [illegible] le primissime incisioni (1926-31) della Concertgebouw-Orkest di Amsterdam sotto la bacchetta [illegible] Mengelberg, alcune registrazioni inedite di Toscanini con la Bbc Symphony (1935-38; musiche di Brahms, Sibelius, Debussy, Wagner [illegible] Elgar) e una magnifica «Quarta sinfonia» di Schumann con Cantelli [illegible] la Philharmonica londinese (1953).

Siamo tutti debitori del produttore Keith Hardwick che ha amorosamente curato la maggior parte dei restauri di queste registrazioni venerande, e speriamo che la Emi continui a tirare fuori altri [illegible] dal [illegible] scantinato.

Harvey Sachs

Vladimir Horowitz. Il grande pianista in [illegible] divertita espressione

Con «The rhythm of the saints» un affascinante viaggio tra i suoni del Brasile

Vacanze tropicali con Paul Simon

Con lui Vasconcelos, Nascimento, J.J. Cale, Belew

Piccoli esploratori crescono: nell'era delle comunicazioni planetarie, che mettono in contatto i vari angoli della Terra in pochi istanti, c'è ancora chi ama viaggiare, perlustrare, indagare tra culture «altre». Paul Simon non è nuovo a questo genere di scoperte: già aveva scelto mondi lontanissimi, l'Africa, per realizzare il suo album precedente, «Graceland», del 1986, bellissi[illegible] e inatteso, con cui aveva praticamente dato una svolta repentina alla [illegible] produzione che per quasi trent'anni aveva vissuto su ballate e placide canzoncine levigate.

Spezzata in due la carriera con quel pugno scagliato sul muso della Norma, Paul Simon [illegible] ha avuto dubbi nel continuare sulla [illegible] strada dell'indagine, della curiosità, della sete di [illegible]. E dopo l'Africa, dove aveva chiamato a sé Miriam Makeba, Hugh Masakela, Ladysmith Black Manbazo [illegible] tanti altri artisti locali, sudafricani in particolare, eccolo puntare il dito [illegible] Sud [illegible] planare [illegible] Brasile, con ampie porzioni [illegible] nuovo album registrate proprio a Rio De Janeiro. «The rhythm of the saints» (WB, 1 Cd, Lp, Ms), ancora una volta, è un'illuminazione abbagliante, una brillantissima raccolta di [illegible] e ammirazione per un paese magico.

In [illegible] canzoni di cui Si[illegible] ha curato ogni particolare, musiche, testi, arrangiamenti e produzione, «The rhythm of the saints» rilascia un gusto inimitabile, una lunga, intensa scia profumata, dove il tappeto percussivo, la stessa costruzione dei suoni spesso [illegible] mescolano amabilmente con la voce morbida e sinuosa dell'autore, in un matrimonio che più felice non si [illegible]rebbe immaginato. Folto di influenze di sapore afro, l'album poggia sul geniaccio e sulla lucidità registica di Simon: il quale ha saputo scrivere senza enfasi, adeguandosi ai colori forti del Brasile, giocando opportunamente con le proprietà dei numerosi ospiti, fino a rendere l'atmosfera musicale famigliare, di immediata assimilazione.

Sotto questo profilo, «The rhythm of the saints» è un disco capace di stregare già al primo ascolto: circondato da un nugolo di stimati professionisti brasiliani, Nana Vasconcelos e Milton Nascimento i più conosciuti, e da tanti altri bei nomi, dai fratelli Michael a Randy Brecker, Steve Gadd per il jazz; J. J. Cale, Adrian Belew, Kim Wilson, per l'area rock, Clifton Chenier, ancora Masakela e i Mambazo per le sfumature etniche, Paul Simon mantiene comunque precisi legami con il suo passato.

E dietro quella fitta trama [illegible] suta grazie [illegible] un [illegible] duttile ed emozionante, si rintracciano gli antichi fili stesi ai vecchi tempi, con Garfunkel. Certo, oggi le ballate di Simon hanno un'ampiezza a 360°, ma i toni semplici, di accorata quotidianità, rarefatti, presenti comunque in «The Rhythm of the saints» restituiscono, agli amanti del genere, parte di quella polvere di stelle raccolta all'epoca di «Sound of silence», «Bridge over the troubled water», [illegible] mitologie vicine.

A 48 anni, con quell'aspetto da cantante comune, da eroe della porta accanto, Simon dev'essere animato dallo stesso entusiasmo, dalla stessa febbrile voglia di fare, di sapere e di stupirsi dell'esordio: datato, per la cronaca, 1957, quando, già [illegible] compagnia di Art, suo compagno di scuola, registrò «Hey schoolgirl», un discreto successo nelle classifiche americane.

Spina dorsale di «The rhythm of the saints» sono le sonorità tropicali, i toni caldi dell'architettura musicale, ma anche [illegible] testi il cantautore newyorkese ha adottato la consueta perizia, [illegible] una ricerca linguistica persuasiva, calzante rispetto agli ambienti fotografati in questo che è il decimo capitolo della sua carriera solistica. Attraversato da una contagiosa vitalità, da [illegible] carico febbrile e commovente, si segnala l'abbrivio di «The obvious child», una folgorazione per musicofili di ogni latitudine: con quella Paul Simon ha aggiunto un'altra perla alla [illegible] preziosa collana di capolavori.

Enzo Gentile

APPENA **INCISI**

[illegible]

Sinfonie e capricci tutti di Stravinskij

Igor Stravinskij: «Capriccio per pianoforte e orchestra; Sinfonie [illegible] fiati; Concerto per pianoforte [illegible] fiati; Movimento per pianoforte e orchestra», Paul Crossley pianoforte, London Sinfonietta diretta [illegible] Esa-Pekka Salonen, Sony (1 Cd).

[illegible]

Con i capolavori [illegible] Sarah Vaughan

Sarah Vaughan: «Masterpieces», Emarcy (1 Cd); **Riccardo Fassi:** «Toast man», Splasch (1 Cd); **Sonny Rollins:** «Live in Paris 1963», Magnetic (1 Cd).

ROCK & POP

Passaggi creativi tra Shankar e Glass

Ravi Shankar and Philip Glass: «Passages», Private Music (1 Cd, Lp, Ms); **Massimo Bozzi:** «Il tepo non si ferma più», Pdu (1 Lp).

Whitney Houston e il suo terzo album, «I'm your baby tonight»

Una voce che incanta con nulla

Grandi doti d'interprete per canzoni deboli

Seduta su una potente moto, Whitney Houston rivolge al pubblico un malizioso invito. Lo fa dalla copertina del suo terzo album, «I'm your Baby Tonight» (Arista, 1 Cd, Lp, Ms) e non bisogna farsi strane i[illegible]: [illegible] delle più brave cantati del momento offre solo undici brillanti canzoni, undici occasioni per sognare l'amore alla maniera [illegible] Peynet in discoteca.

Un buon disco, più che piacevole, che forse ripeterà i successi dei precedenti (ha infilato [illegible] singoli consecutivi in testa alle classifiche dei dischi, più dei Beatles e dei Bee Gees negli Anni 60), che magari porterà a Whitney altri grandi riconoscimenti da aggiungere ai due Grammy Awards, agli 11 American Music Awards, ai due Emmy Awards. Inoltre, per questo «I'm your Baby Tonight», Whitney Hou[illegible] ha avuto [illegible] alleati un bel gruppo di celebrità: [illegible] Stevie Wonder a Luther Vandross da Narada Michel Walden a Micheal Masser come produttori; da L.A. Reid a Babyface a Paulinho Da Costa [illegible] musicisti.

Ma alla fine dell'ascolto qualcosa [illegible] [illegible] del tutto. Il disco [illegible] come una sfilata d'alta moda: ci sono brani ritmici e romantiche ballate, ci sono soul, rhythm & blues, gospel [illegible] pop. Come dire, molte proposte, qualche idea, molti lustrini ed eleganza. Alla fine però [illegible] lo stilista l'unico e incontrastato protagonista, non le sue creazioni. In questo caso Whitney Houston, la cui splendida voce impreziosisce il tutto: una grande interprete, [illegible] nel sangue la tradizione della canzone nera, con gli insegnamenti della madre Cissy (una [illegible] delle Sweet Inspirations) e della cugina Dionne Warwich.

Whitney ha una spiccata abilità nelle esecuzioni ad alte tonalità, ai ritmi accellerati; anche se sa far [illegible] brividi lungo la schiena quando affronta i toni più morbidi (come nel duetto con Stevie Wonder per «We didn't know»). In sostanza, l'album raccoglie undici superbe interpretazioni, che rendono accettabili anche alcune delle semplici canzoni presentate, delle quali altrimenti si farebbe fatica [illegible] ricordarne tre accordi.

Nella folta lista dei ringraziamenti, lunga quasi quanto i titoli di coda di una trasmissione Rai, colpisce il primo messaggio. Questo recita: «Primo, desidero esprimere un ringraziamento al mio Celestiale Padre per aver creato i miei inizi e la mia fine. In nome di Gesù, nostro [illegible] [illegible] Salvatore». Ed è giusto, perché la natura ha fornito alla Houston mezzi vocali d'eccezione. La ragazza però, per passare davvero alla storia della canzo[illegible] (non solo delle discoteche), avrebbe bisogno di irrobustire il proprio repertorio.

Alessandro Rosa

(continua a pagina 28)

4 NOVEMBRE 1990

Popolo e Forze Armate nel 72° anniversario della Vittoria

LA BORSA

Frenata a Piazza Affari

MILANO Comit.	555,09	− 14,81
N. Y[illegible] Dow Jones	2490,84	+ 54,69
LONDRA F. Times	2030,7	− 58
TOKYO Nikkei D.	24.194	− 1158

Ottava corta (solo quattro sedute), ma negativa, per Piazza Affari, che piomba vicinissima ai minimi dell'anno. Il mercato [illegible] a confrontarsi con i soliti problemi: la tensione in Medio Oriente, l'aumento del prezzo del petrolio, l'incertezza relativa al provvedimento sul capital gain. L'effetto Golfo pesa soprattutto [illegible] Tokyo, che giovedì, [illegible] una sola seduta, ha perso il 3,75%. Buon rialzo settimanale (+2,25%) a Wall Street, alimentato dalle speranze di [illegible] allentamento [illegible] credito da parte della Federal Reserve. Il clima di fondo delle contrattazioni continua ad essere tuttavia caratterizzato da un estremo nervosismo. A Francoforte il ribasso del 2,94% è stato influenzato dalla decisione della Bunde[illegible] di elevare il t[illegible] Lombard dello 0,5%, a quota [illegible] per cento. Londra contiene le perdite (−1,58%), pur soffrendo [illegible] dati sul cattivo andamento dell'economia britannica.

LE [illegible]

Il marco di nuovo in pista

DOLLARO in Italia	1128,375	− 6,40
MARCO in Italia	751,245	+ 2,70
MARCO/DOLLARO	1,5015	− 0,014
YEN/DOLLARO	130,45	+ 1,1

La frustata è arrivata sui mercati valutari giovedì mattina, quando la Bundesbank ha annunciato un rialzo del tasso Lombard all'6%. Spinto da questa manovra il [illegible] è schizzato venerdì in Italia a quota 751,254 rispetto alle 748,540 lire raggiunte venerdì scorso. Anche il dollaro ha risentito, in negativo, dell'ascesa dei tassi tedeschi, chiudendo l'ottava a 1128,375 lire contro le 1134,775 lire del fine settimana precedente. Sulla moneta Usa, che ha chiuso [illegible] ribassi ancora più sensibili l'ottava a New York, hanno influito in maniera determinante la pubblicazione dei dati sull'occupazione a ottobre e sul «superindice», che sono andati [illegible] confermare le aspettative di quanti prevedono per l'e[illegible] statunitense un periodo nero. Alcuni operatori spingono perché la Fed allenti ancora il credito, dopo che lunedì scorso ha varato [illegible] ribasso dei tassi pari allo 0,25%.

La nostra inchiesta sul debito pubblico in Europa: ecco la ricetta del Belgio

Bruxelles dà lo Stato ai manager

Miniere e acciaio: due nodi sciolti dai «privati»

BRUXELLES
DAL NOSTRO INVIATO

Non è un caso che Ciampi citi (per esempio a Verona all'assemblea dei cambisti) l'esempio belga. A Bruxelles, già fanalino di coda della Cee in materia di deficit pubblico, le cose si vanno raddrizzando. Vediamo come.

«Otto anni fa abbiamo messo mano [illegible] risanamento dell'economia belga. Il primo obiettivo è stato quello di ricostruire la competitività dell'industria. Poi abbiamo ridotto le spese dello Stato. Siamo partiti dalle fondamenta: struttura finanziaria, equilibrio esterno, bilancia dei pagamenti», dice Gregoire Brouhns, capo di gabinetto del ministro delle Finanze belga. «Ora dobbiamo affrontare - continua - un altro nodo difficile: [illegible] debito pubblico altissimo. [illegible] un primo tratto di strada è stato fatto».

Brouhns è giovane, 42 anni. Entrato come ispettore alle Finanze, dai primi Anni Ottanta fa parte di quel gruppetto che ha appunto «messo mano» ai conti dello Stato. In questi giorni sta per cambiare ufficio, poiché l'hanno nominato direttore generale del Tesoro. Intorno a lui ci sono fascicoli che devono traslocare e, in mezzo, sorridono sei facce di ragazzini. I suoi [illegible] figli. Brouhns tira fuori un foglietto giallo dove ha incolonnato dei numeri. Sono le magiche cifre della correzione del disavanzo: entrate e spese. Confrontiamole [illegible] quelle dell'Italia. Si vede così che, mentre in Belgio gli indicatori della spesa pubblica dal 1983 al 1990 scendono da 57,2 a 50,6, nello stesso periodo in Italia salgono da 48,5 a 51. Le voci che maggiormente incidono sul risultato belga sono il calo di 4 punti [illegible] trasferimenti sociali e di 3 punti nel pubblico [illegible]. Nel bilancio italiano i trasferimenti restano stabili, il pubblico consumo sale di mezzo [illegible] punto da 16,4 a 16,9 e sale la [illegible] spese straordinarie.

Negli stessi anni, il Belgio diminuisce di quasi due punti la pressione fiscale che, viceversa, aumenta in Italia di oltre due punti. E' vero, il Belgio era partito da livelli di tasso molto alti, tutt'ora superiori alla media europea, mentre l'Italia è ancora [illegible] punto al di sotto della Cee. Ma in Belgio gli incentivi fiscali sono serviti agli investimenti, laddove l'Italia ha adoperato le maggiori entrate per spendere di più. E qui, [illegible] si può che riallacciarsi all'allarme che, a Rimini, è venuto dagli interventi del Governatore Ciampi e di Guido Carli.

«Bisogna fare una premessa importante», ricorda Brouhns, «Nel [illegible] il Governo [illegible] avuto poteri speciali, [illegible] facoltà di legiferare, anche [illegible] le leggi devono comunque essere approvate dal Parlamento. Ma [illegible] c'è dubbio che il risanamento è stato possibile perché c'è stata intesa tra Governo, sindacati e mondo industriale». Interes[illegible] è il retroscena politico poiché il Belgio ha invertito la rotta [illegible] gli stessi partiti e gli stessi uomini: nel 1982 una coalizione cristiano-liberale ha sostituito la coalizione cristiano-socialista. Quest'ultima è tornata [illegible] comandare nel 1987/88, per poi cedere di nuovo il passo ai cristiano-liberali. Primo ministro, inaffondabile da vent'anni: Wilfred Martens. Maystadt, responsabile del Tesoro, è ministro dal 1980, pur avendo cambiato parecchie poltrone. Alphonse Verplaetse, Governatore della Banca Nazionale dal luglio del 1989, è stato per sei a[illegible] (1981/87) distaccato al Governo come capo gabinetto del Primo Ministro.

E alle Finanze il lavoro va avanti con il 70% degli addetti di dieci anni fa

A cavallo degli Anni Ottanta, il Belgio era su una bruttissima china. Nel decennio precedente gli interessi sul debito pubblico erano più che triplicati (dal 3% all'11% del Pil) e al primo shock petrolifero si erano aggiunte questioni interne. La regionalizzazione aveva acceso la competizione [illegible] valloni e fiamminghi: per potenziare il porto di Anversa, si [illegible] dovuto fare un porto, inutile, a Namors, ove venivano costruite strade che non portavano [illegible] nulla: era il prezzo della pace politica. Le imprese si erano mangiate il capitale, la crescita economica [illegible] quasi ferma, mentre l'11% della popolazione attiva era disoccupata, un dramma per il bilancio statale poiché, se [illegible] esiste un rigido statuto dei lavoratori, esiste un forte sistema di previdenza e un salario permanente di disoccupazione.

Nel solo 1981, quasi centomila persone [illegible] perso il po[illegible] di lavoro, con [illegible] esplosivi per le finanze pubbliche. La crisi era aggravata dal numero crescente di pensionati (un terzo delle spese [illegible] pensioni grava sullo Stato) sia per l'invecchiamento della popolazione sia per i prepensionamenti legati alle ristrutturazioni industriali. Spiega Brouhns: «Il primo obiettivo è stato di restituire competitività alle imprese con misure fiscali per incoraggiare la formazione del capitale di rischio, c[illegible] la moderazione dei salari e, nel 1982, con la svalutazione del franco belga dell'8,5%. Ma abbiamo ridotto all'osso anche le spese dello Stato, senza licenziare ma bloccando il turn-over nella pubblica amministrazione e nella scuola. Il ministero delle Finanze oggi funziona con il 70% degli organici».

Per favorire l'acquisto di [illegible] di imprese belghe, [illegible] tassa su questi titoli è stata ridotta nel 1982 dal 25 al 10%. [illegible] la [illegible] più interessante ha riguardato la scala mobile: dal 1984, per tre volte e fino al 2% ogni volta, gli scatti di contingenza non sono andati nelle tasche dei cittadini ma nelle casse dello Stato. Tuttavia, alcune pensioni minime, sono state ritoccate e, sia nel 1985 che nel 1988, è stata alleggerita la pressione fiscale, depurando i coefficienti dell'inflazione. Nel 1989 una legge ha abolito il cumulo nelle rendite delle coppie.

E i sindacati? «Sono interlocutori importanti. Certo, non hanno applaudito, ma hanno capito che eravamo alla catastrofe», replica Brouhns. Una scelta che ha pagato. L'economia si è rimessa in moto (la competitività è salita del 20%) e [illegible] aiuto è venuto dal boom della metà degli Anni 80, che ha vi[illegible] [illegible] ripresa superiore al 4% annuo, consentendo alla bilancia dei pagamenti di tornare in attivo e alla disoccupazione di scendere all'8,5%. Il che significa tuttavia oltre 350 mila disoccupati.

La piana del Limburgo diventa Disneyland Un governo più forte con il patto sociale

Ma [illegible] boom non ha impedito di affrontare alla radice il risanamento dell'industria pubblica. Con [illegible] procedimento insolito. Nel 19[illegible] Martens ha affidato a una società [illegible] cacciatori di teste la ricerca di due manager privati, e sono arrivati con pieni poteri M. Gandois per l'acciaio [illegible] Thyl Geyselinck per le miniere di carbone. Dopo [illegible] primo anno, Geyselinck ha convinto due terzi dei 18.000 minatori [illegible] prepensionarsi, ora ha chiuso anche gli ultimi pozzi. Non basta. Sulla [illegible] [illegible] delle miniere di Limburg, Geyselinck sta attrezzando una grande [illegible] con scuole, zone per il tempo libero, parchi di divertimenti. Una specie di Disneyland, ma [illegible] più articolata. Quanto all'acciaio (che è solo al 50% dello Stato), la soluzione è stata la razionalizzazione.

Dieci anni [illegible] pace sociale, hanno portato il Belgio più vicino all'Europa, [illegible] l'hanno fatto più ricco: il reddito pro capite è salito da 101,6 a 103. Il disavanzo di bilancio sul Pil è sceso dall'11% del 1982 al 6,1%, la spesa dello Stato, comprensiva degli interessi, dal 59% al 51% (in Italia è salita dal 47% [illegible] 53%), l'inflazione si [illegible] dimezzata [illegible] 6.7 al 3,5%, la bilancia corrente dei pagamenti (in rosso nel 1984) è in attivo di due punti, il risparmio (famiglie e imprese) è pari al 24% del Pil, [illegible] Pil quest'anno crescerà del 3,7% (mantenendosi sopra la media Cee) e una parte consistente (2,7%) viene dai consumi privati. Quanto [illegible] franco belga, agganciato al marco nel maggio [illegible] quest'anno, [illegible] cinque mesi ha visto un apprezzamento dello 0,35% sul marco, il che porta ad una riduzione [illegible] oltre l'1% sugli interessi, come spiega Marcia De Wachter, [illegible] giovane donna dagli occhi celeste smalto, «porte-parole» della Banca Centrale. I tassi sono in calo. Ora ci vuole un altro sforzo sul debito pubblico che, in Belgio, sfiora il 130% del Pil, [illegible] più alto della Comunità. «Il Fondo Monetario dice che il debito è un problema di ridistribuzione» aggiunge Madame De Wachter «e [illegible] abbiamo già fermato l'effetto palla [illegible] neve». Inoltre, la riduzione dal 25 al 10% dei tassi sulle obbligazioni ha frenato l'uscita dei capitali.

Tuttavia affiorano malesseri sociali: in questi giorni, le vie di Bruxelles vedono sfilare insegnanti in sciopero che chiedono, dopo anni di blocco, salari più alti. E c'è un'altra priorità: la modernizzazione della pubblica amministrazione, invecchiata anche nei [illegible] 800 mila dipendenti. Un problema che forse verrà affrontato come l'acciaio e le miniere: chiamando un manager esterno.

Valeria Sacchi
(2. Continua)

Miniere del vecchio Belgio. Ora il panorama cambia: nel Limburgo, vecchia terra del carbone, sorgerà una specie di Disneyland

[illegible] E DEFICIT A [illegible]

Anno 1989, in % del P.I.L.

	DEBITO TOTALE	DEFICIT '89
BELGIO	127,6%	6,2%
DANIMARCA	62,3%	+0,5%
FRANCIA	36,6%	1,7%
GERMANIA	43,8%	0,3%
GRECIA	76,5%	14,5%
IRLANDA	114,4%	4,6%
ITALIA	98,3%	10,2%
LUSSEMBURGO	9,2%	+2,5%
OLANDA	81,2%	4,5%
PORTOGALLO	76,0%	6,3%
REGNO UNITO	43,5%	+1,7%
SPAGNA	46,9%	3,0%

(Belgio e Irlanda hanno un debito pubblico accumulato maggiore di quello italiano; ma solo la Grecia nel 1989 superava l'Italia nella velocità di crescita del debito attraverso i nuovi deficit).

In termini [illegible] il [illegible] pubblico italiano è il più grande del mondo dopo gli [illegible] (cifre in dollari)

STATI UNITI	3.200.000.000.000
ITALIA	1.030.000.000.000
GERMANIA	330.000.000.000
FRANCIA	[illegible]0.000.000.000

E la Thatcher mette all'asta l'energia

Offerti anche agli italiani i titoli degli enti locali inglesi

Il premier britannico Maggie Thatcher

MILANO. In attesa di poter acquistare i titoli dell'Enel i risparmiatori italiani potranno rifarsi [illegible] le azioni delle società britanniche dell'energia. Domani, infatti, a Milano verranno presentate dall'Imi le caratteristiche delle società inglesi, dodici (come i cavalieri della tavola rotonda), privatizzate [illegible] Margaret Thatcher.

Anche gli italiani potranno rispondere al maxicollocamento d'oltre Manica: 14 miliardi di sterline, oltre 30 mila miliardi di lire. Non si sa, però, in quale misura. Il prezzo del collocamento verrà fissato solo il 21 novembre (si parla [illegible] un valore che dovrebbe garantire un rendimento lordo tra l'8 [illegible] il 9,25%) e solo all'ultimo momento si saprà la quota destinata ai mercati esteri. L'operazione viene offerta in prelazione a cittadini inglesi: dodici società dell'energia, con base regionale, tutte in attivo e bisognose di capitali per rispondere alle esigenze della collettività. E il pubblico britannico, al di là [illegible] ogni divisione politica, risponde [illegible] piace[illegible]: sono oltre [illegible] milioni le famiglie inglesi che si [illegible] prenotate per il collocamento (data prevista l'11 dicembre) ancor prima di conoscere il prezzo.

All'estero, quindi anche in Italia, le modalità saranno diverse: [illegible] investitori istituzionali (da noi attraverso la mediazione di Imi capital) saranno offerti pacchetti di azio[illegible] che conterranno titoli di tutte le società in questione. Né si[illegible] quale sarà il ricorso al mercato internazionale. I Paesi coinvolti [illegible] tanti, basti di[illegible] che le piazze finanziarie coinvolte (per l'Italia Milano) sono addirittura 45. Ma prima occorre verificare l'impatto dell'offerta presso i risparmiatori inglesi. Va ricordato che l'acquisto [illegible] titoli, a Londra, dà luogo a diritti finanziari, tipo azioni gratuite, oppure a sconti sulle bollette. Una formula che in Gran Bretagna ha già registrato precedenti positivi: è il [illegible] della British Gas oppure quello, assai più contrastato dell'Eurotunnel che proprio in questi giorni registra l'emissione di nuovi prestiti per [illegible] [illegible] completamento. Anche in Italia, per la verità, la formula utente-azionista ha il suo precedente. E' il caso dell'Italgas che ha messo in vendita tra i clienti pacchetti di titoli e di obbligazioni con un discreto successo (e qualche polemica legata alle valutazioni sull'esercizio [illegible] corso). Ma in Gran Bretagna la formula è ormai sperimentata: In una conferenza stampa [illegible] consulente finanziario di Kleinworth Benson (consulente nell'operazione del governo Thatcher) ha anticipato che 8 delle 12 compagnie si presenteranno all'appuntamento con un dividendo [illegible] crescita, almeno [illegible] linea con l'inflazione. Ma [illegible] mancano, nel ciclopico prospetto di 800 pagine che verrà fornito [illegible] risparmiatori prima della [illegible]scrizioni, [illegible] negative. [illegible] legge, tra l'altro, che la maggior parte dei profitti è legata per ora alla distribuzione all'utenza privata con prospettive di crescita modesta. Le previsioni migliori riguardano l'utenza affari ma, nel breve periodo, si corrono grossi rischi in questa fascia, soprattutto se [illegible] aggraverà la recessione economica. E l'inverno mite, secondo le previsioni del tempo, può causare qualche cattiva sorpresa. Il tutto tenendo [illegible] di previsioni abbastanza negative sul prezzo del petrolio.

Ma alla City sono ottimisti: la privatizzazione si farà a rate, in 21 mesi. Per il primo [illegible] l'obiettivo è di 5 milioni di sterline. Anche così si aiuta l'azionariato diffuso.

[u.b.]

Il presidente della Fiat: buoni i presupposti, ma bisogna badare ai problemi del mercato

Agnelli: non era il momento, peccato

Così slitta l'affare Chrysler

NEW YORK
DALLA REDAZIONE

«C'erano molti presupposti attraenti. Siamo due aziende che operano su un solo continente, loro negli Usa e noi, più o meno, in Europa. Geograficamente, le due cose erano attraenti. C'erano molte possibilità di sinergia economica: negli uffici acquisti, ad esempio, oppure nella ricerca e nella robotica. Le possibilità di collaborare andavano dalle integrazioni totali a intese parziali».

Tocca allo stesso Giovanni Agnelli spiegare, di fronte a un'affollata assemblea di giornalisti all'Hotel Pierre di New York, davanti a Central Park, le ragioni della sospensione delle trattative con la Chrysler di Lee Iacocca. Un arrivederci, non un addio anche se, come commenta lo stesso presidente della Fiat, «potenzialmente è un arrivederci. Ma è difficile che, quando uno è stato innamorato di una persona una volta, si ritorni insieme la sera stessa». L'asse tra Detroit e Torino, insomma, almeno per ora non si farà. Né una ripresa è prevista nel prossimo futuro. Ma è possibile ricostruire, attraverso le parole di Agnelli, le tappe di una discussione durata un anno e arenatasi tra le secche di una crisi economica che impone prudenza. «Il mercato dell'auto - ha ammonito il presidente della Fiat - a mio avviso dove ... scendere prima di riprendere a risalire».

«Tutto - ha continuato infatti Agnelli parlando con i giornalisti - era molto interessante quando si è cominciato a discutere un anno fa. Ma le incertezze della situazione attuale, e voi le conoscete bene, ci hanno convinto, sia noi che gli interlocutori americani a concentrare le attenzioni sui problemi locali e a non sovrapporre all'attuale congiuntura i nodi di una fusione che sono sempre difficili e complessi».

Ed ecco la storia del fidanzamento svanito (per ora). Quando e come è cominciata la trattativa con Chrysler? «Un anno fa quando Iacocca era in Italia, per una vacanza in una tenuta in Toscana. Venne un giorno a Roma e pranzammo insieme. In quell'occasione ci dicemmo che di sicuro la somma delle nostre attività automobilistiche sarebbe stata molto interessante».

Allora si è parlato anche di una possibile fusione... «Ci sono state tante ipotesi: dall'integrazione, anche con rapporti finanziari molto stretti, a rapporti parziali, industriali o commerciali. Sono state percorse tutte le strade e tutte erano attraenti, ma non per il momento. Nella trattativa noi eravamo assistiti da Lazard e loro da Salomon Brothers».

Ma in caso di fusione, chi avrebbe comandato? «Nella soluzione massima, avrebbe comandato chi possedeva maggior peso. Per quanto riguarda la Chrysler si trattava del 100% della loro attività in campo auto. Per noi era in ballo il nostro ramo auto, ovvero la metà della Fiat. Ciò di cui sono assolutamente sicuro è che il valore delle attività apportate da noi sarebbe stato superiore alle loro. Questo è fuori discussione. In caso di fusione il peso di Chrysler sarebbe stato molto minore del nostro».

La Fiat, dunque, ha rinunciato a una mossa storica. Forse per l'opposizione dei dirigenti di Detroit? «Non credo - ha replicato Agnelli -. Da quello che ho saputo io parlando con gli uomini coinvolti nella trattativa a tutti i livelli, da quelli più alti a quelli più bassi, c'è sempre stato un gran desiderio di raggiungere un accordo. Non c'è mai stata, a quel che mi risulta, una fazione Chrysler contraria e una favorevole». Allora sono state poste condizioni troppo rigide? «No, non siamo mai scesi a dettagli di cifre. Non è stata quella la ragione, ma proprio il momento, la congiuntura del mercato. A un certo punto ci siamo detti: non è il caso di farlo adesso, e ci dispiace».

Ma voci a Detroit parlano anche di divisioni all'interno della Fiat sull'affare... «Devo ripetermi: né da noi né da loro ci sono state spaccature, o divergenze di opinioni». Già in passato la Fiat fu vicina ad un accordo con un grande dell'auto Usa.

Anche con la Ford non si concluse nulla... «Quello con la Ford è un rapporto - ha precisato Agnelli - di qualche anno fa e riguardava solo Fiat e Ford Europe che, più o meno, si equivalevano. Insieme avremmo avuto il ... del mercato europeo e loro erano forti nel Nord Europa mentre noi lo eravamo a Sud. Ma con Ford c'era una premessa: se un giorno il mercato fosse diventato globale, il primato nell'iniziativa sarebbe automaticamente passato agli americani mentre finché l'attività fosse stata europea la guida sarebbe stata nostra. Ma nella fase finale della trattativa loro avevano imposto un termine molto stretto entro cui loro volevano la leadership».

LE ALLEANZE

Per ora nessuna trattativa

NEW YORK. E adesso? «Oggi - spiega Agnelli - i partner possibili sono tutti e nessuno». Ma la Fiat sta esplorando la possibilità di altre alleanze, magari in Europa? «Non stiamo trattando con nessuno. Tutte le sinergie possibili sono esplorate da tutti. Effettivamente una soluzione europea darebbe dei vantaggi in termini di volume». Così il presidente della Fiat ha risposto alle domande sullo scenario del dopo Chrysler. In realtà, ai vertici della Fiat preme far sapere che con la società guidata da Iacocca una ripresa dei negoziati in futuro è sempre possibile. E che in Fiat, dopo la raffica di intese con Ford (New Holland), Toyota (Nippondenso) e, l'intesa strategica con Cge non c'è fretta di concludere accordi a tutti i costi. Ma resta viva la necessità di far fronte a un mercato in cui, senza incorrere nei problemi già noti (tipo le difficoltà Gm con la Saab o Ford con Jaguar), un'alleanza può essere efficace.

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e Lee Iacocca, leader storico della Chrysler. Dopo un anno le trattative tra i due gruppi sono state sospese per la crisi del settore

UN TRIMESTRE NERO PER L'AUTO USA
DATI IN MILIONI DI DOLLARI

	Fatturato 3° trimestre '89	Fatturato 3° trimestre '90	Utili 3° trimestre '89	Utili 3° trimestre '90
FORD	20.300	23.009	490	101,7
CHRYSLER	7600	6500	331	-214
GENERAL MOTORS	28.890	30.600	520	-1980

Auto Usa, la bufera continua

Mai così in basso dall'82 le vendite di Detroit

L'annuncio di venerdì sera sulla chiusura delle trattative tra Fiat e Chrysler, che avrebbero potuto portare ad un'alleanza strategica fra il gruppo automobilistico italiano e la casa di Detroit, ha posto fine, almeno per ora, ad una serie di ipotesi formulate nel corso degli ultimi mesi, ma non interrompe la politica strategica delle alleanze che il gruppo torinese, come altre grandi case automobilistiche europee, continua a portare avanti. Resta comunque aperta la collaborazione commerciale, in particolare per la distribuzione negli Usa dell'Alfa Romeo 164.

Il rallentamento delle vendite sui principali mercati mondiali dell'auto, più ancora negli Stati Uniti che in Europa, abbinato alla crisi del Golfo che ha provocato un aumento del prezzo del petrolio con inevitabili ripercussioni sulle condizioni economiche internazionali, sono i motivi principali della rottura di un fidanzamento che sembrava poter arrivare alle nozze.

I dati resi noti qualche giorno fa sull'andamento delle immatricolazioni negli Usa di auto americane hanno denunciato una serie di perdite ben peggiori del previsto e che, secondo gli esperti, dovrebbero toccare a fine anno il più basso livello dal 1982.

Le tre big di Detroit, General Motors, Ford e Chrysler hanno continuato a subire pesantemente le conseguenze dell'offensiva giapponese in un mercato già in rallentamento. Nel terzo trimestre, ad esempio, la General Motors, la più grande industria americana del settore, ha denunciato perdite per 1,9 miliardi di dollari, la Ford ha registrato un calo della redditività a 101,7 milioni di dollari (-78% rispetto allo stesso periodo '89), la Chrysler ha subito una perdita di 214 milioni di dollari e gli utili, nei primi nove mesi, ridotti ad appena 37 milioni di dollari, ossia il 96% in meno sul 1989.

Diretta conseguenza di questo stato di cose è la decisione presa nei giorni scorsi da General Motors e Ford di sospendere oltre 50.000 dipendenti in una ventina di stabilimenti negli Usa e in Canada. La prima ha annunciato che sospenderà 27.000 lavoratori in 11 fabbriche per periodi da 4 a 8 settimane, la seconda oltre 10.000 in 8 stabilimenti per almeno una settimana. Anche la Chrysler adotterà analoghi provvedimenti, avendo previsto una diminuzione della produzione del 6,2% nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

Tutto questo conferma la crisi profonda dell'industria automobilistica americana. Come aveva spiegato qualche giorno fa a Roma Harold Poling, presidente della Ford, «i consuntivi mondiali delle attività ... riflettono un indebolimento economico in molti mercati chiave e un incremento dei costi di sviluppo». Poling aveva anche ricordato il grosso problema dell'espansione dell'auto giapponese che ha ormai un terzo del mercato statunitense, sottolineando l'effetto negativo per tutti «di un eccesso di produzione nel settore che si registrerà quest'anno nel mondo», proprio per la sovraproduzione nipponica. Tradotto in cifre - aveva detto Poling - «il fenomeno rappresenta 8.400.000 unità prodotte in più rispetto alla domanda, di cui 6.200.000 peseranno sugli Stati Uniti e 2.200.000 circa sull'Europa».

Le indiscrezioni sull'accordo tra Fiat e Chrysler erano cominciate a circolare nella primavera scorsa in seguito ad alcune dichiarazioni rese dal presidente della Chrysler, Lee Jacocca, in occasione del Salone dell'auto di Ginevra. In giugno le voci si erano intensificate e alcuni giornali americani avevano parlato di «un possibile assemblaggio della Fiat Tipo negli stabilimenti Usa della Chrysler e la fornitura di motori per fuoristrada».

Le due società avevano però precisato che si trattava «solo di ipotesi giornalistiche». A fine settembre era arrivata una prudente conferma su «conversazioni» fra i due Gruppi, da parte del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, che a metà ottobre, nel corso di un convegno a Venezia, aveva affermato che tra Fiat e Chrysler vi erano possibilità per un accordo.

Renzo Villare

FLASH

Iri e Fiat guidano classifica del «Mondo»

L'Iri e la Fiat Auto si confermano aziende «leader» in Italia in termini di ricavi netti. Sono questi i principali risultati della classifica dei gruppi industriali italiani che il settimanale «Il Mondo» presenta nel suo ultimo numero. L'istituto di via Veneto risulta primo fra le 257 capogruppo esaminate con più di ... mila miliardi di ricavi netti, seguito dalla Fiat (50 mila miliardi), dall'Eni (37 mila miliardi) e dalla Ferruzzi finanziaria con 16 mila miliardi. Ma la vera sorpresa della graduatoria è il quinto posto dell'Enimont, che nel 1990 ha fatturato 15.347 miliardi. Tra 2000 società industriali il primato spetta invece alla divisione Auto della Fiat con 22.888 miliardi di volume d'affari, seguita da Enel, Sip e Agip Petroli.

La Consob critica le norme sulle Sim

Per la prima volta da quando è diventato presidente della Consob, Bruno Pazzi ha preso posizione sulla legge destinata a disciplinare le Sim (Società di intermediazione mobiliare). Con un documento di inviato alla commissione Finanze della Camera, il cui contenuto è riportato dal settimanale «Il Mondo», Pazzi critica alcune norme contenute nel testo attualmente in discussione in Parlamento. In particolare la Consob riapre la questione della vigilanza sulla solidità patrimoniale delle Sim che i deputati vorrebbero affidare alla Banca d'Italia. Inoltre sono giudicate discutibili le modalità previste per l'istituzione e la disciplina dei mercati mobiliari.

Meccanici, la Uil vuole un contratto «tedesco»

La soluzione positiva per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici è più vicina di quanto si pensi e non c'è ragione alcuna di aspettare Natale. Lo dice Silvano Veronese, segretario confederale della Uil, secondo cui «l'obiettivo di questo contratto, per il quale si sono già persi troppo tempo e troppe risorse è quello di armonizzare i salari e gli orari di lavoro dei nostri metalmeccanici con quelli tedeschi». Quindi le possibili conclusioni del rinnovo: una tantum di un milione per il '90; un aumento dei minimi superiore alle 200 mila lire per il terzo livello; una riduzione d'orario modulata nei due contratti.

Più titoli italiani trattati a Londra

Cresce ancora l'attività sui titoli italiani trattati sul circuito Seaq di Londra. I dati di ottobre, segnalano scambi per poco meno di 270 milioni di titoli, il doppio rispetto ai 142,46 milioni di pezzi trattati a settembre. Per gli stessi 14 titoli su cui si lavora a Londra, in Piazza Affari si registra un totale mensile di 357,5 milioni di titoli (contro 292 milioni di pezzi di settembre). Sip e Stet sono risultati ancora titoli molto più trattati all'estero che in Italia: assieme i due titoli della comunicazione rappresentano più di due terzi del lavoro sul circuito telematico.

IL RISPARMIO

La decisione tedesca di alzare il lombard modifica le strategie del Tesoro e degli investitori

L'ombra della Bundesbank pesa sui Bot

Carli prepara la campagna '91: in scadenza una valanga di Cct

MILANO. Le aspettative di un rialzo dei tassi di interesse tornano ad ispirare le scelte degli investitori. Dopo un apparente periodo di tranquillità, il colpo basso della Bundesbank ha infatti cambiato le carte in tavola. I gestori e gli operatori italiani sembravano certi, fino a mercoledì scorso, che la tensione fosse rientrata. Non a caso le emissioni di inizio settimana di titoli a medio-lungo termine (btp e cct) per 12 mila miliardi avevano trovato potenziali acquirenti per oltre 20 mila miliardi. La decisione tedesca di alzare il lombard ha invece innescato, a metà settimana, se non il panico, almeno preoccupazione. Gli effetti del blitz non si sono fatti attendere. Un flusso di vendite non molto intenso ma continuo di titoli a medio-lunga scadenza (come i btp) si è immediatamente avviato. Mentre la scelta della Bundesbank non ha avuto grande impatto in Germania, dove la decisione era praticamente già stata scontata, le conseguenze si sono avute proprio sul mercato secondario italiano. Solo una giornata molto svogliata (venerdì), a causa del ponte di Ognissanti, ha consentito di tamponare le vendite e, di conseguenza, il ribasso delle quotazioni. All'inizio di questa ottava si potrebbero però avere più significative reazioni.

I risultati della decisione tedesca, naturalmente, si sono riverberati subito sul mercato valutario, dove la Banca d'Italia, mentre assisteva alla caduta libera del dollaro, ha dovuto intervenire per rallentare lo slancio con cui gli operatori si mettevano in coda per comperare marchi.

Ripercussioni di questo genere sui tassi di diversi Paesi sono ormai una caratteristica del regime di cambi quasi fissi. Ritocchi all'interno decisi dalla banca centrale finiscono per condizionare i tassi internazionali, anche in casi, come quello giapponese, in cui la scelta è giustificata da motivazioni squisitamente casalinghe.

Per cercare di mantenere bassi i tassi è necessario arricchire di liquidità il sistema. Ma l'operazione può avvenire quando il cambio è credibile e non vicino al limite inferiore della banda bassa di oscillazione; proprio il contrario dell'attuale situazione italiana. Questa, in pratica, è la tecnica adottata dalla Banca d'Italia nei mesi scorsi, quando ha immesso tanta liquidità nel sistema da costringere gli istituti di credito a tornare a Canossa riducendo le sottoscrizioni di titoli a lungo termine in cambio di un'ancora di salvezza rappresentata dai bot e da operazioni pronti contro termine in grado di assorbire il denaro in attesa che la situazione divenisse meno incerta.

I tempi sembra quindi stiano cambiando anche per la Banca d'Italia: la possibilità di manovra si restringe. Confrontando i titoli in scadenza nel '91 rispetto a quelli del '90 ci si accorge oltretutto che il peso dei cct si quadruplica, passando da poco più di 20 mila miliardi a oltre 88 mila miliardi. I cct del '91, oltretutto, dovranno essere assegnati con il metodo d'asta, molto sensibile alle fluttuazioni dei tassi. Così il Tesoro sarà costretto ad alzare i tassi per rendere competitivo un titolo che consente di allungare la vita media del debito.

In questo scenario si innescano poi le aspettative al rialzo che spesso sono più deleterie dei fatti stessi. La battaglia per alleggerire il peso del debito, quindi, si presenta ancor più difficile del previsto.

Pier Luigi Vercesi

I titoli del «polo romano» crescono ma Piazza Affari resta in rosso

Solo le Bin scuotono la Borsa

Banco Roma annuncia: restiamo in Mediobanca

MILANO. Un'altra settimana grigia per Piazza Affari dove l'unica notizia che ha suscitato interesse è la probabile nascita del secondo supercolosso bancario, quello milanese (tra Comit e Credit) dopo il già annunciato polo romano (Banco Roma, Cassa di Risparmio di Roma e Banco di Santo Spirito). Ma anche le operazioni sulle «bin» non sono riuscite ad imprimere quel dinamismo di cui è carente la Borsa milanese.

Nei quattro giorni di lavoro l'indice Comit è riuscito ad accumulare una perdita del 2,60%. A quota 555,09, lo scivolone da inizio anno è quasi del 20%. A farla da padrone è stato il solito cocktail di timori e incertezze che da tempo blocca gli affari: crisi del Golfo, andamento insicuro delle altre piazze internazionali, situazione economica e politica interna, perplessità sulla tassazione dei capital gain. Così i titoli guida hanno concluso la settimana in forte perdita. Il ribasso è stato meno pesante invece per il settore bancario. In effetti, in un mercato finanziario che non pecca certo di eccessiva vivacità, le banche promettono bene, soprattutto per la concentrazione in atto nel settore pubblico. Il mercato ha però mostrato di gradire più il polo romano che quello milanese: le Bancoroma hanno guadagnato il 3,23%, mentre le Comit hanno ceduto il 3,36% e le Credit il 2,10%.

Sulla superbanca romana ieri è anche arrivata un'attesa chiarificazione: il Banco di Roma non cederà la sua partecipazione del 7,37% (che fa parte del patto di sindacato) in Mediobanca. Lo ha affermato lo stesso presidente dell'istituto, Antonio Zurzolo, nel corso della presentazione a Berlino delle strategie che gli europartners (con Commerzbank, Banco Hispano-Americano e il Credit Lyonnais) adotteranno per aiutare lo sviluppo economico della Germania Est. «Non vedo alcuna controindicazione a conservare l'attuale assetto del patto di sindacato - ha precisato - perché mi sembra che le opportunità aumentino con beneficio per tutti i partecipanti. La stessa Mediobanca si è dichiarata soddisfatta». L'altro grande fronte finanziario del momento, la vicenda Enimont, ha pesato negativamente sulle quotazioni: i titoli del polo chimico sono scesi del 5,12%. Il che, insieme al ribasso delle Montedison, dà un'indicazione dei timori del mercato per una vicenda che si annuncia ancora lunga. A queste due vicende che dovrebbero essere all'ordine del giorno della prossima settimana borsistica, si aggiungerà poi il mancato accordo tra Fiat e Chrysler, giunto quando Piazza Affari aveva già chiuso.

Fissata al 15 gennaio con un razzo Ariane la partenza del satellite telefonico italiano

Italsat, lancio deciso

Un centralino in orbita per la Sip

ROMA. E' deciso: dopo i numerosi slittamenti il lancio del satellite italiano per telecomunicazioni Italsat è fissato per il 15 gennaio. Lo ha annunciato nei giorni scorsi in una conferenza stampa a Roma Charles Bigot, presidente di Arianespace. Martedì il satellite lascerà Tolosa, dove è stato sottoposto agli ultimi collaudi, e partirà per il centro spaziale di Kourou, nella Guyana francese, dove sarà collocato nell'apposita capsula posta in cima al grande razzo Ariane destinato a portarlo in orbita geostazionaria, cioè a 36 mila chilometri dalla Terra sul Mediterraneo.

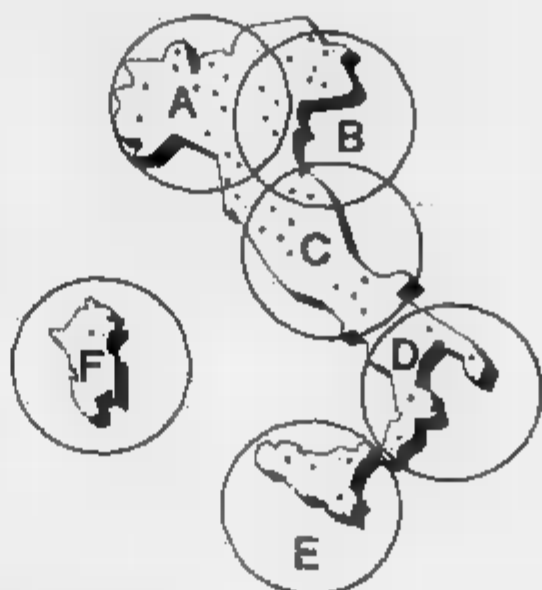
Italsat non è solo un satellite per telecomunicazioni ■ un vero e proprio centralino in orbita; è quasi completamente «made in Italy», costruito dalla Selenia Spazio (responsabile del progetto) e da altre 18 industrie. Secondo le previsioni, la sua vita operativa sarà di cinque anni. Pesa 1650 chili, ha richiesto circa due milioni di ore di lavoro, è costato quasi ■ miliardi di lire e dispone di 12 mila circuiti telefonici ■ frequenza di 20-30 GHz (consentono altrettante telefonate contemporanee); tali canali ■ interamente destinati ■ traffico telefonico nazionale e smistati sulle sei grandi aree circolari in cui ■ stato suddiviso il nostro territorio. La tecnologia impiegata, tanto all'avanguardia da ■ ■ matura neppure negli Stati Uniti, lo rende il satellite per telecomunicazioni più avanzato nel mondo.

Italsat andrà infatti ad integrare e a potenziare la rete telefonica pubblica sull'intero territorio nazionale. Potrà così alleggerire ■ traffico nei periodi ■ cui, per maggior densità ■ per temporanea indisponibilità della rete terrestre in seguito a calamità naturali, rischia la criticità.

In pratica, per limitarci ad un esempio, grazie ad Italsat ■ telefonate in estate da e per i centri di villeggiatura non saranno più un problema: appena si profila un sovraccarico delle linee il ■■llite entra in campo, mette a disposizione i suoi circuiti e smista il traffico fino a quando la situazione ■ ritorna alla normalità. Comunicheremo senza problemi ma anche meglio, dal momento che i segnali inviati verso Italsat, in tecnica digitale, sono insensibili ai disturbi. Le chiamate da e per il satellite saranno raccolte e smistate da un certo numero di stazioni a terra (un centinaio, a struttura ultimata), appositamente predisposte e organizzate nelle sei aree d'illuminamento. La prima di queste coprirà Piemonte, Liguria ■ Lombardia; la seconda le Tre Venezie, l'Emilia Romagna, le Marche e la Toscana; la terza le regioni dell'Italia Centrale; la quarta quelle dell'Italia Meridionale; la quinta la Sicilia e ■ sesta la Sardegna.

Italsat, oltre che alle comuni■■ni telefoniche, servirà anche per la videoconferenza, il telefax, la teletrasmissione di giornali alle tipografie periferiche, i collegamenti ad alta velocità tra computer, i collegamenti d'emergenza. Sarà inoltre usato per test sulle telecomunicazioni ad altissima frequenza.

Bruno Ghibaudi

I circoletti indicano le sei aree di copertura del satellite telefonico. Italsat servirà ■ integrare la rete della Sip nei periodi di punta

A «Nuove tecnologie '90» esperienze di Computer integrated manufacturing

Così il Cim cambia le industrie

E sei Paesi partecipano alla nascita di «Odette»

TORINO. Fino a poco tempo fa si diceva scherzosamente che di Cim (Computer integrated manufacturing) tutti parlavano, ma nessuno sapeva che cosa fosse: un po' perché sembrava ■ «moda», ma soprattutto perché, ■ essendo una «cosa», nessuno l'ha mai visto. Nel frattempo, però, l'automazione integrata tramite calcolatore è entrata a far parte della cultura delle aziende ed ■ rappresentato un cambiamento di mentalità, una rivoluzione.

La realtà piemontese è molto attenta ■ queste problematiche: lo testimonia l'attività della sezione torinese dell'Anipla, l'Associazione nazionale per l'automazione, che ■ Salone «Nuove Tecnologie», dal 7 all'11 novembre a Torino Esposizioni, avrà una posizione di primo piano. «Cim: dalle Macchine ■ Sistema» sarà il tema dominante, approfondito nello spazio «Orientation Point» attraverso presentazioni e seminari a cura delle aziende associate, con contributi, oltre che di Fiat-Sepin, di Prima Industrie, Télémécanique, Mapor-Caldart, Geas, Iec, Bortello, For-Tech, Gecoplant, Syco, Syntex Factory Automation, ■ delle milanesi Ferco, Kontron Electronics, Rda. Argomenti centrali saranno i sistemi per il controllo della qualità di prodotti e processi (Geas), la robotica (Prima) e la progettazione logistica della fabbrica integrata e dei magazzini (Iec). A proposito di «magazzini», la Bortello ne inaugurerà presto uno molto particolare ■ Moncalieri: un parcheggio robotizzato con 480 posti. La Fiat-Sepin illustrerà il progetto ■ standardizzazione nel settore manifatturiero Odette (Organization for data exchange by teletransmission in Europe): vi partecipano Belgio, Germania, Francia, Italia, Svezia e Gran Bretagna; in ogni Paese è presente un riferimento, che per l'Italia è costituito appunto dal gruppo Fiat.

[r. gio.]

DIBATTITO

Secondo Avonto (Fim-Cisl) il sindacato è disposto ■ condividere «obiettivi comuni» con l'impresa

Ma per la qualità non bastano i robot

E' necessario investire sugli uomini

Il dibattito intorno al concetto di qualità totale resta vivace a dimostrazione che il tema è ritenuto decisivo per il futuro dell'economia. Dopo il convegno su «Qualità senza frontiere» che si è svolto a Torino martedì e mercoledì, organizzato dall'Associazione italiana per la qualità (Aicq), ospitiamo gli interventi del segretario generale della Fim-Cisl piemontese, Giovanni Avonto, e quello del presidente della stessa Aicq, Giovanni Mattana.

Una qualità totale che migliori il rapporto con i clienti, riduca consistentemente i costi e migliori significativamente anche la produttività richiede una innovazione fondamentale: abbandonare Taylor e Ford, e restituire iniziativa e rispetto (quindi libertà e responsabilità) al compito di ciascuno. Tutti i robot e gli automatismi per le lavorazioni ed i controlli, per quanto efficienti ed affidabili, non scoprono tutti gli errori, e soprattutto non li correggono. Gli uomini, al posto dei robot, potrebbero ■ non lo fanno, per demotivazione o per malizia, ■ tanto più in un clima conflittuale come quello che ha origine dal taylorismo. Inoltre in una organizzazione tradizionale del lavoro, in cui il comando esaurisce i motivi della cooperazione fra i lavoratori collocati ai vari livelli, i costi reali della «non qualità» non vengono valutati, oppure se ne smarriscono le dimensioni: cioè ■ imputano solo i costi che si conoscono (come quelli salariali), e quindi si falsa la realtà.

Se si accetta quella sorta di «perestrojka» per tutta l'organizzazione aziendale, rappresentata da un programma di qualità totale, il risultato deve essere che ciascuno si senta legittimamente coinvolto: cioè la qualità diventa compito di tutti. Questa operazione non richiede pesanti investimenti in «hardware», bensì un investimento umano. Cioè, il beneficio ottenuto da una politica di qualità (per esempio con la riduzione delle perdite e degli scarti, e con l'aumento della produttività) va reso disponibile per l'arricchimento umano: ■ particolare formazione e creazione di posti di lavoro, oltre che miglioramento delle retribuzioni.

Si tratta di condizioni nuove non solo per ■ competitività mondiale, ma anche per un progresso civile e umano. Cambia anche l'immagine della città se cambiano le relazioni sul lavoro, perché l'immagine delle aziende è anche uno specchio della società in cui esse sono inserite (come rileva A. Bagnasco ■ suoi saggi su Torino).

La domanda che viene rivolta da molti in questi giorni al sindacato è ■ sia effettivamente disponibile e preparato per questa rivoluzione sindacale. Possiamo rispondere che c'è una convinzione diffusa che il complesso di problematiche sulla qualità totale richiede l'intervento della contrattazione collettiva, anche e soprattutto in forma di previsioni innovative. Ma occorre riconoscere che «partecipare alla qualità totale» significa riposizionare il sindacato rispetto ai problemi dell'impresa, e quindi aprire una fase nuova nelle relazioni sindacali, in cui l'antagonismo e la conflittualità di interessi ■ classe, che hanno caratterizzato la fase di liberazione del sindacato, vengano convertiti in razionalità e corresponsabilità sulle decisioni d'impresa. Nella nuova fase di maturità il sindacato può negoziare e condividere «obiettivi comuni» con l'impresa. Per esemplificare alcuni punti di partenza della co-decisione: formazione, ambiente e sicurezza sul lavoro.

■iovanni Avonto. «Il sindacato non può essere tagliato fuori da questa innovazione»

Giovanni Avonto
Segretario gen. Fim-Cisl Piemonte

Una crescita della professionalità

A trarne vantaggio sarà l'intera società civile

Al ministero del Lavoro le discussioni per ricucire la trattativa sul contratto dei metalmeccanici ruotano intorno alla questione dei costi del lavoro, perché gli imprenditori ■ stengono che così essi difendono ■ la competitività dell■ aziende italiane. Quest'impostazione però è molto parziale. Infatti oggi va riconosciuto che ■ riduzione dei costi salariali non è l'unico mezzo né il più importante per diventare competitivi.

Piuttosto, e paradossalmente, vale il contrario: cioè l'importanza della riduzione del rapporto costo del lavoro-fatturato si è progressivamente ridimensionata, visto il calo del peso dei costi salariali sul volume di affari, nel corso dell'ultimo decennio, come appare dai dati di Mediobanca. Una sostanziale diminuzione di costi di produzione può invece venire oggi dalla instaurazione di una reale politica di qualità totale.

Questa tesi è stata richiamata anche nel convegno organizzato a Torino dall'Associazione italiana per la qualità da parte di quei dirigenti d'azienda che hanno capito ■ terreno nuovo su cui ■ sposta la competizione di mercato.

Il sindacato non può essere tagliato fuori da questa innovazione, in particolare nelle realtà che hanno una tradizione di contrattazione collettiva. Quello ■ cui però non si rendono ben conto le direzioni aziendali è che la qualità totale risulta cosa ben diversa dalla semplice produttività; quest'ultima si può ottenere sia con gli uomini sia con i robot e le automazioni; quell'altra si può ottenere solo ■ sono ■ gioco gli uomini.

Ed in particolare la qualità non può essere tenuta a scapito o contro i lavoratori.

Nel dibattito sulla qualità totale autorevoli «firme» hanno avanzato il quesito se la qualità dei prodotti può essere un valore per le persone; e, in interpretazioni più estremizzate, per quale motivo i singoli lavoratori dovrebbero impegnarsi in questa impresa.

Credo che tale formulazione del problema ■ fortemente riduttiva e non colga l'attuale significato di qualità, quello ormai acquisito in tutto il mondo. Una delle scoperte più rivoluzionarie degli ultimi 10 anni è la seguente: risulta perdente ottenere ■ buona qualità di prodotti (o servizi) da processi ■ cattiva qualità (cioè avere qualità non dominata, fuori controllo). Anzi, nei servizi si può migliorare la qualità solo migliorando il processo, perché il servizio è consumato nel momento stesso dell'erogazione.

Allora qualità significa dominare e migliorare i processi, per esempio il processo di una operazione chirurgica o dell'insieme delle operazioni chirurgiche di un ospedale, o farlo in chiave cliente (di noi clienti, o dei nostri figli). Vale la pena, per coloro che lo fanno, impegnarsi in questa impresa? Vale la pena un coinvolgimento nei «fini» di ciò che facciamo? Nell'interesse dell'utente e ■ nell'interesse della Usl.

E' stato provato che i processi organizzativi si possono migliorare moltissimo anche 10 e 100 volte. La posta in gioco non è forse il grado di civiltà di una nazione? Anche le industrie so■ fatte di processi tecnici e organizzativi e il discorso ■ analogo, anche se il fine è diverso, quello della competitività delle imprese. Ma competere nei processi comporta forti cambiamenti nell'azienda: una «rivoluzione nel management» come ha scritto il padre della qualità in Giappone, Kauru Ishikawa, recentemente scomparso. Significa una gestione dei processi a tutti i livelli; significa nuove capacità di diagnosi, nuove capacità di decisioni decentrate, una crescita diffusa di professionalità, maggiori spazi e riconoscimenti ■ chi vorrà impegnarsi in questa direzione.

Vinceranno le nazioni che riusciranno ■ liberare questa immensa risorsa, ■ misura maggiore e in tempi minori. Il discorso non è ideologico e non è utopico: c'è chi in questa gara di lungo periodo ■ è già impegnato. Ma il cammino è difficile: richiede non solo impegno e perseveranza ma cambio di comportamenti e valori, richie■ trasparenza, professionalità e prevenzione (i «valori» della qualità ma anche i valori di cui il Paese ha estremo bisogno e bassa immagine internazionale). Richiede una strategia della fiducia. Richiede un diverso stile ■ management e nuove relazioni industriali. Non sono cose da poco. Ma prima di tutto richiede che tutti capiscano i veri termini del problema, oltre che il valore della posta in gioco.

La qualità non risolve certo tutti i problemi, ma è strumento potentissimo per risolvere alcuni dei problemi di oggi, e soprattutto offre il «metodo» per farlo. Non comporta una scelta «ideologica». La qualità, intesa in questo senso specifico, è una straordinaria diagonale capace di migliorare non solo le aziende, non solo i servizi, ma anche varie istituzioni: e ■ caso è stata anche scelta in molte direttive comunitarie ■ strumento della Comunità europea per il Mercato unico: strumenti volontari per favorire la crescita della fiducia (è per esempio ■ della certificazione e della sicurezza).

Diventa allora ■ più importante capire la qualità sufficientemente bene, per cominciare a farla sul serio tutti, con l'impegno che essa richiede, ben diverso da vari slogan oggi di moda.

Giovanni Mattana
Presidente nazionale Aicq

Rivoluzione a tavola: gli agricoltori rispondono puntando sulla qualità

L'hit parade del paniere verde

Così i produttori si adeguano ai nuovi gusti

Cambiano i gusti [illegible] consumatori. E l'agricoltura deve adeguarsi. Così gli allevatori tenta[illegible] di produrre animali [illegible] cui carni contengano meno colesterolo, e latte con meno grasso, i frutticoltori si orientano verso le varietà più [illegible] moda. In quest'ottica esaminiamo alcuni settori (agrumi, uova, formaggi) di cui ci si occupa [illegible] sovente, [illegible] che [illegible] sfuggono alle esigenze dei consumatori.

PALERMO. «Un'arancia? Sì, spremuta». Lo si sente ripetere sempre più sovente, sia al ristorante, sia [illegible] casa. E dal frutto spremuto all'aranciata industriale il passo è breve (con minor impiego di frutto fresco). Le preferenze sono cambiate non solo per la diminuzione del fresco, ma anche perché ci si sposta dai prodotti tradizionali verso quelli più nuovi: dall'arancia al pompelmo, dal mandarino alle clementine.

Tutto ciò non dovrebbe preoccupare i nostri agricoltori, [illegible] l'agrumicoltura non fosse un settore vecchio [illegible] sclerotizzato. Quindi, un settore che non ha convertito le produzioni: di conseguenza i pompelmi li importiamo da Israele, le clementine dalla Spagna, mentre continuiamo a coltivare varietà di arance che non piacciono [illegible] consumatori del Nord Europa.

Ed ecco che siamo alla «bancarotta» degli agrumi italiani: l'ultima mazzata è venuta dalla siccità, che quest'anno ha bloccato la crescita di mandarini e arance, limoni e clementine. Così, in Sicilia, la regione più colpita dalla scarsità d'acqua, solo un terzo della produzione ha potuto essere venduta [illegible] prodotto fresco, [illegible] rimanente [illegible] andato all'industria di trasformazione (che però preferisce [illegible] prodotto straniero, perché me[illegible] caro).

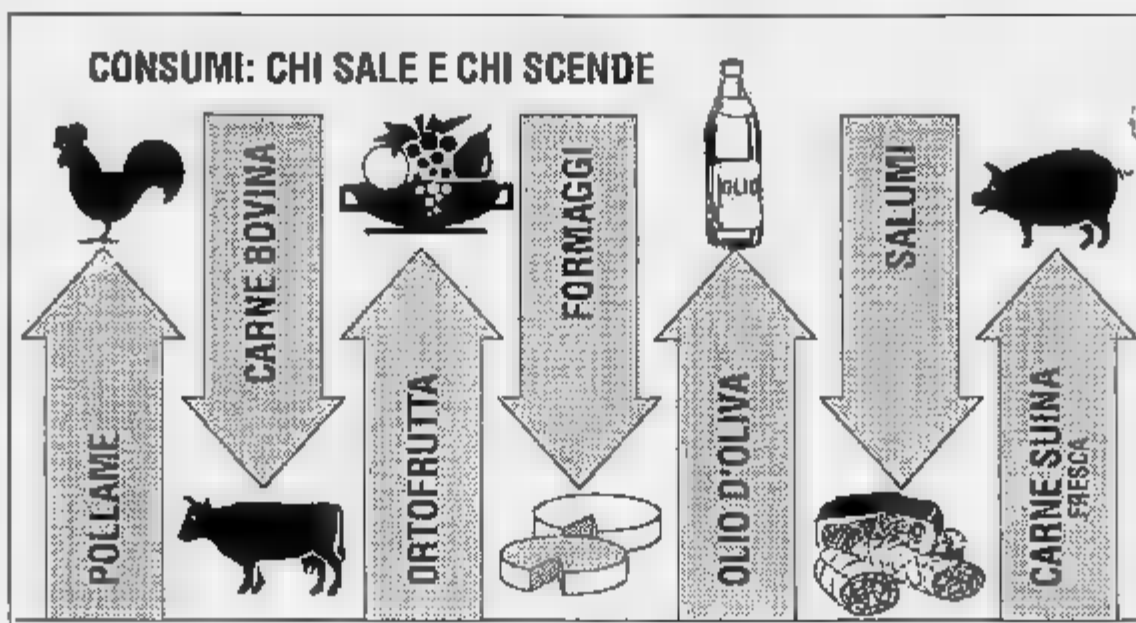
Situazione quasi analoga nell'altra grande regione agrumicola, la Calabria.

Ma la crisi dell'agrumicoltura italiana dura da anni, anche se ultimamente le difficoltà si sono accentuate.

«E' estremamente difficile - dicono alla Sezione italiana del Clam (Comitato di collegamento per l'agrumicoltura mediterranea) - vendere agrumi freschi sia sul mercato italiano che su quelli esteri: [illegible] concorrenza è sempre più agguerrita sul piano dei prezzi, per effetto del notevole divario dei costi di produzione».

Aggiunge Giuseppe Modica, direttore della Federsicilia: «Non si può [illegible] competitivi con Paesi nei quali la manodopera [illegible] pagata a livelli enormemente più bassi rispetto [illegible] quelli delle nostre imprese».

Qualche esempio ce lo fa Agostino Specchi, presidente nazionale della Sezione agrumicola della Confagricoltura: «Sia le arance che i limoni sono stati pagati, quest'anno, sulle 200 lire il chilo, una cifra che [illegible] copre nemmeno i costi [illegible] produzione». Sono soprattutto le spese della raccolta [illegible] gravare sui bilanci delle aziende: circa 110 lire il chilo per arance, 140-150 per i limoni. «Mentre i nostri concorrenti - aggiunge Specchi - possono contare su una manodopera che ha prezzi bassissimi: in Spagna costa [illegible] 57% [illegible]spetto a quella italiana, nei Paesi mediterranei (Cipro, Turchia) [illegible] 35% e addirittura l'11% in Sudafrica: è chiaro che a questi livelli non potremo mai essere concorrenziali».

Secondo [illegible] Clam, per l'agrumicoltura, la Cee ha sempre disattoso [illegible] Trattato [illegible]i Roma, ignorando il principio della preferenza comunitaria, nel senso che ha lasciato entrare nell'Europa Verde agrumi dai Paesi terzi, [illegible] attendere che la produzione italiana fosse collocata.

Per tentare [illegible] salvare l'agrumicoltura italiana occorrono misure di emergenza, secondo il Clam.

Per Agostino Specchi, è necessaria una diversa politica della Comunità europea: «Mancando la preferenza comunitaria, bisognerebbe almeno che gli aiuti, finora riconosciuti all'industria di trasformazione, venissero concessi ai produttori, un tanto per ettaro». Secondo Specchi, il '91 potrebbe essere [illegible] l'anno di svolta per questo nuovo sistema di incentivi, poiché le sovvenzioni all'industria saranno sospese, e quindi potrebbe essere il momento buono per riconoscere un premio ai produttori agricoli, come già avviene per altre colture.

Livio Burato

Nocciole, arrivano i turchi

Invasione di merce sottocosto
A comprare è solo l'industria

ROMA. Che lingua parla la frutta secca indispensabile all'industria dolciaria? Da dove arrivano nocciole, mandorle, noci, pistacchi e carrube che incontriamo nei nostri piccoli peccati di gola? Dietro a tanta dolcezza si nasconde anche un po' di amaro.

Per quanto riguarda, ad esempio, la produzione di mandorle l'Italia negli Anni Cinquanta occupava il primo posto tra i Paesi produttori fornendo il 37 per cento di tutta la produzione mondiale seguita dalla Spagna [illegible] il 26 per cento e dagli Usa con il 19 per cento.

Attualmente la situazione è cambiata e sono proprio gli Stati Uniti a detenere il primato [illegible] una produzione che oscilla tra 1,5 e 2,5 milioni di quintali mentre l'Italia è scesa [illegible] terzo posto, con 200-300 mila quintali di sgusciato, dopo la Spagna.

Tuttavia anche un altro settore della produzione della frutta secca italiana rischia di attraversare un periodo di profonda crisi. Si tratta della nocciola. Da circa dieci anni il produttore riceve, al momento della vendita, 1700 lire il chilo. Questo prezzo, bloccato da troppo tempo, deve misurarsi e far fronte ad [illegible] continuo crescere dei costi della raccolta. Il tutto viene poi ad aggravarsi in seguito ad un provvedimento emanato recentemente dalla Cee in favore della Turchia. Un Paese che [illegible] fa parte della Comunità Europea, ma che [illegible] saldamente inserito nella Nato, al quale [illegible] ora permesso di esportare a dazio zero verso i Dodici grandi quantità di prodotti in cambio di prestazioni militari.

[illegible] Italia dove i terreni di produzione si situano soprattutto in collina e in montagna, per gli abitanti [illegible] tali [illegible] questa occupazione, pur consentendo guadagni molto modesti, rappresenta una reale prospettiva di vita: ora ancor più penalizzata da questo provvedimento che, come ha sottolineato il dirigente della Confagricoltura Alessandro Panini Finotti «non ha mai dimostrato reale volontà di chiarezza considerato il fatto che si consente alla Turchia di esportare nella Cee 25 mila tonnellate di nocciole a dazio zero senza neanche specificare [illegible] si tratta di prodotto [illegible] guscio o sgusciato».

Se la mandorla parla americano, [illegible] nocciola [illegible] senz'altro degli Ottomani. La Turchia è ormai in grado di controllare il 75 per cento del mercato mondiale. Attraverso la sua organizzazione commerciale, monopolizzato dalla cooperativa di Stato Fkb (Fiscobirlik), fissa i prezzi in funzione della produzione annuale e del costo di produzione che in Turchia è legato al basso costo dei salari, esercitando una concorrenza spietata verso un settore già povero della nostra economia.

Gianni Stornello

Un uovo (quasi) per tutti

Però c'è un'ombra: il colesterolo

MILANO. Le uova, in Italia, piacciono. Il 93% delle famiglie ne consuma in media otto la settimana, ogni italiano ne mangia tre in sette giorni e il 92% della popolazione le considera «necessarie», anche perché sono [illegible] dei pochi elementi naturali [illegible] trattati». [illegible] gradimento per le uova è anche determinato dal fatto che il loro gusto riesce gradito alla maggioranza delle persone, dalla rapidità con cui si cucinano e dal loro prezzo contenuto.

D'altra parte l'uovo ha l'immagine di cibo «povero», poco adatto a ben figurare in un pranzo e, se c'è chi [illegible] fermamente convinto che faccia bene alla salute, c'è anche il timore del colesterolo a frenare gli acquisti. Complessivamente c'è un forte desiderio di informazioni sulle uova: sul loro potere nutritivo, sulle effettive controindicazioni, sui metodi di produzione, sulle garanzie di freschezza e su come accertarle.

A queste conclusioni sono giunti i ricercatori dell'Eurisko, che hanno condotto un'indagine sul rapporto che i consuma[illegible] italiani hanno con le uova, per conto dell'Unione naziona[illegible] avicoltura e dell'Istituto nazionale per la comunicazione. Le informazioni raccolte hanno avuto come prima conseguenza la costituzione del Centro d'informazione sui prodotti avicoli, sorto per diffondere notizie nell'ambito di una campagna di educazione alimentare sulle caratteristiche igienico-sanitarie e dietetico-nutrizionali delle uova e delle carni avicole.

Il fatto [illegible] che i consumi pro capite di uova in Italia si mantengono di quasi il 20% inferiori alla media comunitaria e so[illegible] sensibilmente più bassi di quelli di altri Paesi avanzati. «Sapevamo - dice Ferdinando Catella, presidente dell'Unione nazionale avicoltura - che i consumi per abitante si distribuiscono in modo abbastanza omogeneo rispetto alla media italiana, se si escludono il record positivo della Liguria e quello negativo del Veneto. Non avevamo invece un'idea chiara del possibile ruolo frenante esercitato sul [illegible] [illegible] pregiudizi [illegible] prevenzioni; [illegible] questo senso la ricerca dell'Eurisko [illegible] ha dato indicazioni utilissime».

Il problema degli avicoltori è che la produzione di uova cresce troppo lentamente: era di 9,8 miliardi di pezzi vent'anni fa, [illegible] 10,4 miliardi dieci ed è stato di 11,2 miliardi l'anno [illegible].

Gli allevamenti italiani coprono il 90,4% dei consumi nazionali [illegible] - sottolinea Catella - il migliorato equilibrio realizzato nel 1989 tra l'offerta e la domanda, e quindi la miglior copertura dei [illegible] medi di produzione raggiunta dai prezzi medi spuntati sul mercato nazionale, non è derivato, come sarebbe stato auspicabile, da un sensibile incremento dei consumi familiari, bensì dalla vivace richiesta dell'industria alimentare, che lo scorso anno ha assorbito il trentacinque per cento della produzione».

Vanni Cornero

Formaggi, ma solo magri

E Cuneo lancia una sfida alla crisi

CUNEO. C'è un fantasma che non lascia dormire i produttori di formaggi italiani: il grasso. Un fantasma che da alcuni [illegible] spaventa anche i consumatori e che sta danneggiando un settore di punta dell'industria agroalimentare italiano. I risultati? Sono tutti negativi. Caduta dei consumi che si accompagna a una crisi [illegible] sovvraproduzione: sul mercato c'è troppo latte, che viene trasformato in formaggio il quale, però, non rie[illegible] a trovare un mercato.

«Colpa della paura dei grassi e del colesterolo - dicono i produttori - colpa di un[illegible] campagna allarmistica e molto spesso scientificamente ingiustificata, con danni troppo spesso devastanti».

Una prova di questa tendenza arriva dal settore formaggi magri. La loro quota [illegible] mercato si s[illegible] allargando sensibilmente, anno dopo anno. [illegible] è passati infatti dal 16 per cento agli inizi degli Anni Settanta al 22 per cento nell'80, all'attuale trenta per cento.

E le previsioni parlano il linguaggio dell'ottimismo. Secondo l'Istituto Ismea i «formaggi freschi e magri sono in fase di sviluppo, [illegible] vendite in espansione nei prossimi anni».

Ma al di là della rivincita dei formaggi magri il settore [illegible] risponde alle nuvole di crisi? L'Italia dei formaggi (siamo pur sempre al secondo posto dei consumi, dietro alla Francia; i tipi prodotti sono quattrocento) come si difende? Con molte iniziative. In Sardegna sta per tagliare [illegible] traguardo la «doc» per il pecorino, in Piemonte si susseguono mostre [illegible] novità.

Le ultime due partono proprio [illegible] Cuneo [illegible] dalla sua provincia, che può vantare sei tipi di formaggio a denominazione di origine (Castelmagno, Raschera, Murazzano, Bra, Gorgonzola e Grana Padano).

[illegible] giovedì prossimo [illegible] novembre a martedì 13 Cuneo ospiterà la dodicesima edizione della «Mostra mercato dei formaggi piemontesi», un appuntamento di prestigio per produttori e consumatori. Con una novità: l'Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi selezionerà domenica 11 novembre aspiranti provenienti da tutta Italia.

Spiegano alla Camera di Commercio di Cuneo, che da undici anni propone la mostra-mercato: «I candidati saranno sottoposti ad una prova tecnico-pratica e dovranno rispondere [illegible] domande su vari argomenti. Perché c'è bisogno degli assaggiatori di formaggi? [illegible]' semplice: la valorizzazione di un prodotto ricercato e difficile ha bisogno di professionalità e [illegible] professionisti. E non è un ca[illegible] che questa organizzazione sia nata nel Cuneese».

E la rassegna? Mille metri quadrati dedicati all'esposizione [illegible] alla vendita, in vetrina il meglio del formaggio piemontese. Il tema centrale della dodicesima edizione sarà «Storia [illegible] civiltà dei formaggi», hostess in costumi d'epoca offriranno al pubblico assaggi dei formaggi a denominazione di origine del Piemonte.

Luigi Sugliano

[illegible] FLASH

Cavour: a «Tuttomele» la lotta integrata

Si apre sabato prossimo a Cavour l'undicesima edizione di «Tuttomele», la rassegna sulla mela e le attrezzature per [illegible] frutticoltura. Quest'anno «Tuttomele» propone alcune novità: la frutta esposta è ottenuta con i sistemi di lotta integrata. Al centro della rassegna, inoltre, il dibattito in programma sabato 17 novembre su «la certificazione qualitativa della mela, prime esperienze in provincia [illegible] Trento». Fino al [illegible] novembre, inoltre, [illegible] aperti gli stand.

«La zootecnia aiuterà il Mezzogiorno»

«Per affrontare il 1993 senza soccombere il Mezzogiorno deve da una parte valorizzare le produzioni tipiche (grano duro, vino, olio, ortaggi, frutta e agrumi), soprattutto attraverso la riqualificazione del patrimonio varietale, per competere vittoriosamente con le produzioni sia comunitarie sia dei Paesi terzi e, dall'altra, allarga[illegible] l'area dell'attività zootecnica per evitare che diventi un semplice mercato di sbocco delle produzioni continentali». Lo ha detto il presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, parlando al convegno «Mezzogiorno e agricoltura alle soglie del '93».

Gli agricoltori in piazza per la crisi del settore

Striscioni, cartelli, manifesti. Poi manifestazioni e blocchi in varie città. Sono il «termometro» dello stato di agitazione degli agricoltori, che da tempo devono fare i conti con la crisi del settore. Una crisi profonda - dicono alla Confagricoltura - che può portare fuori dal mercato migliaia di aziende.

Pere dell'Emilia parte [illegible] campagna

Il Covoer, consorzio promosso dalla Regione Emilia-Romagna per [illegible] valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli ha lanciato la campagna d'autunno sulla «pera tipica dell'Emilia Romagna», il marchio del Consorzio che valorizza uno [illegible] più importanti prodotti frutticoli della regione.

Anteprima [illegible] Vicenza per il vino novello

Il vino novello [illegible] [illegible] esposto in anteprima nazionale a Vicenza domani, con un giorno d'anticipo sulla data di commercializzazione. La «vernice» avrà una sede prestigiosa: la Basilica Palladiana.

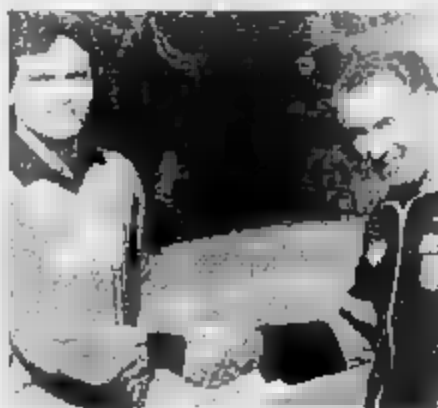
Centrali del latte interrotte [illegible] trattative

Sono state interrotte le trattative per [illegible] rinnovo del contratto di lavoro alle Centrali pubbliche del latte, i cui dipendenti sciopereranno martedì.

Principali quotazioni sui mercati

Cereali. Cremona: Frumento superfino Mec Marzotto L. 320-325, mercantile [illegible]95-300; granoturco ibrido naz. comune 326, orzo naz. 271-281. **Caseari.** Parma: Burro di pura panna 3890 il kg, parmigiano regg. '88 13.700-14.400. **Animali.** Fossano: Bestiame da macello: vitellone piemontese norm. 3300-4200, con tendenza alla coscia 4300-5100, della coscia 5200-5800; da allevam.: vitelli da latte norm. 250.000-550.000 [illegible] capo, della coscia 900.000-1.400.000.

[illegible] E GENOA SI [illegible]

GENOVA. Claudio Ibraim Vaz Leal, detto Branco, [illegible] anni (nella foto mentre saluta Bagnoli) ha svolto [illegible] primo allenamento [illegible] la maglia del Genoa. Terzino sinistro della nazionale brasiliana negli ultimi due Mondiali, Branco [illegible] già stato in Italia nella stagione 1986-87, con il Brescia.

BOLOGNA: STADIO [illegible] AGIBILE

BOLOGNA. Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha fornito parere positivo p[illegible] lo svolgimento, allo stadio Dall'Ara, dove [illegible] stanno ancorando i seggiolini divelti [illegible] 21 ottobre [illegible] in curva, degli incontri Bologna-Hearts [illegible] Coppa Uefa e Bologna-Juventus di campionato.

OGGI IN TV

3,10 **Canottaggio.** Dalla Tasmania, finali camp. mond. — **Raidue**
3,45 **Auto.** Prima del G.P. d'Australia di F1 — **Tmc**
4,20 **Auto.** Da Adelaide, G.P. d'Australia, mondiale F1 — **Raidue-Tmc**
10,00 **Pallanuoto.** [illegible] Napoli, Canottieri Napoli-Mladost Jugoslavia, finale Coppa Campioni — **Raitre**
12,15 Domenica Montecarlo — **Tmc**
12,30 **Calcio.** Guida al campionato — **Italia 1**
12,30 **Auto.** Rep. G.P. d'Australia F1 — **Tmc**
13,00 **Motori.** Grand Prix, rep. — **Italia 1**
13,00 **Canottaggio.** Dalla Tasmania, sintesi camp. [illegible] mondo — **Raitre**
13,30 Sportime domenica — **Tele + 2**
14,20-15,20-16,20 Notizie sportive — **Raiuno**
15,00 Italia sport — **Raiuno**
17,00 **Tennis.** Finale torneo Wta — **Tele + 2**
18,00 **Atletica.** Maratona [illegible] New York; **auto.** sint. G.P. d'Australia F1 — **Raidue**
18,00 **Tennis.** Da Bercy, intern. di Francia — **Raitre**
18,00 **Wrestling.** Superstars — **Tele + 2**
18,10 **Calcio.** 90° minuto — **Raiuno**
18,35 Domenica gol — **Raitre**
19,00 **Pugilato.** Bordo ring — **Tele + 2**
19,45 Sport Regione — **Raitre**
20,00 **Pesca.** Fish eye, rep. — **Tele + 2**
20,00 Domenica sprint — **Raidue**
20,30 Campo base, rubrica di avventure con Ambrogio Fogar — **Tele + 2**
20,30 Pressing — **Italia 1**
20,30 Gal[illegible] — **Tmc**
22.15 **Golf.** Eurogolf. I tornei del circuito europeo — **Tele + 2**
22,20 La domenica sportiva — **Raiuno**
23,15 **Auto.** Speciale G.P. d'Australia F1 — **Tele + 2**
23,40 **Calcio.** Partita regionale [illegible] serie [illegible] C — **Raitre**
24,00 **Tennis.** Diff. finale intern. di Francia — **Tmc**
0,45 **Auto.** Spec. G.P. d'Australia F1 — **Italia 1**

Pareggio senza reti a Roma contro l'Urss: aumentano i timori per la qualificazione all'Europeo

Sempre peggio, cari azzurri

Schillaci sostituito nel suo magico stadio

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La delusione offerta dagli azzurri, temuta al momento della «rivelazione» della squadra che sarebbe andata in campo, è stata purtroppo puntuale. Le difficoltà ad interpretare i nuovi schemi che l'assemblaggio improvvisato da Vicini ha provocato, sono state a tratti ingigantite da una squadra sovietica molto compatta, pronta a picchiare con estrema professionalità (nessuna cattiveria, molti i falli utilissimi) [illegible] a perdere tempo al punto da meritare un'ammonizione per opportu[illegible]. Toccata a Dobrowolski, il migliore dei sovietici e di tutta la partita. Se Protassov, entrato nella ripresa, all'82' [illegible] avesse sprecato l'unico errore dell'ottimo capitan Baresi [illegible] un pallonetto fuori misura oltre Zenga uscitogli incontro per disperazione più che per convinzione, saremmo qui a fare discorsi ancora più amari.

Agli azzurri non si possono certo muovere accuse di scarso impegno, ed il rilievo peggiora la situazione. Il disastro, di gioco, è stato globale. Modesta la spinta dei difensori, arruffone il centrocampo privo di un punto di riferimento e con De Napoli in posizione non adatta alle sue abitudini di esterno, in attacco Baggio vivace [illegible] costretto a manovrare con pochi punti d'appoggio, Schillaci sempre spalle alla porta preda dell'efficace marcatura [illegible] Tsveiba ben supportato dal libero Chernikov.

Totò ha lottato, ma non è mai riuscito a giocare un pallone con minimo tempo per riflettere: contro di lui, contro Baggio e gli altri pesi leggeri, anche le condizioni del terreno [illegible] scivoloso e pesante dal temporale che aveva investito Roma in mattinata.

Non sono riuscite le manovre strette per mancanza di spazio e di equilibrio (importante anche lo zampino di Aleinikov e Mikhailichenko i quali, a parte il valido apporto personale, avevano catechizzato i compagni addetti alle marcature dei due avanti bianconerazzurri), ed i pochi cross sono stati facile preda dei difensori sovietici e del portiere Uvarov almeno sino a quando (al 70', troppo tardi) Serena non è entrato al posto di Schillaci fra gli ululati del pubblico romano che confidava ancor[illegible] Totò, ricordando le sue invenzioni «mondiali». Sia[illegible] convinti che [illegible] Marocchi in posizione centrale ci sarebbe stato più ordine. Tanto è vero che Mancini, prima costretto a ritagliarsi [illegible] posizione dentro a un reparto sbilenco, ha giocato meglio nella ripresa «alla Donadoni», ovvero più largo e più avanzato. La spinta maggiore e migliore l'ha offerta quel leone di Crippa. Sono stati i suoi inserimenti a creare grattacapi al pacchetto difensivo sovietico.

Lo 0-0 è il giusto castigo, e poteva finire peggio [illegible] la squadra di Bishovets avesse avuto più fiducia nelle [illegible] possibilità e meno timore reverenziale per l'avversario. Ogni slalom di Dobrowolski ha creato il panico nella difesa azzurra, e buon per noi che l'antagonista di maggior classe sia anche un inguaribile malato di dribbling, virus che prende spesso i calciatori dai piedi buonissimi. Che Zenga ha «assaggiato» allo scadere del primo tempo. Solo [illegible] una vera prodezza in volo, il portiere azzurro ha tolto dalla porta una bordata di «Dobro» su punizione, un pallone angolato e pesante.

Il match si è aperto [illegible] la grande illusione offertaci da [illegible] manovra verticale Mancini-Schillaci-De Agostini che [illegible] centrocampista ha chiuso con [illegible] bordata deviata in angolo da Uvarov. Forse è stato l'avvertimento che l'Urss ha colto, rinserrando la difesa e accentuando le marcature: Tsveiba molto attento [illegible] Schillaci, Kulkov appiccicato a Baggio, Aleinikov in zona Mancini, Mikhailichenko a preoccupare De Napoli. Mentre Dobrowolski metteva in soggezione De Agostini e Shalimov frenava almeno inizialmente gli slanci di Crippa, ripetendo il duello della gara di andata di Coppa e anticipando quello del ritorno di mercoledì a Mosca.

L'inizio registrava anche la spinta [illegible] Ferrara, il quale [illegible] 17' si presentava solo sulla sinistra, ma [illegible] inutilmente Schillaci invece di tentare [illegible] conclusione. Alla mezz'ora Schillaci stesso calciava fuori misura un pallone propostogli da Baggio. [illegible]i unici brividi d[illegible] primo tempo erano quindi [illegible] duello Dobrowolski-Zenga e la punizione (26') trasformata inutilmente da Baggio [illegible] un tiro diretto, quando era calcio a due. La palla ha solo sfiorato la barriera senza toccarla, giusto quindi il «no» dell'arbitro belga Langenhove.

Nella ripresa, a lungo, sovietici più disposti a premere, poi il volonteroso forcing finale degli azzurri con Serena a fare da torre. Mancini e Ferrara, con una conclusione alta in mischia ed un tiro da fuori area deviato da Uvarov, gli unici ad [illegible] pericolosi. Crippa l'ultimo ad arrendersi. Restava in [illegible] la grande paura per quell'affondo di Protassov sul liscio di Baresi: [illegible] il contravanti non sbagliava clamorosamente la mira, potremmo già dire «addio Svezia 92». Così, invece, c'è ancora speranza.

[illegible] Perucca

Nessun gol. Schillaci evita [illegible] intervento di Dobrowolski; nel disegno, l'occasione fallita nel finale da Protassov

ITALIA	0
ZENGA	6,5
FERRARA	6
MALDINI	5,5
BARESI	6,5
FERRI	6
DE AGOSTINI	6
CRIPPA	6,6
DE NAPOLI	5,5
SCHILLACI	5
(70' SERENA)	6
MANCINI	6
BAGGIO	6
All.: [illegible]	5

[illegible]	0
UVAROV	6
CHERNIKOV	6,5
KULKOV	6
TSVEIBA	6,5
ALEINIKOV	6
SHALIMOV	6,5
MIKHAILICHENKO	6,5
KANKHELSKIS	6
GETSKO	5
(67' PROTASSOV)	4
MOSTOVOJ	6,5
(87' TATARCHUK)	sv
DOBROWOLSKI	7
All.: BISHOVETS	6,5

Arbitro: VAN LANGENHOVE (Belgio) 6,5

Ammoniti: 62' Dobrowolski, 78' Tsveiba.
Spettatori: paganti 62.208; [illegible] un incasso di lire 1.321.990.000

GRUPPO TRE

PARTITE GIOCATE

URSS-NORVEGIA	2-0
NORVEGIA-UNGHERIA	0-0
UNGHERIA-ITALIA	1-1
UNGHERIA-CIPRO	4-2
ITALIA-URSS	[illegible]

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNGHERIA	4	3	1	2	0	5	3
URSS	3	2	1	1	0	2	0
ITALIA	2	2	0	2	0	1	1
NORVEGIA	1	2	0	1	1	0	2
CIPRO	0	1	0	0	1	2	4

PARTITE DA GIOCARE

22-12-1990	CIPRO-ITALIA
1-5-1991	ITALIA-UNGHERIA
5-6-1991	NORVEGIA-ITALIA
12-10-1991	URSS-ITALIA
13-11-1991	ITALIA-NORVEGIA
21-12-1991	ITALIA-CIPRO

Prima generosi applausi, poi tanti fischi

Non basta sperare nei lampi di Baggio

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' finito un ciclo all'Olimpico. Ed è finito con una sinfonia [illegible] insulti [illegible] confronti [illegible] Vicini, dileggiato da uno stadio intero. Con cinismo e convinzione. Povero Azeglio, c'è solo dell'azzurro tenebra nel suo futuro.

All'Italietta, per fortuna, è andata di lusso. L'orso sovietico non ha [illegible] perché Protassov, brutta copia del centravanti conosciuto in un recente passato, ha mancato il gol a otto minuti dalla conclusione e il tecnico Bishovets, eccellente erede di Lobanovski, non ha creduto abbastanza nella vittoria. Altrimenti saremmo fuori dall'Europeo al secondo [illegible] del girone di qualificazione.

C'è ancora la possibilità di rimediare al passo falso di Roma, ma [illegible] quale Nazionale? Quella di ieri è da cancellare, lo avevamo previsto alla vigilia facendo leva sul buon senso: bastava leggere la formazione per arricciare il naso. Il ct ha messo assieme un guazzabuglio di cursori e di marcatori che hanno finito per soffocare il talento di Mancini e Baggio (appena appena dignitosi) e rendere il gioco lento, involuto, prevedibile, impacciato.

Un mezzo disastro. All'Olimpico [illegible] pubblico ha portato pazienza fino a metà ripresa dopo aver incitato gli azzurri con affetto e furore, senza riserve mentali. Il recente verdetto della commissione d'appello, contrario alla Roma, non ha pesato sugli umori della partita: qualche slogan contro Matarrese, anche pesante, qualche scaramuccia e basta.

Ma l'amore ha un limite, chiedetelo pure a Vicini mandato a quel paese da migliaia di persone. Un [illegible] che non è di tutti. Era il 70'. Qualche istante prima il tecnico [illegible] richiamato il povero Schillaci di questi tempi per far posto alla testa di Serena. E giù applausi per Totò. Poi il coro contro l'allenatore, ritenuto colpevole di que[illegible] e altre nefandezze. Ora Matarrese, che di Vicini [illegible] è mai stato [illegible] sostenitore, ha ricevuto anche l'assist per liquidare l'allenatore al momento giusto: a giugno dopo la Norvegia?

D'altra parte il ct appare senza idee e dà l'impressione di puntare tutto o quasi tutto sul genio, sulle invenzioni, sull'e[illegible] di Baggio. Ieri lo juventino non ha fatto gli straordinari e il gol è diventato subito un optional. Schillaci non riesce neppure a fare l'imitazione di se stesso, Mancini non ha cavato niente di importante dal [illegible] repertorio. Serena è stato gettato nell'Olimpico con colpevole ritardo: è toccato così a Ferrara, sostituto di Bergomi, ammalato a sua insaputa, portare le maggiori insidie ai [illegible] Tutto dire.

Mancava Donadoni, [illegible] vero. C'è da recuperare Vialli e da aspettare Casiraghi. Ma non è un'Italia seria. E' l'Italia dell'avventura che usa il campo erboso come se si trattasse d'un tappeto verde, quello del casi[illegible]. Il destino ti viene in soccorso una volta (vedi l'accoppiata Baggio-Schillaci esplosa [illegible] Mondiale quasi a dispetto di Vicini), ma poi? Questa è la Nazionale delle paure, dei compro[illegible], delle scelte mancate o effettuate a tempo scaduto. Eppure lo staff azzurro vede sempre un'altra partita, al solito più bella e gustosa: un modo elegante ma pericoloso per difendere la causa e perdere di vista la realtà. Magari anche a Cipro.

Filippo Grassia

«Siamo stati grandi»

Forse Vicini ha visto un'altra partita

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Le notti magiche di Roma '90 sono ormai un ricordo. L'incantesimo dell'Olimpico s'è rotto e l'Italia, dopo i brividi di Budapest, ha lasciato per strada un altro punto molto pesante. Se Protassov non avesse clamorosamente graziato Zenga all'82', la qualificazione sarebbe compromessa. Comunque, adesso è l'Urss la grande favorita del Gruppo 3. E lo ammette anche Azeglio Vicini.

«Non mi sento fuori [illegible] per un passo indietro in classifica, [illegible] nel gioco: abbiamo disputato una grande partita su un ter[illegible] micidiale e meritavamo di più [illegible] siamo stati sfortunati; è mancato solo il successo e se Protassov avesse segnato sarebbe stata una beffa; [illegible] [illegible] [illegible] fossimo comportati come l'Urss, in trasferta, l'avreste definita un'Italia indecente», è l'incredibile affermazione del ct che, dalla panchina, ha visto probabilmente un'altra partita.

«Nonostante le molte defezioni - continua Vicini -, non rimpiango nessuno degli assenti: tutto ha funzionato bene, al punto che l'Urss ha rinunciato a giocare e, a parte Protassov, non è [illegible] entrata nella nostra area: Zenga è stato impegnato solo su punizione». Poi distribuisce elogi a destra e a manca, cominciando dalla difesa: «E' stata impegnata duramente, in ampi spazi, da gente giovane, veloce, atleticamente forte ed è stata sempre all'altezza, a parte la "distrazione" di Baresi. Non [illegible] vero che sono mancati ordine e geometrie. Abbiamo tenuto costantemente l'iniziativa. Mancini ha disputato una buona gara. Crippa ha offerto una spinta no[illegible]. Anche Baggio ha avuto spunti e grande generosità. Ho tolto Schillaci perché, [illegible] quel campo e [illegible] difensori molto energici, [illegible]va un po' di potenza e Serena ha dato maggiore impulso sui palloni alti. I romani [illegible] legati ai gol di Schillaci ed i cori di protesta sono normali. Non faccio una squadra per il pubblico anch[illegible] ci ha riservato [illegible] bella accoglienza dando un aiuto».

Logico che Vicini difenda le sue scelte (l'esclusione [illegible] Marocchi gli aveva già attirato molte critiche alla vigilia), non che neghi certe realtà. E deve aver... piegato anche Antonio Matar[illegible] per il quale la nostra Nazionale [illegible] è impegnata al massimo, è stata convincente, più matura rispetto a Budapest, sebbene il gioco d'attacco sia rimasto un po' nelle intenzioni». E sulla contestazione del pubblico a Vicini? «E' un atteggiamento che si può consentire a gente che, al mondiale, [illegible] stata abituata bene». Il presidente federale, sui cori [illegible] scherno che gli hanno indirizzato i tifosi romanisti per il caso doping, ha aggiunto: «Mi dispiace che non abbiamo vinto per i romani, [illegible] romanisti».

Poi, pur riconoscendo che diventa più difficile il cammino verso Stoccolma '92, [illegible] avventu[illegible] in un pronostico azzardato: «A Mosca possiamo vincere». Fiducioso pure Vicini ma assai meno sicuro del [illegible] sul ritorno del 12 ottobre '91: «In Russia si deciderà tutto e un pareggio è alla nostra portata: [illegible] perdere a Mosca, sperando che Ungheria e Norvegia, soprattutto in casa loro, creino notevoli intralci ai sovietici».

Lo spera anche Gigi Riva: «Se l'Italia ripeterà la prova di ieri, a Mosca sarà dura per l'Urss. Ho sempre visto i sovietici prepotenti ed aggressivi. A Stoccarda ci misero sotto, all'Olimpico [illegible] sono difesi alla provinciale e Mikhailichenko ha passato molti palloni indietro al portiere. Qualche tiro da trenta metri e quella palla-gol di Protassov che, per nostra fortuna, ha tentato la soluzione più difficile e l'ha fallita. E' stata l'unica occa[illegible] concessa dalla difesa dove Ferri, Ferrara e Baresi hanno giocato ad alto livello. La gara l'abbiamo fatta noi anche se [illegible] fango ha frenato la velocità di Baggio, Schillaci e Mancini, togliendo un po' di fantasia. La prestazione degli [illegible] è stata buona ma il pari in casa è un passo falso».

Il prossimo appuntamento è a Cipro [illegible] 22 dicembre. E Riva ricorda che nell'83, nelle qualificazioni continentali, l'Italia campione del mondo di Enzo Bearzot pareggiò 1-1 a Limassol.

Bruno Bernardi

Il napoletano Crippa è stato fra i più positivi tentando fino all'ultimo [illegible] creare problemi ai sovietici ma i suoi inserimenti non sono [illegible]

Scontata difesa d'ufficio dei giocatori azzurri che promettono di vincere in contropiede l'incontro di ritorno a Mosca

Schillaci: non sono offeso con Vicini

E Baggio accusa l'arbitro per il gol non concesso

ROMA. «A Mosca! A Mosca!», gridano i ragazzi di padre Azeglio con l'ottimismo un po' patetico di chi ignora il proprio grigiore. «Ci rifaremo lì, sfruttando il contropiede», sussurra Baggio, presto imitato dai [illegible] colleghi. Si, andranno a vincere in Russia i nostri prodi, anche se le modalità dell'operazione risultano al momento abbastanza [illegible] e l'esito quanto meno incerto. Ma il proclama lanciato in questo triste pomeriggio romano è l'unico espediente per scaldare la speranza, esorcizzare le critiche, ricompattare [illegible] gruppo di uomini [illegible] guida né gioco. A quattro mesi dal Mondiale l'appuntamento è ancora lì, nel garage dell'Olimpico che ospitò i feroci assalti dei mass-media a Salvatore Schillaci: «Totò, raccontaci il gol per favore». Stavolta il salvagente estivo di Vicini non ha storie gloriose da narrare, solo il resoconto [illegible] una sostituzione a [illegible] ripresa che gli ha guadagnato l'applauso della gente e il ricordo di una piccola mortificazione. «Non sono offeso», [illegible]bila al microfono di Galeazzi, mentre il suo celebre sguardo scompare nel [illegible] d'ombra che Bisteccone proietta sul muro al quale Totò è stato appiccicato. «Normale, l'allenatore sta facendo esperimenti. E poi il pubblico di Roma mi [illegible] sempre. Dal tempo dei Mondiali nulla è cambiato».

E invece qualcosa si è rotto: se non in lui, sicuramente nella squadra e in questo maledetto garage, che adesso comincia [illegible] cho a perdere acqua dal soffitto. Piove su poliziotti [illegible] cronisti, sulle facce ringhianti dei primi giocatori che lasciano lo stadio. Sono i figli del Trap: Zenga, Ferri, Bergomi e Berti, solo due hanno giocato, ma dalle espressioni del viso non [illegible] intuisce quali. Un poker [illegible] furibondi, che marcia a falcate spedite verso l'uscita. «Abbiamo l'aereo», bofonchiano alla corte dei miracoli munita di taccuini, telecamere [illegible] microfoni che si [illegible] messa sulle loro tracce per raccogliere insipide briciole [illegible] verità. Bergomi e Berti, confinati in tribuna [illegible] Vicini, sigillano la bocca mentre Ferri e il portiere ne inaugurano il filone pietistico [illegible] che sarà poi rispettato dagli azzurri successivi: grande Urss ma sparagnina. Votata alla difesa, la furbona, per fare un dispetto ai nostri eroi. [illegible]a vedranno bene, i sovietici, cosa li aspetta nella partita di ritorno... «Se avessimo giocato come loro, il pubblico ci avrebbe ricoperto di fischi», mugugna Ferri, prima di introdurre il secondo alibi: «Non sono arrabbiato per gli insulti di [illegible] parte del pubblico, perché ormai siamo abituati [illegible] giocare ovunque fuori casa, quanto per il campo! Quello sì che era [illegible] vero disastro». «Non si riusciva a stare in piedi», assicura Baggio. «E' diventato uguale a San Siro», ribattono in coro i milanesi di entrambe le sponde. E Baresi incolpa il pantano capitolino per lo svarione che ha lanciato in gol Protassov: «Una pozzanghera ha fermato la palla».

Nessuno che parli di gioco fatiscente, di nazionale senza schemi né idee. Libero sfogo invece al terzo capro espiatorio, l'immancabile giacchetta nera: «Il mio gol [illegible] valido - assicura Baggio -. Una punizione indiretta, ma la palla è stata deviata in barriera da un russo. Purtroppo l'arbitro non se n'è accorto». Escono a frotte gli azzurri, ma ormai, come in un disco logorato [illegible]al'uso, la puntina delle dichiarazioni torna a ripercorrere gli stessi solchi, [illegible] un'unica [illegible] prevedibile aggiunta: «Ci è mancata la fortuna». A tirare in ballo la parola più inflazionata del vocabolario dei perdenti [illegible] Mancini, all'esordio come «numero dieci». [illegible]' soddisfatto di sé, della squadra, dell'intesa con Baggio. Forse, dovendola giocare, non ha visto la partita. L'ul[illegible] immagine dell'Olimpico, astronave [illegible] disarmo dei nostri sogni mondiali, [illegible] quella di due bambini all'uscita, una bottiglietta di plastica fra i piedi. «Facciamo che io sono Schillaci e tu Baggio, va bene?». «Schillaci» rifila un calcio alla bottiglietta, che va a infilarsi sotto le ruote di un camioncino: «Rete [illegible] Totò! - grida il minuscolo cannoniere - l'Italia è in vantaggio: 1-0». L'unico gol segnato ieri sotto il cielo di Roma.

Massimo Gramellini

«Non era la vera Italia»

Assenze grosse tra gli azzurri dice il ct sovietico Bishovets

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Anatoli Fiodorovic Bishovets entra nella saletta riservata alle interviste e viene accolto da applausi [illegible] pacche sulle spalle. A quanto pare i nemici della nazionale italiana [illegible] annidano da tutte le parti. Il tecnico sovietico [illegible] mezzo sorriso e sbotta: «Sono contento perché abbiamo ottenuto un pareggio, ma la mia squadra è andata in campo per vincere, come era nei programmi prima della partita».

Non si esalta Bishovets: «Di mezzo c'è la trasferta in Ungheria e anche la partita di ritorno [illegible] l'Italia. Non penso a quello che potrà succedere. Ora [illegible] soddisfatto soprattutto per il rendimento dei miei giocatori, che sul campo hanno fatto quello che avevamo programm[illegible]. A differenza di Vicini, Bishovets non ha paura di scontentare nessuno e fa nomi e cognomi: «I migliori dei miei Mikhalichenko e Dobrowolski. Credo che il Genoa si pentirà di non averlo ingaggiato».

La vittoria è sfuggita di un soffio, ma Bishovets non accusa Protassov per il clamoroso errore: «E' facile commentare adesso quello che Protassov ha fatto, [illegible] meglio, non ha fatto. Dovremo riparlarne con calma. Certo, a prima vista è [illegible] un errore inspiegabile».

Gli chiedono un giudizio sull'Italia: «Bisogna ammettere che Vicini ha avuto gravi assenze come Giannini, Donadoni e Bergomi. Il mio collega ha tanti problemi dopo il mondiale, la vera Italia non è questa».

Ed ecco Dobrowolski, il giocatore di cui il Genoa [illegible] sa come disfarsi. Il presidente Spinelli ha addirittura chiesto al segretario della Figc, Petrucci, di bloccare il transfert. «Chiede troppi soldi» ha spiegato Spinelli che ormai ha puntato tutto su Branco. Un bel pasticcio. Il giocatore [illegible] furibondo: «Il Genoa? Non lo conosco. Sono della Dinamo Mosca e non mi impor[illegible] nulla di non venire in Italia».

Fabio Vergnano

Acrobazie. Il sovietico Mostovoj salta Crippa finito a terra

Mancini a fasi alterne

Crippa e Zenga oltre la media Serena in campo troppo tardi

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il ripescato Crippa, il più vivo degli azzurri, efficace assieme a Zenga, in una Nazionale che ha offerto molto impegno ma pochi scampoli di gioco. Pagelle magre, quindi, [illegible] avvertimento anche per le nostre otto squadre impegnate mercoledì nei ritorni delle coppe europee.

Zenga 6,5 - Ha negato il gol a Dobrowolski (la punizione del 42'), ha probabilmente spaventato Protassov (82') che ha cal[illegible] alto la palla-partita. Sempre attento, comunque, solo due rinvii sbilenchi sulla coscienza.

Ferrara [illegible] - E' stato il difensore più pronto ad affacciarsi in avanti, il più coraggioso. Anche se nel finale [illegible] è adeguato [illegible] compagni con alcuni appoggi fuori misura quando la fatica [illegible] faceva sentire.

Maldini 6,5 - Ha avuto pochi fastidi nella [illegible] zona, in quanto il dirimpettaio Kanchelskis ha giocato soprattutto in copertura. Non è però riuscito ad approfittare della situazione per arrivare al cross.

Baresi 6,5 - Se Protassov avesse segnato sulla sua clamo[illegible] incertezza all'82, saremmo costretti [illegible] abbassargli [illegible] media. Ma il capitano ha meritato il perdono dell'avversario [illegible] 89' efficacissimi, nei quali è stato all'altezza della sua classe.

Ferri 6 - Ha contribuito anche lui ad inguaiare Baresi nell'azione del «grande brivido». E' stata la pecca di una partita senza sbavature. Se Getsko ha potuto ricevere ben pochi palloni, bisogna anche [illegible] in conto la concretezza dell'avversario.

[illegible] **Agostini 6** - Ha faticato non poco nei contrasti su Dobrowolski, ma [illegible] folletto sovietico ha reso la vita difficile a tutti con i suoi spostamenti. Più positivo il bianconero nella spinta, anche se i cross [illegible] inutili per un nostro attacco fisicamente sovrastato dai difensori.

Crippa 6,5 - A gioco lungo ha vinto il duello con Shalimov, costringendolo a difendere e saltandolo in velocità. Purtroppo la sua spinta si è concretizzata tardi, ma ne [illegible] confermato il carattere di combattente.

De Napoli 5,5 - E' stato il più sballottato nella confusione del centrocampo azzurro, nel quale il gioco delle parti non era molto chiaro. Spesso saltato e costretto [illegible] rincorrere, ha sicuramente rimpianto la consueta posizione di esterno destro.

Schillaci 5 - Certamente hanno inciso sulla sua prova il terreno inzuppato d'acqua e le rudezze della difesa sovietica, ma Totò [illegible] è mai riuscito a trovare la posizione per rendersi pericoloso, né per offrirsi come punto di riferimento. Più che di polveri bagnate, [illegible] deve parlare di [illegible] cannoniere senza munizioni. Compagni in difficoltà, certo, ma lo stesso bomber non ha dato una mano alla soluzione del problema Urss.

Mancini 6 - E' duro rientrare dopo tanta anticamera, con dentro tanta voglia [illegible] riprendersi il tempo perduto. Ha iniziato bene, attento alla copertura e alla sostituzione di Baresi quando il capitano avanzava, poi si è trovato invischiato nel «pacchetto» sovietico. Per trovare spazio e palloni, nel finale ha giocato più avanzato e più largo, tanto da arrivare al [illegible] al tiro.

Baggio 6 - L'hanno «pizzicato» [illegible] troppi complimenti e inoltre il pallone è presto diventato [illegible] saponetta [illegible] [illegible] lo ha certo aiutato. Scambiare in velocità col compagno [illegible] impossibile, ma lui non ha saputo variare il gioco finendo per favorire le chiusure degli avversari.

Serena 6 - Sono stati sicuramente i 20' più corti della sua vi[illegible] di attaccante. Al suo ingresso si è visto subito che la potenza atletica e lo stacc[illegible] palloni alti creavano problemi alla difesa sovietica, ma il tempo correva veloce sia per lui sia per la squadra. Anche per Vicini, che avrebbe dovuto lanciare prima in mischia il nerazzurro, l'unico ariete a disposizione. **[b. p.]**

CALCIO **FLASH**

Coppe: Aston Villa ko bene l'Austria Vienna

Risultati opposti in campionato per le rivali europee [illegible] Inter e Juventus. L'Aston Villa è stato battuto in trasferta (1-0) dal Chelsea, mentre l'Austria Vien[illegible] ha superato in casa per uno a zero l'Austria Salisburgo, raggiungendo così in vetta alla classifica Tyrol [illegible] Rapid. Pareggio invece per l'Heart, avversario del Bologna: è stato bloccato sul proprio campo (1-1) dal Dunfermline ed è ora ultimo nel campionato [illegible]

Bresciani al Brescia sfuma il passaggio?

MILANO. [illegible] sono rotte le trattative per il passaggio [illegible] Bresciani [illegible] Torino al Brescia. Gli imprenditori interessati all'acquisto della società lombarda avrebbero infatti rinunciato all'affare per le eccessive richieste economiche degli attuali proprietari del club e quindi il Brescia non sarebbe dunque più in grado di versare 4 miliardi al Torino per [illegible] punta granata. Il difensore Maccoppi è finito al Bari che l'ha pagato 600 milioni soffiandolo al Bologna.

[illegible] spiega il «no» [illegible] Pelé

NAPOLI. Maradona, tornato ad allenarsi [illegible] Soccavo, ha risposto [illegible] ad una domanda sulla sua assenza nella partita per i [illegible] anni di Pelé: «Si, è vero, è stata anche una questione di soldi. Queste manifestazioni debbono essere un affare per tutti e non solo per pochi».

Siracusa, [illegible] vietato [illegible] 5 tifosi

SIRACUSA. Cinque giovani sono stati diffidati [illegible] questore Cipolla ad assistere ad incontri [illegible] calcio o altri avvenimenti sportivi nel territorio nazionale sino al 30 giugno '91. Erano stati denunciati con l'accusa di danneggiamento dopo gli incidenti avvenuti 15 giorni fa al termine di Siracusa-Catania.

A Lipsia [illegible] in Egitto 3 morti per il calcio

Una persona ha perso la vita prima della partita tra il Sachsen e il Berlino (campionato dell'ex Ddr), a Lipsia. Gli incidenti [illegible] scoppiati tra due fazioni delle opposte tifoserie [illegible] solo un massiccio intervento delle forze dell'ordine ha ristabilito l'ordine. La gara è cominciata con 25' di ritardo ed [illegible] stata vinta dagli ospiti per 4-1. Due morti e decine di feriti anche in Egitto per gli incidenti scoppiati a Ismailia al termine dell'incontro tra la formazione locale e il Mahalo.

[illegible] HA [illegible] PRE[illegible]

La società nerazzurra presenta il successore della famiglia Bortolotti al vertice

Percassi supera anche Boniperti

Da ex giocatore a padrone più giovane della A

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Trussardi, lo stilista, ha detto: «No, grazie». Percassi, l'ex calciatore, ha detto: «Sì, obbedisco». Era il minimo che ci si potesse aspettare da uno che, quando indossava il nerazzurro, aveva fatto slittare di 24 ore il funerale [illegible] padre pur di rispondere all'appello di Cadè che aveva gli uomini contati. Trussardi temeva di doversi impegnare con uno «stile garibaldino», [illegible] grossi investimenti: Percassi continuerà con la linea dei Bortolotti, valorizzazione del prodotto interno, i giovani, e difesa del cosiddetto calcio provinciale di cui Bergamo è da tanti anni la portavoce.

Percassi Antonio (come l'ha chiamato il vecchio presidente Bortolotti al passaggio delle consegne, con [illegible] breve, piena di commozione: il segretario Randazzo [illegible] ha potuto trattenere le lacrime) è ritratto in molte delle foto appese in società, è stato un protagoni[illegible] degli Anni 70: in una, con la fascia da capitano, è vicino a un Cabrini baby, capellone; c'è anche Fanna, ancora ricco di chioma. Ha giocato con Scirea e Marchetti, prima di lasciare il calcio [illegible] diventare affermato imprenditore, iniziando, con la benedizione di Benetton, la scalata [illegible] miliardi. Percassi è sposato, ha [illegible] figli.

Nel momento in cui usciva di scena Achille Bortolotti, boc[illegible] Ivan Ruggeri, [illegible] stato Radici, azionista [illegible] 50 per cento, a decidere. Dopo il no [illegible] Trussardi, una firma mondiale, hanno deciso di affidarsi [illegible] que[illegible] che portò la maglia nerazzurra in 109 partite e che esordì nella Primavera sotto le cure di Ilario Castagner, assieme a Scirea. Altri suoi allenatori: Corsini, Heriberto Herrera, Piccioli, Cadè [illegible] Rota.

Fu Previtali, l'attuale direttore generale, ad imporlo: ieri, assieme a Giorgio Vitali, se l'è visto ritornare, 13 anni dopo, come presidente. Da uno dei più anziani, Bortolotti, 70 anni, al più giovane della serie A: Percassi (37) batte Borsano (44) di 7 stagioni. E' il primo «ex» a diventare padrone della squadra in [illegible] giocava: Boniperti si prese la presidenza, Percassi si è preso le azioni appunto con il beneplacito dell'altro comproprietario Radici. Anche la Curia ha dato il suo «imprimatur».

«C'è tristezza ed allegria - ha detto Bortolotti - nel presentare il [illegible] presidente. Abbiamo scelto la persona più indicata per rispettare la linea della nostra famiglia. Sono convinto che Antonio sarà più bravo da presidente che come stopper».

Cordiale e controllato, Percassi ha ammesso di essersi commosso allorché ha visto la foto di Cesare Bortolotti, il presidente morto nel giugno scorso in un incidente stradale. «Lo ricorderemo sempre [illegible] grande affetto: a settembre gli dedicheremo [illegible] quadrangolare internazionale. Ringrazio Achille Bortolotti per questa scelta: lui voleva [illegible] "sposo" per la sua società, credo abbia trovato [illegible] buon padre di famiglia. Ringrazio anche il signor Radici, parte integrante dell'Atalanta. Non intendo stravolgere nulla ma continuare la linea dei Bortolotti. Sarebbe importare conservare quello che hanno fatto. Ci vorrà molta umiltà in una città dove è grande la cultura calcistica perché basta un attimo per illudersi ed un attimo per essere castigati. Siamo [illegible] squadra di provincia e dobbiamo mantenere questa mentalità altrimenti [illegible] ritrovo, rispetto alla mia epoca, [illegible] calcio più professionale, [illegible] maturata la figura del calciatore. Dovremo arrangiarci coi supporti fatti in casa, cercando di conservare i pezzi migliori».

Quindi non sarà ceduto Caniggia? «Non siamo qui per indebolire l'Atalanta. Io mi [illegible]nto dell'etichetta di provinciale, di [illegible] bergamasco. Creeremo [illegible] scuola di calcio, collegandola alle società della provincia. Faremo un'Atalanta Point, sempre valendoci dei personaggi che da 20 anni so[illegible] la spina dorsale [illegible] club, Randazzo e Previtali».

Giorgio Gandolfi

Juve, dopo Casiraghi si ferma [illegible] brasiliano

Julio Ce[illegible], [illegible] [illegible]lta l'Austria in Coppa

TORINO. Piove sul bagnato [illegible] casa Juventus. Martedì Casiraghi si farà operare alla braccia per ridurre con la ricostruzione dei legamenti l'instabilità delle spalle. E mercoledì in Coppa darà forfait anche Julio Cesar, infortunatosi l'altro pomeriggio durante una partitella.

In un primo momento non era sembrato grave il danno subito dal brasiliano alla gamba sinistra. Ma ieri Julio Cesar si è svegliato con il ginocchio gonfio. Il dottor Bosio parla di «sti[illegible] del legamento collaterale». In parole povere distorsione del ginocchio. Il difensore ha già cominciato la terapia del caso, ma per mercoledì non ci sono speranze di recupero.

«Spero di farcela per domenica a Bologna, [illegible] campionato - mormora afflitto il brasiliano, al primo infortunio da quan[illegible] è alla Juventus - senz'altro salterò il match di ritorno di Coppa Coppe con l'Austria Vienna. Sì, lo so che è una formalità, ma star fuori dispiace sempre». Maifredi dovrebbe schierare al suo posto De Marchi con Bonetti altro difensore centrale. L'ex bolognese si è ristabilito dall'infortunio patito un mese fa.

Anche Haessler è in forse per l'Austria V[illegible]. Mercoledì [illegible] Lussemburgo è stato tartassato dai difensori del Granducato nella partita che i tedeschi hanno vinto sul filo di lana e con molti affanni nel finale. Haessler è rimasto fermo [illegible] venerdì che ieri, riprenderà la preparazione solo domani pomeriggio, quando la Juve si ritroverà al completo. Appare scontato un turno di riposo per lui. Alessio dovrebbe prenderne il posto.

Non è escluso che anche Galia e Corini possano essere della partita subentrando e chi fra De Agostini, Marocchi e Fortunato avrà più bisogno di riposo in vista del difficile incontro di campionato a Bologna. **[f. bad.]**

Sonetti (Ascoli)

Burgnich (Cremonese)

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C ORE 14,30

[illegible] B

9° TURNO

Partita	Arbitro
Ancona-Verona	Cardona
Avellino-Triestina	Fabricatore
Barletta-Modena	Boemo
Brescia-Cosenza	Iori
Cremonese-Ascoli	Guidi
Lucchese-Salernitana	Rosica
Pescara-Messina	Frigerio
Reggiana-Padova	Merlino
Reggina-Taranto	D'Elia
Udinese-Foggia	Mughetti

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Avellino	11	Reggina	[illegible]
Ascoli	10	Pescara	[illegible]
Salernitana	[illegible]	Cremonese	7
Messina	[illegible]	Barletta	7
Taranto	10	Triestina	6
Foggia	9	Brescia	[illegible]
Reggiana	9	Padova	[illegible]
Ancona	9	Cosenza	5
Lucchese	9	Modena	4
Verona	[illegible]	Udinese	[illegible]

PROSSIMO [illegible]

Domenica 11 novembre, 14,30

Casa	Ospite
Cosenza	Udinese
Foggia	Avellino
Messina	Reggiana
Modena	Lucchese
Padova	Ascoli
Pescara	Cremonese
Salernitana	Barletta
Taranto	Ancona
Triestina	Reggina
Verona	Brescia

[illegible] C1/A

7° [illegible]

Partita	Arbitro
Carpi-Fano	Scardia
Casale-Mantova	Marchese
Como-Venezia	Nepi
Empoli-Monza	[illegible]
Piacenza-Carrarese	Bernardini
Pro Sesto-Baracca L.	Morello
Spezia-Varese	Contente
Trento-Pavia	Pisacreta
Vicenza-Chievo	Salerno

CLASSIFICA

Venezia 10; Piacenza 9; Empoli e Fano 8; Casale, Como e Spezia 7; Carrarese, Monza e Vicenza 6; Carpi e Pavia 5; Baracca Lugo, Chievo, Mantova, Pro Sesto, Trento e Varese 4

[illegible] C1/B

7° [illegible]

Partita	Arbitro
Arezzo-Casarano	Cucotti
Casertana-Siracusa	Canzonieri
Catania-Battipagliese	Ercolino
Catanzaro-Torres	Fento
Andria-Campania P.	Rodomonti
Licata-Palermo	Braschi
Monopoli-Nola	Conocchiari
Siena-Perugia	Colfertaldo
Ternana-Giarre	Introvigne

CLASSIFICA

Casarano, Fidelis Andria e Perugia 9; Palermo 8; Catania, Giarre e Ternana 7, Casertana, Licata, Monopoli e Siena 6; Battipagliese, Catanzaro, Siracusa e Torres 5; Arezzo 4; Campania Puteolana 3, Nola 1

SE[illegible] C2/A

7° TURNO

Partita	Arbitro
Derthona-Cuneo	Mangerini
Gubbio-M. Ponsacco	Scollon
Massese-Poggibonsi	Cavicchi
Novara-Cecina	Bignozzi
Olbia-Livorno	Caprero
Oltrepò-Alessandria	Scarcelli
Pontedera-Viareggio	Russo
Prato-Tempio	Bizzotto
Sarzan.-Montevarchi	Palema

CLASSIFICA

Novara 9; Viareggio 8; Alessandria, Cuneo, Livorno, Massese e Mob. Ponsacco 7; Gubbio, Olbia, Pontedera e Tempio 6; Cecina, [illegible]varchi, Poggibonsi e Prato 5; Derthona, Oltrepò e Sarzanese 4

SERI[illegible]/B

7° TURNO

Partita	Arbitro
Lecco-Pievigina	Casaluci
Ospitaletto-Palazzolo	Siciliano
Pergocrema-Legnano	Pontani
Ravenna-Solbiatese	Sc[illegible]
Saronno-Fiorenzuola	Anselmo
Spal-Leffe	Berlocci
Suzzara-Cittadella	Palessio
Treviso-Centese	Aricò
Virescit-Valdagno	Franceschini

CLASSIFICA

Valdagno 10; Centese, Ospitaletto, Palazzolo, Ravenna e Spal 8; Virescit 7; Lecco, Pergocrema e Solbiatese 6; Cittadella, Fiorenzuola e Legnano 5; Leffe, Pievigina e Treviso 4; Saronno e Suzzara 3

SERIE C2/C

7° TURNO

Partita	Arbitro
Altamura-Vastese	Murgillo
Bisceglie-Chieti	Baldas
Civitanovese-Trani	Branzoni
F[illegible]	Grimaldi
Jesi-Martina	D'Errico
Molfetta-Fasano	Mallera
Rimini-Lanciano	Ambrosio
Teramo-Sambenedet.	Collina
Pesaro-Giulianova	Zucchini

CLASSIFICA

Chieti 10; Francavilla, Sambenedettese e Vis Pesaro 9; Bisceglie, Lanciano, Molfetta, Rimini e Teramo 7; Giulianova [illegible], Altamura [illegible] e Vastese [illegible]; Civitanovese, Martina e Riccione 4; [illegible] [illegible]; Fasano 1

SERIE C2/D

7° TURNO

Partita	Arbitro
Acireale-Ostiamare	Galluccio
Astrea-Att. Leonzio	Damiani
Castel di Sangro-Cavese	Calvi
Celano-Sangiusep.	Bancale
Enna-Vigor Lamezia	Ciambotti
Kroton-Formia	Bonfrisco
Latina-Savoia	Della Pietra
Lodigiani-Potenza	Lelli
Turris-Ischia Isolav.	Baglieri

CLASSIFICA

Vigor Lamezia 9; Ischia e Kroton 8; Astrea, Potenza e Turris 7; Acireale, Atletico Leonzio, Lodigiani e Sangiuseppese 6; Celano, [illegible], Latina, Ostiamare, Pro Cavese e Savoia 5; Castelsangro e Formia 4

Il Mondiale di Formula 1 si è concluso nella notte con il Gran Premio d'Australia

Prost, la Ferrari ora corre ai ripari

Ma Fiorio non crede che il francese lasci

ADELAIDE
DAL NOSTRO INVIATO

Anche [illegible] mondiale '90 di Formula 1 si è chiuso. Con il risultato che molti già conosceranno leggendo queste righe, visto che l'ultima gara, il Gran Premio d'Australia, si è disputata nella notte. Ma al di là di questa gara la stagione aveva presentato i [illegible] conti [illegible] due settimane d'anticipo, in Giappone: secondo titolo per Ayrton Senna dopo lo speronamento della Ferrari di Alain Prost.

La quale Ferrari resta [illegible] centro dell'attenzione. Una Ferrari che lascia l'Australia pronta a riprendere subito [illegible] [illegible] (alcuni test sono già in programma in settimana a Fiorano con Morbidelli) e con un una serie di interrogativi. [illegible] farà Prost? Potrebbe davvero abbandonare? E, in [illegible] affermativo, chi potrebbe sostituirlo a giochi fatti nel mercato piloti?

Prost non smentisce l'ipotesi [illegible] un ritiro, ma forse è solo una minaccia per [illegible] certi risultati. Il francese, per ora, si è chiuso a riccio attuando [illegible] specie di silenzio-stampa con la scusa che le sue parole sovente vengono male interpretate e deformate. Ma nello stesso tempo ha fatto sapere che l'intervista che ha innescato questa [illegible] vicenda è autentica. Per cui si può pensare che l'irascibile campione è deciso a la[illegible] le piste [illegible] non avrà soddisfazione dalle autorità sportive e certe garanzie dalla Ferrari.

Cesare Fiorio, da Ferrari, diceva prima del via [illegible] GP d'Australia: «Prost non ha mai parlato direttamente di lasciare le corse. Anzi, anche in questi ultimi giorni abbiamo discusso dei programmi del lavoro che svolgeremo nell'inverno, delle soluzioni tecniche che stiamo studiando. Ufficialmente quin[illegible] il problema [illegible] esiste».

Ma, ammettiamo che la tegola arrivi, cosa succederà? «Dobbiamo riconoscere - risponde Fiorio - che Prost [illegible] [illegible] uomo complicato e difficile. Certo, non possiamo obbligarlo a continuare o infilarlo nell'abitaco[illegible] della monoposto a forza. [illegible] caso è diverso, ma può valere l'esempio di Jean Alesi. Lui [illegible] voleva guidare per la Williams e ha ottenuto di venire da noi. Se Prost vorrà stare [illegible] [illegible] per un anno o per sempre non potremo opporci». Avete pensato a qualche alternativa? «Non esattamente. Ma ci siamo chiesti cosa potremmo fare in [illegible] di emergenza. Qualche soluzio[illegible] ci sarà pure, anche [illegible] preferiremmo non dover affrontare anche questo problema».

I nomi che [illegible] fanno sono i soliti: Martini, Larini, Capelli e così via. Conclude Fiorio: «Tutto è possibile, tuttavia non sarà facile perché ci dispiacerebbe mettere in difficoltà altre squadre. I top drivers sono sempre sotto contratto [illegible] qualcuno, ma riescono in ogni [illegible] a liberarsi se lo vogliono. Personalmente mi auguro di continuare con Prost e Alesi perché ritengo che sia una formazione molto valida».

La gara è partita con Senna ancora una volta in pole position. Era [illegible] n. [illegible] la decima quest'anno. Il brasiliano [illegible] ha faticato ieri a mantenere la testa dello schieramento. La pista era un po' peggiorata a causa del gran caldo e solo 18 piloti [illegible] riusciti a migliorare. [illegible] si trattava di quelli che venerdì erano rimasti al [illegible] sotto delle loro reali possibilità. Così Berger è riuscito a [illegible] la prima fila, accanto al compagno di squadra. Prost era retrocesso al quarto posto e Mansell risalito al terzo, scavalcando anche Jean Alesi, costretto da Ken Tyrrell a [illegible] a [illegible] qualificazione piena per prova[illegible] assetti per la gara.

Cristiano Chiavegato

COME SONO PARTITI AD ADELAIDE

Al G.P. d'Australia, sedicesima prova del campionato mondiale di Formula 1, hanno partecipato 26 piloti. Ecco [illegible]

Fila	Pilota	Tempo
1ª [illegible]	SENNA (MCLAREN 27)	1'15"671
	[illegible] (MCLAREN [illegible])	1'16"244
2ª [illegible]	MANSELL (FERRARI 2)	1'16"352
	PROST (FERRARI 1)	1'16"365
[illegible]	[illegible] (TYRRELL 4)	1'16"837
	[illegible] (WILLIAMS 6)	1'17"156
[illegible]	PIQUET (BENETTON 20)	1'17"173
	MORENO (BENETTON 19)	1'17"437
5ª FILA:	BOUTSEN (WILLIAMS 5)	1'17"596
	MARTINI (MINARDI 23)	1'17"827
6ª FILA:	WARWICK (LOTUS 11)	1'18"351
	LARINI (LIGIER 25)	1'18"730
7ª FILA:	NAKAJIMA (TYRRELL 3)	1'18"738
	CAPELLI (LEYTON HOUSE 16)	1'18"843
8ª FILA:	DE CESARIS (DALLARA 22)	1'18"858
	GUGELMIN (LEYTON HOUSE 15)	1'18"860
9ª FILA:	MODENA (BRABHAM 8)	1'18"886
	HERBERT (LOTUS 12)	1'19"091
10ª [illegible]	ALLIOT (LIGIER 26)	1'19"202
	MORBIDELLI (MINARDI 24)	1'19"347
11ª FILA:	PIRRO (DALLARA 21)	1'19"476
	GROUILLARD (OSELLA 14)	1'19"722
12ª FILA:	BERNARD (LARROUSSE 29)	1'19"858
	SUZUKI (LARROUSSE 30)	1'19"970
13ª FILA:	D. BRABHAM (BRABHAM 7)	1'20"218
	TARQUINI (AGS 17)	1'20"298

NON QUALIFICATI: [illegible] (Arrows) 1'20"545; Dalmas (Ags) 1'20"570; Caffi (Arrows) 1'20"809; Gachot (Coloni) 1'23"135.

Il Gran Premio di Australia è partito alle ore 4,30 italiane: 81 giri del circuito di 3777 metri, pari a km 306,180.

Prost sulla Ferrari nelle prove

TV E SPORT

Un po' di Europa in mano a Carino

VOGLIO [illegible] vita spericolata, voglio una vita come Tonino Carino. Per farci capire che siamo alle soglie del fatidico '93 i dirigenti Rai hanno ritagliato uno spazio di calcio estero in «Novantesimo Minuto» e l'hanno affidato a lui, il nostro di Ascoli, vedovo di Costantino Rozzi precipitato in serie B. Tanto ormai ci sta tutto. [illegible] Kay Sandwik, deejay cino-americana, legge con la pronuncia di Stan Laurel i risultati della C a «Pressing» («Poccibounsi-Ospitaleccieu cra a zirou»), se Jova[illegible] è oggetto di analisi sociologiche, perché negare l'Europa a Tonino Carino?

Non si poteva certo congelare [illegible] capitale dell'azienda, o peggio, arrischiarlo per i campacci della B, andiamo, [illegible] persona tanto distinta. E poi, Tonino è popolarissimo.

Da piccolo corrispondente è cresciuto negli anni alle dimensioni [illegible] [illegible] media industria. E' appar[illegible] un po' ovunque, in effigie e di persona, previo gettone di presenza; ha cominciato per primo a saltabeccare da un canale pubblico a uno privato, cupo presagio di pax televisiva; d'estate gira l'Italia con le serate; è addetto stampa di una multinazionale della pelletteria.

Tonino Carino

Il ragazzo con la valigia firmata [illegible] viaggia per il mondo pallone. Una significativa scenografia lo inquadra ogni domenica con alle spalle foto [illegible] riviste straniere e una bella cartina dell'Europa, crepi l'avarizia, così la gente capisce.

A vederlo in completo blu, ridisegnato da Trussardi senza cuffie, con quell'espres[illegible] da mozzarellina, a pri[illegible] vista si potrebbe p[illegible] che stia parlando delle normative Cee sui latticini. E invece eccolo [illegible] che zompetta dal Nou Camp all'Olympiastadion [illegible] Monaco, sparando nomi improbabili - lui che [illegible] un [illegible] [illegible] ha mai pronunciato due volte nello stesso modo «Cvetkovic» -, inciam[illegible] sulle parole [illegible] Schillaci p[illegible] di tirare e infine esplode: «Che magnifica rete!». Perché i gol nell'Europa unita sono tutti belli, come ci insegna da anni Martino - altro inviato da esportazione [illegible] filtro - anche quando sarebbe meglio fare la prova del palloncino ai portieri. Ma intanto Tonino piace alle donne e pure a Forlani. I colleghi sono invidiosi. Bisognerà trovare un posto pure a loro nella Cee pallonara.

A Bruxelles ci starebbe be[illegible] Furio Focolari, il telecronista alla vaccinara. Si potrebbe mandare Giannini a Madrid: magari anche da lì parlerebbe di Antognoni.

[illegible] Ferruccio Gard non aveva forse la faccia giusta per raccontarci il crollo del Muro? Un solo grido: forza Ascoli. Si sbrighi a tornare in A, prima che sia troppo tardi.

BISCARDI pescato [illegible] le mani nella marmellata, convocato dal direttore Curzi, costretto a chinare il fulvo capo e a dire «non lo faccio più», ha procurato brividi di piacere agli irriducibili critici del nostro di via Teulada. Finalmente gli hanno dato una sistemata.

Nell'euforia, raccoglie consensi la tesi oltranzista del black out: non parliamo (non scriviamo) più del Processo, lasciamolo alla plebe e occupiamoci [illegible] cose serie (i viaggi di Maradona, la Parietti, [illegible] riforme della Fifa). Come disse Michele Mottola, mitico caporedattore del Corrierone, agli albori dei quiz televisivi: «Ma chi è 'sto Mike Bongiorno? Ignoriamolo, si sgonfierà».

Eppure, al bar di Biscardi sono andati tutti, ci vanno, ci andranno insieme a tante altre brave per[illegible] [illegible] ottimo gusto. Perché è una trasmissione di successo. Infatti, si discute del duello Sgarbi-Gazza[illegible]ga più che degli insulti - assai più volgari - che si scambiano ogni settimana i politici. A proposito dei quali si pensa: affari loro.

Sgarbi e Gazzaniga [illegible] sono cavoli nostri. E' questo il segreto. L'inclito Biscardi, così [illegible] il colto Costanzo - [illegible] a [illegible] gemellati l'altro lunedì - sono i testimoni, presentatori ed eroi della grande Omologazione televisiva, la più sinistra e azzec[illegible] profezia pasoliniana.

Nei loro salotti a bar impera una finta democrazia, [illegible] simulacro di dialogo che contempla l'opinione dello scrittore e l'urlo anonimo dell'ultras, l'appello del regista contro la violenza e l'invettiva da osteria, accomunati in un vociare inesausto. Si rivolgono a un pubblico [illegible] basta comprare una mutanda griffata e impugnare il telecomando per aver l'illusione di partecipare alla vita dei potenti e famosi, o almeno sentirli vicini, sul divanino.

No, non bisogna credere a Biscardi (né ai suoi nemici) quando dice: «Non lo faccio più». Non lo vedete negli studi Rai di Broccolino annun[illegible] il Processo ai mondiali '94 e chiedere un bell'applauso alla grande America?

Curzio Maltese

SPORT FLASH

[illegible] York [illegible] i big [illegible]

NEW YORK. E' partita stamane la 21ª edizione della Maratona, una delle manifestazioni più popolari del mondo. Oltre [illegible] mila i partecipanti. Per la prima volta, dopo più di un decennio, erano assenti i grossi nomi italiani.

Tennis, la Reggi fuori a Nashville

NASHVILLE. Raffaella Reggi è stata eliminata dal torneo di Nashville nei quarti di finale dall'americana Sloane per 6-3, 6-3. Gli altri risultati: Briukhovets-Whitlinger 6-3, 5-7, 6-1; Reinach-Harvey-Wild 6-3, 6-3; Medvedeva-Dahlman 6-3, 6-4.

Ciclismo, Piasecki vince a Pistoia

PISTOIA. Il polacco Piasecki ha vinto la 7ª edizione della cronometro individuale Firenze-Pistoia precedendo di 3'' lo svizzero Steiger. Primo degli italiani Tafi (6º), Gianni Bugno si è piazzato [illegible] decimo posto.

Basket, la [illegible] ingaggia Turner

PESARO. La Scavolini ha ingaggiato il play statunitense Howard Turner, 31 anni, 1,95, per sostituire Darwin Cook che, infortunatosi giovedì in Coppa Campioni, dovrà restare a riposo per circa due settimane. Tur[illegible] ha disputato otto campionati Nba, iniziando nel 1981 a Dallas per proseguire poi a Denver, Chicago e, nell'ultima stagione, [illegible] a Denver. Il suo esordio è previsto per il [illegible] novembre a Livorno contro la Libertas in Coppa Italia.

Sci, operata [illegible] Compagnoni

ASIAGO. Deborah Compagnoni, l'unica azzurra in grado [illegible] lottare per le prime posizioni in Coppa del Mondo, è di [illegible] bloccata. Dopo infortuni e operazioni al ginocchio che l'hanno costretta a ripetuti stop nelle tre stagioni scorse, questa volta si tratta di un'appendicite che la terrà fuori squadra sino a Natale. Buone notizie su Tomba che definisce «ultima barzelletta» la [illegible] presunta minaccia di gareggiare per San Marino.

Oltraggio [illegible] carabiniere Denunciato [illegible] Rocca

MONTECATINI. L'ex campione dei welter La Rocca è [illegible] denunciato dai carabinieri per oltraggio e resistenza. Chiamati dai vicini di casa al pugile, i militari erano intervenuti per porre fine agli schiamazzi di alcuni amici [illegible] La Rocca.

Nell'anticipo di A1 l'Auxilium regge poco più di un tempo, poi cede (112-91)

Il marziano Del Negro batte Torino

Ottima regia e 40 punti per il play della Benetton

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

Fra Torino e Treviso oggi nel basket passa una differenza di 995 mila dollari. Cioè lo scarto tra quanto l'Auxilium ha investito per prenotare l'allora emergente Vincent Del Negro (5 mila dollari) e quanto i Benetton hanno sborsato in estate per soffiarlo ai lungimiranti ma poveri torinesi: un milione di dollari tondo tondo, moltiplicato per tre anni. E allora si capisce che il gioco è falsato in partenza. Tanto più che mai investimento ha fruttato meglio all'ombra delle nostre palestre. In attesa di Messaggero-Knorr e della guarigione di Radja, Vinnie [illegible] Negro è l'uomo solo al comando del circo dei canestri.

L'anticipo di ieri al PalaVerde tra Benetton e Auxilium conferma quanto detto. Invertite i playmakers nei tabellini e vedrete che anche il severo gap finale (112-91 per i veneti) si ribalta a favore degli ospiti. [illegible] posto del nipote [illegible] paisà salernitani, Torino ha schierato Abbio, un ragazzino di 19 anni e di sicuro, notevole talento, ma incapace per ora di fare l'unica [illegible] decisiva che gli si richiede: accendere [illegible] puntualità la miccia di quella santabarbara chiamata Darryl Dawkins. Un lavoro che Della Valle, [illegible] assente e chissà per quanto tempo, sa invece svolgere benissimo. Abbio quando ci prova, ci [illegible]. Ma più spesso se ne dimentica.

E in ogni caso, rispetto ai pur ottimi colleghi, Vinnie è [illegible] marziano. Guerrieri ha provato a fermarlo in tutti i modi, allungando ogni volta la coperta della marcatura. Dal metro e novanta scarso di Abbio, ai 2,05 di Pellacani, passando attraverso l'1,96 [illegible] Bogliatto e Milani. Ma avesse potuto disporre pure di Sabonis, ieri avrebbe potuto fermare il fenomeno soltanto sparandogli a vista.

Torino, nonostante il punteggio, [illegible] ha comunque ragione di deprimersi. Guerrieri dispone di un discreto gruppo, magari un poco naïf - funziona anche qui il gemellaggio cittadino col calcio granata - che ha la prospettiva di decollare verso i playoff quando ritroverà Della Valle. Di certo è [illegible] squadra che meriterebbe fin d'ora uno sponsor munifico e perfino, udite udite, un padrone vero.

Perseguitati dal genio dell'italo-americano, i torinesi han[illegible] retto [illegible] bene ma benissimo fino alle prime battute della ripresa. Ed è un vero peccato che [illegible] telecamere Rai [illegible] siano accese soltanto per inquadrar[illegible] il tonfo. Migliore spettacolo aveva offerto il primo tempo, giocato in brillante equilibrio (54-62, con un vantaggio massimo di [illegible] punti per i locali), a percentuali e ritmi altissimi.

Persa quasi subito la speranza di fermare Del Negro (40 punti, 10 falli subiti alla fine), che ha spedito in panchina un marcatore dopo l'altro, Guerrieri ha cercato quantomeno [illegible] bloccare il resto della Benetton. Con eccellenti risultati, ad eccezione della solita allegra marcatura di Dawkins (su Gay). Ma quel che l'Auxilium perdeva in difesa lo guadagnava in attacco, grazie alle ottime iniziative [illegible] Baby Gorilla (6 [illegible] [illegible] da sotto) e del connazionale Kopicki.

La coppia americana, più i lampi isolati di Abbio e Zamberlan, consentiva ai torinesi di portarsi dopo 3'18" della ripresa in vantaggio per 66-62. Ma [illegible] succede ai gregari in fuga, dopo lo strappo è venuto il crollo. L'Auxilium semplicemente si dimenticava di Dawkins, gli schemi saltavano, i due [illegible]icani smettevano di rientrare in difesa. Gli arbitri, la classe di Gay e il genio di Del Negro completavano la frittata torinese. Un parziale di 16-2, da [illegible] a 78-68, spazzava via la resistenza dell'Auxilium in soli 4'.

A quel punto la partita è finita. La [illegible]da è servita soltanto a incrementare il bottino trevigiano, non l'audience della diretta pomeridiana su Raidue.

(c. mal.)

Benetton Tv: Del Negro, punti [illegible] (voto 9), Iacopini 13 (5), Minto 11 (5), Generali 14 (6,5), Gay 28 (8, 5f 37'), Mian 2 (sv), Vazzoler (sv), Villalta 4 (6), Battistella (sv). All. Skansi 7.

Auxilium To: Abbio 12 (6,5), Milani (5), Zamberlan 13 (6,5), Kopicki 19 (6,5), Dawkins 31 (7), Bogliatto 7 (6), Negro (sv), Motta (5), Pellacani 7 (5,5, 5f 38'). All. Guerrieri [illegible].

Arbitri: Indrizzi e Pironi 6.

[illegible] PROGRAMMA

Questo è il programma odierno dell'ottava giornata della serie A1 di basket: Scavolini Pesaro-Phonola Caserta (arbitri: Zanon e Deganutti), Panasonic Reggio Calabria-Stefanel Trie[illegible] (Maggiore e Fiorito), Messaggero Roma-Knorr Bologna (Nelli e Pasetto), Libertas Livorno-Philips Milano (Grossi e Colucci), Sidis Reggio Emilia-Ranger Varese (Giordano e Baldi), Napoli-Filanto Forlì (Paronelli e Cicoria), Firenze-Clear Cantù (Montella e Frabetti), Benetton Treviso-Auxilium Torino 112-91 (giocata ieri pomeriggio).

Questa è la classifica: Benetton, punti 14; Messaggero, 12; Stefanel, Phonola, Clear e Philips 10; Livorno 8; Sidis, Filanto, Scavolini, Knorr e Ranger 6; Auxilium Torino 4; Napoli, Firenze e Panasonic 2. Benetton e Auxilium Torino, una partita in più.

PALLAVOLO

Oggi l'Alpitour ospita la neopromossa Prep

Maxicono a Montichiari [illegible] solo al quinto set

Dopo essere stati in svantaggio per due set a uno, i campioni d'Italia della Maxicono Parma - che presentavano in panchina il brasiliano Bebeto e in campo l'altro brasiliano Carlao - sono riusciti a imporsi nell'anticipo di campionato a Montichiari per 3-2 (15-8, 7-15, 12-15, [illegible]-11, 15-11). Oggi esordio per al[illegible] otto squadre, mentre le restanti due partite sono rimandate a martedì prossimo per la concomitanza con il turno d'andata di Coppa Confederale che interessa Padova e Treviso.

A1 maschile. Oggi (ore 17,30): Falconara-Mediolanum Milano; Philips Modena-Bologna; Terme Acireale Catania-Messaggero Ravenna; Alpitour Cuneo-Prep Reggio Emilia; martedì [illegible] Charro Padova-Edilcuoghi Agrigento; Gividi Milano-Sisley Treviso.

A2 maschile. Venturi Spoleto-Sidis Jesi; Lazio Roma-Città di Castello; Siap Brescia-Bologna; Voltan Mestre-Virgilio Mantova; Jockey Schio-Codyeco Santa Croce; Zama Livorno-Capurso Gioia del Colle; Matic Prato-Brondi Asti; Moka Rica Forlì-Banca Pop. Sassari.

A1 femminile (6ª giornata): Fano-Yoghi Ancona 1-3 (5-15, 15-11, 8-15, 8-15); Alisurgel Palermo-Teodora Ravenna 0-3 (1-15, 12-15, 10-15); Assovini Bari-Sipp Cassano 3-0 (15-8, 15-1, 16-14); Paracarioca Spezzano-Sirio Perugia 3-2 ([illegible]-15, 15-9, 15-7, 9-15, 15-13); Saint André Noventa Vicentina-Modena 0-3 (6-15, 3-15, 5-15); Edilfornaciai [illegible]. Lazzaro-Pescopagano Matera 0-3 (11-15, 5-15, 13-15); Menabò Reggio Emilia-Nausicaa Reggio Calabria 3-0 (15-10, 15-7, 15-6). Classifica: Pescopagano, Teodora e Modena p. 12; Sirio 10; Fano 8; Paracarioca, Menabò e Yoghi 6; Edilfornaciai e Assovini 4; Alisurgel e Nausicaa 2, Sipp e Saint André 0.

[illegible]

Finale tra i due big mondiali a Parigi-Bercy

Un Edberg in gran forma ritrova il solito Becker

PARIGI. Intorno era sempre Parigi, [illegible] in campo [illegible] c'era più la terra lenta del Roland Garros, dove Stefan Edberg giocava per la seconda volta in questa stagione, bensì il tappeto veloce del campo indoor di Bercy. [illegible] Sergi Bruguera non ha avuto nessuna possibilità, ieri, di ripetere l'impresa e battere di nuovo lo svedese, attuale numero uno del mondo, in grandissima forma, specie nel gioco a rete e nel servizio, efficace anche nella seconda palla.

Seppur confortato da un buon inizio, il diciannovenne spagnolo è riuscito solo a sprazzi a produrre un po' di buon gioco da fondo campo, che è soprattutto servito a togliere Edberg da quel certo torpore che lo contraddistingue quando per lui è tutto facile e regala qualche game. Ciononostante allo svedese sono bastati [illegible]' per guadagnarsi la finale.

All'altro finalista, Boris Becker, le [illegible] ieri non sono andate molto lisce, e ha rischiato [illegible] l'altro svedese Jonas Svensson, sedicesimo in classifica, [illegible] mancare clamorosamente alla sfida odierna. Il Becker visto ieri nei primi due set [illegible] [illegible] il «bum-bum» né dei giorni né dei tornei precedenti: incerto, falloso, senza servizio, perdeva velocemente il primo set e rischiava di perdere anche il secondo, salvato al tie-break con molti aces, finalmente rispuntati dalla sua racchetta.

Nel terzo set rivestiva del tutto i suoi panni e Svensson raggranellava [illegible] solo game. Resta da vedere [illegible] quella sua ora infelice [illegible] ieri è stata [illegible] casuale infortunio o un sintomo di un possibile calo di forma.

Giancarlo Spadoni

Risultati (semifinali): Edberg-Bruguera 6-3, 6-3; Becker-Svensson 4-6, 7-6 (7-5), 6-1.

CANOTTAGGIO

Un dt chiacchierone

Thor Nilsen [illegible] addio senza stile

LAKE BARRINGTON. Un proverbio giapponese dice: «Anche la scimmia cade dall'albero». Thor Nilsen, dt del canottaggio italiano, si è bruciato quando ha [illegible] l'intervista [illegible] nostri atleti a un giornale locale. Ha continuato a sbagliare durante una [illegible] offerta [illegible] comitato Olimpico Australiano, quando ha dichiarato ad alta [illegible] di essersi stancato del canottaggio italiano. Allora quegli stessi dirigenti che lo hanno arricchito, in un impeto di patriottismo, lo hanno liquidato.

Nilsen ha preso atto della decisione, dicendosi sopreso però del trattamento, avendo saputo la notizia soltanto per telefono dalla moglie che l'aveva appresa dalla televisione. Il [illegible] avveni[illegible] mentre iniziava la prima giornata delle finali mondiali. L'unico equipaggio italiano presente, il «quattro [illegible] pesi leggeri, si è piazzato 6º nella gara vinta dai tedeschi. [d. m.]

FESTA DELLA VITTORIA

Concerti della fanfara e visite in caserma

Quattro battaglioni schierati e il giuramento solenne di alcune reclute. C'erano le massime autorità cittadine, alle 10,30 [illegible] ieri, in piazza San Carlo, con il generale Reggi, comandante della Regione Militare Nord Ovest, per la cerimonia in onore del combattente, del decorato [illegible] dell'orfano di guerra. La festa per l'anniversario della Vittoria prosegue oggi alle 9 in piazza Castello con la cerimonia dell'alza bandiera [illegible] la fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Alle 9,30, apertura della mostra «Materiali [illegible] mezzi in dotazione all'Esercito» alla caserma Morelli di Popolo, corso Unione Sovietica 102, che sarà aperta al pubbli[illegible] fino alle 17. Dalle 16 alle 17,30, in piazza S. Carlo, concerto della fanfara della Taurinense. Alle 18, [illegible] piazza Castello, l'ammaina bandiera.

Negozianti contro il centro chiuso, ma ai pedoni non dispiace

Vetrine buie per Cossiga

«Quando verrà alla festa del Regio»

Mirella Salvai, 27 anni, casalinga, sta nel partito dei pedoni: «Il centro chiuso? Bene di giorno, anche se mi piacerebbero tram più confortevoli. Pedonalizzare via Roma di sera era doveroso: troppo caos, [illegible] quei ragazzi che andavano su e giù, senza meta. Che assurdità».

Franco Tizzani, 36 anni, impiegato di banca, è nel partito degli automobilisti: «Sto a guardare, questi primi giorni non mi sembrano indicativi. Ho sentito dire che vorrebbero chiudere anche [illegible] pomeriggio. Una follia, prima devono costruire i parcheggi».

Attorno o dentro queste due filosofie ruota in questi giorni il dibattito sul cuore chiuso della città. Gli opposti estremismi [illegible] i residenti [illegible] i commercianti. I primi applaudono: ma è naturale, chi non vorrebbe vivere fuori del caos, potendo comunque utilizzare l'auto? I [illegible]condi borbottano: [illegible] l'orgia di acquisti alle porte ogni mutamento costituisce un pericolo per la cassa.

I politici attraversano questo ventaglio di schieramenti: l'assessore alla Viabilità Agostino Risaliti (pri) gongola per i primi risultati che definisce «molto buoni» e ipotizza future e più ampie limitazioni; l'assessore al Commercio, Baldassarre Furnari (psdi) spera [illegible] in uno «sconto» sugli [illegible] del mattino: «Andrebbe bene fino alle 11-11,30. Non c'è nulla [illegible] definitivo». Quelli della Lega Nord distribuiscono volantini che bollano duramente le ordi[illegible] di Risaliti; l'automobilista-pedone-residente-commerciante-politico Angelo Pezzana continua a definire «roba da terzo mondo» la decisione della giunta: «Farò un'altra interrogazione. Dati alla mano. Gli ordini del giorno? Macché, tanto sarebbero bocciati». A sinistra, infatti, c'è l'unanime schieramento pro-chiusura, senza dubbio più compatto di quello interno alla giunta-Zanone.

A gridare di più, almeno per ora, sono gli esercenti. Ma il co[illegible] è a molte voci. L'altro giorno [illegible] presidente della Consulta delle vie, Giuseppe De Maria, [illegible] escludeva iniziative clamorose, a partire dalla «serrata»; lo hanno parzialmente smentito alla prima assemblea: i suoi colleghi di via Roma, riuniti all'Hotel Ligure, hanno detto «no» allo «sciopero-castrazione», [illegible] lo definisce Piercarlo Provelli (Scotland shop). Sì, invece, alle azioni dimostrative: «Certo, la nostra collaborazione con la giunta si è conclusa. Non appoggeremo più le iniziative del Comune», conferma il presidente Alfredo La Penna. Primo banco [illegible] prova? «Le celebrazioni del Regio. Stavamo trattando per ospitare nelle nostre vetri[illegible] la storia del teatro, disegni, costumi, immagini. Non se ne farà nulla». Ma [illegible] è tutto: quando Francesco Cossiga verrà a celebrare [illegible] 250° compleanno del teatro, potrebbe trovare tutte le vetrine spente. E' già accaduto l'anno scorso, per tre [illegible]. Il bis è programmato per il 21 novembre.

Infine, ma è storia vecchia, la conferma che per il Natale [illegible] vedremo luminarie [illegible] addobbi vari. Ma gli esercenti so[illegible] proprio sicuri di rimetterci? «Glielo dirò tra 10 giorni» esordisce Lucio Simonetti, negozio in piazza Cln. Aggiunge: «Abbiamo alle spalle l'esperienza di Milano. A centro chiuso i colleghi ci hanno rimesso un [illegible] di soldi. E Milano ha trasporti pubblici ben più efficaci».

A proposito di trasporti. C'è un secondo ricorso al Tar contro gli aumenti tariffari: dopo i cittadini appoggiati [illegible] pci, è la volta [illegible] msi e Cisnal.

Giampiero Paviolo

«Gli alleati devono darci solidarietà»

I Pensionati esigono garanzie

Il partito nazionale pensionati, ovvero l'assessore all'Assistenza, Luigi Piccolo, e il capogruppo, Tommaso Scardicchio, continuano a sostenere [illegible] giunta Zanone, [illegible] solo - afferma il segretario generale del movimento, Giuseppe Polini - se avranno precise garan[illegible]: «Cioè se gli alleati di maggioranza li tratteranno [illegible] pari dignità». Polini, nella [illegible] visita lampo in città, ha detto di essere indignato per il trattamento riservato al «suo» [illegible] durante l'audizione-confronto [illegible] la minoranza: «L'hanno mandato allo sbaraglio. Perché?».

SERVIZIO A PAGINA 2

La tragedia a S. Maria di Quincinetto

Studente di Ivrea muore in montagna

Tragedia in montagna. Uno studente di Ivrea, Lucio Pillon, 22 anni, iscritto al secondo anno del corso [illegible] laurea in Psicologia, [illegible] morto ieri mattina scivolando [illegible] un burrone [illegible] Santa Maria di Quincinetto, in Canavese. Era andato [illegible] gita con la parrocchia del Sacro Cuore. Poco prima [illegible] pranzo [illegible] è allontanato per andare a vedere una cascata d'acqua; probabilmente [illegible] scivolato, sfracellandosi [illegible] un dirupo. Poco dopo due amici hanno ritrovato il corpo una cinquantina di metri più a valle. Inutile ogni tentativo di soccorso, [illegible] giovane era già morto.

SERVIZIO A PAGINA 5

Blitz dei carabinieri del Nas negli alberghi: rischia la sospensione anche «L'Orchidea del Drago»

Chiusi due ristoranti per scarsa igiene

Sono il Dock Milano e il Cucco, già riaperto dopo le pulizie

Altro blitz dei carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazione). Questa volta hanno ispezionato i ristoranti degli alberghi in tut[illegible] Italia, [illegible] sono mancate le sorprese: su 843 locali visitati dai militari in tre giorni (16-19 ottobre), 230 sono risultati non in regola con [illegible] norme igienico-sanitarie. Sequestrati anche merci e impianti per 17 miliardi, [illegible] la sorpresa più grossa viene [illegible] Torino: dei tre ristoranti fatti chiudere subito [illegible] Italia, due sono nella [illegible] città. Sono [illegible] «Cucco» di corso Casale 89, che proprio quest'anno compie un secolo di vita, e il «Dock Milano» [illegible] via Cernaia 46. Il terzo [illegible] in Val d'Aosta, il «Randez [illegible] Villeneuve. Per un altro ristorante, «L'orchidea del Drago» di via Beaumont 31, vi è stata la proposta di chiusura. Deciderà il sindaco.

Al «Dock Milano» (gestito dalla società «Bargo srl», di cui [illegible] titolare Paolo Garoglio), uno dei soci, Antonio Marenco, è desolato. Quando gli uomini del Nas di Torino hanno ispezionato i locali, sono scesi anche nelle cantine-dispensa. E qui sono emerse le irregolarità, elencate in un verbale ed in una successiva ordinanza di chiusura firmata dal sindaco. I carabinieri parlano [illegible] carenze igienico-sanitarie nel nel deposito derrate e alimenti: «C'erano muri scrostati, mancava la pavimentazione, la pulizia lasciava a desiderare, impolverati gli scaffali». Il rapporto è partito per Usl e municipio, con il conseguente provvedimento del sindaco [illegible] dell'assessore alla Sanità, Brac[illegible].

«Hanno controllato tutto, dai saloni alla cucina, nulla di irregolare - precisa Antonio Marenco -. Ma hanno trovato due freezer in cantina. Hanno detto che non dovevano [illegible] C'erano anche casse di bibite e contenitori diversi vicino ai tubi di scarico. Irregolare anche questo. Certo che sulle pareti c'erano ragnatele: [illegible] sono in tutte le cantine. Così ci hanno appioppato un milione e mezzo di multa e la chiusura, disposta venerdì sera dal sindaco. E pensare che in tutte le ispezioni dell'ufficio d'igiene non c'erano mai [illegible] problemi».

Aggiunge Marenco: «Riaprire? Certo, appena sistemate le cantine. E' solo una questione di giorni. Mi pare che la severità sia stata eccessiva. Sono venuti anche i tecnici dell'Usl: per loro le cantine non erano irregolari».

Anche al «Cucco» di corso Casale 89, [illegible] titolare Anna Cucco, è rimasta choccata dal provvedimento comunale di chiusura, avvenuto però la scorsa setti[illegible] (attualmente il ristorante è aperto). «Ecco i verbali, [illegible] abbiamo nulla [illegible] nascondere - precisa Anna Cucco -. Avevamo due congelatori [illegible] cantina, c'era segatura sul pavimento della cucina, mancavano il sapone liquido ed un asciugamano nello spogliatoio del personale. Tutto qua. Per questo abbiamo dovuto tenere chiuso il ristorante tre giorni». Il 30 ottobre, «vista la rimozione [illegible] problemi igienico-sanitari», l'assessore Bracco ha fatto riaprire il locale.

[g. dol.]

La madre della titolare del ristorante Cucco nelle cucine del locale

Strana «dieta» di un detenuto torinese a Udine

Le pile per colazione e un po' di viti a cena

Un giovane torinese, Stefano Ballarin, [illegible] anni, detenuto nel carcere di via Spalato [illegible] Udine, sta facendo la spola tra la sua cella e l'ospedale, mettendo in crisi agenti di custodia [illegible] medici. In due giorni, infatti, ha ingoiato sei pile di una radio e, appena dimesso, ieri pomeriggio, [illegible] abbondante manciata di viti, che ha reso necessario il suo ennesimo ricovero [illegible] ospedale.

Stefano Ballarin era già stato arrestato nell'88 a Torino, sorpreso dai carabinieri mentre tentava di spacciare dosi [illegible] hashish [illegible] un giovane degente dell'Astanteria Martini. Ora in Veneto deve scontare una condanna per furto e guida sen[illegible] patente.

Il direttore del carcere [illegible] Udine, Roberto Macrì, dice che Ballarin è «un ragazzo intelligente»: «Ma [illegible] vuole spiegare il perché di questo comportamento. Insiste che non lo fa per protesta, [illegible] fa impazzire [illegible]stente sociale e agenti di custodia. Non possiamo perderlo di vista un minuto: [illegible] ci distraiamo, lui ingoia qualsiasi cosa trovi a portata di mano».

Mercoledì scorso era stato dimesso dopo aver mangiato lamette da barba, [illegible] già venerdì ha buttato giù un intero ricambio di pile per la radio. Le ha ingoiate come pillole una dietro l'altra, e [illegible] è temuto seriamente per la sua incolumità: le pile contengono mercurio, così Stefano è stato ricoverato d'urgenza. Quando ormai si pensava a un intervento chirurgico [illegible] rimedio estremo, il ragazzo le ha «digerite» ed espulse.

Dimesso venerdì pomeriggio e riaccompagnato [illegible] carcere, ieri Ballarin [illegible] ricaduto nella sua strampalata abitudine: l'hanno lasciato solo un attimo, e lui s'è mangiato un etto di viti. Così, adesso, è [illegible] in ospedale.

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco [illegible] scheda settimanale da conservare per avere in regalo "Telesette". È suddivisa in 6 riquadri [illegible] la data [illegible] ogni giorno e deve [illegible] riempita con altrettanti tagliandi.

Il primo tagliando è già sulla scheda. Gli altri [illegible] verranno pubblicati il lunedì su "Stampa Sera" e dal martedì al venerdì su "La Stampa", e dovranno es[illegible] ritagliati e incollati negli appositi spazi. Una volta completata la scheda consegnatela il sabato in edicola. "Telesette" vi aspetta. Anzi, vi spetta!

GRATIS
"TELESETTE"
PER CHI COMPRA
"LA STAMPA"
OGNI GIORNO

Viaggio lampo del segretario nazionale Polini, indignato per il «caso Piccolo»

Ultimatum dei Pensionati

«Vogliamo pari dignità»

Maggioranza Zanone «sub iudice»: «Le daremo il nostro appoggio, [illegible] solo [illegible] gli altri [illegible] alleati ci tratteranno con la dovuta pari dignità». Lo dice il vertice del partito nazionale pensionati (pdp). «Sono indignato. [illegible], indignato è la parola giusta», incalza Giuseppe Polini, 67 anni, il segretario generale del movimento. Un uomo all'apparenza deciso, che quando ha saputo dell'audizione «contro» Piccolo, il «suo» assessore eletto a Palazzo Civico, non ci ha pensato due volte: «Appena ho potuto - conferma - [illegible] partito per Torino. Voglio vederci chiaro, ho pensato. E adesso, dopo [illegible] parlato con l'assessore all'Assistenza, Piccolo, e con il capogruppo Scardicchio [illegible] davvero esterrefatto».

Il segretario è arrivato da Roma venerdì sera, ha riunito Scardicchio, i due Piccolo, il papà Luca Antonio, consigliere provinciale, e Luigi, [illegible] responsabile dell'organizzazione Onorato Passarelli; poi, informato, ha messo tutto [illegible] su bianco, [illegible] un lungo comunicato in cui contesta l'amministrazione per aver consentito «quel singolare avvenimento» (l'audizione) contro Piccolo.

[illegible] segretario del pdp, [illegible] la prende [illegible] chi ha scelto, «per il [illegible] [illegible] tale maldestra trovata», proprio la commissio[illegible] Assistenza: «Hanno seguito l'ordine alfabetico, incominciando con la "A" di Assistenza? O [illegible] confronto [illegible] stato voluto per altri motivi?». Nel primo caso, la giunta è stata «incauta»: invece dell'ordine alfabetico avrebbe dovuto «preferire quello logico-politico», sottoponendo al fuoco [illegible] fila delle opposizioni un assessore «navigato».

Nella testa del segretario dei pensionati frullano, però, quegli «altri motivi». E allora accusa [illegible] la «partitocrazia e certa stampa di regime, che avversano la partecipazione del movimento dei pensionati alla vita pubblica». Aggiungo: «Ma noi abbiamo mani pulite e coscienza [illegible] a posto».

Signor Polini, si spieghi meglio. E Polini spiega: «Il problema assistenza esiste. Non [illegible] [illegible] stato risolto perché manca la volontà politica. Come [illegible] può pretendere che in 60 giorni lo risolva Piccolo? Mi dicano quale assessore abbia fatto di più e meglio, e perché c'è tanto per[illegible] livore contro di noi».

Alla luce di queste considerazioni, starete o no in maggioranza? Risposta secca: «Ci staremo se loro, ovvero gli attuali alleati, ci daranno il segnale che ci appoggiano, che ci offrono quella solidarietà venuta meno nel [illegible] di Piccolo».

Al voto per gli aumenti delle tariffe Atm, però, Piccolo non c'era e Scardicchio [illegible] fuggito dall'aula. Precisa Scardicchio: «Non è così. Piccolo era ammalato ed [illegible] non sono fuggito. Anzi, avevo avvisato tutti i capigruppo che [illegible] avrei partecipato a quel voto, suggerendo di considerarmi assente. Nel timore, però, che la maggioranza non [illegible] i "sì" sufficienti, ero rimasto in aula. [illegible] [illegible] [illegible] andato solo dopo aver constatato che i numeri c'erano».

Al di là delle spiegazioni, ieri, il segretario dei Pensionati ha cercato [illegible] incontrare sia il sindaco Zanone, sia il vicesindaco Pizzetti, democristiano. Entrambi, però, [illegible] fuori Torino. E Polini, per far sapere il suo punto [illegible] vista (e la sua «indignazione») ha improvvisato una conferenza stampa nella [illegible] sede del partito, in corso Racconigi 11.

«Non [illegible] facciamo una questione di potere - conclude Polini -. [illegible] tutti devono sapere che lottiamo uniti per la gente che non ha [illegible] nel Palazzo. Fra noi non ci [illegible] divisioni: Scardicchio [illegible] critica Piccolo. Sono invenzioni [illegible] chi ci vuol male. E' vero, invece, che Scardicchio ha protestato, come capogruppo, perché nessuno vuol dargli il peso che ha». Due voti soltanto, ma indispensabili per tenere in piedi la giunta.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] [illegible] [illegible]

Segreteria, si cambia

Avvicendamento al vertice cittadino dell'edera: oggi, dopo la conclusione di Giorgio La Malfa, il congresso straordinario del pri, incominciato ieri al Centro Incontri dell'Acquedotto, sceglie [illegible] [illegible]vo direttivo, dal quale Giovanna Incisa quasi sicuramente sarà eletta segretario al posto di Franco Ferrara, capogruppo in Regione. Un'assise dell'edera torinese che si sta svolgendo in sordina. Perché? «E' una riunione interna [illegible] partito», minimizza Ferrara. Un incontro aperto più che altro agli iscritti, al quale, però, sta partecipando anche Giorgio La Malfa, che ieri [illegible] rimasto al tavolo della presidenza ad ascoltare tutti gli interventi e anche qualche «stilettata» alla giunta Zanone. «Sono critiche di minoranza», aggiungono Ferrara e l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli, fermi proprio di fronte [illegible] manifesto che plaude alle limitazioni del traffico in centro volute dall'assessore alla Viabilità, Agostino Risaliti.

Da sinistra: Giuseppe Polini, Luigi Piccolo e Tommaso Scardicchio

Anche la Uisp vuole cambiare nome

Domani quello sport non sarà più popolare

«La vecchia sigla non ha più senso» In futuro si chiamerà sport per tutti

Giunta al 42° compleanno, [illegible] Uisp (Unione italiana sport popolare) passa all'anagrafe: [illegible] tratto di penna su quell'aggettivo, «popolare», che [illegible] sempre ne aveva caratterizzato l'attività. Diventerà (o meglio diventerebbe, la decisione ultima spetta al Congresso nazionale) l'Unione italiana sport per tutti. I congressisti torinesi (in rappresentanza di 20 mila praticanti e 300 società) ne discuteranno venerdì e sabato, al teatro «Fregoli». Ma tutto lascia pensare che [illegible] proposta otterrà la maggioranza [illegible] voti. Anche perché, sottolineano all'Unione, non [illegible] tratta di una mera questione di forma: «E' un modo per sottolineare il passaggio da ente di promozione a vera e propria associazione sportiva, ricreativa, di svago».

Ma [illegible] quel «popolare» che passa agli archivi a destare curiosità. La Uisp, pur essendo autonoma, [illegible] da sempre identificabile come prodotto della sinistra italiana: comunista soprattutto, ma anche socialista. Guarda caso, i partiti che l'hanno preceduta nel dibattito sui nuovi nomi. Dice Patrizia Alfano, da un anno presidente tori[illegible]: «Un tempo si doveva garantire la pratica sportiva [illegible] [illegible] con un occhio di riguardo alle fasce più marginali. Oggi non [illegible] più [illegible] o, meglio, non è più soltanto così. Oggi, chi offre sport e attività ricreative deve veramente rivolgersi a tutti. Lo stesso è accaduto negli altri Paesi dell'Europa occidentale».

Dunque, nessuna lettura cri[illegible] del passato. Piuttosto, come azzarda [illegible] segretario provinciale del pci, Giorgio Ardito, un aggiornamento del vocabolario: «E' [illegible] che popolare già significa del popolo, quindi [illegible] tutti. Però è anche vero che nell'inconscio collettivo ha [illegible]to una valenza diversa. Popola[illegible] è lo strato più basso della società: ecco le case popolari, la cultura nazional-popolare, e via dicendo. In questo senso la dizione "per tutti" è più rispondente al ventaglio di proposte che l'Unione garantisce».

Ma il dibattito sul nome non fa passare sotto silenzio un'altra proposta che il Congresso si troverà a discutere: il passaggio della gestione di impianti sportivi comunali alle [illegible] società. Il fine è «una conduzione più dinamica e [illegible] crescita quantitativa e qualitativa della pratica sportiva». In soldoni: la gestione diretta garantirebbe servizi più efficienti a costi inferiori (o quanto meno a parità [illegible] costi); [illegible] l'ulteriore vantaggio di non essere vincolata da lacci e lacciuoli della burocrazia. Passo non facile, e Patrizia Alfano lo riconosce: «Va fatto in accordo con i sindacati e con ampie garanzie per gli occupati nel settore».

(g. pav.)

Blitz alla frontiera

Contrabbando [illegible] porcini [illegible] denunciati

Porcini sotto sequestro alla dogana di Bardonecchia. La guardia [illegible] Finanza ha bloccato 550 chilogrammi [illegible] funghi introdotti illegalmente dalla Francia. Tre torinesi sono stati denunciati [illegible] finanzieri di Susa per contrabbando aggravato. [illegible] tratta di Giovanni Nettis, 44 anni, corso Toscana 4, autista, proprietario dell'automezzo che trasportava la merce; Vinadio Tosi, 39 anni, commerciante di Caselle, e Germano Garrone, 57 anni, residente in [illegible] Tazzoli 270.

I funghi [illegible] destinati al mercato ortofrutticolo. Una parte del [illegible] [illegible] regolare, oltre la metà viaggiava priva [illegible] documenti. «Un contrabbando diventato aggravato - spiega il capitano Pasquino, comandante la Finanza [illegible] Susa - perché operato con la complicità della dogana francese, che non piombava i mezzi». I piombi venivano infatti dati a Nettis che avrebbe poi sigillato regolarmente [illegible] mezzo una volta portato a termine lo scarico [illegible] funghi «clandestini».

L'inchiesta conclusa un anno dopo la disgrazia: sotto processo tecnici del Comune, i responsabili di tre ditte e dei lavori

Troppa fretta nel cantiere dello stadio

Nove a giudizio per l'operaio sepolto dalla frana nel cunicolo

Poco più di un anno fa, Vincenzo Pedroni, appena ventenne, morì travolto da una frana in uno dei cantieri di Italia '90, appena fuori del nuovo stadio delle Alpi. Un incidente sul lavoro, favorito dall'inosservanza delle più elementari norme di sicurezza: Vincenzo stava lavorando in [illegible] cunicolo profondo 3 metri dove non avrebbe mai dovuto scendere. Quella trincea [illegible] priva [illegible] paratie, [illegible] la minima protezione.

Ora, a conclusione di un'inchiesta sommaria, il pubblico ministero Elena Daloiso ha mandato [illegible] processo nove persone. Risponderanno di omicidio colposo due tecnici del Comune, il direttore dei lavori Giorgio Marengo e l'assistente di cantiere Andrea Cagliano; Francesco Diotti, Germano Marino e Federico De Michelis, rispettivamente responsabile legale, capocantiere e direttore tecnico della Edil 4, [illegible] ditta che aveva vinto l'appalto; Giuseppe Bernucci e Antonino Mazzola, soci della «Bm» [illegible] aveva preso in subappalto la posa della fognatura; Paolo Ruscazio e Claudio Volpe, responsabile legale e dipendente della «Icit», [illegible] ditta che aveva in subappalto gli scavi per la fognatura. E' stato, invece, prosciolto Francesco Mendicino che [illegible] l'escavatore al momento dell'incidente: nella morte del compagno di lavoro non ha alcuna colpa.

La responsabilità, stando alle conclusioni dell'inchiesta, è [illegible] chi avrebbe dovuto provvedere [illegible] rispetto del capitolato d'appalto (tecnici del Comune), di chi ha firmato quel contratto (Edil 4), delle ditte (Bm e Icit) che, violando [illegible] legge, [illegible] preso in subappalto quei lavori. I responsabili delle tre ditte erano accusati anche di violazione al divieto di subappalto, ma questa imputazione è stata cancellata dall'amnistia. Al processo non ci sarà la parte civile: la famiglia del giovane [illegible] stata risarcita.

Sulla vicenda era stata aperta anche un'inchiesta amministrativa da parte del Comune. L'indagine si [illegible] conclusa a [illegible] con un verdetto di [illegible]luzione: «Nessuna irregolarità o illegittimità è stata riscontrata nelle procedure seguite dall'amministrazione».

L'incidente avviene il pomeriggio del 19 settembre. La ru[illegible] ha appena finito di [illegible]re l'ultima palata [illegible] terra e [illegible] si sul bordo della fossa per la nuova rete fognaria al di fuori dell'impianto sportivo, quando Vincenzo Pedroni scende nel tunnel per assicurarsi che la giuntura tra i tubi già posati [illegible] abbia subito danni. E' piegato a faccia in giù e, all'improvviso, la terra di riporto, priva di qualsiasi protezione, gli frana addosso. Scattano i soccorsi, ma per Vincenzo [illegible] troppo tardi. La sua morte scatena roventi polemiche. In Comune si precisa: l'incidente è avvenuto fuori dello stadio. Tutti cercano [illegible] defilarsi di fronte all'ennesima vittima causata da Italia '90. A piangere il giovane restano i genitori Carmine, 53 anni e Raffaella, di 44, nella loro casa in strada Circonvallazione 6 a Orbassano.

Gli inutili [illegible] per salvare l'operaio subito dopo [illegible] frana. In alto, Vincenzo Pedroni, 20 anni

BOLLETTINO [illegible]

Domenica 4 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, condizioni di variabilità con ampie schiarite associate a temporanei addensamenti, specie [illegible] zone [illegible]; possibili nevicate al di sopra dei 1500 metri. [illegible] deboli settentrionali. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	16,0
MINIMA	6,6
MEDIA	10,3

[illegible] [illegible]			
[illegible]	13,4	[illegible]	3,0
PRESSIONE			[illegible]
UMIDITA'			92%

[illegible] [illegible] mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	6,2
Normale in questo mese	[illegible],0
Totale di questo anno	613,1

UN ANNO FA

[illegible]	12,8	MINIMA	11,6

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio [illegible] [illegible] Pino

[illegible] **SOLE:** sorge alle ore 7 e 11 minuti; tramonta alle [illegible] 17 e 14 minuti

[illegible] [illegible] si leva alle ore [illegible] e 1 [illegible] [illegible] (il giorno successivo) alle ore 10 e 36 minuti

Luna piena [illegible] novembre ore 23

[illegible] quarto 9 novembre ore [illegible]

Luna nuova 17 [illegible] ore [illegible]

Primo quarto 25 novembre ore 14

[illegible]: [illegible] un disco appena percettibile al telescopio

[illegible] ha [illegible] luce bianco-gialla 8 volte più intensa di quella di Marte

[illegible] in questo periodo [illegible] più vicino a noi: 81 milioni di km

[illegible] [illegible] a [illegible]-Nord-Est alle ore 23 e [illegible]

SATURNO: proiettato nella [illegible] orientale della costellazione del Sagittario

L. [illegible] alle ore 0 la [illegible] [illegible] è passata al perigeo ad una distanza dal centro [illegible] Terra di 358 625 km

Specchio dei tempi

Un appello nel vuoto per la mancanza [illegible] sacerdoti - Pensioni d'annata e voti elettorali - Scuola [illegible] buono scopo sociale - Si sente fuorilegge chi cerca funghi [illegible] permesso - Da verniciare - Dimenticato

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi, al Sinodo dei vescovi è stato fatto [illegible] appello ai sacerdoti, affinché vadano di casa in casa per annunciare il messaggio evangelico, e negli ospedali a visitare i malati. Invito più che logico se il numero dei sacerdoti fosse ancora rilevante come [illegible] tempi della mia gioventù, quando nella chiesa parrocchiale del mio quartiere, con tre altari e tanti celebranti, in qualsiasi ora della mattinata era possibile presenziare ad [illegible] Messa.

«Altro problema: in molti paesi i pochi sacerdoti rimasti devono fare i salti mortali da [illegible] frazione all'altra, già solo per le Messe festive, oltre a tutte le altre incombenze.

«Di conseguenza, se sotto il "Cupolone" simili problemi non li vedono, forse qualche viaggio in luoghi non troppo altisonanti, ma in zone non eccessivamente lontane dalla Città del Vaticano, servirebbe per conoscere l'attuale realtà, in seguito alla nota carenza [illegible] vocazioni».

Luigi Quaglia

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla pensionata d'annata penalizzata dai "tetti": la [illegible] speranza circa una revisione delle pensioni integrate al minimo per dare maggiore copertura finanziaria a quelle penalizzate dal tetto andranno sicuramente deluse. Queste ultime sono solo 76.000, mentre le altre, ben più numerose, costituiscono un notevole bacino elettorale, troppo gradi[illegible] [illegible] partiti, attenti, in questo momento, ai movimenti delle Leghe».

Gianna Pendino

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo in merito alla lettera riferentesi alla scuola S. Giacomo. Sono mamma [illegible] due bambini che la frequentano e mi stupisco per tanta animosità. Non è vero che [illegible] insegnanti cambiano tutti gli anni, anzi parecchie sono ancora quelle di quando frequentava detta scuola mia figlia che [illegible] ha ventun anni; riguardo "agli scopi sociali" non so [illegible] questi signori che [illegible] [illegible] considerino che una scuola che funziona bene e con serietà, [illegible] un clima di amicizia e serenità, in un ambiente pulito ecologica[illegible] non abbia uno scopo sociale ben determinato: l'educazione ed istruzione dei bambini [illegible] ha nulla a che fare [illegible] la società di domani?».

Laura Albertazzi

Una lettrice ci scrive:

«Nei giorni scorsi sono partita alla volta di Rossana, in quel di Cuneo, con l'intenzione di andare a funghi. E' una passione come un'altra, si cammina molto, ci si stanca ancora [illegible] più, ma quando si trova il fungo, tutto svanisce, la stanchezza, la sete, i vestiti bagnati fradici.

«Dopo aver cercato inutilmente in un boschetto, mi [illegible] spostata in un altro superiore, e quale [illegible] stata [illegible] mia amarezza nell'incontrare, per la strada dei boschi, la jeep della Forestale. Poiché non avevo la tessera, ho fatto inversione di marcia per tornare a [illegible]a, ma in fondo al paese di Rossana, altra sorpresa: i carabinieri fermavano le auto, invitando i proprietari ad aprire il portabagagli e facendo un bel verbale a chi possedeva più [illegible] [illegible] funghi. Ebbene, ho provato pena per i tutori dell'ordine che invece di fermare e i guidatori indisciplinati sono costretti a multare questi poveri diavoli. E' vero, ho riflettuto, mi [illegible] comportata da fuori legge, [illegible] si doveva proprio arrivare a tanto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono pienamente d'accordo sull'eliminazione delle barriere architettoniche per i disabili, ma vorrei fare presente al Co[illegible] che gli scivoli creati agli angoli dei marciapiedi possono [illegible] serio pericolo per i pedoni che non hanno possibilità di notarli rapidamente quando camminano. Perché non segnalarli verniciandoli con [illegible] colore ben visibile anche al passante più distratto?».

A. M. Ferrero

Un lettore ci scrive:

«L'assessore comunale all'Edilizia dovrebbe spiegare a [illegible] abitanti della [illegible] tra corso M. d'Azeglio e via Marocchetti per quale motivo i tre piani interrati di parcheggio (con capacità ricettiva di circa 200, forse [illegible] auto), di proprietà del Comune e situati a lato del palazzo della Toro, non vengono adibiti al loro uso. Dal 1986, anno dell'ultimazione dei lavori, il parcheggio è rimasto sempre chiuso e sbarrato, inutilizzato, [illegible] stante che nella [illegible] ci sia una grave carenza di posteggi. Uffici [illegible] quelli della Usl, della Fiat, della Sai comportano un forte concentramento di auto che penosamente al mattino girano e girano in cerca di un posto in cui fermarsi. E intanto l'inquinamento appesta [illegible] abitanti della zona».

Segue la firma

Raduno torinese per le «tascabili» che avviarono la seconda motorizzazione del Paese

La carica delle Cinquecento

Cinquanta esemplari al Lingotto per la «Civiltà delle macchine»

La «Cinquecento», un mito. Quasi quattro milioni di esemplari costruiti, la metà ancora circolanti. Con questo modello formato tascabile, inventato dall'ingegner Dante Giacosa, la Fiat avviò la seconda motorizzazione di massa degli italiani ripetendo il successo anteguerra della «Topolino». Un mi[illegible] che resiste.

Oggi c'è anche chi spende dieci milioni per il maquillage della sua «500» e per [illegible] cifra sarebbe disposto [illegible] rinunciare alla vetturetta: tre strati di vernice, l'ultima metallizzata; interni personalizzati in pelle, gomme speciali, un gioiello che porta bene i suoi trenta e passa anni. Sul mercato dell'usato in preda alla fiacca la piccola Fiat [illegible] un fenomeno sorprendente di tenuta, con tendenza al rialzo: spuntare un milione per [illegible] modello appena decente non è raro.

I prezzi variano dalle 300 mila in su, ma nel conto finale bisogna aggiungere i costi della [illegible] a punto e di quanto altro desidera l'acquirente. Così, negli annunci del giornaletto dei «cinquecentisti» italiani «Quattropiccoleruote - pubblicazione gratuita riservata ai soci [illegible] Fiat [illegible] club», [illegible] legge che Laura Angeli, da Laigueglia, chiede per la sua «amaranto metallizzato, immatricolata 1979» 1.500.000 lire; Maria Reghello, da Pietra Ligure, offre la sua a 1 milione. [illegible] club Amici della Garfagnana mette invece in vendita ben tre «500» al prezzo di 2.200.000 l'una: spiega, però, che le vetture [illegible] restaurate e dotate anche di cinghie di sicurezza.

Ma come nasce un club del genere? E perché proprio di fans della «Cinquecento»? E [illegible] della «1100», [illegible] altrettanto popolare, o della «1600», vettura di classe?

I patiti hanno un'età che batte sui cinquanta, la «Cinquecento» è stata la prima auto di quando [illegible] vent'anni [illegible] una sorta di primo amore che non si scorda mai. L'ex presidente del club nazionale, Domenico Romano, conferma: «Per me e mia moglie [illegible] 500L [illegible] stata la prima macchina, e proprio per il viaggio di nozze. Ha affrontato ben cinque passi dolomitici, con un ritmo lento [illegible] sicuro: un innamoramento condiviso da tanti come noi». Adesso gli iscritti ai vari club, in Italia, sono circa quattrocento, [illegible] stupisca sapere che in Europa sono [illegible] più numerosi: quasi 1500 in Olanda, altre migliaia in Inghilterra, Francia [illegible] Germania. Mentre il mito varca gli oceani, mandando in visibilio i giapponesi: proprio lì, dove di auto [illegible] ne intendono, è esplosa un'autentica febbre da «Cinquecento».

Pier [illegible] Benedetto

Una Cinquecento «illustrata» [illegible] raduno: c'è chi spende milioni per sistemare la piccola utilitaria [illegible] collezione

RAID A [illegible]

Strabiliante avventura a luglio del '91

Ieri, sul piazzale del Lingotto, erano [illegible] cinquantina le «Cinquecento» venute a far festa alla mostra «Civiltà delle macchine», nella quale si racconta anche [illegible] storia della vitalissima utilitaria. C'erano ad accogliere i convegnisti, quasi tutti del club Garlenda di Savona, dirigenti della Fiat, della Federmeccanica, e l'ideatore della mostra, Felice Mortillaro. Strette di mano fra patiti torinesi e liguri, televisioni puntate [illegible] neo presidente del club, Gian Paolo De Capitani. Obiettivi [illegible] scrutare [illegible] pubblicazione fresca di stampa dedicata alla «piccola grande auto che ha aiutato gli italiani a [illegible]: editore Becchetto di Albenga, testi curati da Romano Strizioli, copertina disegnata apposta da Walter Molino, il grande illustratore che a 83 anni compiuti si gode in allegria sole e campi da golf della Liguria.

La piccola utilitaria torinese, tra [illegible] raduno [illegible] l'altro, si appresta intanto [illegible] affrontare un'avventura strabiliante: un raid attraverso Europa, Medio Oriente e Asia fino a raggiungere Pechino. L'iniziativa è degli olandesi: si partirà il 13 luglio del prossimo anno. Tre mesi al volante per migliaia e migliaia di chilometri, toccando Turchia, Russia, Iran, Pakistan e infine la Cina. «Cinque[illegible] che passione!

La misteriosa sparatoria di venerdì sera in piazza Bengasi

Un colpo a bruciapelo

Migliorano le condizioni del giovane ferito, ma i medici non sciolgono la riserva di prognosi. Lui dice: «Non so chi mi abbia colpito»

Dice: «Non so, non ho visto nessuno; mi hanno sparato un colpo di pistola, il proiettile mi ha colpito al torace». Migliorano le condizioni di Leonardo [illegible] Biccari, [illegible] anni, via Candiolo 76, che è stato ricoverato la [illegible] notte all'ospedale Molinette con una larga ferita al petto.

Era su un'auto, una 127, in piazza Bengasi; qualcuno gli ha esploso quel colpo [illegible] il proiettile ha perforato il vetro posteriore della vettura. Tutta la vicenda, ripetono gli inquirenti, ha però alcuni punti [illegible].

I funzionari della Mobile hanno sentito [illegible] lungo Antonio De Feudis, 30 anni, l'amico che ha accompagnato il giovane ferito al pronto soccorso delle Molinette.

Ma anche De Feudis, pregiudicato per furto e rapina, di[illegible] di non sapere nulla: «Leonardo [illegible] venuto a cercarmi, era ferito, voleva aiuto. [illegible] ha detto che gli avevano sparato mentre in auto attraversava la piazza».

Una versione poco credibile per la Mobile. E allora, qual è la verità? [illegible] indaga sulla vita di [illegible] Biccari. Tossicomane, ma nessun precedente. Qualcuno ha parlato di un recente litigio con cittadini extracomunitari, proprio in piazza Bengasi. Un regolamento di conti, legato [illegible] quell'episodio?

Il suo racconto («mi hanno sparato mentre attraversavo la piazza») [illegible] convince gli inquirenti. Secondo i funzionari della Mobile, «quel proiettile è stato esploso da breve distanza, forse Di Biccari stava parlando con qualcuno». Ma [illegible] chi, [illegible] di che cosa?

Le condizioni del giovane migliorano, i medici [illegible] hanno però ancora sciolto [illegible] prognosi; e per questo nessuno ha potuto interrogarlo contestandogli il suo primo, confuso racconto.

Gli investigatori [illegible] sono neppure certi che [illegible] sparatoria sia avvenuta in piazza Bengasi, come ha detto il giovane. Tanti interrogativi, per ora tutti senza risposta.

Leonardo Di Biccari, 28 anni

Denunciati dopo truffe in molte città

Tutto [illegible] credito con carte rubate

Li hanno denunciati per truffa dopo [illegible] serie [illegible] colpi messi [illegible] segno [illegible] molte città italiane con carte di credito rubate. Un sistema [illegible] da tempo: tesserine elettroniche sottratte da ladri, perse [illegible] scippate, venivano immesse nel [illegible] clandestino e poi esibite con falsi documenti di identità per pagare acquisti [illegible] conti di alberghi, negozi, ristoranti. Ma dalle indagini della Mobile emerge un sospetto inquietante: alcune carte di credito usate per le truffe erano scomparse dopo essere state spedite, per posta, dalle banche ai legittimi proprietari. Dunque, è il sospetto degli inquirenti, c'è forse una «talpa» in qualche ufficio postale, [illegible] impiegato infedele che apre [illegible] raccomandate e ruba il «denaro elettronico». E' un'ipotesi su cui si indaga: sul mercato clandestino certe carte valgono anche [illegible] milione.

Cinque le persone denunciate, tutte a piede libero: Osvaldo Grasso, 37 anni, Salvatore Pilia, 28 anni, Cosimo Raffone, 40 anni, Bruna Baldo, 45 anni, tutti di Torino, ed Ernesto Bavotta, 36 anni, di Salice D'Ulzio; quasi tutti senza fissa dimora. Gli agenti hanno sequestrato, nel corso delle indagini, numerose carte di credito e molte carte d'identità falsificate, alcune risultate rubate in [illegible] città italiane.

Le indagini sono partite dopo le denunce da parte [illegible] alcuni commercianti del centro e delle varie banche che scoprivano la truffa [illegible] momento dei controlli per l'addebito sui conti correnti dei titolari delle carte di credito. Truffe mai clamorose come importo: in media sulle 200-300 mila lire alla volta.

Dopo il furto o lo scippo, i titolari [illegible] sempre fatto [illegible]golare denuncia, ma i truffatori giocavano sui tempi (in media un mese) necessari per l'addebito delle spese sui singoli conti correnti. E in quelle tre-quattro settimane i cartoncini con banda magnetica sono stati usati per pagare le cose più impensate. Persino [illegible] pieno di benzina (quindicimila lire) di una vecchia Fiat «500».

SAPER SPENDERE

Una tettoia sul cortile? «E' illegittima»

UNA tettoia su un cortile e si scatena la polemica. Scrive un lettore di Torino: «Un condomino dello stabile dove abito al piano terreno, ha coperto l'unico cortile (piccolissimo) [illegible] una tettoia [illegible] plexiglas; [illegible] questa cadono e restano oggetti di ogni genere, da giocattoli a ossa di pollo a topi morti). Invitato ad eliminare la tettoia, il condomino interessato ha risposto: «Il padrone del cortile sono io, faccio [illegible] che voglio». E' giusto e legittimo questo comportamento?».

«No, non è legittimo», risponde l'avvocato Lorenzo Profeta consulente dell'Unione piccoli proprietari. E questo anche se il cortile è di proprietà [illegible] chi ha costruito la tettoia. A conferma trascrive qualche stralcio della sentenza n. 3004, del 13 novembre '89, tribunale [illegible] Milano: «... Il regime del cortile vale anche per le vanelle (espressione usata nell'Italia meridionale, che al Nord e in particolare in Lombardia si chiamano "cavedio"), cioè un cortile di ridotte dimensioni, circondato da tutti i lati, con funzione di assicurare aria e luce ai singoli [illegible]partamenti dell'edificio, così [illegible] in generale per qualsiasi intercapedine posta all'interno degli edifici.

«Tali spazi si presumono comuni e, pur potendo essere di proprietà esclusiva di uno o più condomini, costituiscono sempre una pertinenza dell'edificio condominiale. Ne consegue l'assoluta illegittimità della costruzione (all'interno [illegible] questi vani) di qualsiasi manufatto [illegible] carattere permanente (tettoie [illegible] vetro o simili)..., Nel [illegible] in cui tali spazi appartengano in proprietà esclusiva a taluno dei condomini, si tratta [illegible] un necessario adeguamento della proprietà singola rispetto [illegible] quella collettiva in cui è inserita... ma la funzione di un cortile (fornire aria e luce) non [illegible] incompatibile con l'appartenenza o la destinazione d'uso esclusivo... Si rivela comunque incompatibile con la funzione fondamentale di dare aria e luce, [illegible] copertura di tale spazio».

Ma per ottenere l'eliminazione della tettoia, visto l'atteggiamento del condomino che [illegible] la proprietà esclusiva del piccolo cortile, [illegible] sarà [illegible] semplice: sarà necessario rivolgersi al magistrato.

Santino Parodi è preoccupato: «Avevamo fatto tanto - scrive - per [illegible] l'edificabilità di una piccola area boschiva che avevamo ereditato mio fratello ed io dai nostri genitori in quel [illegible] Savona. Adesso che su quell'area c'è stato un incendio (non sappiamo [illegible] ad opera [illegible] piromani o no), [illegible] Comune mi dicono che non potremo più costruire per il divieto previsto dall'articolo 9, legge [illegible]. 47, del primo marzo 1975 che riguarda appunto il [illegible] dei suoli boschivi distrutti [illegible] danneggiati dal fuoco. Ma è vero?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta: «Al funzionario [illegible]nale che ha tolto al lettore la pace senza aver prima approfondito il caso, il lettore dovrebbe subito fare presente che il Tribunale amministrativo regionale della Liguria (decisione n. 389 del 20 maggio 1989) ha stabilito che il divieto di costruzione previsto dalla legge citata non riguarda le aree che erano già state dichiarate "edificabili" prima dell'incendio. E' chiaro infatti che in questo caso non avrebbe senso pensare [illegible] proprietari che avrebbero fatto "i furbi" per eliminare un motivo di inedificabilità».

Per Maria Rapetti e i colleghi del suo ufficio una torta di noci secondo tradizione: amalgamare una tazza piena di gherigli di noci rotti grossolanamente, una tazza di uova intere, una tazza di zucchero, una tazza [illegible] pan grattato, un bicchierino [illegible] rum. Versare in una teglia imburrata e cosparsa di pan grattato. Cuocere in forno caldo per mezz'ora.

Oppure nella versione «viennese»: sbattere tre tuorli con 80 g di zucchero finché saranno spumosi; unire 140 [illegible] di noci tritate fini; aggiungere mano mano [illegible] [illegible] di farina bianca, 140 [illegible] di cacao e latte quanto basta per impastare. Infine gli albumi a neve. Mettere in una forma imburrata e infarinata e cuocere in forno caldo per circa un'ora.

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 44

SABATO 3 NOVEMBRE 1990

Bari	55	58	65	72	76
Cagliari	[illegible]	[illegible]	13	64	50
Firenze	[illegible]	48	42	5	76
Genova	52	77	86	24	79
[illegible]	[illegible]	81	58	21	47
Napoli	10	52	19	38	28
Palermo	[illegible]	54	78	5	84
Roma	57	27	36	51	23
Torino	73	39	88	15	60
Venezia	75	70	42	41	49

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	2	39.343.000
«11»	22	1.292.000
«10»	231	123.000

Monte premi 1.672.077.508

x 1 2 x 2 1 2 x 2 2 x 1

La ludoteca in Italia è ancora in fase sperimentale: esperienze internazionali a confronto

Il posto delle bambole

E i grandi inventano uno spazio per giocare

Ai bambini giapponesi piace da impazzire. E' un carillon a forma di fantasma. Lo tocchi e parte un ululato spaventoso, [illegible] specie di lamento che ti agghiaccia il sangue. E' il più brutto dei giocattoli presentati nella piccola mostra allestita alla Conferenza Internazionale delle Ludoteche, che si conclude oggi al Politecnico.

I piccoli giapponesi, figli della tecnologia e di Mazinga, se lo tengono vicino al letto. I bambini russi, invece, quel gioco non lo hanno [illegible] visto. Lo raccontano i due insegnanti sovietici che assistono ai lavori del convegno, invitati a Torino dalla Lega per [illegible] diritto dei bambini [illegible] comunicazione. Elena Boulin-Sokolova: «I nostri giocattoli non sono molto belli. La qualità è scadente, con materiali poveri, colori spenti. Non [illegible] questi così belli che mi hanno regalato oggi», e mostra un gioco di tessere [illegible] incastro tutto verde e rosso. «Difficile, da noi, trovare buoni giochi, soprattutto adesso, [illegible] tempo di crisi», commenta Vladimir Yurkovsky. E racconta dei negozi di giocattoli di Mosca, come la catena Detskiy Myr (Il mondo [illegible] bambini): «Enormi, ma non offrono molto, perché noi abbiamo un sacco di problemi economici, e i genitori [illegible] pochi soldi. Ma se anche li avessero, c'è poco da comprare». Le bamboline tedesche in costumi tradizionali, qualche «peluche» nostrano, una specie di Lego nazionale, e qualche raro Barbie. Piace, ai bambini di Mosca, la bambola americana ipervitaminica? «E chi può dirlo? Non hanno una tradizione, [illegible] possono sapere se gli piace. Quando gliela fai vedere, rimangono sbalorditi».

Ma quelle poche Barbie sono ancora un sogno proibito. Costano care, come anche i trenini elettrici: il modello base, 30 rubli, quando il salario medio è di 220 rubli al mese. «Siamo venuti a Torino per vedere che cosa si fa negli altri Paesi, per capire come funzionano le ludoteche, che da noi [illegible] esistono. E' una buona idea, quella di offrire ai bambini un posto dove poter costruire da soli i giocattoli».

[illegible] la ludoteca, quella che i bambini chiamano senza troppe storie «il posto dove si gioca», in Unione Sovietica è ancora [illegible] sogno, in Italia è già una realtà. Sia pure a liv[illegible] tutto sperimentale, se ne contano ottanta in attività (di cui cinque a Torino). Sono uno strumento di intervento pubblico, [illegible] il loro scopo è migliorare [illegible] qualità del tempo libero [illegible] bambini e ragazzi. «La ludoteca può diventare un mezzo di socializzazione. Un posto dove giocare e imparare a giocare», dice Amilcare Acerbi, presidente [illegible] Comitato italiano Gioco Infantile. Una struttura educativa più agile della scuola, più disponibile della famiglia. «La scuola non riesce a risolvere il problema della solitudine dei bambini, [illegible] della disgregazione della famiglia. E il tempo pieno ha dimostrato i suoi limiti - dice Acerbi -. Ma prima che diventi un servizio stabile, [illegible] vorrà molto tempo. E ai ludotecari che cominciano a lavorare dico sempre che andranno in pensione come sperimentatori».

Ancora lontano il giorno [illegible] cui le ludoteche italiane raggiungeranno quota 1200: tante [illegible] Inghilterra. Ma fra interventi [illegible] incontri con i colleghi stranieri arrivati da tutto il mondo, la Conferenza [illegible] preparando [illegible] seconda Biennale del gioco e del giocattolo, in programma dal 7 [illegible] 18 dicembre, a Torino. Torneranno gli esperti del giocattolo, a discutere e a scambiarsi esperienze e giocattoli. Lo dicono i russi, i torinesi e gli altri ludotecari arrivati da trenta Paesi a Torino: anche [illegible] non tutti ne [illegible] ancora convinti, «il gioco è una cosa seria».

Brunella Giovara

Imparare a giocare, tra [illegible] giapponesi e giocattoli tradizionali. **Elena Boulin-Sokolova e Vladimir Yurkovsky**: «Siamo felici di [illegible] l'esperienza [illegible] ludoteche di tutto il mondo». In alto, [illegible] **Acerbi**: «Dobbiamo riuscire a coinvolgere esperienze educative diverse, come le ludoteche e gli oratori»

Caro-tariffe

Sostituire i biglietti del tram

Rimarranno aperti per l'intero mese gli uffici dei Trasporti Torinesi incaricati della sostituzione dei biglietti e degli abbonamenti per [illegible] e autobus le cui tariffe sono state recentemente aumentate. E già in questi giorni [illegible] sono verificate code davanti agli sportelli e si sono registrate proteste con[illegible] le [illegible] tariffe che [illegible] a colpire anche le categorie «protette», come studenti e pensionati.

Quattro gli sportelli, in vari punti della città, che [illegible] stati [illegible] a disposizione degli utenti dalla direzione dei Trasporti Torinesi, allo [illegible]po di ridurre il disagio e di facilitare le operazioni.

Ecco dove si trovano:

1) in [illegible] Francia 6 (orario: 8,30-12,30 e 14-16,30 fino [illegible] giovedì. Il venerdì chiusura alle 15,30);

2) a Porta Nuova gli uffici sono due: il primo è nell'atrio (orario: 7,15-19) dal lunedì al sa[illegible]; l'altro nel sottopassaggio (orario: dalle 8 alle 12 e [illegible] 14,30 alle 17).

3) nella sede di corso Turati 19 gli sportelli sono aperti dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì.

Gli utenti dei trasporti pubblici potranno così sostituire tutti i biglietti che non [illegible] più validi in seguito allo scatto dei [illegible] aumenti. Oppure, a scelta, potranno chiedere il rimborso o il conguaglio per le [illegible] tariffe.

BIANCA&**NERA**

Ventimiglia, preso con 5 chili di hashish

Nicola Berardi, 34 anni, di Torino, via Mombasilio, è stato arrestato dai finanzieri [illegible] Ventimiglia perché trovato in pos[illegible] di 5 chili [illegible] hashish; L'uomo, che viaggiava su di [illegible] Fiat Uno targata Torino, è stato fermato dalle Fiamme Gialle sull'Aurelia in prossimità di Bordighera. L'hashish era [illegible] un'intercapedine della vettura.

Grugliasco, al [illegible] gli inquilini Iacp

Sono al freddo i 200 inquilini dello stabile Iacp di via Di Vittorio 13 e 15 a Grugliasco. I lavori per sostituire l'impianto di riscaldamento sono appena cominciati e il Sunia ha criticato i ritardi, invitando l'Istituto a finire l'opera entro una settima[illegible].

San Mauro, i vigili [illegible] il Velomatic

I vigili urbani di San Mauro avranno in dotazione un [illegible] misuratore [illegible] velocità, il Velomatic 512. La giunta municipale si riserverà di acquistarlo, dopo due mesi di prova, al costo di 18 milioni e 700 mila lire.

[illegible] una sezione [illegible] dei cittadini

Ha aperto i battenti presso la sezione comunista di via Martiri della Libertà 11 a San Mauro, il Centro per la difesa dei diritti del cittadino. Chi ritiene di averne bisogno, vi si può recare ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19 [illegible] il sabato dalle 10 alle 12, per segnalare carenze e soprusi subiti [illegible] rapporti con la pubblica amministrazione.

Venaria, conto alla rovescia: mercoledì si presentano le liste

La Rete a caccia di firme

Ieri ne ha raccolte cento al mercato

«Abbiamo raccolto un centinaio di firme», dice Angelo Tartaglia, l'ex leader della lista Impegno per Torino, ora indaffaratissimo a «tessere» la Rete di Leoluca Orlando a Venaria. Ieri, dopo l'ultima riunione di venerdì, al mercato della città che si sgrana lungo i confini [illegible] Mandria, è comparso un tavolo con i manifesti della Rete (e con tanto di nuovo simbolo esposto) per far firmare la gente, per arrivare a quei 350-400 [illegible] [illegible]tenticati dal notaio, che consentiranno al movimento di es[illegible] presente alle elezioni del 2 dicembre, dopo la sentenza [illegible] Tar che ha annullato le precedenti del 6-7 maggio.

Un traguardo difficile, ma [illegible] impossibile; da raggiungere, comunque, [illegible] mercoledì prossimo, quando scadrà il termine per depositare gli «incartamenti» in tribunale. «E' indubbiamente una [illegible] ad ostacoli», ammettono a Venaria. Perché oltre ad aver bisogno delle firme, i promotori del nuovo raggruppamento (la Rete [illegible] presenta per la prima volta anche in alcuni centri del Sud), [illegible] hanno certezze nemmeno per la lista: «Siamo a 22 candidati - dice Tartaglia -. Per ora non diciamo [illegible] più, perché con alcuni stiamo ancora discutendo. Per [illegible] più [illegible] entrati in campo i partiti, soprattutto la dc che sta dimostrando di essere spaventata più [illegible] previsto dalla Rete».

Chi non si mostra affatto spaventato, ma piuttosto infastidito dall'eccessiva pubblicità data al tentativo ed ai primi passi [illegible] Rete a Venaria è [illegible] repubblicano Giorgio Irtino, già in lista con [illegible] pri alla consultazione di maggio, poi annullata. «Non [illegible]do smentire - afferma - il mio personale interessamento alle vicende che preludono alla formazione di una lista legata a Leoluca Orlando. Ma quest'occasione rischia [illegible] [illegible] sprecata a causa di una scorretta gestione pubblicitaria dell'avvenimento. Tanto che potrebbe bruciare l'immagine che l'ex sindaco di Palermo ha finora avuto anche a Torino».

Anche Irtino, a suo dire, era - e forse è - fra i potenziali candidati della Rete. Ma proprio quella pubblicità sui nomi gli ha creato non poche difficoltà. Precisa: «Stamane (ieri, ndr), [illegible] [illegible] del pri mi hanno preso d'assedio». Rimarrà nel partito di La Malfa? «Vedremo che accadrà al congresso che [illegible] sta svolgendo a Torino: come molti altri, non ho condiviso la gestione dell'attuale segreteria. [illegible] auguro che anche nel pri questa sia l'occasione per avviare un nuovo corso politico».

E [illegible]e accade ad Irtino, i malumori [illegible] partiti tradizionali [illegible] Venaria (o, su scala più ampia, di Torino) non [illegible]no. E anche se il segretario della [illegible] dc, Lino Alessi, non lo ammette, i veti arrivati dalla segreteria provinciale hanno avuto un peso rilevante sulle scelte [illegible] alcuni esponenti locali, che alla fine hanno detto «no» a Marco Bardesono, «tessitore» della Rete con Angelo Tartaglia. [illegible], proprio su Bardesono, iscritto dc, potrebbero cadere i fulmini dei vertici del biancofiore. **[g. san.]**

[illegible] «SPECCHIO [illegible] TEMPI»

I lettori e la ricerca sul [illegible]

I versamenti per il nuovo Istituto Piemontese

Versamenti ricevuti dal 31 ottobre al [illegible] novembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

La famiglia in memoria [illegible] Giuseppe Carpegna nel primo triste anniversario 1.000.000; F.T. Carpineto in memoria dei genitori, Alessandria 1.000.000; Renato e Gianluca Spadaro a ricordo della moglie e madre Spada Vita Maria [illegible] Aosta [illegible]00.000.

In memoria d[illegible] caro Luigi, sorella cognata e nipoti 500.000; i colleghi [illegible] servizio tecnico C.R.T. in ricordo di Dario Boselli 353.000; i nipoti [illegible] Cesarina Parola in suo ricordo 350.000; in memoria di Emma Cano, gli [illegible] dei figli, Asti 340.000; [illegible] ricordo di Biglino Domenica ved. Baldi, cognati e nipoti Baldi 300.000; in memoria di Trevisan Albina mamma [illegible] Maria Nicolè, personale civile e sottufficiali Ospedale Militare Torino 268.000.

In memoria di Giovanni Aprile, Cuneo [illegible]; gli amici di Claudio in ricordo di Davide De Santis 230.000; Simonetta in memoria del padrino Magliano Felice 200.000; [illegible] [illegible] di Maschio Giuseppe, Asti 200.000; in memoria del congiunto Emanuele Gargano, i parenti 200.000; in memoria di Gherione Vincenzina, famiglia Scaglione e Oblato, Asti 200.000; in memoria del fratel[illegible] Giuseppe Calagaris, Asti 200.000.

In memoria del prof. Carlo Re 175.000; Braggio Franca in memoria di Fabrizio De Marchy 150.000; per il papà di Mario, il gruppo utenti [illegible] operatori del Day Hospital 131.000; in me[illegible] di Aldo Bruno, Cuneo 130.000; C.O. Alessandria, Cavia Alessandria 120.000; in memoria di Antolini Ersilia, i cond[illegible] [illegible] via Borgone 35 115.000; Fi[illegible] Franco 100.000; [illegible] e Uberto [illegible] memoria di Isoardi Giuseppe 100.000.

Il genero e il fratello Renato [illegible] suffragio [illegible] Carlo Garavagno, Cuneo 100.000; Cima Iosetta, Asti 100.000; Mario Bosia, Asti 100.000; G.O. Cuneo 50.000; in memoria di Pautassi Rosa, Cuneo colleghi di lavoro, Cuneo 50.000; Federica Burlando 50.000; in memoria di Costantini Annunzio 50.000; in memoria di Adulante Alberto, moglie e figli 50.000; M.M. 10.000; [illegible] pensionata 10.000.

Amici e colleghi Servizio Riscossione Tributi concessione Torino A e Banca C.R.T. [illegible] ricordo di Franca Fina 3.387.000; gli amici di «Radio Amica» in memoria di Papa Giovanni 870.000; Sereno Conzato 470.000; in memoria di Bargetto Giuseppe, gli amici di lavoro [illegible] figlio Teresio 450.000; «3 [illegible] Tipografia» srl 440.000; in memoria di Cena Domenico i vicini di casa e amici 320.000; in ricordo di Gamba Pietro i fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti 310.000; in memoria di Cena Domenico, sorella cognata e nipoti 300.000. [continua]

La sciagura sui monti di Quincinetto, vittima studente di 22 anni

Si sfracella nel dirupo

Era in gita con la parrocchia di Ivrea

Un volo [illegible] cinquanta metri, in un dirupo accanto alla cascata. E' finita così [illegible] vita di un animatore del Gruppo Parrocchiale del Sacro Cuore di Ivrea. Lucio Pillan, 22 anni, studente del secondo anno di Pedagogia, via Torre Maridon [illegible], era partito venerdì pomeriggio con un gruppo di amici, in tutto [illegible] dozzina di ragazzi, accompagnati dal viceparroco don Massimo R[illegible]. Dovevano trascorrere tre giorni di «ritiro spirituale» in una casa [illegible] Parrocchia di Quincinetto che si trova in località Santa Maria, a poco più di 1000 metri.

In quelle quattro stanze, ristrutturate da poco, il gruppo aveva già trascorso [illegible] notte. Ieri mattina, dopo le attività religiose, i ragazzi (tutti [illegible] età compresa fra i 17 ed i 22 anni) [illegible] [illegible] diretti [illegible] il vicino bosco. Dovevano raccogliere la legna, indispensabile al riscaldamento della piccola costruzione. Una sorta di gioco, affrontato con letizia, fra scherzi e canti.

Anche Lucio scherza e ride con la fidanzata Giuliana Borzieri, 17 anni. Poi si allontana da solo, probabilmente per «far legna» in una zona impervia, distante poche centinaia di metri dall'area battuta dal gruppo.

Da quel momento più nessuno lo vede. I ragazzi raccolgono alcune fascine e le trasportano nella [illegible]. Solo circa un'ora dopo, qualcuno si accorge dell'as[illegible] di Lucio. Sulle prime si pensa ad una passeggiata fuori programma, ma poi subentra l'apprensione, l'allarme. Al[illegible] ragazzi ritornano sui loro passi; alla ricerca [illegible] Lucio: alle loro invocazioni non risponde nessuno. Sino [illegible] quando Marco Amoretti, 17 [illegible] via Gobetti 2, e Stefano Bogatto, 17 anni, stradale Torino 253, lo scorgono [illegible] fondo di un dirupo profondo una cinquantina [illegible] metri, seminascosto dagli arbusti, in un lago di sangue. Scatta l'allarme.

Qualcuno raggiunge il corpo, mentre altri scendono in paese ad avvisare i carabinieri. Ma per Lucio [illegible] c'è più nulla da fare. Se ne accorgono anche i primi soccorritori: la morte è stata, con ogni probabilità, causata dallo sfondamento della base cranica e da gravissime lesioni interne.

Mentre i volontari del [illegible] corso di Quincinetto provvedono [illegible] recupero del cadavere,

Lucio Pillan frequentava il secondo anno [illegible] Università. A fianco, Cristina Molineris: «L'abbiamo trovato ai piedi di [illegible] [illegible]

parte l'inchiesta per far luce sull'episodio. Nessuno [illegible] spiegare l'accaduto. La sola possibilità appare quella di una scivolata accidentale, sopra i muschi bagnati dalla vicina cascata. La parola definitiva la dirà comunque l'autopsia, che verrà effettuata domani.

Racconta il fratello Giancarlo, 27 anni, ingegnere: «La gita [illegible] stata organizzata proprio [illegible] lui. Lucio aspettava con impazienza questo ritiro, ed aveva tenuto i contatti con tutti i membri del gruppo. Era un ragazzo d'oro, meraviglioso dal punto di vista umano, il [illegible] punto di riferimento [illegible] tutti. Come può essere accaduto? Il fratello [illegible] lo spiega: «Lucio andava spesso in montagna. Conosceva bene i rischi. E' difficile pensare che possa avere commesso un'imprudenza». Prende così corpo l'ipotesi della fatalità: quelle [illegible] inumidite, possono far perdere l'equilibrio anche ad un esperto alpinista.

Due ragazze del gruppo, Simona Mistrangelo e Cristina Molineris, entrambe di 17 anni, raccontano le ultime ore di Lucio: «L'altra sera aveva voluto cucinare lui. Era molto allegro, sembrava felice di poter trascorrere questi giorni in montagna. Quando l'abbiamo perso di vista, pensavamo si fosse allontanato per scattare alcune fotografie, la sua passione».

Disperazione anche sul volto di Marco Bogatto, 17 anni: «Per me era [illegible] fratello maggiore. Con lui parlavo [illegible] tutto, dei miei problemi, delle mie speranze. Quando l'ho visto, al fondo del dirupo, [illegible] ho pensato che potesse essere morto. Mi pareva impossibile. Un'ora prima era lì con noi, a scherzare».

La notizia [illegible] rimbalzata subito ad Ivrea, dove papà Rodolfo e mamma Mariangela sono molto conosciuti. Lui è impiegato alla direzione acquisti dell'Olivetti, lei è casalinga. Si sono chiusi in muto, disperato dolore.

Lodovico Poletto

Una morte misteriosa

Rantolante nel letto: overdose?

Pier Paolo Agus aveva 23 anni

Lo hanno soccorso i genitori, si [illegible] sentito male in casa; e con un'ambulanza è stato accompagnato al Nuovo Martini di via Tofane. Pier Paolo Agus, [illegible] anni, abitante [illegible] via Valentino Carrera 29, dietro a corso Francia, vi [illegible] giunto [illegible] cadavere. E il referto medico parla di «presunta overdose».

Una morte misteriosa, che solo l'esame necroscopico potrà chiarire. C'è chi ricorda una data, [illegible] metà aprile dello scorso anno; quel giorno Agus [illegible] stato accompagnato al pronto soccorso del Nuovo Martini: overdose, ma quel giorno i medici erano riusciti salvarlo.

[illegible] forse quel precedente, quella morte annunciata, fa pensare a un decesso legato ancora alla droga. I genitori [illegible] stati sentiti dagli agenti del commissariato; poche parole che però non hanno chiarito la tragica fine del giovane.

Agus era incensurato: nell'aprile dello [illegible] anno, proprio dopo quel ricovero in ospedale, la questura gli aveva revocato il permesso di detenzione di un fucile da caccia. Allora, come oggi, non aveva un lavoro.

La scorsa sera, era mezzanotte, i genitori hanno scoperto che respirava a fatica, forse già rantolava. L'allarme, l'ambulanza della Guardia medica, la corsa in ospedale; Agus vi è giunto cadavere. Questa volta i medici non sono riusciti [illegible] strapparlo alla morte.

Vincenzo Amato, 32 anni, con la madre Palma. Teresa Marangon (foto sotto) è scomparsa giovedì

Un mazzo di fiori sulla tomba della madre, poi più nulla

Sparisce al cimitero il giorno dei Santi

Ventisei anni, un marito, due figli. Capelli corti castani, un metro e 60, nessun segno particolare. E' sparita giovedì. Quel giorno, festa di Ognissanti, una cognata è passata a prenderla a ca[illegible]. Erano le nove e mezzo. Dovevano andare insieme [illegible] Cimitero Generale, corso Novara. Poi, Teresa Marangon si è fatta accompagnare alla fermata dell'autobus 62, quello che porta al camposanto Torino Sud, sul confine [illegible] Orbassano: lì è sepolta la madre morta tre [illegible]. Ha lasciato fiori [illegible] sulla lapide e non è più tornata a casa. Chi l'ha vista?

Il marito, Vincenzo Amato, 32 anni, [illegible] l'artigiano e lavora nell'edilizia. Ieri ha presentato denuncia alla polizia e ai carabinieri: «Indossava una giacca beige e una minigonna di pelle nera». Ma già giovedì sera ha telefonato agli amici della moglie, ai parenti, ed è stato in piedi fino alle quattro del mattino successivo, in giro per tutti gli ospedali. Niente. «Ho frugato anche [illegible] campi dei [illegible]».

Adesso, nell'alloggio di via Cesana 27, due stanze con bagno e [illegible] [illegible] di luce e di piante sempreverdi, Vincenzo Amato si pasticcia i capelli e ripete piano, perché i figli [illegible] sentano, che è «assurdo, pazzesco, impossibile».

Conosce Teresa da undici anni: «Era una bambina. Oggi è [illegible] donna determinata, nervosa, ma ancora vulnerabile». Alfredo è il loro primogenito e ha 9 anni. Fabio, il secondo figlio, [illegible]. Alfredo e Fabio [illegible] di là, nella loro cameretta a giocare con la nonna, Palma Celentano. Pensano che mamma sia andata a stare per qualche giorno dall'altro nonno: «Ma senza di loro non faceva un passo, Teresa. Gli vuole un bene dell'anima. A Fabio, poi, è legata in modo particolare. E' il più piccolo, e in passato ha avuto qualche problema di salute. No, [illegible] li lascerebbe mai».

Che cosa è successo, allora? Vincenzo Amato le ha pensate tutte. «Proprio tutte. Anche a un altro uomo». Fa [illegible] autocritica: «E va bene, due anni fa mi sono de[illegible] e ho comprato questo alloggio, ma ultimamente non ce la facevo più a star dietro alle rate del mutuo. Teresa ne soffriva: [illegible] vergognava, non rispondeva al telefono. E voleva mettersi a lavorare. Io non sono d'accordo, e certe sere si litigavamo su. Ma poi passava: il giorno dopo facevamo subito pace».

Ripensa a quel dannato giovedì in cui [illegible] moglie è scomparsa al cimitero, persa in mezzo a mille altre persone che entravano e uscivano dal camposanto: «E io ci sono andato, al cimitero, ho fatto le mie ricerche. Sono andato con una sua foto e l'ho fatta vedere a tutti quelli che sono lì. Finalmente una fioraia l'ha riconosciuta. Dice che i fiori rossi che ho trovato sulla tomba di [illegible] suocera li ha comprati nel [illegible] negozio. Ha descritto Teresa proprio come è lei: educata, gentile, paziente. [illegible] ha raccontato che c'era un po' [illegible] coda, quel giorno al cimitero, [illegible] mia moglie ha aspettato il suo turno

senza fare [illegible].

Non ha lasciato biglietti, Teresa Marangon. [illegible] telefonato. [illegible] si è neanche preoccupata di passare per casa e prendere qualcosa di più pesante per la notte: «Proprio lei. Sapesse come ci tiene a essere sempre in ordine. Il freezer di cucina è pieno: carne e pesce e verdure per una settimana. E il marito, allibito: «Le sembra che una donna, il giorno prima di scappare, [illegible] al mercato a fare la spesa?».

No, Vincenzo Amato [illegible] riesce proprio a venire [illegible] di questa storia. «Perché tutto è possibile a questo mondo, ma [illegible] che Teresa Marangon scappi [illegible] casa senza dire una parola e, soprattutto, senza portarsi dietro i figli».

Gianni Armand-Pilon

Rivoli

Collegiata Alta partono i restauri

Verrà completamente ristrutturata una delle più note chiese di Rivoli, la Collegiata Alta, nella parte collinare della città, appena sotto il Castello. La costruzione risale al 1600 e ha all'interno cinque navate e sette cappelle. Il complesso monumentale è affiancato da una bellissima torre campanaria in stile gotico.

Il Comune ha affidato alla ditta Campra [illegible] prima tranche di lavori, l'appalto di 50 milioni per la ristrutturazione della facciata. E' già stato previsto, inoltre - per una spesa che si aggira attorno ai 100 milioni - il completo rifacimento dell'impianto di riscaldamento e, nel prossimo anno, la ristrutturazione dell'interno dell'edificio. L'investimento complessivo supera il mezzo miliardo.

Tutte le spese per i lavori saranno a carico del Comune che ricevette in donazione l'edificio dal re nel 1799, e verranno eseguiti sotto il diretto controllo della Soprintendenza delle Belle Arti.

Ancora oggi sotto le navate della Collegiata sono conservati alcuni dipinti di vaste proporzioni e di pregevole fattura. Tra gli altri, due tele - rispettivamente dell'Assunta e del Rosario - realizzate dal pittore piemontese Giuseppe Chiantore, la prima nel 1805 e la seconda nel 1807. In fondo alla navata centrale si trova anche l'altare maggiore proveniente dalla chiesa delle monache di Santa Chiara in Chieri, pregevole donazione dei primi anni dell'Ottocento.

Rivalta

[illegible] diventa [illegible] pedonale

Dopo Torino, anche a Rivalta [illegible] storico diverrà, in occasione delle festività natalizie, zona pedonale? Sindaco e giunta dicono di sì. Dice [illegible] sindaco, Edoardo Merzari: «Aspettiamo solo di definire gli ultimi particolari ma è certo che la chiusura ci sarà già prima di Natale. [illegible] centro storico [illegible] invivibile a causa del traffico, e i problemi [illegible] riguardano solo l'inquinamento [illegible] lo stesso nostro patrimonio artistico: [illegible] recente, un camion ha danneggiato seriamente l'arco del Rivellino, una porta storica di Rivalta».

In realtà le strade chiuse al traffico saranno soltanto due: via Bianca Della Valle, tutta la settimana, e viale Regina Margherita, nel weekend, ma la città è strutturata in modo tale che rimarrebbe bloccata l'intera area centrale.

Il centro storico chiuso, se ha suscitato qualche entusiasmo tra la popolazione, non è assolutamente gradito ai commercianti. In una riunione dagli assessori a viabilità, Emilio Quaranta, e commercio, Paolo Rossa, con gli esercenti, questi ultimi hanno minacciato la «serrata» se i propositi diverranno realtà. Una parrucchiera, Teresa Salmin, [illegible] organizzando un'associazione alternativa di commercianti che [illegible] batta contro la chiusura. «Per noi - dice - significherebbe il tracollo [illegible]. Non esistono parcheggi nei pressi delle strade [illegible] verrebbero bloccate e la gente non comprerebbe qui ma in posti più accessibili. Almeno venti negozi sarebbero condannati».

Automobilista ferito

Insulti [illegible] botte all'incrocio [illegible] il lavavetri

Una parola di troppo, in stentato italiano, scambiata probabilmente per un apprezzamento poco carino nei confronti della figlia, ha fatto scoppiare ieri pomeriggio una rissa tra un automobilista fermo al semaforo e un giovane marocchino. Prima qualche insulto, poi l'uomo è sceso dall'auto e dalle parole si è passati ai fatti, con calci e pugni.

Piero L., 49 anni, abitante a Rosta, accompagnato dalla figlia, era fermo verso le 15,30 all'incrocio tra [illegible] Vercelli e [illegible] Giulio Cesare, quando l'immigrato nordafricano si è avvicinato all'auto, con l'intento di lavare i vetri. Una scena ormai abituale, che si ripete a tutti gli incroci, ma che finora non aveva mai dato adito a episodi di violenza.

Secondo [illegible] racconto dell'uomo, tra i due è nato un diverbio («Ha insultato mia figlia, che era seduta accanto» ha detto ai soccorritori), poi diventato lite sempre più furiosa, per sfociare in botte.

Così l'automobilista è stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso del San Giovanni Bosco: i medici gli hanno curato alcune ferite sul viso e altre abrasioni alle mani e alle braccia. «Mi ha colpito con un bastone» ha spiegato l'uomo agli infermieri. Guarirà in dieci giorni.

Del marocchino nessuna traccia, poiché - sempre secondo la versione del fatt[illegible] dal ferito - se l'è data a gambe quando ha visto che alcuni automobilisti si erano fermati per intervenire.

Previsioni in nero dopo lo sboom del computer: un'azienda su due è in gravi difficoltà

Ossigeno per due mesi, poi si chiude

Industria ko in Canavese

Nella valle dei computor [illegible] futuro prossimo è buio. I piccoli e medi o imprenditori del Canavese, chiamati a disegnare le previsioni per l'ultimo trimestro, tracciano un quadro nero; anzi nerissimo. Di qui alla fine dell'anno il dato più pesante riguarda la caduta della produzione: il 44 per cento dogli industriali parla di una consistente diminuzione, e questo significa aziende a passo ridotto. Meno pessimistiche le previsioni [illegible] sull'andamento occupazionale, [illegible]nche se rispetto al periodo luglio-settembre è quasi raddoppiata (oggi è al 16%) la percentuale degli imprenditori che ipotizza il ricorso alla cassa integrazione.

Il panorama negativo, che segue allo scossone della crisi Olivetti - tagli annunciati di migliaia [illegible] posti lavoro - è illustrato cifre alla mano dall'Assindustria di Ivrea, che ha elaborato l'ultima indagine congiunturale del '90.

«Previsioni di questo genere - dicono all'Assindustria di Ivrea - non si registravano [illegible] parecchi anni. Purtroppo i segnali di crisi non si limitano soltanto all'ultima parte di quest'anno: anche i primi mesi del '91 si annunciano particolarmente difficili».

Cominciano dunque a farsi sentire gli effetti della crisi sull'indotto informatico legato soprattutto alla situazione Olivetti: [illegible] sono bastati gli interventi rassicuranti sul futuro dell'azienda dell'ingegner De Benedetti e dell'amministratore delegato Cassoni, dopo l'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della società, [illegible] ridare fiducia agli operatori dell'indotto. «Per chi operava esclusivamente come fornitore dell'Olivetti - aggiungono all'Assindustria - le prospettive sono sempre più incerte. Chi invece è riuscito a diversificare la propria produzione, può guardare ai prossimi mesi [illegible] chiave meno pessimistica». Il 37,5% dei piccoli e medi industriali del Canavese non prevede investimenti a breve termine: [illegible]esto significa non rinnovare più gli impianti, né tantomeno ampliarli come invece avveniva periodicamente nel passato» aggiungono all'Assindustria. Ma l'analisi per settore, ancora una volta, evidenzia come quello metallurgico debba registrare le previsioni più negative.

Numerose aziende di stampaggio, concentrate quasi tutte in Alto Canavese, possono contare su un carnet di ordini limi[illegible]: «Ancora uno, due mesi al massimo di produzione a livelli accettabili» dicono gli industriali del settore che continuano a sollecitare il governo attraverso l'Unisa, l'associazione che raggruppa tutti gli stampatori [illegible] Italia, [illegible] sostenere il settore: «Da anni chiediamo agevolazioni tariffarie per ridurre i costi [illegible]i energia elettrica, seguendo l'esempio [illegible] nostri colleghi in Francia [illegible] soprattutto in Germania. Da noi però pensare ad una bolletta più leggera è quasi impossibi[illegible]. E le prime conseguenze di questo andamento si potrebbero avere già a fine anno. Gli imprenditori denunciano ritardi nei pagamenti che si riflettono sulla costante diminuzione di liquidità: «Ci sono le tredicesi[illegible] da pagare e per molti non [illegible] più pensabile aumentare l'esposizione bancaria».

Per la prima volta, l'andamento congiunturale negativo del Canavese industriale è peggiore di quello registrato [illegible] base regionale: «Contemporaneamente vanno in crisi i settori informatico e metallurgico, non era [illegible] successo. In passato, l'informatica aveva rappresentato l'elemento trainante anche quando la meccanica [illegible]va a segnare il passo».

Molto dipenderà dalle prossime scelte strategiche, da una parte, di Olivetti e Bull, i due colossi informatici localizzati in Canavese, [illegible] dall'altra della Fiat. «Senza dimenticare le potenzialità ancora da valorizzare della nostra piccola e media imprenditoria - dice il presidente dell'Assindustria Piero Pomella - in grado di conquistare nuove fette [illegible] mercato, soprattutto in una prospettiva europea». Una scommessa che fino a poco tempo fa, quasi tutti gli industriali del Canavese erano pronti ad accettare; [illegible] molti rinunciano.

Guido Novaria

CALUSO

Anche la Bull va in Cassa

Dopo l'Olivetti, altre ombre sul futuro occupazionale in Canavese. La Bull, colosso francese dell'informatica, ha annunciato provvedimenti a breve per lo stabilimento di Caluso, che con i suoi [illegible] addetti è uno dei più importanti in Italia del gruppo. E' quasi certo il ricorso alla [illegible] integrazione, a partire dall'inizio del prossimo anno; non si conoscono ancora né il [illegible] dei lavoratori sospesi né il periodo di applicazione della cassa stessa. Per smaltire le eccedenze di magazzino, la Bull resterà chiusa per tre settimane a fine anno, [illegible] 24 dicembre al 13 gennaio. Gli unici a lavorare in questo periodo saranno gli esperti di marketing [illegible] del settore commerciale. In Francia, la Bull è già ricorsa a drastici tagli occupazionali legati [illegible] più critico andamento dell'informatica [illegible] livello internazionale. Per i sindacati confederali Fim, Fiom e Uilm le prossime settimane saranno decisive per conoscere quali strategie elaborerà l'azienda per far fronte alla grave congiuntura. Secondo i sindacalisti risulta difficile «ipotizzare sbocchi [illegible] nuovi mercati», considerato soprattutto il «momento [illegible] difficile per l'informatica mondiale».

Il 44 per cento degli industriali prevede tagli alla produzione, il 37,5 esclude investimenti a breve, il ricorso alla cassa integrazione (oggi al 16%) crescerà ancora

BIANCA&**NERA**

Collocamento le chiamate

Chiamate al lavoro per martedì al cinema Ambra [illegible] Massaua. **Enti pubblici:** 14 fuochisti, 12 dattilografe, 11 esecutori amm.; 1 oper. tecnico; 1 oper. scolastico; 1 oper. assistenziale; 1 ausiliario; 1 agente tec.; 1 amministrativo; 1 oper. tecnico; [illegible] educatori. **Generici di categoria:** [illegible] infermieri (ti); 1 magazziniere (td); 1 stampatore (ti); 7 pulizia (ti); due pulizia (td); 1 operaio (ti); 1 operaio (td), 1 pulizie (td); 1 impiegata (td) 1 adetta ven. (td). **Qualificati:** carpentieri (ti); 1 saldator. (ti); 1 [illegible] (ti); 1 barista (ti); [illegible] tubisti (ti); 1 impiantista (td); 15 muratori (ti); 2 lattonieri (ti); 2 riquadratori (ti); 1 rilegatore (td); 1 decoratore (ti); 2 saldatori (td); 1 disossatore (ti).

Orbassano, [illegible] preferisce l'Usl

Valentino Santi (dc) si [illegible] dimesso dalla [illegible]ica di assessore all'Istruzione di Orbassano. L'inca[illegible] [illegible] incompatibile con l'altro, ricoperto da Santi, che è presidente dell'Usl 34. Gli subentra Attilio Donalisio, anch'egli dc.

Chivasso, sequestrato [illegible] e rapinato

Francesco Torta, 71 anni, pensionato, Torino, via Lurisia 14, è [illegible] sequestrato e rapinato da [illegible] giovane a Chivasso. L'uomo, in piazza d'Armi, [illegible] intento ad aprire la propria Bmw [illegible] quando sotto la minaccia di un coltello è stato costretto a salire sulla vettura. Il rapinatore [illegible] è fatto consegnare il portafogli con 160 mila lire ed è fuggito.

Colpito da malore nei boschi di Trana

Raccoglieva funghi nei boschi di Trana quando si è sentito male ed ha battuto [illegible] capo a ter[illegible]. L'hanno trovato i passanti, alle 9 di ieri. Bruno Sani, [illegible] anni, strada Volvera 61, Orbassano, è stato soccorso [illegible] portato all'ospedale di Giaveno.

Code-record ad Economia, e gli impiegati chiedono l'intervento della polizia

Università, stop alle iscrizioni

Domani l'ultimo giorno, non concesse proroghe

E' intervenuta anche la polizia ieri mattina davanti alla segreteria [illegible] Economia e Commercio in piazza Arbarello. E' venuta per calmare gli animi visto che tra gli studenti in attesa di iscriversi e gli impiegati sono volate parole grosse. Il motivo è sempre lo stesso: la difficoltà per gli addetti alle segreterie di smaltire le richieste dei ritardatari che aspettano l'ultimo momento per regolarizzare [illegible] loro posizione.

Sempre le stesse anche le accuse: «Siete male organizzati, perché non inventate qualcosa di nuovo per evitare le croniche disfunzioni?» dicono gli universitari. Ribattono gli impiegati: «Non possiamo f[illegible] miracoli, abbiamo introdotto la novità dei biglietti numerati che distribuiamo per razionalizzare il servizio. Ma perché così tanti studenti aspettano l'ultima [illegible] per iscriversi? I nostri sportelli sono aperti dal primo agosto».

Che cos'è successo ieri ad Economia? Alle 8.30 [illegible] stati distribuiti 400 biglietti numerati ma le richieste erano almeno il doppio. Il responsabile dell'ufficio a chi reclamava ha fatto questo di[illegible]so: «Per sbrigare una pratica ci vogliono dai 40 ai 60 secondi. In 4-5 ore possiamo smaltirne [illegible] 400. Gli esclusi [illegible] ripassano lunedì (domani, ndr) o mandino per posta la documentazione necessaria. Farà testo la data del timbro postale». N[illegible] tutti gli studenti in attesa hanno accettato la proposta. «Abbiamo il diritto di essere serviti» hanno gridato alcuni. «Sono stato minacciato e insultato - sostiene il capufficio - [illegible] a quel punto ho chiamato il 113».

Che [illegible] succederà domani, ultimo giorno? «Va chiarito - avverte Carla Dorato, responsabile di tutte le segreterie di facoltà - che non ci saranno proroghe per chi vuol immatricolarsi. Domani sarà l'ultimo giorno. Così ha deciso il Rettorato». E per le non matricole? «Soltanto per giustificati motivi il rettore potrà accettare [illegible] domande di iscrizioni fino al 31 dicembre. Ma gli interessati dovranno pagare la mora».

Quali consigli dà ai ragazzi che verranno domani agli sportelli? «Nella maggior parte delle segreterie, gli impiegati sono riusciti in questi giorni ad accogliere le richieste, anche a costo di grossi sacrifici. Disagi si sono registrati ad Economia dove s'è riversata [illegible]na massa imprevista di studenti. Lo spazio negli uffici di piazza Arbarello è ristretto e non è colpa né del nostro personale né degli studenti. Domani prolungheremo l'orario di apertura degli sportelli ma [illegible] ad esaurimento delle richieste, altrimenti dovremmo lavorare [illegible]no a tarda notte. Chi non riuscirà ad entrare nell'ufficio potrà andare alla posta, pagare le tasse previste e inviare domanda e documenti in una busta. Farà testo la data del timbro postale».

Mancano i volontari

Giandoja lascia [illegible] [illegible] addio Carnevale

Carnevale ko a Pinerolo. Il comitato organizzatore ha gettato la spugna: dopo 13 anni di sfilate, la città non avrà più una delle manifestazioni di punta. I motivi sono di carattere organizzativo più che economico. Manca in pratica quella «f[illegible] lav[illegible]», che grazie sempre al volontariato ha fatto diventare il Carnevale pinerolese uno dei più importanti della provincia dopo quello di Ivrea.

Il Carnevale pinerolese costa più di 50 milioni: denaro che viene raccolto fra gli sponsor e il Comune, che nell'89 ha elargito [illegible] finanziamento di [illegible] milioni. Ma i problemi non sono solo economici. A dare forfait c'è anche il protagonista principale, Riccardo Valtorta, che per più di 25 anni ha indossato il costume di Giandoja. Un ruolo che ha sempre ricoperto con grande passione, diventando una celebrità locale.

Allarme a Leinì

Mare di siringhe nel cortile delle scuole

Invasione di siringhe nel piazzale antistante la scuola media Anna Frank di Leinì. Il problema, sollevato a più riprese dai genitori dei ragazzi, dovrebbe finalmente venir risolto grazie all'Ispa, l'azienda che si occupa della raccolta rifiuti sul territorio comunale. Il Comune, infatti, ha chiesto alla ditta [illegible] preventivo per questo tipo di servizio. «Stiamo definendo la questione - spiegano in Comune -. Si tratta di pazientare ancora qualche giorno, poi, finalmente, il prato sarà liberato e non ci saranno più motivi di timore da parte dei ragazzi e dei genitori».

Ma [illegible] vero problema della Anna Frank a Leinì, è che in alcuni punti manca addirittura la recinzione che separa la strada dal cortile della scuola, divelta dai tossicodipendenti che cercano rifugio nelle ore serali. Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di risistemazione.

Processo a Pinerolo

Visite da [illegible] mila [illegible] il medico [illegible] stato assolto

Si è concluso con un'assoluzione il processo [illegible] carico del dottor Salvatore Meli, 34 anni, medico di base dell'Unità sanitaria locale di Perosa Argentina, in Valle Chisone, rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo Emanuele Di Salvo, con l'accusa di corruzione impropria.

Il professionista, stando alle testimonianze di una sua paziente, Ida Micol, 73 anni, avrebbe chiesto 50 mila lire per ogni visita. La vicenda, che secondo l'accusa sarebbe durata alcuni anni, era stata scoperta da una collaboratrice familiare.

In seguito, dopo l'intervento di un'assistente sociale, che scrisse per conto della Micol la denuncia, tutta la storia era finita sul tavolo del presidente dell'Usl Girolamo Sola, che ha fatto scattare l'inchiesta. La donna ha ribadito le accuse, il giudice ha ritenuto non colpevole il medico.

Per gli organici

Assistenti sociali in sciopero all'Usl di Rivoli

Il servizio di assistenza sociale dell'Usl di Rivoli ha alzato bandiera bianca. Tre operatori, più uno part-time, non sono sufficienti per far fronte alle continue richieste, di conseguenza i dipendenti hanno deciso di scioperare, chiedendo un adeguamento dell'organico.

«A febbraio l'Usl 25 ha deliberato la nuova pianta organica - dice Laura Mussano, coordinatrice del servizio - che prevede venti persone, ma fino ad oggi non si è mosso nulla». Anche la vertenza tra sindacati [illegible] comitato di gestione dell'Usl 25 non è ancora riuscita a risolvere il problema: «Gli organici sono fermi al 1975 - dicono ancora gli operatori - e la situazione si fa drammatica. Non solo le competenze sono notevolmente aumentate, ma le richieste, da parte della popolazione, continuano a moltiplicarsi». Per ora al servizio assistenza sociale si limitano a garantire [illegible] urgenze.

Ieri secondo allenamento consecutivo ad Asti, oggi e domani riposo

E Mondonico pensa al Lecce

Con Muller Toro all'antica

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

L'affare Bresciani comincia a preoccupare i tifosi Torino. A Valle Benedetta, alle porte di Asti, dove la squadra si è allenata ieri per secondo giorno consecutivo, i sostenitori gra- si interrogavano sul destino del bomber: parte o resta?

La tifoseria è divisa: da una parte sono i sostenitori della «libera scelta per libero calcio», che propendono per cessione definitiva del giocatore; dall'altra coloro che considerano inammissibile la partenza del «Buitre» granata, considerato l'unico vero asso nella dell'attacco torinista.

Se le statistiche danno ragione all'attaccante (due gol in tre partite), pretese avanzate dello Bresciani sembra- eccessive. La punta granata ha sottolineato in proposito: «Quello che dovevo dire l'ho già detto. Ora preferisco che non si parli più di questa storia. Voglio solo aggiungere i tifosi del Toro, comunque vadano le cose, sempre nel mio cuore. A Torino ho vissuto la mia adolescenza e coltivato le migliori amicizie».

Dopo i colloqui dei giorni scorsi con i dirigenti Brescia, il presidente Borsano ha preferito prendere tempo. Una decisione definitiva sarà entro un paio giorni, sembra comunque allontanarsi l'eventualità della del giocatore. Infatti è notizia di ieri pomeriggio che la società Brescia Calcio, che non verrà più rilevata (come si pensava) da un gruppo facoltosi imprenditori, non dispone della cifra richiesta dal Torino per Bresciani, nè sembra esservi un altro club di serie B in grado di far fronte alla spesa.

Una riflessione è comunque d'obbligo: partito Zago, l'eventuale delle punta granata rischierebbe di assottigliare troppo la «rosa», che resterebbe di diciassette elementi, forse pochi.

«E' vero - interviene Mondonico - non è detto che non potrebbe arrivare qualcun altro, visto che il mercato autunnale è ancora aperto. Comunque diciassette elementi validi possono benissimo reggere per intero campionato».

Recuperato completamente Muller, che fra una settimana sarà regolarmente in campo contro il Lecce, Mondonico vuole continuare sulla strada delle due punte e mezza. «Abbiamo vinto a Cagliari e pareggiato a Cesena, ciò vuol dire che otteniamo molto di più con il pressing, aggredendo gli avversari a centrocampo e superandoli in velocità. Con i pugliesi riproporrò lo stesso modulo tattico. Una vittoria sarà molto importante. Non nego che puntiamo ad un posto in Europa».

Poi Mondonico anche un breve cenno alla Nazionale: «Non si granata? I motivi ci Il primo è che, arrivando dalla serie B, si può pretendere di avere tutti gli occhi puntati addosso. Poi c'è il fattore squadra: le prime in classifica, indipendentemente valore dei singoli, sono quelle che forniscono il maggior numero di giocatori alla Nazionale».

Oggi e domani i granata riposeranno. Gli allenamenti riprenderanno martedì al Filadelfia. L'unico dubbio per l'incontro casalingo di domenica prossima riguarda Annoni: il difensore è ancora alle prese dolori muscolari. Mondoni- conta di recuperarlo per trasferta di Genova, che precederà tre match molto importanti: contro Milan, Napoli e Juventus. [p. abr.]

Quale sarà il destino di Bresciani?

PRIMAVERA

Granata vittoriosi a Lucca

Nel campionato Primavera, il Torino torna alla vittoria espugnando (1-0) il difficile campo della Lucchese. Già nel turno precedente si erano visti sensibili miglioramenti da parte dei ragazzi di Rampanti, confermati ieri con un gioco rapido ed essenziale. La rete vittoria è stata realizzata su rigore da Albino nel primo tempo. Nella ripresa ancora i granata costantemente all'attacco, con Brunetti e Mezzanotte che fallivano poco il raddoppio.

La Juventus sarà impegnata questa mattina, ore 11, al Comunale contro il Bologna. I bianconeri sono a punteggio pieno e guidano solitari la classifica con 6 punti. Quest'incontro sarà preceduto, 9,16, da Juventus-Parma per il campionato allievi.

torneo Berretti il Torino, che ieri ha battuto la Saviglianese 4-0, guida la classifica 12 punti su incontri. Segue, a quota 10, la Juventus che ha superato il Cuneo per 3-1. [a. b.]

Rivarolo ambizioso Borgaro

Varone vuole fermare il goleador Pisani nel clou di Promozione

E' la super-sfide della 7ª giornata del girone B di Promozione. Il Rivarolo affronta la capo- Borgaro, sperando nel colpaccio. Massimo Varone, difensore granata, non nasconde le ambizioni di un grande risultato da parte dei suoi: «Il Borgaro è forte, ma non fortissimo, possiamo impensierirlo». A lui toccherà il compito di marcare Nicola Pisani, il bomber borgarese che 5 reti (2 rigore), insieme al valdostano Vasciminno, guida la classifica dei marcatori girone.

Sul terreno di Borgaro, il Rivarolo ha sempre offerto grandi prestazioni: «Come po' tutte le gare in trasferta - dice Varone - dove riusciamo a ritrovare più facilmente schemi di gioco che, al contrario, in casa non sempre vengono fuori». L'allenatore Menegatti non si lascia prendere da facili entusiasmi: «E' gara difficilissima, un pizzico di fortuna forse potremo sperare in un buon risultato».

E' chiaro che agli ospiti andrebbe benissimo anche il pareggio, considerata anche la quasi indisponibilità a centrocampo Koetting, l'ex juventino infortunatosi setti- contro il San -uro. Stamane proverà ancora per vedere la b alla gamba stata assorbita, poi si deciderà impiegarlo o meno.

In casa del Borgaro respira un'atmosfera tranquilla: «Sarà bella partita - dice il presidente Perona - mi auguro gio- all'insegna della correttezza, anche se inevitabilmente l'agonismo si farà sentire».

Da Borgaro a Ivrea dove, sul terreno del «Pistoni», arriva il Venaria. Sulla panchina arancione non siederà l'allenatore Giuseppe Brucato, squalificato dal giudice sportivo fino al 27 novembre, per l'allontanamento campo domenica scorsa durante partita l'Orbassano. Mancherà anche Zoino, il centrocampista espulso anche lui a Orbassano, e fermato per due turni. Il Venaria tor- in formazione tipo, la sola eccezione di Russo, squalificato per una domenica.

La giornata propone anche l'interessante sfida Mathi e Châtillon-Saint-Vincent: la squadra Griglione è reduce dalla sconfitta di Strambino e si trova ad affrontare una delle più temibili formazioni del girone, considerata addirittura molti osservatori delle candidate al successo finale. Collegno-Alpignano e Montanaro-Strambino completano il quadro per quanto riguarda gli incontri della parte alta della classifica. Senza problemi la gara per gli strambinesi (Girardo ha incamerato punti in partite, smentendo i pronostici che davano la squadra in difficoltà rispetto alle avversarie), più equilibrata la sfida di Collegno.

Novaria

SPORT **FLASH**

Volley, ultimi colpi del mercato autunnale

Qualche colpo interessante nelle ultimissime ore del mercatino autunnale, conclusosi venerdì notte. torinese Luca Borsato è passato dalla Brondi Asti di A2 alla Coppiratti Novara di B1. Lecce Pen Cus Torino ha preso in prestito dal Sant'Anna lo schiacciatore Luca Perono, mentre un altro ex-sanmaurese, Maurizio Venco, si è accasato alla Dim Cafasse in D. L'Arti e Mestieri di C1 ha tesserato Andrea Bernard, giovane eporediese del Cus Torino.

Tennistavolo, milioni in palio a Savigliano

SAVIGLIANO. Nel Palazzo dello sport di Savigliano si conclude oggi il primo torneo nazionale assoluto di tennistavolo della stagione. Partecipano i migliori prima categoria, attirati dal montepremi 15 milioni messo in palio dalla federazione.

Calcetto, il Cesana travolge l'Avezzano

Goleada dell'Avip Cesana nella 7ª giornata della serie A. I torinesi hanno strapazzato l'Avezzano per 8-1, doppietta di Pisano (un gol su rigore), Rolfo, Bianchi e una rete a testa per Plantella e Corneli. Classifica: Roma Rcb, 14; Sielte, 13; Pro Ficuzza, 12; Tecnocop, 11; Salet, 10; Cumel, 9; Bnl, Avip Cesana e Geas, 8; Roma e Torrino, 7; Marino, 6; Avezzano, Barbagrigia e Delfino, 5; Verde Nicolini, 4; Civitavecchia e Udine, 3; Laser, 2; Aosta, 0. In serie B, pareggio della Stella Rossa, vittoria esterna della Linea Due e sconfitta fuori del Valeo.

Bocce, quadrette gara Chivasso

CHIVASSO. Prende il via domani (ore 21) bocciodromo della Casa della Gioventù di Castelrosso di Chivasso (in via Assunta 14) il Trofeo Memorial Giovanni Garlone, organizzato dalla «Amici bocce». In campo quadrette di categoria C e D.

Hockey prato, Cus Pisa ospite del Villar Perosa

In serie A2 maschile (7ª giornata), la Fiat Ricambi Villar Perosa incontra la matricola Cus Pisa (alle 11,30). I villaresi, terzi in classifica, devono vincere per approfittare dello scontro diretto tra le due leader Villafranca e Cus Padova.

Ciclismo, a Coazze via al Udace

A Coazze, organizzata dalla società Reano, si apre la stagione di cross per ciclisti Udace; alle 14 una di si daranno battaglia su percorso di 2 km. A Mappano gara di mountain-bike di 24 km, con partenza alle 14 da piazza Mercato.

Rugby, match delicato per il '87

Il Torino 87 si gioca una fetta del campionato C1 al motovelodromo (ore 14,30) contro l'Asr Milano. I lombardi, appena retrocessi dalla B, guidano la classifica del girone. Trasferta più agevole per il Cus Torino, impegnato a Portoferraio.

VOLLEY

Nell'esordio di A2 donne col Missoni

La Galup inciampa malamente in casa

La Galup ha gettato alle ortiche i primi due punti nell'esordio del torneo di A2 femminile. Opposta alla neopromossa Missoni, la squadra pinerolese è stata sconfitta per 3-1 in casa davanti a 800 spettatori.

La Galup era riuscita a recuperare la maggior parte delle infortunate, mandando in campo anche acciaccate Tosello, Ruata e Pizzighello, sola Cancellieri indisponibile; tutto ciò non è bastato per avere la meglio una formazione grintosissima come quella varesina. dire che le ragazze allenate da Mina avevano iniziato alla grande, mettendo in difficoltà la ricezione Missoni. Subito -ti per 6-0, la Galup subiva il ritorno delle avversarie, prima di chiudere.

Nel secondo set la Galup, con Pizzighello e Sattin in evidenza, si portava avanti 11-6; sembrava vicina facile vittoria e invece le pinerolesi incominciavano a sbagliare tutto o quasi in ricezione e il Missoni capovolgeva il risultato (15-11).

La Galup non c'era più: a nulla serviva mandare in campo Ottaviani al posto di una Pizzighello in crisi. 15-2 con cui le varesine s'imponevano era una durissima mazzata per le pinerolesi, irriconoscibili anche nel quarto . Mina giocava la carta disperata gettando nella mischia anche l'infortunata Cancellieri, ma era un tentativo inutile. [m. s.]

Prima giornata: Cislago-Paris Mode Verona 2-3 (16-14, 15-10, 3-15, 5-15, 13-15); Sagis Imola-Fidenza 3-1 (15-13, 10-15, 17-16, 12-15, 15-12); Vallina Pistoia-Accornero Savigliano 2-3 (12-15, 15-11, 17-15, 7-15, 7-15); Galup Pinerolo-Missoni Varese 1-3 (15-10, 11-15, 2-15, 5-15); Orion Sesto-Mela d'Oro Bergamo 3-0 (15-9, 15-5, 15-5).
Classifica: Paris Mode, Sagis, Accornero, Missoni e Orion p. 2; Cislago, Fidenza, Vallina, Galup e Mela d'Oro 0.
Prossimo turno (10 novembre): Missoni-Sagis, Fidenza-Vallina; Paris Mode-Galup; Accornero-Telcom; Mela d'Oro-Cislago.

TENNIS

Stelle al palasport

Domani Canè ci contro Lendl

Domani e martedì gli sportivi torinesi potrebbero avere l'ultima occasione vedere all'opera nella propria città Ivan Lendl. Il ceko, che parla sempre più in di un suo imminente ritiro, sarà infatti l'uomo di punta del palasport di Parco Ruffini, cui partecipano anche il francese Yannick Noah, il sovietico Chesnokov ed il Paolino Canè.

Lendl è reduce dalla sconfitta lo svedese Svensson negli ottavi degli indoor di Parigi-Bercy, dove era impegnato anche Noah, arenatosi al 2° turno contro l'americano Krickstein. Chesnokov ha invece sostituito in extremis l'infortunato Leconte e vuole confermare i buoni risultati ottenuti quest'anno (successi a Montecarlo, in finale a Roma). Infine Canè cerca un riscatto dopo i recenti guai fisici a causa di un'ernia del disco.

Il programma: domani semifinali Noah-Chesnokov (ore 21), quindi Lendl-Canè; martedì la finali (dalle 21). Prevendita oggi e domani al palasport (ore 10-18,30, solo gradinate). [g. vib.]

IPPICA

Oggi galoppo a Vinovo, ieri nel trotto successo di New di Già

Cinque al via, un rebus

Senza pronostico il Premio Lainate

Ultimo pomeriggio di gala per il galoppo torinese, che concluderà la sua stagione a fine mese. C'è un programma splendido che spazia dal classico «Lainate», vera e propria rivincita del Gran Premio di Merano, particolarissimo «Eridano», con il primo scontro fra l'ultima generazione - quella 2 anni - e gli anziani.

Nel «Lainate» sono cinque partenti (quattro nati in Francia, uno in Inghilterra), tutti con una chance. C'è Mildo, il del «Merano», che vuole il pronostico, ma c'è anche Signal d'Estruval, che quel giorno fu messo fuori causa da un di percorso proprio quando sembrava in grado di lottare per un piazzamento, forse anche per la vittoria. Le Pic Montaigu benissimo nella classica altoatesina (quinto) e può essere ancora cresciuto di tono. C'è inoltre un ospite francese: Lustral. Anche questo soggetto ha tentato la carta nella prova meranese (dove fu ottavo), tornando poi a vincere con grande autorità in Francia.

Ai quattro francesi tenterà di opporsi Real Moonshine, che viene da compagnie inferiori, ma è imbattuto nella specialità.

In sede pronostico ogni scelta è buona. Dovendo attenerci alle linee tecniche, indichiamo Mildo davanti a Signal d'Estruval e Le Pic Montaigu, ma non è escluso qualsiasi altro risultato.

Un bel rebus è anche il Premio Eridano. Bidi Bady è il più qualitativo, Nible è rientrato alla grandissima e Norbat ha la qualità per vivere un altro dei suoi giorni da leone. Non è poi escluso l'inserimento a sorpresa di Lorenteggio, l'unico 2 anni in campo con 8-10 chili di vantaggio sugli altri, reduce da un'ultima performance di rilievo, anche se in precedenza non sembrato irresistibile.

Per chi volesse raggiungere l'ippodromo, è possibile servirsi della nuova linea di autobus privati, partenza da Porta Nuova (lato via Sacchi) un'ora prima dell'inizio del convegno e rientro dopo l'ultima corsa.

I favoriti (inizio ore 13,45). I. Serkin, Speedy Tremarin. II. Gravina, Valid Note, Dancer. III. Solidago, Duel Times, Midrush. IV. Mildo, Signal d'Estruval. V. Bidi Bady, Nible. VI. Try Flirt, Business Glaz, Alpignano. VII. Shoe Lane, Spring Spring. VIII. Rumon, Downtown Lad, Ellen May.

Ieri, trotto. Fra i due anni è mancata alle attese Nueva, battuta dall'ospite bolognese New di Già. Ben condotto da Caterina Falorni, una donna-driver di notevole talento, il grintoso figlio di Carosio ha fatto spendere energie alla femmina, che era in testa, con un lungo attacco a metà gara. Poi, proprio quando Nueva sembrava essere riuscita a respingere l'avversario, New di Già ha trovato ancora la forza per piazzare l'allungo vincente in dirittura d'arrivo. Tempo 1.18.2 al km, ottimo. Quote: 32; 10, 10; 25. Nelle altre successi di Fiocco di Neve, Noon Vdo, Mela d'Assia, Monib, Fakir Ve, L'Egiziana, Ibel Temi.

Angelo Conti

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., ven. e sab.: ore 9-14; [illegible] e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): [illegible]: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-16: domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze [illegible] tel. 547.440). [illegible]: martedì, giovedì, [illegible], dom.: ore 9-14; [illegible] ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. [illegible]: «Civiltà delle [illegible]». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 16-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª [illegible] del mese or. [illegible]: chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo [illegible] (c. U. [illegible] 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo [illegible] **e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste [illegible] Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537[illegible]): tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] **dell'Artiglieria** (c. G. Ferraris 0, tel. 553 925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30. lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238) [illegible]tedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 860.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. [illegible] gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - [illegible] **di Chieri** (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546 317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario 9-12 mar. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, [illegible]-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53[illegible]
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
[illegible] boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elilambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI
Guardia [illegible] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [illegible] generico e pediatrico, [illegible] ore su [illegible], a pagamento 24.82.510
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno; 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14 63.76.37
Pronto [illegible] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle [illegible]
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 69961; Maria Vittoria, 95.421. Mauriziano 50.801.

[illegible]	54.04.69
Aair	958.93.31
Ai	619.18.20
[illegible]	83.01.56
Aislo	33.13.01
Assist. infermi	639.78.25
Aidai	50.29.96 - 34.39.48 54.74.24
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	[illegible]
Croce bianca	63.19.02
[illegible] **professionale**	248.41.52

Piccola [illegible] malati poveri 53.52.57-650.52.71
S[illegible], domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ordin. a pagamento	
Croce [illegible]	24.82.669
Croce ver[illegible]	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

FARMACIE DI [illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. **Vittorio Emanuele 66** tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

FARMACIE

Boniscontro, c.so Vittorio 66
Calandra, via Crescentino 34
Comunale n. 7, c. Trapani 150
Comunale n. 11, v. Lanzo 98
Comunale n. 12; [illegible] Vercelli 236
Comunale n. 17, c. V. Eman. 182/bis/184
Comunale n. 26, [illegible] Teodoreto 7
Comunale n. [illegible] Cosenza 39
Della Rocca, via della Rocca ang. via d[illegible]
Ducato, via Barletta 64/A
Fernando, c.so [illegible] Margh. 66/bis
Gualdi, c.so U. Sovietica 85
Lucente, via V. Carrera 88
Lucento, via Oglianico 4
Mongo, via Livorno 2
Muratore, via Garibaldi 14
Ormezzano, via Genova [illegible]
S. F. da Paola, via S. F. da Paola 10

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	[illegible]

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
[illegible] centro accoglienza Ciscai, v. Paolini 7 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti [illegible] Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 18-19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
[illegible] **contro l'epi**[illegible] (ogni sabato dalle [illegible] 9 alle 12). Telefono 473.01.74.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.62

[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55 66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. sulla certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO [illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.56 51.27.60
Autosoccorsi (24 [illegible] su 24): c. Vigevano 14, [illegible]; s. Spalato [illegible], [illegible]; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss [illegible], 220.02.00, st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistorio 84, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [illegible] Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab. 8.30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione [illegible]ra, via Rocchetto, 23 52.15.525.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855 437

AEROPORTI

Casel[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo [illegible] Vittorio Emanuele, 65.37.43.
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
[illegible] 010/26091

PREVISIONI METEO

[illegible] **e** [illegible] **d'Aosta.** Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51.75.51
Porta Susa	53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.
[illegible]
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. [illegible]gio 4; v. Filadelfia 67; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fochetto 23; [illegible] Ferrucci 38; v. [illegible] 193; p.zza Dama 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.93.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

8,30 **Spettacolo**
11,30 **Tigi 7,** attualità
12,15 **Italia Cinquestelle**
13 — **La storia,** sceneggiato
19 — **Sport flash,** rubrica
20,30 **Cento uomini e una ragazza,** film
23,30 **Sport flash,** rubrica
1 — **Excelsior,** spettacolo
2 — **Frutto proibito**

Telestar

8,[illegible] **Toccando il paradiso,** film
11 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
12 — **Ruote in pista,** rubrica
13,30 **La strada infuocata**
15,30 **Gente di Hollywood**
16,30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
17[illegible] **L'avventuri**[illegible] **degli abissi,** film
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **Gente** [illegible]**llywood**

Videogruppo

9 — **Sealab 2000**
11 — **Mod Squad,** telefilm
13 — **Aspettando l'albero della cuccagna**
16 — **Sealab 2000,** cartoni
17,30 **I milionari,** film
19,30 **Mod Squad,** telefilm
20,30 **La banda del** [illegible]
22,30 **Good Times,** telefilm
24 — **Morte sul Tamigi,** film

Te[illegible]

8 — **L'Uomo ragno,** cartoni
9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm
10 — **Enigma che viene da lontano,** telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'uomo ragno,** cartoni
19 — **L'uomo ragno,** cartoni
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm

Erreuno Tv

14,25 **Cuori senza pietà**
14,50 **Australia**
15,40 **Superflip**
15,55 **Remake**
17,30 **Superflip**
17,55 **Notizie sportive**
18 — **Natura amica**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **A conti fatti**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20.15 **Missione Eureka**
21,45 **Nautilus**
22,30 **Tg Sera**
22,40 **Domenica sportiva**
23,05 **A tu per tu**
0,05 **Teletext notte**

Primantenna

7 — **Primantenna shop**
10,30 **Le spie,** [illegible]ilm
12,30 **Aggiudicato a...,** aste
20 — **Flash cinema**
20,30 **Le spie,** telefilm
22,30 **Hockey su pista**
24 — **Catch the Catch,** sport
1,30 **Buonanotte con...**

Telecity

7 — **Agente Pepper**
8,30 **Peyton Place**
11 — **Film**
13 — **Mister Off-Shore, Ragazze in Jeans,** show
13,30 **Il sentiero degli Apaches,** film
15,30 **Il meglio del West**

Quinta Rete

8 — **La mia piccola Margie,** telefilm
10 — **Padre e figlio investigatori speciali**
11,30 **La mia piccola Margie,** telefilm
13 — **Combat Killer,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,20 **Rocket Robin Hood**
18,30 [illegible]**ilm**
20 — **La** [illegible] **piccola Margie,** telefilm
20,30 **Storia de fratelli e de cortelli,** film
24 — [illegible]**e disperate,** film

G.R.P.

13 — **Sportoballo,** rubrica
15 — **Buongiorno Piemonte,** rubrica
19 — **Dal tribun**[illegible] **di Torino,** rubrica
19,15 **Grand Hotel,** film
21,15 **Tempi moderni,** film
[illegible] **I detectives,** telefilm
23,10 **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Orson Welles,** telefilm
24 — **I samurai senza padrone,** telefilm
1 — **Un garibaldino in convento,** film

Tieffe 9

13 — [illegible]
15 — **Film**
17 — **Shopping** [illegible] **Cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
18 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'uomo di mezzanotte**

Rete 7 Piemonte

11 — **Programma per ragazzi**
11,30 **Taxi,** telefilm
12 — **Alì Babà e i 40 ladroni,** film animazione
13,50 **Informa 7 giorni**
[illegible] — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
19,30 **La valle dei dinosauri,** cartoni
20,20 **Il brigante,** film
22,30 **Taxi,** telefilm
[illegible] — [illegible]**ch,** telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **La croce di diamanti,** film

Rete Canavese

[illegible] **Il ladro di Bagdad,** film
13 — **Calcio fans**
15 — **Aggrappato ad un albero,** film
18,30 **Telefilm**
19 — **Telefilm**
18,30 **This is cinema**
20 — **Telefilm**
20,30 **This is cinema**
21 — **Fuori gioco**
22,45 **Le auto della settimana**
24 — **Fuori gioco**

[illegible] Rete Tv

8,30 **La scelta,** film
11,30 **Mi benedica padre,** telefilm
20 — **Il sopravvissuto,** film
22,15 **American Catch**
24 — **Supersexy**
0.45 **Supersexy**
1 — **Shokigara l'ascesa dello Shogun,** miniserie

Telesubalpina

12,30 [illegible] **«Libano: soluzione finale»**
13 — **Sotto il campanile**
13,15 **Il colloquio con l'arcivescovo**
13,30 [illegible] **ravvicinati - Intervista a Leoluca Orlando**
14 — **Cartoni animati**
16,30 **Il trionfo di Michele Strogoff,** film
17,30 [illegible] **«Le fonti di energia alternativa»**
19 — **Speciale Telesu: «Ragazzi di oggi»**
19,30 **L'udienza** [illegible] **Giovanni Paolo II del 31-10-90**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il vagabondo dell'isola,** film
22,30 **Reverendo Colt,** film

[illegible]

14,30 [illegible] **di un italiano,** film
17,30 **Hazzel,** telefilm
18,45 **Telenciclopedia,** rubrica
20,30 **Quando la morte portava l'elmetto,** film
22 — **Telenciclopedia,** rubrica
24 — **Evo di Eva,** telefilm

Tele [illegible]

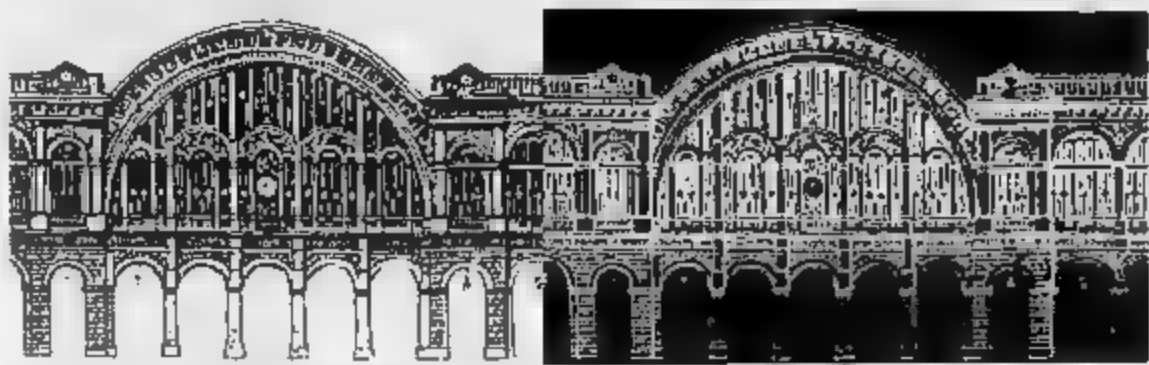
[illegible] **Arrivano le spose,** telefilm
17,30 **Il sorriso del ragno,** film
19 — **Avventure in famiglia,** telefilm
19,30 **Destino del secolo,** documentario
20,30 **Film**
22 — **La signora torna a scuola,** telefilm
22,30 **Lucrezia,** film

6ª Rete

15 — **Colpo per colpo,** film
18 — **Mister Horn,** telefilm
19 — **Star** [illegible], cartoni animati
20,30 **Cuori nella tempesta,** novela
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — **Sfida sul fondo,** film
1 — **Mister Horn,** telefilm

[illegible]

17 — **Sport nel mondo**
19,30 **Sally e Lillith,** cartoni animati
20,20 **TG Valli**
20,40 **Innamorarsi,** telenovela
21,30 [illegible] **padrone,** telefilm
22,30 **Torino e dintorni**
23,20 **La campagnola**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Il quintetto L&M

Per il cartellone dell'Unione Musicale approda oggi pomeriggio, alle 17, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro il Quintetto L&M. Il quintetto si è formato in seguito all'ingresso della pianista Ludmilla Berlinskaja nel Quartetto di Leningrado, che vedeva Alla Arnoivskaja e Ilja Tepliakov al violino, Andrej Dogadin alla viola e Leonid Shukaev al violoncello. Il programma prevede il «Quintetto in fa op. 34» di Brahms e il «Quintetto in mi bemolle maggiore op. di Robert Schumann.

Organo e Accademia

Due i concerti in programma domani sera. Nel Santuario di Santa Rita, sull'omonima piazza, alle 21, la «Settima rassegna di concerti per organo» propone il torinese Massimo Nosetti in brani di Cesar Franck, Petr Eben, Maurice Duruflé. La serata sarà conclusa dall'esecuzione del «Requiem op. per Coro e Organo» di Maurice Duruflé da parte del complesso vocale «Musica Laus» di Torino, diretto da Luigi Mulatero. L'ingresso è libero. Informazioni al 393.691.

Al Teatro Araldo in Chiomonte 3, nel cartellone «Autunno in curato dall'associazione musicale Ippogrifo, alle 21, l'Accademia Strumentale di Torino, diretta da Luciano Folco con Antonella Manacorda e Roberto Righetti al violino e Bruno Boano alla viola. In programma musiche di Mozart, Di Cesare e Rossini. L'ingresso costa 5 mila lire. Tel. 705.656.

A casa con Resnais

Dall'incontro tra il regista francese Alain Resnais e lo sceneggiatore e cartoonist americano Jules Feiffer (autore conosciuto in Italia dai lettori di «Linus»: da più di vent'anni la sua graffiante ironia non risparmia né i presidenti Usa né i vizi dei liberal d'Oltreoceano) è nato il film «Voglio tornare a casa» presentato nell'89 al Festival di Venezia. Racconta le vicende di un cartoonist americano invitato a Parigi (grande interpretazione di Adolph Green) per una mostra di fumetti. E' un modo per mettere a confronto culture e modi di vita diversi tra loro, utilizzando l'ironia come chiave di lettura. Il film, che vanta tra gli interpreti anche Laura Benson e Gérard Depardieu, viene proposto oggi alle 16, alle 18,10, alle 20,20 e alle 22,30 al Massimo 3, in via Montebello 8, per la personale che il Museo dedica al regista francese. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 871.048.

TEATRO

Ancora Terra!

Si replica questa sera, alle 21,30, al circolo d'arte varia Dravelli, in via Praciosa 11, a Moncalieri, «Terra!», un monologo di e con Paolo Roman liberamente tratto da romanzi e racconti di Stefano Benni. Paola Roman è una giovane attrice torinese alle spalle una carriera già intensa, basti ricordare le interpretazioni de «Le lacrime di Petra von Kant» da Fassbinder, i vari monologhi messi in scena al Festival di Chieri, l'attività radiofonica. Informazioni (dopo le 18) allo 011/606.13.34.

Sotto shock

Lo schermo all'aperto di Genova angolo via Valenza propone questa sera, alle 20, alle e alle 24 «Sotto shock», film horror di Wes Craven. L'ingresso costa mila lire. Informazioni al 650.29.21.

Concerto di Laurie Anderson stasera al Lingotto

Note elettroniche

Per «Civiltà delle macchine»

Coccolina dell'avanguardia, fuoriclasse della musica elettronica, abile manipolatrice, genio multimediale. Chi è Laurie Anderson? E' una signora con il viso da ragazza, 43 anni, ex insegnante d'arte egizia, performer, musicista, videomaker. Un'artista del nostro tempo, insomma. Anche controversa, etichette, spiata con curiosità e sospetto dai soloni della musica colta e al tempo stesso mai assimilata, né assimilabile, alle correnti dell'avanguardia rockeggiante o comunque compromessa con il rock (leggi David Byrne, Brian Eno, David Sylvian). New age, elettronica, rock computerizzato: c'è tutto nell'opera di Laurie Anderson, eppure non si danno etichette, non è possibile darne.

L'unica etichetta possibile glisi'hanno attribuita quelli del Gruppo Edo, convocandola per un concerto al Lingotto, stasera (ore 21, biglietti a 30 e 40 mila lire), organizzato in occasione della mostra «La civiltà delle macchine». Eh già, perché Laurie Anderson è figlia della civiltà delle macchine, anzi, ne è il frutto maturo in campo musicale. Cento, duecento anni fa sarebbe stata una compositrice classica, specie di Mozart - ecco, il paragone può reggere -, ma oggi la lingua universale, l'esperanto della musica è il, e allora torna inevitabile l'omologazione rockettara, che nulla, o quasi, autorizzerebbe. Nel senso che fra Laurie Anderson e gli Iron Maiden non c'è

C'è attesa per il concerto dell'eclettica Laurie Anderson

Però - seguendo misteriosi sentieri - Laurie Anderson è figlia del rock. Del rock colto, nato nella New York progressista dei Velvet Underground, di Andy Warhol e di John Giorno, o dalle sperimentazioni elettroniche di Fripp e Eno. L'elettronica è la base, il linguaggio unificante. E Laurie Anderson si ricollega a quei suoni, a quelle costruzioni tanto lontane da «Rock Around The Clock», eppure in qualche modo conseguenti.

Laurie Anderson l'elettronica genialmente, e già questo fa la differenza. La macchina al servizio dell'intelletto, e non il contrario. Forse sta in ciò il significato, il messaggio del concerto di stasera. Concerto che vedrà la performer americana impegnata a rappresentare dal vivo le più recenti creazione, «Empty Places», un'opera che scava negli arcani legami fra spazi e esseri umani, fra suoni e idee. Vi sembra troppo complicato? Niente paura, ascoltarla è più facile che spiegarla: non a caso dei suoi primi dischi, «O Superman», arrivò nove anni fa in testa alle hit parades. L'intelligenza non uccide la fantasia e il divertimento, anzi. Un concerto di Laurie Anderson è comunque più appassionante degli inutili e sciapi spettacolini canori venduti negli stadi a prezzi da malavita. [g. fer.]

Uno stage

Conoscere i tesori sommersi

Può sembrare una curiosa iniziativa per «happy few» questo stage «Principi e metodi dell'archeologia subacquea», organizzato dal Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali di Torino che si svolgerà da domani al 14 novembre nella sede di corso Sicilia 12.

E' un seminario breve e intenso, rivolto a tutti quelli che partendo dall'amore per l'archeologia tradizionale o dalla passione per le immersioni subacquee si vogliono avvicinare al silenzioso mondo degli antichi tesori sommersi.

E sorprendentemente, anche in Piemonte, lontano dal mare, c'è molto da fare: l'annunciata nascita, a Viverone, di un archeologico. Qui, dal 1967 a oggi sono stati portati alla luce i resti di alcuni villaggi palafitticoli risalenti all'età del bronzo. Proprio gruppo di archeologi piemontesi è nata l'idea di trasmettere, in uno stage, le loro conoscenze e esperienze. Terrà le lezioni, tutti i giorni dalle 20,30 alle 24, Enrico Ciabatti, già direttore di importanti scavi. Chi è in possesso di un brevetto subacqueo e ha superato il primo corso potrà frequentare nei giorni seguenti uno stage di perfezionamento.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in via Corte d'Appello 1 - tel. 5765/2210-2109. Il costo è 85 mila lire per i dipendenti, 150 mila lire per gli esterni. [s. sa.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Paul Weller allo Studio 2

Era bravo con i Jam, gruppo vagamente ascrivibile all'ultima fiammata punk, fortunato e popolare con gli Style Council, esponenti dell'ondata jazzy che investì qualche anno fa soprattutto la inglese. E adesso? Adesso Paul Weller torna in pista con un'ampia formazione a nome suo, The Paul Weller Movement, sette musicisti con ricca sezione fiati per un genere che si orienta sempre più sulle sonorità nere. Domani sera potrete ascoltarli allo «Studio 2» (via Nizza 32,

Chi condivideva i giudizi malevoli sugli Style Council (a detta dei detrattori, uno dei più straordinari concentrati di noia immortalati in vinile), potrà quindi le recenti imprese del trentaduenne Weller, in disco nuovo atteso per la prossima primavera. Il biglietto costa 27.500 lire, si trova in prevendita da Rock & Folk, Discolò, Music Center, Ricordi.

Il concerto di Paul Weller è organizzato da Metropolis e da Radio Flash. Il prossimo appuntamento allo «Studio» è fissato per il 12 novembre, con Ligabue, che recupererà la data del 23 ottobre, rinviata all'ultimo momento per l'indisponibilità della sala. La sera seguente, ancora allo «Studio 2», ci saranno Persiana Jones & Le Tapparelle Maledette. Alla programmazione del locale di via Nizza si aggiungono altre date: il 19 i Morron Town, il 26 Jingo De Lance e gli Upset Noise, il 5 dicembre i Negazione e i Ritmo Tribale, l'11 i Seers.

Metropolis anche i concerti di Francesco Guccini e degli Iron Maiden, al Palasport rispettivamente il 27 e il novembre. I biglietti per Guccini costano mila lire, quelli per gli Iron Maiden (gruppo d'appoggio gli Anthrax) 38 mila. In prevendita da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Radio Veronica One, Poma, New My Music, Dischetto, Hot Point, Videomusic, Birreria Marconi, Mastersound, Fan's Shop; Mister Fuzz (Rivoli), Di (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

Un 4 novembre la guerra

«Hiroshima mon Amour» occupa tradizionalmente la serata del novembre con una festa contro la guerra. Tanto più quest'anno. Quindi, stasera nel circolo di via Belfiore 24 si parlerà di disarmo e antimilitarismo: ma soprattutto si ballerà con i dischi scelti dai deejay Angelo, Franco, Steve e Stefano. Il titolo del party è «Mettete dei fiori nei vostri cannoni»: visto lo scopo della serata - per tacere dell'età e gusti musicali dei nostri quattro eroi - non poteva altrimenti.

Il jazz del lunedì

Il ricicato cartellone del lunedì, mai generoso di musica dal vivo, è comunque monopolizzato dai concerti jazz. Anche domani sera la scelta dovrà limitarsi a tre proposte: alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) c'è il trio del pianista Antonio Faraò, Giampiero Prina alla batteria e Rosario Bonaccorso al contrabbasso. Al «Witche's» (via Camerana 6, 22) il trio del flautista Dino Pellissero, vocalist Florio. Al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22), la Leri Jazz Band Giorgio Balma.

Ancora più scarne le chances per stasera: risulta soltanto il folk sudamericano di Elena duo Indio alla «Fazenda» Monasterolo (via Marconi

In compenso, ottime si preparano per settimana: a cominciare da martedì al «Centralino», quando potremo ascoltare Robert Lee Burnside, schietto e affascinante bluesman.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

In un'osteria

Il vino si festeggia a tavola

Via Lanzo 88
Due giorni «di festa»
Cucina piemontese
Chiuso domenica
55 con vino
Tel. 011/29.01.74

Piemonte, tutto Piemonte. Fritto misto, salame «d' turgia», gran bollito, bagna caoda e tante altre voci subalpine in una due giorni tutta dedicata ai sapori della gastronomia piemontese. Così Gianni Gatto, dell'Osteria Valgranda, vuole omaggiare la terra natale tramite due cene collegate alla Festa Vino Nuovo, sorta di commemorazione enoica tutta privata. Nel senso che, al prezzo di 55 mila lire con i vini compresi, Gatto e moglie (che è la cuoca) organizzeranno per venerdì 9 e sabato 10, questi due meeting che, in verità, considerando le voci del menù, ranno per stomaci collaudati.

Questa osteria della periferia torinese è ancora uno dei luoghi che più si avvicinano alle piole di un tempo possibilità di ascoltare cantanti in vernacolo e l'occasione, per i clienti, diventare essi stessi dei protagonisti canori.

E il cibo? Soddisfacente ricette che ben si addentrano nella più stretta cucina di tradizione contadina. Qui, oltre a queste due giorni del vino, si trovano insalata di cavoli, lardo con il pepe, salsicce alla vecchia maniera, salami densi; tutte gustosità, insomma, che ricordano sapori ormai sempre più rari nella ristorazione torinese sempre più timorosa di essere regionale.

In precollina

Tanto jazz a fianco di una paella

Corso Quintino
Cucina più musica, solo cena
Carne e pesce
Suite, senza vini
Chiuso domenica
Tel. 011/81.22.307

Chiuso il dehors, ovviamente per motivi climatici, La Contea rientra fra le quattro mura continuando a fare ristorazione, soltanto di proponendo due incontri di musica jazz, ogni settimana. Protagonista in cucina resta il Beppe Sforza che, in questo periodo, si sfoga con le ricette di funghi. Ma il piatto forte è la paella alla valenciana, specialità che sembra diventare il cavallo di battaglia per un di cuochi torinesi.

Qui, nel locale della precollina, la paella non è davvero fatta male e stessa cucina simpatica, anche se mancano i grandi acuti, la si trova nei piatti di pesce. Cacciucco alla livornese, zuppetta vongole veraci, spaghetti alla pescatora e misto griglia gli appuntamenti gastronomici di ogni venerdì a un prezzo sulle mila, vini.

Dicevamo jazz due volte alla settimana. Ma non soltanto. Infatti, La Contea propone pure spettacoli serali con stelle del cabaret italiano e europeo, genere. Così, abbinando la cucina alla musica, questo posto giovanilista (frequentato anche dai «grigi») si sta trasformando in un piacevole punto d'incontro per chi desidera trascorrere qualche ora leggermente off, però senza sentirsi necessariamente un «impegnato».

GLI APPUNTAMENTI

OTTONE

Alla «Dantesca»

Inaugurazione martedì alle 18, alla «Galleria Dantesca» in piazza Carlo Felice 15, della mostra di Ottone Rosai. Disegni e oli. Si concluderà il 24 novembre, orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Informazioni allo 011/53.58.97.

EGITTO E

Un incontro

Domani alle 16, all'Istituto Bancario San Paolo in via Santa Teresa 0, Mario Piantelli interverrà sul tema: «Egitto antico e India». Questo come gli incontri sono organizzati dall'Associazione Amici Collaboratori del Museo Egizio; per i partecipanti è prevista una visita guidata al museo il terzo mercoledì mese alle 17,30. Informazioni allo 011/54.40.91.

Una mostra

Domani sarà inaugurata alle 11 la mostra «Giovani e anziani nel mondo» nello spazio espositivo dell'Assessorato alla Gioventù in Assarotti. E' una raccolta di immagini fotografiche scattate da Daniele Dal Bon e Cristina Ricotti. Orario dalle 8 alle 18 tutti i giorni esclusi sabato e domenica.

BOOTSTRAP

Che cos'è

Domani alle 9,30 inizio del seminario internazionale «Il metodo statistico del bootstrap: tecniche di ricampionamento dei dati» nell'aula magna dell'università in via Po 17. Dalle 15 alle 18 il convegno continuerà al Csi Piemonte in Unione Sovietica 216. Fra i relatori Bradley Efron, l'inventore del metodo. Per informazioni rivolgersi allo 011/33.071.

L'INFORMAZIONE

Università Popolare

Domani, alle 21, serata d'apertura dell'anno accademico dell'Università Popolare. A Palazzo Campana, in via Carlo Alberto 10. «Problemi della formazione e crisi dell'informazione» è il tema discusso da Michele Torre, Aldo Alessandro Mola e Igino Vergnano. Per informazioni, telefonare allo 011 83.95.852.

INAUGURAZIONE

Nuova attività

Domani alle 18 inaugurazione del nuovo negozio da parrucchiere per uomo di Nadia Duz. In via XX Settembre 58, al primo piano.

MESSAGGIO

Con lo yoga

Domani alle 21, all'Associazione Culturale Aria Nuova, Pralungo 3, Swami Jovitmavananda parlerà sul «messaggio ayurvedico». Si tratta di un'antica tecnica terapeutica dell'India.

UN LIBRO

A Palazzo Lascaris

Domani alle 17 verrà presentato a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il libro «Giorgio Agosti-Livio Bianco. Un'amicizia partigiana. Lettere 1943-45» edito dalla Meynier. Interverranno Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone e Giorgio Vaccarino.

«Pretty Woman» continua a ottenere le preferenze del pubblico

Con Julia, per l'ottava volta

Il film s'avvia ad abbattere i record d'incasso

Julia Roberts continua a mietere consensi: per l'ottava settimana è ancora «Pretty Woman» di Gary Marshall il film più visto dai torinesi (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). La favola della «deliziosa» prostituta e del suo Pigmalione (un Richard Gere ancora affascinante) sembra avviata ad abbattere i record di incasso: nelle quattro sale in cui si proietta ha accumulato 10.667 presenze.

Rispetto a sette giorni fa immutato il rimasto il terzetto al comando: dopo «Pretty Woman» c'è «Giorni di tuono» di Tony Scott, con Tom Cruise: al Reposi è stato visto da 7060 spettatori. In terza posizione la farsaccia nera «Weekend con il morto» di Ted Kotcheff: in un poker di sale ha divertito 6793 spettatori.

Tre i nuovi ingressi in classifica. Al quarto posto si inserisce «Le comiche», il nuovo film di Neri Parenti l'accoppiata inedita e vincente di Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. I due rispolverano il filone delle comiche finali, catastrofi, salti, torte in faccia e chi più ne ha più ne metta. All'Ideal han fatto ridere 6702 torinesi.

Al sesto posto (ed è una sorpresa perché Lynch non è un regista di cassetta evidentemente la vittoria a Cannes ha funzionato da traino promozionale) approda «Cuore selvaggio» di David Lynch, con Nicolas Cage, Laura Dern e un'insolita Isabella Rossellini. Eccessivo, onirico e decadente il lavoro di Lynch è un «road-movie» con due ventenni in fuga sulle strade d'America, tra sesso, violenza, horror e tenerezze. Al Vittoria ha richiamato 4541 spettatori.

Per il rotto della cuffia entra fra i primi dieci anche Gremlins 2, che nonostante sia proiettato in tre sale (tra cui il redivivo Gioiello) non più in là di 3357 presenze.

Si difende bene, in quinta posizione «Due nel mirino» di John Badham con Gibson e Goldie Hawn. Thrilling giallorosa un po' sopra le righe vede l'inedita coppia inseguita da una banda di ex-poliziotti corrotti. All'Ambrosio è stato visto da 5517 torinesi.

Brutte notizie per Giuseppe Tornatore: il suo «Stanno tutti bene» non entra neppure tra i «top-ten» e deve malinconicamente accontentarsi della tredicesima posizione. Meglio di lui ha fatto persino «Cadillac man» di Roger Donaldson, Robin Williams nei panni di un venditore di automobili (è dodicesimo).

Complessivamente nell'ultimo week-end sono stati 41.580 gli spettatori nelle sale di prima visione, circa in più di sette giorni fa e circa 1000 in più di un anno fa. [r. mol.]

Roberts e Gere in «Pretty Woman»

I PIU' VISTI
(spettatori dal 25 al 31/10)

1 Pretty Woman	10.667
2 Giorni di tuono	[illegible]
3 Weekend con il morto	6793
4 Le comiche	[illegible]
5 Due nel mirino	5517
6 Cuore selvaggio	4541
7 Dick Tracy	4531
8 Ragazzi fuori	4318
9 Ritorno al futuro 3	3454
10 Gremlins 2	3357

TEATRI

CENTRO D'ARTE VARIA [illegible] VELLI (via Preziosa 11, Moncalieri): [illegible] e 4 novembre alle [illegible] 21,30 i Soggetti presentano Paola Roman in: Terra, liberamente tratto da racconti e romanzi [illegible] Stefano Benni. Ingresso soci Arci L. 10.000. Servizio bar - ristorante. Si consiglia di prenotare al numero 608.1334 tutti i giorni dalle ore 18,30.
GARYBALDI: Il Caffè di Claudio Montagna. Sono aperte le iscrizioni a «La Fabbrica del Caffè» due laboratori di preparazione a «Il Caffè di Claudio Montagna» uno di primo livello, l'altro di livello avanzato rivolto a giovani dal 16 in su. Tutti i lunedì in orario preserale a partire dal 12 nov. Informazioni e [illegible] 801.1746 - 801.3701.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: La danza ha effetti curativi? Dal 1° novembre [illegible] di danza terapia [illegible] Dosamantes Alperson (U.C.L.A. Los Angeles), Milena Sarboraria [illegible].156.
LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis str. del Campagnino 8): Organizza, [illegible] 11 novembre stage di danza del [illegible] con Janila. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - [illegible].0930.
LO [illegible] (via [illegible] Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): Stage di danza Jazz con Christopher Huggins direttamente da New York [illegible] 19 novembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - 661.0930.
SUTKI: Stage audizione di Teatro danza rivolto ad attori e danzatori ambosessi. Livello Avanzato. L'unica preselezione per l'ammissione è prevista per lunedì 5 novembre alle ore 14. Lo stage inizierà martedì 7 novembre e terminerà venerdì 9 novembre. Orario 14-16. Informazioni al 530.614.
TANGRAM TEATRO Rivoli: scuola reci[illegible]. Isol v. Colla 18. Tel. 307.367.
SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Ragazzi dagli 8 ai 15 anni. P.zza Solferino 4, [illegible]. 669.0688.
TEATRO NUOVO - SCUOLA [illegible] CLASSICA E CONTE[illegible]: corsi a tutti i livelli. Iscriz[illegible] corso [illegible] d'Azeglio 17, tel. 669 0668.
TEATRO NUOVO: preparazione esami Royal Academy of Dancing [illegible] Carla [illegible] tutti i [illegible], Mayors e [illegible] 669 [illegible].

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): [illegible] 21,30 Gruppo Music Doc.
ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 Rocky.
CLUB 84: con Franco Orsini ore 15,30 e 21 danze e [illegible] tutti. Di rigore per i sigg. uomini giacca e cravatta.
DANZE SMERALDO - Chivasso: ore 21 liscio orch. Macario. Domenica pomeriggio [illegible] 15 [illegible] ballo [illegible] Discovideo[illegible] e scuola di [illegible] gratuita. Dame ingresso omaggio.
DU PARC (tel. 521.5538 - 521.5275): oggi chiuso, inaugurazione martedì 6, galà con la grande orchestra di Turi Gelino.
FORTINO DANZE: [illegible] 15,30 e 21 danze per tutti. Orch. Rommy.
FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): ore 21 orch. Gribaudo.
K. 11 (Volpiano, To): [illegible] discoteca e scuola di ballo gratuita. Ore 21 orchestra Nuovi Orizzonti.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15,30 grande spettacolo [illegible] Muslani e la sua orchestra; [illegible] 21 liscio misto con Gino Romeo.
LE GRILLON - Nichelino: orchestra Showman. Est. quadri.
LE-ROI: ore 21 di tutto un po ... di più.
NUOVO GARDEN: ore 15,30 pomeriggio di amicizia e cordialità con Martina e Franco e l'orch. Gruppo 5 ore 21 la serata della riduzione e dei premi.
SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio.
TANGO SALA DANZE: classico elegante nuovo [illegible] pom. inizio ore 15, sera ore 21.
DA ROBY: ore 21 cena con l'orchestra. Specialità livornese. Tel. 337.965 - 336.2603.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 15-19/22-4,30.
RISTORANTE PIZZERIA [illegible] (Pinerolo): cena danzante [illegible] orchestra. Aperto a pranzo. Tel. 0121 / 74.115.
IL GIORGIO - Ristorante - Danze - Valenti[illegible]: La Piana's Trio - C. Albertine.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 80 Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel. [illegible] 712.927 e fax). Francesco Tabusso.
LA LANTERNA - Moncalieri: personale Davide De Agostini.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma [illegible]4). 34ª mostra d'autunno. or. 10-12.30/16-19,30.
PORTO ROSSO (Alba, piazza Savona 5, tel. [illegible]). Emilio Tadini [illegible] 10-12,30. 15,30 19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]: Silvio Fedele
[illegible] (via Vanchiglia 11/C). Opere scelte: Accardi, Baj, D'Orazio, Guttuso, Guidi, Mortotti, Scanavino, Greco, Maccari, Schifano, Sassu...
BERMAN: Enzo Sciavolino sculture.
DAVICO: G. Ciulla - C. Cargioli.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540 983): [illegible] novembre Mimmo Rotella.
GALLERIA [illegible] AGOSTINO (tel. 365.963). Esposizione d'asta dall'8 novembre a domenica 11 presso Hotel Royal corso Regina Margherita 249 o.c. 10/23; lunedì 12 il tornata d'asta ore 17.30/21.
LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.894): aspetti d'arte contemporanea.
LA GIOSTRA (Asti): Pierre Ramel.
NARCISO: Adriana Pinchiorde.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 549.993): Sergio Nardoni. Ore 10/13.
PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.
TUTTAGRAFICA [illegible] C. Emanuele II [illegible] 839.7361): collettiva di grafiche.

TEATRO ERBA
oggi ore 15,30
da martedì 6 a domenica 11/11
GRAZIA SCUCCIMARRA
NOI, LE RAGAZZE [illegible]
Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241. [illegible]. 696.55.47

da martedì 13 novembre
Nando Milazzo presenta
RENZO [illegible]
in
UN GIARDINO [illegible]
FATTO IN CASA
di Neil Simon
PAOLA TEDESCO
MICOL PAMBIERI
Regia
[illegible] BLASI
Orario di biglietteria
tutti i giorni 9-13/15-19

Teatro Colosseo
&
[illegible] Veronica One 93.600
[illegible] prenota per
ENRICO RUGGERI
16-17 NOVEMBRE 1990
Presso la cassa del Teatro
Tel. 650.51.85 - 669.80.34

Le auto d'epoca più famose del mondo vi attendono
Tutti i giorni 9,30-12,30 15-18 Lunedì chiuso
40, corso Unità d'Italia tel 011/677 666

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO
AMO [illegible] COLSI
Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti nella Torino primo [illegible]
Solisti e Corpo di Ballo della Compagnia di Danza
Teatro di Torino (p. Massaua 9)
giov 8 sab 10 mart 13 ore 21 dom. 11 ore 16
Pren. e inf. 011/47 30.169

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
[illegible] RA anni 60-70-80 con
GLI HOLYDAY
DOMENICA PROSSIMA
BOBBY SOLO

[illegible] 15 [illegible] MODERNO
ore 21
RAUL CASADEI

TANGO SALA DANZE
[illegible] Avet 3 (TO) Tel. 481.740
[illegible] ORARIO
POMERIGGIO [illegible] 15
[illegible] 21

DIVERTENTISSIMO AL
CAPITOL

Uno spasso... ROBIN WILLIAMS fa dimenticare le lacrime de «L'ATTIMO FUGGENTE» e fabbrica risate ad ogni angolo.

Caffè Splendid

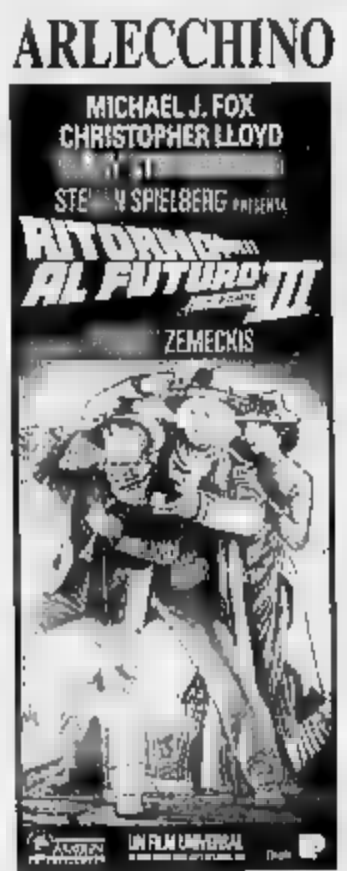
REPOSI

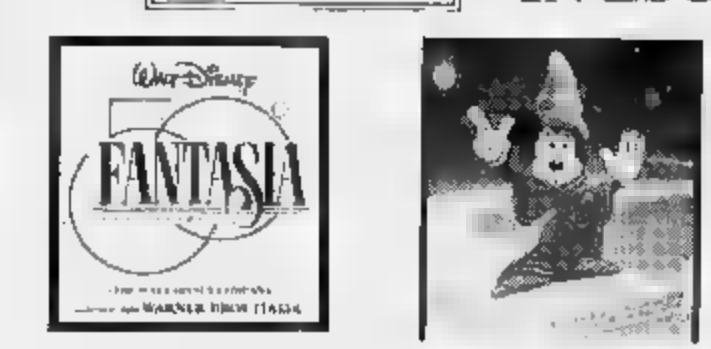
FARO

Empire
ULTIMI GIORNI

MASSAUA
UN'ACCOPPIATA VINCENTE!

AMBROSIO
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO

DORIA e FIAMMA
IL FILM DELL'ANNO!

IN ESCLUSIVA

PENTADISTRIBUZIONE PENTADISTRIBUZIONE

STREPITOSO SUCCESSO ALL' OLIMPIA 1

AL GRANDE IDEAL

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

Si prega il gentile pubblico di ridere (se è possibile) moderatamente, per non coprire le moltissime battute del film

OLIMPIA 2 AMBRA: *in esclusiva*

UN FILM DAL DIVERTIMENTO TRAVOLGENTE

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA A PAGINA 12

AL CENTRALE 1 CRITICA PUBBLICO

MERAVIGLIOSAMENTE COMICO E PERFIDAMENTE DIVERTENTE
Un'opera intelligente, acuta, piacevolissima da vedere e da sentire

Al cinema ZETA 1 *in esclusiva*

DIRETTAMENTE DALLA PRIMA VISIONE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Torna in scena allo Juvarra «Yakufumna» con Di Mauro e la Pasquero

L'ironia salverà il matrimonio

Un uomo, una donna ed un'unica solitudine

Era stato già al Teatro Juvarra in aprile, e aveva riscosso un buon successo. Incoraggiato, Michele Di Mauro ha riproposto l'altra sera il [illegible] «Yakufumna» scritto a quattro mani con Michele Petrolini e interpretato con la vivacissima Germana Pasquero. «Lo spettacolo ha incontrato simpatia e apprezzamento - spiega lui -, sarebbe stato un peccato lasciarlo cadere».

E' una surreale storia di amore e ironia, a metà strada fra il disincanto di Nanni Moretti e l'affettuosa presa in giro di «Harry ti presento Sally», quella che si svolge sul palcoscenico. Protagonisti [illegible] un uomo e una donna, posti di fronte all'e[illegible] dilemmma di come superare le loro due diverse solitudini e trovare un'unione. Da qui il titolo: «Jacufumna» è in piemontese [illegible] «uomo di casa», un uomo che [illegible] interpretare la parte della moglie, fa i lavori domestici, [illegible] po' sottomesso. Qui simboleggia piuttosto l'incapacità di comunicare dell'essere maschile e femminile.

Sulla scena si alternano i monologhi di lui e di lei, che non diventano mai [illegible] dialogo: si interrogano sulla solitudine, la paura di invecchiare, il mito della felicità. Unico legame fra i due, una corrispondenza, nata da un annuncio matrimoniale e peraltro disastrosa, perché entrambi hanno perso ogni fiducia nella vita di coppia.

Lui, «free lance» dell'amore, è [illegible] avventure scomode e non più divertenti. Lei invece è prigioniera dell'immagine femminile divulgata dalla pubblicità, dell'obbligo [illegible] giovane e bella a ogni costo. Si vedono, si parlano, intrecciano una relazione, cinicamente consapevoli di ricominciare per l'ennesima volta lo stesso gioco, di precipitare verso linguaggi e valori svuotati di significato. E intanto per entrambi il tempo passa.

Lo spettacolo è divertente, pungente, attualissimo e ha un linguaggio molto naturale. Indovinati gli intermezzi musicali, fra cui un esilarante inno a Gullit: «Tulipano nero, prendimi i menischi per una notte sola». La Pasquero e Di Mauro sono bravi e convincenti, il pubblico applaude divertito. Il sipario si chiude su una coppia di sposi, l'inno nuziale e una lambada eseguita all'organo. Contro l'abitudine [illegible] resta che l'ironia.

[r. sil.]

Germana Pasquero, esilarante protagonista di «Yakufumna»

Concerto del pianista Gambaro in San Filippo

Ma come sa di Schubert la musica di Mozart

Concerto del pianista Roberto Gambaro nella Cappella dell'oratorio di San Filippo per il settimo appuntamento della rassegna organizzata dal Gruppo Artisti Associati. Squisitamente classico il programma: Mozart, Beethoven, Schubert e bis scarlattiano.

Alcuni esegeti dell'opera schubertiana non perdono occasione per corredare di prove la tesi della «linea austriaca» che percorrerebbe la storia della musica unendo i punti chiamati nell'ordine Mozart, Schubert e Mahler. L'esemplificazione viene condotta di regola sulla produzione sinfonica giovanile del secondo e, nel caso di Mahler, sulla Quarta: tersità, lucentezza, sorgività, freschezza le pretese caratteristiche comuni. Nel programma di sala diffuso all'ingresso si parla di «Una danza dalle figurazioni vagamente mozartiana: a proposito dell'ultimo tempo della Sonata Schubertiana op. 120; l'interpretazione data da Gambaro della So[illegible] K 570 di Mozart e di quella op. 110 di Beethoven fa invece pensare ad una irrorazione a 360 gradi di spirito schubertiano su tutto il programma. Valgano come esempio i passi ispirati alla sonorità dei corni della Sonata Mozartiana e gli accordi esordiali dell'op. 110: in entrambi i casi dal pianoforte di Gambaro sono venute fuori sonorità della morbidezza arcana, capaci di irradiare sulle pagine un tepore appunto schubertiano, autentico al punto da poterne dubitare.

[a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. [illegible] 6000
Labirinto di passioni — di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 16,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alasc 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole [illegible] vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [illegible]stico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il [illegible] — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]d. [illegible]
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, [illegible]. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desid[illegible] di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ari[illegible] — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]itorno al futuro III — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato; Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra [illegible] e antenati. N. V. 1h 58'. Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Cadillac man — di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90) — Un venditore di automobili, dall'invidia[illegible] vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' Commedia. Or.: 15; 16,55; 20,45; 22,40

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 9000/Alasc 7000
Metropolitan — di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,45; 22,40

C. Chaplin [illegible] — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ing[illegible]
Ragazzi fuori — di Marco Risi con F. Benigno, A. Di Sanzo (Venezia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. Col. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: [illegible] 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
[illegible]ia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Crista[illegible] — via Gollo [illegible], Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/ri[illegible]
58 minuti per morire (Die harder) — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. Or.: 15,15; 17,35; 19,55, 22,20

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
P[illegible] Innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller. [illegible].: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. [illegible]. 1h 40' Commedia. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,30

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
[illegible] bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico. Or.: 15; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, T[illegible]. [illegible]71.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry [illegible] June — di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/[illegible], Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a Ottobre Rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russ[illegible] di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' Thriller. Or.: ap. 15; film 15,15; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 319.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]ost - Fa[illegible] — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per [illegible] la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. [illegible], Tram 10/12/18, Bus 56/58s, Ingr. 9000
Pretty Wo[illegible] — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [illegible] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due [illegible] del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gang[illegible], impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm. Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saran[illegible] l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, [illegible] 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman [illegible] e **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazi[illegible] — via Pomba 7, [illegible]. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'[illegible] creatura generi i diabolici Gremlins, [illegible]... N. V. 1h 47 Fantastico. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [illegible] — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible]. [illegible].: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di [illegible] complotto? N. V. 2h 08' Thriller. Or.: ap. 15; film 15,20; 17,45; [illegible],10; 22,35

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, [illegible] 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alasc 7000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 338, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come [illegible] preda della devianza e stravolgente mostruosità del [illegible]. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Dramm[illegible]. Or.: 15,15 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Collesasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000
La stazione — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di una ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine [illegible] vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4000
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore. Ore 18,25; [illegible]05 Abb. a 4 film a scelta L. 6000. Per i ragazzi **Poliziotto a 4 zampe**. Ore 14,30; 16,30

Lanteri — c. Giulio Cesare 60 (tel. 284.134)
L'attimo fuggente — con Robin William. C[illegible]. Or.: 14,50; 17; 19,10. 21,40

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)
Ancora 48 ore — con Eddie Murphy, Nick Nolte. Orario: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,30.

Nuovo Odeon — via Vandalino 8 (tel. 749.23.62)
Poliziotti a due zampe — di Bob Clark con Gene Hackman e Dan Aykroyd. Non violato. Orario: ap. 15,15; 16,45; 18,30. 20,20; 22,20.

S[illegible] d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Mery per sempre — di M. Risi con M. Placido, [illegible]. Amendola. Orario 15, 16,50 18,40; 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.12.62/3)
Le avventure di Bianca e Bernie — cartoni animati di W. Disney. Colori. Segue **Pippo e il calcio**. Orario: 15; 17.

Drive-in — Al cinema [illegible] auto, v. Valenza ang. v. Genova
Sotto shock — di Wes Craven con Michael Murphy, Peter Berg, Camille Cooper, Mitch Pileggi. Orario: 20; 22. 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Oggi riposo

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Taxi driver — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Cybill Shepherd, Jodie Foster, versione italiana. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] Due — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Querelle — di R[illegible] Werner Fassbinder [illegible] Brad Davis, F[illegible] Nero, Jeanne Moreau, [illegible]. [illegible].. 16; 18,10; 20,20; 22,30

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Voglio tornare a casa — di Alain Resnais con Laura Benson, Gérard Depardieu. Versione italiana. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello [illegible], Tel. 88.151
[illegible]endite nuovi abbonamenti turni ordinari. Turni C ed [illegible] biglietteria Teatro piazza Castello 215. Tel. 011 8815.241-242 orario 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-18,30 (lunedì chiusa).

Piccolo Regio — piazza Castello
Beethoveniana — **Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** il 24 e 25 [illegible]bre al Piccolo Regio vendita abbonamenti L. 12.000 biglietteria Teatro piazza Castello 215, tel 011 8815.241-242 (lunedì chiusa).

[illegible]dua — c. Giulio Cesare 67, [illegible]. 287.871-248.2278, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — dal 7 novembre il Gruppo della Rocca in **Candido da Voltaire**, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19 escluso domenica. Abb. 6 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000).

Alfi[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Stagione in abb. T.S.T. ore 15,30 Luca De Filippo in **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con [illegible] Daniel. Reg. L. De Filippo. Repliche fino all'11/11. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri or. 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. 011-557.6248 - 544.562.

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Da ven. 9 nov. [illegible] Costa presenta **Malcolm [illegible] giudizio**, pren. a partire da giov. 8/11 ore 16/19. Campagna abb.; cassa [illegible]o (feriali ore 16/19) e Rosele: Belgravia, Celid, Comunardi. Pren. spett. scuole tel. [illegible]

Auditorium Rai — piazza Rossaro 8, Tel. 880.74.981, Tram 16/18
Unione [illegible] — [illegible] pomeridiana ore 17. Quintetto L&M musiche di Brahms e Schumann. Biglietti per [illegible] abbonati numerati L. 20.000 ingressi L. 13.000 all'Auditorium Rai dalle ore 16,30. Informazioni tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 61
Ore 15,30 stag. in abb. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro pres. **Le Serve** di Jean Genet con A. Bartolucci, R. Manno[illegible], L. Mostacchi, reg. M. Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 [illegible]nica riposo). Inf. tel. 011 557.6248 - [illegible] 562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione [illegible] 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 6 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Orn[illegible] V[illegible], Dario Fo, [illegible] Masolmini. Per informazioni tel. 669.8034.

Teatro [illegible] — [illegible] Moncalieri 241, Torino, Tel. 668.55.47
Stagione teatrale [illegible] — Oggi ore 15,30 e da martedì a domenica Grazia Scuccimarra in **Noi le ragazze degli Anni 60** (aggiornato) di G. Scuccimarra, arrangiamenti di P. Cangialosi. biglietteria tutti i giorni ore 9/13-15/19.

Garybaldi Te[illegible] — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa sera ore 21. Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. Vacis. Informaz. e prenot. 801.1746 - 801.3701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 17 GSProposte presenta, Michele Di Mauro in **Yakufumna** di M. Di Mauro e R. Petrolini. Con G. Pasquero e M. Di Mauro. Musiche R. Puleo. Regia R. Petrolini. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 785.803, Bus 36/38/62/62s
Stagione di balletto 90/91 — Giovedì 8, sab. 10, mart. 13 ore 21, dom. 11 ore 16: **Amo le rose che non colsi** con L. Fueno, J. P. Martel, solisti e corpo di ballo della compagnia di danza Teatro di Torino. Inf. e prenotazioni tel. 472.996.

Una immagine di «Cuore Selvaggio» in programmazione al Vittoria

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **La calda signora della porta accanto**, con Paul Thomas, Joanna Storm. Col. V. 18. Apertura ore 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Double satisfaction**, con Maria Spahi, Aris Kosmatos. Colori. Viet. 18. Apertura ore 15: ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible]UB v. Calandra 15. Riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita [illegible], t. 521.2385. **Virgin superlove - Ragazza in calore** con Mary Ann Sweet. Col. Viet. 18. No stop dalle ore [illegible]. ult. [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334, **La bocca di Marilyn**, 1ª visione. Colori. Viet. 18. Apertura 10,30; ultimo 22,30.

[illegible]IOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **A doppio gusto**, con Joanna, T. Staleno. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Tentazioni oscene del piacere** [illegible] Reynal Frederique, Kaminker Maria. Col. V. 18. Ap. 14,30; [illegible]. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Amori particolari di Ciociolina prima visione**, [illegible] Staller. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.756. **I pruriti di Virginia**. 1ª Visione. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. [illegible] **il piacere** con Selva, K. Parker. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Apertura ore 15. Ult. 22,30.

T[illegible] v. Buozzi 6, t. 530.353. **Esperienze innaturali di Corallo**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Dick Tracy

BARDONECCHIA — SABRINA: Dick Tracy

BUSSOLENO — NARCISO: Occhio alla perestrojka

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Pretty Woman

CASCINE VICA — DON BOSCO: A spasso con Daisy

CESANA TORINESE — S. SICARIO: Caccia a Ottobre Rosso

CHIERI — MARILYN: Riposseduta; SPLENDOR: Giorni di tuono

[illegible] — CINECITTA': Ragazzi fuori; MODERNO: Ritorno al futuro III; POLITEAMA: Weekend con il morto

CIRIE' — NUOVO: Ritorno al futuro III

COLLEGNO — PRINCIPE: Gremlins 2; REGINA: Weekend con il morto; STAZIONE: Benvenuti in paradiso; STUDIO LUCE: Pretty Wo[illegible]

[illegible]E' — MARGHERITA: Pretty Woman; PERONA: Le comiche

GRUGLIASCO — ROMA: Presunto innocente

IVREA — ASCINEMA: Cadillac man; BOARO: Le comiche; [illegible]: Ritorno al futuro III

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: [illegible] nel mirino

NONE — EDEN: Harry ti presento Sally

PIANEZZA — ORFEO: Pretty Woman

[illegible] — HOLLYWOOD: Weekend col morto; ITALIA: Le comiche; RITZ: Ti amerò fino ad ammazzarti

RIVOLI — GIOIELLO: Ritorno al futuro III

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Ancora 48 ore

SUSA — CENISIO: Dick Tracy

TORRE PELLICE — TRENTO: Le avventure di Bianca e Bernie (pom); Caccia a Ottobre Rosso (sera)

Previsioni in nero dopo lo sboom del computer: un'azienda su due è in gravi difficoltà

Ossigeno per due mesi, poi si chiude

Industria ko in Canavese

Nella valle dei computer il futuro prossimo è buio. I piccoli e medi [illegible] imprenditori del Canavese, chiamati [illegible] disegnare le previsioni per l'ultimo trimestre, tracciano un quadro nero, anzi nerissimo. Di qui alla fine dell'anno il dato più pesante riguarda la caduta della produzione: il 44 per cento degli industriali parla di una consi[illegible] diminuzione, e questo significa aziende a passo ridotto. Meno pessimistiche le previsioni sull'andamento occupazionale, anche se rispetto al periodo luglio-settembre è quasi raddoppiata (oggi [illegible] 16%) la percentuale degli imprenditori che ipotizza [illegible] alla [illegible] integrazione.

Il panorama negativo, che segue allo scossone della crisi Olivetti - tagli annunciati di migliaia di posti lavoro - è illustrato cifre alla mano dall'Assindustria di Ivrea, che ha elaborato l'ultima indagine congiunturale del '90.

«Previsioni di questo genere - dicono all'Assindustria di Ivrea - non [illegible] registravano da parecchi anni. Purtroppo i segnali [illegible] crisi non si limitano soltanto all'ultima parte di quest'anno: anche i primi mesi del '91 si annunciano particolarmente difficili».

Cominciano dunque a farsi sentire gli effetti della crisi sull'indotto informatico legato soprattutto alla situazione Olivetti: [illegible] sono bastati gli interventi rassicuranti sul futuro dell'azienda dell'ingegner De Benedetti [illegible] dell'amministratore delegato Cassoni, dopo l'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della società, a ridare fiducia agli operatori dell'indotto. «Per chi operava esclusivamente come fornitore dell'Olivetti - aggiungono all'Assindustria - le prospettive sono sempre più incerte. Chi invece è riuscito a diversificare la propria produzione, può guardare ai prossimi mesi in chiave [illegible] pessimistica». Il 37,6% dei piccoli e medi industriali del Canavese non prevede investimenti a breve termine: «Questo significa [illegible] rinnovare più gli impianti, [illegible] tantomeno ampliarli come invece avveniva periodicamente nel passato» aggiungono all'Assindustria. Ma l'analisi per settore, ancora una volta, evidenzia come quello metallurgico debba registr[illegible] le previsioni più negative.

Numerose aziende di stampaggio, concentrate quasi tutte in Alto Canavese, possono contare [illegible] un carnet di ordini limitatissimo: «Ancora uno, due [illegible] al massimo di produzione a livelli accettabili» dicono gli industriali del settore che continuano a sollecitare il governo attraverso l'Unisa, l'associazione che raggruppa tutti gli stampatori in Italia, a sostenere il settore: «Da [illegible] chiediamo agevolazioni tariffarie per ridurre i costi di energia elettrica, seguendo l'esempio dei [illegible]stri colleghi in Francia [illegible] soprattutto [illegible] Germania. Da noi però pensare ad una bolletta più leggera è quasi impossibile». E le prime conseguenze [illegible] questo andamento si potrebbero avere già a fine anno. [illegible]li imprenditori denunciano ritardi nei pagamenti che si riflettono sulla costante diminuzione di liquidità: «Ci sono le tredicesime da pagare e per molti non è più pensabile [illegible] l'esposizione bancaria».

Per la prima volta, l'andamento congiunturale negativo del Canavese industriale è peggiore di quello registrato [illegible] base regionale: «Contemporaneamente vanno in crisi i settori informatico e metallurgico, non era [illegible]i successo. In passato, l'informatica aveva rappresentato l'elemento trainante anche quando la meccanica cominciava a segnare il passo».

Molto dipenderà dalle prossime scelte strategiche, da una parte, di Olivetti e Bull, i due colossi informatici localizzati [illegible] Canavese, e dall'altra della Fiat. «Senza dimenticare le potenzialità ancora da valorizza[illegible] della nostra piccola e media imprenditoria - dice il presidente dell'Assindustria Piero Pomella - in grado di conquistare nuove fette di mercato, soprattutto in una prospettiva europea». Una [illegible] che fino a poco tempo fa, quasi tutti gli industriali del Canavese erano pronti ad accettare: oggi, molti rinunciano.

Guido Novaria

Anche la Bull va in Cassa

Dopo l'Olivetti, altre ombre sul futuro occupazionale in Canavese. La Bull, colosso francese dell'informatica, ha annunciato provvedimenti a breve per lo stabilimento di Caluso, che con i suoi 960 addetti è uno dei più importanti in Italia del gruppo. E' quasi certo il ricorso alla cassa integrazione, a partire dall'inizio [illegible] prossimo anno: non si conoscono ancora né il numero dei lavoratori sospesi né il periodo di applicazione delle [illegible] stesse. Per smaltire le eccedenze di magazzino, la Bull resterà chiusa per tre settimane [illegible] fi[illegible] anno, dal [illegible] dicembre al 13 gennaio. Gli unici [illegible] lavorare in questo periodo saranno gli esperti [illegible] marketing e del settore commerciale. In Francia, la Bull è già ricorsa a drastici tagli occupazionali legati al più critico andamento dell'informatica a livello internazionale. Per i sindacati confederali Fim, Fiom e Uilm le prossime settimane saranno decisive per conoscere quali strategie elaborerà l'azienda per far fronte alla grave congiuntura. Secondo i sindacalisti risulta difficile «ipotizzare sbocchi su nuovi mercati», considerato soprattutto il «momento così difficile per l'informatica mondiale».

Il 44 per cento degli industriali prevede tagli alla produzione, il 37,5 esclude investimenti a breve. Il ricorso alla cassa integrazione (oggi al 16%) crescerà ancora

PROVINCIA FLASH

Chivasso, sequestrato sull'auto e rapinato

Francesco Torta, 71 anni, pensionato, Torino, via Lurisia 14, è stato sequestrato e rapinato da un giovane a Chivasso. L'uomo, in piazza d'Armi, era intento ad aprire la propria Bmw 320 quando sotto la minaccia di [illegible] coltello [illegible] stato costretto a salire sulla vettura. [illegible] rapinatore si è fatto consegnare il portafogli [illegible] 160 mila lire ed è fuggito.

Volpiano, in mostra i prodotti biologici

Mostra mercato [illegible] prodotti dell'agricoltura biologica oggi, tutto il giorno, a Volpiano, [illegible] piazza Vittorio Emanuele. Si tratta della prima iniziativa di questo genere che viene lancia[illegible] in zona; hanno aderito una cinquantina di produttori.

Ciriè, chiamate [illegible] Collocamento

Domani chiamate del collocamento a Ciriè, cine Nuovo, [illegible] 9,30. 1 attrezzista (td); 1 [illegible]-sanitario (ti); 1 muratore (ti); 1 manovale (ti); 1 falegname (ti); 3 commessi (td); 1 pulizie (ti); 2 operai (td); [illegible] applicati (td); 1 bidello (td); 1 puericultrice (td).

Colpito da malore nei boschi [illegible] Trana

Era a raccogliere funghi nei boschi di Trana quando si è sentito male ed ha sbattuto il capo contro [illegible] roccia. L'hanno trovato riverso a terra alcuni passanti, [illegible] le 9 di ieri mattina. Bruno Sani, [illegible] anni, strada Volvera 61, Orbassano, è stato soccorso dalla Croce rossa di Rivoli che l'ha portato all'ospedale di Giaveno.

Vertenza [illegible] Chivasso uffici comunali chiusi

Domani uffici comunali chiusi [illegible] Chivasso dalle 8,30 alle 11. Nella sala consiliare si terrà un'assemblea dei 240 dipendenti per discutere sulla pianta organica.

A San Maurizio

«Silurato» comandante dei vigili

Il sindaco di San Maurizio, Giovanni Mercandino, dopo una riunione della giunta e la convocazione dei capigruppo ha sospeso dal suo incarico il comandante dei vigili urbani Giuseppe Di Mauro, 43 anni, coinvolto in un'intricata vicenda giudiziaria che ha preso le mosse da [illegible] denuncia presentata nel gennaio '89 dal consigliere provinciale dei Verdi arcobaleno Pasquale Cavaliere.

Nella denuncia [illegible] comandante dei vigili era accusato [illegible] numerosi reati, tra i quali anche la truffa ai danni del Comune e una partecipazione in un traffi[illegible] d'auto rubate. Il comandante Di Mauro [illegible] comunque stato prosciolto in istruttoria da tutte le [illegible]

Il comitato getta la spugna, addio al Carnevale di Pinerolo

E Giandoja dà forfait

Troppo lavoro, pochi volontari, e l'organizzazione si è sfaldata
Lascia anche Riccardo Valtorta, da 25 anni nei panni della maschera

Carnevale ko a Pinerolo. Il comitato organizzatore ha gettato [illegible] spugna, dopo 13 anni di sfilate, la città non avrà più una delle manifestazioni di punta. I motivi sono di carattere organizzativo più che economico. Manca in pratica quella «forza lavoro», che grazie sempre al volontariato ha fatto diventare [illegible] Carnevale pinerolese [illegible] dei più importanti della Provincia dopo quello di Ivrea.

«Non possiamo più dedicare il tempo necessario all'organiz[illegible] - spiega Bruno Rostagno, cassiere del comitato -. Agli inizi eravamo in venti fin da settembre, poi pian piano il numero si è ridotto. Già lo scorso anno eravamo molto indecisi [illegible] continuare. Organizzare la manifestazione richiede troppe ore di lavoro».

Il Carnevale pinerolese costa più di [illegible] milioni, denaro che viene raccolto fra gli sponsor e il Comune, che nell'89 ha elargito un finanziamento di 25 milioni. «Ma il problema non è solo economico - sostiene Ezio Marconetto, segretario del comitato -, sono venute a mancare quelle persone che nell'organizzazione avevano da sempre un ruolo determinante».

[illegible] dare forfait c'è anche [illegible] protagonista principale, Riccardo Valtorta, che per più di 25 anni ha indossato il costume [illegible] Giandoja. Un ruolo che ha sempre ricoperto con grande passione, diventando una celebrità locale.

Servirebbe nuovo entusia[illegible] per far ripartire la complessa macchina del Carnevale, ma dove trovare i volontari? L'Azienda di promozione turistica del Pinerolese sta esaminando il problema: «Si dovrebbe far nascere un comitato manifestazioni pieno di buona [illegible]lontà - afferma il presidente Vittorio Arbinolo -, ma soprattutto trovare persone che credono ancora in questa manifestazione». L'impresa sembra ardua, ma n[illegible] disperante. Gli «irriducibili» del comitato lanciano in appello: «Se qualcuno vorrà sobbarcarsi l'impresa, [illegible] daremo tutte le consulenze e gli aiuti per far sfilare ancora i carri e le maschere per le vie della città».

[a. gia.]

Proteste [illegible] Leinì: la recinzione è stata divelta

Invasione di siringhe nel cortile delle scuole

Invasione [illegible] siringhe nel piazzale antistante la scuola media Anna Frank [illegible] Leinì. Il problema, sollevato [illegible] più riprese dai genitori dei ragazzi, dovrebbe finalmente venir risolto grazie all'Ispa, l'azienda che [illegible] occupa della raccolta rifiuti sul territo[illegible] comunale. Il Comune, infatti, ha chiesto alla ditta [illegible] preventivo per questo tipo [illegible] servizio. «Stiamo definendo la questione - spiegano in Comune -. Si tratta di pazientare ancora qualche giorno, poi, finalmente, il prato sarà liberato e non ci saranno più motivi di timore da parte dei ragazzi e dei genitori».

Del problema qualche tempo fa [illegible] stata interessata anche l'Usl 28 di Settimo. I genitori avevano chiesto che l'intervento venisse effettuato dal servizio d'igiene. Non se ne fece nulla. L'Usl non aveva a disposizione personale. Anche allora venne interessata l'Ispa che effettuò in un paio [illegible] occasioni un'accurata pulizia della zona. «Erano interventi sporadici - spiegano gli amministratori -, ora si tratta di dare vita ad un lavoro completo e con un mini[illegible] di programmazione».

Ma il vero problema della Anna Frank a Leinì, è che in alcuni punti manca addirittura la recinzione che separa la strada dal cortile della scuola, divelta dai tossicodipendenti che cercano rifugio nelle ore serali. Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di risistemazione, l'intervento dovrebbe rendere più difficile l'ingresso agli estranei nella struttura scolastica. Parallelamente il Comune provvederà anche a fare installare un impianto di illuminazione esterno per scoraggiare i malintenzionati.

Intanto, l'iniziativa lanciata da Leinì, potrebbe venire adottata anche da altri centri del Canavese.

Medico di Perosa accusato da una pensionata

«Visite a pagamento» ma il giudice lo assolve

Si è concluso con un'assoluzio[illegible] il processo [illegible] carico del dottor Salvatore Meli, 34 anni, medico di base dell'Unità sanitaria locale di P[illegible] Argentina, in valle Chisone, rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo Emanuele Di Salvo, con l'accusa di corruzione impropria.

Il professionista, stando alle testimonianze di una sua paziente, Ida Micol, 73 anni, avrebbe chiesto 50 mila lire per ogni visita. La vicenda, che secondo l'accusa sarebbe durata alcuni anni, [illegible] stata scoperta da una collaboratrice familiare inviata dall'Usl per aiutare l'anziana pensionata.

In seguito, dopo l'intervento di un'assistente sociale, che scrisse per conto della Micol la denuncia, tutta la storia [illegible] finita sul tavolo del presidente dell'Usl Girolamo Sola, che ha fatto scattare l'inchiesta.

«Noi ci siamo limitati [illegible] trasmettere gli atti - precisa [illegible] presidente dell'unità sanitaria -, firmati dalla paziente alla procura della Repubblica di Pinerolo, rinviando successivamente all'esito del processo eventuali provvedimenti nei confronti del [illegible] medico».

Ogni addebito [illegible] stato respinto dal medico della mutua, che ha sostenuto di aver percepito qualche compenso solo quando si trattava di prestazioni fuori orario.

Di parere opposto invece l'anziana pensionata, che ha riconfermato durante il p[illegible] la sua precedente denuncia muovendo le solite accuse al medico: «Tutte [illegible] volte che veniva a casa mia, gli pagavo le visite [illegible] 50 mila lire - ha [illegible]chiarato durante l'interrogatorio del pretore Pellis -. Non ho mai cambiato medico - ha poi aggiunto [illegible] donna - perché temevo di non trovare nessun altro disposto ad assistermi».

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 4 Novembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

LOTTA ALLA DROGA IN CASERMA

Casale, i controlli sulle reclute

La Guardia di Finanza ha esaminato ieri, con l'aiuto di cani poliziotto, altre centinaia di giovani destinati all'II° battaglione. L'opera di prevenzione ora prosegue in caserma (FOTO ...)

Di Silvana Mossano A PAGINA 3

SUL CENTRO E' DIBATTITO

Ormai si è aperto il dibattito sul futuro della viabilità nel centro di Alessandria e sulla destinazione di vie e piazze. L'isola pedonale va allargata? Via Dante chiusa o aperta alle auto? Le bancarelle del mercato devono tornare in piazza della Libertà? Come cambierà il servizio dei mezzi pubblici dell'Atm? Sono domande che gli alessandrini si pongono e sulle quali è necessario un confronto tra la città e gli amministratori. Un contributo oggi dalla Confcommercio, con un intervento del presidente Cesarino Fissore: una città migliore è un obiettivo irrinunciabile, per raggiungerlo i commercianti si dicono disposti a fare qualche sacrificio. Ma non vogliono essere gli unici. Altri interventi sono auspicabili: i problemi da affrontare sono molti, è importante che vengano coinvolti tutti, magari ricorrendo ad un referendum. L'importante è che non sia un dialogo tra sordi e che alla fine chi deve decidere tenga conto di quel che vuole la gente. Fissore scende in campo dopo l'intervista rilasciata dal sindaco Mirabelli: «Ha parlato chiaro, ma non sono d'accordo».

SERVIZIO A PAGINA 5

IL 4 NOVEMBRE E LA TRADIZIONE

Il 4 novembre, giornata dedicata alle forze armate, spesso rischia di diventare un rito un po' scontato, con cerimonie e commemorazioni ufficiali. Eppure la tradizione piemontese ricorda la guerra e le sue vittime in modo semplice, attraverso proverbi, poesie, brani di saggezza popolare. I nostri vecchi hanno recitato per secoli che: «A-i è gnun-a vitòria ch'a giustifica na guèra!» (Non c'è vittoria che possa giustificare una guerra). E i poeti come Alfonso Ferrero hanno ribadito che la guerra è solo portatrice di «malereus». Dall'alto delle colline di Torino il «Faro dle Madlen-e» (Faro della Maddalena) spinge, tutte le notti, sul Piemonte un raggio di luce per ridestare nei ... il ricordo dei «Mòrt an guèra». Morti che Nino Costa addita come monito alle giovani generazioni: «Masnà 'd Piemont, che i studie e che i travaje / ricordeve dij mòrt ant le bataje. / Se i peule vive con ël cheur seren, / l'é an grassia nòstra. Dësmentievlo nen!». (Giovani del Piemonte, che studiate o lavorate, ricordatevi dei morti in battaglia. Se potete vivere sereni, è grazie a noi. Non dimenticatelo!).

SERVIZIO DI Camillo Brero A PAGINA 9

Gary Bartz a Vercelli

Il noto sassofonista di colore prosegue il suo tour piemontese. Propone un vasto repertorio in cui spiccano capolavori come «Another Earth» e «I've Known Rivers»

A PAGINA 3

E' di Casalcermelli

Scomparso in Colombia da quattro mesi

Si tratta di Alessandro Cermelli, originario di Casalcermelli, che addestrava gli indigeni a praticare l'agricoltura presso una missione della Consolata. E' sparito senza lasciare tracce.

A PAGINA 6

I danni: 200 milioni

Tortona, panico all'ospedale per un incendio

Il fuoco, forse di origine dolosa, è divampato nel reparto endoscopia e solo per il pronto intervento di un infermiere e dei vigili non si è propagato a un deposito di alcol.

Tariffe a tempo anche in città: il primo scatto dopo sei minuti

Arriva il caro telefono

Dal 1° dicembre applicate ad Alessandria e in altri cinque Comuni limitrofi: San Salvatore, Castelletto Monferrato, Montecastello, Pietra Marazzi e Piovera

Ma è sempre la bolletta dei misteri

«MA allora mi ami, ma quanto mi ami?» chiede la ragazza allo spasimante all'altro capo del telefono. «Ma quanto mi costi!» la rimprovera la madre temendo chissà quale bolletta interurbana. E la pace in famiglia è riportata dalle spiegazioni della figlia: «Mamma, dopo le 18,30 una telefonata costa meno».

Si può avanzare qualche dubbio sull'efficacia di questo spot televisivo tra gli alessandrini dal prossimo 1° dicembre. Anche se è sperabile che non scoppi l'ansia da «scatto urbano», è chiaro che l'approccio con l'apparecchio telefonico non sarà più sereno come ora. Già oggi del resto la bolletta è vissuta da molti come un minaccioso mistero: «Ma perché questo bimestre devo pagare trentamila lire in più di quello passato? Eppure non ho fatto tante telefonate». Il modulo prestampato non spiega, non chiarisce i dubbi: serve solo a saldare il conto. E sul servizio Sip piovono critiche, a volte giuste a volte esagerate, quasi sempre dovute al frustrante senso di inferiorità in cui si sente l'utente.

Ad esempio quanto costano gli errori dovuti ad un contatto (non si parla con chi si voleva raggiungere, oppure si piomba inattesi in una conversazione altrui)? Il contatore scatta ugualmente.

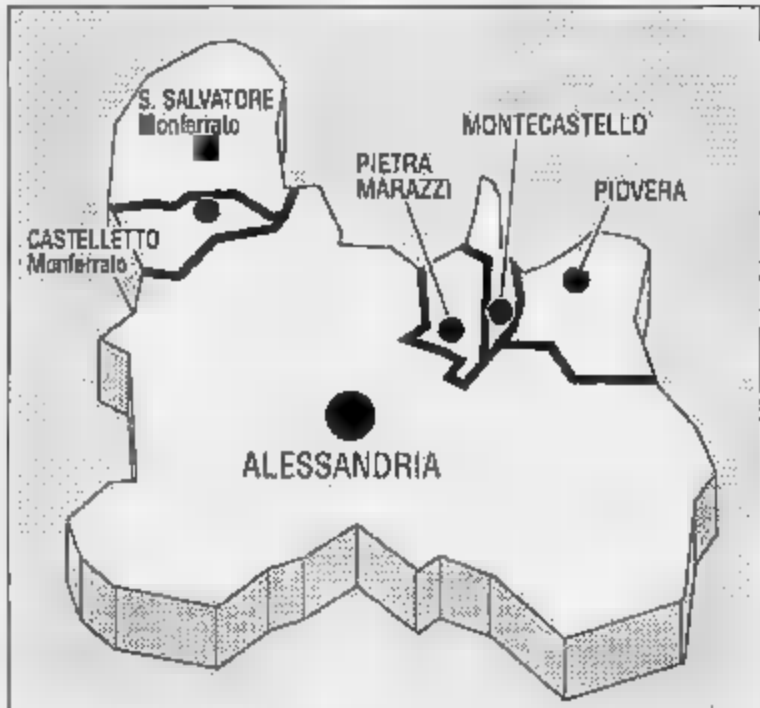
E dire che la Sip è entrata ormai a vele spiegate nell'universo informatico: bollette automatizzate (Alessandria è un centro pilota) e posti telefonici ultra computerizzati. Però forse quello cittadino sarà costretto a ridurre l'orario. E' anche per questo che la gente diffida.

Piero ...

ALESSANDRIA. Al telefono, con il cronometro a portata di mano. Il primo dicembre entrerà infatti in funzione anche nella rete urbana di Alessandria la «tut», il nuovo sistema di conteggio delle tariffe per le chiamate urbane.

L'applicazione della «tut» (la sigla di tariffa urbana a tempo), significa che le chiamate tra due apparecchi telefonici della stessa rete urbana - nel caso specifico quella di Alessandria e degli altri cinque Comuni che ne fanno parte: Castelletto Monferrato, Montecastello, Pietra Marazzi, Piovera e San Salvatore - non farà registrare sul contatore, come accade oggi, un solo scatto indipendentemente dalla durata della conversazione, ma uno scatto ogni sei minuti.

Il decreto per l'introduzione della «tut» anche ad Alessandria è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in questi giorni.

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Dove si paga a tempo. I sei comuni in cui entrerà in servizio la nuova ...

Oggi pomeriggio per la festa delle Forze armate

Cittadella aperta

E' la prima volta in oltre due secoli che può essere visitata da tutti. Le altre iniziative per commemorare il «4 novembre»

ALESSANDRIA. In occasione della festa dell'unità nazionale e delle Forze armate, cerimonie sono previste oggi in quasi tutti i centri della provincia.

Ad Alessandria per l'occasione, dalle 14,15 alle 17,30, per la prima volta in oltre due secoli è aperta a tutti l'imponente Cittadella.

A Casale una cerimonia è in programma alle 9,45 nei giardini pubblici, dinanzi al monumento ai Caduti: il sindaco terrà un breve intervento, poi sarà celebrata la messa.

Anche a Novi l'appuntamento è alle 9,50 davanti al monumento ai Caduti (sarà celebrata una messa), mentre ad Ovada il ritrovo è alle 10,30 in piazza Matteotti (messa alle 11 nella chiesa parrocchiale). A Tortona una cerimonia si svolgerà alle 10: in corteo dal municipio sarà raggiunta la Cattedrale per la messa, mentre a Valenza il raduno è alle 9,45 in municipio e la messa alle 10 in duomo.

SERVIZI SULLA CITTADELLA A PAGINA 8

Alessandria e la Cittadella in una stampa pubblicata nel 1822 a Parigi
Dal volume «Alessandria nelle antiche stampe», Giorgio Tacchini editore

[illegible] E TRADIZIONI LOCALI

Dei 100 cannoni ne resta solo uno

Una lapide ricorda la patriottica sottoscrizione

In piazza della Libertà, sulla facciata del vecchio [illegible] Palazzo dei Governatori (oggi sede del Distretto militare), alla destra del portone, vi è una lapide [illegible] bronzo inaugurata il 14 marzo 1886, che ricorda la sottoscrizione per i Cento Cannoni indetta dalla Gazzetta del Popolo di Torino fra il 1856 e il 1857, [illegible] suggerimento dello scrittore [illegible] poeta Norberto Rosa. L'iniziativa mirava [illegible] contribuire alle nuove fortificazioni di Alessandria, forte baluardo del piccolo Stato piemontese che, proprio a quel tempo ammesso al tavolo delle grandi potenze riunite al Congresso di Parigi, stava muovendo i passi decisivi verso l'unità nazionale grazie alla diplomazia di Cavour.

Scriveva Norberto Rosa in una lettera del 23 luglio 1856: «Trattasi di far "cicare" l'Austria. Ora figuratevi quanto non "cicherà" ess[illegible] quando vede che non solo il Piemonte, ma l'Italia tutta, ma [illegible] lontane Americhe e ogni popolo incivilito, portino [illegible] loro pietra a questo sacrosanto edificio». La sottoscrizione ebbe adesioni da ogni parte del mondo.

Le ristrettezze economiche non furono sufficienti a frenare l'entusiasmo. Non disponendo di denaro, il Comune di Felizza[illegible] mandò [illegible] chilogrammi di rottami di ferro. Gli studenti poveri di Mondovì rinunciaro[illegible] agli assegni di studio. Il popolo alessandrino offrì gratuitamente i suoi servizi per la messa [illegible] opera, nella Cittadella, delle bocche da fuoco, che poi non furono mai impiegate.

La sottoscrizione fu detta dei Cento Cannoni perché questo era l'obiettivo degli ideatori. In verità, i risultati superarono le aspettative e alla fine i cannoni realmente costruiti con il dono nazionale risultarono 127, nonostante il numero dei donatori (per donatore si intende chi sottoscriveva per almeno 1000 lire, garantendosi così [illegible] diritto ad avere un cannone) ammontasse a 123. La differenza si spiega con il fatto che la colonia di California offrì quattro cannoni e la città di Piacenza due. La somma ricavata dalla sottoscrizione fu di 153.914 lire.

I cannoni furono realizzati dalla Reale Fonderia, [illegible] cui trent'anni dopo fu dato incarico dal ministero della Guerra [illegible] provvedere allo studio e alla costruzione della lapide commemorativa. In uno scambio epistolare tra l'allora comandante della Fonderia Reale, il colonnello d'artiglieria Luigi Adami, [illegible] il sindaco di Alessandria, Pietro Moro, vengono riportate alcune precisazioni che rendono evidente un grossolano errore in cui [illegible] incorsa la storiografia locale. Nel 1884 il ministero della Guerra, considerando che i cannoni essendo [illegible] avancarica, erano divenuti antiquati [illegible] che per questo motivo stavano per cedere il posto ad altri cannoni a retrocarica, per evitare che con i Cento Cannoni [illegible] perdesse anche il ricordo della patriottica sottoscrizione, ordinò al direttore della Fonderia di Torino di studiare e proporre il modo di ricordare il fatto mediante una lapide, una colonna [illegible] [illegible] obelisco, in ghisa o di bronzo. Al comandante Adami parve preferibile l'idea di una grande lapide in bronzo. Per la fusione - [illegible] qui emerge l'inesattezza - [illegible] vennero utilizzati I cannoni della sottoscrizione, [illegible] in servizio [illegible] inoltre [illegible] ghisa e non di bronzo.

Di tutti i cannoni rimane [illegible] solo superstite, murato alla destra della lapide sull'angolo con via Migliara. Il 18 aprile 1944 la lapide fu trafugata dai nazifascisti che praticarono nel muro la feritoia per una mitragliatrice. Caduto [illegible] regime, la commissione comunale per la toponomastica volle che fosse ricollocata al posto di prima.

Mario Ponti

L'impresa di Garibaldi. I Cento cannoni furono [illegible] dei simboli risorgimentali

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione che staziona alle latitudini corrispondenti le isole britanniche, si sta muovendo verso le regioni orientali europee, ciò [illegible] impedisce lo scorri[illegible] [illegible] correnti di aria fredda polare che confluendo sul bacino del Mediterraneo con correnti calde africane determinano la formazione [illegible] corpi nuvolosi che in alternanza a schiarite interessano la nostra penisola. Seguono piovaschi [illegible] qualche nevicata [illegible] rilievi alpini orientali.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Graduale miglioramento con riduzione della nuvolosità ad iniziare da Piemonte e Valle d'Aosta

TEMPERATURE. Stazionarie ma inferiori alla media stagionale. Venti deboli o moderati da Ovest-Sud-Ovest. Foschie e banchi [illegible] nebbia in pianura.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: **13**; minima: **8**; media: **11**

UN ANNO FA
Massima **12**; minima **7**; media **10**

E QUELLE IN [illegible]

Torino **15**	Novara **11**
Asti **14**	Aosta [illegible]
Cuneo **10**	Vercelli **18**

[illegible] **Sole** è sorto alle ore 7,11; tramonta alle [illegible] 17,14. La **Luna** si [illegible] levata alle ore 18,1; cala alle ore 10,36.

[illegible] AL [illegible]

Novi, via Marconi [illegible] al Comune

I commercianti di Via Marconi di Novi sono stati ufficiosamente informati dall'Associazione commercianti della prossima chiusura al traffico della strada in cui operano. La maggioranza [illegible] assolutamente contraria all'iniziativa, lesiva [illegible] discriminante rispetto [illegible] grossi insediamenti commerciali in zona che godono d'agevolazioni d'orario, traffico, parcheggio.

Precedenti esperimenti in altri centri hanno dimostrato che tali iniziative comportano una diminuzione del volume d'affari per gli esercizi interessati. Per questo riteniamo che l'inibizione di passaggio alle auto è tanto punitiva perché colpisce quei piccoli negozi che, oltre ad offrire ai titolari la possibilità di lavoro, garantisce anche al cliente [illegible] minimo di professionalità [illegible] soprattutto la possibilità di acquistare merci non completamente massificate.

E sul «centro storico pedonale» ci chiediamo se i nostri amministratori hanno mai fatto [illegible] passeggiata in centro, oltre via Girardengo. La facciano, per favore, con il naso in su e senza paraocchi di partito. [illegible] guardino intorno e ci dicano [illegible] queste vie buie, i palazzi fatiscenti, gli strati di guano possano costituire attrattiva turistica e commerciale.

In verità qui l'unico guizzo di vitalità è dato oggi dalle vetrine che si vogliono forse spente e dalle auto che si vogliono altro[illegible]. Solo quando tutto il centro storico si potrà definire «recuperato» a nuova vita, ragione[illegible] sull'imposizione di chiusura al traffico di via Marconi. Suvvia, Novi non [illegible] Milano! In deroga a tutto ciò, abbiamo notato che via Gramsci e alcune adiacenti, pur facendo parte del centro, non saranno chiuse. Anzi, non funzionano più i parchimetri in piazza del Collegio dove, fino a poco tempo fa, i vigili non perdonavano ritardi.

A Palazzo Delle Piane si trasferirà la «macchina comunale»: deduciamo che gli amministratori, fautori del centro pedonale, [illegible] rinunceranno alla loro comodità motorizzata. Ci auguriamo che non si pervenga a soluzioni definitive senza tener conto delle difficoltà di coloro che del proprio lavoro vivono senza aiuti [illegible] sorta, al [illegible] sopra della politica e dei partiti.

Seguono 63 firme, Novi Ligure

E' lottizzazione [illegible]che [illegible] Quartieri

Nei giorni scorsi sono cominciate le elezioni per attribuire le cariche nei Consigli di quartiere di Alessandria espressi dal voto del 6 e 7 maggio.

Tutto si è svolto regolarmente in quattro circoscrizioni, poi, però, le assemblee per le nomine nei restanti quartieri sono state sospese dal Comune con una serie di telegrammi.

Durante il Consiglio comunale di martedì scorso, [illegible] non ho compreso male, la giustificazione data per questo compor[illegible] dal presidente della commissione che si occupa dei Consigli di quartiere è stata di consentire di «allineare» gli schieramenti politici nelle circoscrizioni a quelli già esistenti in Comune. Insomma, [illegible] lottizzazione arriva a pieno titolo anche nei quartieri.

Lettera firmata, Alessandria

Presto quelle tombe [illegible] dimenticate

In occasione delle festività dei Santi e dei defunti, tutti i cimiteri [illegible] stati risistemati, le tombe ripulite e ornate con fiori. Peccato, però, che per quasi tutto il resto dell'anno quasi [illegible]ne si ricordi più di quelle tombe e di quei defunti.

Quante volte, infatti, recandomi in visita in due cimiteri di paesini monferrini ho occasione di vedere sepolcri quasi in abbandono, con fiori secchi: è una dimostrazione di mancanza di sensibilità e di rispetto.

Carla Pugno, Casale

STATO CIVILE

[illegible]

MORTI. Francesco Aceto, 67 anni, pensionato; Vittorino Pilone, 89 anni, pensionato.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Sei concorsi al Comune

Il Comune di Alessandria ha indetto sei [illegible] pubblici per titoli ed esami per l'assegnazione di: un posto [illegible] funzionario responsabile Centro didattico tecniche artigianali (scadenza domande: 1 dicembre); un posto di direttore amministrativo (20 dicembre); [illegible] posto di istruttore servizi notifiche (21 dicembre); un posto di addetto stampa (27 dicembre); un posto di manutentore fabbricati (27 dicembre); un posto di vigile tributario (27 dicembre). Copie del bando posso[illegible] [illegible] ritirate alla ripartizione segreteria generale, ufficio del personale, tel. 0131/302.265.

VAL D'ORBA

Un presidente per il Consorzio

Lorenzo Repetto, sindaco di Castelletto d'Orba, è stato confermato presidente del «Consorzio depurazione acque reflue della Val d'Orba». A fare parte del consiglio direttivo [illegible] stati eletti: Pier Sandro Cassulo (Capriata d'Orba), Maria Teresa Pastorini (Predosa), Giovanni Mario Gualco (Silvano d'Orba) e Luigi Ballestrero (Basaluzzo).

CASALE

Artigiani e pensioni

Domani sera a Casale Monferrato, alle 21, nella sala riunioni dell'Unione imprese artigiane (in piazza Venezia), si tiene un incontro per parlare delle nuove pensioni degli artigiani e della [illegible] legge sui licenziamenti nelle imprese artigiane. Intervengono Bruna Coppo, direttore provinciale del patronato Ipas, e l'avvocato Marco Gatti, consulente legale dell'Uia.

La Sites S.p.A. e la [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Socio Promotore
geom. Giuseppe Giuliano
e porgono le più sentite condoglianze. I funerali avranno luogo lunedì 5 novembre alle ore 15 nella parrocchiale di Rivalta Bormida
— **Cassine**, 4 novembre 1990

LA FOTO DEI RICORDI

Al posto del Comunale c'era il [illegible] «Marini»

Dedicato a Virginia Marini, l'attrice alessandrina che insegnò anche all'Accademia di Santa Cecilia, a Roma, [illegible] il 1915 e il [illegible] [illegible] costruito ai giardini pubblici di Alessandria [illegible] kursaal-teatro che non ebbe però le fortune sperate. Il kursaal fu abbattuto negli Anni Cinquanta; il teatro resistette fino alla metà del decennio successivo, quando fu raso al suolo per far posto all'attuale Teatro Comunale (ARCHIVIO F. COSCIA)

La tariffa urbana a tempo, definita anche «la tassa sui chiacchieroni»

Al telefono col conta minuti

Il primo scatto arriva dopo sei «primi» nei giorni feriali e dopo venti la sera e nei festivi
Presto la «tut» sarà estesa ad altri otto paesi, fra cui Castellazzo, Solero e Frugarolo

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qualcuno, scherzosamente, l'ha definita una «tassa per i chiacchieroni». E' la «tut», la «tariffa urbana [illegible] tempo». In altre parole, mentre ora nell'ambito delle rete urbana si può parlare al telefono anche per ore al costo di [illegible] solo scatto, con la «tut» gli scatti diventano uno ogni sei minuti.

La Sip applica già la «tut» in diverse città e dal primo dicembre verrà e[illegible] anche alla rete urbana di Alessandria, che comprende anche i Comuni di San Salvatore Monferrato, Castelletto Monferrato, Montecastello, Pietra Marazzi e Piovera.

Il decreto [illegible] ministro delle Poste e telecomunicazioni, Oscar Mammì, con il quale si estende anche alla rete urbana di Alessandria la «tut» è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in questi giorni.

Da dicembre, quindi, molti teen-ager, [illegible] non solo loro, sarà bene che prima [illegible] mettersi al telefono si premurino di avere [illegible] portata di mano un cronometro, per tenere sotto controllo [illegible] telefonate fiume ed evitare quindi di vederne le conseguenze negative sulle bollette.

«Quello della tariffa urbana a tempo [illegible] un [illegible] che l'azienda ha già sperimentato in alcune zone - spiega l'ingegner Gianfranco Comelato, direttore dell'agenzia Sip Alessandria-Asti -. Ora ne stiamo estendendo l'uso in tutta Italia. Ad essere tassate, comunque, saranno soltanto quelle chiamate che [illegible] potrarranno oltre i sei minuti».

Le nuove tariffe in vigore dal primo dicembre prevedono infatti [illegible] primo scatto [illegible] appena [illegible] attiva il collegamento, e così avviene già oggi, mentre solo dal settimo minuto il contatore riceverà un secondo impulso e così accadrà ogni sei minuti. La «tut» di sei minuti verrà applicata dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18,30, e dalle ore 8 alle 13 del sabato. [illegible] tutte [illegible] altre ore dei giorni feriali - cioè dalle 18,30 nei giorni dal lunedì al venerdì, e dalle 13 il sabato, [illegible] alle [illegible] del mattino successivo - [illegible] per l'intera giornata festiva, gli scatti avranno invece una cadenza di venti minuti.

Ciò significa che verranno [illegible] costare di più le conversazioni «di lavoro», mentre quelle «piacevoli», le chiacchierate tra amici od innamorati, alle quali è più facile dedicare le ore serali [illegible] quelle dei giorni festivi, si pagheranno di meno.

Nei posti telefonici pubblici [illegible] nelle cabine della rete di Alessandria la frequenza degli scatti sarà unica per tutte [illegible] 24 ore: con un gettone si potrà conversare per un massimo di 9 minuti.

«Tut» per i sei Comuni della rete urbana [illegible] Alessandria, quindi. [illegible] tempi brevi, invece, alla stessa rete verranno accorpate le attuali reti urbane di Castellazzo Bormida (comprendente i Comuni di Castellazzo, Borgoratto Alessandrino, Casalcermelli e Frascaro), Solero (comprendente anche Quargnento) [illegible] Frugarolo (comprende anche Bosco Marengo).

Dopo l'accorpamento, anche in questi otto Comuni, che oggi con la rete urbana [illegible] Alessandria hanno la tariffa interurbana settoriale, che prevede uno [illegible] to ogni 160 secondi di conversazione in qualsiasi fascia oraria, entrerà [illegible] vigore la «tut», [illegible] le [illegible] modalità indicate per la rete urbana di Alessandria.

Franco Marchiaro

Il Punto Sip [illegible] rischio. L'azienda vuole eliminare l'ufficio di piazza Libertà

[illegible] «TAGLIA»

ALESSANDRIA. La direzione generale della Sip punta a maggiori incassi aumentando le tariffe telefoniche attraverso l'introduzione della «tut», la tariffa urbana [illegible] tempo, ma sta anche studiando provvedimenti per arrivare ad [illegible] riduzione delle spese dell'azienda: ciò significa, in pratica, tagliare alcuni servizi.

In particolare nel mirino è [illegible] «Punto Sip» [illegible] piazza della Libertà, all'angolo con via Cavour. Quando era stato inaugurato, anni fa, il «Punto Sip» [illegible] stato presentato con orgoglio, sia come posto telefonico pubblico sia come punto [illegible] riferimento per i servizi tecnici [illegible] commerciali della società telefonica. Era poi stato installato anche un Bancobol, lo strumento computerizzato che consente il pagamento automatico delle bollette (attrezzature analoghe [illegible] state in queste settimane installate anche negli uffici Sip di via Tripoli).

La Sip intendeva chiudere il «Punto Sip» di piazza della Libertà, [illegible] la proposta è stata respinta dalla Regione. Ora è stata [illegible] chiesta una riduzione d'orario, ad otto [illegible] nei giorni feriali e a sette nei festivi. Oggi è aperto dalle 8 alle 21. [f. m.]

IN BREVE

VALENZA
Orafi nei guai per il Fisco

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del pm Carlo Tramontano, ha rinviato a giudizio per frode fiscale gli orafi Gianfranco Genzone, 41 anni, [illegible] Valenza, via Napoli 16, e il savonese Dario Amoretti, 39 anni. Entrambi sono accusati di [illegible]er alterato la dichiarazione dei redditi [illegible] contabilizzando in tre anni, dal 1983 al 1985, ricavi complessivi per 237 milioni e indicando per due anni (1984-1985) [illegible] riconosciuti per [illegible] milioni. Inoltre [illegible] accusati di aver tenuto le scritture obbligatorie in modo non conforme alla legge. Gianfranco Genzone [illegible] canto suo respinge le accuse.

CASSANO SPINOLA
Fuori strada in moto: grave

Uno jugoslavo abitante a Tortona, Dario Pilar, 42 anni, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale [illegible] Novi per le ferite riportate ieri in un incidente stradale. Pilar era su una moto Guzzi «350». A Cassano, all'altezza dell'albergo Italia, la moto ha sbandato ed è finita contro il guard rail. Pilar è stato [illegible]so e trasportato [illegible] ospedale: i medici si sono riservati la prognosi. Hanno aperto un'inchiesta i carabinieri di Cassano.

ALESSANDRIA
Travolse un automobilista: [illegible] giudizio

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, su richiesta [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, ha incriminato per omicidio colposo l'autista mantovano Massimiliano Bustaffa, 36 anni. Il 5 luglio dello scorso anno [illegible] autostrada, vicino a Predosa, alla guida del proprio autotreno Bustaffa travolse ed uccise il veneziano Franco Fusaro che, sceso dall'auto in panne, attendeva l'arrivo del soccorso stradale.

POZZOLO
Operaio si toglie [illegible] vita

Un operaio di Pozzolo, Ernesto Verde, 52 anni, si è ucciso ieri impiccandosi in un deposito di attrezzi vicino alla sua abitazione, in via Tortona. Lascia la moglie e una figlia di [illegible] anni. Da tempo soffriva di crisi depressive, già l'anno scorso aveva tentato il [illegible]icidio.

CASTELNUOVO SCRIVIA
[illegible] agli arresti dopo lo scippo

Due giovani che avevano scippato una casalinga [illegible] stati arrestati dai carabinieri al termine di [illegible] inseguimento. Sono Stefano Lugano, 28 anni, di Volpedo, e Pierangelo Curti, 30 anni, di Voghera. La derubata è Luisa Bassi, 43 anni, di Castelnuovo Scrivia: mentre [illegible] [illegible] farmacia le è stata presa la borsetta, contenente circa 100 mila lire. I carabinieri hanno arrestato i due giovani dopo un inseguimento lungo la provinciale per Tortona.

Casale, hashish e cocaina in caserma: le autorità militari reagiscono

Controlli droga a 1600 reclute

La Guardia di Finanza ha esaminato i giovani al loro arrivo in città. L'opera di prevenzione continua al battaglione. Anche alcune istituzioni cittadine si dicono disponibili a collaborare

CASALE. La Guardia di Finanza di Alessandria, con l'ausilio di cani particolarmente addestrati, ha concluso ieri i controlli sulle 1600 reclute destinate all'11° battaglione Casale.

I controlli [illegible] stati eseguiti all'arrivo dei giovani in città, in stazione, punto di ritrovo per il trasferimento in [illegible]. L'altro giorno erano state denunciate tre reclute, trovate in possesso di hashish [illegible] cocaina. Un altro militare, il torinese, Sandro La Cavalla, 20 anni, era stato fermato dalla polizia ferroviaria perché in possesso di oltre venti grammi di hashish: dopo la convalida dell'arresto è stato rimesso [illegible] libertà.

I controlli dei giovani al loro arrivo in città fanno parte del programma di prevenzione contro l'uso [illegible] la diffusione [illegible] stupefacenti nelle [illegible]. A questa iniziativa se [illegible] affiancano diverse altre. L'11° battaglione Casale ha creato più volte, a questo proposito, occasioni di confronto e di dialogo. Un paio di incontri sono stati organizzati [illegible] collaborazione con [illegible] Rotary. Nell'88 [illegible] parlò di «Droga: stato attuale del problema», l'anno successivo di «Droga e aids: problemi emergenti».

Altre conferenze furono promosse in collaborazione con Alt 76, l'associazione cittadina che [illegible] occupa dei problemi dei tossicodipendenti. «Abbiamo affrontato il problema sotto il profilo psicologico [illegible] legale - spiega il presidente, Giuseppe Brambilla -. Siamo ancora disponibili a continuare questa attività preventiva, rivolta sia alle reclute sia [illegible] militari di ferma, perché imparino a conoscere meglio il problema per saperlo affrontare meglio quando ne vengono a contatto».

Blitz in stazione. La Guardia di Finanza ha controllato con i cani circa 1600 giovani destinati al «Casale» [FOTO [illegible]]

Gli effetti negativi della droga [illegible] anche uno tra gli argomenti ricorrenti del comandante, [illegible] tenente colonnello Roberto Bellitti, nei [illegible] quotidiani colloqui con le reclute. Lo confermano gli stessi giovani dell'11° battaglione Casale.

Che la droga circoli in caserma, infatti, non è un mistero. I sequestri di hashish [illegible] cocaina compiuti dalla Guardia di Finanza, l'arresto eseguito dalla polfer ed altri compiuti in precedenza da carabinieri e polizia lo dimostrano.

Lo conferma anche Adolfo Zanatta, direttore del Cam, il Centro di assistenza militare (uno dei due unici esistenti in Italia) che ha sede in via Oddone ed è aperto tutti i giorni dalle 19 alle 22,30. Ogni sera il Cam è frequentato da poco meno di duecento militari. «Il centro è un luogo [illegible] incontro per lo svago, le letture, la musica e anche per conferenze su argomenti vari - spiega Zanatta -. In questo senso svolge anche una concreta opera di prevenzione contro [illegible] tossicodipendenza».

I ragazzi ammettono che [illegible] caserma la droga circola: «Il timore - afferma Brambilla - è che coinvolga chi, lontano da casa, in un momento [illegible] solitudine, può cedere alla tentazione di provare».

Zanatta sostiene che occorrerebbero controlli più severi nella zona dei giardini pubblici. Scambi di droga o «buchi» forse avvengono proprio [illegible], protetti dall'oscurità. «A volte ho notato movimenti sospetti - dice [illegible] direttore [illegible] Cam -. Quando [illegible] accorgo che sono militari, [illegible] avvicino, li invito [illegible] riflettere. [illegible] mi voltano le spalle [illegible] se ne vanno. D'altronde io non posso esercitare nessuna autorità».

Silvana [illegible]

Grossista di Tortona assolto: non ha commesso reato

Salvato dall'assessore

La perizia di Bertolino, indicato dal tribunale come «esperto in carne», confuta la denuncia della Finanza: disossamento, non evasione fiscale

TORTONA. Ancora una volta [illegible] perizia fornita dall'assessore comunale di Alessandria alla Pubblica istruzione, Giancarlo Bertolino, in tribunale ha fatto [illegible] che [illegible] processo si concludesse con una assoluzione.

Sul banco degli imputati c'era Angelo Daffonchio, 69 anni, abitante a Sarezzano in via San Ruffino 27, titolare della ditta, con sede [illegible] Tortona, via Alabraida 1, di commercio all'ingrosso di carne bovina e suina, [illegible] dichiarata fallita. Daffonchio doveva rispondere di evasione fiscale per non aver dichiarato nel 1988 ricavi per oltre 116 milioni.

Il processo costituiva una opposizione [illegible] decreto penale che per la stessa imputazione condannava Daffonchio [illegible] due milioni di ammenda oltre alle pe[illegible].

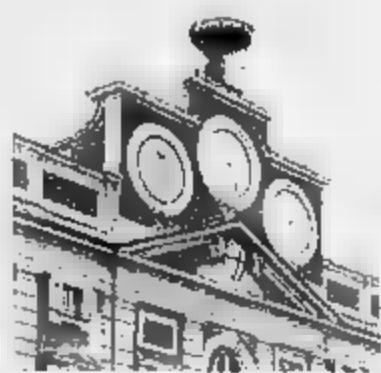
La vicenda [illegible] da un verbale di constatazione della Guardia di Finanza [illegible] 21 settembre dell'89. L'Ufficio Iva, esaminate le fatture di acquisto e di vendita, ha calcolato che il quantitativo di carne negoziata doveva [illegible] diminuito a causa [illegible] essiccamento soltanto del 5 per cento.

Non si è tenuto conto [illegible] disossamento che le carni hanno subito: Daffonchio infatti acquistava pezzi interi di carne tutti con osso. L'imputato ha respinto le accuse sostenendo che i responsabili dell'Ufficio imposte avrebbero dovuto [illegible]nere conto anche [illegible] disossamento e calcolare uno scarto del 35 per cento.

Daffonchio era comparso in tribunale il 16 marzo [illegible] aveva ribadito le sue tesi. I giudici ritennero [illegible] una perizia per verificare lo scarto effettivo, indicando come perito Giancarlo Bertolino, ottimo cuoco e autore di libri di ricette.

L'assessore-perito ha risposto in modo esauriente [illegible] vari quesiti, dando ragione all'imputato e presentando ai giudici una relazione così dettagliata e ricca di elementi da [illegible] far sorgere alcun dubbio sulla loro autenticità. Giancarlo Bertolino è un vero esperto di [illegible], sia per la varietà sia per i tagli. Nella sua perizia [illegible] concluso affermando che la ditta Angelo Daffonchio per l'anno 1988 ha venduto carne disossata per almeno 24/25 mila chilogrammi; che lo scarto conseguente al disossamento si aggira intorno al [illegible] per cento e che le [illegible] vendute hanno realizzato un introito di scarso valore in quanto hanno un peso commerciale assolutamente insignificante. La perizia cita anche le fonti interpellate e i testi consultati con ampia dovizia di particolari.

Il tribunale ha così assolto Angelo Daffonchio perché il fatto non è previsto dalla legge come reato, revocando il decreto penale emesso il 24 [illegible]bre dell'89. Identica [illegible] stata la richiesta avanzata nella sua requisitoria dal pubblico ministero. [m. t. m.]

L'assessore gastronomo divent[illegible] perito. Giancarlo Bertolino visto da Ghiglione

Sul problema della sistemazione del centro di Alessandria un nuovo intervento

Mercato: dove? Si apre il dibattito

Sollecitato dall'intervista al sindaco scende in campo il presidente dell'Associazione commercianti
Offre un contributo di idee e proposte già per le feste natalizie. Ma chiede chiarezza al Comune

ALESSANDRIA. Ormai si è aperto il dibattito sul futuro della viabilità nel centro e sulla destinazione di vie e piazze: L'isola pedonale va allargata? Via Dante chiusa o aperta alle auto? Le bancarelle del mercato devono tornare in piazza della Libertà? Come cambierà il servizio dei mezzi pubblici dell'Atm? Sono domande che gli alessandrini si pongono e sulle quali è necessario un confronto tra la città e gli amministratori.

Un contributo viene oggi dalla Confcommercio, con un intervento del presidente Cesarino Fissore: una città migliore è un obiettivo irrinunciabile, per raggiungerlo i commercianti si dicono disposti a fare qualche sacrificio, ma non vogliono essere gli unici.

Altri interventi [illegible] auspicabili: i problemi da affrontare sono molti, è importante che vengano coinvolti tutti, magari ricorrendo ad un referendum. L'importante è che [illegible] sia un dialogo tra sordi e che alla fine chi deve decidere tenga conto di quel che vuole la gente. **(f. m.)**

Il municipio e piazza Libertà con le bancarelle (DA «ALESSANDRIA NELLE ANTICHE STAMPE»)

«Sì ai sacrifici, a patto di non essere gli unici»

Da un po' di tempo a questa parte i temi di più viva attualità cittadina trovano una validissima cassa di risonanza sulle pagine di Alessandria de «La Stampa». Sottolineiamo con piacere questo fatto, non foss'altro perché scuote un ambiente tradizionalmente più incline al «mugugno» che alla discussione aperta, più portato al sussurro (o al pettegolezzo) che alla chiara presa di posizione.

La serie di articoli, tutti interessanti, dedicati al centro cittadino ed al mercato ambulante, hanno avuto il merito di far riflettere gli alessandrini sulla situazione della loro città, coinvolgendoli in un dibattito che finora era rimasto abbastanza circoscritto. Ma [illegible] è per fare i complimenti (in verità meritati) a «La Stampa» che abbiamo deciso di scrivere questa lettera, bensì per raccogliere alcune provocazioni contenute nell'intervista al Sindaco Mirabelli pubblicata nei giorni scorsi.

Con la perentorietà che gli è tipica il Sindaco ha affermato chiaramente che il mercato non si tocca, che via Dante sarà completamente pedonalizzata, che vi saranno ulteriori modifiche nell'assetto della viabilità cittadina. Non condividiamo tutte le indicazioni del primo cittadino, ma non abbiamo difficoltà a riconoscergli il merito di aver parlato chiaro. Infatti ciò che finora è mancato, rendendo senza dubbio più difficili i rapporti tra Amministrazione comunale e commercianti, è stata proprio la chiarezza e l'ufficialità: si sono preferiti i contatti informali, le mezze promesse, strumenti insomma inadeguati ad iniziative che coinvolgono un numero così rilevante di cittadini e che mettono in gioco tanti e spesso contrapposti interessi.

Ma vi è un interesse che accomuna tutti, commercianti ed amministratori: quello di rendere la nostra città migliore, più accogliente, più vivibile. Vi possono essere senza dubbio più ricette per realizzare tutto ciò; ognuno di noi ha una soluzione che ritiene essere migliore. Si tratta allora di mettere a confronto le varie idee, di discutere un progetto. Ecco ciò che chiediamo all'Amministrazione: un progetto chiaro, definito, di cui si sia verificata la realizzabilità ed all'interno del quale vengano individuate le priorità.

Il progetto di ampliamento dell'isola pedonale non ci trova pregiudizialmente contrari, ma ci induce a porre alcune domande: verranno realizzati altri parcheggi? Vi sarà un ampliamento delle zone blu? Verranno sfruttate meglio alcune piazze, quali piazza Santo Stefano e piazza Vittorio Veneto? Quale sarà il destino di via Guasco, di via Mazzini e delle vie adiacenti? In che modo sarà modificata la circolazione dei mezzi pubblici? Quali provvedimenti, anche temporanei, verranno adottati per rendere [illegible] traumatica per il commercio la riduzione del traffico?

Non ci paiono domande pretestuose ma punti ben precisi sui quali vorremmo avere dalla giunta risposte chiare ed in tempi brevi. Siamo consapevoli che non si può avere tutto e subito, che le difficoltà da superare sono molte ed è proprio per questo motivo che chiediamo interventi graduali, decisioni meditate e non iniziative improvvise. Tra poco è Natale, periodo che per noi vale moltissimo e che provoca un appesantimento del traffico cittadino: vogliamo concordare le misure idonee a consentire a tutti [illegible] di superare nel migliore dei modi il periodo natalizio?

E' una richiesta che facciamo all'amministrazione comunale, ma è anche un'offerta di collaborazione. Noi non crediamo che l'amministrazione sia ostile ai commercianti, ma vorremmo che la [illegible] buona fede fosse riconosciuta quando evidenziamo iniziative che sono dannose per la nostra categoria. Se è vero che una città migliore è un obiettivo irrinunciabile, per raggiungere il quale occorre essere disponibili a sopportare sacrifici, noi siamo pronti. Ma non vorremmo essere gli unici.

Cesarino Fissore

Ricerca di un insegnante di Casalcermelli in Colombia

Sparito in Amazzonia

Docente di tecniche agricole per gli indigeni, è scomparso da 4 anni senza lasciare tracce. Aveva chiesto ai fratelli i documenti per il pensionamento

ALESSANDRIA. Dov'è finito Alessandro Cermelli, nato a Casalcermelli l'11 agosto 1915, trasferitosi nel 1957 a Bogotà in Colombia, in una Missione della Consolata di Torino per insegnare agli indigeni le tecniche agricole e di cui non si hanno più notizie dal 1985? L'uomo sembra essersi dissolto nel nulla: sono scomparsi, con lui, gli effetti personali, e inutili sono state le ricerche tramite il consolato, l'ambasciata e un legale. Non è stato possibile rintracciare Cermelli, non si sa neppure se sia vivo o morto. Una sua uccisione pare improbabile: l'insegnante alessandrino era buono, mite, stimato, non ricco. Perché ucciderlo? E quand'anche ciò fosse avvenuto, dove è stato nascosto il cadavere?

Sono tutti interrogativi cui da anni si attende, invano, una risposta. L'incredibile vicenda che lo ha per protagonista è venuta alla luce in questi giorni. Il tribunale di Alessandria, accogliendo il ricorso proposto dai fratelli Pietro, Natalina, Lucia, Ernestina e Maria Cermelli (altri vivono a Casalcermelli, altri a Genova o Torino con le famiglie) e dal nipote Giancarlo Gambetta, che abita in paese con la moglie, ha dichiarato «l'assenza di Cermelli Alessandro dalla mezzanotte del 31 dicembre 1986». Il tribunale ha fra l'altro ordinato che la sentenza venga inserita per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e pubblicata su «La Stampa».

I congiunti hanno dovuto provvedere a questo atto pubblico per motivi di carattere ereditario: è morta la madre e occorre anche la firma di Alessandro per la successione.

Ma a parte questa incombenza di natura burocratica, resta il problema della scomparsa dell'uomo le cui tracce si sono perse nel 1985, quando Alessandro Cermelli [illegible] a una delle sorelle chiedendo gli venissero spediti alcuni documenti, poiché intendeva andare in pensione e doveva quindi sbrigare determinate pratiche. Dicono Ernestina e Natalina Cermelli, che parlano poco volentieri della vicenda: «I documenti furono inviati alla Missione di Bogotà ma non si ebbe riscontro e da quel momento di nostro fratello non si è più saputo assolutamente nulla».

Alessandro Cermelli, esperto di problemi agricoli, dal giorno del suo trasferimento alla Missione di Bogotà nel 1957, in Italia è tornato poche volte, ma scriveva spesso e a fornire notizie ai parenti provvedevano comunque i Padri della Consolata quando rientravano a Torino. «Poi qualcosa è cambiato - dice a mezza voce una delle sorelle - i Padri che andavano e venivano da Bogotà non erano più gli stessi, di mio fratello non hanno più parlato». E rifiuta di fornire altri dettagli. I familiari hanno allora iniziato ricerche personali («E' difficile riassumere in poche parole il carteggio, le telefonate, i viaggi fatti anche dal legale incaricato di rintracciare nostro fratello» dice Natalina Cermelli), ma il risultato è stato nullo.

Emma Camagna

L'intervento dei vigili del fuoco l'altra notte in ospedale

Incendio a Tortona

Le fiamme, forse appiccate dolosamente, hanno distrutto il reparto di endoscopia. Danni per duecento milioni e pazienti dirottati altrove

TORTONA. Panico ieri notte all'ospedale per un incendio, forse di natura dolosa, divampato nel reparto di endoscopia, al pieno [illegible] al pronto soccorso. Le fiamme, vicino a una porta di legno, fortunatamente non hanno raggiunto alcuni contenitori di alcol, altrimenti l'incendio avrebbe potuto assumere più gravi conseguenze. Il fuoco ha interessato parte del reparto e le attrezzature, per un danno complessivo che supererebbe i 200 milioni.

Afferma il vice presidente dell'Usl, Anna Maria Castagnello: «Lunedì il reparto sarà visitato da esperti della Olimpus, la ditta che ci ha fornito le attrezzature e, solo allora, conosceremo l'entità del danno».

Oltre al danno materiale, c'è quello per i pazienti che saranno costretti a sopportare disagi, almeno per qualche tempo, fino a quando il reparto non tornerà a funzionare. I malati quindi saranno costretti a rivolgersi a Valenza e Alessandria.

Afferma ancora il vice presidente Castagnello: «E' certamente un duro colpo alla nostra struttura ospedaliera proprio perché quel reparto ha permesso di risolvere molti casi a livello ambulatoriale, anziché con ricovero e intervento chirurgico. Un reparto che è sempre stato all'attenzione dell'amministrazione; anche se non abbiamo motivi di pensare che si tratti di un incendio doloso, è chiaro che lo ricostruiremo dotandolo di maggiori protezioni».

I pazienti che lunedì avrebbero dovuto sottoporsi a diagnosi endoscopica, sono stati tutti avvisati, affinché non assumessero i particolari farmaci necessari per sostenere gli esami. L'allarme è stato dato all'una di notte da un infermiere del pronto soccorso, il quale ha sentito la puzza di bruciato arrivare dal reparto. Allarmato, si è subito munito di un estintore a polvere, per cercare di bloccare le fiamme divampate proprio accanto alla porta di un ripostiglio.

Altri colleghi hanno provveduto ad avvisare i pompieri, che in poco tempo sono giunti sul posto e hanno domato il fuoco. Nell'incendio è andata distrutta la porta, danneggiata una vetrata che è stata abbattuta perché pericolante. I carabinieri non escludono la natura dolosa dell'incendio, per questo hanno aperto un'inchiesta. Lo schiumogeno utilizzato per circoscrivere le fiamme ha invaso le apparecchiature presenti; ora bisognerà stabilire il danno causato.

La sezione di endoscopia nasce 15 anni fa con l'allora responsabile dottor Dario Fossati ora è diretta dai dottori Paolo Tava e Giuseppe Perduca, ed è tra le più apprezzate in provincia. Con gli anni il reparto si è trasformato passando dalla strumentazione a luce calda a quella più moderna delle fibre ottiche. «Si tratta - dicono all'ospedale di Tortona - del sistema diagnostico più sicuro che si conosca per l'apparato digerente e le vie respiratorie». L'affluenza di pazienti era ampia, per questo era stata presa in esame la necessità di ampliare il reparto. **[e. r.]**

Aprirà la settimana prossima ad Alessandria un centro per fare musica [illegible] incontrarsi

Per i giovani rinasce «Subbuglio»

Il gruppo, sfrattato due anni fa dal Comune, adesso ha trovato una nuova sistemazione. I programmi comprendono concerti, attività culturali [illegible] sociali, dibattiti su temi d'attualità. Deciderà un'assemblea

ALESSANDRIA. Rinasce, dopo due anni, «Subbuglio», il centro sociale autogestito che era stato sfrattato d[illegible] locali del consiglio del quartiere Cristo, dopo una lunga, infruttuosa diatriba con il sindaco. E si presenta con una nuova, ricca serie di propo[illegible] che vanno dallo spettacolo, ai dibattiti, alle iniziative sociali.

Intanto molte [illegible] [illegible] cambiate anche nella gestione. Al «nucleo storico» dei fondatori [illegible] sono nel frattempo aggregati molti altri giovani in cerca di un'alternativa alle solite discoteche e sale giochi.

Grazie [illegible] cooperativa Azimut è stato acquistato [illegible] spazio, una sala piuttosto ampia con annesso cortile [illegible] piazza Santa Maria di Castello 8, nell'ex Istituto sordomuti. Ed è persino stato raggiunto [illegible] accordo con il Comune, e precisamente [illegible] l'assessorato alle Politiche giovanili, che assicurerà un contributo e una sorta [illegible] avallo ufficiale.

L'inaugurazione [illegible] centro, che forse, ma non [illegible] sicuro, riprenderà [illegible] [illegible] [illegible] di «Subbuglio», [illegible] già fissata per venerdì prossimo. [illegible] una grande festa, a cui seguirà un momento di riflessione: sarà infatti convocata un'assemblea aperta a quanti vorranno intervenire per decidere insieme, partendo da una serie di proposte-base, l'utilizzo della sede e per fissare [illegible] primo calendario delle iniziative.

E l'assemblea, «dove ogni individuo conta per sé stesso, per quello che fa [illegible] propone», resterà il cardine dell'attività del centro anche in futuro. Le idee [illegible] mancano. Nelle intenzioni dei promotori ci sarà spazio per le attività culturali, dalla stampa di giornali, fumetti e manifesti rigorosamente autoprodotti e liberi da finalità commerciali, all'organizzazione di mostre d'arte, presentazione di libri e rassegne di cinema d'autore, altrettanto alternative e al di fuori [illegible] ogni logica di mercato.

[illegible] poi [illegible] la tradizione dei concerti dal vivo che [illegible] caratterizzato il vecchio «Subbuglio», con spettacoli di gruppi «di base» e, se a[illegible] si riuscirà (lo spazio non è moltissimo), la realizzazione della tanto sospirata sala prova.

[illegible] gli intenti d[illegible] gruppo sono anche sociali. Sono forse, gli ex «Subbuglio», romantici inguaribili, ostinati a cercare in un mondo di «giganteschè discoteche, birrerie e videogiochi [illegible] templi del divertimento a gettone», spazi per il dialogo, modi costruttivi per colmare il senso interiore [illegible] vuoto che può portare all'emarginazione e infine anche alla fuga-rifugio nell'eroina.

E allora ecco le assemblee, gli incontri per parlare di disagio giovanile e di droga, ma anche le iniziative di solidarietà internazionale, l'impegno ambientale e per la pace. E la prima manifestazione in programma riguarderà proprio, forse, l'attualità, con un dibattito sulla crisi in Medio Oriente.

Il tutto, [illegible] tengono a precisare, al di fuori di [illegible] logica «ufficiale», svincolati [illegible] politica dei partiti e dalla retorica istituzionale. Particolare attenzione sarà riservata anche alle minoranze (ad esempio gli immigrati extracomunitari) e a chi non si riconosce o non si trova rappresentato nei vari gruppi e associazioni esistenti.

Ma piazza Santa Maria di Castello [illegible] sarà anche e soprattutto un luogo dove, indipendentemente dalla presenza o meno di spettacoli, sarà possibile incontrarsi, ascoltare musica, parlare, scambiarsi idee e, perché no, trascorrere il sabato [illegible].

Carla Reschia

I PRECEDENTI

La vicenda del centro autogestito «Subbuglio» di via Scazzola, a [illegible] tempo, due [illegible] fa, [illegible] fatto molto discutere. Al centro della polemica alcuni locali nel seminterrato di un edificio dove ha sede il centro d'incontro del rione Cristo, che per alcuni anni un gruppo di giova[illegible] del quartiere aveva liberamente utilizzato per incontrar[illegible] [illegible] organizzare concerti e performances.

Dopo alcune avvisaglie di malessere, [illegible] reciproche incomprensioni e accuse, nella tarda estate dell'88, affermando che l'attività [illegible]ei ragazzi disturbava il vicinato [illegible] che le stanze [illegible] malsane [illegible] pressoché inagibili, il sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli, aveva ordinato di chiudere [illegible] centro. Inutile era stata una serie di manifestazioni (l'ultima a novembre dello stesso anno) e ogni tentativo [illegible] incontro e di dialogo con il sindaco e con l'assessore ai servizi sociali per negoziare la concessione di una [illegible]de alternativa.

Ora, dopo due anni, il dialogo con l'amministrazione, sia pure attraverso un altro canale, si [illegible] riaperto e l'assessorato alle politiche giovanili ha accettato di contribuire, in parte, alla «risurrezione» di «Subbuglio».

[c. re.]

LA BUONA TAVOLA

a cura di Luigino Bruni

I gastronomi sono concordi nel definire «autunnale» la cucina piemontese perché questa [illegible] [illegible] stagione che offre la maggior parte dei prodotti che la caratterizzano; tartufi, funghi, cacciagione e cardi.

«Da Marietto», [illegible] Rovereto di Gavi, offre una ottima occasione per [illegible] meglio la cucina del nostro autunno e i piatti ormai dimenticati del preappennino alessandrino. La linea gastronomica del ristorante, infatti, abbina e fonde armoniosamente i sapori della cucina dell'entroterra ligure e quelli del basso Piemonte. E' uno dei rari locali [illegible] provincia che offre, per esempio, fra gli antipasti la paniccia (un bastoncino fritto di polenta [illegible] ceci), la formaggetta locale impastata con noci e aglio e le verze brasate nel vino bianco con i salamini. Fra i primi non mancano le classiche tagliatelle fatte [illegible] casa ai funghi porcini o i gnocchi di patate e farina [illegible] castagne con il pesto.

Non ci dilungheremo sui ravioli perché, p[illegible] essendo ottimi, (ma conditi con un sugo troppo rosso) sono [illegible] classico nella zona. Non a caso alcuni illustri gastronomi, fra cui [illegible] gaviese Carlatto Bergaglio, ritengono che il raviolo sia originario di queste terre. I secondi [illegible] all'insegna della caccia: regnano sovrani i fagiani alle olive, le lepri in salmì e il cinghiale in umido. La selvaggina è spesso di provenienza locale.

Sono tutti piatti di preparazione elaborata [illegible] tuttavia serviti con semplicità e modestia: nulla è fatto «cadere dall'alto». Mario Barile, gestore e cuoco, [illegible] schietto e cordiale e quando trova un cliente amante della cucina chiacchiera volentieri [illegible] non esita a mostrargli i fornelli e la dispensa descrivendo con dovizia [illegible] particolari le sue ricette (tranne quella del dolce «latte di gallina» che rimane avvolta nel mistero!).

La gestione è davvero familiare: un figlio e la nuora si occupano della sala, un altro figlio produce [illegible] vino servito in tavola e la moglie sovraintende al servizio e aiuta in cucina Marietto. L'arredamento [illegible] semplice, un po' anonimo ma l'ambiente è ampio e luminoso. Una stufa in ghisa è al [illegible]tro della sala, a cui tendine e tovaglie [illegible] quadretti conferiscono un tono rustico e campagnolo. Una riposante vista su un parco ove si aggirano due bei cavalli e uno sfondo di boschi di castagno alternati a filari di viti rendono il soggiorno in questo locale piacevole e distensivo. I vini sono di produzione propria e ben si abbinano ai piatti da segnalare, oltre al Cortese di Gavi l'ottimo e robusto Barbera che accompagna la cacciagione.

Il costo per un pranzo domenicale dall'antipasto al dolce difficilmente supera le trenta [illegible] lire e in settimana le 25 mila. E' consigliabile prenotare perché al sabato sera e la domenica a mezzogiorno [illegible] locale [illegible] affollato mentre in settimana alcuni piatti vengono preparati solo su ordinazione.

DA MARIETTO
Rovereto di Gavi
Telefono 0143/682118.
Pranzo completo (vini compresi) 35 mila lire.
Chiusura: domenica sera e lunedì.
Ferie: gennaio e prima metà di febbraio.

[illegible]

a [illegible] di Mauro Facciolo

FRASSINETO

Tombolata in piazza

Una tombolata [illegible] piazza, oggi pomeriggio, [illegible] Frassineto. E' organizzata dal Comune, dalla parrocchia e dal circolo Anspi S. Ambrogio. Comincerà verso le 14,30 ed in palio vi sono, tra l'altro, una bicicletta, orologi, macchine foto, padelle. Il ricavato della manifestazione servirà per l'ampliamento dell'oratorio del paese. Dopo la tombolata, verrà proposta una allegra castagnata e le donne [illegible] Frassineto offriranno dolci fatti in casa.

ARQUATA

Oggi c'è la Fiera

Ad Arquata Scrivia, [illegible] svolge oggi la Fiera di San Carlo, la terza rassegna annuale arquatese, che vanta una tradizione più che centenaria. Sono oltre sessanta gli espositori: le loro bancarelle sono allestite nella centralissima via Libarna e sono in rappresentanza [illegible]ei più diversi settori merceologici: dall'arredamento all'abbigliamento, dai giocattoli e dolciumi agli attrezzi da lavoro, dagli animali domestici ai casalinghi. Nell'area del mercato coperto, in località Tamburelli, [illegible] invece sistemati le giostre e le attrazioni del luna-park.

CASALE

Serata al piano bar

Per una serata con gli amici al bar, tra stuzzichini, drinks e musica dal vivo, [illegible] occasioni [illegible] Casale. Al Vichingo, in piazza Mazzini, dalle 21,30 suona il casalese Federico Gozzelino: propone brani di musica leggera; [illegible] Toffoli di viale Bistolfi dalle 21,30 stasera suona il pianista trinese Davis Longo, con un repertorio [illegible] brani revival; al Tout le monde, in via Oddone, il pianista è invece [illegible] casalese Angelo Tosi.

CASALE

Uccelli in mostra

Per gli appassionati di ornitologia, l'appuntamento obbligato, oggi, [illegible] con la 4ª mostra ornitologica interregionale «Città di Casale», allestita al Salone Tartara del Mercato Pavia (in piazza Castello) a Casale. Organizzata [illegible] il patrocinio del Comune, [illegible] inaugura alle 9. La premiazione dei migliori esemplari (ne sono esposti centinaia) è alle 17 e la chiusura della rassegna alle 18. [illegible]azze: arricciate, inglesi, ibride, esotiche, indigene; tortore; colombe; quaglie; colini; canarini di colore; ondulati d'Australia; psitaccidi. Ingr. a pagamento.

SALE

Francobolli e armi

Si inaugura stamattina a Sale, alle 11,30, nella sala consiliare del Comune, una mostra filatelica organizzata [illegible] circolo culturale «Riccardo Sineo» e intitolata [illegible] «Uniformi, armi e battaglie nella filatelia». L'esposizione, curata da Pierangelo Luise, resterà aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 12,30, fino [illegible] domenica. Ingresso libero.

VALENZA

Danza e videoclip

Per un pomeriggio in discoteca, [illegible] manca [illegible] scelta in provincia. Tra i tanti appuntamenti quello al Dancing Valentia (è in via Melgara 10). [illegible] danzano i successi internazionali del momento [illegible] videoclip proiettati su grande schermo. L'orario è dalle 15 alle 19. Biglietti: ragaz[illegible] 5 mila lire, ragazzi 7 mila.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

In piazza con il circo

Ancora oggi e domani in piazza Divina Provvidenza il circo Cesare Togni propone gli artisti di Stato della Bulgaria, numeri di antipodismo, trapezio volante e altro. Due spettacoli al giorno, alle 16,30 e alle 21,15.

[illegible]

Tre modi [illegible] fare arte

Si conclude oggi la mostra «Tre differenti modi di fare arte», che propone opere di Gastone Cecconello, Valerio Miroglio e dell'artista monferrino Pit Piccinelli.

CASALE

Incontro [illegible] Seminario

Si svolge oggi, al Seminario vescovile, dalle 14,30, alla presenza del vescovo, monsignor Cavalla, la Festa [illegible] testimo[illegible]a. E' un incontro tra i ragazzi cresimati durante l'anno.

[illegible]

Quattro novembre [illegible] [illegible]gria

Si festeggia il 4 novembre tra sacro e profano nel piccolo centro della Val Curone. Stamattina, alle 11 funzione religiosa in onore dei caduti, alle 13,30 pranzo con ceci e cotechino accompagnati da vino locale. Seguirà un concerto del coro degli alpini di [illegible]i.

GASTRONOMIA

In giro per le Valli

Ancora quattro appuntamenti con la cucina piemontese. L'«Autunno Gastronomico» promosso dagli albergatori delle Valli Borbera [illegible] Spinti, prosegue oggi alle 13 al ristorante Cacciatori (0143/999122) ad Aie di Cosola, in Val Borbera. Il menù (al prezzo di 32 mila lire) comprende antipasti di salumi e verdura, risotto [illegible] funghi, polenta [illegible] capriolo, cinghiale, faraona all'uva, dolce e vini doc bianchi e rossi. A San Salvatore, alle 13, il 18° Autunno gastronomico alessandrino si conclu[illegible] al ristorante La Tur, in via Sottotorre (tel.0131/237339). Risotto [illegible] funghi, agnolotti con stufato d'asino, lepre in salmì e vini tipici a 50 mila lire a testa, vini compresi. E infine un doppio appuntamento per l'autun[illegible] gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona, che propone, alle 13, un pranzo al ristorante del Camping Val Curone, in frazione Morigliassi di Fabbrica Curone (tel. 0131/780157) [illegible], alla [illegible] ora, [illegible] pranzo [illegible] ristorante «Corona» di S. Seba[illegible] Curone (tel. 0131/786203). Menù completi rispettivamente [illegible] 35 mila [illegible] 45 mila lire.

CASALE

Divina Commedia all'Unitrè

Comincia domani alle 18, [illegible] centro Buzzi di [illegible] Valentino, nell'ambito [illegible] [illegible] [illegible] letteratura, storia e arte dell'Unitrè, un ciclo di lezioni dedica[illegible] all'Inferno di Dante, tenute dal prof. Franco Romussi.

SAN [illegible]

Cacciatori [illegible] festa

Indetta dalla Federcaccia, si tiene oggi la «festa del cacciato[illegible]» che prevede alle 11,30 una messa nella chiesa di S. Martino, a ricordo [illegible] cacciatori defunti e la speciale benedizione ai seguaci di Sant'Uberto. Alle 13, riunione conviviale al ristorante «La Tur».

ALESSANDRIA

Meeting sulla Sanità

E' in programma domani [illegible] alle 21, nel salone della Provincia di [illegible] Galimberti, un incontro sul [illegible] «Riflessioni e proposte per la costruzione della costituente provinciale per la salute» organizzato dal pci. Interverranno dirigenti locali e nazionali del partito, Pier Antonio Ravazzi, primario di Cardiologia all'ospedale di Alessandria, i presidenti delle Usl di Tortona, Mario Arzani, di Alessandria, Domenico Marchegiani e di Novi, Armando Pagella.

CASALE

[illegible] lezione di teologia

Si inaugura domani l'anno scolastico della scuola [illegible] teologia organizzata al Seminario vescovile, che impartisce una formazione di base a laici e religiosi.

A Vercelli, si esibisce questa sera in concerto il celebre artista originario di Baltimora

Dolce blues col sax di Bartz

Lo affiancano Stefano Sabatini al pianoforte, Giulio Capiozzo alla batteria e Francesco Puglisi
In programma, una parte del suo vasto repertorio. Spiccano «I've known rivers» e «Another Earth»

Dopo lo show di stanotte a Momo (Novara) sulla pedana del pub «Ritrovo degli artisti», questa sera il sassofonista nero Gary Bartz è a Vercelli.

[illegible] appena spenta l'eco delle chitarrate del bopper Bruce Forman [illegible] Santa Chiara, che nuovamente in città si ritorna a respirare l'atmosfera densa [illegible] jazz, questa volta in concerto ai «Due archi».

Denominatore [illegible] delle serate vercellesi: il batterista italiano Giulio Capiozzo che già era in formazione [illegible] Bruce Forman nella performance [illegible] Santa Chiara e che ora ritorna con Bartz.

Nato a Baltimora, Maryland, nel 1940, Gary [illegible] inizia indottrinandosi musicalmente alla batteria, strumento che gli sembra congeniale ma che non gli permette di esprimersi al meglio. Fu quando iniziò a subire l'influenza del «sound» che usciva dai dischi dell'ormai leggendario Charlie Parker, che cominciò per Gary [illegible] passione tale per il sax alto che gli fece gettare i tamburi alle ortiche. E ancora una volta, come era già successo per tanti strumentisti che seguivano le rotte del jazz puro senza lasciarsi influenzare dalle tendenze e dalla fusione, «Bird», [illegible] genio nero, ispirò [illegible] giovane musicista, allora poco più che diciassettenne, che si era trasferito dal Maryland alla Grande [illegible] per frequentare uno dei più prestigiosi conservatori della città.

Suonatore di sassofono (da «Illustrators XXX»)

Era la Julliard School, sulla Sessantacinquesima strada West. Fermamente convinto che una didattica troppo schematica avrebbe finito per rovinare tutto, il tirocinio alla Julliard gli servì per formarsi un grosso bagaglio di [illegible] personali, da Lee Morgan, a Grachan Moncur. Un poco [illegible] fortuna gli venne anche dal fatto [illegible] il padre [illegible] proprietario di un music club a Baltimora, frequentato da gente che contava.

[illegible] così Bartz dopo qualche [illegible] di gavetta si ritrovò tra le mani (era il 1964) la prima scrittura importante con il prestigioso batterista Max Roach. Breve passaggio con Art [illegible]kley e un nuovo aggancio artistico [illegible] Roach. Poi a fianco di Jackie Mc Lean, [illegible] Mc Coy Tyner e, all'inizio degli Anni Settanta, con l'istrionico Miles Davis. Questo il curriculum.

Ma Bartz non è mai stato [illegible]mo da fermarsi in session: dirige orchestre, incide dischi per la Prestige, tenta [illegible] esperimento [illegible] una band tutta sua: «Ntu Troop», fondendo esperienze tribali africane, blues e jazz. Tra le sue migliori esecuzioni c'è «Another Earth» con Miles Davis, «What I say, Funky Tonk, Innamorata» e [illegible] la «Ntu Troop» band «I've Known Rivers».

Le [illegible] ricerche continuano e in questo tour piemontese [illegible] come supporter Stefano Sabatini, pianista [illegible] Tullio De Piscopo e Francesco Puglisi (lo abbiamo visto ai tempi di Doc di Arbore). Degna di nota, come dicevamo, è la presenza di Giulio Capiozzo, «Area» fin quando [illegible] gruppo si è sciolto [illegible] morte di Stratos. Capiozzo ha camminato in lungo ed in largo per i sentieri degli esperimenti sulla [illegible] africana e asiatica, studiando in Egitto e ispirandosi a stilemi indiani [illegible] Erilok Gurto. [illegible] questi anni è «emigrato» ed ha fatto session con prestigiosi nomi del jazz in West coast e a New York. Ma nel suo carnet non mancano nemmeno Giappone e Caraibi.

Ancora [illegible] volta, quindi, stanno nascendo di continuo a Vercelli iniziative e proposte che avvicinano sempre di più il pubblico giovane al genere jazz, con un buon gradimento da parte del pubblico, specialmente giovane.

Biella non è [illegible] meno con il jazz-menù confezionato dal Biella Jazz Club. A palazzo Ferrero, nel centro laniero, sono attesi il «Carlo [illegible] quartet»: martedì 6; «Danielsson quartet»: mercoledì 14, «Fassi quartet»: martedì 20.

IN PIEMONTE

ASTI
Musica classica

Concerto di musica classica oggi alle 17,15 a palazzo Ottolenghi in corso Alfieri. [illegible] esibisce il chitarrista Salvatore Falcone. Propone musiche di Bach, Giuliani, Castelnuovo Tedesco e altri. Ingresso 7 mila lire.

COSTIGLIOLE
Rock dal vivo

[illegible] terrà stasera alle 21 al teatro comunale costigliolese un concerto rock. Suoneranno i «Kristal Lake» di Bra e un gruppo di giovani costigliolesi, «Gli amici di Benny». Ingresso 6.500 lire.

NIZZA
Teatro in dialetto

Domani sera e martedì va in scena al teatro Sociale la fortunata commedia dialettale «La camola d'la gelosia» presentata dalla compagnia dell'Erca. Il biglietto d'ingresso costa 12 mila lire.

ALESSANDRIA
Circo Togni

Ancora oggi e domani [illegible] piazza Divina Provvidenza il circo Cesare Togni propone gli artisti di stato della Bulgaria, numeri di antipodismo, trapezio volante e altro. I due spettacoli cominciano alle 16,30 e alle 21,15.

NOVI[illegible]
Festival Cantelli

Gli appuntamenti con il festival Cantelli proseguono domani sera alle 21 [illegible] l'orchestra da ca[illegible] di Caserta, diretta dal maestro Antonino Cascio, pianista Alberto Veggiotti

A TORINO

[illegible]
Laurie Anderson

Nell'ambito della mostra «Civiltà delle macchine» organizzata dalla Federmeccanica [illegible] Lingotto, approda per un concerto nell'ex-stabilimento Fiat di [illegible] Nizza la performer [illegible]ricana Laurie Anderson, regina della sperimentazione elettro[illegible] in campo musicale. L'ingresso costa [illegible] mila lire (40 posti riservati). Informazioni al 011/630693.

MUSICA
Il quintetto L&M

Per il cartellone dell'Unione Musicale è in programma oggi pomeriggio, alle 17, all'Audito[illegible] di piazza Fratelli Rossaro un concerto del Quintetto L&M. Il quintetto si è formato in seguito all'ingresso della pianista Ludmilla Berlinskaja nel Quartetto [illegible] Leningrado, che vedeva Alla Arnoivskaja e Ilja Tepliakov al violino, Andrej Dogadin alla viola e Leonid Shukaev al violoncello. [illegible] ascolteranno [illegible] «Quintetto in fa minore [illegible]. 34» di Brahms e il «Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44» di Robert Schumann. Informazioni al 011/544523.

Da domani ad Alessandria, festival di musica antica

Barocco e frottola

Fra i quattro appuntamenti, concerti anche con flauti dolci e liuto
Inaugurano il tenore Nigel Rogers e il cembalista Danilo Costantini

Suonatori di flauto a tre canne. Immagine tratta dalla «Storia della musica».

ALESSANDRIA. Saranno il tenore Nigel Rogers e il cembali[illegible] Danilo Costantini ad aprire domani alle 21, nella sala d'arte contemporanea del Palazzo Comunale in piazza della Libertà, il Secondo Festival di Musica Antica di Alessandria. L'iniziativa è della Associazione Musicale Barbara Strozzi, con il contributo di Comune, Provincia e Cassa di Risparmio di Torino; l'ingresso è gratuito.

Il programma prevede cantate e arie di Merini, Frescobaldi, Barbara Strozzi, Sigismondo d'India, Legrenzi, ecc.

Nigel Rogers è un noto esponente [illegible] vocalismo barocco. Ha studiato in Inghilterra, perfezionandosi in seguito in Germania e in Italia, e vanta attualmente [illegible] ampia attività concertistica e discografica. Danilo Costantini, diplomato al Conservatorio di Milano, è studioso attento della tecnica del basso continuo e ha fondato l'Orchestra Barocca [illegible] Milano: insegna clavicembalo al Conservatorio di Verona.

Il Festival prevede altri quattro appuntamenti. Il 13 novembre, sempre nella sala d'arte, [illegible] concerto sarà dedicato alla frottola, [illegible] delle forme più graziose del Rinascimento italiano, non di rado su testi di Petrarca. Ne sarà protagonista il soprano Maria Teresa Nesci con il liutista Massimo Marchese.

[illegible] 16 novembre, ancora nella sala municipale, sarà di [illegible] un musicista «speciale» come Lorenzo Girodo, che si produrrà in un repertorio assai vasto (dal Medioevo ai contemporanei) utilizzando [illegible] decina di strumenti antichi autentici come i flauti dolci, le bombarde, i flageoletti, il corno di stambecco, e altri ancora.

Il quarto appuntamento si svolgerà il [illegible] novembre nella chiesa di San Rocco. Una scelta «mirata», poiché vi si trova [illegible] bell'organo di scuola pavese: quanto di meglio si possa desiderare per un concerto dedicato appunto ad autori inediti di Pavia e Milano [illegible] Alessandro Rolla, Giovanni Battista Sammartini, Gasparo Casati, Vincenzo Pellegrini, Gian Paolo Cima, Francesco Pugliani, Raimondo Mej, Gian Andrea Fioroni e Caterina Assandra, una monaca di clausura pavese. Ne saranno protagonisti i tenori Luigi Gariboldi e Barco Beasley e l'organista Edoardo Bellotti.

L'ultimo concerto del Festival è stato fissato per il 9 dicembre nella chiesa [illegible] San Lo[illegible]. [illegible] potrà ascoltare il prestigioso solista svedese Jakob Lindberg in un programma dedicato interamente al liuto rinascimentale (John Dowland) e a quello barocco (Johann Seba[illegible] Bach): musiche che vengono solitamente proposte in trascrizioni per la chitarra.

Leonardo Osella

[illegible]: L'ORA DEGLI AMERICANI

«Ghost» e «Presunto innocente» sono le principali novità cinematografiche di questi giorni.

Miscellanea fra i generi [illegible]tasy, romantico, commedia e thriller, «Ghost» è la maggiore sorpresa dell'estate americana: uscito senza clamori in agosto, ha [illegible] «rastrellato» oltre 170 milioni di dollari e si accinge ad insidiare il primato di «Pretty woman» (circa 180 milioni). Singolare la storia. Sam Wheat e Molly Jensen sono la classica coppia ideale: giovani, belli e, soprattutto lui, affermati. Vivono insieme a New York in una mansarda e [illegible] felici. [illegible] sera, dopo il teatro, vengono affrontati da un rapinatore: Sam reagisce e, nella colluttazione, rimane ucciso. Molly è disperata e in pericolo. Lo spirito dell'innamorato rimarrà sulla Terra per proteggerla e, attraverso una bizzarra medium, riuscirà a comunicare con lei. Gli interpreti principali sono Patrick Swayze, il ballerino sexy di «Dirty dancing» e il buttafuori corteggiato [illegible] «Il duro del Road House», Demi Moore, l'attrice di «A proposito della notte scorsa...» moglie nella vita di Bruce Willis, e Whoopi Goldberg, nomination all'Oscar nel 1985 per «Il colore viola». La regia [illegible] di Jerry Zucker, al debutto «solitario» dopo aver formato con il fratello David e Jim Abrahams un sodalizio specialista nel filone demenziale («L'aereo più pazzo del mondo», «Una pallottola spuntata»).

[illegible] segnalare, inoltre, [illegible] scenografie di Jane Musky, un'ex disegnatrice teatrale rivelatasi in «Harry, ti presento Sally».

Un altro film di successo negli States ([illegible] 90 milioni di dollari d'incasso) ad approdare sul mercato piemontese è «Presunto innocente» di Alan Pakula («Tutti gli uomini [illegible] Presidente», «La scelta di Sophie»). Trasposizione dell'omonimo best-seller internazionale [illegible] Scott Turow, racconta di Rusty Sabich, un sostituto procuratore accusato di aver ucciso un'avvenente collega. Lui è Harrison Ford, l'ex interprete di «Guerre stellari» e Indiana Jones. Lo affiancano Greta Scacchi, la bella attrice di «Dossier confidenziale» e «Misfatto bianco», Bonnie Bedelia, interprete di «58 minuti per morire», e Brian Dennehy, il cattivo [illegible] primo «Rambo». **(d. c.)**

La piazzaforte di Alessandria è uno dei simboli dell'antica potenza militare piemontese

LA FORTEZZA RIAPRE

Dopo due secoli ecco la Cittadella

Oggi, dalle 14,15 alle 17,30, [illegible] può visitare liberamente la Cittadella di Alessandria, una delle più importanti fortezze europee del Settecento e ora sede di depositi del commissariato militare. Vi [illegible] accede attraverso la Porta Reale, situata a poche decine [illegible] metri dal ponte stradale sul Tanaro. Per chi arriva da Valenza, da Asti, Torino o Casale l'ingresso è subito prima dell'imbocco del ponte Tanaro. Chi proviene dal centro città o dalla circonvallazione deve invece dirigersi verso Asti-Torino-Casale e oltrepassare il ponte. Sono pochi i posti auto intorno alla fortezza, [illegible] si può parcheggiare in piazza Gobetti.

Sulla storia della Cittadella pubblichiamo alcune pagine dal libro «Alessandria, città fortezza» di Bruno Maestri, edito nel 1973.

L'APICE della [illegible] potenza in fatto di fortificazioni Alessandria lo raggiunse [illegible] il dominio dei Savoia, che presero possesso della città il 21 ottobre 1706. Lo [illegible] sabaudo era governato da Vittorio Amedeo II, che di lì a qualche anno sarebbe assurto alla dignità regia. La maggiore preoccupazione di questo sovrano, astuto ed ambizioso, [illegible] di dare al regno un assetto stabile [illegible] sicuro, sia [illegible] punto di vista politico che militare. Non poteva quindi sfuggirgli l'importanza strategica di Alessandria, posta al confine con il Ducato [illegible] Milano e la Repubblica di Genova. Egli pertanto studiò il modo di trasformare la nostra città in una piazzaforte d'avanguardia, secondo i principi della più moderna tecnica difensiva. All'abile [illegible] non era sfuggito il punto debole nel pur munitissimo complesso fortificato di Alessandria. Questo punto debole era Borgoglio. Separato dalla città per mezzo del Tanaro, si prestava facilmente a divenire, una volta caduto in mano al nemico, una posizione avanzata del nemico stesso [illegible] tro Alessandria. Bisognava dunque trasformare l'antico borgo in una grande e forte cittadella. Per fare ciò occorreva innanzi tutto raderlo al suolo. E Vittorio Amedeo non esitò ad ordinarne la demolizione. I 4000 abitanti dovettero perciò abbandonare le loro case [illegible] stabilire altrove la propria dimora.

L'incarico di progettare e costruire la [illegible] cittadella fu dato all'architetto militare piemontese conte Ignazio Bertola, che realizzò così il suo capolavoro. [illegible] la prima pietra il governatore della città, marchese Roero [illegible] Cortanze, alle [illegible] del 4 settembre 1732. Circa due mesi dopo questa cerimonia le acque del Tanaro, paurosamente ingrossato per le continue piogge, uscirono dal loro alveo ed aprirono una falla nelle mura di Borgoglio, che non erano ancora state demolite. L'ingegnere militare colonnello Villiancourt però non [illegible] molto peso [illegible] fatto, ed ordinò ai soldati di impedire l'entrata dell'acqua nel quartiere servendosi di scope. Evidentemente il genio strategico del Villiancourt [illegible] in ribasso, poiché il... [illegible] irruppe ugualmente nel quartiere inondandolo e gli abitanti [illegible] rimasti dovettero essere portati [illegible] a spalle dai dragoni inviati sul posto per i soccorsi dal governatore della città. Nella stessa circostanza i canali che portavano nei fossati della cinta [illegible] Alessandria l'acqua del Tanaro resero un pessimo servizio alla città, la cui popolazione [illegible] in quel tempo particolarmente nu[illegible] [illegible] causa delle molte persone venute [illegible] fuori per i lavori di costruzione della cittadella. L'abitato fu infatti completamente invaso dalle acque, che ne provocarono, per un certo periodo, l'isolamento, impedendo in tal modo i rifornimenti dei viveri per i cittadini e per gli ospiti.

Quando lo scavo per le fonda[illegible] della cittadella raggiunse una certa profondità, [illegible] una spiacevole sorpresa: dal terreno sabbioso filtrava acqua. Non si trattava certamente di una buo[illegible] prospettiva per quella che avrebbe dovuto essere la più grande fortezza del regno sabaudo. Ma i costruttori [illegible] persero d'animo. Infatti consolidarono il terreno conficcandovi enormi travi [illegible] rovere, rinforzate con ferro, molto vicine fra loro, in modo da formare una base sicu[illegible] per gli edifici che avrebbero dovuto sorgere su quella area.

Erano da pochissimo tempo iniziati i lavori della cittadella, quando il re Vittorio Amedeo II morì. [illegible] per questo [illegible] tralasciata l'opera da lui promossa, la cui realizzazione anzi continuò a ritmo serrato sotto il regno del suo successore, Carlo Emanuele.

La nuova fortezza appariva [illegible] te imponente. Si componeva infatti di sei baluardi di dimensioni molto maggiori di quelli compresi nell'antica cinta cittadina. Come quest'ultima [illegible] circondata da un fossato, anche le mura della cittadella avevano il loro fosso, molto largo e profondo, normalmente asciutto, [illegible] all'occorrenza facile da inondare, mediante due condotte, con l'acqua del Ta[illegible]. [illegible] mancavano nemmeno [illegible] strade coperte, dotate di quando in quando di apposite aperture per le sortite. Il perimetro della [illegible] era poi circondato da [illegible] spalto. Infine essa aveva due grandiose porte, [illegible] relativi posti di guardia: Porta Reale quella rivolta verso il ponte del Tanaro, Porta Soccorso l'altra, in posizione diametralmente opposta alla prima. Le [illegible] porte [illegible] le opere fin qui descritte sono tuttora visibili nelle loro strutture originali.

Il sorgere di quest'opera ciclopica parve all'imperatore Carlo VI d'Asburgo una provocazione, una minaccia all'integrità del suo impero. Egli pertanto protestò energicamente, per mezzo del conte Filippi, suo inviato straordinario presso i Savoia, e fece pressione sul [illegible] piemontese affinché sospendesse la costruzione della cittadella. Ma i ministri di Vittorio Amedeo diedero all'imperatore [illegible] risposta rassicurante: le fortificazioni di Borgoglio erano seriamente danneggiate dalle frequenti alluvioni del Tanaro. Bisognava perciò ripararle. Naturalmente Carlo VI non fu tanto sciocco da credere ad una giustificazione così ingenua, ed incaricò il governatore di Milano, [illegible] Daun, [illegible] ordinare [illegible] inchiesta affinché fosse chiarito una volta per tutte il mistero della fortezza alessandrina. Un generale inviato [illegible] conte di Daun si recò personalmente nella nostra città per dare soddisfazione ai sospetti dell'imperatore. Ma se tornò a Milano scornato, perché le strutture della cittadella in costruzione era state così abilmente mascherate [illegible] per ordine di Vittorio Amedeo, che si intravedeva solo una muraglia costruita lungo il Tanaro, e questa aveva l'aspetto [illegible] un'innocente difesa contro le piene del fiume. Il trucco ebbe tanto successo che Carlo VI non s'interessò mai più della nostra fortezza, la quale potè così essere completata, come si è detto, sotto il regno di Carlo Emanuele, [illegible] divenire la più importante piazzaforte del Piemonte ed una delle più munite d'Europa.

La nuova cittadella di Alessandria subì il primo assedio durante la guerra di [illegible] austriaca, quando gli eserciti di Piemonte, Austria ed Inghilterra affrontarono quelli di Francia e [illegible] Spagna. Dopo la battaglia di Bassignana del 1745, che ebbe esito disastroso per i piemontesi ed i loro alleati, gli eserciti nemici posero l'assedio alla nostra città. Poiché la forte pressione dei gallo-ispani lasciava facilmente prevedere che Alessandria sarebbe stata destinata ben presto a dover capitolare, la guarnigione austro-piemontese, su consiglio del governatore marchese Isnardi di Caraglio, si rifugiò nella cittadella, dopo averne [illegible] inservibile il ponte d'accesso, in attesa di tempi migliori per le armi piemontesi. Alessandria infatti cinque giorni dopo cadde nelle mani dei nemici, guidati [illegible] generale Maillebois. In cittadella [illegible] Caraglio e i [illegible] soldati resistettero dal 12 ottobre 1745 [illegible] 10 marzo 1746. In seguito alla conquista [illegible] parte dei gallo-ispani, la cinta della città fu smantellata ad Est ed a Sud per due terzi del suo perimetro.

Da allora Alessandria potè godere di circa [illegible] secolo di pace, [illegible] non apportò più miglioramenti significativi alle sue fortificazioni, che anzi furono quasi abbandonate a se stesse dai successori di Carlo Emanuele III. Con discreta facilità [illegible] cittadella cadde quindi nelle mani dei francesi, che dilagavano per l'Europa nel 1796 sotto la spinta rivoluzionaria. Questi ne furono ricacciati nel 1799, dopo [illegible] resistenza di 19 giorni, dal ge[illegible] austriaco conte di Bellegarde. Ma appena un anno dopo, con la battaglia [illegible] Marengo, la n[illegible] città diveniva, con il resto del Piemonte, parte integrante [illegible] Francia.

Bruno Maestri

In alto, un'immagine della cittadella tratta da «Vista sul Po», supplemento [illegible] Stampasera. A fianco, una pianta delle fortificazioni di Alessandria e Borgo prima della costruzione della fortezza. Incisione di D.J. de Chafrion del 1687

VI FU RINCHIUSO [illegible]

Sconfitto e catturato a Mentana mentre marciava contro Roma con schiere di volontari, Garibaldi fu portato ad Alessandria la notte del [illegible] settembre 1867 per essere rinchiuso nella fortezza della Cittadella. Erano trascorsi appena sei mesi da quando l'«eroe [illegible] due mondi», in visita alla città, aveva arringato la folla al grido di «Roma o morte». Il ricordo delle sue parole [illegible] quin[illegible] ancora vivo tra gli alessandrini che, sfidando i divieti della polizia, [illegible] riversarono in massa alle porte della Cittadella per dimostrargli la loro stima. Ad Alessandria [illegible] in tutta fretta la scrittrice Jessie White Mario che intercedette presso [illegible] governatore [illegible] della città per procurare al prigioniero una sistemazione dignitosa. A lei Garibaldi consegnò [illegible] lettere, [illegible] l'ordine di recapitarle personalmente agli ambasciatori d'Inghilterra, d'America e d'Argentina. In quegli scritti egli chiedeva protezione quale cittadino di quei Paesi. Il governo non poteva certo temporeggiare. I tumulti scoppiati in molte città consigliarono il presidente Rattazzi di trovare un'immediata soluzione. Il generale Pescetto, suo inviato, offrì all'eroe la libertà in cambio del ritiro a Caprera. Garibaldi accettò, e la mattina del 27 settembre 1867 abbandonò Alessandria alla volta [illegible] Genova. [m. p.]

La ricorrenza del 4 novembre attraverso i proverbi [illegible] le poesie della tradizione piemontese

Na preghiera per tuti ij nòstri Mòrt an guèra

«Chi a la dësvijerà la gioventù sotrà co'ij ragg dël sol drinta l'istà ch'a sbalucava j'euj». (Chi la sveglierà la gioventù seppellita coi raggi del sole dentro l'estate che accecava gli occhi?). «Non dimenticare significa ricordare. Tornare alla pace e all'amore per la vita»

NON so ancora se sarà possibile dar conto delle «bandiere» ai balconi del [illegible] novembre 1990, da rapportare al numero [illegible] que[illegible] esibite durante il cosiddetto «Mundial '90». Già! perché il 4 novembre (a far data dal 1918) porta dentro tutto il dolore di [illegible] vittoria che ha sapore di ecatombe...

Nè [illegible] sufficiente la retorica trionfalistica di un «sogno realizzato» per affondare nel silenzio il martirio di milioni di giovani e lo strazio di milioni di madri. Il proverbio dei nostri vecchi ha recitato per secoli che: *«A-i é gnun-a vitòria ch'a giustifica na guèra!»* (Non c'è vittoria che possa giustificare [illegible] guerra). Ciò nonostante la sequenza delle guerre continua, moltiplicando i monumenti a chi le ha volute e le tombe effimere di chi le ha subite. *«Oh, quanti malereus, oh, quanti mòrt!»* (Oh, quanto sfortunati, oh quanti morti!) ha cantato [illegible] Poeta Alfonso Ferrero (1870-1929). Ed è nel ricordo di questi «malereus» che certe date storiche dovrebbero ria[illegible] il giusto significato e il valore di «memoria».

Esiste, poi, [illegible] Piemonte, un proverbio che raccomanda: *«Tuti ij mòrt a mérita na preghiera, ma, primi 'd tuti, ij nòstri Mòrt an guèra!»* (Tutti i morti meritano una preghiera, ma, prima di tutti, i nostri Morti in guerra).

Dall'alto delle Colline di Torino [illegible] *«Faro dle Madlen-e»* (Faro della Maddalena) spinge, tutte le notti, lontano su tutto il Piemonte un ampio raggio di luce per ridestare nel cuore dei Piemontesi il ricordo dei *«Mòrt an guèra»*.

[illegible] nostro grande Poeta Nino Costa (1886-1945) - nella sua poesia *«El bòsch ed le Madlen-e»* - sente la voce del vento che, tra i rami, va riecheggiando la voce dei *«Mòrt ant le bataje»*: *«Për ch'a vivëissa an pas la nòstra tèra / noi - fieuj d'Italia - i soma mòrt [illegible] guèra. / Për fé pi grand e fort ël nòstr pais / l'oma vërsà nòstr sangh contra 'l nemis, / e për fërmé j'Alman a la frontiera / soma cascà dantorn a la bndiera. / Masnà 'd Piemont, che i studie e che i travaje / ricordeve dij mòrt ant le bataje... / Se i peule vive con ël cheur seren, / l'é an grassia nòstra ... Dësmentievlo nen!...»* (Perché vi[illegible] [illegible] pace la nostra terra, [illegible] - figli d'Italia - siamo morti in guerra. Per fare più grande e forte il nostro [illegible] abbiamo ver[illegible] il nostro sangue [illegible] il nemico e per fermare i tedeschi alla frontiera siamo caduti intorno alla bandiera. Bambini di Piemonte, che studiate o che lavorate, ricordatevi dei morti [illegible] battaglia... Se potete vivere con il cuore [illegible] [illegible] grazie a noi... Non dimenticatelo!).

Non dimenticare, significa ricordare. Un ricordo che il nostro Poeta Luigi Olivero (1909 - Vivente) augura ai nostri morti:

«Mòrt tra j'ale dla vitòria. / Mòrt basà 'n front da la glòria. / Vive etern ant la memòria...» (Morti tra le ali della vittoria. Morti baciati in fronte dalla gloria. Vivete eternamente nella memoria!).

Marinai all'assalto. Di Romano Dazzi, da «L'Illustrazione italiana» del 1918

Sono giornate quelle - come il 4 novembre [illegible] il [illegible] aprile - che devono ritornare ad essere momenti di riflessione, giornate di educazione al ricordo, alla pace ed all'amore per la vita... nostra ed altrui. In effetti, uno dei compiti primari della Scuola deve es[illegible] quello di formare l'uomo alla «memoria» ed alla riconoscen[illegible]. Canta il poeta della *«Canson an sl'arpa del vent ëd l'Assieta»*: *«Chi [illegible] la dësvijerà / la gioventù semnà là sla montagna, / cavej dëscarpentà dzor la front bruna?... / Chi a la dësvijerà / la gioventù sotrà co'ij ragg dël sol / drinta l'istà ch'a sbalucava j'euj?...»*. (Chi la sveglierà la gioventù seminata là sulla montagna, capelli spettinati sopra la fronte bruna? . Chi la sveglierà la gioventù seppellita con i raggi del sole dentro l'estate che accecava gli occhi?...).

Nessuno, purtroppo, saprà [illegible] dar vita ad uno solo di quei giovani: i quali tutti, potranno invece rivivere nei nostri propositi di pace. I propositi di pace sono come i fiori che il poeta Nino Costa voleva posare *«a brassà sle sepolture / frësche, sij mòrt che a l'era ancor nen ora, / sle creature dla matin bonora / cascà ant ij bòsch sij brich e sle pianure...»* (a bracciate sulle sepolture fresche, sui morti innanzi tempo, sulle creature del primo mattino cadute nei boschi, [illegible] monti e sulle pianure).

Creature che sono *«ij Mòrt an guèra»* di tutte le guerre, di cui spesso [illegible] restano che i monumenti a gloria di chi le ha volute. Spesso anche le corone d'alloro che, il 4 di novembre, vengono posate a pie' dei cippi, echeggiano il silenzio di una liturgia soffocata dalla consuetudine.

Mentre non ha perso ancora il calore del suo messaggio, la voce grave [illegible] solenne della *«Maria Dolens»*, la campana che, a Rovereto, tutte le sere scandisce l'invito a ricordare. A quel suono il nostro poeta fa eco: *«Maria Dolens!... J'arciòch ëd deul son lame / dë spa sanglante [illegible] crep [illegible] feu sle front. / crij che a ciamo përchè / ëd tante mòrt nen giuste!...»* (Maria Dolens!... I rintocchi di lutto sono lame di spade sanguinanti e schioppi di fuoco sulle fronti: grida che chiedono perché tante morti ingiuste!).

E', dunque, profondamente giusto, oltreché educativo ed utile riascoltare l'invito dei nostri antichi che raccomandavano: *«Tuti ij mòrt a mérito na preghiera, ma, primi 'd tuti, ij nòstri mòrt an guèra!»* (Tutti i morti meritano [illegible] preghiera, ma, primi di tutti, i nostri morti in guerra). Non solamente al 4 di novembre o al 25 aprile è bene andare [illegible] ascoltare le folate di silenzio lungo i parchi della Rimembranza.

Camillo Brero

[illegible]

Fiera di S.Martino

Domani il professor Guido Quazza, preside della facoltà di magistero dell'Università di Torino sarà presente al salone Borsa a partire dalle 10,30. Quazza parlerà sul tema «Il dovere di ricordare: a 50 anni dalla Seconda guerra mondiale». Ancora domani appuntamento [illegible] la fiera di San Martino: per tutta la settimana una serie di bancarelle saranno aperte nella zona del Palazzetto dello sport.

NIZZA

Mercatone in centro

Oggi si ripete il tradizionale «mercatone» di [illegible] Carlo: [illegible] centro storico sarà invaso da bancarelle. [illegible] svolge inoltre la «Giornata del tartufo»: commercianti e trifolao esporranno in piazza: nei ristoranti cittadini sarà possibile degustare menu a base di «trifola».

[illegible]

I giornali dei ragazzi

[illegible] municipio [illegible] allestita una mostra dal titolo «Cent'anni di giornaletti per i ragazzi - rassegna della stampa periodica degli anni fine Ottocento ai giorni nostri», allestita dalla biblioteca municipale. La mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 17.

CARPIGNANO SESIA

Castagnata e vino

Una padella di oltre un metro di diametro consentirà [illegible] nella piazza del paese [illegible] offrire caldarroste a tutti. E la castagnata sarà innaffiata dal vino doc di Fara. Organizzata dalla Pro Loco, la merenda con le caldarroste inizierà alle 14,30.

A Tortona il sorprendente neopromosso Cuneo affronta una formazione rinforzata

Torna la C ed è subito derby

Domenghini potrebbe schierare i nuovi D'Angelo e Peretto, gli ospiti non segnano gol da quattro giornate
L'Alessandria, ancora priva di Bencina, va a Stradella [illegible] caccia del suo primo successo esterno stagionale

DERTHONA

TORTONA. Allo stadio Fausto Coppi oggi arriva il Cuneo, ma il Derthona (anche se rimedia a qualche acciacco) non è ancora in formazione-tipo. L'allenatore Angelo Domenghini, durante la sosta del campionato, ha [illegible]tato le amichevoli per consentire a tutti i giocatori di recuperare una condizione di forma soddisfacente.

Per l'esperto Giancarlo Recaldini, purtroppo, il campionato si è già concluso un [illegible] fa: da cinque anni nelle file del Derthona, deve sottoporsi a un deli[illegible] intervento chirugico a un ginocchio. «Non sarà facile [illegible]stituirlo - dice Domenghini -, mentre sembra che la sfortuna continui ad accanirsi contro di noi. Abbiamo ingaggiato Cecilli, che si è infortunato subito, nella partita d'esordio. Spero di poterlo schierare oggi, anche se non è ancora al top della forma».

Domenghini, comunque, conta sull'innesto dei nuovi ingaggi. Il terzino di fascia Gabriele Peretto, 20 anni (ex Pavia), e il libero Maurizio D'Angelo, 21 anni (ex Chievo). Due giocatori esperti. Solo il libero potrebbe essere schierato oggi: Maurizio D'Angelo, infatti, ha già svolto gli allenamenti con la squadra, mentre sembra che Peretto stenti ancora a trovare l'intesa.

Con D'Angelo nel ruolo [illegible] libero, Domenghini potrebbe schierare Lussignoli a centrocampo, affiancandogli Bellator[illegible] [illegible] Cecilli per garantire un'efficace regia, capace di proporre attacchi in continuazione e di far filtro.

«Abbiamo cercato di rafforza[illegible] la squadra in ogni reparto - dice il general manager, Gigi Ronca -. [illegible] più non [illegible] poteva fare. L'organico è rivoluzionato, rispetto alla scorsa stagione. Se si escludono Tedolti, Terzi e Paini, gli altri sono tutti volti nuovi. Ora contiamo di raccogliere i frutti di questi sforzi finanziari. L'allenatore è soddisfatto [illegible] credo che [illegible] po[illegible] [illegible] anche i tifosi. Dobbiamo solo incrociare le dita e sperare che gli infortuni finiscano presto. Sono convinto che la squadra abbia ottime possibilità di salvarsi e che [illegible] [illegible] già le basi per impostare programmi più ambiziosi per la prossima stagione».

I dirigenti si augurano che i tifosi, per la sfida [illegible] il Cuneo, garantiscano un forte incitamento. «Abbiamo bisogno di punti - conclude Ronca - e possiamo ottenerli soltanto con il contributo di tutti».

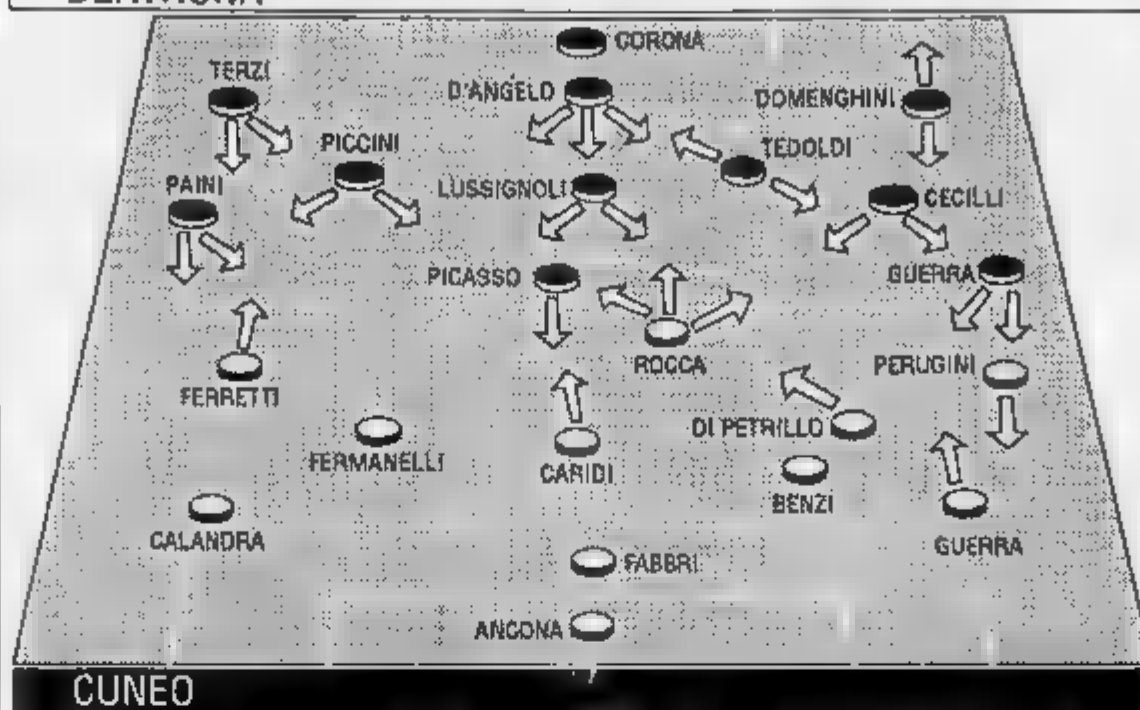
Il Derthona acquista [illegible] giocatori, ma perde preziosi collaboratori. Il direttore sportivo Vittorio Berago (per 16 anni eminenza grigia dei bianconeri) con l'anno nuovo lascerà il club di piazza Roma per assumere l'incarico di direttore sportivo della Cremonese, in B.

Enrico Regalzi

CUNEO

CUNEO. Finito un derby (0-0 con il Novara), il Cuneo se ne ritrova un altro. «Saranno 90' difficili - dice il dirigente Gianfranco Paganelli -, dai quali [illegible] vogliamo uscire con un risultato utile, per affrontare a viso aperto il successivo derby al «Paschiero» contro l'Alessandria». Il calendario ha proposto ai biancorossi le tre piemontesi una [illegible] fila all'altra. Impattato il Novara, [illegible] Cuneo cerca almeno un punto oggi per tentare poi il «colpaccio» domenica contro i grigi.

Ma questi [illegible] discorsi teorici, che piacciono poco a Barlassina, concentrato esclusivamente sull'ostacolo Derthona. Il tecnico cuneese ha abbondanza di giocatori a disposizione - il solo Magliano non è recuperabile -: deve scegliere i sedici che porterà al «Fausto Coppi» [illegible] gli undici da far giocare inizialmente.

Il tema della gara è scon[illegible]. «Avremo al seguito i nostri tifosi - afferma il presidente Mario Sanino - e questo ci aiuterà contro una formazione che si è rinforzata al mercato di novembre e sarà dunque particolarmente agguerrita. E' facile prevedere un bel confronto nel [illegible] del quale i ragazzi badaranno a contenere la spinta degli alessandrini, senza però rinunciare a cercare il gol [illegible] contropiede».

E dovrà proprio essere l'arma del gioco di rimessa la carta [illegible] la quale Barlassina vuole tentare lo sgambetto, almeno parziale, a Domenghini. In attacco rientra Fermanelli, che ha scontato il turno di squalifica [illegible] il [illegible] [illegible] osservato speciale. Il suo movimento a tutto campo è elemento essenziale della manovra offensiva biancorossa.

Sino ad ora Fermanelli ha giocato a sprazzi, dimostrando peraltro (a Poggibonsi, con una doppietta messa a segno) di poter essere giocatore decisivo. Il suo dinamismo, i[illegible] con la potenza e il «mestiere» di Rocca, devono essere il riferimento ideale per un centrocampo nel quale la regia [illegible] Ferretti e l'estro di Caridi, [illegible] un buon trampolino di lancio per sbloccare il digiuno di reti che dura da quattro turni.

[g. fr.]

TRA I [illegible] DEBUTTA ROSELLI

ALESSANDRIA. Oggi i grigi so[illegible] a caccia dei punti persi malamente nelle due ultime partite, prima della sospensione del campionato. Il calendario propone la trasferta a Stradella contro l'Oltrepò, sette giorni prima del derby sul terreno [illegible] Cuneo.

«Non possiamo che migliorare il nostro rendimento, soprattutto in [illegible] gol - dice mister Giuseppe Sabadini -. Creiamo tante occasioni [illegible] ora dobbiamo assolutamente riuscire a trasformarle in reti».

L'Oltrepò occupa l'ultimo posto in classifica: intensificando le azioni d'attacco, i grigi potrebbero conquistare il loro primo successo esterno. Qualche difficoltà a centrocampo e i recenti errori della difesa consigliano però di non rischiare troppo. E' quasi certo l'utilizzo del centrocampista Giorgio Roselli (primo ingaggio dei grigi al mercatino d'autunno): [illegible] giocatore, nelle ultime [illegible] stagioni, impegnato in serie C1 col Taranto, può contribuire al pressing e far sognare anche quei tifosi che sinora hanno espresso scarsa convinzione sulle potenzialità della squadra.

Ancora assente il mediano Bencina, infortunato, Sabadini deve trovare una soluzione efficace per contrastare le iniziative degli avversari nella zona nevralgica del campo.

Venturi giocherà nel ruolo di [illegible] destro, mentre Roselli sarà inserito al posto di Briata, lasciando a Fiori e Mazzeo [illegible] compito di saggiare la solidità difensiva dell'Oltrepò, reduce da tre sconfitte consecutive.

Una vittoria [illegible] Stradella rilancerebbe le quotazioni dei grigi, che devono ancora perfezionare molti automatismi.

Intanto [illegible] Milanofiori l'amministratore delegato Vittorio Fioretti e il manager Alberto Benelle sono impegnati in continue trattative. Non si esclude l'ingaggio di un altro giocatore, ma sembra che i dirigenti dell'Alessandria siano intenzionati ad agire [illegible] cautela, anche perché dopo il [illegible] novembre non [illegible] saranno altre prove d'appello.

Roberto Gelato

Oltrepò: Forcati; Bertani, Rocca; Dell'Amico, Vecchi, Intropido; Criscuoli, [illegible], Carnesecca, Aquilante, Gallo.
Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Venturi, Mazzeni, Torri; Fiori, Zanuttig, Mazzeo, Roselli, Mariani.

La punta De Riggi guida il Cecina sul campo degli azzurri

Novara teme l'«ex»

Nicolini ha un solo dubbio per la seconda punta: Orofino o Guatteo?
Fiducia nelle doti realizzatrici di Lanci. Due squalificati fra i toscani

Il bomber Lanci visto da Ghiglione

NOVARA. Per la ripresa in campionato, dopo la prima pausa, gli azzurri ricevono oggi il Cecina. E' formazione scorbutica, come tutte quelle toscane, del resto, pur se quest'anno sono state messe sotto da un Novara che viaggia con le etichette dell'imbattibilità e del primato in classifica. Una posizione invidiabile costruita soprattutto fra le mura amiche, dove la squadra di Nicolini non [illegible] ancora perso un colpo ed oggi conta di ripetersi.

[illegible] riposo [illegible] due settimane non può aver ossidato la smagliante condizione palesata [illegible] Lanci e compagni. In particolare l'attaccante che con tre reti guida la classifica [illegible] cannonieri, ha ribadito anche in settimana di attraversare un momento felice siglando una tripletta in amichevole. «Sono davvero soddisfatto [illegible] Lanci - ammette Nicolini - perché dimostra [illegible] facilità ad andare in gol disarmante per chiunque. Si è inserito assai bene nel gruppo e questi tre giorni di vacanza trascorsi a casa sua hanno contribuito a ricaricarlo».

Ecco, questa pausa, non può aver rotto il ritmo ad una squadra che stava andando molto bene? «Non credo proprio - risponde Nicolini - perché in fin dei conti i ragazzi hanno avuto solamente tre giorni di libertà. Poi ci siamo allenati secondo programma ed abbiamo disputato anche una proficua amichevole a Suno. I ragazzi hanno ben compreso l'importanza del momento e sanno comportarsi da professionisti».

Per quanto concerne la formazione, confermato lo schieramento titolare, l'unico dubbio è relativo alla seconda punta. Sono in ballottaggio Orofino, che [illegible] militare [illegible] non si allena con la squadra, e il giovane Guatteo, che ha ribadito di attraversare un buon momento di forma. Dal [illegible] suo il Cecina dovrà fare [illegible] meno degli squalificati Sardi e Giuseppini, ma al centro dell'attacco avrà De Riggi: un «ex» che contro il Novara sembra avere un conto aperto visto che va sempre in gol.

[r. amb.]

Al «Natal Palli» la cenerentola Mantova con un nuovo look

Un rebus [illegible] Casale

Sulla panchina dei lombardi da pochi giorni è stato chiamato Pelagalli
Baveni ha paura del rilassamento dei giocatori in predicato di essere ceduti

CASALE. Si sprecano le indiscrezioni sul calciomercato di Milanofiori e mister Bruno Baveni è preoccupato: le voci relative a possibili cessioni [illegible] giocatori potrebbero condizionare il gioco del Casale, oggi [illegible] «Natal Palli», contro [illegible] Mantova a caccia di riscatto.

Se Baveni fa pretattica e non rivela lo schieramento, non vuole comunque rinunciare al contributo di Vignali e Marcellino, che sembra abbiano già pronte le valigie. Vignali [illegible] corteggiato dall'Alessandria e da qualche club toscano, mentre per Marcellino sono arrivate richieste anche dalla [illegible] B.

«Vere o false che [illegible] - dice il mister - queste voci disturbano il nostro lavoro. Spero solo che non incidano sul rendimento dei giocatori, [illegible] no [illegible] davvero guai. Non siamo abituati a certe indiscrezioni, [illegible] mi auguro che in campo non ci [illegible]no conseguenze. Anche oggi è importante che si giochi senza preoccupazioni di sorta, [illegible] pre molto[illegible].

A disposizione è la rosa quasi al gran completo: sulla fascia destra si prevede [illegible] rientro di Campioli, che ha scontato [illegible] turno di squalifica, mentre sulla lista degli infortunati restano soltanto il difensore Carnovale [illegible] il libero Omiccioli.

Sulla panchina del Mantova c'è Ambrogio Pelagalli (ex mister del Derthona), ingaggiato dai lombardi (con alcuni giocatori) dopo l'ultima pesante sconfitta (4-1) subita a Piacenza in Coppa Italia. Sinora il Mantova ha tradito le attese dei tifosi: condivide l'ultimo posto in classifica con altre cinque squadre. [illegible] [illegible] [illegible] esordio in campionato non è stato brillan[illegible] - aggiunge Baveni -. [illegible] [illegible]biamo dimenticare che appartiene al gruppo delle pretendenti all'alta classifica. I lombardi si sono rafforzati, c[illegible] l'obiettivo della promozione».

Quindici giorni fa Baveni, con un'attenta strategia, aveva annullato efficacemente le possibilità di attacchi al centro [illegible] Vicenza. Oggi propone nuovi schemi tattici? «Il Mantova per noi è un punto interrogativo. Ho avuto davvero scarse indicazioni sul suo tipo di gioco. So soltanto che, in fatto di giocatori, ha un ottimo potenziale. E' importante che non gli si dia la possibilità di svegliarsi proprio contro di noi».

Ancora una sfida all'insegna dell'aggressività? «Credo che [illegible] comunque rischioso scende[illegible] in campo con timore - conclude Baveni -. Vogliamo mettere in difficoltà gli avversari, con continue offensive. E' la caratteristica della nostra squadra, e non [illegible] può snaturare. [illegible] riusciremo subito ad attaccare, sarà tanto di guadagnato. Altrimenti, cercheremo di colpire in contropiede».

Gino Defranciscl

[illegible] A1

Oggi al Palatenda di Cuneo (inizio alle 17,30) si prevede un'affluenza record di pubblico che ha preparato una coreografia spettacolare

Alpitour, una matricola per l'esordio in campionato

Contro gli emiliani del Prep è confermata la squadra di Coppa con il rientro di Hedengard

CUNEO. Tocca a una matricola, il Prep Reggio Emilia, tenere a battesimo l'esordio dell'Alpitour, nel suo secondo campionato di A1. Oggi, alle 17,30, scatta la prima frazione [illegible] [illegible] lunga competizione che i cuneesi sperano di [illegible] concludere il 14 aprile.

A quella data infatti le 26 tappe della «regular [illegible] avranno designato le ammesse [illegible] playoff per [illegible] scudetto: Hedengard e compagni contano davvero di entrare nel lotto delle migliori.

La società si è attrezzata confermando i giocatori più forti e rafforzandosi invece nei settori che si ritenevano più scoperti. Al centro è stato ingaggiato De Luigi, bravo e esperto, prelevato [illegible] dal Sisley Treviso. E' lui, insieme [illegible] l'allenatore bulgaro Dimiter Zlatanov, la novità di rilievo. Per il resto, infatti, il direttore sportivo Enzo Prandi ha badato soprattutto a consentire maggiori alternative al tecnico. In regia il titolare rimane ovviamente Jan Hedengard, [illegible] a dargli il cambio è stato ingaggiato l'italo-brasiliano Della Nina. Altrettanto [illegible] attacco, dove Oria è un rincalzo di lusso, [illegible] grado di offrire scampoli di potenza offensiva.

Contro il Prep, i [illegible] vogliono partire bene, cioè vincere. Hanno superato il blocco psicologico che poteva seguire alla sconfitta interna rimediata contro il Moka Rika Forlì andando a vincere a Padova, in Coppa Italia, 3-2 contro El Charro.

«Questa volta non c'è stato calo di tensione e di determinazione - dice Prandi - anche [illegible] il gioco ha ancora avuto qualche pau[illegible]. E' stata bella la volontà di conquistare il successo e i [illegible]gazzi hanno messo in campo [illegible] carattere che pretende Zlatanov e che vogliamo tutti noi».

Il Prep ha avuto un'estate travagliata, trovando la sponsorizzazione piuttosto tardi. Ha affiancato all'americano Dave Saunders l'altro statunitense Doug Partie, prelevato dal Philips Modena. Dal Gabbiano Mantova ha preso quel Bevilacqua che si è rivelato uno degli «opposti» di maggior rendimento nella passata stagione. Non [illegible] uno squadrone, ma è un sestetto che può dare fastidio a molti.

«Dipende soprattutto da noi - ammonisce ancora Prandi - perché in questo momento, [illegible] prattutto giocando davanti al nostro pubblico, siamo superiori [illegible] Prep. Certo, a patto di [illegible] credere che le vittorie ci possano essere regalate».

Tra i punti di forza del sestetto biancoblù, c'è il tifo dei suoi sostenitori. I «Bluebrothers», che occupano la curva est [illegible] Palatenda, hanno preparato una coreografia particolarmente spettacolare per l'esordio in campionato e anche questa sarà occasione di spettacolo.

Gli abbonamenti, come ha dichiarato la società cuneese, [illegible] andati bene (si [illegible] superata quota 700) e l'interesse non manca, per [illegible] già oggi, al Palatenda, c'è da aspettarsi un'affluenza record di spettatori. Per questo i botteghini verranno aperti alle 16,30.

Quanto alla formazione, Dimiter Zlatanov deve valutare le condizioni fisiche, ma soprattutto il livello di intesa, di Hedengard con i compagni. Il tecnico bulgaro ha perfezionato alcuni schemi nuovi, che [illegible] regista svedese deve memorizzare, per applicare in scioltezza. A Padova [illegible] ha giocato e soltanto venerdì ha potuto allenarsi regolarmente con la squadra. Sarà comunque lui [illegible] guidare l'esordio casalingo dell'Alpitour, anche se Della Nina, in Coppa, ha garantito livelli di rendimento più che validi. Ad ogni buon conto l'italo-brasiliano è pronto per subentrare [illegible] Hedengard, non appena dovesse sorgere qualche problema.

Tutto [illegible] pronto. La squadra [illegible] Coppa verrà confermata; [illegible] pubblico garantirà spettacolo. Ai giocatori tocca [illegible] compito di mettere la ciliegina sulla torta.

Gualtiero Franco

Interregionale: i serravallesi decidono di tentare il colpaccio a Chieri

La rabbia del Libarna

Dopo le delusioni accumulate negli ultimi due confronti interni, mister Armienti suona la carica. Rientrano gli attaccanti Magnetto e Bizzarro, ma è assente il fantasista Macciò

SERRAVALLE SCRIVIA. L'allenatore Mino Armienti non conosce mezze misure e conferma quella grinta che gli è valsa il soprannome di Tornado: «Oggi a Chieri voglio i due punti».

La rabbia accumulata negli ultimi due confronti in casa, la convinzione di guidare un Libarna superiore per agonismo e tecnica, oltre al recupero di alcuni titolari, spingono il mister a tentare il colpaccio.

Nelle file serravallesi rientrano la mezzala Monteleone e gli attaccanti Magnetto e Bizzarro, con il mediano Scaramaglia in panchina, mentre è assente il fantasista Macciò squalificato per un turno.

«Perderemo qualcosa in fantasia - dice il presidente Bilio Canegallo -, ma ripresentiamo un Libarna più potente e pericoloso in attacco, caricato anche dagli errori arbitrali che ci hanno penalizzato negli ultimi incontri. Un pareggio potrebbe bastare, ma vogliamo cercare il [illegible]so pieno per risalire al vertice e per dimenticare questo periodo sfortunato».

Contro un Chieri specialista in pareggi (cinque in otto giornate), il Libarna vuol riprendere la sua marcia vittoriosa: dopo quattro vittorie consecutive si era attestato al terzo posto, ma poi ha raccolto solo un punto nelle ultime due gare, condizionato da clamorosi errori arbitrali, infortuni e squalifiche.

Il rientro del bomber Bizzarro è un recupero importante: anche se non è ancora al meglio della condizione, dopo quattro settimane di sosta forzata per infortunio, l'attaccante (autore di 21 gol nella scorsa stagione in Promozione ligure) conferisce maggiore pericolosità all'attacco serravallese.

Lo [illegible] tra due delle matricole dell'Interregionale si annuncia comunque molto equilibrato: quattro vittorie, un pareggio e tre sconfitte per il Libarna, con undici gol siglati e dieci subiti; un successo, cinque pareggi e due sconfitte per il Chieri, con sette reti all'attivo e dieci al passivo. La squadra torinese è coriacea e prudente, mentre il Libarna predilige il gioco d'attacco.

«Con queste premesse lo spettacolo è assicurato, ma non mi basta. Voglio anche i punti: [illegible] si potrebbe anche accontentare, ma due sono certamente meglio, anzi li pretendo», dice l'allenatore serravallese.

Walter Giacneschi

ACQUI

Senza paura, l'Acqui [illegible] affronta in trasferta il Bra. I termali sembrano aver riacquistato grinta, voglia di lottare e vincere. Lo hanno dimostrato giovedì in Coppa Italia, lottando con generosità contro la Juve Domo, a Domodossola, dove hanno accusato solo qualche incertezza in attacco.

Il miglioramento è innegabile e l'Acqui oggi è alla ricerca della [illegible] prima vittoria in campionato proprio contro il Bra, sconfitto nel match d'esordio in Coppa, quando la squadra girava a pieno ritmo e la crisi era impensabile.

L'allenatore Sadocco, durante l'impegno infrasettimanale, ha provato i giovani del vivaio: il libero Andrea Ricci e il terzino Massimo Giacchero sono stati tra i migliori. Soddisfacenti anche le prestazioni del difensore Flavio Pesce e di Roberto Maio a centrocampo. Più convincenti le prestazioni fornite in attacco da Pietropaolo, Zagaria e Cerutti. Le promesse acquesi rendono di più: a mister Sadocco il compito di confermarli e portarli in panchina.

Acqui: De Prà; Giacchero, Pesce; Ricci, Buffo, Antompaoli; Tanganelli, Scalzi, Pietropaolo, Casagrande, Cerutti. [g. l. p.]

VALENZANA

Qualche timore per la Valenzana, impegnata oggi a Gallarate contro una matricola terribile. La paura è dettata dal potenziale degli avversari che occupano il secondo posto in classifica e sembrano intenzionati a puntare al salto di categoria.

Per l'allenatore degli «orafi», Domenico Marocchino, quindi un nuovo esame: «I lombardi in [illegible] hanno dimostrato di essere molto forti - dice l'ex juventino -. Per noi le difficoltà sono doppie. Dobbiamo subito bloccare le loro fonti di gioco».

Si combatterà quindi soprattutto a centrocampo, dove per la Valenzana rientra Carlo Vittone, un giocatore che si distingue per carica agonistica.

«Vittone è un trascinatore - dice il dirigente Piero Caucia - e potrebbe essere decisivo in una sfida così delicata. Resta solo da vedere quanto può rendere, dopo un mese di assenza dai campi di gioco». Anche se Vescovo è fuori per infortunio, l'allenatore Marocchino ha finalmente un giocatore in più a disposizione: non si esclude che Coppo faccia panchina.

Valenzana: Merlone; Saglietti, Marenco; Mazzia, Vecchio, Casalino; Zardi, Negri, Vittone, Binelli, Taschetti. [r. c.]

SPORT FLASH

[illegible] CATEGORIA
Il Quargnento [illegible] la capolista

Oggi alle 14,30 giocano in trasferta le due squadre casalesi impegnate nel girone E di Seconda categoria. Il Pontestura affronta il Salussola, mentre la Ronzonese contende al Villata il secondo posto in classifica. Impegnative le sfide per le squadre alessandrine iscritte al girone M. Ecco il programma della settima giornata: Arquatese-Piovera; Cassano-Bassignana; Castellazzo-Quargnento; Fresonara-Boschese; Grugaroleso-Vignolese; Lucese-San Giuliano Nuovo; Occimiano-Pozzolese; Sale-Sarezzano.

TERZA CATEGORIA
Tutti [illegible] nei tre gironi

Ecco le sfide in programma oggi alle 14,30 in Terza categoria. **Comitato di Alessandria. Girone A** (7ª giornata): Cassine-Gamalero; Capriatese-Il Mulino Basaluzzo; Bistagno-Sezzadio; Casalcermelli-Predosa; Fubine-'90 Solero; Castellettese-Carpeneto; Mirabello-Masiese; Rocca Grimalda-Silvanese. **Girone B** (7ª giornata): Molinese-Gravese; Cascinagrossa-Torre Garofoli; Carrosio-Asca Galimberti; Aurora Pontecurone-Paderna; Montegioco-Carbonara; Audax Orione-Fulgor Alessandria; Spinettese-Villalvernia; Garbagna-Nuova Spinettese. **Comitato di Vercelli. Girone unico** (7ª giornata): Balzolese-Sardegna Club Crescentino; Trinese-Pro Belvedere; Borgodalese-Costanzana; Ozzano-Tronzanese; Virtus Sant'Antonino-Popolo; Silvio Piola Vercelli-Fontanettese; Fressineto-Bianzè; Scuole Cristiane Vercelli-Saluggese.

PALLAVOLO
Valenza, match coi «cechi» [illegible]

Incontro internazionale «Over 36» di pallavolo tra Italia e Cecoslovacchia, oggi alle 17, al palazzetto dello sport in regione San Giovanni a Valenza. Contro la rappresentativa straniera, composta anche da ex campioni d'Europa e del mondo, gareggiano gli ex azzurri Ernesto Pilotti, Gianni Lanfranco, Diego Borgna, Carlo Donati, Carlo Devoti, Mario Gazzi, Enzo Beretta, Luigi Roncoroni e i validissimi Giampaolo Rossi, Maurizio Nesi, Franco Lucchetti, Luciano Rota, Bartolomeo Bassani, Francesco Donati e Alessandro Cappelletto. Il coach italiano è Ugo Ferrari, quello cecoslovacco è il famoso Josef Kozak, che per anni ha allenato la nazionale azzurra.

SCACCHI
Novi, torneo internazionale al Dlf

Si disputa oggi nei locali del Dlf di Novi il terzo «Open internazionale Semilampo» di scacchi. Il torneo semilampo richiede una buona conoscenza delle aperture, rapidità d'attacco e colpo d'occhio (ogni giocatore ha a disposizione solo un quarto d'ora per chiudere l'incontro). Alla manifestazione, che prenderà il via alle 9,30, per concludersi nella tarda serata, partecipano alcuni tra i più prestigiosi maestri europei.

A Valenza il test contro la matricola Cavallermaggiore

Fulvius in agguato

«Potremmo tornare da soli al comando». Insidie per la Novese sul campo di Saluzzo. Atteso il terzo derby stagionale tra Monferrato e Ovadamobili

Nel settimo turno di Promozione piemontese, girone C, la capolista Novese e Fulvius Valenza si confrontano con avversari che, per opposti motivi, hanno un estremo bisogno di punti. Monferrato e Ovadamobili, invece, lottano per la terza volta in un derby.

La **Fulvius** ospita al Comunale il Cavallermaggiore, matricola «assetata» di punti. Dopo uno splendido avvio, la squadra cuneese è incappata in tre sconfitte consecutive, che l'hanno fatta precipitare in classifica. «Noi, invece, abbiamo la grande opportunità di ritornare da soli al comando del girone - dice l'allenatore valenzano Roberto Casone -. I giocatori sono in buone condizioni e pronti a ripetere la buona prestazione offerta domenica scorsa a Moncalieri».

Fulvius in formazione tipo, quindi, oggi pomeriggio: sono a disposizione anche il centrocampista Bianco, che ha scontato il turno di squalifica, e il difensore Dal Lago, che ha smaltito un lieve attacco influenzale.

La **Novese**, in formazione d'emergenza, scende sul terreno del Saluzzo. I cuneesi, da anni protagonisti al vertice del campionato, sono attualmente in seconda posizione, a una sola lunghezza dai biancocelesti.

E la Novese affronta l'insidiosa trasferta senza tre titolari: mancano gli infortunati Traverso e Gozzoli, e lo squalificato De Faveri. L'allenatore Pivetta deve quindi modificare l'assetto tattico della squadra, soprattutto nel reparto difensivo. E' probabile l'impiego di Rangon nel ruolo di libero, con Grassano e Re marcatori sulle due punte avversarie.

Monferrato e Ovadamobili si affrontano in un derby dai toni drammatici. I «gialli» di San Salvatore sono ultimi in classifica e devono conquistare l'intera posta per non compromettere ulteriormente la loro posizione. L'Ovada, invece, vuole i due punti per non perdere contatto con le squadre attestate al [illegible]. I mobilieri sono al terzo posto, a due lunghezze da Novese e Fulvius: un successo nella gara odierna li proietterebbe ancora più in alto.

Il Monferrato si presenta alla sfida senza tre titolari: «Rosso e Caputo sono squalificati, Fantin si è fratturato due costole e ne avrà per oltre un [illegible] - spiega l'allenatore Claudio Legnani -. E' davvero un periodo sfortunato, ma confido nella capacità di reazione della squadra».

L'Ovadamobili scende al campo Cavalli con l'organico al completo: «L'inserimento dei [illegible] acquisti Melchiorri e Bonaldi ha arricchito la "rosa" di una squadra già competitiva - dice il direttore sportivo Andrea Sciutto -. Il nostro potenziale è elevatissimo e nessun traguardo ci è precluso. Anche a San Salvatore non ci [illegible] tenteremo del pareggio». Monferrato e Ovada si erano già affrontate a settembre, in Coppa Italia, e i mobilieri avevano passato il turno, vincendo per 3 a 0 all'andata e pareggiando (1-1) il match di ritorno.

Massimo Delfino

PRIMA CATEGORIA

La capolista Felizzano rischia in casa contro il Sandamianferrere

Viguzzolese d'attacco

Sferra un assalto a Novi per il quarto posto

Solo una sfida provinciale nella settima giornata del campionato di Prima categoria, girone E: la disputano Comollo Novi e Viguzzolese, affiancate al quarto posto. L'esito è quanto mai incerto e il fattore campo non sarà decisivo: i novesi, infatti, nelle tre gare giocate di fronte al proprio pubblico hanno conquistato una sola vittoria, perdendo due volte. «Ci è andata meglio in trasferta, con cinque punti in tre gare - dice l'allenatore Raffaele Bisignano -. Preferiamo giocare di rimessa. Oggi dovremo lottare, perché mancano due titolari: il difensore Barisone, infortunato, e il mediano Traverso che è partito per il servizio militare».

Anche la Viguzzolese è decisa a disputare un match d'attacco: sinora ha subito una sola sconfitta, contro il San Carlo, nella quarta giornata.

Nelle file biancogranata militano anche due ex della Comollo: il portiere Gavazzi e il centrocampista Granaglia.

Per la capolista Felizzano il turno in [illegible] contro la Sandamianferrere nasconde qualche insidia, anche se gli ospiti in trasferta hanno vinto solo contro il Santa Maria Tagliaferro. L'undici allenato da Polastri e Moretti vuole tornare alla vittoria, dopo gli ultimi due pareggi. Il Quattordio, dopo due affermazioni consecutive, è balzato al [illegible] posto della classifica e ha intenzione di continuare la sua corsa. Oggi però, trova un'avversaria molto insidiosa, la Nicese che, tra le mura amiche, non ha mai perso.

Passata la bufera, dopo la pesante sconfitta in casa contro il Real Moncalieri, il Mandrogno sfida il Trofarello. I torinesi sono reduci da una sconfitta in casa con la Nicese e devono riscattarsi: si prevede un incontro incandescente.

Junior Casale e San Carlo sono impegnati fuori casa contro avversari modesti, ma imprevedibili, il Santa Maria Tagliaferro e il Real Moncalieri. Per il borghigiano Miglietta, capocannoniere del torneo con sei reti, è l'occasione d'incrementare il bottino. L'allenatore Cecco Mandracchia ha caricato a dovere i casalesi, che oggi renderanno al meglio.

Lo stesso compito si è assunto Enzo Chiapuzzi, ma la sua Gaviese è talmente rattoppata che ogni partita costituisce un'incognita. «E' un momentaccio - ammette il trainer -. Avremmo bisogno di una vittoria per ricostituire il morale e toglierci da una posizione di classifica molto scomoda». La trasferta di Costigliole è già uno scontro salvezza per i gaviesi.

Nel girone B, la Moranese, sconfitta domenica per la prima volta a Cossato, tenta di riscattarsi sul campo dell'Occhieppese. [r. c.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 4 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

EX MACELLO SEMPRE OCCUPATO

I giovani chiedono solidarietà

Il gruppo di giovani che ha trasformato in centro sociale autogestito l'ex macello di Aosta continua l'occupazione e chiede l'appoggio di altre associazioni giovanilistiche. SERVIZIO DI Beatrice Mosca A PAG. 5

PRESO UN EVASO A CHALLAND

Era scappato il 19 ottobre dal carcere di Bronte, in provincia di Catania, è stato arrestato a Challand-Saint-Victor in casa della sorella. I carabinieri di Saint-Vincent lo hanno trovato sotto il letto. L'evaso è Giuseppe Di Stefano, 27 anni. Era in carcere per tentato omicidio e spaccio di droga. Arrestato a Torino nel 1984 era poi stato traferito nel carcere siciliano.

Il 21 febbraio di quest'anno il Tribunale di Torino, lo stesso che lo aveva condannato sei anni fa, gli ha concesso la semilibertà. Ma il ottobre non è più rientrato. Ha lasciato l'auto sul bordo della strada con le portiere aperte per simulare un'aggressione o un rapimento ai suoi danni, poi ha risalito la penisola viaggiando in autostop e in treno.

Quando è arrivato in Valle d'Aosta è andato a Challand-Saint-Victor, ha chiesto ospitalità alla sorella, che non sapeva però che l'uomo fosse [illegible]. Pensava fosse in permesso. Da tempo i carabinieri si erano però accorti di una presenza sospetta nel paese della Val d'Ayas.

LA VALLE PERDE LA COPPA DI SCI

A Courmayeur non si disputeranno gare maschili di Coppa del Mondo di sci. Al suo posto la Fisi ha scelto Sestrières. Il 30 ottobre al presidente della Fisi Valentino è arrivato un comunicato della società Sestrières che annunciava un accordo con la Valle d'Aosta. La conferma era firmata da Bruno Milanesio su carta intestata del Comitato «Aosta Olimpica». Inoltre a Gressoney non si gareggerà per il trofeo intitolato a Leonardo David. Stupore da parte dei dirigenti valdostani dello sci. Il consigliere federale della Fisi Romano Blua e il presidente dell'Asiva Guido Zampieri protestano: «E' incredibile, nessuno ci ha interpellati. Milanesio non poteva prendersi questa responsabilità. Il Consiglio regionale non l'ha mai autorizzato». Dopo le discussioni è stata presentata la stagione per le 15 discipline invernali.

Tra i fondisti c'è ottimismo per Marco Albarello, che è fiducioso e sta lavorando sodo per preparare il mondiale in Val di Fiemme. Sul discesista Richard Pramotton l'allenatore Schmalzl ha detto: «Il ragazzo è deciso a risalire la china». Cesarino Carlse A PAGINA 5

OGGI LE GROLLE D'ORO

I premi al ci[illegible] italiano

Vittorio Gassman è tra i candidati alla vittoria di una delle Grolle d'oro oggi a St-Vincent. Tra i film, favoriti «Tolgo il disturbo» di Risi e «Porte aperte» di Amelio. SERVIZIO A PAGINA 7

A PAGINA 3

Retata a Chambave

Tredici lucciole sono fermate dai carabinieri

Erano senza documenti, senza permesso di soggiorno: tredici ragazze di Ghana e Nigeria tra i 20 e i 30 anni sono state fermate dai carabinieri. Ora attendono le decisioni del prefetto.

A PAGINA 11

Allo stadio Puchoz

I rossoneri ospitano la Pro Patria

Pierino Prati, l'ex grande calciatore milanista oggi allenatore della Pro Patria, ha promesso che porrà fine all'imbattibilità della squadra di Aizani e rilancerà la sua squadra.

L'ipotesi di alcune forze di maggioranza per risolvere la mancanza di posti letto

Un grattacielo per ospedale

L'area individuata: l'ex maternità
Contrario il presidente dell'Usl

AOSTA. Forse un grattacielo ospiterà il nuovo ospedale (800 posti) nel capoluogo regionale. L'ipotesi è del movimento degli adp. L'area scelta è quella dell'ex [illegible].

Anche il pci vuole un nuovo ospedale. L'argomento fa discutere le segreterie di partiti e movimenti dopo che in un comunicato il Savt Sanità ha proposto di risolvere con un nuovo edificio la carenza di posti letto ospedalieri.

Secondo i calcoli del ministero della Sanità Aosta deve avere [illegible] posti letto in più. L'ipotesi di ampliare l'ospedale di viale Ginevra sembra al tramonto. Eppure soltanto a gennaio la Regione si era impegnata a ristrutturare l'ospedale di Aosta.

Il presidente dell'Usl Roberto Vicquéry è contrario a un nuovo edificio. Dice: «Abbiamo chiesto di migliorare quanto esiste e di inglobare il servizio di psichiatria nell'ospedale centrale». Enzo Blessent A PAGINA 3

E la sanità ricomincia da quattro

La storia è di quelle destinate a essere classificate «infinite», anche se il regno di Fantàsia inventato da Ende non c'entra. E' la realtà a rendere senza fine la vicenda dell'ospedale. Prima il lungo contenzioso tra la Regione che lo voleva suo e il Mauriziano che non lo voleva cedere (conclusosi a favore dell'Ordine), poi la scoperta della carenza di 200 posti letto che ha aperto un nuovo capitolo.

Che fare: ampliare o costruire? In pochi mesi gli amministratori pare abbiano cambiato idea. Ora vogliono fare un ospedale nuovo con tutti gli 800 posti che il ministero della Sanità assegna alla Valle d'Aosta.

La Sanità valdostana ricomincia così da quattro, tanto sarebbero infatti gli ospedali della città. Il Mauriziano in viale Ginevra, il reparto di psichiatria nell'ex maternità, il Beauregard e il nuovo.

E' evidente che tutti non potranno coesistere, altrimenti gli standard del ministero sarebbero scavalcati. A meno che gli amministratori non pensino a un nuovo ospedale di 200 posti letto perpetuando così gli errori del passato.

Una struttura centralizzata risolverebbe parecchi problemi, compresi quello dei costi enormi di oggi dovuti a doppie attrezzature. Si vuole costruire una sorta di grattacielo nell'area dell'ex maternità. Tanto varrebbe allora ampliare l'attuale ospedale: la vicina palestra Coni, chiusa, aspetta da anni il suo destino. Forse Regione e Comune vogliono evitare di accordarsi col Mauriziano. E la storia continua.

Enrico Martinet

Bionaz, schiacciato da un ceppo

Vigile del fuoco muore nel bosco

BIONAZ. Franco Blanc, 36 anni, vigile del fuoco di Bionaz, ex azzurro di fondo, è morto ieri pomeriggio mentre lavorava in un bosco a 1600 metri di altitudine tra i Comuni di Bionaz e Oyace.

L'incidente è accaduto alle 15,30. Con Blanc era Alessio Vaudan, [illegible] anni, anch'egli residente a Bionaz.

I due stavano lavorando accanto alle grandi radici di un larice divelto lo scorso anno da una valanga.

All'improvviso le radici sono scivolate e hanno schiacciato il Blanc che non ha avuto neppure il tempo di fare un passo. E' morto sul colpo, schiacciato dal grande ceppo ancora pieno di sassi e terriccio.

Il compagno non ha potuto fare nulla. Sul posto è intervenuto l'elicottero della Protezione civile.

Il vigile del fuoco lascia la moglie, Luciana Nex, di Valpelline, e due bambine, Sabrina, 10 anni, e Pamela di 5. SERVIZIO A [illegible] 5

Franco [illegible]

L'intervento dei Nas nell'albergo-ristorante di Villeneuve

Chiuso il «Rendez-Vous»

Carenze igieniche in cucina e sala pranzo

VILLENEUVE. L'albergo ristorante «Rendez Vous» di Villeneuve, conosciuto per anni con la denominazione «Della stazione», è stato chiuso a tempo indeterminato dopo una ispezione dei Nas, i nuclei antisofisticazioni dei carabinieri. I militari hanno riscontrato irregolarità nelle licenze per la gestione dell'esecizio e carenze di tipo igienico-sanitario nelle cucine del ristorante e nella zona pranzo.

Giuseppe Merighi, aostano, contitolare e amministratore da pochi mesi del locale dice: «Hanno ragione, non c'è nulla da obiettare: per le camere non vi sono stati problemi, le difficoltà sono venute fuori in parte con i permessi e in parte per le situazioni delle strutture del ristorante e anche per pavimenti e altri arredi».

Merighi ha ripreso da pochi mesi l'albergo ristorante dalla signora Giovanna Turla, e non è del tutto soddisfatto del contratto; dicendo che «vi sono ancora alcune pratiche da definire anche per la proprietà. Situazione complessa, non si può spiegare in due parole». Aggiunge: «Quando sono entrato nell'albergo ristorante ho trovato una situazione molto diversa da quella che pensavo, e per questo nel momento in cui sono arrivati i carabinieri in casa non ho potuto che prendere atto delle loro contestazioni. Adesso, prima di riaprire, dovrò affrontare spese rilevanti, in pratica rifare tutto. Ribadisco di [illegible] aver nulla da eccepire sul comportamento dei carabinieri del Nas, che hanno fatto il loro dovere, applicando norme che sono però molto severe, forse anche troppo».

Merighi lascia intendere che vorrà ridiscutere con il responsabile della gestione precedente alcuni aspetti del passaggio di conduzione. Al momento, dice ancora Merighi, «la clientela per mangiare e per i pernottamenti era praticamente tutta di lavoratori impegnati nei cantieri dell'autostrada del Monte Bianco».

L'intervento a Villeneuve dei Nas si è inserito in una vasta operazione a livello nazionale richiesta dal ministro della Sanità, De Lorenzo, volta soprattutto a verificare la rispondenza alle normative dei ristoranti degli alberghi. Sono stati ispezionati in tutto il paese 843 esercizi, con 766 infrazioni accertate, alcune anche al «Grand Hotel», al «Ritz» e al «Cristoforo Colombo», tutti di Roma. Il proprietario dell'edificio del «Rendez Vous» è Arturo Branche, di Villeneuve. Dice: «Ho gestito il locale per 20 anni, poi l'ho dato in gestione. E' tanto tempo che non ci vado più, non so come fosse tenuto».

Bruno Baschiera

PRIMO PIANO

I gressonari e un dispetto olimpico

Strana promessa di ripescaggio dopo l'esclusione

L'ANTICA valle [illegible] mercanti ignorata dalle Olimpiadi? I dossier presentati a Losanna per chiedere che i Giochi invernali del 1998 vengano assegnati alla Valle d'Aosta ignorano Gressoney, patria di mercanti, antesignana del turismo invernale [illegible] madre di grandi sciatori.

I walser risentiti hanno chiesto spiegazioni, hanno perfino formato un Comitato di autotutela. Non avere le Olimpiadi – hanno detto – potrebbe significare essere tagliati fuori [illegible] qualsiasi programma di sviluppo. [illegible] quando hanno [illegible] che il [illegible] era tattico perché il loro paese è in cima a una vallata troppo distante da Aosta e inserirlo nei dossier poteva significare non ottenere la fiamma olimpica, si sono fregati le mani, ma in silenzio.

Inutile e pericoloso pubblicizzare che i dossier [illegible] fatti per essere rifatti, che sono un pro-forma, che tanto poi si può cambiare tutto. Così pensavano i walser, ignari che la Regione già aveva diffuso un comunicato in cui spiegava questo [illegible] capitolo di correttezza olimpica.

Perché stupirsi più di tanto? La stessa Albertville – informa la Regione – ha cambiato l'85 per cento dei progetti originari. Il Comitato olimpico internazionale decide a chi affidare le Olimpiadi in base a quanto presentato nei dossier (risposte a innumerevoli quesiti). Secondo la teoria di Regione e Comitato vince chi sa mascherare meglio i difetti, chi presenta le cose in modo tale da poterle ripensare.

Sarà davvero così? I gressonari per non sbagliarsi [illegible]tinuano a montare di guardia. Non [illegible] stanno a [illegible] messi da parte: nel 1951 già si sciava sulle loro piste. Turismo e sci [illegible] da sempre loro punti di riferimento.

Avvertono [illegible] paradosso di essere esclusi per [illegible] manciata di chilometri, loro che hanno varcato le Alpi alla ricerca di nuove terre, di nuovi mercati. Per una di quelle combinazioni che sovente accompagnano la vita di tutti i giorni proprio mentre i gressonari battagliavano per i cerchi olimpici e si stupivano di fronte alle «vie infinite» di Olimpia, la loro genialità veniva ricordata in un convegno internazionale.

E tutto a Villa Margherita, a distanza di pochi giorni. Professori universitari francesi, svizzeri e italiani parlavano della Gressoney d'antan dedita ai commerci nella [illegible] sala dove il Comitato valdostano olimpico avrebbe poi rassicurato i walser di [illegible] con la teoria del ripescaggio.

Fatalità che ha fatto incontrare i cinque cerchi sulla strada «Lombarda», quella che collegava la Lombardia a Valsesia e Gressoney. Nulla a che vedere [illegible] Lega del senatore Bossi: la strada [illegible] una via commerciale. Tanto che proprio a Gressoney nacque ai primi dell'Ottocento una scuola mercantile, unico esempio in tutto l'arco alpino.

Passato quasi eroico che i walser hanno saputo conservare insieme con la loro particolare parlata. E quando hanno lanciato lo sci (assieme a Courmayeur) hanno anche saputo crescere campioni. Se il fuoco olimpico arriverà come potrà ignorarli?

Enrico Martinet

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

[illegible] La depressione che staziona alle latitudini corrispondenti le isole britanniche, si sta muovendo verso le regioni orientali europee, [illegible] non impedisce lo scorrimento di correnti di aria fredda polare che confluendo sul bacino del Mediterraneo [illegible] correnti [illegible] africane determinano la formazione di corpi nuvolosi che in alternanza a schiarite interessano la nostra penisola. Seguono piovaschi e qualche nevicata sui rilievi alpini orientali.

[illegible] **PER OGGI.** Graduale miglioramento con riduzione delle nuvolosità ad iniziare [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta.
[illegible] Stazionarie ma inferiori alla media stagionale. Venti deboli o moderati da Ovest-Sud-Ovest. Foschie e banchi [illegible] nebbia in pianura.

LE TEMPERATURE DI [illegible] AOSTA
Massima: **12**; minima: **4**; media: **8**

UN ANNO FA
Massima **15**; minima **10**; media [illegible]

E QUELLE [illegible]

Torino **15**	Novara **11**
Alessandria **13**	Asti **14**
Cuneo **10**	Vercelli [illegible]

Il **Sole** [illegible] sorto alle ore 7,11; tramonta [illegible] 17,14. La **Luna** si è [illegible] alle ore 18,1; cala alle [illegible] 10,36.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] tenuto per ben [illegible] volte

Dall'anno scorso [illegible] c'è più. Se fosse in vita gli verrebbero le lacrime agli occhi per l'orgoglio: parlo di Pio Marinoni, un uomo che moltissimi [illegible]vano. L'orgoglio, per lui, è originato dal fatto che la cava da lui calcolata e costruita (cemento armato) circa 40 anni fa in via Voison, vicino alla Dora, non [illegible] caduta completamente anche se, per ben due volte, [illegible]no state messe cariche di dinamite (lì passerà la tangenziale). Eppure quell'uomo aveva frequentato soltanto la terza elementare.

Lettera firmata, Aosta

Troppe [illegible] abbandonate

Abito ad Aosta, al quartiere Cogne, [illegible] voglio segnalare il fatto che vi sono troppe auto abbandonate, delle quali nessuno si prende [illegible] (magari per farle trasportare via) neanche quando sono senza targa e ridotte [illegible] autentici rottami. Ecco un caso: proprio [illegible] a casa mia c'è una Lancia Beta senza targa ridotta ormai al livello [illegible] rottame. Uno dei miei figli è andato dal vigile di quartiere a segnalare il fatto, ha avuto assicurazione che qualcosa sarebbe stato fatto, [illegible] così non è stato. Ancora: sempre nei piazzali [illegible] parcheggio, c'è un'ape gialla, anche quella «disastrata», ferma lì da mesi.

Lettera firmata, Aosta

Qualcuno pensa anche a noi

Ho letto [illegible] l'articolo uscito [illegible] 31 ottobre dal titolo apparentemente provocatorio «Centro anziani al p[illegible] dell'asilo»? Ebbene, sì: la struttura del «Corrado Gex» aveva in origine una funzione ben diversa dalla attuale [illegible] già da parecchi anni ospita gli anziani durante il periodo estivo.

La proposta delle rappresentanti delle organizzazioni femminili, quindi, non è proprio da scartare, anche perché è [illegible] soluzione e non «la» soluzione, che ovviamente spetta alle autorità comunali, [illegible] speriamo presto.

Per gli anziani, anche se autosufficienti, [illegible] fondamentale poter vivere in una società che nutra per loro considerazione e non compassione.

E' sintomatico, tuttavia, che a riproporre una richiesta già fatta tempo addietro dagli anziani siano state le rappresentanti femminili di alcuni partiti e movimenti. La donna, [illegible] sa, è quella che ha [illegible] di [illegible] tutto il fardello della famiglia, anziano compreso.

Stiamo andando verso una società formata per buona parte da anziani, che vogliono essere considerati come persone, visto che hanno dedicato parte della loro esistenza alla crescita della comunità [illegible] sono vissuti.

Già che [illegible] sono voglio anche fare un plauso alle stesse donne che si sono impegnate per chiedere al Comune una città più pulita e più vivibile.

Pietro Bioley, segretario regionale pensionati del Savt, Aosta

Perché [illegible] giostra nel parcheggio?

Voglio segnalare un fatto che ho notato già da parecchio tempo: sono ormai dei mesi che nel parcheggio [illegible] piazza Arco d'Augusto, davanto allo stabile che ospita le scuole elementari, c'è [illegible] giostra, in questi giorni (anzi, da varie settimane) tutta chiusa da un tendone e non utilizzata. Con tutti i problemi di parcheggio che ci [illegible] nella città, una giostra, per di più pochissimo utilizzata, doveva trovare sede proprio in una delle [illegible] preziose aree dove si può lasciare l'auto senza incorrere nelle ormai salatissime multe (che, per inciso, i solerti vigili urbani aostani [illegible] a destra e a manca con estrema disinvoltura)?

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Bambini all'asilo 55 anni fa

Oltre settanta bambini frequentavano l'asilo «San Giocondo» di Aosta. La foto, che risale [illegible] 1935 (in pieno ventennio fascista), è stata scattata davanti alle mura romane. Le lezioni erano tenute [illegible] due suore.

[illegible] GRELLI

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible] Jennifer Maurie; Elisa Cortese; Filippo Righi; Luca Alessio Rosati.

[illegible] Giuseppe Dibello, 52 anni, pensionato, Aosta; Silvano Jacquemet, 94 anni, cuoco, Saint-Vincent.

[illegible]

AOSTA

[illegible] per i [illegible]

Alla Valle d'Aosta [illegible] stati assegnati sei miliardi dallo Stato per [illegible] sistemazione idraulica dei torrenti Marmore e Cervino (in corrispondenza di Cervinia) e la costruzione di un depuratore [illegible] per i Comuni di Brissogne, Nus, Quart e Saint-Marcel. La decisione è stata presa nei giorni scorsi a Roma durante l'incontro tra il Comitato istituzionale dell'autorità di bacino del [illegible] (di cui [illegible] parte anche la Valle d'Aosta, rappresentata dall'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Martin) e i ministri Prandini [illegible] Ruffolo.

AOSTA

Il Csi ha eletto le nuove cariche

Il consiglio nazionale del Csi (Centro sportivo italiano) ha sostituito i consiglieri dimessisi o decaduti. Presidente è stato eletto Gaetano Torcinaro, mentre il vice sarà Luigi Giaccone, ora presidente del Consiglio provinciale Csi [illegible] Torino.

[illegible]

[illegible] riviste per [illegible]

Il Comitato regionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta [illegible] atletica leggera si è dotato di un ufficio stampa diretto da Roberto Condio. A partire da fine mese curerà la pubblicazione [illegible] bollettino quindicinale («Tuttatletica flash»), un mensile («Tuttatletica») e un supplemento quadrimestrale. [illegible] Comitato intende inoltre pubblicare entro gennaio un annuario dell'atletica regionale.

Mancano 200 posti. Due tesi: ampliamento o nuova costruzione

Aosta, quarto ospedale

«Sì» di adp e pci. La dc indecisa
Il presidente Usl: «E' un assurdo»

AOSTA. Un nuovo ospedale di parecchi piani (forse 12) nell'area dell'ex maternità di Aosta: un edificio enorme che passi al di là della superstrada per [illegible] Monte Bianco, in grado di ospitare 800 posti letto.

E' l'ipotesi [illegible] movimento adp, in maggioranza sia in Regione sia al Comune di Aosta. E' l'idea più concreta di quelle che sono [illegible] confronto nelle segreterie dei partiti. Il progetto di ampliare quello di viale Ginevra pare al tramonto. Che l'attuale ospedale [illegible] troppo piccolo lo dice il ministero della Sanità: mancano 200 posti letto.

A rendere pubblica una discussione che era ancora confinata nelle segreterie è stato un comunicato sindacale. Il Savt-Sanità ha proposto di «realizzare la costruzione di un nuovo ospedale in cui concentrare tutti i servizi attualmente distribuiti nelle diverse sedi ospedaliere». Un quarto ospedale, oltre a quelli di viale Ginevra, del Beauregard e dell'ex maternità. Alcune forze politiche condividono l'idea di [illegible] struttura ex-novo, altri preferirebbero optare per l'ampliamento.

Lino Grigolotto del Savt-Sanità, dice: «Noi siamo partiti da un dato di fatto. La legge 595 del 1985, anticipando il successivo decreto degli standard, aveva rilevato che in Valle d'Aosta esistevano soltanto [illegible] posti letto pubblici ogni mille abitanti rispetto a una media italiana di 7,2. Ci veniva concessa la facoltà di aumentare [illegible] 12,3 per conto la ricettività ospedaliera. Tutte [illegible] altre Regioni avrebbero dovuto ridurre i posti letto. Quindi si poneva, e si pone tutt'ora, il problema: dove [illegible] come realizzare questi 200 nuovi letti?».

Tra gli adp l'ex sindaco [illegible] Aosta, Roberto De Vecchi, dice: «La posizione per un ospedale nuovo, del nostro movimento, [illegible] del 1970. Allora [illegible] optò per l'ampliamento perché era urgentissimo. Ci hanno messo otto anni per realizzarlo. Adesso uno degli argomenti a favore [illegible] un ampliamento piuttosto che [illegible] un ospedale nuovo [illegible] proprio quello dei tempi ristretti. Que[illegible] [illegible] un inganno psicologico perché un'ampliamento vicino all'ospedale attuale richiederebbe tempi maggiori che [illegible] la costruzione di un ospedale nuovo».

Ecco la sua ipotesi: «Abbiamo preso atto della possibilità di realizzare un nuovo corpo, in verticale, nell'area dell'ex-maternità pressoché dismessa [illegible]me struttura sanitaria. Quest'area è abbastanza vasta, [illegible] poi si comprende anche [illegible] zona interessata dalla scuola media Cerlogne e soprattutto lo spazio verde che c'è al di là della statale 26 di proprietà dell'Ospizio, [illegible] ne ricaverebbe un luogo sufficientemente idoneo. Naturalmente non verrebbe eliminata l'attuale area verde; ma si può tenere al servizio dell'ospedale interrando la statale 26, cosa estremamente più semplice che non sistemare l'incrocio tra la 26 [illegible] la 27 per far posto a un nuovo ampliamento dell'ospedale attuale».

Alder Tonino, segretario regionale del pci, dice: «La nostra opinione che diventerà anche parte integrante e importante del programma della nuova giunta regionale, è quella di cominciare, da subito, uno studio serio per la realizzazione nel comprensorio di Aosta di una nuova struttura ospedaliera che sia più rispondente ai bisogni di oggi».

Ma se Tonino non usa mezzi termini per «impegnare» [illegible] nuova maggioranza su questo argomento, ben più cauto appare, invece, l'attuale assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti (dc). «C'è da fare una valutazione globale nella [illegible]stra Regione sui presidi ospedalieri. E' vero che abbiamo la necessità di creare una [illegible] struttura, [illegible] delle strutture per altri servizi, ma prima c'è da stabilire se questo presidio regionale deve essere fatto nuovo oppure mantenere [illegible] delibera che la giunta aveva approvato a gennaio in [illegible] si parlava soltanto di un progetto di ristrutturazione dell'ospedale».

Decisamente contrario all'ipotesi di [illegible] [illegible] struttura ospedaliera [illegible] il presidente dell'Unità sanitaria locale, Roberto Vicquéry. Dice: «Questo problema non si pone, anzi abbiamo proposto all'assessore regionale alla Sanità una serie di interventi urgenti che riguardano le strutture esistenti come la ristrutturazione della [illegible]trale termica, l'adeguamento [illegible] stabilimento alle [illegible] antincendio, la realizzazione della centrale dei gas medicali. Abbiamo fatto presente queste necessità [illegible] altre legate alla sistemazione di alcuni reparti [illegible]me la medicina generale e la neurologia. Infine abbiamo segnalato l'accorpamento della psichiatria nell'ospedale centrale».

Enzo Biessent

[illegible] viale Ginevra. Una panoramica aerea dell'attuale ospedale di proprietà del Mauriziano all'incrocio con la statale 26

DALLA VALLE

ISSOGNE

Confessano [illegible] furto

I due nomadi in stato di fermo a Brissogne hanno confessato: sono stati loro a rubare martedì mattina [illegible] Issogne il demolitore elettrico [illegible] valore di quasi un milione all'artigiano edile Attilio Vuillermin, [illegible] anni. Luigi Carzaghi, 57 anni, [illegible] la moglie Guglielmina Legoren, 54 anni, residenti a Torino, si sono impossessati dell'apparecchio e sono poi scappati a bordo di una 127 sport. Li ha visti il messo comunale che ha telefonato ai carabinieri. Dopo un inseguimento [illegible] stati catturati dai militari della stazione di Donnas. Erano però riusciti [illegible] nascondere la refurtiva dietro [illegible] cespuglio, in località Montey a Donnas. Subito hanno negato tutto, poi hanno confessato e rivelato [illegible] luogo in cui è stato nascosto l'apparecchio, che è stato restituito ai proprietari.

ST-VINCENT

Si festeggia il 4 Novembre

Si celebra oggi in tutta la Valle la festa delle Forze armate. A Saint-Vincent, l'associazione nazionale combattenti e reduci, presieduta da Rino Cossard, [illegible] l'amministrazione comunale ricordano la conclusione della Grande guerra a Vittorio Veneto [illegible] una [illegible] in suffragio dei caduti [illegible] un corteo che deporrà le corone alla lapide dei caduti nel municipio e al monumento [illegible] piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Alle 12,30 ci sarà la cerimonia [illegible] commemorazione ufficiale con i discorsi delle autorità, cui seguirà un «rancio speciale» al bocciodromo.

L'incidente mortale ieri pomeriggio in un bosco tra Bionaz e Oyace

E' schiacciato da un albero

La vittima, un vigile del fuoco di 36 anni, stava tagliando una pianta già divelta da una slavina
Il racconto del compagno: «Avevamo quasi finito, poi all'improvviso una radice lo ha travolto»

BIONAZ. Franco Blanc, 36 anni, di Oyace, vigile del fuoco, è morto ieri alle 15,30 schiacciato dalla radice di un albero che [illegible] tagliando. «Avevamo quasi finito [illegible] lavoro - racconta Alessio Vaudan, 46 anni, di Bionaz -. Con la motosega avevo iniziato a tagliare quel maledetto tronco. A un certo punto Franco ha voluto continuare lui. Era un po' più robusto di [illegible], io avrei dovuto accompagnare la parte del fusto che [illegible] staccava. Quando la motosega ha finito [illegible] tagliare, ho tenuto la pianta, ma all'improvviso gli [illegible] venute addosso le radici con tutta [illegible] zolla che le teneva al terreno e lui [illegible] rimasto schiacciato».

Blanc e Vaudan stavano finendo di pulire un pezzo di bo[illegible] tra Bionaz e Oyace [illegible] un costone, a circa 1600 metri, che separa il torrente Beaudie dal torrente Varrère. Il pendio nel luogo dell'incidente era [illegible] irto e difficoltoso. I due operai volevano tagliare la grande pianta divelta l'anno scorso, come tante altre, da una slavina. I fusti erano quasi tutti ripiegati in modo innaturale verso valle con le radici appena interrate in zolle pericolosamente smosse più [illegible] monte.

Franco Blanc, che ieri sera avrebbe dovuto essere in servizio alla Caserma dei vigili del fuoco di Aosta, era leggermente più in basso delle radici della pianta che gli sono rovinate addosso. Non ha fatto in tempo né [illegible] spostarsi [illegible] a chiedere [illegible].

Alessio Vaudan dopo l'incidente è sceso di corsa verso valle (il paese più vicino distava circa un chilometro in linea d'aria). Per strada ha incrociato la guardia forestale Valter Marguerat che ha subito dato l'allarme con la radio di servizio. Sul posto è arrivato l'elicottero della Protezione civile con il medico, che però non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Franco Blanc era sposato con Luciana Nex di Valpelline. Aveva due figlie, Sabrina di 10 anni [illegible] Pamela di 5. Era molto conosciuto e stimato [illegible] soltanto nella Valpelline, ma in tutta la valle anche per via dei suoi precedenti sportivi. All'inizio degli Anni Settanta era uno dei fondisti di punta dell'Asiva, tanto che venne inserito anche in nazionale con buoni risultati, ricalcando le orme del fratello Elvira, qualche anno prima campione italiano nella 30 [illegible] nella 50 chilometri di fondo.

[e. b.]

La morte nel bosco. I primi, inutili soccorsi per Franco Blanc, il vigile del fuoco schiacciato da una radice (Artefoto)

Azione dei carabinieri nella zona tra Chambave e Nus

Fermate 13 prostitute

Sono tutte africane, fra i 20 e i 30 anni e senza i permessi di soggiorno
La protesta degli abitanti della zona per un problema sempre più grave

SAINT-VINCENT. Tredici prostitute [illegible] colore [illegible] state fermate ieri e venerdì nella zona di Chambave, Verrayes, Champagne, Champagnette e Rovarey. Hanno tra i venti [illegible] i trent'anni e provengono, secondo quanto hanno dichiarato, da Ghana e Nigeria.

I carabinieri della compagnia di Saint-Vincent/Châtillon le hanno trovate senza documenti e senza permesso [illegible] soggiorno (e quindi in contrasto con le direttive della legge Martelli sull'immigrazione di extra-comunitari). Le hanno portate in caserma per procedere a una identificazione sommaria sulla base delle generalità che loro stesse hanno fornito.

Le giovani africane sono poi state accompagnate all'ufficio stranieri della questura. Ora sono a disposizione del presidente della giunta nelle [illegible] vesti di prefetto. Saranno obbligate a rientrare nel loro paese d'origine.

«In realtà - dicono i carabinieri - questo non avviene quasi [illegible], perché un'organizzazione efficientissima provvede a inviarle in altre zone d'Italia, rimpiazzandole prontamente».

Negli ultimi tempi queste ragazze [illegible]ano di evitare la strada statale per non avere problemi con le forze di polizia e [illegible] spingono nelle stradine laterali verso i villaggi, ben sapendo che i loro clienti abituali sanno dove rintracciarle.

Si [illegible] così un continuo via vai di automobili [illegible] il rischio anche [illegible] incidenti. Gli abitanti lamentano il disturbo alla quiete pubblica e i rischi per la salute e chiedono da tempo l'intervento delle autorità.

Il fenomeno prostituzione porta [illegible] sé altri effetti collaterali: un richiamo sulla piccola delinquenza e il rischio di propagare malattie veneree (il distretto sanitario numero otto ne ha già registrato un aumento) se non addirittura l'aids, dato che queste ragazze clandestine non sono sottoposte a nessun controllo medico.

Per questi e altri motivi il problema è molto sentito [illegible]prattutto [illegible] Chambave, dove i cittadini si stanno organizzan[illegible] da tempo sia attraverso una capillare sensibilizzazione [illegible] con azioni di disturbo. L'azione più clamorosa rimane quella dell'estate scorsa: il 3 agosto oltre 200 persone andarono alla stazione ferroviaria ad aspettare il «treno delle prostitute». Un pacifico assedio per impedire loro di tornare sulle strade. [illegible] risultato immediato fu positivo per il paese: le ragazze per un po' non si fecero vedere. Poi tornarono, spostandosi però verso Nus.

Il sindaco di Verrayes Ivo Lavevaz ha già più volte richiamato l'attenzione dell'amministrazione regionale sulla necessità [illegible] risolvere al più presto il problema. Ma intervenire è difficile: la prostituzione non è un reato, lo sono soltanto alcune attività collegate al fenomeno: lo sfruttamento e il favoreggiamento. L'intervento di polizia o carabinieri funziona per qualche giorno. Poi il fenomeno si ripresenta, in dimensioni sempre più grandi.

[r. s.]

Si conclude ad Aosta un convegno internazionale tra insegnanti

Verso una scuola europea

Ancora troppe le differenze tra programmi

AOSTA. Si concludono oggi ad Aosta, all'Istituto magistrale, i lavori del convegno «L'éducation européenne pour la société de demain», organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con [illegible] Centre international de formation européenne di Nizza. All'incontro di studio partecipano, oltre a docenti della Valle d'Aosta, una quarantina di insegnanti provenienti da Belgio, Francia, Germania e Spagna.

Molto attesa la relazione del professor Alexandre Marc, fondatore del Cife (e anche del «Collège d'études fédéralistes» che da trent'anni [illegible] tiene ad Aosta) che è [illegible] programma stamane. [illegible] convegno è cominciato venerdì e rappresenta un'occasione per un confronto tra docenti dei vari paesi su come organizzare la didattica in vista della futura unificazione europea.

[illegible]' stata molto seguita, in particolare, [illegible] relazione del professor Yvo Peters, presidente del comitato belga «Helsinki», che ha affrontato il tema specifico della «politica dell'educazione scolastica delle varie Comunità d'Europa». Ha detto: «Bisogna lavorare per poter avere [illegible] massima uniformità dei programmi scolastici, soprattutto a livello scientifico».

Il professor Ryszard Piasecki, dell'università di Lodz (Polonia) ha tenuto una relazione sul tema: «I nuovi orientamenti dell'insegnamento [illegible] Eu[illegible] centrale ed orientale».

Nel [illegible] intervento però l'accademico polacco ha anche toccato temi di carattere marcatamente economico, per spiegare gli sforzi fatti dal suo paese per il raggiungimento di un livello di benessere «occidentale» che permetterà maggiori stanziamenti anche nel settore dell'istruzione. Un intervento più «mirato» è stato quello [illegible] professor David Elder, docente alla «Mission académique de formations de polesseurs de l'Education nationale» francese, nel quale sono stati trattati i temi della preparazione [illegible] formazione dei docenti.

Nei pomeriggi di ieri e venerdì si sono formati gruppi di lavoro misti: sono anche stati approfonditi gli argomenti relativi all'uso delle nuove tecnologie (in particolare dei computer) nella didattica, in tutti i livelli di istruzione.

Alle 13 di [illegible] vi saranno le relazioni conclusive dei tre giorni di dibattito. La relazione introduttiva al dibattito è stata tenuta venerdì dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Pier Carlo Rusci, [illegible] quale ha messo in rilievo come sia importante, per una piccola regione come la valle d'Aosta, inserirsi in modo opportuno nella futura nuova realtà europea.

[b. bas.]

Una scuola per operatori turistici

E' stato inaugurato ieri mattina a Saint-Vincent [illegible] nuovo istituto che ospiterà gli studenti della Scuola coordinata dell'Ipr (sezione turistica) e quelli della sezione staccata [illegible] Liceo scientifico di Pont-Saint-Martin. L'edificio costruito dalla Regione è costato [illegible] miliardi e mezzo.

Per risolvere il problema il Comune trasferirà i servizi ora in centro nell'area dell'ex Ilssa Viola

Caro affitti: record [illegible] Pont

Per una stanza di pochi metri quadrati a uso ufficio sono state chieste ottocentomila lire
La vicina Carema è più economica, ma chi ci va perde i buoni benzina e i mutui agevolati

PONT-SAINT-MARTIN. Ottocentomila lire al mese, spese escluse, per uno stanzino di pochi metri quadri [illegible] uso ufficio. Sono state chieste [illegible] Pont-Saint-Martin, dove gli affitti hanno raggiunto prezzi altissimi. Mancano alloggi e uffici e per i pochissimi locali disponibili [illegible] chiedono mensili alle stelle. Una situazione che [illegible] destinata ad aggravarsi ulteriormente.

«La reindustrializzazione dell'area ex Ilssa Viola creerà [illegible] forte domanda di nuovi spazi per abitazioni» dice il consigliere di mino[illegible] Ferruccio Mannini (pci). «Soluzioni al problema - sottolinea [illegible] sindaco Sergio Enrico - ne [illegible] ben poche. Pont-Saint-Martin ha [illegible] territorio limitato e una densità di popolazione altissima, tra le maggiori della Valle d'Aosta. Alloggi [illegible] locali per uffici non se [illegible] trovano, specie in centro paese».

Il piano regolatore comunale è fermo da oltre dieci anni: l'ultima variazione generale risale al 1979. In tutto questo tempo il paese è cambiato radicalmente: è stata costruita la circonvallazione, ha chiuso l'Ilssa Viola e ci si sta avviando a [illegible] nuova fase di industrializzazione. Tre anni fa il Comune ha affidato all'architetto Coquillard di Aosta l'incarico di studiare le varianti [illegible] apportare al piano regolatore. «Il nuovo - aggiunge [illegible] primo cittadino - [illegible] [illegible] po' più flessibile. Verrà facilitata la costruzione [illegible] [illegible].

A Pont-Saint-Martin manca[illegible] immobili [illegible] vendere o affittare: l'offerta non riesce [illegible] soddisfare [illegible] forte domanda. Il motivo? «Il paese garantisce parecchi servizi ed è il centro economico e sociale della zona. Chi viene da fuori è più orientato a insediarsi in un Comune [illegible] Pont piuttosto che in un paesino [illegible] una vallata laterale» risponde Enrico.

Anche i terreni hanno prezzi altissimi: tra Pont e le vicine località [illegible] Canavese c'è una differenza anche del 200 per cento in più al metro quadro. Se la crisi degli alloggi ha investito anche Donnas, non altrettanto si può dire per Carema dove è già più facile trovare locazione e a minor prezzo. [illegible] motivo [illegible] semplice: abitare fuori Valle, anche se costa meno, vuol dire rinunciare a parecchi privilegi come i buoni benzina e la possibilità [illegible] accedere a mutui regionali per costruire la prima [illegible].

«Più che di alloggi - mette in evidenza Ferruccio Mannini - a Pont c'è una carenza di spazi per uffici: il settore terziario ha sottratto alloggi del centro che avrebbero potuto [illegible] essere destinati all'uso abitativo».

La minoranza, composta dalle forze di sinistra, già in passato [illegible] lanciato l'idea di trasferire gli uffici dal centro pae[illegible] nell'area Ilssa Viola. «Si verrebbe così anche [illegible] decongestionare il traffico del centro storico e si inserirebbe una zona tradizionalmente industriale in un contesto urbano». Una propo[illegible] su cui la maggioranza è d'accordo e che [illegible] valutando [illegible] attenzione. «Nella Tecnocity - dice Enrico - è prevista una zona da destinare ai servizi. Potrebbero benissimo trovarvi spazio banche, uffici tecnici e assicurazioni». La fame di alloggi [illegible] più forte in centro paese. Una soluzione per crearne [illegible] nuovi è quella di favorire lo sviluppo delle zone limitrofe e delle frazioni.

«Si potrebbe rilanciare la [illegible] della stazione, attualmente abbandonata e [illegible] [illegible] dice Mannini. In passato la minoranza aveva proposto di spostare parte del mercato settimanale nella piazzetta della stazione ferroviaria. «Un modo [illegible] un altro - dice l'esponente dell'opposizione comunale - per rilanciare la parte del paese verso Carema». Spazi da sfruttare esistono anche [illegible] centro paese, nell'antica via Roma, [illegible] strada che porta [illegible] po[illegible] romano. «Abbiamo affidato ad alcuni tecnici l'incarico per uno studio di recupero della [illegible]. Nell'an[illegible] Borgo ci [illegible] parecchie stanze, ora utilizzate come garages o sgabuzzini che potrebbero ospitare uffici».

Calogero [illegible]

FITTI [illegible]

AOSTA. [illegible] per una località lontana dai grandi flussi turistici quale Pont-Saint-Martin il caro-alloggi è una novità (o comunque una sorpresa), nessuno [illegible] meraviglia dei prezzi nell[illegible] stazioni turistiche più importanti.

A **Courmayeur** le variabili che incidono sui prezzi di affitto e di vendita di alloggi so[illegible] numerose. Le più importanti sono [illegible] la vicinanza al centro e, in inverno, alle funivie.

La forte domanda di seconde case da parte dei turisti influi[illegible] notevolmente sull'andamento dell'offerta. I prezzi degli affitti stagionali variano [illegible] grandi linee dai 4-6 milioni per un monolocale, [illegible] 6-8 milioni per [illegible] bilocale, ai 9-10 milioni per [illegible] trilocale. Sono dati indicativi che possono variare [illegible] molto [illegible] base alla zona e al livello di rifiniture degli appartamenti. La vendita degli alloggi si aggira intorno agli 8-8,5 milioni al metro quadrato.

Discorso analogo si può fare per **Cervinia**, meta principale del turismo d'inverno (meno in estate). L'affitto di un monolocale costa intorno [illegible] 5,5 milioni [illegible] stagione. Per i dodici [illegible] il prezzo sale ai 6,5 milioni.

Per un bilocale la spesa tocca i 6 milioni per la stagione e i 7,5 per l'anno. Ogni stanza in più fa crescere le tariffe di circa un milione.

Il prezzo al metro quadro per l'acquisto [illegible] tra i 2,5 e i 4 milioni in pae[illegible] e fra i 2 e i 3 a Cielo Alto (più [illegible] alle piste di sci, ma più scomodo da raggiungere).

Diverso [illegible] discorso per Aosta. Non è tanto il turismo a far lievitare i prezzi, quanto [illegible] concentrazione nel capoluogo delle attività produttive unita alla [illegible] di spazio. I prezzi variano molto [illegible] seconda delle zone. Le più ricercate sono il centro storico e la collina a nord, più economica la periferia e i paesi «satellite» (Quart, Saint-Christophe, Pollein, Roisan, Gressan, Jovençan, Sarre [illegible] Saint-Pierre).

Il costo di acquisto di un appartamento ristrutturato del vecchio centro può raggiungere i tre milioni. Nella [illegible] collinare si oscilla tra i 2 e i 2,6, in regione Tsambarlet [illegible] gli 1,8 e i 2.

Cari anche gli affitti: molto difficile trovarne a meno di 400 mila lire [illegible] mese, mentre i valori medi sono intorno alle 7-800 mila.

Challand-St-Victor, evaso arrestato in [illegible] della sorella

Nascosto [illegible] il letto

L'uomo era scappato il 19 ottobre dal carcere di Bronte (Catania)
Era in semilibertà. Dopo la fuga aveva simulato il [illegible] rapimento

CHALLAND-SAINT-VICTOR. A conclusione [illegible] un'operazione che durava da alcuni giorni i carabinieri della Compagnia di Saint-Vincent/Châtillon hanno arrestato Giuseppe Di Stefano, 27 anni, [illegible] il 19 ottobre dal carcere di Bronte, in provincia [illegible] Catania. E' stato trovato in casa della sorella. I militari lo hanno trovato nascosto sotto [illegible] letto. L'uomo non ha opposto resistenza.

Il Di Stefano, nato a Paternò, era stato arrestato nel 1984 [illegible] condannato dal tribunale di Torino per spaccio di stupefacenti, associazione a delinquere e tentato omicidio. Dopo un periodo trascorso alle Nuove l'uomo era stato trasferito nel carcere siciliano di Bronte.

Il 21 febbraio di quest'anno lo stesso tribunale gli aveva riconosciuto il regime di semilibertà, ma la sera del 19 ottobre [illegible] era più rientrato in carcere. Quella mattina dopo essere uscito, aveva lasciato la sua auto incustodita, con le chiavi inserite nel cruscotto e le portiera aperte, [illegible]e se fosse stato rapito.

E' probabile che [illegible] Di Stefano volesse essere creduto una vittima della «lupara bianca». Rapito [illegible] gettato in una colata di cemento. Sarebbe stato inutile cercare il corpo. In questo mo[illegible] pensava di sviare le indagini. Poi ha risalito la penisola in treno, fino in Valle.

Da qualche giorno però era[illegible] stati notati movimenti sospetti a Challand-Saint-Victor, dove, in località Viran abita la sorella di Di Stefano, Romina Spitaleri, che vive lì dal maggio scorso con il marito Marco, camionista. La casa ha tre alloggi e, oltre a quello della giovane famiglia, ve n'è uno vuoto e un altro abitato da Carolina Challancin, 79 anni, che vive sola. Dice: «Avevo visto un [illegible] magro [illegible] sciupato [illegible] ho subito pensato a un drogato, poi venerdì mattina [illegible] sul balcone quando è arrivata una macchina con tre uomini e l'hanno portato via. I due ragazzi a [illegible] ho affittato la casa [illegible] comunque bravissime persone: lei fa anche la baby-sitter [illegible] tiene la bambina [illegible] segretario comunale di Challand-Saint-Anselme».

Militari in borghese del nucleo operativo di Saint-Vincent hanno sorvegliato la casa [illegible] fatto alcuni pedinamenti pri[illegible] di entrare in azione: Giuseppe Di Stefano è stato trovato nascosto sotto il letto. L'operazione è stata condotta con cautela e discrezione al punto che lo stesso sindaco del paese, Mario Gianino, così [illegible] quasi tutti gli abitanti di Challand-Saint-Victor, la sera del giorno [illegible] ancora all'oscuro di quello che era successo.

«Da qualche tempo [illegible] notato un movimento [illegible] ragazzi nella [illegible] della [illegible] - dice Lorenzina Malcuit, che abita nella stessa frazione -. Abbia[illegible] pensato [illegible] alcuni turisti [illegible] non immaginavamo nemmeno lontanamente quello che stava accadendo».

L'evaso è ora nel carcere [illegible] Brissogne in attesa di essere trasferito di nuovo a Bronte e processato per evasione.

[r. s.]

Continua l'occupazione del gruppo di giovani nell'ex macello di Aosta

«Ecco perché protestiamo»

I ragazzi del centro sociale autogestito confidano nell'appoggio di gruppi e altre associazioni
Una festa [illegible] un'assemblea pubblica «per farsi conoscere». Un'esperienza senza precedenti in Valle

[illegible] **municipio.** Il gruppo dei giovani nel corridoio dell'ufficio [illegible] sindaco

AOSTA. C'è un'atmosfera di tranquilla attesa all'interno dell'ex-macello di Aosta trasformato in centro sociale autogestito dal gruppo di giovani che lo occupano da mercoledì.

[illegible] gruppo aspetta le decisioni delle autorità per sapere se [illegible] quando sarà deciso il loro sgombero, ma aspettano soprattutto l'appoggio delle associazioni [illegible] dei gruppi giovanili che, al di fuori dell'ufficialità, pare lo abbiano promesso.

«Abbiamo in programma per domenica o lunedì un'assemblea pubblica alla quale dovrebbero partecipare le varie associazioni giovanili - ha detto ieri [illegible] rappresentante del collettivo degli occupanti -. Stia[illegible] organizzando anche [illegible] festa perché la gente possa venire a conoscere il centro e a vedere chi siamo».

L'assemblea [illegible] convocata nell'ex-macello occupato perché «in questo modo avremo dalla gente la legittimazione che ci è mancata dai politici» ha detto ancora un giovane occupante. «A quel punto, se ci sarà la partecipazione di più componenti sociali - continua - lo sgombero non sarà più [illegible] problema nostro».

Contro l'occupazione, alme[illegible] per [illegible] momento, non sono state decise iniziative: il sindaco non ha dato nessuna disposizione ed è probabile che rimandi ogni decisione alla prossima settimana.

«Stiamo aspettando ordini per sapere quando e come intervenire - conferma [illegible] comandante della polizia municipale, Mario Baudin -. Trattandosi di ordine pubblico alla decisione del sindaco dovrà seguire il confronto con i carabinieri, la questura e la prefettura».

Intanto nel centro sociale autogestito, chiamato «Piloto io» proprio a sottolineare la volontà [illegible] autogestione e il desiderio di totale indipendenza, gli occupanti [illegible] stanno organizzando. Nella palazzina degli uffici, vicino ai sacchi [illegible] pelo e [illegible] pochi mobili, sono comparse due stufe a gas, unico rimedio contro il freddo.

«Qui non si sta male e la palazzina che occupiamo non è certo inagibile - dicono ancora i giovani del centro autogestito -. [illegible] vogliono mandarci [illegible] da qui devo[illegible] darci delle alternative. Per l'utilizzo di questa struttura [illegible] c'è nessun progetto, noi invece lo abbiamo già».

Le richieste degli occupanti sono punti fermi: intendono ottenere uno spazio in cui autogovernarsi svincolati da qualsiasi gruppo organizzato o organismo partitico. «Siamo un gruppo aperto in cui chiunque può venire e partecipare alle varie attività - spiegano -. Perché siamo qui? Perché in Valle d'Aosta mancano le [illegible] [illegible] gli spazi dove giovani e meno giovani possano organizzarsi per fare musica, teatro, produr[illegible] qualcosa di proprio al di fuori di schemi prefissati».

«Il centro autogestito - dicono ancora gli occupanti - è uno spazio in cui la socialità non [illegible] decisa da noi, ma da ogni singolo partecipante».

Confidano, i giovani del centro autogestito, nella possibilità di rimanere dove sono. «In altre città esistono centri sociali occupati che malgrado l'illegalità godono del benestare delle autorità locali - spiegano ancora -. Qui in Valle [illegible] un'esperienza di questo genere perché a livello di volontà politica siamo indietro di anni».

[illegible] Mosca

Sorpresa ad Asiago durante la presentazione della stagione agonistica dello sci

La Valle cede la [illegible] [illegible] Sestriere

E Albarello e Pramotton preparano la loro riscossa

Il fondista azzurro Marco Albarello visto da Ghiglione

ASIAGO. Sull'altipiano di Asiago [illegible] cielo è grigio e minaccia neve. Per [illegible] sci valdostano tira invece aria di bufera a tutti i livelli. Ieri mattina la Fisi ha de[illegible] nel Consiglio Federale (con la sola astensione del consigliere valdostano Romano Blua) che sarà Sestriere a ospitare la Coppa [illegible] Mondo maschile il 9 dicembre 1991 [illegible] non più Courmayeur. La candidatura valdostana era stata proposta da Umberto Parini (in questi giorni in India), Romano Blua e dal presidente Asiva Guido Zampieri nell'ultimo Consiglio Federale di un mese fa a Marino.

Che cosa è successo nel frattempo? Il 30 ottobre [illegible] presidente della Fisi Valentino è arrivato quasi in contemporanea un comunicato della società Sestrières che annunciava un accordo con la Valle d'Aosta. La conferma ora firmata da Bruno Milanesio su carta intestata del comitato «Aosta Olimpica».

Il consigliere regionale [illegible]lista sosteneva che il comitato per la candidatura olimpica riconosceva Sestriere come sede del Memorial Leonardo David e delle prossime prove maschili di Coppa del Mondo, mantenendo come sede delle eventuali prove femminili Courmayeur. Allo stesso tempo la società Sestrières [illegible] impegna a intervenire presso la [illegible] Fiat per non attivare iniziative e manifestazioni di altri sport di alto livello che ostacolino la candidatura olimpica valdostana.

All'arrivo ad Asiago, Blua e Zampieri hanno scoperto che avrebbero dovuto discutere di questo cambiamento e hanno informato l'assessore regionale al turismo Liborio Pascale. Questi ha fatto sapere [illegible] presidente della Fisi che quanto affermato nella lettera di Milanesio [illegible] solo [illegible] ipotesi di lavo[illegible] e di accordo e che [illegible] Regione [illegible] ha mai fatto accordi di questo genere con i suoi organi competenti. Pascale ha quindi rivendicato Courmayeur [illegible] sede della gara di coppa.

La Fisi ha invece deciso per la località piemontese: «Abbiamo ricevuto [illegible] lettera ufficiale dalla Valle d'Aosta di un accordo con Sestriere - dice il presidente della Fisi Carlo Valentino - Milanesio non è certo l'ultimo arrivato per non credergli».

Allibiti Blua e Zampieri: «E' incredibile - sostiene Blua - nel vedere che questo debito con la Valle d'Aosta per ricordare Leonardo viene ora portato fuori dalla regione. Nessuno ci ha interpellati».

Zampieri aggiunge: «Nulla vieta che si possano fare accordi per favorire la candidatura olimpica, ma è la forma che è stata stravolgente. Non sappiamo come Milanesio si possa [illegible] preso questa responsabilità quando l'assessore Pascale [illegible] [illegible] governo regionale con [illegible] smentita hanno dimostrato di non essere dello stesso parere».

Dopo le discussioni è stata presentata la stagione per le 15 discipline invernali. Tra i fondisti c'è ottimismo per Marco Albarello, che è fiducioso [illegible] [illegible] lavorando sodo per preparare il mondiale in Val [illegible] Fiemme.

Su Pramotton, Schmalzl ha detto: «Richard vuole risalire la china a tutti i costi, ci sono mille ragioni per avere fiducia. L'attività sarà fatta per gradi, [illegible] primi impegni nelle Fis e in Coppa Europa per dare tranquillità all'atleta».

Per le donne, Pier Mario Calcamuggi ha testimoniato i lievi progressi delle sue ragazze e ha annunciato che la numero uno Deborah Compagnoni è nuovamente ko [illegible] in convalescenza per un intervento chirurgico di peritonite.

Cesarino Cerise

Saint-Vincent, si assegnano oggi i premi delle «Cinque giornate del cinema italiano»

Due film in corsa per la Grolla d'oro

I favoriti per la miglior produzione sono «Porte aperte» di Gianni Amelio [illegible] «Tolgo il disturbo» di Dino Risi
Tra gli attori [illegible] in lizza Vittorio Gassman, Gian Maria Volontè, Elena Sofia Ricci e Dominique Sanda

SAINT-VINCENT. Battute finali per [illegible] festival del cinema italiano: a mezzogiorno nella sala Monte Rosa del Centro Congressi del Grand [illegible] Billia di Saint-Vincent saranno annunciati i vincitori del premio «Grolle d'oro».

La giuria, composta dagli attori Lea Massari e Sergio Castellitto, dal produttore Italo Zingarelli, dal regista Franco Brusati, dall'esercente Lorenzo Ventavo[illegible], dal critico cinematografico Giovanni Grazzini e dal giornalista e scrittore Sergio Zavoli de[illegible] assegnare nove Grolle d'oro: al miglior film, [illegible] miglior regia, alla miglior attrice, al miglior attore, alla miglior sceneggiatura, [illegible] miglior direttore della fotografia, al miglior debutto nella regia, al miglior film in coproduzione [illegible] altri Paesi europei e [illegible] miglior esercente. I giurati si riservano inoltre [illegible] facoltà di assegnare altre due Grolle d'oro: [illegible] una personalità del cinema e a una dell'industria [illegible] [illegible]a italiano.

«E' difficile fare previsioni - dice Marco Fiore, direttore dell'Ufficio stampa [illegible] manifestazioni del Centro Congressi - [illegible] per il grande valore artistico di molti film presenti nella rassegna, sia perché è difficile avvicinarsi al verdetto di [illegible] giuria così autorevole». Ma fra gli addetti ai lavori si iniziano già a fare vari nomi. [illegible] sicuro la presenza di Vittorio Gassman verrà in qualche modo premiata: o per la migliore interpretazione [illegible] «Tolgo il disturbo» di Dino Risi, oppure come «eminente personalità del [illegible] italiano». Altro attore in corsa è Gian Maria Volontè, protagonista [illegible] «Porte aperte» di Gianni Amelio.

I due film favoriti [illegible] miglior produzione [illegible] «Porte aperte» [illegible] «Tolgo il disturbo». Elena Sofia Ricci, interprete di «Ma non per sempre» di Marzio Costa, e Dominique Sanda, protagonista femminile in «Tolgo il disturbo», sono le probabili candidate per la grolla d'oro al[illegible] miglior attrice. Sergio Rubini con «La stazione» sembra esse[illegible] [illegible] favorito per il premio al debutto alla regia, mentre la coproduzione italo-francese «Nikita» di Luc Besson potrebbe vincere nella [illegible] categoria.

[r. s.]

Gian Maria Volontè in una scena del film «Porte aperte» di Gianni Amelio

IL [illegible]

SAINT-VINCENT. Mentre fervono le consultazioni della giuria per l'assegnazione delle «Grolle d'oro», [illegible] le repliche dei film.

Ore 10. «Orchestra [illegible] di Jacques Rouffio, con Claude Brasseur e Barbara De Rosai.

Ore 10,30. «Turné» di Gabriele Salvatores, [illegible] Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante.

Ore 15,30. «La stazione» [illegible] Sergio Rubini, [illegible] Sergio Rubini, Margherita Buy e Ennio Fantastichini.

Ore 16. «Parco Valentino» [illegible] Giorgio Fabris, con Antonella Elia.

Ore 17,30. «L'africana» [illegible] Margarethe von Trotta, con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa e Samy Frey.

Ore 18. «Con i piedi per aria» [illegible] Vincenzo Verdecchi, con Andrea Prodan.

Ore 19,30. «Ma non per sempre» di Marzio Casa, con Massimo Dapporto.

Ore 20. «Strepitosamente... flop» di Pierfrancesco Campanella, [illegible] Donatella Rettore.

Ore 22. «Viaggio d'amore» di Ottavio Fabbri, con Omar Sharif e Lea Massari.

Ore 23. «Ferdinando uomo d'amore» di Memé Perlini, [illegible] Ida Di Benedetto.

[l. b.]

OGGI [illegible]

«Dick Tracy», di Warren Beatty, [illegible] Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman, Charles Durning, Mandy Patinkin, Charlie Cosmo, Glenne Headly - Usa, 1990, 103' (al cinema Des Guides di Cervinia).

Ancora un'occasione per vedere [illegible] film, clamorosamente bocciato dal «box office», in [illegible] delle sale più alte d'Italia. Al Des Guides, uno dei cinema più confortevoli della Valle, i gestori sperano che non succeda come ad Aosta, dove era frequente vedere uscire la gente, delusa, prima della fine [illegible] proiezione.

Il problema è che «Dick Tracy» [illegible] troppo americano, troppo tecnologicamente costruito [illegible] «copia fedele» del fumetto, per essere capito da un pubblico che non è cresciuto nel mito del personaggio.

Il suo universo è freddo: un ambiente ispirato al quotidiano e nello stesso tempo uscito dal nulla. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abitano conducono un'esistenza bidimensionale, simbolica, in bianco e nero. I loro tratti fisici riflettono [illegible] livello dei rispettivi valori morali: i buoni (Dick, la fidanzata, il bambino) hanno volti [illegible]i, mentre i cattivi (Big Boy Caprice) sono plasticamente deformati da maschere di morbido lattice, come dei «deliri» usciti dagli incubi di un disegnatore.

[illegible] questo [illegible] [illegible] film [illegible] un «fumetto perfetto» nella [illegible] irrealtà fuori dal tempo e dalla storia (nelle sue immagini non [illegible] città ben definita, [illegible] «la metropoli», [illegible] auto d'epoca ma «le macchine», non orologi di [illegible] ma «l'orologio»): [illegible] fumetto a 24 immagini al secondo che utilizza solo i colori primari dello spettro, un incrocio fra una memoria espressionista e una tecnologia [illegible].

E' questo aspetto [illegible] volutamente falso che fa di «Dick Tracy» [illegible] film d'osservazione, tale e quale una tela di [illegible]. La mancanza di azione reale disorienta il pubblico che, accorso in [illegible] a vedere le star esibire se stesse, ha invece trovato volti riconoscibili e maschere informi muoversi secondo le movenze dei «burattini».

Con il film Beatty ha vinto la sua scommessa folle, dando vita [illegible] un progetto che resterà nella mitologia hollywoodiana come un'opera «maledetta», frutto di fantasia visionaria [illegible] gigantismo produttivo. Incline [illegible] compiacere [illegible] pubblico, molta critica lo ha stroncato, come fece con «Batman» lo scorso anno: ma è cattiva fede, resistenza al nuovo, incapacità di comprendere [illegible] veloci mutazioni del cinema. Nella cineteca del 2000 «Dick Tracy» sarà un titolo da cui non si potrà prescindere.

[illegible]

a cura di Sandro Bovo

Musica reggae

Continua il programma per la «Festa della castagna». Questa mattina alle [illegible] scenderanno in campo le squadre per il Torneo dei veterani. Nel pomeriggio, alle 16, ci [illegible] concerto di musica rock e reggae. In serata, nel padiglione allestito vicino al campo sportivo, si balla con l'orchestra dei «Novelli». Durante una pausa ci sarà l'elezione [illegible] «Mister Riccio» e «Miss Castagna».

AOSTA

Ballo liscio

Questo pomeriggio e questa sera per tutti gli amanti del liscio appuntamento alla discoteca «Meeting». [illegible] esibirà [illegible] gruppo «Gli Anni Ruggenti».

[illegible] THUILE

Statua agli alpini

Sarà inaugurato questa mattina il monumento agli «Alpini in tempo di pace» dell'artista valdostano Piero Zulian.

[illegible]

La castagnata

Si svolge [illegible] al lago di Chavonne una castagnata organizzata dalla Pro Loco: distribuzione gratuita di caldarroste e musica in allegria.

[illegible]

«Help»

La discoteca «Help» rimane aperta anche la domenica pomeriggio per permattere ai più giovani di poter ballare [illegible] far tardi alla [illegible].

[illegible]

Festa della castagna

Questo pomeriggio, a partire dalle 15, al Bar Turismo vengono ritirati i dolci a base [illegible] castagne che parteciperanno al concorso bandito per la «festa della castagna». Nel pomeriggio è prevista una distribuzione di caldarroste [illegible] alle 16 premiazione. In [illegible] si balla con il «Bal Musik».

[illegible]

L'Antartide

Lunedì sera alle 20,45, nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale, si tiene [illegible] conferenza [illegible] proiezioni dal titolo «Antartide, un continente [illegible] ghiaccio». Relatore sarà [illegible] professor Smiraglia, geografo e glaciologo. Alla fine dell'incontro gli interessati potranno porre delle domande [illegible] all'esperto.

DONNAS

Festa della vittoria

Si svolge oggi la seconda festa della vittoria, celebrata dall'Associazione nazionale combattenti e reduci.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

OGGI

Ore 14,45

«Les inventions de la vie», la serie documentaria proposta da **TSR** nell'ambito di *«Planète Nature»*, si occupa [illegible] «salopard» del mondo animale: un albero che cresce dove non c'è concorrenza, una vespa che deposita le uova in quelle degli altri insetti, [illegible] ragno che spande «odore [illegible] femmina» per irretire i maschi delle farfalle, un parassita che rende folli i crostacei d'acqua dolce, [illegible] maniera da farli mangiare dagli uccelli, nel cui ventre si riproduce.

Ore 16,15

Quarta puntata, su **TSR**, de *«La lucarne du siècle»*, la serie documentaria [illegible] Noel Burch dedicata ai primi decenni del cinema. Il programma, il cui pregio maggiore sta nel mettere a fuoco [illegible] [illegible] storico, [illegible] immagini filmate, brani letterari [illegible] composizioni musicali, descrive oggi il cinema tedesco alla vigilia del nazismo.

L'epoca è quella dell'industrializzazione razionale, con il lavoro a catena [illegible] celebre [illegible] «Tempi moderni» di Chaplin. I film in questo momento [illegible] ambigui e diventano l'oggetto delle più varie letture critiche, da quella dell'intellettuale comunista Bela Balasz, che ne denuncia il culto dell'oggetto e una visione miserabilistica della vita operaia, a quella [illegible] teorico Sigfried Kracauer, che ac[illegible] il cinema alla società tedesca [illegible] un giudizio totalmente negativo. Il cinema allo[illegible] si sposta a sinistra, ma intanto i nazisti vincono le elezioni...

Ore 16,40

«Le maitre [illegible] monde» (The master of the world, USA, 1961, 90'), su **TSR**, [illegible] [illegible] film [illegible] William Withney, con Vincent Price e Charles Bronson. Adattato per [illegible] schermo da una combinazione fra due romanzi di Verne («Le maître du monde» e «Robur le conquérant»), è la storia di [illegible] studioso che, assieme alla figlia, [illegible] fidanzato di lei e a uno [illegible] avventuriero, [illegible] [illegible] scendere all'interno di un vulcano, sede di strani fenomeni paranormali. Vi scopre l'esistenza [illegible] [illegible] individuo che, per costringere gli uomini alla pace, distrugge [illegible] la sua avveniristi[illegible] astronave tutti gli eserciti del mondo.

Ore 17,35

«L'odyssée sous-marine de l'équipe Cousteau», [illegible] **Antenne 2**, porta i telespettatori nel Mar dei Caraibi alla scoperta di un tesoro sottomarino. «Le trésor englouti» è quello del galeone «Nuestra señora de la Conceptions, scomparso in mare nel 1641. Giunta nella zona del cosiddetto «Banc d'argent», un basso fondale intorno [illegible] quale [illegible] affondate circa 30 navi, l'équipe si mette al lavoro. Dopo [illegible] un'ora di ricerca è trovato un cannone e, mentre si spande a bordo [illegible] febbre dell'oro, alcune suppellettili vengono strappate al fondo marino. Ma solo dopo una ventina di giorni si trova [illegible] [illegible] d'oro e la speranza [illegible] subito cancellata dal ritrovamento di [illegible] spada, datata 1756. L'équipe è di fronte alla nave sbagliata.

Ore 21,50

Per *«Bleu nuit»* **TSR** manda in onda la seconda puntata del programma storico-documentaristico sulla Guerra [illegible] Secessione americana. Questa [illegible] si parte dall'elezione [illegible] Lincoln e si arriva al culmine della battaglia [illegible] Appomatox.

Ore 22,10

Viene riproposta [illegible] **Antenne 2** la serie documentaria dedicata al mondo dei fenomeni paranormali, *«Les chants de l'invisible»* di Bernard Martino. Questa sera 4 personaggi dagli Stati Uniti: Ingo Swann, specialista di «remote viewing» (descrizione a distanza di oggetti e luoghi sconosciuti), Robert Monroe gran maestro di «out of body experience» (modifica degli stati sensoriali della coscienza), Leonard Laskow, guaritore con i poteri del «cristallo di quarzo», e Julian Isaacs, studioso della psicocinesi (influenza dello spirito sulla materia).

Ore 23,10

In onda su **Antenne 2** *«Plastic»*, rubrica critico-informativa sul mondo dell'arte. Fra i servizi, «La Fiera di Chicago», «Le foto di Jean-Loup Sieff», «L'atelier di [illegible] di Anne Cartier-Bresson».

DOMANI

Ore 20,40

Su **Antenne 2** *«Lorsque l'enfant paraît»*, il più grande suc[illegible] teatrale di André Roussin, un vero e proprio fuoco d'artificio comico, diretto da Jean-Michel Rouzière e interpretato da Marthe Mercader e Guy Tréjan.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda *«Cilimu»*, cinema, libri e [illegible]ca in Valle d'Aosta. Conduce Giancarlo Toscano.

Alla stessa ora, [illegible] **Antenne 2**, un documentario di *«Planète de l'aventure»*, *«Les Gens du Pôle»*, sulla vita quotidiana degli scienziati in Antartide.

La squadra di Alzani gioca con la Pro Patria allenata dall'ex milanista

L'Aosta sfida Prati

L'anno scorso il tecnico cancellò i sogni di promozione dei rossoneri battendoli in casa 0-3
I bustocchi sono considerati tra i favoriti per la C2, ma finora hanno soltanto sei punti

AOSTA. Ancora Pierino Prati sulla strada dell'Aosta: l'anno scorso alla guida del Bellinzago cancellò i sogni di promozione dei rossoneri con un perentorio 3-0 al Puchoz, oggi punta a porre fine all'imbattibilità della squadra di Alzani e a rilanciare la Pro Patria, grande delusa della prima fase del campionato.

I bustocchi, considerati tra i favoriti per la C2, sono incappati in un avvio di stagione negativo: [illegible] punti in [illegible] partite [illegible] il peggior attacco del girone (soltanto 3 reti messe a segno). Tutt'altra musica per l'Aosta: terzo posto in classifica a 2 lunghezze dalla capolista Corsico, 10 gol realizzati e 7 subiti.

«I numeri sono dalla nostra parte - dice Alzani -, ma sarebbe un imperdonabile errore considerare la Pro Patria avversario comodo. Come individualità i lombardi non hanno nulla da invidiare alle altre pretendenti alla promozione, devono soltanto trovare i giusti equilibri di gioco». L'Aosta si presenta alla sfida con la Pro Patria in condizioni ottimali. I risultati confortanti in Coppa (passaggio al 3° turno per miglior differenza reti rispetto alla Juve Domo) e in campionato testimoniano le possibilità di Orlando e compagni. La difesa ha trovato compattezza con il ritorno di Chiodini, a centrocampo Alzani non ha che l'imbarazzo della scelta e in attacco Lo Gatto non ha fatto rimpiangere l'infortunato Girelli.

Gli allenatori Agostino Alzani e Pierino Prati visti da Ghiglione

Proprio Girelli sarà l'unico assente oggi contro i bustocchi. L'attaccante dovrebbe rientrare domenica prossima a Domodossola. L'incontro odierno apre un ciclo di ferro: fra [illegible] giorni l'Aosta renderà visita alla Juve Domo per ospitare poi lo Sparta, giocare sul terreno della capolista Corsico e affrontare al Puchoz il Bellinzago.

«Pensiamo soltanto all'impegno odierno - dice Alzani -. Nessuna tabella. Con sei retrocessioni tutte le squadre si sono rinforzate. Basta perdere due partite per trovarsi nelle zone basse della classifica. L'esempio della Pro Patria è eloquente: alla squadra di Prati è stata sufficiente una partenza non brillante per perdere contatto con il vertice. Deciderò la formazione all'ultimo momento, devo sciogliere qualche dubbio a centrocampo».

Scontato l'assetto difensivo con Buda tra i pali, Orlando libero, Lessio e Chiodini in marcatura, [illegible] da stabilire la posizione in campo di Barone. Due le ipotesi per l'utilizzo del centrocampista: sulla fascia sinistra per contrastare Invernici oppure in posizione centrale per frenare le iniziative del regista Criscimanni. Per il resto conferme per Fiorentino, Esposto, Lo Gatto e Pistillo [illegible] Ramundo in campo per dare maggior consistenza al gioco offensivo. Rimane da assegnare una maglia tra Mastropasqua, Meggiarin e Trebbi.

«In settimana la Pro Patria ha provveduto a rinforzarsi - conclude Alzani -. I bustocchi giocheranno con la massima determinazione cercando il successo di prestigio per tornare a sperare di inserirsi nella lotta per la [illegible]. Scenderemo in campo decisi a sfruttare il fattore campo: una vittoria contro la squadra di Prati oltre a consentirci di rimanere nelle prime posizioni della classifica ci darebbe una grande carica morale».

Sigfrido Boneyton

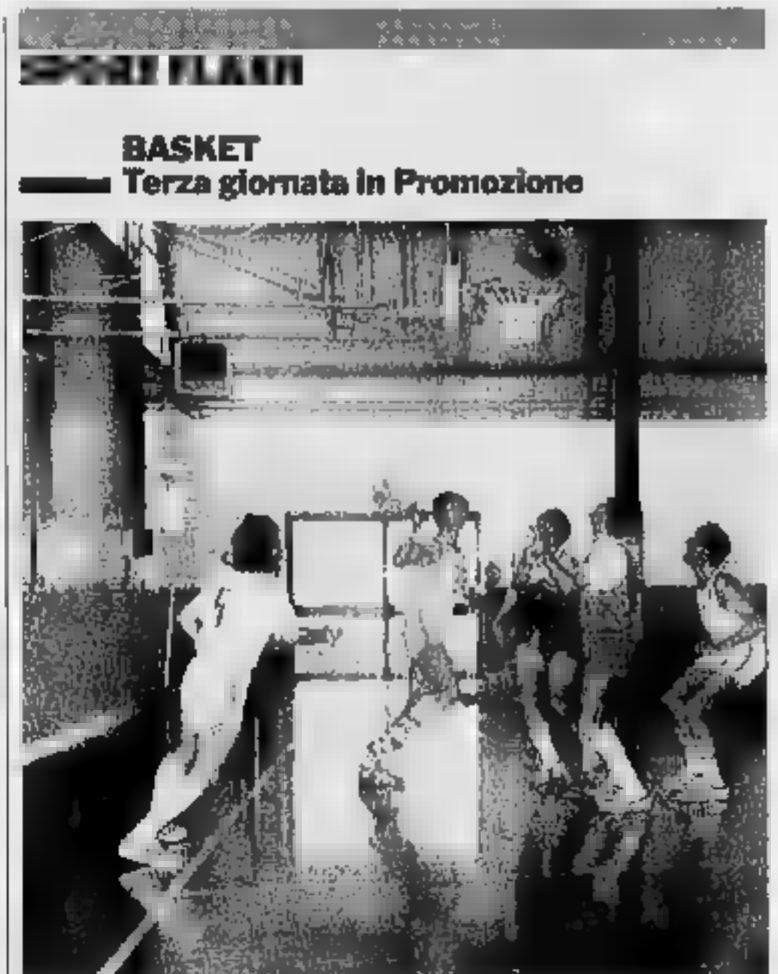
IN PRIMA

AOSTA. La settima giornata del campionato di Prima categoria offre alle squadre valdostane l'occasione di riscattarsi dopo la doppia sconfitta di sette giorni fa. Il Sarre ospita il Cafasse con l'obiettivo di scavalcare in classifica i piemontesi (4 punti per i castellani e 5 per gli ospiti), il Saint-Christophe si presenta a Borgofranco con l'intenzione di centrare il primo successo stagionale.

Nel Sarre ci sarà il rientro di Lombard (scontato un turno di squalifica), ma saranno assenti Lella e Treves. «Ormai siamo abituati a dover rinunciare a qualche titolare - dice l'allenatore Walter Bianquin -. Il Cafasse è galvanizzato dal successo ottenuto a spese dell'ex capolista Caluso, ma possiamo mettere in difficoltà i piemontesi giocando in modo accorto».

Il Saint-Christophe ha bisogno di conquistare un risultato utile per ritrovare morale e serenità. «Mi aspetto una prova di carattere dalla squadra dopo la partita incolore disputata domenica scorsa - dice l'allenatore Lino Evaspasiano -. Dovrebbe rientrare tra i pali Bravi, ma dovrò quasi di sicuro fare a meno di Ceccon, Pieiller e Stefanoli». [s. b.]

SPORT FLASH

BASKET
Terza giornata in Promozione

Nel campionato di Promozione maschile di basket oggi l'Union Uap Assurances, ancora a punteggio pieno, affronta alle 17.30 alla palestra del quartiere Dora il Susa. Terzo incontro esterno consecutivo per la Val Wagen: i biancorossi rendono visita al Dravelli.

CALCIO
Terza categoria

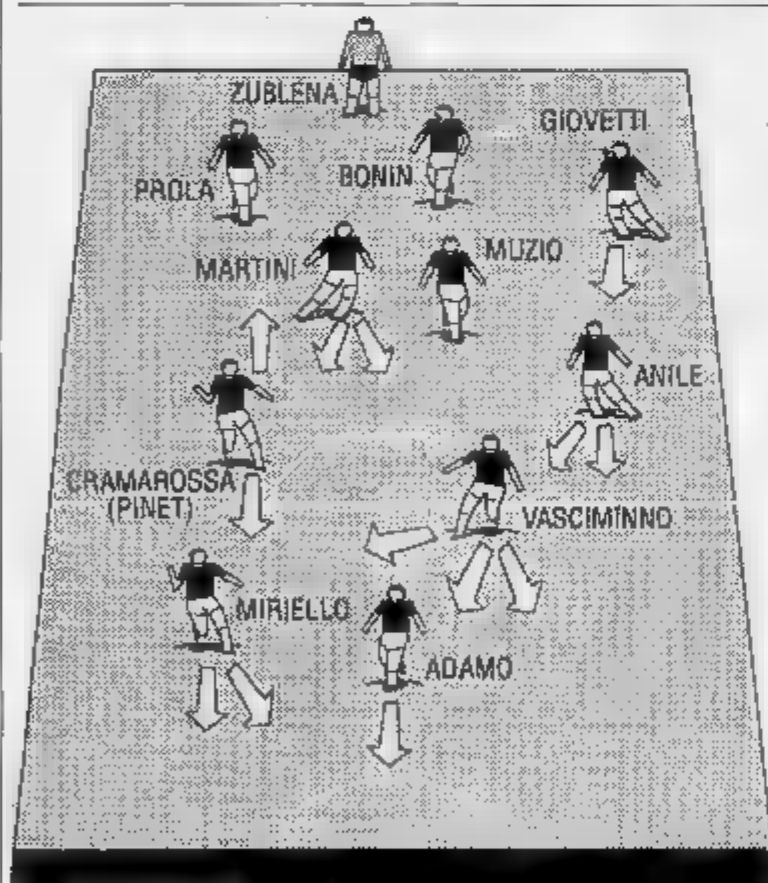
Questi gli incontri di Terza categoria: Evançon-Anpi Elter, Hône/Arnad-Settimo, Villeneuve-Champdepraz, Nitri Renault-Corrado Gex, Alta Valle Lys-Montjovet e Chambave-St-Marcel.

SPORT IN TV
Le partite su Tele Alpi

I programmi di Tele Alpi. Oggi alle 17 Valcar-Trento (pallavolo); alle 18,30 la rassegna «Time out»; alle 22,30 Mathi - Châtillon/St-Vincent (calcio). Domani alle 20,30 Nicotera-Breccese (basket); alle 22,30 Valpellice-Courmayeur/Aosta (hockey).

CALCIO

In Promozione il Fénisnus vuole riscattare le due sconfitte consecutive

«Classifica bugiarda»

In campo lo Châtillon/Saint-Vincent contro il Mathi

I castellani giocano in casa contro il Cenisia
Trasferta a Mathi per lo Châtillon/Saint-Vincent

AOSTA. Lo Châtillon/Saint-Vincent per proseguire la serie positiva, il Fénisnus per interrompere quella negativa. Le due squadre valdostane stanno vivendo momenti diversi nel campionato di Promozione: castiglionesi ancora imbattuti (terzi in classifica a 2 lunghezze dalla capolista Borgaro), castellani con soli 4 punti. Il calendario propone allo Châtillon-/Saint-Vincent la trasferta a Mathi e al Fénisnus l'impegno interno contro il Cenisia.

La squadra di Statti è reduce da due sconfitte consecutive, non può permettersi altri passi falsi. Ancora assente Perruquet rientreranno Grange e Cusano. Pronostico per i castellani: il Cenisia non ha ancora vinto. «Ci serve un successo convincente per ritrovare morale e per recuperare preziose posizioni in graduatoria - dice l'allenatore Nando Statti -. La classifica è bugiarda: meritiamo molto di più dei 4 punti che vantiamo. Dai ragazzi mi aspetto una prova di carattere».

Se il Fénisnus è già costretto a lottare per la conquista di punti pesanti lo Châtillon-/Saint-Vincent può presentarsi a Mathi con la massima tranquillità. Vasciminno e compagni sono in perfetta media inglese. «Trasferta insidiosa - dice l'allenatore Piero Ciri -, ma stiamo attraversando un buon momento. Massima fiducia nei ragazzi. Il Mathi ha nel regista Pierluigi e negli attaccanti Rossi e Stefanetto i giocatori più pericolosi. Dovremo fare attenzione anche alle incursioni di Gerbaudo. I torinesi hanno qualche problema in difesa (hanno subito nove reti ndr), cercheremo di sfruttare le pecche della retroguardia avversaria».

Assente Alvario, in non perfette condizioni fisiche, ci sarà il rientro di Prola in difesa. Possibile un cambio a centrocampo.

Ciri potrebbe concedere un turno di riposo a Pinet e presentare con la maglia numero otto Cramarossa. In campo dall'inizio Adamo. [s. b.]

Bel successo per l'atleta under 14 nel torneo di Sarre

Il trofeo a Bondaz

Laurent è stato convocato a Riano per un ritiro con preparatatori federali
Nelle altre categorie vittorie di Alessandro Ottenga e di Federica Breuvé

Primo successo. Dopo una stagione sfortunata, Laurent Bondaz ha vinto

SARRE. Una trentina di ragazzi hanno partecipato al Torneo d'autunno organizzato dal Tennis club «Le Betulle» di Sarre. Dopo una stagione intensa, ma sfortunata, Laurent Bondaz è riuscito finalmente a conquistare una vittoria (anche se sofferta) in un torneo regionale, aggiudicandosi il Trofeo Under 14. Nell'incontro decisivo ha dovuto faticare più del previsto per avere la meglio su Luca Granito: 4-6/6-4/6-3 il finale.

Ma per Laurent [illegible] le soddisfazioni non finiscono qui. Visti i buoni risultati ottenuti durante lo stage in Corsica organizzato dal Club Italia e la serie di piazzamenti, è stato convocato a Riano dove ha sede il centro tecnico nazionale, per partecipare a 7 giorni di allenamenti con preparatori federali.

Nell'Under 16 maschile Alessandro Ottenga ha facilmente piegato in due soli set (6-4/6-2) la resistenza di Andrea Duc. In campo femminile infine Federica Breuvé con un doppio 6/3 ha avuto la meglio su Moika Papaleo. [s. b.]

TENNISTAVOLO

Anche grazie all'impegno dei tecnici la disciplina attira nuovi giovani appassionati

Risorge il ping pong in Valle

Al Grand Prix di Alba hanno partecipato 40 miniatleti

AOSTA. Gli addetti ai lavori parlano di vero e proprio boom del tennistavolo. Il momento positivo che questa disciplina attraversa in Valle non è dovuto al caso, ma alla concomitanza di circostanze favorevoli. Alla guida del Comitato regionale è subentrato da poco Lorenzo Appolonia. Una nuova leva di tecnici preparati, tra cui Alessandro Scano, si sta occupando dell'attività di formazione giovanile. La Media Valle in particolare, con la nascita della Polisportiva Neran diretta da Gianfranco Torresan, coadiuvato da Gianluigi Nicco, ha trovato terreno fertile: sono circa 40 i ragazzi dai [illegible] ai 16 anni che gravitano attorno a questa società.

I primi frutti sono le due medaglie di bronzo vinte da Alessandra Ménabreaz e Riccardo Battistini ai Giochi della Gioventù di Roma e i risultati che le rappresentative valdostane stanno conseguendo negli appuntamenti agonistici nazionali e interregionali. Anche dal punto di vista numerico tutti i settori giovanili sono in crescita: ad Alba hanno partecipato alla prima prova del Grand Prix giovanile interregionale [illegible] miniatleti valdostani, tutti sotto i 14 anni e più della metà Under 12. Buoni i risultati: Alessandra Ménabreaz è giunta 2ª tra le allieve, Roberta Démé 3ª nella stessa categoria, Riccardo Battistini tra i pari età maschi, Dario Nicco [illegible] e Massimo Duroux 5° tra i ragazzi. Numerosi i piccoli alla prima gara tra i quali Luca Fissi, che ha ottenuto un'eccezionale 13° posto sui 56 giocatori della categoria ragazzi; bene anche Nicole Torresan, Emanuela Sebastiani e Alida Rossi, tutte sotto i 10 anni.

Sabato s'è iniziata anche la serie di promozione regionale valida per l'accesso alla serie C. Considerando che anche le ragazze del TT Pink erano impegnate nella palestra delle scuole medie di Châtillon nell'incontro con le atlete dell'Us Pombiese, si sono svolti in contemporanea quattro incontri tra St-Vincent e Châtillon. La formazione femminile, composta da Annie Cometto, Roberta Levêque, Maria Luisa Mancini e Alessandra Ménabreaz, ha dovuto soccombere per 5-0 alle espertissime avversarie. La squadra C della Polisportiva Neran, composta dai veterani Giorgio Biadene, Massimo Duroux e Marco Garaffi, ha regolato con il punteggio di 5-2 la formazione A del Coumba Freide di Aosta, che schierava Riccardo Battistini, Ettore Danna e Christian Galli.

Sempre a Châtillon il derby tra altre due compagini della Polisportiva Libertas Neran ha visto il netto successo di Marco Paganone, Giancarlo Scarfò e Patrick Torresan che hanno regolato per 5-0 la squadra composta da Andrea Rolando, Luca Rubagotti e Edoardo Sebastiani. A St-Vincent il Coumba Freide B ha inflitto un secco 5-0 all'Anspi Riviera delle Alpi di Stefano Lovato, Davide Pellegrino e Fulvio Rigon; questa è stata la vera sopresa della giornata che ha evidenziato la supremazia di Lorenzo Appolonia, Marco Desaymoz e Mariano Parisi.

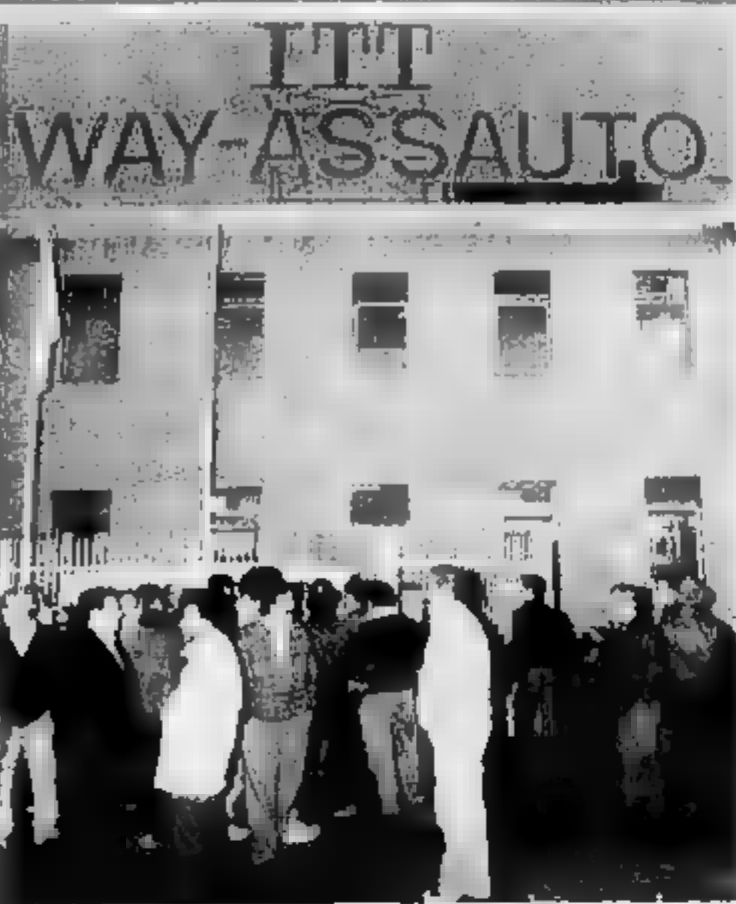
Nell'unico incontro di Promozione disputato ad Aosta il Mont Blanc di Fabrizio Avondoglio, Virgilio Chierzi e Paolo Perrenchio ha battuto per 5-1 l'Acsi Valle d'Aosta di Maurizio Balla, Andrea Carcavallo e Marco Ghibaudo. Per quanto riguarda i campionati di serie nazionale in C la Coumba Freide di Marco Cometto, Mauro Perrenchio e Roberto Trovarelli ha subito un pesante 0-5 dal Crdc di Torino; in B, il TT Libertas St-Vincent, che schiera tre atleti torinesi, ha sconfitto il Bergamo per 6-3. [r. s.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 4 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

ASSEMBLEA ALLA WAYA

Verso lo sciopero generale

Dopo l'annuncio dei 230 licenziamenti alla Way Assauto, ieri c'è stata la proposta di uno sciopero generale provinciale. Domani si terrà un'assemblea.

Laura Nosenzo A 3

ACCADDE IL 4 NOVEMBRE

«Era il 24 ottobre del 1917, mi con il mio battaglione sul Tagliamento: subimmo l'offensiva tedesca. Io rimasi ferito una gamba, fui fatto prigioniero e quindi rinchiuso in campo di concentramento». Aristodemo Bicchiorini, 92 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, ricorda con lucidità le sue esperienze di soldato al fronte nella Grande Guerra.

Attualmente è ospite della casa di riposo «Maina» ad Asti. «I tedeschi materiale sanitario e quindi fui costretto a curarmi la ferita da solo. Sulla ferita solo qualche brandello di camicia sporca. I miei commilitoni mi dicevano che morto per la cancrena».

Oggi per ricordare la vittoria 72 anni fa e celebrare la giornata delle Forze armate, sono in programma diverse manifestazioni in città e in provincia. In piazza Alfieri terrà la commemorazione ufficiale, con l'alzabandiera. Una «fiaccolata della speranza» è in programma invece a Castagnole Monferrato.

Di Vittorio Marchisio A PAGINA 3

ALESSANDRIA APRE LA CITTADELLA

Oggi riapre per poche Cittadella di Alessandria, uno dei simboli dell'antica potenza militare piemontese meglio conservati. La roccaforte potrà infatti visitare dalle 14,15 alle 17,30. La si può raggiungere attraverso la Porta Reale, a poche decine metri dal ponte stradale sul Tanaro. Per gli automobilisti che provengono Valenza, da Asti, Torino o Casale, l'ingresso è subito prima dell'imbocco ponte Tanaro. Chi arriva dal centro città o dalla circonvallazione deve dirigersi verso Asti-Torino-Casale e oltrepassare il ponte. La cittadella, che ora è sede depositi del commissariato militare, è stata costruita nel Settecento. La ordinò Vittorio Amedeo II, che aveva intuito l'importanza strategica di Alessandria e voleva fare della città una piazzaforte d'avanguardia. Il duca fece perciò demolire l'antico borgo di Bergoglio e diede l'incarico di progettare l'opera all'architetto militare Ignazio Bertola. Sulla storia della cittadella pubblichiamo alcune pagine tratte dal libro «Alessandria, città fortezza» di Bruno Maestri, edito nel 1973.

SERVIZIO A PAGINA 9

STASERA IN CONCERTO

Gary Bartz a Vercelli

Il noto sassofonista di colore prosegue il suo tour piemontese. Propone un vasto repertorio in cui spiccano capolavori come «Another Earth» e «I've Known Rivers».

SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 8

A PAGINA 3

Morto in un incidente
Baldichieri ieri i funerali del giovane

Si svolti ieri pomeriggio, in paese, i funerali di Gian Luca Mecca, 17 anni, morto giovedì, in un incidente stradale sulla statale per Torino, all'altezza di Bramairate.

A PAGINA 11

Domenica sportiva
Calcio e volley Astisport in casa Brondi a Prato

Nel calcio Promozione, turno casalingo per l'Astisport che ospita il Piobesi, mentre Canelli e Asti sono in trasferta. Nella pallavolo, la Brondi inizia il campionato di A2 a Prato.

Polemica tra favorevoli e contrari al taglio delle piante in piazza Alfieri

Gli alberi della discordia

C'è chi propone l'abbattimento per consentire una migliore visione del Palio
Gli ambientalisti si oppongono. I risultati del sondaggio fra gli astigiani

I platani veri vincitori del Palio

AD ASTI tutto il verde è uguale. C'è quello «salottiero» nei vasi di cemento dell'isola pedonale e un altro rustico e grezzo che la natura ha cresciuto usando sapienti ricette millenarie.

Il primo lo si può, le cautele del caso, prendere e portare nelle serre comunali a svernare, per rimetterlo dov'era ai primi tepori primaverili. Il secondo resta sempre al suo posto a vivere la gente il passare delle stagioni, scandendo il tempo silenziosamente. Così fanno i platani di piazza Alfieri, con la loro presenza rassicurante, e gli astigiani non lo dimenticano. Di fronte al rinnovarsi di voci che vorrebbero sacrificati nel nome del Palio, la gente sembra schierarsi compatta in loro difesa. E lo fa con fermezza, esprimendo sdegno.

I fautori del Palio in piazza liberata dagli alberi, devono prendere atto che la battaglia è, probabilmente, persa in partenza.

Un altro brutto colpo per la manifestazione vanto della città, alla ricerca di conferme per verificare il tasso di popolarità che riscuote tra gli astigiani.

E la sconfitta è ancora più cocente perché si consuma in quella che avrebbe dovuto essere la sede della definitiva consacrazione del Palio.

Invece proprio qui, dove ogni terza domenica di settembre si alza l'urlo della folla ad incitare i fantini e la piazza esplode di colori, i veri vincitori saranno i silenziosi ed inermi platani.

Franco Cavagnino

ASTI. Gli astigiani difendono i platani di piazza Alfieri. Lo dimostrano i risultati di una mini-inchiesta condotta tra gli astigiani.

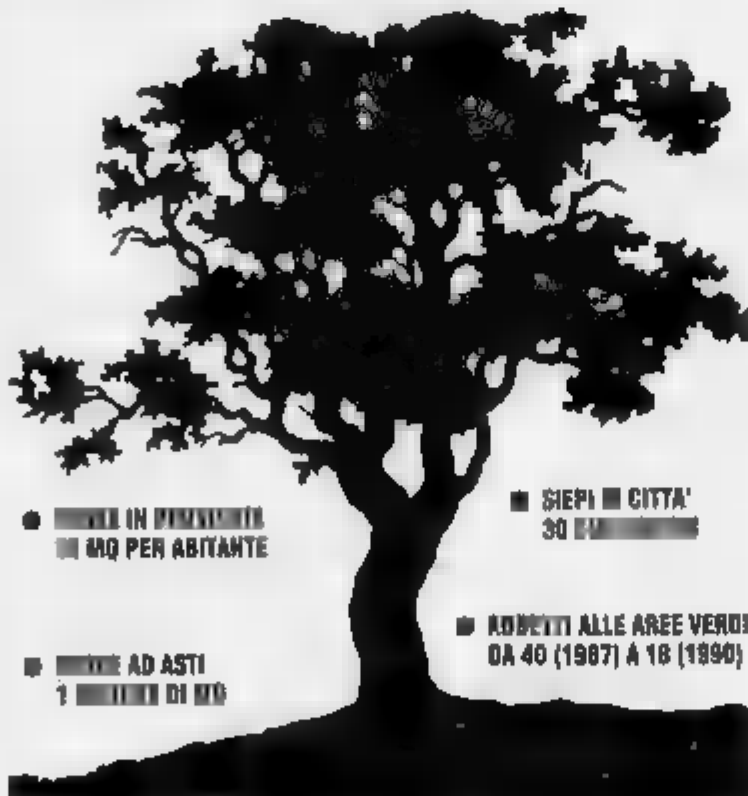
«Guai a chi tocca le piante»: è una sorta di slogan che è stato ripetuto a più voci dagli intervistati.

Quasi tutti si sono dichiarati contrari all'abbattimento, proposto recentemente da alcuni rettori del Palio, per consentire miglior visione della corsa.

Tra i contrari, oltre alle associazioni ambientaliste (Wwf e Italia Nostra in testa) anche alcuni esponenti di partiti.

Le voci favorevoli vengono dai «paliofili» sostengono che «la storica di cui Asti va fiera nel mondo val bene un piccolo sacrificio legato al taglio delle piante: solo la corsa potrà essere apprezzata in tutto il svolgimento».

Intanto la polemica infuria, in città.

Binello A 5

Domattina si svolgerà l'autopsia per i due suicidi

Il dramma di Calliano

Madre e figlio si sarebbero uccisi in preda allo sconforto
Sono escluse altre ipotesi. Sgomento in paese. I commenti

CALLIANO. Domani mattina, nella mortuaria cimitero di Calliano, verrà compiuta l'autopsia sulle salme di Maria Meda, 76 anni e del figlio, Pier Luigi, 44 anni, impoufficio della Cassa di risparmio di Asti, vittime di un duplice suicidio. La donna si era gettata dal balcone casa: il figlio, dopo aver cercato di soccorrerla, si era a sua volta tolto la vita annegandosi nella vasca da bagno. Una vicenda allucinante la cui dinamica sarebbe ormai stata chiarita.

Solo dall'esame necroscopico avrà però una conferma definitiva. I carabinieri del reparto operativo, al comando del tenente Luigi Tarantino, avrebbero accertato che la donna soffriva da tempo di crisi depressive. Il figlio, legato alla madre un legame affettivo molto intenso, subito dopo averla trovata ha retto al dolore ed ha anch'egli di farla finita.

A PAGINA 3

A Calliano. Nel riquadro una delle due vittime, Pier Luigi Porta; sullo sfondo la casa di via Genova dove abitava con la madre anche lei suicida [FOTO LIBERTONE]

Come utilizzare le nuove strade progettate da Provincia e Regione

A piedi sulla «direttissima»

Si risparmieranno i soldi per la manutenzione

DA tempo si ammette uno scollamento tra Paese reale e Paese istituzionale: niente di più vero. Direi anzi che si tratta di una divaricazione a forbice: più la gente si orienta da una parte e più le istituzioni vanno dall'altra. Ecco una dimostrazione: la gente, in previsione del peggio, si va attrezzando da qualche tempo con fuoristrada, quattroruote motrici, preferibilmente diesel. Roba che serve, per l'appunto, fuori dalle strade. Immagino un paesaggio abbandonato, freddo, ghiaioso, acquitrinoso, dove l'asfalto delle nostre belle strade è dimenticato da tempo e abbandonato alle erbacce. Insomma un paesaggio da dopo bomba. Contemporaneamente le istituzioni, intendo Provincia e Regione, meditano nuovi vertiginosi stanziamenti per raddrizzare le curve, avvicinare centri abitati che si suppone lontano dalla civiltà occidentali, con nuove arterie stradali.

In dieci anni si prevede di spendere la bellezza di 1500 miliardi. Per non attraversare il paese di Isola, dove la Camera di Commercio si raccomanda di fermare per comprare i «tirulin», si spenderanno cento miliardi. Altri miliardi verranno spesi per le «direttissime» particolarmente indicate per fuoristrada «4 per 4».

Resta comunque un'alternativa che può essermi sfuggita: non si tratterebbe della divaricazione tra Paese reale e Paese istituzionale, ma di una inusitata tecnica dei trasporti. La rete stradale, che ci vede che al quarto posto tra tutte le province italiane, non è pensata per passarci sopra, ma semplicemente per indicare la via da seguire. Il transiterà con i fuoristrada a lato dell'asfalto passando per campi, vigne e boschi. Senza contare il risparmio nella manutenzione: le strade, le superstrade e le autostrade si manterranno come nuove per secoli. Diventa così comprensibile anche il megaviadotto ferroviario sulla linea Asti-Castagnole Lanze: uno lo segue con lo sguardo e, naturalmente con il fuoristrada, non può sbagliare. Per questo chiudono i cosiddetti rami secchi dopo averli opportunamente bagnati con i nostri soldi.

Valerio Miroglio

PASSATO UN SECOLO

Con il gas si illuminava (poco) Asti

Proteste per le molte vie lasciate al buio

[illegible] una stampa d'epoca, [illegible] lampionaro intento ad accendere [illegible] lanterna a gas

ALLE 10 del 30 gennaio del 1883, la Giunta municipale del capoluogo veniva convocata per discutere un argomento di particolare interesse: la concessione da parte del Comune dell'appalto, dell'esercizio [illegible] manutenzione della pubblica illuminazione a gas della città e degli uffici pubblici.

Il gas da illuminazione arrivò ad Asti nel [illegible] per merito di un gruppo professionisti, banchieri, commercianti che costituirono una società per azioni capitale 370 mila lire. A quell'epoca costava 30 centesimi il metro cubo.

Il primo locale di proprietà privata ad essere illuminato dal gas è stato il «Caffè Grande» che si trovava sotto i portici Pogliani, poi via via vennero installati lampioni e lanterne davanti agli edifici pubblici e a palazzo civico. Si trattava però di poche lanterne poste solamente nei punti più nevralgici della città. Prima ancora funzionavano ad [illegible]lio. Gli abitanti del capoluogo protestarono a varie riprese per la scarsità di luce. L'oscurità favoriva le risse e i borseggi. La luce che però [illegible] [illegible] dalle lanterne non [illegible] molto brillante. Il periodico settimanale «Il Cittadino» dell'epoca così scriveva: «I nostri concittadini [illegible] lagnano della cattiva qualità del gaz. Le vie pubbliche, le botteghe, [illegible] soprattutto le scuole serali, [illegible] trovano di notte nella penombra».

Alla fine dell'800 i fanali nelle strade erano appena un centinaio, una decina i lampionari incaricati di accendere [illegible] [illegible]gnere i fanali. I punti luce progressivamente aumentarono e così anche le spese per il Comune.

Si arrivò al [illegible] quando la Giunta decise [illegible] appaltare [illegible] servizio per la durata di [illegible] anni. La riunione della Giunta, presieduta dell'assessore anziano, Antonio Re, si protrasse per sei ore [illegible], tanta è [illegible] lunga la discussione dovendo gli [illegible] esaminare, [illegible] alla volta, i 78 articoli del capitolato d'appalto vinto da una società privata.

Quindici anni dopo, nell'imminenza della scadenza del contratto, gli amministratori comunali [illegible] sostenendo che i risultati erano stati poco soddisfacenti. Venne anche nominata una commissione d'inchiesta presieduta dall'avvocato Dellarissa che concluse i suoi lavori affermando: «La [illegible]missione ha constatato che non ostante gli articoli speciali del capitolato riflettenti qualità, purezza, potenza illuminante, la società appaltatrice non soddisfa tuttavia il legittimo desiderio e l'interesse del Municipio e dei privati consumatori».

A questo punto [illegible] Consiglio comunale decise di municipalizzare il servizio [illegible] illuminazione per tre anni, in via sperimentale.

Vittorio Marchisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione che staziona alla [illegible] corrispondenti [illegible] isole britanniche, si sta muovendo verso le regioni orientali europee, ciò [illegible] impedisce [illegible] scorrimento di correnti [illegible] [illegible] freddo polare che confluendo sul bacino [illegible] Mediterraneo [illegible] correnti [illegible] africane determinano la formazione di corpi nuvolosi che in alternanza a schiarite interessano [illegible] [illegible] penisola. Seguono piovaschi e qualche nevicata [illegible] rilievi alpini orientali.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Graduale miglioramento con riduzione delle nuvolosità [illegible] iniziare [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta.

[illegible]TURE. Stazionarie ma inferiori alla media stagionale. Venti deboli o moderati da Ovest-Sud-Ovest. Foschie e banchi [illegible] nebbia [illegible] pianura.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] ASTI
Massima: 14; minima: 4; media: [illegible]

UN ANNO [illegible]
Massima [illegible]; [illegible] 10; media 11

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 15	Novara 11
Alessandria 13	Aosta 12
Cuneo 10	Vercelli [illegible]

[illegible] **Sole** è sorto [illegible] [illegible] 7,11; [illegible] [illegible] [illegible] 17,14. La **Luna** si è levata alle [illegible] 18,1; cala [illegible] ore [illegible].

[illegible]

[illegible] Mombercelli [illegible] e pubblico

Chiediamo ospitalità per rispondere al signor Reviola che in una lettera a «La Stampa» disse che alla Sagra di Mombercelli, di tartufi non c'era nemmeno l'«ombra».

A noi sorge [illegible] dubbio che lei [illegible] andato in un altro paese. Afferma infatti che nel mercatino non esisteva ombra di tartufi. Data la splendida giornata di sole, c'erano invece parecchie «ombre», di cui alcune anche voluminose ed emanavano un discreto profumo.

Il dubbio si ripropone quando lei afferma che durante la manifestazione veniva diffusa musica non consona alla giornata. Pur avendo avuto [illegible] [illegible] da parte dei visitatori (alcuni dei quali hanno improvvisato balli in piazza), sul tipo di musica proposta, [illegible] prendiamo atto di quanto lei dice e la invitiamo a preparare una scaletta musicale di suo gradimento da utilizzare il prossimo anno.

Per quanto riguarda «l'ambiente spento», che lei ha trova[illegible] alla colazione del tartufaio, le vorremmo ricordare che ai pranzi la gente va per mangiare. Infine volevamo precisare che mediante una semplice [illegible] simpatica «rottura delle pignatte» svoltasi nel pomeriggio si è riusciti a coinvolgere visitatori della Liguria, Lombardia, Marche [illegible] altri. Non solo di Vinchio, Belveglio e Montegrosso come riportato nella [illegible] lettera. Orgogliosi e contenti [illegible] [illegible]stro lavoro siamo stati ulteriormente appagati per quanto abbiamo fatto, dal consenso generale della gente, dai patrocinatori della manifestazione e dai giornali. Può quindi capire che i nostri dubbi che lei abbia sbagliato paese, siano più che fondati; per cui la invitiamo a venire a Mombercelli.

[illegible] **Comitato organizzatore.**

Quelle siringhe [illegible] «Pirenta»

Adesso anche la «Pirenta» è frequentata dai tossicodipendenti? Bevo abitualmente l'acqua della fonte «Pirenta» di Calliano e mercoledì scorso, come faccio ormai da molti anni, sono andata alla fonte per far rifornimento di acqua solforosa. Per recuperare il mio cagnolino che si era allontanato ho scavalcato il basso muretto di cinta e al [illegible] là, tra rottami [illegible] macerie ho visto una siringa con l'ago piantato nel terreno.

Forse sarà stata [illegible] suggestione, ma ho subito pensato che fosse [illegible] di quelle che [illegible] per iniettarsi la droga. Viviamo davvero [illegible] un brutto mondo; neppure più nei nostri piccoli paesi si può stare tranquilli.

Ogni giorno alla «Pirenta» vanno decine di persone per prendere l'acqua e, soprattutto in estate, tanta gente si ferma per passare qualche [illegible] al fresco e in tranquillità. D'ora in poi non sarà più possibile?

Lettera firmata

Valle [illegible] deve [illegible]

Nei giorni scorsi si è riunita la commissione regionale Ambiente di democrazia proletaria, la quale ha esaminato anche la dichiarata volontà della giunta provinciale astigiana di «rilanciare» l'ennesima commissione allo scopo di ricercare nuovi siti per discaricare i rifiuti urbani. A giudizio della commissione l'impianto [illegible] Valle Manina andava chiuso [illegible] tempo: non da ieri si [illegible] verificato nella falda acquifera sottostante la presenze di metalli pesanti e solventi clorurati - sostanze cancerogene. Eppure tutti dovrebbero sapere che la fretta non è una buona consigliera. Rispetto [illegible] tale vicenda l'unica soluzione è che la gente riprendo in mano [illegible] proprio destino attraverso la mobilitazione popolare.

Paolo Ferrero
coordinatore regionale di democrazia proletaria

ASTI BREVI

BORSE DI STUDIO
Sei astigiani negli [illegible]

Martedì alle 17,30 a Palazzo Ottolenghi [illegible] presentati i sei studenti astigiani che nei prossimi giorni partiranno per gli Stati Uniti grazie alla borsa [illegible] studio «Asti discovers America 1989/1992». L'iniziativa è realizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Asti [illegible] collaborazione con l'associazione «The Experiment in international living», Banca Popolare di Novara, Avir e Saclà.

PIAZZA CATENA
[illegible] mercato fino a martedì

Domani [illegible] martedì piazza Catena sarà interessata da lavori per il rifacimento del manto di asfalto. Il mercato rionale verrà, pertanto, sospeso sino a mercoledì.

SCUOLA
Preparazione per i [illegible]

Il sindacato scuola Sism-Cisl organizza un corso di preparazione per coloro che parteciperanno ai concorsi nella scuola (scade oggi il termine di presentazione delle domande). Il corso prevede [illegible] parte generale riservata [illegible] tutti i concorrenti, [illegible] una specifica in base al concorso scelto. Per informazioni, rivolgersi all'ufficio Sism-Cisl [illegible] via XX Settembre [illegible] [illegible] Asti, [illegible] tel. al 57652 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e il lunedì, mercoledì [illegible] venerdì ore 16,30-18.

ANZIANI
Un corso di ginnastica

S'inizia domani nella palestra di via Monti il corso di ginnastica per anziani organizzato dalla circoscrizione Asti Est e dall'ufficio sport del Comune. Il [illegible] si concluderà a maggio. Per informazioni telefonare al 399.310 o al 274.000.

POLIZIA
La segreteria del sindacato

Sono stati eletti i componenti la segreteria del Lisipo (libero sindacato polizia). Segretario provinciale è Filippo Milazzo, [illegible] segretario provinciale, Gaetano Salamone. Vice segretari: Paolo Rosso, Francesco Calderonello [illegible] Beniamino Maccarone. I consiglieri provinciali [illegible] Mario Gagliani, Elisabetta Simone, Adriano Giaveno, Ezio Cardinale, Gianluigi Asoglio.

LA FOTO DEI RICORDI

L'imbottigliamento alla Gancia

L'immagine risale ad inizio secolo (1907 circa): ripropone una fase dell'imbottigliamento nelle cantine della ditta spumantiera Gancia di Canelli: la lavorazione era manuale e vi erano addette anche alcune donne

FOTO G. [illegible]

Calliano, si cerca di ricostruire il movente del duplice suicidio

Morire per solitudine

Dramma maturato tra le pareti domestiche. Madre e figlio legati da grande affetto
L'autopsia dovrebbe dissolvere gli ultimi dubbi su una vicenda tinta di giallo

In via Genova. La casa dove sono stati trovati i due suicidi; accanto le vittime: Maria Meda e il figlio Pier Luigi Porta; a sin. un gruppo di abitanti del paese

CALLIANO. Forse è stata la disperazione a spingere al suicidio Maria Meda, 76 anni e il figlio Pier Luigi Porta, 44 anni, capo ufficio della Cassa di Risparmio di Asti.

Sembra essere questo l'unico movente di una vicenda allucinante consumata tutta tra le pareti domestiche della casa di via Duca di Genova, nel centro storico di Calliano, dove abitavano le due vittime.

Disperazione per una vita solitaria, vissuta in singolare simbiosi tra madre e figlio, da quando se n'era andato, nell'aprile di dieci anni fa, Domenico Porta, il capofamiglia, stroncato da un tumore.

Un'esistenza riservata la loro, con il figlio, ragioniere di banca, che usciva pochissimo, solo qualche rara puntata al bar del paese. Nessun amico, pochi interessi, al di là del lavoro. E lei, la madre, angosciata dal pensiero fisso della morte di cui parlava spesso con vicini e conoscenti.

In questo clima è maturata l'assurda tragedia di mercoledì sera, quando prima la donna ha cercato di uccidersi gettandosi da una finestra al primo piano di un'altra casa di loro proprietà nello stesso cortile. Dopo il tuffo nel vuoto, da un'altezza di circa [illegible] metri, la donna è rimasta ferita: l'ha vista il figlio che l'ha soccorsa e trascinata in casa.

Maria Meda gli è morta tra le braccia, mentre il figlio cercava di rianimarla. E' rimasta lì, esanime a terra, con un rivolo di sangue che le copriva il volto; le vesti da contadina leggermente sollevate, i piedi scalzi. Le scarpe erano restate nell'altra camera, al primo piano della casetta dalla quale Maria Meda si era lanciata in cortile, vittima di un profondo sconforto.

Dopo non è ancora chiaro che cos'è [illegible]: il figlio, in preda ad una disperazione senza risposte, ha vegliato per lunghi minuti, forse per ore, forse addirittura per tutta la notte, la madre morta.

Poi, ha deciso a sua volta di farla finita: ha riempito d'acqua la vasca da bagno al piano superiore e forse intontito da qualche sonnifero si è lasciato cadere dentro, vestito con camicia e pantaloni.

Una ricostruzione che dovrà essere confermata adesso dall'autopsia, in programma domani mattina nel piccolo cimitero del paese, sulla collina verso San Desiderio. Dall'esame necroscopico il sostituto procuratore della Repubblica di Casale, Luigi Angelino, e i carabinieri del reparto operativo di Asti, comandati dal tenente Luigi Tarantino, sperano di avere le ultime conferme su una vicenda che sembra lasciare comunque ancora spazio a qualche dubbio.

Del resto, oltre al suicidio, non ci sono altre piste plausibili. Viene recisamente smentita la possibilità di un delitto: quando, giovedì mattina, sono arrivati i carabinieri di Moncalvo, avvertiti dai colleghi di Porta che non lo avevano visto [illegible] in ufficio (lui di solito così puntuale), hanno trovato la porta di casa e le finestre sprangate dall'interno. Solo le chiavi di casa erano appoggiate sul davanzale: forse le ha lasciate lo stesso Porta, nell'intento di «facilitare» l'ingresso ai soccorritori.

Appena entrati i militari hanno trovato la donna: era [illegible] sul pavimento, accanto al divano, nella stanza al piano terra, a destra rispetto all'ingresso. Al piano superiore, nel bagno vicino alle stanze da letto, c'era il figlio, con la testa e il collo immersi nell'acqua. In casa (una classica abitazione di campagna, con la stufa a legna e i pavimenti in cotto) non era stato toccato nulla. Sul tavolo, in cucina, alcuni giornali aperti, [illegible] le cronache delle imprese criminali di «Manolo» e della [illegible] banda di slavi, ritenuti gli autori del delitto del parroco di Cortazzone.

Un altro avvenimento dai contorni inquietanti, accaduto pochi giorni fa in questo autunno astigiano tormentato da tante, troppe vicende di morte, solo in parte risolte.

Franco Binello

Si sono svolti ieri in paese i funerali dello studente morto in un incidente

Baldichieri è in lutto

Folla commossa alle esequie. Dietro al feretro i genitori e i compagni di scuola dello Scientifico
Migliorano le condizioni degli altri 3 giovani feriti nello scontro di Bramairate

Gian Luca Mecca

BALDICHIERI. Si sono svolti ieri pomeriggio, in paese, i funerali di Gian Luca Mecca, 17 anni, lo studente della quarta C del liceo scientifico «Vercelli» di Asti rimasto vittima, giovedì, di un incidente stradale sulla statale per Torino, all'altezza di Bramairate. Alle esequie ha preso parte una folla commossa: dietro il feretro i genitori di Gian Luca, Lino Mecca e Vanda Monaco, amici e compagni di scuola. La salma è stata poi tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Cantarana, paese d'origine dei Mecca.

Sono intanto leggermente migliorate le condizioni del fratello di Gian Luca, Andrea, [illegible] anni, rimasto gravemente ferito con altri due amici nello scontro.

Andrea Mecca, Paolo Borgnino, 16 anni, anch'egli di Baldichieri e Luca Bardella, 16 anni, Asti, località Vallebenedetta, sono ricoverati in ospedale ad Asti in prognosi riservata.

L'incidente era accaduto giovedì sera: Gian Luca Mecca e gli altri amici erano a bordo di una Golf Gti condotta da Luca Borin, 21 anni, Asti, frazione Revignano (rimasto leggermente ferito). L'auto si è scontrata frontalmente con una Mercedes. [f. b.]

LEGATA E RAPINATA IN CASA

ASTI. Una ragazza è stata legata nel suo alloggio da tre ladri che erano entrati per rubare credendo che in casa non ci fosse nessuno. Per immobilizzarla i «topi d'alloggio» si sono serviti degli stracci che la giovane stava usando per le pulizie dei pavimenti: quindi i tre hanno messo a soqquadro le camere rubando 5 milioni in contanti e due pellicce. Uno dei rapinatori è stato identificato alcune ore dopo e sottoposto a fermo di polizia giudiziaria.

Protagonista della vicenda è A. F. abitante al piano terreno di un alloggio di via Perroncito (zona Pilone). Ieri mattina tre giovani hanno aspettato che padre e madre della ragazza uscissero di casa per andare a far la spesa.

Si sono arrampicati entrando in casa dopo essere passati da una veranda. Una volta nell'alloggio i tre hanno cercato di raggiungere la camera da letto, ma nel corridoio si sono imbattuti nella ragazza che stava pulendo il pavimento. A. F. ha cercato di urlare, ma i tre l'hanno bloccata, immobilizzandole polsi e caviglie con gli stracci che la giovane stava adoperando per le pulizie. Quindi mentre uno dei banditi la teneva d'occhio, gli altri hanno «ripulito» l'alloggio rubando il denaro e le pellicce.

Nel pomeriggio alcuni uomini della Squadra mobile insieme ad agenti della polizia ferroviaria, hanno bloccato un giovane, G. F. di Asti, nei pressi della stazione. Accompagnato in questura il presunto rapinatore è stato fermato con l'accusa di rapina aggravata.

Ieri l'interrogatorio da parte del magistrato. Continuano intanto le ricerche per identificare i due complici. [f. c.]

Way Assauto, parte la proposta di sciopero generale

«Blocchiamo la città»

Domani intanto le maestranze si riuniranno per approvare il «pacchetto» di agitazioni preparato dal Consiglio di fabbrica. Critiche alla direzione

ASTI. Uno sciopero cittadino «con al centro, oltre ai problemi della Way-Assauto, la disastrosa situazione occupazionale ed industriale di Asti e provincia»: è quanto chiede il Consiglio di fabbrica della Way-Assauto a quattro giorni dalla comunicazione dell'azienda di voler tagliare 230 posti in organico.

I delegati sindacali, appoggiati dai sindacati di categoria Fiom, Fim e Uilm, invitano Cgil, Cisl e Uil a organizzare la manifestazione, «meglio ancora se avrà carattere provinciale», sottolineano al Consiglio di fabbrica.

La richiesta è contenuta in un documento stilato al termine della lunghissima riunione che, venerdì scorso, ha impegnato per tutto il giorno i delegati sindacali e i segretari di Fiom (Cavallo), Fim (Sacchetto) e Uilm (Baino). Non è stato un incontro facile: bisognava infatti decidere le modalità delle agitazioni che da domani proseguiranno in azienda.

Alla fine ci si è orientati verso una forma di sciopero il più possibile articolata in modo da incidere particolarmente sulla produzione. L'ultima parola toccherà alle maestranze, che domani si riuniranno in assemblea per approvare o meno la linea elaborata dal Consiglio di fabbrica.

Quest'ultimo respinge non solo i licenziamenti collettivi, ma anche l'aumento automatico di produttività (intorno al 10 per cento) che la direzione vorrebbe introdurre subito in azienda.

«Il metodo adottato dalla ITT - si legge nel comunicato dei delegati - è arrogante ed offensivo non solo nei confronti dei lavoratori e del sindacato, ma verso tutta la città, per la quale la Way-Assauto rappresenta tuttora una grande ricchezza».

La direzione viene anche criticata per «volere ignorare che durante la gestione ITT, circa 20 anni, si sono concordate politiche sindacali che hanno permesso la riduzione non traumatica delle maestranze, provvedimento che nella sola Way-Assauto ha interessato oltre mille lavoratori».

Per ridurre l'esubero di personale, il sindacato punta dunque sulla cassa integrazione speciale (oltre ai prepensionamenti e ad altri strumenti «indolori»), dichiarandosi disponibile a discutere sulla produttività, «ma non in termini automatici», è scritto nel documento (in cui si ricorda pure che negli ultimi anni c'è già stato nei reparti un [illegible] intorno all'8 per cento). Alla direzione si sollecita anche «la presentazione di un piano d'impresa completo».

Intanto domani Fiom, Fim e Uilm impugneranno i licenziamenti e - così come vuole la procedura - [illegible] la richiesta di avviare la trattativa (l'incontro dovrà avvenire entro i 7 giorni successivi). Le parti avranno tempo 25 giorni per [illegible] di trovare un accordo.

Nella predica di oggi, infine, alcuni parroci della città interverranno in solidarietà delle maestranze Way-Assauto.

Laura Nosenzo

[illegible]

ASTI
Alzabandiera in piazza Alfieri

Oggi ricorre la Festa dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate. Ad Asti alle 9,55, autorità civili e militari presenzieranno in piazza Alfieri all'alzabandiera, presente un reparto del battaglione Guastalla. Dopo la lettura della preghiera per la Patria, i militari si trasferiranno in piazza Primo Maggio per deporre una corona al monumento ai Caduti.

CONTRO MANIFESTAZIONE
Donne in corteo con uno scialle [illegible]

Alle 9,30 un gruppo di donne parteciperà ad una manifestazione alternativa organizzata dal Gruppo per la pace. Il ritrovo è in piazza S. Maria Nuova: successivamente il corteo si trasferirà in piazza Alfieri.

IN PROVINCIA
Fiaccolata a Castagnole Monferrato

A Castagnole Monferrato il Comune ha organizzato per oggi alle [illegible] una «Fiaccolata della speranza», che si svolgerà per le vie del paese e terminerà con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti. A Villafranca alle 11 gli amministratori comunali apriranno la sfilata che si recherà al cimitero per deporre una corona. A Grazzano oggi alle 9,30 commemorazione dei Caduti e del Maresciallo Pietro Badoglio nel 34° anniversario della morte.

RACCOLTA FIRME
Per la pace nel mondo

Ad Asti, alle 9,30, Democrazia Proletaria promuove una raccolta di firme (in piazza Alfieri) per la pace nel mondo e un corteo nel centro cittadino.

Oggi ad Asti e in provincia si svolgono le manifestazioni celebrative della giornata delle Forze armate

«La mia sfortunata battaglia sul Tagliamento»

Un reduce di Vittorio Veneto ricorda il periodo trascorso al fronte

Aristodemo Bicchierini, reduce di Vittorio Veneto, mostra su una piantina geografica la zona del combattimento dove fu ferito nell'ottobre 1917

ASTI. Oggi è la Giornata delle Forze Armate e in piazza Alfieri, alla cerimonia dell'alzabandiera, saranno presenti le varie associazioni combattentistiche tra le quali una nutrita rappresentanza dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra, con il presidente Corrado Lucrezi. Saranno presenti anche anche gli ex combattenti e precisamente alcuni cavalieri di Vittorio Veneto. Uno di questi è Aristodemo Bicchierini, 92 anni, attualmente ospite del pensionato «Maina».

Lucidissimo, ricorda con dovizia di particolari le sue peripezie durante la guerra 1915-18. In prima linea, viveva nel fango della trincea. Precisamente nell'ottobre del 1917 venne ferito gravemente a Palmanova durante l'avanzata dei tedeschi al Tagliamento. «Era il 24 ottobre e la zona dove operavo il reggimento era coperta dalla nebbia. Sulle alture nevicava. Ad un certo momento il nemico ha iniziato il micidiale tiro con gas tossici sulle nostre postazioni. Gli italiani aprirono il fuoco, ma i tedeschi avanzarono. Ad un certo momento un colpo di mitraglia mi perforò il piede destro. Rimasi svenuto nella terra di nessuno e credo che i miei compagni mi credettero morto. Poi sono stato catturato».

Bicchierini prosegue il suo racconto dicendo che quando è stato fatto prigioniero, i tedeschi lo misero sulla groppa di un cavallo e dopo aver percorso qualche chilometro venne rinchiuso, con altri prigionieri, in una chiesa. Il letto era di paglia.

«Il dolore per la ferita era insopportabile. Nessuno mi medicava. I tedeschi mi facevano capire che non avevano nessun genere di materiale sanitario e c'era da crederci perché in effetti non avevano nulla neppure per loro. Per quasi un mese - continua - sono stato senza alcuna fasciatura. Sulla ferita solo qualche brandello di una camicia sporca. I miei commilitoni mi dicevano che sarei morto per la cancrena. Giorno dopo giorno alla meglio sono invece riuscito a curarmi da solo. Nonostante il mio stato prestai le cure ad un altr'altro commilitone. Poi sono finito in un campo di concentramento». Ed il calvario di Bicchierini è continuato «In campo di concentramento ci davano un chilo di pane nerissimo da dividere in quindici prigionieri e una scodella di liquido [illegible] ricavato dalle bucce di patate. Non so come sono riuscito a sopravvivere da quell'inferno. Chi può dimenticare?».

Alla fine della guerra Bicchierini peregrinò da un ospedale all'altro. Rientrato a casa rifiutò una decorazione.

Vittorio Marchisio

I risultati di un sondaggio sulle piante di piazza Alfieri

«Difendiamo i platani»

Gli astigiani quasi tutti contrari all'abbattimento. «Il Palio va spostato» Ma c'è anche chi sottolinea che «la corsa val bene un piccolo sacrificio»

ASTI. «Guai a chi [illegible] i platani in piazza Alfieri». Per la maggioranza degli astigiani quei fronzuti abitatori del salotto della città, non [illegible] abbattuti. Lo dimostra [illegible] risultato di una mini-inchiesta tra gli [illegible]giani.

[illegible] vogliamo scherzare? C'è già poco verde [illegible] quel poco dovrebbe [illegible] soppresso per far posto al Palio. Incredibile. La corsa può essere fatta altrove, ad Asti» sottolineano Mario e Corina Tarasco, marito e moglie, entrambi pensionati, [illegible] operai Way Assauto. La loro è [illegible] delle tante difese appassio[illegible] di quello sparuto drappello di alberi che dagli Anni '20 «presidiano» [illegible] le loro fronde piazza Alfieri.

La polemica, che covava sotto la cenere da un paio d'anni (da quando cioè il Palio si è trasferito nell'attuale sede) [illegible] riesplosa nei gi[illegible] scorsi con le dichiarazioni dell'assessore alla Cultura, Giuseppe Barolo (aveva dichiarato «incompatibili la corsa e i platani») e di alcuni rettori in Consiglio del Pa[illegible].

«Gli alberi [illegible] curati e mantenuti, altroché abbatterli» incalza Sandro Bologna, 39 anni, commercialista. «Il Palio è sempre [illegible] fatto nell'altra piazza, quella omonima. Non vedo perché lo abbiano spostato» sottolinea Marisa Morra, impiegata di Asti. Un [illegible] di contrari all'abbattimento che trova d'accordo anche due giovani borghigiani di San Lazzaro, Giovanni Notaristefano [illegible] Davide Maranzana, entrambi di 19 anni, studenti al primo anno di Informatica. «Per noi è indifferente che il Palio si corra in una piazza o nell'altra. L'importante è che le piante restino dove sono» dicono. E Sandra Occhiali, una giovane impiegata ribatte: «Se tolgono i platani è finita: quel poco verde rimasto [illegible] difeso».

C'è chi si è «affezionato», per motivi vari, a quella presenza «ecologica». Piero Gallo [illegible] Roberto Trevisan, due tassisti, fanno notare «che gli alberi d'estate danno un po' di refrigerio, con la loro ombra, alla calura».

Ezio Rampone, titolare [illegible] negozio «La Cicogna» parla apertamente di «un tentativo da parte di una minoranza [illegible] voler rovinare la piazza, togliendole l'unico aspetto gentile rimastole in un caos di traffico [illegible] auto». C'è anche chi teme che la costruzione del parcheggio sotterraneo (360 posti, ingresso lato Intendenza di [illegible]nanza) possa servire da alibi per dare il colpo di g[illegible] [illegible] platani: [illegible] Palio, che dovrà andarsene per far posto [illegible] lavori, compresi quelli del piano Anfossi, tornerebbe così [illegible] piazza Alfieri senza dover più fare i conti con le piante.

Ipotesi che lasciano perplessi alcuni pensionati che «hanno visto crescere gli alberi: eravamo bambinetti quando sono stati messi a dimora - ricorda uno di loro - la piazza prima era scarna, tutta polverosa».

Tra i «paladini» [illegible] platani anche l'assessore comunale al Commercio, Piero D'Adda (dc): «Ci sono almeno 10-15 motivi per non far disputare il Palio in piazza Alfieri: uno [illegible] questi è proprio la presenza degli alberi che [illegible] vanno toccati». E Luigi Florio, consigliere liberale, dichiara: «Abbattere i platani è un'idea infausta e strampalata. Se sindaco [illegible] giun[illegible] sentono la necessità di estirpare [illegible] po' di verde del centro cittadino suggerirei [illegible] intervenire, possibilmente con urgenza, sulle squallide siepi che danno un'idea di desolante disordine [illegible] di totale abbandono nel tratto di corso Dante che va [illegible] via Verdi fino a piazza Vittorio Veneto».

Poche le voci «favorevoli» all'abbattimento. Una è quella [illegible] Miranda Negro Vallinotto: «Il Palio in questa piazza [illegible] bellissimo - conclude - peccato che [illegible] siano gli alberi. Tagliarli [illegible] sarebbe poi così grave».

[f. b.]

Favorevoli e contrari. Alcuni degli intervistati: in [illegible], da sin. Ezio Rampone e Sandra Occhiali; sotto Miranda Negro e Roberto Trevisan (FOTO [illegible])

IL [illegible] REGALA ALBERI

ASTI. Anche quest'anno il Comune organizza, in collaborazione con la Regione, [illegible] campagna di forestazione denominata «Primavera '91».

Saranno messe in distribuzione gratuita pianticelle resinose e latifoglie tipiche del territorio astigiano accompagnate da apposite schede tecniche per la loro [illegible] piantumazione e coltivazione.

«Il programma di rimboschimento - sottolinea Pier Franco Ferraris, [illegible] all'Ecologia - punta da un lato sulla salvaguardia idrogeologica [illegible] suolo, dall'altro sul recupero ambientale delle [illegible] degradate».

Saranno tra l'altro disponibili varie specie di abeti, pini, aceri, oltre a frassini, castagni, salici [illegible] querce; la distribuzione degli alberi (i quantitativi variano [illegible] [illegible] [illegible] anno) avverrà nella primavera 1991.

In Comune ricordano che «le assegnazioni non comprendono piante pregiate da giardino o da reddito».

L'iniziativa registra da sempre un buon successo: soltanto nel 1989 sono state circa 10 mila le piante assegnate agli astigiani.

«Anche questa volta prevediamo che le domande saranno moltissime - aggiunge Ferraris - per questo abbiamo contatta[illegible] i responsabili [illegible] vivai [illegible] un buon anticipo rispetto agli anni scorsi».

Chi volesse prenotare le pianticelle potrà presentare domanda, entro il 30 novembre, all'assessorato all'Ecologia, corso Alfieri 350 (tel. 399446), dal lunedì al venerdì (dalle 8,30 alle 13,30).

[l. n.]

DALL'ASTIGIANO

[illegible]
[illegible] il «mercatone» di [illegible] Carlo

Oggi replica del «mercatone» di San Carlo. Per tutta la giornata le bancarelle degli ambulanti (alimentari, abbigliamento, arredamento) occuperanno le vie del centro storico. Sempre oggi si svolge la giornata del tartufo, organizzata dalla Camera di commercio e dall'associazione trifolao, con mercatino di tartufi. Nei ristoranti cittadini sarà possibile degustare [illegible] a base di «trifola». Ultimo giorno anche per la mostra delle attività nicesi: gli stand, allestiti in piazza Garibaldi, si chiuderanno a mezzanotte (ingresso 3 mila lire). Nel ristorante interno si svolgerà il cenone finale.

VILLAFRANCA
Le [illegible] del tartufo»

La rassegna «Giornate del tartufo» fa tappa oggi a Villafranca. Alle 9, sotto i portici del Municipio, si apre il mercatino. Tra le bancarelle dei prodotti tipici, anche quella della Pro loco che offrirà vin brulè ai visitatori. Alle 11,30, verranno premiati i «trifolao» e alle 13 ci sarà [illegible] pranzo [illegible] base di tartufi preparato dalle cuoche della Pro loco nel salone delle scuole (costa [illegible] mila lire). I pregiati funghi si potranno gustare anche nei ristoranti locali.

Alle 12,15 nella chiesa teatro di San Giovanni verranno assegnate le borse di studio intitolate alla memoria di Cristina Damiano, [illegible] ta due anni fa in un incidente stradale. Quest'anno le studentesse premiate sono Luisa Fioretti e Cristina Navone. La chiesa barocca, dove [illegible] tengono i concerti della stagione autunnale, farà anche da cornice alle mostre fotografiche di Gianfranco Vitali [illegible] [illegible] Dolo Nazzaro. Quest'ultima ha per [illegible] «Antichi mestieri villafranchesi».

[illegible] [illegible]
Domani [illegible] «Fiera dei santi»

Domani si svolge la tradizionale «Fiera dei santi». Un centinaio di espositori offriranno [illegible] vasta gamma merceologica: piazza 1275 sarà interamente riservata alle merci agricole mentre piazzetta Alfieri [illegible] occupata [illegible] produttori sandamianesi. Sarà anche allestito un luna park. Prosegue intanto anche il «Festival [illegible] bollito»: sino al 15 dicembre, nei ristoranti cittadini ogni fine settimana verranno presentati menu a base [illegible] bollito.

[illegible] [illegible]NO ALFIERI
Furto [illegible] [illegible] [illegible] 70 mil[illegible]

Mario Basso, residente a Torino, ha denunciato ai carabinieri di San Damiano il furto di mobilio antico avvenuto martedì scorso nella propria abitazione di villeggiatura, in strada Marelli 1. Sono stati portati via mobili per un valore [illegible] 70 milioni.

ASTI
Disagio giovanile [illegible] Consiglio

Il Consiglio comunale di Asti ha terminato la lunga discussione sul disagio giovanile con un ordine del giorno che impegna la Giunta ad attuare [illegible] serie di interventi da finanziare nel 1991. In particolare si prevede l'istituzione di una comunità alloggio, la prosecuzione delle attività dei centri scolastici di sostegno e dei cantieri estivi e nuovi inserimenti nel mondo del lavoro. Il dibattito sul disagio minorile era stato richiesto dai gruppi consiliari pci-dp, pri, psdi [illegible] Verdi.

[illegible]
«Colpita la zona dello spumante»

Sulla prossima chiusura della linea ferroviaria Alessandria-Cavallermaggiore, [illegible] intervenuto il deputato liberale Raffaele Costa che in un'interrogazione chiede al ministro dei Trasporti se il provvedimento «non finisca con [illegible] penalizzare i rilevanti interessi economici connessi alla produzione vinicola locale». Costa continua chiedendo [illegible] «la situazione denunciata non sia da ritenersi [illegible] evidente contrasto con la dichiarazione del ministro intesa a perseguire un riequilibrio [illegible] trasporto merci a favore [illegible] [illegible] ferroviario».

Sullo stesso argomento [illegible] intervenuto anche il deputato socialista Felice Borgoglio. In un'altra interrogazione Borgoglio, dopo [illegible] ricordato [illegible] [illegible] la chiusura anche della Asti-Chivasso e Asti-Casale «il peso socio-economico dell'operazione ricade quasi tutto sulla provincia astigiana», chiede [illegible] [illegible] sia [illegible] caso [illegible] scaglionare nel tempo i provvedimenti [illegible] chiusura [illegible] interessare determinate fasce orarie, permettendo l'erogazione del servizio».

Successo per Paolo Frola e per i Madrigalisti d'Oltre Tanaro alla rassegna di Sanremo

C'era un po' di Asti al «Premio Tenco»

Il medico di Rocchetta Tanaro ha presentato canzoni comiche, come «Lettera di un dissociato mentale» Sorpresa per il gruppo formato da musicisti astigiani e cabarettisti braidesi, per la prima volta sulla scena

Paolo Frola visto Ghiglione

ASTI. Quest'anno la sedicesima edizione «Premio Tenco» Sanremo, svoltasi la scorsa settimana, ha avuto un'impronta astigiana piuttosto marcata. E apprezzata, sia dal pubblico che dalla critica. Già passato la manifestazione, organizzata in memoria di dei personaggi più caratteristici della canzone italiana. Luigi Tenco, aveva avuto un contributo astigiano di prima grandezza, con la presenza di Paolo Conte: il «Premio Tenco» questa volta dovuto fare a meno dell'avvocato-cantautore astigiano, impegnato nella rifinitura del suo prossimo album, che dovrebbe uscire tra non molto. Tuttavia per due pubblico Sanremo ha applaudito musicisti astigiani.

Venerdì, accanto a «big» me Roberto Vecchioni, Ivano Fossati e Franco Battiato, esibito il medico Paolo Frola, di Rocchetta Tanaro. Già noto al pubblico televisivo, grazie alle sue partecipazioni al Maurizio Costanzo Show, Frola ha replicato a Sanremo il successo ottenuto con le canzoni-cabaret, con «Prova gabbiani» e «Lettere di un dissociato mentale al medico della mutua».

Altra sorpresa astigiana è stata quella dei «Madrigalisti d'Oltre Tanaro», cui affidato un «siparietto» umoristico sabato, sera in cui si esibiva anche Roberto Vecchioni e i cantautori brasiliani Veloso e Jobim. Applausi e piacevole sorpresa da parte dei critici nei confronti degli otto animatori del gruppo, costituito da cinque astigiani, Paola Gho (voce), Betti Zambruno (voce), Paolo Bussa (pianoforte), Giovanni Ruffa (chitarra) e Marco Scassa (corno); sono tutti insegnanti (Bussa e Scassa anche diplomati Conservatorio). Accanto a loro tre braidesi (da cui la denominazione «d'Oltre Tanaro»), Azio Citi, impiegato, Giovanni Revinale, rappresentante, Carlo Petrini, presidente dell'Arcigola, che hanno il ruolo «misto» di cantanti e attori.

I «Madrigalisti» sono stati subito definiti «virtuosi dilettanti scatenati». Spiega Paola Gho: «Abbiamo riunito due tipi di comicità che da tempo stavamo sviluppando, soprattutto con l'intenzione di divertirci, prima ancora di creare uno spettacolo. In effetti, ci interessa "vendere" ciò che facciamo, anche abbiamo ricevuto proposte allettanti».

Il repertorio presentato Sanremo era costituito da tre brani, la canzone «Alassio», la rivisitazione goliardica di canzone popolare «Pastorale», in cui il fa da sfondo con parole «Pom pin» (mele piene) e «Blues in the Langa», inglese-piemontese, basato sulla che «blues» sia nato in realtà sulle Langhe, il tutto commentato dalla mimica irresistibile (e non descrivibile a parole) del trio braidese.

[c. f. c.]

«ALASSIO»

Riportiamo una delle ironiche canzoni dei «Madrigalisti d'Oltre Tanaro», presentata al «Tenco '90» di Sanremo. S'intitola «Alassio» e porta la firma di Paolo Bussa e Giovanni Ruffa. Il tono può ricordare quello di alcune canzoni di Paolo Conte, riprende un tema come la considerazione che i piemontesi hanno del mare (si pensi a «Genova per noi»), con l'aggiunta di immagini legate alla vita quotidiana.

Ecco il testo:

Che nebbia stasera in collina
non scorgi neanche la brina
che freddo stasera in città
, scappiamo di qua.
Ho visto alla televisione
un'altra perturbazione.
...
La Panda le catene
partire, amor, conviene
in fondo gasolio ce n'è
in casa che caldo che c'è.
Ti faccio risotto al profumo
di
l'estate la invento per te.
...
Amore mio ti lassio
io me ne vado ad Alassio
col sole in faccia così
quanti bagnini mi diranno di sì.
Amore mio stasera
io me ne vado in
tra le conchiglie ed il sol
mi abbronzerò fino al dolor.
(due volte)

ARTE E DINTORNI

a cura di Armando Brignolo

Borello

Oggi alle 17 il pittore astigiano Sebastiano Borello inaugura personale, nel suo studio di corso Alfieri 253. Borello presenta quarantina di opere recenti, eseguite in Spagna, in Provenza e Monferrato. La mostra dell'artista di Asti è una consuetudine che si rinnova ogni anno, attraverso la quale egli ci informa dei suoi stati d'animo e ci rende partecipi delle cose che ha visto, nel so delle sue escursioni a contatto con la natura. Borello riesce a dare l'idea di come un paesaggio assolato susciti e le tinte forti dei suoi quadri, ricordano il carattere sanguigno della gente che popola il Sud dell'Europa. I vigneti del Monferrato, la lavanda in fiore della Provenza e i suggestivi scorci Ibiza, dicono che il mondo bello e fanno capire che va salvaguardato.

La Giostra espone «Torino Arte»

La galleria d'arte «La Giostra», di Asti, partecipa i «suoi» pittori alla prima edizione di «Torino Arte», che si svolgerà a Palazzo Nervi (via Ventimiglia) dall'8 al 12 di novembre. All'importante rassegna, denominata «Biennale d'arte moderna e contemporanea», organizzata dalla Promark, partecipano oltre cento gallerie italiane.

«Moncalvo Arte» ultimo giorno

Gastone Cacconello, Valerio Miroglio e Pit Piccinelli concludono oggi una positiva esperienza, che li ha visti insieme, con le loro opere, nelle sale del Centro Civico Montaneri.

Alla Finestrella i maestri d'oggi

Nelle sale della «Finestrella» di Canelli allestita una mostra dove spiccano i più bei nomi della pittura contemporanea.

Pierre Ramel francese ad Asti

Il pittore francese Pierre Ramel espone alla galleria «La Giostra» fino al 15 novembre. Ramel è un artista che passa gran parte della sua vita in giro per il mondo, facendo ed apprezzare la sua pittura. Nato nel 1927 a Nancy, Ramel è figlio d'arte quanto i genitori ed i nonni erano valenti pittori. I suoi quadri sono lo specchio di una personalità forte e al tempo stesso romantica: l'impetuosità dei rossi ravviva, bagliori, tenuità preminente che mette in risalto spiccata propensione sogno e alla raffinatezza. I soggetti che Ramel predilige sono nature morte, i fiori e paesaggio, che interpreta con segno personalissimo.

Al pittura

Fino al 24 novembre possibile visitare mostra delle opere di alcuni dei più importanti maestri dell'arte contemporanea alla galleria «Il Platano».

Ferrarino

conclude oggi la «personale» del pittore Aldo Ferrarino, allestita nel «Cantinone» di via Don Bosco Montemagno. Apertura dalle 16 alle 20.

Ricordo nella casa natale

E' stata inaugurata ieri la stra «Via Venti (e dintorni) nel dieci (e oltre)», dedicata al musicista e pittore Giuseppe Vittorio Olivero, noto come «Joselito». Resterà aperta fino al 24 dicembre, locali dell'Eubiotica San Paolo in via Venti Settembre 48, tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, esclusi domenica e lunedì mattina. Ingresso libero.

GLI APPUNTAMENTI

CASABIANCA

Premi e danze alla Pro loco

Sarà festeggiato il secondo anno di attività della Pro loco di Casabianca. Alle 12,30 sarà inaugurata la nuova sede; alle 14 degustazione di piatti tipici. Nel pomeriggio sarà ta targa ricordo agli ex combattenti Alfredo Vespa, Germano Gamba, Duilio Bersano, Carlo Gonella, Andrea Cavagnero e Tommaso Camerano. In serata danze gli «Amici del villaggio».

COSTIGLIOLE

Stasera concerto rock

Si terrà stasera alle 21 al teatro comunale costigliolese un concerto rock organizzato dal circolo «Geco» (gruppo ecologico costigliolese) per autofinanziarsi e farsi conoscere. La serata, in programma per domenica scorsa, è stata rinviata per motivi tecnici. Suoneranno i «Kristal Lake» Bra e un gruppo giovani costigliolesi, «Gli ci Benny». Ingresso 6500 lire.

CORTAZZONE

Sagra San Martino

Prosegue oggi alle 15,30 con la discoteca «Aliens» la festa patronale di San Martino alla frazione Vanara di Cortazzone.

Artigianato in vetrina

Chiude oggi la 18ª rassegna provinciale «Astiartigiana in vetrina» all'Exposalone di piazza Alfieri. L'esposizione, organizzata dalla Camera di Commercio di Asti, sarà aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle . Ingresso libero.

L'Erca torna in scena

Domani sera e martedì si replica al teatro Sociale la fortunata commedia dialettale «La camola d'la gelosia» presentata dalla compagnia dell'Erca. Gli incassi dello spettacolo di lunedì sera saranno interamente devoluti all'associazione torinese per la ricerca sul cancro. Costo dei biglietti: 12 mila per la platea numerata e 8 mila per i posti di galleria. Per prenotazioni telefonare al 721.577

SAN GIORGIO S.

A «Pranzo in Langa»

Si conclude oggi la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» al ristorante «Bottega vino» di San Giorgio Scarampi. Per prenotazioni telefonare allo 0144/89.320.

ASTI

Storia delle religioni

Prosegue domani il elementare di Storia delle religioni organizzato dal movimento «I ricostruttori». L'appuntamento è alle 21 nella sede del movimento, in via Carducci 45. L'ingresso è libero.

ASTI

Concerto di rock finlandese

Si terrà martedì alle 21 al teatro Politeama il concerto del cantautore finlandese Jukka Leppilampi. Apriranno la serata il gruppo rock astigiano «Lukas» con il cantautore Albino Montisci. L'ingresso costa 7 mila lire.

«Polentata» con Cavalcavalli

L'associazione Cavalcavalli Corretto d'Asti ha organizzato per oggi la «polentata» per il fine stagione; la partecipazione è gratuita. Il ritrovo per chi non interviene a cavallo è fissato per le 12,30 a Montiglio, in via Asti 34. Per chi ha il cavallo sono previste partenze da luoghi differenti alle 10 circa: Cellio-netto (prenotazioni al 53.233 e 55.839), Corretto (996.141), Brozolo (994.482) e Colcavagno (994.354).

ASTI

Piano bar al Ciak e Robin Hood

Serata musicale locali astigiani. Al bar Ciak di via dell'Ospedale si esibisce il duo «Vole & Merletti», ovvero il cantante Aldo «Nicky» Perosino, e il tastierista Claudio Rabino. Al pub Robin Hood, in piazza Astesano sarà invece protagonista il gruppo rock torinese «Notti insonni». L'ingresso ad entrambi gli appuntamenti è libero.

Proseguono oggi a palazzo Ottolenghi gli «Itinerari musicali»

Una chitarra per Bach e Giuliani

Concerto dell'alessandrino Salvatore Falcone

ASTI. Si svolge il secondo degli «Itinerari musicali», la rassegna di concerti organizzata dal Circolo filarmonico astigiano. Il cartellone prevede l'esibizione del giovane chitarrista alessandrino Salvatore Falcone. L'appuntamento è per le 17,15 a palazzo Ottolenghi.

Il concertista ha cominciato a studiare a 13 anni come autodidatta; in seguito si è iscritto al Conservatorio di Alessandria, dove si è diplomato stro Guido Margaria. Nel ha vinto il concorso di Ancona e nel 1986 quello Imperia; svolge attività concertistica come solista e in gruppo.

In programma brani Lodovico Roncalli, Johann Sebastian Bach, Mauro Giuliani, Alexandre Tansman, Giulio Viozzi, Mario Castelnuovo Tedesco e Joaquim Rodrigo.

Ingressi 8 mila lire, ridotti 5 mila, gratis pensionati e ai soci del circolo. [c. f. c.]

Prima intervista al nuovo straniero della Brondi

Piacere, Naydenov

Bulgaro, 23 anni, sposato, gioca in Nazionale da 5 anni
E' specialista in ricezione. Una famiglia di pallavolisti

ASTI. Il secondo straniero della Brondi, Nayden Naydenov, 23 anni, schiacciatore, appartiene ad una famiglia di pallavolisti: nella nazionale bulgara ai Mondiali, ha giocato con il fratello Ljudmil. In questo settimano, come tutti i professionisti che hanno partecipato all'appuntamento brasiliano, Naydenov [illegible] è sottoposto ad un vero tour de force: è partito martedì da Rio de Janeiro per Sofia dove la moglie Kristina ha avuto un giorno di tempo per preparare le valigie e via, ancora [illegible] per Milano Malpensa [illegible] venerdì «scalo» ad Asti.

Ieri mattina il primo allenamento con i nuovi compagni per preparare la trasferta di Prato, il primo appuntamento della Brondi nel difficile campionato di A2.

Titolare della squadra nazionale, nella quale gioca da cinque anni, ha all'attivo ben 250 presenze. Della [illegible] esperienza ai Mondiali racconta: «Ci aspettavamo quello che abbiamo ottenuto, il quinto posto. Giocare contro squadre forti è stato certamente positivo. Le squadre che mi hanno colpito di più? Italia e Cuba. [illegible] loro gioco è stato decisamente superiore a quello di Argentina, Brasile e Unione Sovietica».

Per la stagione 1990-1991 Naydenov ha preferito il campionato italiano, diventato il più ambito ed il più pagato [illegible] mondo. «Ho scelto Asti - dice lo schiacciatore - perché la Brondi è stata la prima squadra italia[illegible] che mi [illegible] contattato e poi qui c'è il tecnico bulgaro Anghelov che giocava nella mia squadra, il Levsky Spartak». Anche lui adesso fa parte di quei giocatori che provengono da tutto [illegible] mondo [illegible] disputare il campionato in Italia, diventata più che mai vetrina [illegible] lusso dopo il titolo mondiale conquistato dalla nazionale [illegible] Julio Velasco. Del campionato che s'inizia oggi Nayden[illegible] dice: «Non è da sottovalutare, anzi, sarà molto dura. Ho visto l'elenco dei giocatori delle altre squadre [illegible] vi posso [illegible]ssicurare che [illegible] si deve mollare. Per me l'obiettivo è di salire in serie A1».

La Brondi è partita ieri per Prato, dove la attende un difficile compito: conquistare i primi due punti del campionato contro una formazione ostica che ha l'appoggio di un pubblico molto «caldo». Dopo la vittoria in Coppa Italia contro l'Agrigento (3-0) il morale [illegible] Campana [illegible] soci si è risollevato: e [illegible] squadra [illegible] aveva bisogno poiché gli impegni [illegible] di prim'ordine. Dopo la trasferta a Prato la Brondi giocherà infatti giovedì alle 20,30 al palazzetto contro il Venturi Spoleto del tecnico Carmelo Pittera, [illegible] allenatore della nazionale.

Poi ci sarà [illegible] trasferta [illegible] Venezia contro il Voltan Mestre degli slavi Duric e Kasic che proprio qui ad Asti avevano messo sotto gli astigiani nella partita di Coppa Italia. Ma con l'inserimento di Naydenov la Brondi non avrà più problemi in ricezione: il sestetto ha trovato una [illegible] pesante dalla prima e dalla seconda linea.

Daniela Cotto

Nayden Naydenov visto da Ghiglione

Calcio Promozione, i grigiorossi ospitano il Piobesi

Astisport farà tris?

Padroni di casa a caccia della terza vittoria consecutiva
In forse la presenza di Passera, febbricitante. Rientra Sesta

ASTI. Chissà [illegible] per l'Astisport vale [illegible] detto: «Non c'è due senza tre». Una riprova la si avrà oggi, nella settima giornata del campionato [illegible] Promozione, girone C. I grigiorossi, secondi in classifica, ad un punto dalle capolista Novese [illegible] Fulvius, cercheranno in casa la terza vittoria consecutiva dopo quelle di una settimana fa al Comunale (3-2 sull'Airaschese) e l'altra, ancora più prestigiosa, in trasferta [illegible] Valenza (2-1).

Ospite di turno, alle 14,30, nello stadio astigiano, sarà [illegible] Piobesi. Una gara difficile (i torinesi, tra l'altro, hanno pareggiato domenica 1-1 in casa contro l'Asti) che la squadra di Borsato potrebbe affrontare priva di una delle sue pedine più importanti: è incerta infatti la presenza di Massimo Passera, il giovane «golden boy» grigiorosso, che venerdì sera è stato costretto [illegible] disertare l'ultima sgambata di allenamento per [illegible] attacco febbrile. «Aveva la temperatura quasi a 39 e a questo punto diventa difficile prevedere un [illegible] utilizzo nella sfida di oggi», ha spiegato il dirigente dell'Astisport, Bruno Fraquelli.

Fino all'ultimo momento comunque [illegible] [illegible] saprà se Passera potrà essere o no della partita. Per il resto i grigiorossi dovrebbero schierare la formazione tipo con il rientro di capitan Mario Sesta, colpito la scorsa settimana da un gravissimo lutto familiare (la morte del padre, cui il giocatore era molto affezionato).

Prosegue Fraquelli: «Inutile dire che la sfida di oggi sarà a rischio. Il Piobesi è squadra in salute [illegible] dopo un avvio un po' incerto si [illegible] rimesso [illegible] carreggiata e ora punta alle posizioni alte della classifica».

Osservato speciale sarà soprattutto quel Rossi (omonimo dei due fratelli gemelli che giocano nell'Astisport, Enrico e Paolo) che contro l'Asti, una settimana fa, aveva messo a segno [illegible] gran gol con un tiro imparabile da fuori area. Un moti[illegible] di preoccupazione in più per Rossanino, portierone grigiorosso.

[f. b.]

DRONERO-ASTI

ASTI. Il vento di Coppa Italia spinge il «vascello» dell'Asti verso approdi sempre più lontani; la navigazione in campionato (oggi impegno esterno [illegible] Dronero), invece, non è altrettanto liscia e i tre siluri sparati quindici giorni fa dalla Novese restano il capitolo più nero di questa prima fase della stagio[illegible].

Ma attenzione. Al di [illegible] delle legittime perplessità che la squadra può aver suscitato nei tifosi, vale la pena ricordare che i campionati, solitamente, «cominciano» non prima di metà-fine novembre, quando le squadre cominciano ad entrare in carburazione: prima di quel periodo ogni risultato, ogni considerazione generale, va letta con attenzione e prudenza: il campionato che conta deve a[illegible] arrivare.

Si è detto del successo di mercoledì in Coppa Italia a Vigevano (0-2) che conferma la predisposizione della squadra a giocare [illegible] fare risultato in campo esterno.

Per la partita di oggi contro la Pro Dronero che non ha ancora vinto, ha segnato pochissimo (4 gol) e incassato appena 5 reti, Rispoli e Susenna rientrano mentre resta aperta l'incognita Sinopoli che ha in Crispolton[i] l'unica alternativa da piazzare in prima linea.

La settima giornata è particolarmente interessante soprattutto in testa alla graduatoria dove spicca l'incontro fra Saluzzo e Novese, quest'ultima fresca capolista insieme [illegible] la Fulvius che oggi [illegible] il Cavallermaggiore (prima formazione del girone ad aver sostituito l'allenatore nella speranza di dare una scossa a tutto l'ambiente).

Anche l'Astisport è sempre lì, pronto ad afferrare il verti[illegible]e, a questo proposito, sarà molto indicativo il confronto al Comunale contro un avversario rampante come il Piobesi. Interessante anche Doglianese-Moncalieri per fare l'esame ai torinesi che sono a due punti dalla vetta.

Completano il turno Airaschese-Canelli, Busca-Luserna [illegible] Monferrato-Ovadamobili.

[f. c.]

QUESTA [illegible]

HOCKEY

Gioca la Moncalvese

Ultima partita d'andata per la squadra femminile di hockey su prato che milita nel torneo nazionale di serie «B». La «Moncalvese-Ballario» sarà impegnata stamane alle 10,30 sul campo [illegible] Pontedecimo con [illegible] «Cus-Geno[illegible]». Attualmente la squadra aleramica è a quota tre punti, in [illegible] posizione di metà classifica, con una partita disputata in meno. Questo l'organico a disposizione per [illegible] gara di oggi: S. Beraldo, B. Beraldo, Luparia, Morra, Varolo, Tagliavia, Roberto, Debernardi, Rondi, Cleirici, Ross, Ponzone, Zuccolo, Ascari, Piccinino, Bertoldo.

CALCIO [illegible]

Il Rocchetta in casa

Il programma della settima giornata (ore 14,30): Comollo-Viguzzolese; Costigliole-Gaviese; Felizzano-Sandamianferrere; Mandrogne-Trofarello; Nicese-Quattordio; Moncalieri-San Carlo; Rocchetta Tanaro-Santenese; Storari-Junior.

CALCIO SECONDA

Derby a Moncalvo

[illegible] giocano (ore 14,30): Cambiano-Poirinese; Castelnovese-Isola; Castelnuovo Belbo-Arco; Don Bosco-Montatese; Moncalvese-Refrancorese; Santostefanese-Chieri; Serravalle-Nizza; Sommariva Perno-Napoli Club.

[illegible] IN [illegible]

Settimo turno

Per il settimo turno [illegible] giocano (ore 14,30): Alplast-Parlagreco; Annonese-Montechiaro; Cellese-Cerro Tanaro; Mazzola-Mombercelli; Valfenera-Villanovese; Pro Villafranca-Castell'Alfero; Vinchio-Calliano. Riposa: Junior Asti.

MARATONA

Astigiani [illegible] New York

Oggi [illegible] corre la maratona di New York.

Al via anche quattro astigiani: Giorgio Aschiero, 35 [illegible]ni dentista; Marco Toso, 33 [illegible] rappresentante; sua moglie Carla Palumbo, 32 anni impiegata e Gianfranco Barbero, 42 [illegible] ferroviere. Sono tesserati per la società astigiana Brancaleone.

RUGBY

La Sai Asti in casa

L'Asti Rugby affronta oggi alle 14,30 per il campionato di serie C2 sul campo del Lungotanaro, la terza giornata di campionato.

Avversario di turno [illegible] Novara che l'anno passato si rivelò avversario ostico battendo i galletti sia all'andata che al ritorno. Ora il pronostico sembra f[illegible] gli astigiani.

[illegible]

Festa al Coni

Stamattina alle 10,30 al salone Coni [illegible] sarà la premiazione [illegible] Trofeo Fidal per i primi dieci classificati nella categoria Cadetti e Ragazzi, maschile e femminile che hanno preso parte al trofeo giovanile della Fidal consistente in alcune competizioni di atletica, con un punteggio finale.

Gli azzurri sono chiamati oggi ad [illegible] difficile trasferta ad Airasca

Canelli, voglia di riscatto

L'allenatore Pasquali: «Il pari non basta»

CANELLI. Per il Canelli-Pneumelectric quella di [illegible] con l'Airaschese (inizio alle 14,30) sarà un'altra partita-verità.

L'undici azzurro, dopo sei giornate, è alla ricerca di una fisionomia definitiva sia come assetto in campo, sia di gioco sia [illegible] risultati.

I ragazzi di mister Pasquali hanno offerto, finora, prestazioni discontinue, alternando al [illegible] gioco momenti di smarrimento preoccupanti.

La classifica, «anche se bugiarda nei nostri confronti» co[illegible] dice Pasquali, rispecchia il rendimento della squadra, capace di grandi imprese ma anche di banali ingenuità. Un dilemma per l'allenatore il quale, se non ancora preoccupato, sta cercando il «bandolo della matassa» per rimettere in pi[illegible] il «carrozzone» azzurro.

Dice il mistor: «Anche sette giorni fa ci siamo fermati dopo il gol, favorendo il pareggio degli avversari. Sono momenti di rilassamento pericolosi, che ci possono costare cari. In settimana ci siamo parlati ed abbiamo analizzato accuratamente le prestazioni offerte dalla squadra in questo primo scorcio di campionato, per trovare insieme le soluzioni ottimali per il nostro gioco. Dobbiamo saper sfruttare al meglio le occasioni che si presentano, senza riposare sugli allori».

E già oggi gli azzurri cercano una [illegible]nferma alle loro reali potenzialità, per trovare [illegible] collocazione in classifica generale più [illegible] al valore oggettivo della squadra canelle[illegible].

«Andiamo ad Airasca per fare punti e [illegible] la vittoria - afferma Pasquali - anche [illegible] sappiamo che i padroni di casa sono arcigni e per nulla disposti [illegible] rendere favori. L'Airaschese è un'altra matricola del girone, e per questo bisogna [illegible]re molto attenti».

L'Airaschese è reduce dalla sfortunata trasferta di una settimana fa sul campo dell'Astisport: in svantaggio per 3-0 a un quarto d'ora dalla fine i torinesi avevano sfiorato alla fine il clamoroso pareggio, perdendo per 3-2.

Tra gli «spumantieri» rientra Stroppiana ma [illegible] Baldovino per squalifica, mentre Bisio deve ancora cedere [illegible] posto tra i pali al collega Colonna.

«Ma non escludo novità, che verificherò all'ultima ora parlando con i ragazzi» conclude l'allenatore. Un «chi va là» per tutta la squadra.

Giovanni Vassallo

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Domenica 4 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

TRENTAMILA TURISTI AD ALBA

Ultimo giorno di Fiera [illegible] tartufo

La rassegna si conclude stasera con la premiazione dei trifolau e manifestazioni nel segno del folclore e della tradizione. Saranno riproposti gli antichi mestieri. [illegible] Giuseppina [illegible] 5

«NOMADI, NON C'E' POSTO»

La posizione della giunta comunale di Mondovì non è cambiata: [illegible] provvedimento anti-nomadi è stato confermato, anche [illegible] [illegible] è [illegible] ridimensionata la portata. Dalla conferenza stampa indetta ieri mattina dagli amministratori non sono quindi emersi fatti nuovi, e la polemica continua. Nei giorni scorsi l'assessore alla Polizia urbana Vin[illegible] Pennuzzi aveva firmato un'ordinanza a [illegible] del sindaco. [illegible] documento si vieta la [illegible] non strettamente legata alla circolazione stradale di caravan, roulotte, [illegible] di altri veicoli utilizzati [illegible] dimora abituale da più persone su tutto il territorio comunale. La Caritas diocesana e gli altri enti cattolici hanno definito l'iniziativa [illegible]sta». Ieri gli assessori comunali (erano assenti Pennuzzi e il sindaco) hanno difeso il collega [illegible] giunta. Si [illegible] detti «dispiaciuti» del comunicato della Caritas e hanno ribadito l'importanza «di un'azione comune di tutto il mondo cattolico per [illegible] la situazione particolarmente difficile dei nomadi». Il [illegible] Enrico Masseroni [illegible] [illegible] detto umiliato «nell'essere a capo di una comunità segnata a dito per una politica ostile ai nomadi». SERVIZIO DI Luca [illegible] A [illegible] 6

ALESSANDRIA APRE LA CITTADELLA

Oggi riapre per poche [illegible] la Cittadella di Alessandria, uno dei simboli dell'antica potenza militare piemontese meglio conservati. La roccaforte si potrà infatti visitare dalle 14,15 alle 17,30. La si può raggiungere attraverso la Porta Reale, [illegible] poche decine di metri [illegible] ponte stradale sul Tanaro. Per gli automobilisti che provengono da Valenza, da Asti, Torino [illegible] Casale, l'ingresso è subito prima dell'imbocco del ponte Tanaro. Chi arriva dal centro città o dalla circonvallazione deve invece dirigersi verso Asti-Torino-Casale e oltrepassare il ponte. La cittadella, che ora è sede di depositi del [illegible]missariato militare, è [illegible] costruita nel Settecento. La ordinò Vittorio Amedeo II, che [illegible] intuito l'importanza strategica di Alessandria e voleva fare della città una piazzaforte d'avanguardia. Il duca fece perciò demolire l'antico borgo di Bergoglio e diede l'In[illegible] [illegible] progettare l'opera all'architetto militare Ignazio Bertola. Sulla storia della cittadella pubblichiamo alcune pagine tratte [illegible] libro «Alessandria, città fortezza» di Bruno Maestri, edito nel 1973.

SERVIZIO A PAGINA 9

STASERA IN CONCERTO

Gary Bartz [illegible] Vercelli

Il noto sassofonista di colore prosegue il suo tour piemontese. Propone un vasto repertorio in cui spiccano capolavori come «Another Earth» e «I've Known Rivers» SERVIZIO DI [illegible] Barberis A PAGINA 8

[illegible] PAGINA 7

Duo americano

Grande blues [illegible] a Cuneo

Robert Lee Burnside [illegible] Jon Neremberg Morris (chitarra e armonica) presenteranno al circolo «Nuvolari» (ore 21) la musica nata nelle piantagioni di cotone del Mississippi.

[illegible] PAGINA 11

Tornei di calcio

Oggi Bra punta al riscatto

I giallorossi di Della Donna de[illegible] battere l'Acqui per far dimenticare ai tifosi il ko nel derby con la Saviglianese. Intanto i monregalesi affrontano il Nizza.

Dopo tanti anni d'attesa finalmente si fa qualcosa per le strade del Cuneese

Al convegno promosso da «La Stampa» sulla Torino-Savona, tre settimane fa a Cuneo, il sottosegretario ai Lavori pubblici Ettore Paganelli aveva espresso speranze e timori per la soluzione dei problemi della viabilità nella «Granda».

Le speranze erano riposte nel piano triennale dell'Anas - passato ora all'esame del Parlamento - seguito con particolare attenzione dal deputato albese: vi sono inseriti i progetti relativi a quasi tutti i principali nodi delle comunicazioni viarie nel Cuneese, a cominciare proprio da [illegible] sostanzioso incentivo alla società autostradale per [illegible] raddoppio della To-Sv.

Sono 120 miliardi; da soli non basteranno a terminare il pericoloso tratto appenninico ma, insieme con il rinnovo della concessione, potranno costituire lo stimolo decisivo alla realizzazione di quest'opera.

Gli altri interventi riguardano le circonvallazioni di alcune delle maggiori città, il completamento della superstrada Alba-Asti, le varianti di Roccavione e Robilante sulla statale 20 che dà accesso al traforo del Colle di Tenda. Nel capitolo relativo alle direttrici primarie «fuori quota» - cioè con finanziamenti ancora da stabilire - si fa riferimento alla necessità di costruire il traforo del Ciriegia, quale sbocco naturale all'arteria di scorrimento Asti-Cuneo-confine con la Francia, obbiettivo da raggiungere per inserire la «Granda» in una corrente di traffico europea; e ancora, all'urgenza di realizzare il «Tenda bis» per sopperire alle carenze, ormai insopportabili, del tunnel ultracentenario.

Nell'elenco non compare, invece, la circonvallazione di Cuneo. Al Consiglio di amministrazione della Rac - società costituita «ad hoc» - è stato consegnato proprio nei giorni scorsi l'avveniristico (e già oggetto di discussioni) progetto che prevede l'attraversamento sotterraneo della città con un tunnel lungo alcuni chilometri.

Durante il convegno de «La Stampa» il sottosegretario Paganelli aveva chiesto la mobilitazione dei colleghi parlamentari della provincia. Forse oggi Cuneo può ottenere in un solo colpo ciò che non ha portato a casa negli ultimi quarant'anni. Ma il piano Anas passerà indenne sotto le «forche caudine» delle Commissioni parlamentari?

Occorre l'impegno unitario di deputati e senatori, a cominciare dal neoeletto vicepresidente della Camera Adolfo Sarti. Domani si riuniranno tutti in Provincia. Siamo certi che sapranno valutare l'importanza del momento.

Giuseppe Grosso

SERVIZIO A PAGINA 3

Svolta nelle indagini sull'omicidio dell'ambulante di 75 anni

«Menta», c'è una pista

La Mobile avrebbe raccolto nuovi indizi su due giovani tossicodipendenti
Si sarebbero allontanati da Cuneo subito dopo il delitto nel centro storico

Domenico Ponteprino noto ai cuneesi [illegible] «Menta» assassinato il 15 settembre nella sua abitazione (Telefoto Cuneo)

CUNEO. Negli ultimi giorni [illegible] sarebbero giunte ad una svolta decisiva le indagini sull'omicidio di Domenico Ponteprino, 75 anni, più conosciuto come «Menta», il commerciante ambulante ucciso 50 giorni fa nella sua abitazione nel centro storico di Cuneo dai balordi che volevano derubarlo. Gli assassini [illegible] ancora in libertà, [illegible] che [illegible] carabinieri e polizia conoscono il movente, il furto, e l'ambiente da cui provenivano, quello dei tossicodipendenti entrati a far parte della malavita locale.

La squadra mobile della questura avrebbe raccolto una serie di indizi nuovi a carico di un numero molto ristretto di [illegible]spetti. Alla relazione consegnata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo - in cui sono indicati i nomi di alcuni tossicodipendenti, [illegible] più di quattro o cinque, [illegible] quali pesano i maggiori sospetti - [illegible] starebbe per aggiungere un sup[illegible] rapporto in cui la rosa dei possibili omicidi è [illegible] più ristretta: sarebbe emerso dalle indagini che due dei giovani sui quali [illegible] appuntano i maggiori sospetti si sarebbero allontanati da Cuneo subito dopo [illegible] delitto. La polizia, che ha allargato l'inchiesta alle province vicine, non li avrebbe ancora rintracciati per interrogarli. Le indagini sono in una f[illegible] delicata, e proprio per questo motivo il riserbo degli inquirenti è assoluto. Negli uffici della mobile c'è però ottimismo sugli sviluppi positivi.

[illegible] ormai [illegible] che Menta conosceva i giovani [illegible] lo hanno ucciso, perché rifiutava di indicare il nascondiglio dei risparmi. Sul tavolo della cucina fu trovata infatti, subito dopo [illegible] scoperta del delitto, una bottiglia di vermouth che l'ambulante presumibilmente aveva offerto ai suoi ospiti, non immaginando che poco dopo sarebbero cominciati il pestaggio e le sevizie con [illegible] coltello. Gli assassini hanno lasciato impronte sulla bottiglia? E in caso affermativo le impronte corrispondono a individui già schedati? Sono forse [illegible] che sono scappati da Cuneo non appena la notizia del delitto è circolata nel centro storico?

E' trascorso troppo tempo ormai perché possa esserci ancora la possibilità di trovare i vestiti degli assassini macchiati di sangue, ma i sospettati dovranno spiegare perché sono spariti dalla circolazione, e dove sono andati. Allo stato attuale delle indagini questa appare la pista più promettente.

Intanto nessun parente di «Menta» si è fatto avanti per reclamare l'eredità dell'anziano ambulante, che viveva solo. I suoi risparmi potrebbero finire all'erario, detratte le spese per il funerale. [r. s.]

Maestri piccoli

Si è aperta una scuola di giornalismo, senza corsi ufficiali, un po' clandestina, tenuta da piccoli e acidi maestri che spiegano dalla cattedra di alcuni fogli locali come si deve fare la cronaca. Anzi, che è [illegible]glio non farla perché parlare dei fatti e delle persone può dispiacere a qualcuno. In questo caso, a quei fogli che, data la diffusione strettamente municipale, non amano vedere un quotidiano come La Stampa con molti lettori in tutto il Piemonte, in Italia e all'estero.

I giornalisti della Stampa di Cuneo, dal responsabile della redazione al più giovane cronista, hanno fatto e stanno facendo il loro lavoro con grande impegno e forte serietà professionale.

Ma i piccolissimi maestri non sono contenti e intingono la penna nell'ampolla della bile per vergare inutili offese rivolte ai nostri colleghi. Inutili, perché dagli insulti non si impara nulla; poi perché non faremo mai il cambio tra una notizia scritta da un nostro redattore e quelle pagine vuote.

Perché non cominciano a dare qualche notizia?

FATTI E PERSONE DELLA SETTIMANA

Terza età, in provincia è più bella

«Università» frequentate da centinaia di cuneesi

DISPERSO un vecchio montanaro»; «Travolta una vecchietta»; «Incidente a un anziano medico sessantaduenne». Che effetto possono produrre siffatte notizie [illegible] un lettore che i sessantadue anni non [illegible] ha ancora toccati, ma che con gli «anta» convive ormai da lunga data? Suscitano - lo so per esperienza - un'apprensione tutta particolare perché oltre [illegible] strappargli quel tanto di pietà dovuto agli smarriti e agli infortunati, lo spingono a chiedersi allarmato come diavolo lo «cucinerebbero» i giornali [illegible] caso finisse pure lui al Pronto soccorso anche solo per una sbucciatura al ginocchio.

Non lo salverebbe certo [illegible] fatto che egli si senta, personalmente, piuttosto in forma e niente affatto anziano.

A togliergli ogni illusione e ogni velleità provvederebbe però - ben prima dell'Inps - il giovane e baldo cronista con le sue classificazioni prive, magari forzatamente, di sfumature fino a apparire impietose.

Certo, «matusa», [illegible] più irridente, ma per fortuna è un ter[illegible] invecchiato anch'esso. «Vecchio» è più crudo e inesorabile, anche se può evocare il fascino [illegible] una veneranda canizie.

Ma già [illegible] colpo di [illegible] sparato [illegible] bruciapelo risulterebbe più traumatico di tutte le sbucciature. Più «soft», più tollerabile è invece l'espressione «terza età», oggi assai diffusa. Da es[illegible] emana [illegible] un sentore d'inarrendevole vitalità, insieme con la fiducia che alla terza età si [illegible] tutti a arrivare per la matematica ragione che [illegible] c'è due senza tre.

D'altronde, chi non conosce anziani che si sentono e si dimostrano più giovani, curiosi e aperti di certi giovani che hanno perso troppo presto ogni slancio e ogni gu[illegible] del vivere? L'età - checché ne scrivano i giovani cronisti - è quella del cuore: buona salute e saggezza aiutan[illegible]. E' [illegible] a dare la voglia [illegible] la forza di non tirare i remi in barca né di ammainare le vele perché [illegible] bello ancora navigare, scoprire nuovo mondo, puntare [illegible] più vasti orizzonti.

Impresa non facile a compiersi da soli, questa; bellissima, invece, [illegible] condividerla con altri, anche [illegible] si diviene col tempo più stanchi, permalosi, insofferenti. Vengono allora di buon aiuto le occasioni offerte ormai da un decennio dalle [illegible]rie «Università della terza età», tempestivamente fiorite in varie città della nostra provincia, e proprio in questi giorni intente a varare un nuovo anno accademico o già alle prime ore di lezione.

Portato avanti con lodevole generosità e seguite con interesse da centinaia di iscritti, sono iniziative di indubbio valore sociale e culturale. Aperte a tutti o alla portata [illegible] tutti, non richiedono né concedono titoli di studio: contano solo su di una certa disponibilità a recepire stimoli, a conoscere, aggiornarsi, cercare ancora.

Fossano, con il suo giornalino, la sede propria e i suoi articolatissimi corsi - senza dimenticare l'iniziativa parallela che [illegible] anni ottiene un crescente successo, la rassegna di umoristi «Doc» - è un punto di riferimento per tutta Italia; ma anche altre città sviluppano programmi fitti e di richiamo.

Mondovì, che al nome Terza età, ha preferito quello più estensivo di «Università degli adulti», ha già iniziato a [illegible] ottobre i propri corsi con una prolusione del professor Musso ch'è tutto un invito a correre avventure intellettuali: «Emilio Salgari, l'avventura immaginata».

Ernesto Billò

Un gesto affettuoso fra due anziani coniugi (TELEFOTO RUBALDO)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

AOSTA, NOVARA, VERCELLI, TORINO, ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO

SITUAZIONE. La depressione che staziona alle latitudini corrispondenti [illegible] britanniche, si sta muovendo [illegible] le regioni orientali europee, ciò non impedisce lo scorrimento di correnti [illegible] fredda polare che confluendo [illegible] bacino del Mediterraneo con correnti calde africane determinano la formazione di corpi nuvolosi che in alternanza e schiarite interessano la [illegible]stra penisola. Seguono piovaschi e qualche nevicata sui rilievi alpini orientali.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Graduale miglioramento con riduzione delle nuvolosità ad iniziare da Piemonte [illegible] Valle d'Aosta [illegible] Stazionarie [illegible] inferiori alla media stagionale. Venti deboli o moderati da Ovest-Sud-Ovest. Foschie e banchi [illegible] nebbia in pianura.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: **10**; minima: **4**; media: **7**

UN ANNO [illegible]
Massima **11,3**; minima **9**; media **9,6**

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **15**	Novara **11**
Alessandria **13**	Aosta **12**
Asti **14**	Vercelli **18**

Il **Sole** è sorto alle ore 7.11; tramonta alle ore 17,14. La **Luna** si è levata alle ore 16,1; cala alle ore 10,36.

LETTERE AL GIORNALE

Circonvallazione [illegible]l'i[illegible]resse di [illegible]

Poiché si chiama [illegible] causa [illegible] Comitato Pro Circonvallazione nell'articolo «Cuneo, [illegible] caos per le auto», apparso recentemente su «La Stampa», in qualità di presidente del comitato stesso, ritengo opportuno fare alcune precisazioni. [illegible] corrisponde a vero che, in rapporto alla intollerabile situazione [illegible] IV Novembre, il Comitato si oppone alla apertura al traffico dell'«inutilizzato» Lungostura XXIV Maggio e propone che il traffico stesso sia dirottato altrove. La nostra Associazione non è sorta per il problema specifico di corso IV Novembre o del Lungostura XXIV Maggio, [illegible] per dare una mano (e, occorrendo, una spinta) alla Amministrazione comunale a risolvere radicalmente il problema del traffico, non solo nel centro urbano [illegible] Cuneo, ma anche nelle frazioni. Questa soluzione noi la vediamo soltanto nella realizzazione della circonvallazione secondo il tracciato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale nel 1987.

Siamo una realtà urbana, [illegible] siamo legati a interessi di quartiere. Anche per questo, penso, il sindaco ha chiesto di iscriversi, ed è stato iscritto, al Comitato.

Nel nostro statuto [illegible] anche stabilito che per rendere possibile [illegible] tempi brevi la realizzazione della circonvallazione, noi ci opporremo a qualsia[illegible] soluzione parziale [illegible] provvisoria, [illegible] quindi tanto all'apertura al traffico pesante del Lungostura XXIV Maggio (che fra altro negli ultimi tempi è stato destinato a parcheggio pubblico con tanto di segnaletica municipale) quanto al dirottamento del traffico «altrove».

Allo [illegible] delle cose infatti un dirottamento non potrebbe che gravare su determinate frazioni e su Comuni limitrofi. Noi quindi non lo chiediamo. Non siamo infatti disposti né a veder sprecati centinaia di milioni, o miliardi, per soluzioni parziali e soprattutto dannose per tutta la zona interessata dal traffico pesante e non, e neppure a veder semplicemen[illegible] spostato il danno e quindi peggiorata la qualità della vita in altri punti del territorio, perché in ogni caso si avrebbe anche la conseguenza di allontanare il momento della realizzazione della circonvallazione, almeno nel tratto che va [illegible] località Torrette (San Rocco Castagneretta) al ponte vecchio di Cuneo.

In questo senso stiamo [illegible]che raccogliendo migliaia di firme in centro, nelle frazioni, nei paesi limitrofi e lo faremo valere in tutto il loro peso.

Celso Bertola
presidente del Comitato Pro circonvallazione, Cuneo

Artistico di Alba [illegible] storia di due porte

Nell'articolo apparso [illegible] primo novembre scorso sulle pagine di Cuneo e provincia de «La Stampa», dal titolo: «Nove mesi all'anno i soliti guai», mi ha colpito la frase iniziale: «E' la solita storia. La scuola - cuneese e italiana - deve scendere in piazza persino per ottenere le porte alle aule. Immediata, ma solo dopo la protesta, l'installazio[illegible]. Non ci [illegible] poteva pensare qualche settimana prima?».

Per chiarezza e conoscenza della verità, ritengo di dover fare alcune precisazioni sulla vicenda. Si tratta di due aule del Liceo artistico di Alba. Le due porte, pronte per essere posate nelle due aule-laboratorio, non vennero installate in estate, per precisa richiesta degli insegnanti. Aggiungo che durante le mie frequenti visite alla scuola, mai nessuno mi segnalò questo problema, tant'è vero che, non appena - e non si capisce perché solo ora - ci vennero richieste, immediatamente [illegible] porte sono andate al loro posto.

Enzo Demaria,
sindaco di Alba

STATO CIVILE

BOVES
3 novembre 1990
NATI. Ghibaudo Marta.
MORTI. Pellegrino Luigi, 57 anni (Boves), mugnaio.
MATRIMONI. Parola Franco, 27 [illegible] (Robilante), commerciante, con Dalmasso Michela, 28 anni (Boves) [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
3 novembre 1990
MORTI. Bruno Giovanni, 77 anni (Borgo San Dalmazzo), pensionato.

CARAGLIO
3 novembre 1990
NATI. Ballatore Nicolò (Cuneo).
[illegible] Serra Bartolomeo, 83 anni (Caraglio), pensionato; Luciano Maddalena, [illegible] anni (Monterosso Grana), pensionata; Mulassano Antonia, 72 anni (Caraglio), pensionata; Menardi Orsolina, [illegible] anni (Caraglio), pensionata

D[illegible]
3 novembre 1990
NATI. Marchetto Gianni (Cuneo).
[illegible] Boccardo Emma, 73 anni (Dronero), pensionata.

IN BREVE

RACCONIGI

[illegible] vendita scuole elementari

Alcuni beni immobili di proprietà dell'Amministrazione [illegible]munale nelle frazioni Oje e Tagliata [illegible] messi in vendita [illegible] asta pubblica il 20 novembre nel municipio di Racconigi. Si tratta delle ex scuole elementari (base d'asta 71 milioni e 710 mila lire) e di una casetta adiacente la chiesa [illegible] Oja (29 milioni e 300 mila lire); anche alla Tagliata si può acquistare l'edificio che ospitava le scuole elementari (100 milioni 596 mila lire). Le offerte, [illegible] busta chiusa, debbono pervenire alla segreteria del Comune entro le 14 del [illegible] novembre.

[illegible]

Nuovi orari per le messe

Cambiano gli orari delle messe al santuario della Madonna della Sanità, fino [illegible] gennaio ci saranno messe feriali al martedì e giovedì alle 15; messe prefesti[illegible] e del sabato alle 17.30 e festive alle 9,30.

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Giovanni Squarotti
già direttore della Cassa di Risparmio di Fossano
anni 93

Ne danno il [illegible] i figli **Giuseppe, Mas[illegible]** con **Tilina** e **Carlo**; [illegible] i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 [illegible] alle ore 9.30 partendo dall'ospedale per la [illegible]. Non fiori ma opere di bene.
— Fossano, 3 novembre 1990

LA FOTO DEI RICORDI

Piazza [illegible] chiesa di Santa Maria [illegible] Peveragno

Era uno dei luoghi di incontro preferiti dagli abitanti [illegible] centro collinare. Sulla sinistra [illegible] glorioso caffè «Pietro Toselli»: ultimamente era diventato il bar «Da val». Ora è stato definitivamente chiuso. Forse al suo posto sarà aperta [illegible] gastronomia (COLLEZIONE [illegible] CUNEO)

Nel piano triennale Anas inseriti i principali progetti per la viabilità

Strade, a Cuneo 405 miliardi

Finanziamenti per il raddoppio della To-Sv. Sono previsti il completamento della Asti-Alba e le circonvallazioni di Bra, Fossano, Mondovì, Montà oltre alla Roccavione-Robilante

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

In un solo colpo potrebbero essere risolti quasi tutti i principali problemi di viabilità della «Granda». Se le Commissioni di Camera e Senato approveranno nelle prossime settimane il piano stralcio per il triennio 1991-1993, messo a punto dalla direzione generale dell'Anas, arriveranno nel Cuneese 405 miliardi di finanziamento per costruire nuove strade. Ecco gli interventi previsti. Contributo alla società concessionaria «Torino-Savona» per il completamento del raddoppio dell'autostrada, [illegible] priorità per il tratto appenninico (120 miliardi). Variante Isola d'Asti-Alba, raccordo fra i lotti già esistenti della superstrada tra Asti ed Alba (100 miliardi). Secondo lotto della circonvallazione di Fossano sulla statale 231, tra le frazioni [illegible] San Giacomo e San Sebastiano (40 miliardi). Circonvallazione di Bra sulla statale 661 (60 miliardi). Variante di Montà sulla statale 29, per il superamento del centro abitato sulla direttrice Alba-Torino (45 miliardi). Circonvallazione di Mondovì (37 miliardi). Variante [illegible] Roccavione-Robilante, sulla statale 20, per eliminare le strozzature nell'attraversamento dei due centri (13 miliardi).

Per la prima volta [illegible] [illegible] documento ufficiale dell'Anas, inoltre, si fa riferimento preciso alla costruzione del traforo del Ciriegia. Nel capitolo relativo alla realizzazione di direttrici primarie (fuori quota rispetto ai finanziamenti) si individua nell'arteria [illegible] di grande scorrimento che colleghi Asti [illegible] Cuneo al traforo internazionale una delle necessità più urgenti. Tale indicazione non esclude la costruzione di un nuovo traforo al Colle di Tenda. Al contrario, [illegible] progetto di un «Tenda bis» fa parte integrante del piano triennale.

«Si tratta di un risultato molto importante per il Cuneese - ha detto il sottosegretario ai Lavori pubblici Ettore Paganelli, di Alba, che ha seguito a Roma il percorso delle pratiche Anas -. Forse questa volta la nostra provin[illegible] ha fatto la parte del leone rispetto ad altre aree del Piemonte. Ma era [illegible] in credito da decenni e quanto abbiamo ottenuto era semplicemente dovuto».

«Se siamo riusciti [illegible] conquistarci tante aperture - ha commentato l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Piergiorgio Pagano - [illegible] anche perché la Provincia si è presentata agli appuntamenti importanti con il Ministero avendo pronti progetti precisi e completi su tutte le opere previste».

«Potrebbe essere questa la svolta che aspettavamo per tanti problemi, non solo viari del Cuneese - ha detto il presidente della Provincia Giovanni Quaglia -. Ora, per superare l'ultimo scoglio (l'approvazione da parte delle Commissioni parlamentari) è necessar[illegible] la coesione di tutte le forze politiche». (m. bo.)

L'autostrada Torino-Savona e le zone della «Granda» interessate [illegible] [illegible] che passa all'esame del Parlamento

[illegible]

E' stato riaperto al traffico nei giorni scorsi a Bra, [illegible] [illegible] ritardo di quattro mesi, [illegible] tratto urbano della statale per Alba interrotto dal febbraio scorso per la costruzione [illegible] una terza corsia.

I lavori, eseguiti per conto dell'Anas, sono durati [illegible] doppio del previsto per un singolare «disguido»: nel progetto originario non era stata inserita la barriera protettiva da collocare lungo la scarpata che delimita la linea ferroviaria. Sistemato infine anche questo guard-rail, via Vittorio Veneto ha potuto essere riaperta dal lato Est. Resta invece chiuso il tratto Ovest, dall'incrocio [illegible] via fratelli Carando a piazza Roma, dove si [illegible] procedendo ad analoghi lavori di ampliamento della carreggiata allo scopo di alleggerire il traffico sul ponte ferroviario di via Cuneo.

[illegible] attende intanto una decisione definitiva per quanto riguarda [illegible] transito dei mezzi pesanti sulla statale 231. L'alternativa al senso unico (deviazione sulla Roreto-Pollenzo dei camion provenienti da Fossano, accesso a Bra di quelli che viaggiano nell'altra direzione) potrebbe essere il divieto di transito agli autocarri in tutti i comuni del braidese. Ma ci sono non poche perplessità sull'opportunità di questo provvedimento, giudicato un tentativo di usare le «maniere forti» contro i ritardi nella costruzione della variante alla 231, che, anche con l'approvazione del piano dell'Anas, non potrà essere completata prima del 1993. (r. s.)

DALLA PROVINCIA

CUNEO
Domani s'inaugura l'Unitre

Il condirettore de «La Stampa» Ezio Mauro inaugura domani l'anno accademico dell'Università della Terza età. Nel salone del collegio Maria Immacolata, in largo Garibaldi 9, parlerà (ore 16) sul tema «La svolta nei Paesi dell'Est». L'intervento di Mauro verterà sui problemi dell'informazione e della politica estera, argomenti in linea [illegible] le caratteristiche delle conferenze d'apertura dell'anno accademico. I corsi di quest'anno spaziano dalla medicina all'antropologia, dalla letteratura all'arte. A gennaio s'inizierà un ciclo più intenso di lezioni, seguito da almeno duecento degli oltre quattrocento iscritti alla sezione di Cuneo.

CASTAGNITO
[illegible] investe tre cinghiali

Un singolare incidente è accaduto l'altra sera sulla provinciale che collega località Baracconi di Castagnito [illegible] Neive. Tre cinghiali hanno attraversato la strada mentre transitava l'automobilista Agostino Borra, di 43 anni, abitante ad Alba, in via General Govone. L'uomo ha frenato ma non ha potuto fare a meno di investirli. Gli animali sono morti. La «Wolksvagen» del Borra è stata tamponata da un'altra vettura. Nessun ferito, soltanto qualche danno ai mezzi.

CERRETTO LANGHE
Infortunio sul lavoro

Carlo Adriano, 44 anni, agricoltore, abitante in [illegible] Cavallotti 14, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro. Ha riportato l'amputazione della prima falange [illegible] terzo e quarto dito della [illegible] destra mentre stava lavorando con la trebbiatrice dei fagioli. La prognosi [illegible] di 25 giorni.

PERLO
Muore nei boschi parroco [illegible] Albenga

Don Giuseppe Pelle, parroco della chiesa di San Giorgio ad Albenga, è morto l'altra sera a Perlo, nel Cebano. Il sacerdote, che avrebbe compiuto 70 anni il prossimo 20 novembre, stava raccogliendo funghi nel bosco in compagnia di due amici. [illegible] è improvvisamente allontanato; poco dopo è stato ritrovato in fin di vita, probabilmente [illegible] causa di un infarto. Era parroco della chiesa di San Giorgio dalla sua fondazione, nel dicembre del 1966. Aveva svolto la sua opera con grande dedizione [illegible] era molto stimato dai parrocchiani. La salma di don Giuseppe Pelle è stata trasportata nei locali della cappella di San Michele, a Perlo.

CUNEO
Le celebrazioni del 4 novembre

Nel capoluogo il programma delle celebrazioni per la ricorrenza del 4 novembre, 72° anniversario della Vittoria, si apre stamattina alle 10 con la deposizione della corona del Comune al monumento ai caduti del secondo reggimento alpini, in corso Dante. Mezz'ora dopo, da piazza Galimberti, partirà il corteo formato da amministratori pubblici, gonfaloni, cavalieri di Vittorio Veneto, ex combattenti [illegible] reduci, [illegible] [illegible] monumento alla Resistenza, attraverso via Bonelli. Dopo la lettura di un messaggio da parte del comandante [illegible] presidio militare, il gonfalone verrà ritirato in Comune. Nel tardo pomeriggio, alle 17, le celebrazioni della giornata [illegible] concluderanno con la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Grande successo della rassegna del tartufo che stasera chiude i battenti

Ad Alba 30 mila in Fiera

Le trifole adesso sono abbondanti e i prezzi sono scesi a 150-230 mila lire l'etto
Oggi nel cortile della Maddalena gli artigiani riproporranno gli antichi mestieri

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stasera cala il sipario sulla sessantesima Fiera nazionale del tartufo, dopo oltre [illegible] mese di manifestazioni. La rassegna chiude in bellezza con trifole finalmente abbondanti e prezzi in diminuzione. Ieri, al mercato nel cortile della Maddalena, ne sono state [illegible] quintale e prezzi oscillanti dalle 150 alle 230 mila lire l'etto, almeno 20-30 mila lire in meno dei giorni scorsi.

Il presidente dei trifolao, Teresio Vaschetto, commenta: «Le piogge sono state provvidenziali. I tartufi nascono di più e sono più grandi». Francesco Morra, figlio di Giacomo Morra, il mitico «Giaco», ideatore negli Anni Trenta della Fiera d'ottobre, presidente della giuria della [illegible] stra [illegible] del tartufo, dice: «E' sempre stato novembre il mese migliore per le trifole, sia per la quantità, sia per la qualità. Stiamo entrando nel periodo ottimale».

Stamane alle 10.30, intanto, nel palazzo di piazza Medford, avrà luogo la premiazione dei trifolao che hanno portato i migliori esemplari durante tutto il periodo della rassegna. Un riconoscimento anche ai tartufai che hanno partecipato alle gare di ricerca con i cani e che hanno suscitato la curiosità dei turisti.

Una buona idea si è rivelata quella di allestire il mercatino del tartufo in un caratteristico padiglione al centro del cortile della Maddalena, affiancato dalle bancarelle degli altri prodotti tipici [illegible] formaggi, torroni oltre a didascalie ed immagini. Il sindaco Enzo Demaria dice: «Dato il buon successo, abbiamo deciso di [illegible] il mercatino aperto, il sabato e la domenica, fino al 18 novembre». Il mercato delle trifole tornerà poi nella Galleria della Maddalena. Dal prossimo anno si pensa di creare una struttura tipica per tutta la stagione.

Alba [illegible] oggi la giornata conclusiva della Fiera all'insegna del folclore e delle tradizioni. Nel cortile della Maddalena per tutta la giornata vi [illegible] gli artigiani impegnati negli antichi mestieri (stagnino, ciabattino, falegname, fabbro e altro). Nel pomeriggio distribuzione gratuita di ravioli e polenta, innaffiati da buon vino. Non mancheranno le canzoni e la musica dei Brav'om di Prunetto. Sempre nel pomeriggio, in piazza del Duomo, castagnata in compagnia del gruppo «La raviole al [illegible] di Belvedere.

Favorita anche dal bel tempo nel fine settimana, la Fiera ha fatto registrare un record di turisti. Si calcola che siano venute in città non meno di centocinquantamila persone. Trentamila hanno visitato il palazzo fieristico e la rassegna commerciale.

Giuseppina Fiori

Il bottino del «trifolao». I tartufi protagonisti per un mese ad Alba (FOTO...)

VINI SALUZZESI

MANTA. «Di vino... in castello»: s'intitola così l'incontro nazionale di circoli e confraternite enogastronomiche in programma oggi nel centro del Saluzzese. Al centro dell'iniziativa, pro[illegible] dal circolo enologico «Il castello» di Fossano, i vini Pelaverga e Quagliano.

I partecipanti si ritroveranno alle 9 in piazza Mazzini, davanti al [illegible] Vecchio Camino. In mattinata sono previste, fra l'altro, una breve conferenza sui vini (sarà anche offerta una coppa di Quagliano); la visita al salone baronale del castello, singolare capolavoro della pittura cortese di stile gotico internazionale dell'inizio del 1400. E ancora: la visita alla vicina chiesa di Santa Maria, antica testimonianza di architettura romanica del 1160.

Seguirà, alle 12,15, il pranzo al ristorante Quadrifoglio di Caraglio. Perché [illegible] interesse per Quagliano e Pelaverga? I rappresentanti della Fice, la Federazione italiana circoli enogastronomici, rilevano che in questi ultimi tempi i due vini sono stati rivalutati, sia per motivi economici, sia perché c'è una maggiore attenzione a realtà ricche di tradizione, che rischiano di scomparire.

Le origini del Pelaverga sono riconducibili all'area di Pagno, [illegible] Saluzzese, paese con quasi un millennio di storia (anche a Verduno [illegible] si coltiva questo vitigno), mentre quelle del Quagliano alla fascia collinare che si estende da Busca a Costigliole Saluzzo. Le prime notizie che danno un'idea dell'importanza della viticoltura in quest'area risalgono al 1500.

[g. fe.]

Mondovì ha confermato il divieto di sosta ai camper

«Nomadi, non qui»

L'assessore comunale replica al duro attacco della Caritas
«Così non si poteva andare avanti». L'amarezza del vescovo

MONDOVI'. Il provvedimento anti-nomadi è stato confermato, anche se ne è stata ridimensionata la portata. E' [illegible] della conferenza stampa indetta ieri mattina dalla Giunta comunale [illegible] argomento al centro di vibrate polemiche e proteste, che non si sono ancora sopite.

Nei giorni scorsi l'assessore alla Polizia urbana Vincenzo Pennuzzi aveva firmato un'ordinanza a nome del sindaco Michelangelo Giusta.

Nel documento [illegible] fra l'altro scritto: «E' vietata la sosta non strettamente legata alla circolazione stradale di caravan, roulotte e di altri veicoli utilizzati come dimora abituale da più persone su tutto il territorio comunale».

Immediata la reazione della Caritas diocesana e di altri enti cattolici, che avevano tacciato senza mezzi termini di razzi[illegible] l'assessore, colpevole di «volere sfrattare i nomadi e di chiudere il capoluogo del Monregalese alle carovane».

Ieri il chiarimento della vicenda. All'incontro [illegible] era presente Pennuzzi (non c'era neppure il sindaco, impegnato in altri uffici), difeso dai colleghi di giunta: «L'assessore vuole sempre affrontare [illegible] decisione i problemi».

Gli amministratori, e in particolare l'assessore repubblicano Diego Bottero, si [illegible] detti «dispiaciuti» del comunicato della Caritas, dove si parlava chiaramente di razzismo.

Bottero ha sostenuto «l'importanza di un'azione comune di tutto il mondo cattolico e del volontariato per sanare la situazione particolarmente difficile dei nomadi».

[illegible] è sottolineato che è un provvedimento di emergenza «attuato per sanare una grave situazione di disagio degli stessi nomadi, che a Mondovì sono costretti a vivere in condizioni igienico-sanitarie impossibili».

Il sindaco Michelangelo Giusta ha successivamente dichiarato: «Non capisco tutto questo polverone intorno ad un provvedimento che [illegible] già stato preso in passato. L'assessore Vincenzo Pennuzzi gode della [illegible] più completa fiducia, ha dimostrato di [illegible] il problema e l'ha affrontato nel modo giusto».

Al termine della conferenza stampa è arrivato in Comune anche l'assessore Pennuzzi. Il rappresentante di Primavera '90 ha ribadito: «Confermo che l'ordinanza [illegible] assunta anche per ragioni di sicurezza e di ordine pubblico; preferisco che la città diventi uno [illegible] polizia, piuttosto che vengano calpestati i diritti dei monregalesi».

L'assessore ha poi replicato a chi lo accusa di un colpo di testa: «In passato il Comune aveva ricevuto proteste dagli industriali, dai partiti e da molti cittadini per la mancata soluzione del problema nomadi. Ho agito per [illegible] situazione che andava avanti da troppo tempo».

Dopo le critiche delle organizzazioni cattoliche anche il vescovo Enrico Masseroni ha fatto un cenno al problema nomadi nell'omelia pronunciata al cimitero durante la tradizionale messa per ricordare i defunti.

Ha detto: «Mi [illegible] umiliato nell'essere a capo di una comunità segnata a dito per una politica ostile ai nomadi». Monsignor Masseroni non ha nascosto la propria «grande amarezza».

Luca Ferrua

A [illegible]

Un brutto colpo per le finanze del Comune di Revello. L'amministrazione ha deciso di non opporsi alla sentenza della Corte d'appello di Torino che l'ha condannata a pagare oltre centotrenta milioni per un terreno espropriato tredici anni fa: a quell'epoca l'ufficio tecnico erariale l'aveva valutato meno di trentasei milioni. I fatti. La vicenda risale al 1977, quando il Comune decide di acquisire circa 12.000 metri quadrati del terreno in via Italia 61, alla periferia del paese, per completare la costruzione degli impianti sportivi. Riconosciuto dalla Regione Piemonte l'interesse pubblico dell'acquisto, si tenta di ottenere l'area senza procedere all'esproprio. Ma la proprietaria, Matilde Zavattero, [illegible] ste e contesta la proposta del [illegible] di corrisponderle, d'accordo con la valutazione fatta dall'ufficio tecnico erariale di Cuneo, 35.838.215 lire; comin[illegible] quindi la procedura coatta. Nel frattempo, però, una sentenza della Corte Costituzionale, ritiene illegittimi i criteri seguiti per determinare il valore dei terreni espropriati: va rispettato il loro valore commerciale. La [illegible] Zavattero-Comune di Revello, intanto, va avanti e giunge alla Corte d'appello di Torino, che si pronuncia in favore della donna. Per un terreno valutato nel 1977 trentasei milioni, l'amministrazione comunale dovrà quindi pagare 112.245.000 lire, oltre tredici milioni per atti, citazioni e altri provvedimenti, quasi otto milioni di lire per le parcelle fatte dai legali della controparte.

[p. l. r.]

Stasera al circolo culturale «Nuvolari» un concerto dei due grandi interpreti americani

Cuneo, il sound di Burnside e Morris

Con chitarra e armonica proporranno la struggente musica nata nelle piantagioni di cotone del Mississippi
Sodalizio artistico che dura da anni. Domenica prossima si esibiranno i jazzisti Willie Drew e Carl Darwin

CUNEO. Una chitarra e un'armonica, due musicisti e il blues: ecco i protagonisti della domenica sera al Nuvolari.

Il circolo culturale di via Sotto Assedi ospita stasera alle 21 due grandi interpreti del blues: Robert Lee Burnside e Jon Noremborg Morris, una coppia di artisti che si è formata nell'82.

Robert Lee è considerato, a 65 anni, uno dei massimi interpreti della musica americana, nata nelle piantagioni di cotone del Mississipi.

«Facevo il mezzadro - ricordava Burnside, tempo fa in un'intervista - [illegible] la musica mi attraeva, così decisi d'imparare a suonare, insieme con mio [illegible]gnato, quando [illegible] restava un po' di tempo libero».

Burnside, nato e cresciuto proprio nel cuore dell'America delle piantagioni, dove vive ancora [illegible] la sua numerosissima famiglia, si è accostato al country blues quando aveva 22 anni. I suoi maestri sono stati Muddy Waters, Lightning Hopkins [illegible] John Lee Hooker. Ma Burnside è stato soprattutto [illegible] autodidatta, che [illegible] respirato l'atmosfera in cui viveva, l'ha assorbita, per diventarne a [illegible] volta un creatore.

Concerto blues. Immagine tratta da «Illustrators XXX»

Accanto al chitarrista negro, il più giovane Jon Morris, diverso nel colore della pelle, [illegible] e soprattutto nelle esperienze. Jon suona l'armonica da quando aveva 10 anni, è stato allievo di Curtis Delgado. Morris, nato a pochi chilometri da Washington, nei campi di cotone ci andò di [illegible] volontà, quando poco più che ventenne, innamorato del blues, si recò nel Mississipi proprio per cercare Burnside.

Da allora formano coppia fissa, quando Burnside [illegible] suona con i suoi figli: nove [illegible] tredici hanno infatti seguito le [illegible] orme.

«Con il concerto di Burnside e Morris, il "Nuvolari" ritorna al blues acustico - spiega Alberto Castoldi, del circolo cuneese -, un genere di musica particolarmente adatto alle dimensioni del locale, che creano un rapporto diretto [illegible] gli artisti e gli spettatori».

Il blues, il jazz, il cabaret sono i generi di spettacolo che più si addicono al minipalcoscenico, realizzato nel cuore della città vecchia, quasi nascosto tra i portoni che si affacciano su piazza Virginio. Un locale che necessariamente deve fare i conti con le esigenze di quiete degli inquilini, che mal sopportano le alte note dei concerti rock.

«Per questi dobbiamo cercare sedi più adatte - aggiunge Castoldi -: per il blues non ci so[illegible] problemi, soprattutto quando il concerto è tenuto da due soli artisti e non da una band». Il prossimo appuntamento [illegible] l'11 novembre: si esibiranno Willie Mae Drew e Carl Darwin.

Vanna Pescatori

CIN CIN

SAVIGLIANO. A Palazzo Taffini, stamani alle 10,50, secondo appuntamento per prendere l'aperitivo. Quello musicale, naturalmente, che sarà offerto dal quintetto di fiati «Serenata Ensamble», formato da Ubaldo Rosso [illegible] flauto, Claudio Chiavazza al clarinetto, Giampiero Ganau al fagotto, Davide Passarino al corno, e Renzo Turola all'oboe.

Accanto [illegible] cinque fiati maschili, [illegible] presenza femminile: la pianista Patrizia Gigante.

In programma un «sestetto» per pianoforte e strumenti a fiato di Poulenc [illegible] un «quintetto» per pianoforte e fiati [illegible] Rimskij-Korsakov.

«Sono due brani di stile assai diverso - spiega Claudio Chiavazza, direttore della corale polifonica di Sommariva Bosco, qui in veste di orchestrale -, che hanno [illegible] comune la ricerca di effetti timbrici dovuti all'uso molto esperto degli strumenti».

Le musiche, più note quelle di Poulenc, meno quelle di Rimskij-Korsakov, hanno la caratteristica di essere di facile ascolto, frizzanti, proprio come un aperitivo. Un tratto comune a tutti i concerti proposti dalla rassegna organizzata dagli «Amici della Musica» di Savigliano, che si conclude ogni volta con il tradizionale brindisi. [v. p.]

[illegible] GIOVANE

a cura di Amedeo Franco

CINEMA

Il «rito» della violenza

E' la storia vera di Frank Dux, valente pilota americano che si mette nei guai con i suoi superiori perché più che all'aviazione pensa a [illegible] micidiale lotta simile al kung fu, un campionato del mondo che non è mai stato [illegible] vinto [illegible] un occidentale. E allora si allena testardo. L'Ameri[illegible] sfida l'Oriente e i superiori chiudono più d'un occhio quando Dux marina le esercitazioni aeree e fugge a Hong Kong. E' la trama del film «Senza esclusione di colpi» di Arnold, che sarà presentato in prima visione al cinema «Monviso» di Cuneo domani alle 20,30. Volete quindi vivere due ore di «suspence» e di avventura, prima di una tranquilla cenetta o spuntino in birreria? Questa è la proposta. Si tratta di [illegible] altro film sulle orme da un lato della tradizione di Bruce Lee, dall'altro del giovane cinema della Repubblica di Cina, con combattimenti feroci, dove niente è proibito. Qui la violenza assume una dimensione rituale.

NOVITA'

Fra birra e cultura

Volete gustare la vera birra «di Germania»? Seguite la segnaletica per Cervasca e «parcheggiate» al circolo «Bujo». Nell'accogliente locale, oltre alla degustazione di panini e dolci, si può sorseggiare bi[illegible] spillata direttamente da una cella frigorifera. Il circolo infatti è l'unico della zona che possiede un impianto a fusto freddo che permette alla bevanda di mantenere le sue proprietà ed il suo autentico sapore. Prossimamente il «Bujo» presenterà il programma delle iniziative culturali. La tessera d'iscrizione costa 10 mila lire.

DISCOTECA

Al bando gli alcolici

Un pomeriggio noioso? Non sapete come trascorrere il tempo libero? Oggi la discoteca il «Cubo» [illegible] Borgo San Dalmazzo apre alle 15. Tanto divertimento all'insegna della musica e della danza, e soprattutto niente alcolici. L'ingresso costa 5 mila lire. Intanto, venerdì [illegible] sarà l'inaugurazione de «La più bella musica degli ultimi trent'anni» ovvero quella degli Anni Sessanta, almeno secondo i gestori del locale. Ogni venerdì la discoteca ospiterà vari complessi e dopo il concerto non mancherà un «salto» nella musica Anni Novanta.

MUSICA

Ritorna Little Tony

Ritornano gli appuntamenti con la musica degli Anni Sessanta alla discoteca «Hippodrome» di Magliano Alpi. Venerdì arriva Little Tony, un beniamino dei locali della «Granda». Il cantante romano presenterà i suoi successi vecchi e nuovi. Il concerto s'inizierà alle 22,30. Il biglietto d'ingresso costa 12 mila lire.

CONCERTO

Serata con il jazz

Grande concerto jazz venerdì alle 21,30 al club «Borgonuovo» di Marene. Sulla [illegible] «Fresu-Di Castri duo». Paolo Fresu (tromba, flicorno, synth) e Furio Di Castri (contrabbasso), dopo varie esperienze musicali vissute insieme [illegible] 1987 ad oggi, collaborano, nel 1989, alla realizzazione in studio del disco «Opale». Formano l'«Open trio», con l'inserimento [illegible] un batterista. Quest'anno, senza il batterista, girano tutta l'Italia per proporre la loro musica: gli artisti propongono brani inediti e rivisitazioni di famosi standards, con atmosfere «new age», grazie al contributo delle moderne tecnologie elettroniche. Entro fine anno un disco traccerà e documenterà la maturazione creativa ed artistica del duo. L'attenzione che il pubblico e la critica rivolgono a questa formazione li spinge a perfezionarsi sempre più, a cercare e proporre nuove e originali sonorità.

DOVE ANDIAMO

[illegible] rassegna di concerti

S'inizia martedì, all'auditorium dell'Annunziata, la rassegna «Concerti d'autunno», organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune, in collaborazione con la Gioventù musicale d'Italia e con la Regione. Il primo appuntamento, alle ore 21,15, porterà nel capoluogo il «Trio d'ance» della Rai di Tori[illegible]. Gli abbonamenti [illegible] in vendita all'assessorato per la Cultura, in municipio.

Il prezzo della tessera è di 20 mila lire, il biglietto singolo 5 mila.

Disegni satirici sul tartufo

«Il tartufo tra rito e magia», è il titolo della rassegna che si può visitare fino ad oggi, nel Palazzo delle mostre e congressi di piazza Medford ad Alba. Sono esposti numerosi disegni satirici di umoristi noti e meno noti, che hanno rivisto [illegible] prezioso tubero, oggetto della fantasia popolare. In concomitanza con la rassegna, si può ammirare la personale di Roberto Perini e Ugo Marantonio sulla vignetta come storia di costume.

«E' stata via» stor[illegible] [illegible] un'amicizia

Prosegue la rassegna cinematografica d'autunno organizzata dal Circolo culturale Graneris di Savigliano: giovedì, al cinema Aurora, verrà proposto il film di Peter Hall «E' stata via», con Peggy Ashcroft e James Fox, la storia dell'amicizia [illegible] complicità fra zia e nipote costrette in un primo momento a forzata vita in [illegible]. Il biglietto fuori abbonamento costa 5 mila lire.

Primo ciak in Langa [illegible] «Il [illegible] Martello»

Martedì primo ciak a San Benedetto Belbo per «Il [illegible] Martello». La terra di Langa sarà lo sfondo del film con cui il giovane regista torinese Guido Chiesa inizia la sua carriera cinematografica. La pellicola è incentrata sul[illegible] figura di Antonio Martello, un ex partigiano, che scompare dopo un incidente. Il protagonista sarà intepretato da Felice Andreasi. Del cast fanno parte Alberto Gimignani, Roberta Lena, Bruno Gambarotta e Bruno Lauzi.

Musiche [illegible] danze [illegible] tradizione

Oggi pomeriggio alle 14,30, [illegible] Vinadio, nell'ambito della Fiera dei Santi, si terrà uno spettacolo all'insegna del folclore e della tradizione.

Il gruppo «L'ouls» di Gaiola eseguirà in piazza musiche e danze occitane, mentre Sergio Berardo [illegible] la ghironda interpreterà alcuni celebri «pezzi» nati nelle vallate della zona.

Il voto [illegible] pubblico ai film [illegible] «Monviso»

Si preparino i cinematori: martedì ritorna sulla pagina spettacoli de «La Stampa», fascicolo di Cuneo, la scheda «Visto e Votato», che invita gli spettatori della rassegna cinematografica al «Monviso», ad esprimere il proprio giudizio sui film in cartellone e sui loro protagonisti. Domenica la prima «hit [illegible]rade».

GLI APPUNTAMENTI

SANTO STEFANO BELBO
Tartufo d'oro agli [illegible]

Domani la «Locanda Gancia» ospiterà la sesta edizione [illegible] concorso gastronomico «Tartufo d'oro», organizzato dall'Associazione cuochi della Provincia di Cuneo. I piatti saranno esposti dalle 16 alle 18. In serata si svolgeranno le premiazioni. Agli chef primi classificati in ciascuna categoria (antipasti, dolci e piatti tipici), sarà [illegible]gnato un tartufo d'oro.

MONDOVI'
Passeggiata sui bastioni

Oggi pomeriggio alle 14, l'associazione «Amici di Piazza» e la podistica amatoriale monregalese offriranno l'occasione per conoscere l'antico borgo cittadino. E' infatti in programma la passeggiata sui bastioni che si concluderà con «mundaj» e «vin» per tutti gli iscritti. Quota di partecipazione tremila lire.

ALBA
Iniziative per gli anziani

Martedì, nella sala «Fenoglio» della Biblioteca civica, saranno presentate due iniziative per gli anziani. Alle 15 sarà illustrato il primo corso di ginnastica per la terza età che prenderà il [illegible] giovedì al complesso sportivo comunale di via T[illegible] Bubbio. Ne parleranno Ada Piccolo, docente Isef; Pierangelo Pieroni, medico all'ospedale San Lazzaro; e Francesco Versio, assessore ai Servizi sociali. Alle 15,30 si terrà la lezione inaugurale dei corsi dell'Università della terza età. Interverrà Gaetano Di Modica, ordinario di chimica industriale all'Università di Torino che parlerà [illegible] «La chimica ieri, oggi e domani».

[illegible]LIANO
Iscrizioni alla sezione carabinieri

La sezione cittadina dell'Associazione nazionale carabinieri comunica che è aperto il [illegible]ramento al sodalizio per [illegible] 1991. Le iscrizioni sono aperte fino al 22 dicembre prossimo. Chi è interessato [illegible] può rivolgere alla sede di via Miretti, il sabato pomeriggio dalle 15 alle 19.

MONDOVI'
Arrivano le «Arabian news»

Da domani prendono [illegible] via a Radio Belvedere alcune interessanti iniziative. Tra le novità una trasmissione giornaliera di trenta minuti (dalle 19 alle 19,30) sul tema «Notizie e problemi degli extracomunitari». E' intitolata «Arabian news» e condotta da [illegible] giovane nord-africano. La trasmissione sarà presentata in lingua araba con traduzione simultanea. Seguirà, alle 19,30, l'appuntamento [illegible] don R[illegible] Coccalotto. Si tratta di una sorta di telefono amico per chi vive momenti di depressione, per chi è entrato nel tunnel della droga, per le persone colpite da Aids.

P[illegible]O
Una domenica in trattoria

Nella trattoria «Cacciatori», via Nazionale 15, telefono 0171 / 99135, oggi si pranza con le «delizie» della Valle Maira. Il menù prevede fra l'altro canapés con acciughe, peperoni in bagna cauda, cinghiale e camoscio al barolo, lumache alla parigina, polenta con nostrano e Castelmagno, gnocchi alla provenzale. Costo 25 mila lire.

CUNEO
Gli abusi nell'edilizia

Mercoledì dalle 15 alle 18, salone della Provincia, nell'ambito del primo seminario «Urbanistica ed enti locali», Piero Golinelli parlerà sul tema «Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia; tipologie di abusi; provvedimenti e procedure di competenza dell'Amministrazione comunale: sanzioni amministrative e penali; sanabilità [illegible] opere difformi od abusive»

LA STAMPA — Comune di Cuneo, Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

LA CLASSIFICA

FILM	VOTI
1° MAGGIO MUSICALE	118
2°	
3°	
4°	
5°	

ATTORE	VOTI
1° MAC DOWELL	110
2°	
3°	
4°	
5°	

ATTRICE	VOTI
1° S. VERRET	104
2°	
3°	
4°	
5°	

Nel torneo Interregionale le squadre cuneesi vogliono soddisfazioni

Bra punta al riscatto

I giallorossi di Della Donna devono battere l'Acqui per dimenticare il ko nel derby
Contro il Nizza i monregalesi rinunciano a Bosco squalificato per quattro giornate

BRA
NOSTRO SERVIZIO

Al «Madonna dei Fiori» di Bra oggi si gioca l'unica gara dell'Interregionale in provincia di Cu[illegible]. I dirigenti giallorossi sperano in una grande affluenza di pubblico, per una partita, Bra-Acqui, che ha [illegible] sapore di [illegible] derby per [illegible] grande rivalità che oppone le due società.

L'Acqui, a caccia di punti e del primo gol [illegible] campionato, si presenta in [illegible] del Bra [illegible] grande determinazione.

La squadra di Della Donna, in campo [illegible] il titolare [illegible] con Ragona [illegible] serio dubbio, vuole [illegible] vittoria, [illegible] si [illegible] tenterebbe di [illegible] risultato positivo. Lo spiega il dirigente Seia: «Per risalire in classifica dobbia[illegible] puntare a [illegible] sempre, [illegible] fare proclami».

Il Bra è in buona salute ed ha assorbito benissimo la sconfitta di Fossano con la Saviglianese, causata da un errore di Moretti. «Quello con i 'maghi' è stato un episodio - continua Seia -; abbiamo giocato il primo tempo su un ottimo livello, solo per sfortuna non siamo riusciti a vincere. Quale Bra affronterà l'Acqui? «Sarà una squadra determinata e grintosa che affronte[illegible] i termali con [illegible] concentra[illegible] - conclude Seia -. L'Acqui è sempre [illegible] avversario difficile, [illegible] arriverà a Bra alla disperata ricerca [illegible] punti. Per questo an[illegible] una volta chiediamo ai tifosi giallorossi di essere presenti allo stadio, per far sentire [illegible] loro voce».

Se il Bra si preoccupa di risalire la classifica affrontando il fanalino di coda Acqui, ben altri sono i problemi che hanno colpito [illegible] questa settimana l'Intermonregalese [illegible] Bruno Cavallo.

L'amara sconfitta interna con [illegible] Pistoiese [illegible] lasciato [illegible] segno soprattutto per l'indisponente comportamento del [illegible] gnor Chiodi di Monza, arbitro dell'incontro.

I dirigenti monregalesi [illegible]ra[illegible] che gli spiacevoli episodi di sabato - molte ammonizioni, l'espulsione di Bosco ed [illegible] rigore non [illegible] - non [illegible] strascichi. Invece con l'arrivo [illegible] comunicato hanno dovuto ricredersi: quattro giornate inflitte a Bosco, una ad Antelmi ed un milione di multa alla società.

I più amareggiati sono i giocatori, [illegible] spiega lo sbigottito capitano Antelmi: «Adesso andiamo in campo con la paura che qualcuno sia prevenuto con noi. Otto giorni fa Giorgio [illegible] ha commesso un fallo di reazione, poi è uscito dal campo a testa bassa. Aspettavamo le solite due giornate, invece ne sono arrivate arrivate addirittura quattro. A fine gara [illegible] invitato i compagni alla calma e l'arbitro [illegible] ha squalificato. Non [illegible] [illegible] [illegible] succedendo».

In settimana un'altra tegola ha colpito l'Intermonregalese. Borgna, infortunatosi domenica, ha riportato [illegible] distorsione al ginocchio e oggi non [illegible] in campo.

Le tre assenze importanti colpiscono il morale della squadra. Ma i giocatori sono determinati e compatti. «Queste ingiustizie [illegible] uniscono - afferma lo stopper Marco Nacci -. Non siamo certo da retrocessione e lo dimostreremo oggi con il Nizza».

Ai torinesi mancheranno certamente Maltese e Vogliotti. Scalpita invece Massimo Migliore; il centravanti cuneese ha superato l'intervento al ginocchio e vuole affrontare il derby personale con l'Intermonregalese, avversario di sempre ai tempi della [illegible] permanenza a Busca. Manca però ancora il consenso dei medici.

Luca Ferrua

Balocco squalificato. Fra i giallorossi di Bra è in forse anche Ragona

ALBESE

ALBA. Con la «rosa» per la prima volta al completo dall'inizio della stagione, l'Albese affronta oggi la trasferta [illegible] Camaiore con l'obiettivo di tornare a casa almeno [illegible] [illegible] punto. Gli azzurri, che già ieri sera sono arrivati in Toscana, intendono, [illegible] una buona prestazione, anche far dimenticare l'eliminazione dalla Coppa Italia, rimediata a Giaveno. «Abbiamo sbagliato [illegible] buon numero di occasioni favorevoli - afferma il direttore sportivo Carlo Romano -. Poi siamo stati trafitti da un gol fortunoso dei nostri avversari, e non siamo più stati in grado di recuperare. Nella [illegible]presa dopo aver sfiorato il pareggio avremmo anche potuto incassare altre [illegible]. Peccato per la Coppa Italia: speriamo però che la squadra si riprenda [illegible] campionato». A Camaiore, contro una squadra che [illegible]a alternato prestazioni positive ad altre insufficienti, l'Albese potrà scendere [illegible] campo nella formazione tipo. Restivo, espulso contro il Ventimiglia domenica scorsa, ha scontato a Giaveno la squalifica; Maresca rientra e costituirà, con [illegible] stesso Restivo, la cerniera di centrocampo. E' probabile che l'allenatore azzurro D'Alessandro schieri la squadra con una sola punta, ma con Lombardi un po' più avanzato del solito. La società langarola, intanto, si sta dando da fare per trovare sul mercato un regista che consenta un deciso salto di qualità. «Faremo ancora un sacrificio - spiegano i dirigenti -, perché intendiamo assolutamente [illegible] in questa categoria ed evitare la retrocessione». **[a. s.]**

Promozione: oggi si gioca il settimo turno d'andata

Sfida al vertice

Il Saluzzo che affronta la capolista Novese sogna il sorpasso
Pro Dronero riceve l'Asti. Busca cerca la vittoria col Luserna

SALUZZO. L'incontro «clou» della settima giornata del campionato di Promozione è Saluzzo-Novese, che [illegible] a [illegible] fronte la prima della classifica con la seconda.

L'undici di Damiano insegue infatti, ad una sola lunghezza, la coppia «leader» formata da Novese e Fulvius Valenza; stasera i granata potrebbero anche scavalcare la compagine alessandrina e sostituirla al vertice. [illegible] Saluzzo si è preparato nel migliore dei modi al confronto; il morale è molto alto anche per la netta vittoria (3-1), ottenuta [illegible] Sanremo in Coppa Italia: [illegible] pratica la qualificazione al terzo [illegible] è cosa fatta. Dalla Liguria i saluzzesi sono tornati con qualche acciacco, ma con un rinnovato entusiasmo. «Sarà una gara dura considerando l'ottimo momento della Novese - dice [illegible] presidente Giampiero Boretto -, ma anche il Saluzzo sta andando bene. Siamo partiti senza grandi [illegible]bizioni; non puntiamo certo [illegible] vincere [illegible] campionato, tuttavia i ragazzi stanno rispondendo bene». Tutti nell'ambiente contano molto sull'apporto [illegible] pubblico che dovrebbe accorrere numeroso al richiamo dell'incontro di cartello.

Nelle altre partite della giornata il Busca [illegible] il non irresistibile Luserna, mentre la Pro Dronero dovrà vedersela, in casa, con l'Asti, [illegible] squadra che era partita tra le favorite in avvio di stagione.

Due impegni difficili attendono invece le «matricole»: la Doglianese giocherà in casa contro il Moncalieri, [illegible] Cavallermaggiore, nel secondo «match» della «gestione» Raspini, andrà a Valenza, in casa dell'altra capolista.

Aldo Scavino

Lo schieramento. Dopo la buona prova in Coppa il Saluzzo va all'attacco

[illegible] (2-0) LA SAVIGLIANESE

GENOVA. La Pegliese respira dopo i due punti conquistati ie[illegible] sulla Saviglianese: [illegible] 2-0 è tutto firmato da Parodi, centrocampista utilizzato dal quarto d'ora per sostituire Monari (ennesimo infortunio agli adduttori). Parodi [illegible] attraversava un gran momento, [illegible] il rientro di Scarrone aveva spinto Locatelli a dargli un turno di riposo.

Invece è risultato decisivo: [illegible] Pegliese ha sofferto l'avversaria nei primi 40', [illegible] centravanti rossoblù Marchetti ha fallito due palle gol al 28' e al 39', abbastanza comode. Al 44' il segnale della [illegible] per i locali: traversone dalla sinistra e colpo [illegible] testa in tuffo [illegible] Ubertelli fuori di [illegible] soffio. E' la prova generale del gol: al 46', in pieno recupero, altro traversone stavolta da destra, fortissimo colpo di testa di Parodi dal limite e palla che si insacca a fil di palo.

Il vantaggio vien reso definitivo al 57': Ubertelli scende sulla destra e scodella al centro, arriva Parodi in corsa e dal limite azzecca il tiro di controbalzo: niente da fare per Succo.

Il Savigliano preme [illegible] non punge: solo [illegible] 72' Dalmazzo, il più combattivo, ha la palla buona. La sua schiacciata di testa è vincente ma De Santis tocca e salva involontariamente Renon. In contropiede c'è spazio invece per Guerra: al 77' scende sul fondo e mette al centro per l'accorrente Ubertelli che si [illegible] anticipare a due passi dalla porta. Sul susseguente corner controlla in mezzo all'area e coglie la traversa. **[d. s.]**

Secondo designer e mobilieri la casa deve soprattutto rispecchiare la personalità dei proprietari

Alba, l'arte di abitare

Il mercato dell'arredamento attraversa un periodo di trasformazione
Schemi classici «in soffitta». Il nuovo è all'insegna della funzionalità

ALBA. Comfort, durata, design. Il settore dell'arredamento propone una scelta di mobili e suppellettili sempre più vasta per rendere le nostre case belle, comode e funzionali.

Ma un tempo l'arredamento aveva regole precise: per ogni ambiente era previsto un certo stile, un certo genere di «pezzi». Oggi le cose, e le case, sono cambiate. Le linee, i prodotti si sono moltiplicati e c'è davvero di tutto e per tutti i gusti. La casa è sempre più lo specchio di chi la abita, del suo modo di vivere ed il design cerca di venire incontro a queste esigenze, sia [illegible] assolutamente innovativo oppure più legato agli schemi consueti.

Gli esperti dicono che vi è una rivalutazione della casa per il piacere di stare insieme di fronte ad una tavola imbandita, in compagnia di amici o semplicemente davanti al televisore.

Claudio Gotta titolare de «L'Abitacolo» che si occupa di studio e progettazione di interni dice: «L'arredamento non è solo un fatto di moda. Arredare non significa solo comprare dei mobili, ma coinvolge la propria personalità. Noi consigliamo, prima di fare degli acquisti, di andar nei negozi a vedere, a rendersi conto e a comprare solo ciò che piace e soddisfa realmente».

Quali sono le tendenze attuali? Risponde Gianni Marcarino, arredatore: «Il design è passato dalle linee dritte, squadrate rigide e persino severe degli Anni Settanta, a uno stile più morbido, più accogliente, meno stilizzato. I designer sono soprattutto preoccupati di rispondere ad un criterio di funzionalità. E' ormai tramontata, ad esempio, l'idea del salotto "buono" da usare solo qualche volta. Vi è un grande ritorno al legno. Secondo il mio parere non è mai bene buttarsi a capofitto nelle mode. Gli accostamenti armonici sono sempre quelli che appagano di più. Un mobile non è un abito che si rinnova facilmente. Deve durare nel tempo».

Claudio Gotta: «Nell'arredamento moderno è sempre bello l'abbinamento con qualche pezzo di antiquariato. Una vecchia credenza, sedia o tavolino, conferiscono calore all'ambiente e richiamano il nostro retroterra culturale. Non necessariamente devono essere pezzi di alta epoca, ormai riservati, visti i prezzi, a una piccola élite, ma anche antiquariato "povero", purché bello e di buon gusto».

Per le cucine si sta utilizzando molto come materiale costruttivo il «laminato», facile da mantenere pulito, nei colori chiari: bianco e grigio.

«Anche la camera da letto non è più quella tradizionale con tutti i mobili uguali - prosegue Gotta -. Noi consigliamo di arredarla in modo che si possa sfruttare anche di giorno per leggere, sentire musica, trascorrere il tempo libero e non solo per dormire».

In cucina e in salotto design, funzionalità, confort e durata sono diventati gli elementi più importanti dell'arredamento
Non ci sono regole precise d'accostamento fra stili diversi
L'importante è scegliere pezzi in sintonia con il proprio carattere

Possono servire allo scopo un bello scrittoio, una libreria, una poltrona da relax. Lo stesso letto imbottito con cuscini può svolgere di giorno la funzione di divano. Scegliendo questa soluzione l'armadio non trova più posto nella camera da letto e viene possibilmente sistemato nella zona spogliatoio.

Il salotto: è sempre attuale quello in pelle, ma se il costo è troppo alto si può optare per pratici divani sfoderabili in tessuto, con fodere facilmente lavabili anche in lavatrice. Vanno per la maggiore poltrone e divani imbottiti, comodi.

Luogo importante della casa è poi la zona pranzo dove si riuniscono amici e parenti. L'elemento principale è il tavolo che può essere rettangolare, quadrato, ovale o rotondo, a seconda dello spazio disponibile, purché confortevole e funzionale. Sempre valida la soluzione del tavolo-consolle da accostare alla parete e utilizzabile all'occorrenza: risolve problemi di spazio ridotto. I materiali variano dall'intramontabile legno, che suscita un senso di calore, a modelli «più freddi» in cristallo, con struttura metallica o in marmo.

Qual è l'errore da evitare? «La soluzione chiavi in mano - risponde Claudio Gotta -. Penso che non sia bello rinunciare al piacere di scegliersi un arredamento personalizzato».

Ma, oltre ai mobili, non meno importanti nell'arredamento di una casa sono tende, quadri tappeti, soprammobili.

Loretta Dicagno di «Dimensione casa» di Alba osserva: «Le tende sono un elemento fondamentale, veramente in grado di valorizzare un ambiente. Per questo non devono essere "improvvisate", ma scelte con attenzione. Le tende a pacchetto e quelle a pannelli sono le più richieste, specie negli ambienti moderni. Sono preferite dagli sposi che mettono su casa. Tra le novità, la tenda "bouillonné", una variante del "pacchetto" più morbida e arricciata. Vi è un ritorno alle "mantovana" per camere da letto e saloni, con qualche variante rispetto a quelle tradizionale. Altra novità sono i tessuti trasparenti, uniti o colorati, che vengono usati per ambienti moderni ed anche classici».

Camillo Toppino di «Eredi Lusso» di Alba è un esperto di tendaggi e tessuti per arredamento: «E' un settore che va bene - dice -, è in crescita. In generale vi è molta [illegible] per la [illegible]. Tende e coperte [illegible] gli elementi che si rinnovano più facilmente».

Anche per i quadri la scelta non è facile. Angelo Galeasso, che da trent'anni gestisce una galleria ad Alba, dice: «Un bel dipinto si fa notare ed è indice di buon gusto. Comprare un quadro è un po' come acquistare un gioiello. Non bisogna commettere l'errore di acquistare da venditori sconosciuti, ma rivolgersi a gallerie di fiducia che diano garanzia e che si riforniscano direttamente dagli artisti. Il settore dell'arte è molto delicato e la prudenza non è mai troppa per evitare brutte sorprese».

Teresa Barbero di «Penelope» di Bra, infine - che commercia tappeti e arazzi -, dice: «Il tappeto in una casa è l'ultimo tocco, ma sicuramente non il meno importante. L'acquisto di un bel tappeto orientale non solo conferisce calore e classe all'ambiente, ma è anche un buon investimento, perché non è difficile rivenderlo quando si voglia cambiare. Il consiglio che possiamo dare è di rivolgersi sempre a negozianti di fiducia e diffidare delle offerte. Anche gli arazzi possono essere un elemento di arredo in sostituzione del quadro». [g. f.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 4 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

SI RIPARLA DI 5ª PROVINCIA

Riviera, un ■ no ■ Genova

Non piace il progetto ■ estendere ■ a Sestri Levante i confini dell'area metropolitana. Entro la fine del mese una riunione con tutti gli amministratori locali. **Fabio Pozzo** ■ 3

RAPALLO, IL CASO AMORETTI

RAPALLO. Un articolo che ricordava la sua appartenenza ai Comitati di Resistenza Democratica di Edgardo Sogno. Da qui è nato il caso Gian Nicola Amoretti, l'attuale sindaco democristiano di Rapallo, che ha avuto seguito ■ una mozione di sentimento presentata ■ei giorni scorsi del capogruppo consiliare del pci Giovanni Tasselli, ed ■ stato amplificato dalle recenti rivelazioni sulla cosiddetta «operazione Gladio», la struttura di emergenza in ambito Nato, attivata negli Anni Settanta e la cui esistenza è stata rivelata di recente dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Il pci ha proposto la discussione del «caso Amoretti» in Consiglio comunale, avanzando anche dubbi sulla compatibilità della passata appartenenza ai «Cdr» del sindaco Amoretti con il ruolo istituzionale attualmente ricoperto. «La notizia del coinvolgimento ■ sindaco ■ Comitati di resistenza democratici - ha precisato il capogruppo Tasselli - non è stata smentita dall'interessato e se confermata porrebbe fondati problemi di compatibilità tra passato e carica attuale».

SERVIZIO A PAGINA 7

CHIAVARI: DIVENTERA' UOMO

CHIAVARI. Nei prossimi giorni, per la prima volta ■ Italia, un tribunale autorizzerà ■ donna a cambiare sesso, non solo dal punto di vista fisico ma, soprattutto, da quello anagrafico, diventando così un uomo a tutti gli effetti. Con la possibilità ■ avere un nome maschile, anche sulla patente e sulla carta d'identità, di sposarsi regolarmente. Protagonista di questa vicenda è una ragazza di Chiavari, Sandra Cafferata, 24 anni, studentessa in medicina. Il suo ■ sale alla ribalta nazionale due anni fa quando la giovane decide di rivolgersi all'avvocato Pierluigi di Campli S. Vito, di Pescara, che qualche anno prima aveva ottenuto per la prima volta ■ Italia l'applicazione della legge 164/82 sul cambiamento di ■. ■ che nel caso di Sandra/Sandro la situazione ■ molto più complicata, trattandosi non ■ un uomo che si sente e vuole diventare donna, ma dell'esatto opposto: ■ in Italia, almeno a livello ufficiale e giuridico, non esiste alcun precedente di questo tipo. Anche per questo l'iter è stato difficoltoso. SERVIZIO A PAGINA 7

PRO RECCO, PARTENZA SPRINT

I nuovi stranieri subito scatenati

La squadra di Formiconi (nella foto) ha facilmente conquistato la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia, mettendo in evidenza Gyongyoesi e Mshvenieradze. **Giancarlo Scartozzoni** A PAGINA 11

A PAGINA 10

Anticipo, Pegliese ok

Interregionale Rapallo ■ Samm serena

I bianconeri ■ il quotato Bozzano mentre gli arancione fanno visita ■ ■ Ventimiglia in angustie. Ieri una doppietta ■ Parodi ha dato ai genovesi la vittoria sulla Saviglianese: 2-0.

A PAGINA 11

Anticipo: Entella ko

■ all'assalto ■ Lavagna e ■ Levante

Biancazzurri e rossoblù affrontano impegni comodi, e dopo il terremoto-Levante aspirano a dar la caccia al leader Pontedecimo. Ieri i chiavaresi sono stati battuti 3-1 dalla Migliarinese.

Tanti nomi e pochi soldi per la cultura

TORNANO, puntuali come le stagioni, le voci e i si dice attorno alla cattedrale del deserto che risponde al nome di Teatro comunale dell'Opera. Nei giorni scorsi s'è ventilata la possibilità di nominare sovrintendente il regista Luigi Squarzina, per oltre quindici anni direttore artistico dello Stabile di prosa.

Il regista, che oggi ha 68 anni e ■ dedica all'insegnamento universitario (è docente di storia del teatro alla Sapienza di Roma), ha vissuto a lungo a Genova.

Molto probabilmente la vicenda, come altre in passato, finirà prima di cominciare. Resta il problema del sovrintendente. ■ Giulio Terracini, infatti, regge senza quasi nessuna delega ■ consiglio d'amministrazione presieduto per legge dal sindaco di Genova: un organo che da tempo non si riunisce e che comunque non riesce mai a realizzare il numero legale.

I programmi di inaugurazione e di regolare funzionamento del mega-teatro «Carlo Felice», costato sinora 130 miliardi e imposto con ■ sorta di «golpe» politico alla città, sono scritti sull'acqua per mancanza di fondi e di progetti. Adesso si parla d'un interesse, per motivi d'immagine, del petroliere Riccardo Garrone, non nuovo, per motivi caratteriali, a sortite impetuose in pubblico.

Garrone, dopo un singolare innamoramento per le Colombiane e i suoi marchi, sembra disposto a investire da dieci a quindici miliardi come sponsor delle future stagioni liriche. Ma occorre, per l'ingresso dei privati, che gli enti di gestione, dal Ministero dello Spettacolo al Comune, trovino il sistema di azzerare i debiti già accumulati.

Insomma, si chiede una legge speciale per ■ nuovo Teatro di Genova, così come la si esige per le Colombiane, anch'esse a metà del guado.

Paolo Lingua

Presentato un piano di recupero del quartiere genovese

L'Ilva per Cornigliano

Uno studio dell'industria per restaurare le facciate dei palazzi che si affacciano sull'Aurelia. Parcheggi ■ aree verdi. La fuga degli abitanti a Pegli

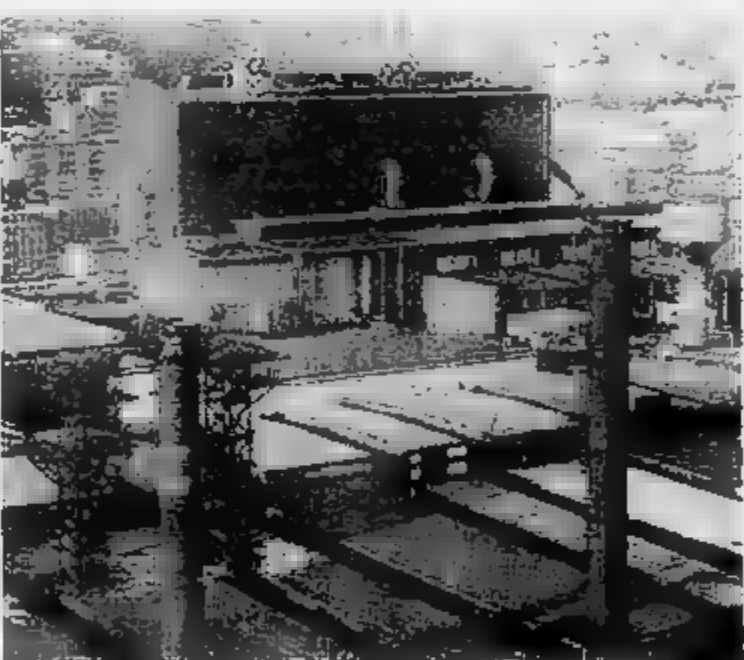
■ENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Ilva, la società delle Partecipazioni statali che ha ereditato il ruolo e ■ funzioni della Finsider e dell'Italsider, sta mettendo a punto un ampio progetto urbanistico per il risanamento del quartiere di Cornigliano. Il piano ■ ■ progress» e molti dei suoi contenuti sono ancora riservati, perché dovrà essere sottoposto agli uffici urbanistici del Comune e inserito nel piano regolatore generale.

Alcuni aspetti, però, sono già noti. In primo luogo si progetta di restaurare ■ di ridipingere, ■ colori più dolci e tenui, le facciate della lunga palazzata rettilinea, parallela alla costa che costituisce di fatto il quartiere. Inoltre si parla di realizzare parcheggi nelle strade laterali, le arterie che portano al mare ■mare che non ■ vede perché coperto dalle strutture dello stabilimento Oscar Signigaglia, sorto su ■ vasta discarica di oltre cento ettari), recuperando ■ verdi. Cornigliano ■ perduto molti dei servizi d'un tempo: aveva un campo di calcio - il «Bacigalupo» - dove era possibile assistere a incontri di semiprofessionisti; disponeva in collina verso Coronata di parchi ■turali ■ alle ville storiche. Aveva anche un vasto arenile, un tempo occupato dai pescatori e che ■ concludeva nel promontorio naturale di Castello Raggio, ■ palazzotto neogotico con torre, costruito nel 1870 dall'industriale Edilio Raggio, fatto conte da Umberto I.

Il progetto urbanistico dell'Il■ è stilato in funzione d'un dismissione definitiva della produzione siderurgica nel volgere di 5-10 anni al massimo: in questo senso, la società, che possiede ormai decine e decine di stabili adibiti a uffici, intende intervenire per risanare Cornigliano, degradata dall'inizio degli Anni Cinquanta, quando venne costruito il colosso.

Non è escluso che a questo progetto concorrano anche ■ «Acciaierie» controllate dal gruppo Riva, che pure ha interessi immobiliari nella zona. Cornigliano, che è caratterizzata da una edilizia di tipo «liberty», fu sino alla seconda guerra mondiale un quartiere residenziale del Ponente genovese, non privo di eleganza. Toccò la volta di oltre ■ mila abitanti, metà dei quali lasciarono il quartiere (che oggi ha circa 12 mila residenti) a causa dell'inquinamento provocato dal grande impianto metallurgico; molti si trasferirono a Pegli che, perduto il ruolo di centro balneare, assunse invece quello di zona residenziale, ■ nostante la vicinanza del porto.

Adesso, si sta lavorando intensamente a ristrutturare edifici ■ ■mi di comunicazione perché per l'acciaio si parla di «conto alla rovescia». D'altro canto, già il piano regionale, firmato da Ugo Signorini e approvato ■ l'anno scorso, prevedeva, in linee generali, la complessa «restaurazione», i ■ dettagli saranno forse resi noti nel volgere di pochi mesi. Gli abitanti del quartiere, pur soddisfatti, nutrono non poche diffidenze: temono lo scatenarsi d'una speculazione edilizia a causa della rivalutazione immobiliare improvvisa. [p. l.]

Un progetto a Cornigliano per ridurre nel quartiere l'impatto delle industrie

VENTIQUATTR■ORE

PORTO
■ Sciopero ■ dogane, ■ disagi

■ annunciano nuovi disagi nel porto di Genova, dove domani, ■ novembre, si svolgerà lo sciopero generale dei dipendenti delle dogane (450 addetti). La situazione ■ ■ più difficile dal prolungamento, avvenuto solo a Genova, dell'agitazione con la soppressione degli straordinari. Anche l'aeroporto Cristoforo Colombo subirà disagi soprattutto per ■ rallentamento delle pratiche per lo sdoganamento.

AUTOSTRADE
■ Sciopero dei casellanti

■ svolgeranno, a singhiozzo, scioperi presso i caselli delle autostrade liguri per tutta la giornata di oggi. I caselli saranno deserti per rivendicazioni del personale oggi dalle 10 alle 14, dalle 18 alle 22 e dalle 22 alle due di lunedì.

■
■ Prodotti biologici ■ ■ Torino

Da domani, su iniziativa dell'Arci, sarà allestito ■ corso Torino, al numero ■ un «mercatino biologico» che venderà prodotti alimentari naturali non sottoposti ad alcun trattamento conservativo.

RISSA
■ Picchiò ■ frate, ■ condannato

Oresto Macciocu, di 33 anni, l'uomo che quattro giorni fa è stato protagonista d'una zuffa dinanzi all'ingresso dell'istituto «Sorriso Francescano» di via Padre Umile, nel ■ della quale aveva preso a pugni un anziano frate cappuccino, dopo patteggiamento è stato condannato ieri in pretura e tre mesi di reclusione e ■ duecentomila lire di multa. L'uomo aveva dato in escandescenze perché s'era recato all'istituto per convincere l'ex moglie a tornare con lui.

E' grave un rapallese di 21 anni

Giovane ■ leva ■ suicidio

RAPALLO. Forse ■ ■usa di un momento di sconforto o per evitare di tornare alla caserma «Pietro Mazza» di Casale Monferrato, ha ingerito ■ dose ec■ di psicofarmaci mentre aspettava il suo turno ■ visita all'ospedale militare di via Bottini ■ Genova.

E. M., 21 anni, residente a Rapallo, l'altro ieri pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale genovese di San Martino in gravi condizioni. Dal pronto soccorso i medici lo hanno trasferito al ■parto psichiatria. Ieri E. M. sembrava ■ ripreso ■ forze, ■ lo choc del suo gesto ha segnato la carriera del giovane militare di leva.

Secondo quanto afferma il personale della clinica psichiatrica, dovrebbe rimanere ricoverato a lungo. Lunedì i medici cominceranno a sottoporlo ad una serie di visite specialistiche.

E. M. non ha voglia di parlare, anche se molti amici a Rapallo ■ descrivono come un ragazzo estroverso ■ pieno di vita. A quanto pare, ma al Centro medico legale l'ufficiale di guardia ■ si sbilancia, il giovane era riuscito ad ottenere una licenza speciale dal ■ comandante di Casale Monferrato.

■a qualche giorno ■ il tempo libero con i suoi familiari nell'abitazione di Rapallo aspettando di essere chiamato per un controllo. L'altro ieri si è quindi dovuto presentare all'ospedale ■ via Bottini, molto probabilmente per essere sottoposto a lunghi esami medici e ■ soltanto per una semplice visita di routine.

Dopo aver atteso tutta la mattinata, poco dopo mezzogiorno ■ giovane militare avrebbe inghiottito alcune pillole. In gravi condizioni ■ stato subito soccorso dal personale militare dell'ospedale e trasportato d'urgenza al vicino San Martino.

Per ora non ■ ■ la provenienza delle pastiglie, ■ l'autorità militare ■ effettuando indagini per fare luce sulla vicenda. [f. g.]

Insieme a un complice era stato processato lunedì dal tribunale di Chiavari

Evaso anche l'altro rapinatore

Si trovava agli arresti domiciliari a Lavagna

LAVAGNA. Roberto Musso, 25 anni, uno degli autori della rapina all'ufficio di cambio «Viale ■ C.» di Chiavari del 16 ottobre scorso, è ■ dalla sua abitazione di via Lungo Entella, a Lavagna, dove era agli arresti domiciliari. Ha seguito quanto già fatto dal complice, Rocco Mililli, ■ anni, scomparso giovedì scorso dall'appartamento di via Sara di Sestri Levante, dove era anch'esso agli arresti.

La notizia è stata diffusa ieri dai carabinieri di Sestri Levante. Come nel caso di Mililli, Roberto Musso si è allontanato da ■ in mattinata e ha fatto perdere le sue tracce. L'allarme è stato dato dai militari, a seguito di un controllo effettuato nell'abitazione del giovane.

I due, già noti alle forze dell'ordine (Musso è stato anche uno dei protagonisti della rivolta nel carcere di Chiavari avvenuta nel giugno 1985), sono stati processati lunedì scorso dai giudici ■ tribunale di Chiavari per rapina e furto. Sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi di reclusione, oltre al pagamento ■ un'ammenda di 2 milioni di lire e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Davanti ■ magistrati hanno dovuto rispondere della rapina compiuta all'ufficio di cambio «Viale & C.» di Chiavari, nonché del furto di ■ «Vespa» ■ ■ un casco usati durante ■ colpo. Mililli e Musso erano entrati nei locali dell'ufficio di cambio nella tarda mattinata del 16 ottobre scorso. I due avevano il volto coperto da un casco da motociclista ed ■ armati (ambedue con una pistola, secondo le testimonianze dei titolari, ma solo una delle due armi è stata poi rinvenuta dalla polizia).

Avevano immobilizzato i tre titolari, Giobatta Devoto, Giobatta Viale e il figlio Federico, nonché due clienti, richiudendoli in uno stanzino, e quindi hanno svuotato i cassetti ■ la cassaforte. Alla fine erano scappati con un bottino di circa ■ milioni, ■ banconote italiane ed estere.

La loro fuga, però, non era durata molto. La polizia ■ Chiavari, facendo tesoro delle testimonianze ■ dai titolari ■ clienti presenti al momento della rapina, hanno tracciato un identikit dei rapinatori e si è recata a poche ■ ■ colpo presso l'abitazione di Roberto Musso, a Lavagna, dove hanno trovato anche Rocco Mililli. Nel giardino dell'abitazione, nascosti dietro un cespuglio, c'erano i soldi ■ bottino.

I due giovani non hanno potuto fare altro che confessare ed hanno indicato agli agenti il luogo dove avevano nascosto i caschi, una pistola, risultata giocattolo, e la «Vespa» usata nella fuga. [f. p.]

Non piace il progetto di estendere sino a Sestri i confini dell'area metropolitana

Dalla Riviera un secco no a Genova

Entro la fine del mese una riunione con tutti i sindaci e i presidenti delle Comunità Montane dei Golfi Tigullio e Paradiso. Torna la proposta per l'istituzione della quinta provincia. Parla il sindaco di Chiavari

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Entro il 12 giugno la Regione dovrà tracciare i confini della Grande Genova, come previsto dalla legge di riforma delle autonomie locali per la definizione degli ambiti delle [illegible] metropolitane. In Provincia, [illegible] tal proposito, sembra siano già state [illegible]portate [illegible] carta le «porte» occidentali ed orientali del [illegible] vasto comprensorio. Secondo questo disegno, la Grande Genova dovrebbe spingersi ad Est sino a Sestri Levante, Golfo Paradiso e Tigullio quindi compresi.

L'ipotesi non è delle più gradite nel Levante: il timore è quello [illegible] vedere trasformata la Riviera in landa [illegible] «confini dell'Impero». Con tutte le conseguenze sociali, economiche ed amministrative [illegible] [illegible] conseguono. Tanto che nei principali Comuni della costa orientale, che peraltro dovranno esprimere il loro parere alla Regione prima che decida per i confini dell'area metropolitana, stanno prendendo sempre più campo i preparativi per contrastare questa eventualità.

In particolare, trova sempre più spazio l'ipotesi di costituzione della quinta provincia, la cosiddetta «Provincia del Tigullio», che [illegible] presenta in netta antitesi con il progetto dell'area metropolitana estesa sino [illegible] Sestri Levante.

Proprio per dare vita ad atti formali indirizzati alla costituzione della Provincia del Tigullio, i sindaci e presidenti delle Comunità montane del comprensorio si riuniranno entro la fine del mese. Gli schieramenti? Quasi tutti i principali Comuni della Riviera sono in netto contrasto [illegible] l'ipotesi della Grande Genova più Levante. Soprattutto quelli del Tigullio orientale, le cui amministrazioni invece [illegible] schierate da tempo a favore della quinta provincia.

Precisa [illegible] sindaco di Sestri, Carlo Brina: «L'idea dell'istituzione della quinta Provincia è nata a Sestri Levante, alcuni anni fa. Allora era sembrata una proposta [illegible] difficile comprensione, mentre oggi invece, anche a fronte del recente orientamento legislativo relativo all'area metropolitana, la nostra ipotesi [illegible] rivela perfettamente chiara e soprattutto necessaria. Questo per una migliore ed efficente gestione [illegible] del territorio, nonché del patrimonio culturale comune».

Perché quinta provincia [illegible] [illegible] Grande Genova [illegible] Levante compreso no? Risponde ancora Brina: «E' impossibile pensare che [illegible] futuro di Chiavari o di Sestri Levante venga deciso dagli elettori di Genova, che hanno diverse esigenze e prospettive dagli abitanti del Tigullio. Con la quinta Provincia, invece, i Comuni del Levante resterebbero protagonisti del proprio futuro e per questo siamo decisi a lottare fino all'ultimo».

Una posizione che [illegible] si discosta da quella del sindaco di Chiavari, Renzo Repetto. Quest'ultimo, tra l'altro, ha inviato [illegible] giorni scorsi un telegramma al presidente della Regione, Giacomo Gualco, dal contenuto critico e nello stesso tempo preoccupato in merito agli ipotizzati confini della Grande Genova. Repetto ha definito quest'ultima come un'«ipotesi improponibile», a differenza di quella relativa alla costituzione della quinta provincia, di cui è un convinto assertore.

Proprio il sindaco di Chiavari, città deputata [illegible] sede della «Provincia del Tigullio», è stato promotore del primo recente incontro sulla questione con i colleghi del Tigullio. Aveva detto, in questa occasione: «Tutti i Comuni giocheranno in questa partita lo stesso ruolo. Compresi quelli dell'entroterra. Per nascere, la nuova provincia avrà bisogno infatti anche dell'apporto fattivo delle Comunità montane».

Fabio Pozzo

LEVANTE, UNA NUOVA PROVINCIA?

OGGI

Provincia di Genova. 67 Comuni, 987.133 abitanti.

DOMANI

Ipotetica P[illegible] del Tigullio (Comuni di Borzonasca, Carasco, Casarza, Castiglione Chiavarese, Chiavari, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lavagna, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Mezzanego, Moconesi, Moneglia, Ne, Neirone, Orero, Portofino, Rapallo, Rezzoaglio, S. Colombano, [illegible]. Margherita Ligure, [illegible]. Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Tribogna, Zoagli). Totale [illegible] Comuni, 168.843 abitanti

«NON VOGLIAMO DIVENTARE UN QUARTIERE»

RAPALLO. Non solo i Comuni del Tigullio orientale sono schierati a favore della quinta Provincia, aborrendo l'ipotesi della Grande Genova che abbraccia l'intero Levante: anche nella parte più occidentale del Golfo, le adesioni alla linea già [illegible] Chiavari, Lavagna [illegible] Sestri Levante non mancano.

A favore della nuova provincia, in particolare, si è espressa l'amministrazione [illegible] Rapallo. Ha precisato il sindaco Gian Nicola Amoretti: «La legge sulla riforma delle autonomie locali prevede un'area metropolitana con caratteristiche sue peculiari. Guardando al caso che ci interessa direttamente, ossia quello della città di Genova, non è difficile individuare nel Levante caratteristiche culturali, sociali ed economiche diverse da quelle del capoluogo. Per questo è nostra intenzione, assieme a tutti gli altri Comuni del comprensorio, [illegible] portare avanti il progetto della quinta provincia. A tal fine abbiamo incaricato [illegible] esperto di elaborare una bozza di delibera da sottoporre poi all'approvazione dei consigli comunali competenti. Questa potrà [illegible] la risposta dei Comuni del [illegible] prensorio alla Regione, quando deciderà di consultarci».

Il succo del documento? Risponde ancora Amoretti: «Non possiamo [illegible] ridotti al livello [illegible] uno dei tanti quartieri [illegible] Genova».

Ma le parole convinte del sindaco di Rapallo non trovano diretto supporto a Santa Margherita. Sull'argomento area metropolitana-quinte provincia, gli amministratori si mostrano assai cauti. Il vicesindaco Gio[illegible] Gardella precisa che la questione «è già stata discussa ufficiosamente e che verrà affrontata lunedì prossimo in giunta». Quindi esprime un parere strettamente personale: «L'area metropolitana non è molto conveniente per [illegible] Levante, in quanto [illegible] pone praticamente ai margini della grande città. Verremo tagliati fuori da tutto, ad iniziare dalle decisioni sulla gestione del territorio. Quanto alla nuova provincia, essendo piccola, terrebbe ancora più riunito il comprensorio. Ma a tal proposito [illegible] bisogna dimenticare anche le spese che [illegible] nuovo ente simile verrebbe a chiamare».

Più articolato invece [illegible] pensiero del sindaco di Recco, Giovanni Rainero: «I Comuni del Golfo Paradiso devono elaborare una strategia comune, che li veda uniti anche successivamente alla realizzazione di qualsiasi progetto. Questo perché il nostro complesso conta su circa 30 mila abitanti e tale consistenza lo pone comunque a diventare una periferia di due entità come Genova o Chiavari. Quanto alla scelta degli schieramenti, verrebbe istintivo preferire Genova. Da sempre infatti Recco gravita su Genova: sia per i servizi, che per la scuola o il lavoro, e anche per la provenienza dei suoi cittadini. C'è però un aspetto negativo. Il nostro coplesso vale 30 mila abitanti, ossia il 3% dei 900 mila di Genova. Schierandosi con il capoluogo, insomma, verremmo ad acquistare una posizione insignificante nell'area della grande [illegible]. I problemi di Genova sono diversi dai nostri [illegible] questo non verrebbe a favorirci nelle decisioni assunte dai futuri amministratori».

Continua Rainero: «La situazione è diversa se si sceglie di schierarsi [illegible] Chiavari. I problemi sono gli stessi e nella quinta provincia potremmo contare di un buon 13% della popolazione. Il problema è che poi, continueremmo a gravitare su Genova». [f. p.]

La casa di riposo al centro delle indagini della magistratura dopo l'esposto degli abitanti del quartiere

Rapallo, inchiesta a Nuova Villa Rosa

Il caso sollevato dall'interpellanza di un consigliere comunale del pci. Interventi dei carabinieri e dell'Unità sanitaria Tra maggio e settembre sarebbero deceduti 11 ospiti dell'istituto. Un invito «a fare piena luce» sull'attività dell'ex albergo

RAPALLO. Ancora polemiche sull'ex albergo «La Lucciola» di Rapallo, recentemente trasformato [illegible] soggiorno per anziani sotto la denominazione «Nuova villa Rosa». A prendere posizione è stato il presidente dell'Associazione nazionale strutture per la terza età; Carlo Vetere, [illegible] dirigente generale della Medicina Sociale del ministero della Sanità.

Il responsabile del sodalizio, che fa capo alla Confcommercio, ha sottolineato la gravità dell'esposto presentato da [illegible]merosi cittadini di Rapallo, denunciante la situazione [illegible] «estremo disagio» inerente all'attività svolta al «Nuova villa Rosa», ed ha chiesto alla magistratura «di fare piena luce sulle carenze sanitarie e amministrative della struttura».

[illegible] [illegible] di villa Rosa s'è aperto nei giorni scorsi a seguito [illegible] una interpellanza presentata dal consigliere comunale [illegible] pci, Riccardo Cecconi. Il consigliere ha fatto riferimento ad una petizione inviata nell'agosto scorso da decine [illegible] residenti di via al Carmelo e salita Cappelletta al sindaco di [illegible]pallo, [illegible] per conoscenza all'Usl [illegible] carabinieri, sfociata successivamente in un esposto che è attualmente [illegible] vaglio della magistratura.

Nella petizione [illegible] leggeva di «undici degenti deceduti fra maggio e settembre», di «prestazioni igenico-sanitarie realizzate all'aperto anziché in locali chiusi», ma anche di «bidoni che straripano di pannoloni e materiale [illegible] risulta». E ancora, di «salme di defunti fatte passare direttamente nelle bare dalle finestre al giardino», nonché di «ricambi di panni, prelievi di sangue e applicazioni di flebo, ed altri interventi [illegible] carattere prevalentemente sanitario a cui hanno assistito loro malgrado i bambini del quartiere».

Denunce gravissime, alle quali i firmatari dell'esposto hanno fatto seguire una domanda di chiarimenti circa i necessari permessi e le licenze in possesso dei gestori. «Questo non per una sorta [illegible] rifiuto di anziani ed ammalati nella nostra comunità - scrivono i firmatari nell'esposto - ma perché [illegible] [illegible] [illegible] esistono gravi problemi di igiene e decoro».

Una domanda che fa propria anche il presidente dell'Anaste, Carlo Vetere, che precisa: «Nel mese scorso la responsabile di villa Rosa, Antonina Ravasi, è stata contattata dalla nostra associazione, che svolge continui controlli sulle condizioni di vita degli ospiti dei soggiorni per anziani. Ma la signora Ravasi ha rifiutato di aderire all'Anaste». E aggiunge: «Ora vogliamo sapere se i gestori [illegible] Nuova villa Rosa hanno i regolari permessi e licenze perché la struttura possa essere adibita a ricovero di malati anziani e non autosufficenti».

La risposta, a questo punto, deve venire dalla magistratura. Che potrà fare conto anche sugli atti ufficiali già esperiti in relazione all'attività [illegible] Nuova villa Rosa. Come [illegible] nulla [illegible] sanitario rilasciato il 25 agosto [illegible] dell'Usl, valido per la so[illegible] attività alberghiera. Ma anche [illegible] una relazione di tecnici del Comune di Rapallo, che a seguito di controlli hanno segnalato che l'attività alberghiera tradizionale viene svolta solo nella parte dell'edificio di via Carmelo 3, mentre in quella al numero civico 7 sono invece alloggiate persone anziane bisognose di cure, con l'assistenza di una infermiera [illegible] di due inservienti.

L'elenco potrebbe continuare [illegible] la relazione inviata dai carabinieri di Rapallo alla Procura [illegible] al Comune, dove si parla di parte dell'edificio allestita con lettini di ferro di tipo ospedaliero e di altre segnalazioni pervenute alla Procura della Repubblica dall'Usl 17. [f. p.]

«QUESTA NON E' UNA CLINICA»

Il presidente dell'Anaste, Carlo Vetere, nel denunciare la situazione legata all'attività di «Nuova villa Rosa», ha usato parole dure: «Situazione del genere rientrano nell'ambito dello sfruttamento e dolo, e non hanno niente a che fare [illegible] gli imprenditori onesti,capaci del coraggio di investire nel settore socio-assistenziale. Per questo diventa sempre più urgente far rispettare [illegible] normative». Ma anche la responsabile di Nuova villa Rosa, Antonina Ravasi, non ha lesi[illegible] sulle parole. Ha dichiarato nei giorni scorsi: «Di qualcosa, di lamentele, di mugugni [illegible] ero al corrente. Ma mi giunge nuovo che [illegible] fosse stata addirittura [illegible] richiesta d'intervento della magistratura». Quanto alle accuse proferite dai firmatari dell'esposto, la signora Ravasi si è limitata a dire: «Una clinica questa? Questo è un albergo a tutti gli effetti. Ho voluto aggiungere [illegible] servizio [illegible] più, assumendo a tempo pieno un'infermiera che assista [illegible] miei pensionati in quelle piccole cose di cui hanno necessità».

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
Tentano un furto, presi dai carabinieri

Ieri mattina Stefano Taparroni, 21 anni, e Massimo Avio, [illegible] anni, entrambi residenti [illegible] Lavagna, sono stati condannati dal pretore di Sestri Levante rispettivamente a quattro e cinque mesi di [illegible]sione. L'altra notte [illegible] stati colti in flagrante dai carabinieri mentre forzavano il chiosco [illegible] un distributore della Mobil. Quando i militari li hanno bloccati i due ragazzi si erano già appropriati di refurtiva per un valore di tre milioni. L'arresto in flagranza di reato ha consentito il rinvio dei due giovani davanti al pretore con rito direttissimo. Per entrambi, incensurati, la pena è stata sospesa.

[illegible]
[illegible]nto forte, cade un albero

A causa del forte vento di ieri un grosso albero di mimosa è caduto in via Madonna della neve [illegible] Lavagna tranciando un cavo telefonico. Ieri mattina i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Rapallo per rimuovere un eucalipto che, abbattuto dal vento, ostruiva in parte via Avenaggi.

CHIAVARI
Grave anziana colpita [illegible] [illegible] sbarra

Una pensionata di 77 anni, Rosa Devoto, abitante in via Massena a Chiavari, è stata colpita [illegible] una sbarra di ferro mentre stava transitando sotto un'impalcatura installata in una traversa di via Martiri della Liberazione. E' ricoverata al San Martino di Genova con prognosi riservata per trauma cranico.

S. MARGHERITA
[illegible] con [illegible], giovane si ferisce

Uno studente di 20 anni, Antonio Ferro, abitante a Genova in via Feretto 19, è rimasto coinvolto in un incidente stradale l'altro notte a Santa Margherita, lungo l'Aurelia. La sua [illegible] ha sbandato, andando a finire contro un'auto in sosta. E' stata ricoverata al San Martino per distorsione cervicale. La prognosi non è stata ancora emessa.

RAPALLO
[illegible] per gestire [illegible] piscina

L'amministrazione di Rapallo ha incontrato il consiglio direttivo della società Rapallo Nuoto per concordare una linea di lavoro per la gestione della piscina, nonché per dare l'esecuzione del piano d'interventi volti al miglioramento dell'impianto. Si tratta, in particolare, del completamento delle tribune esterne per la piscina scoperta, che una volta portato a termine darà a Rapallo una delle piscine più attrezzate della Liguria. Un altro incontro è avvenuto con i dirigenti dell'Associazione Bocciofila Rapallese. Nella riunione è stato concordato di dare incarico a un tecnico di fiducia per la perizia dei lavori urgenti da farsi, nonché per verificare la possibilità di costruire un nuovo bocciodromo nell'ex capannone Viacava al Golf Club.

CHIAVARI
Volontari per il centro di recup[illegible]

Domani alle 18.30, nella sede del Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno, si terrà un incontro promosso dal direttore del Villaggio, don Nando, con tutti coloro che sono disposti a prestare la loro opera di volontariato nell'attività di recupero dei tossicodipendenti promossa dal Centro di San Salvatore. Il Villaggio, infatti, si propone di estendere la propria attività a tutti quelli che desiderano uscire dal tunnel della droga ma che, per ragioni organizzative, non sono stati ancora accolti nel Centro. Per fare questo, però, è necessario per don Nando disporre di un elevato numero di volontari che coadiuvino gli operatori addetti alla terapia che nel [illegible] specifico è estremamente complessa e delicata.

[illegible]
Una donna muore in casa

Una donna di 70 anni, Maria Macchiavello, [illegible] stata trovatra morta ieri mattina nella [illegible] abitazione in via Castruccio. Secondo il medico legale il decesso è avvenuto per cause naturali. I vigili del fuoco sono intervenuti dopo la segnalazione di alcuni vicini preoccupati per la lunga assenza della donna. L'anziana era sdraiata sul letto. Probabilmente è stata colta [illegible] malore durante la notte e non ha avuto la forza di chiedere aiuto.

Tornano i corsi professionali organizzati dal Comune nell'istituto di via Castagnola con il contributo della Regione

C'è una scuola a Lavagna che insegna a fare il pasticciere

Il corso aperto per la prima volta dopo quelli già istituiti per cuochi e camerieri

LAVAGNA. Trenta giovani tra sette mesi diventeranno comis di sala, altrettanti comis di cucina e un'altra dozzina provetti pasticcieri.

Domani a Lavagna iniziano i corsi professionali organizzati dal Comune sotto l'egida della Regione. Gli studenti sono quasi tutti ragazzi appena diplomati alle scuole [illegible] inferiori, ma c'è anche qualcuno di sedici e diciassette anni. L'età massima consentita dalla legge regionale è di 25 anni.

I corsi per le materie culinarie sono tenuti da chef di grandi alberghi, mentre le materie culturali come lingua straniera, storia e letteratura italiana, so[illegible] state affidate a insegnanti laureati fuori ruolo iscritti al Provveditorato genovese.

«L'iniziativa è al s[illegible] nono anno di attività - dice il vicesindaco Danilo Sanguineti, assessore alla Formazione professionale - ma [illegible] Comune partecipa soltanto dal 1986. Quest'anno è stato introdotto per la prima volta il corso per pasticcieri. Una novità richiesta dal mercato. A fine corso quasi tutti gli studenti trovano [illegible] posto di lavoro attraverso i contatti creati dalla scuola col mondo dei ristoratori, degli albergatori, ma anche delle compagnie di navigazione non solo della nostra regione, ma di tutto il territorio nazionale».

All'istituto professionale di via Castagnola i 72 giovani trascorrono le giornate tra lunedì e sabato allenandosi con lezioni di teoria e pratica. La sede è stata trasformata in un albergo con tanto di sala, reception, cucina e bar. Interessante l'ora del pranzo, quando gli studenti mangiano, [illegible] turno, il cibo preparato dai compagni nella cuci[illegible] della scuola. A loro volta, in seguito, servono a tavola i novelli chef allenandosi a fare il mestiere del camerieri. Una tecnica usata anche in altri istituti professionali di questo tipo che in Liguria [illegible] trovano [illegible] Imperia, Varazze e Levanto.

In questo scuole, come [illegible] Lavagna, vige [illegible] regola del numero chiuso.

Quest'anno diversi aspiranti alunni non sono stati accettati. Qualcuno auspica un potenziamento delle strutture, altri, come il vicesindaco Sanguineti, spiegano la difficoltà di un posto di lavoro appena terminata la scuola se si comincia a «gonfiare» il mercato dell'offerta. Il diploma rilasciato alla fine dei corsi è infatti «appetito» da molte società.

«In questo campo la richiesta è molto alta - prosegue il vicesindaco Sanguineti - e [illegible] diploma biennale rilasciato dalla scuola di Lavagna e [illegible] biglietto da visita per lo studente che agli occhi delle società turistiche diventa simbolo di garanzia professionale». [f. g.]

Pallanuoto: a parte biancocelesti e Savona, solo il Nervi non affonda nel primo turno di Coppa Italia

I nuovi stranieri lanciano il Recco

Ottimo debutto dell'ungherese Gyongyoesi e del russo Msbvenieradze: agli uomini di Formiconi bastano due gare per qualificarsi
Qualche problema con la Florentia (15-13), facile 22-10 sul Sori. Brasiliano: «Anche i giovani impiegati sono stati bravissimi»

Qualificazione-lampo per Savona e Recco, con il superamento del turno già acquisito dopo le partite di venerdì sera e [illegible] mattina. Quattro punti per entrambe, unico raggio di sole ligure [illegible] mezzo [illegible] tante ombre. Male Camogli e Mameli, il Nervi ha vinto il derby con [illegible] Bogliasco, il Sori è partito con una doppia sconfitta.

Girone 4. Rari a gonfie vele, con due successi ampi [illegible] spese di Camogli (15-6) e Mameli (27-9). Le due liguri meno «nobili» non sono riuscite a fermare il Savona, ma tutto questo era ampiamente previsto. «La squadra non è al meglio della forma ed è incompleta, senza Estiarte e Ferretti. Ma contro Camogli e Mameli [illegible] abbiamo incontrato soverchie difficoltà, il match vero è stato con la Triestina, che nei primi due incontri ho visto in b[illegible] condizione» afferma il capitano della formazione biancorossa, Andrea Pisano. E Ante Milat, [illegible] slavo al debutto nella Rari in una manifestazione nazionale?

Pisano: «Si [illegible] ormai inserito alla perfezione e ha realizzato molti gol, c[illegible] che non guasta mai. Buona anche la prova di La Cava, ma [illegible] complesso di[illegible] che queste partite devono essere interpretate [illegible], come primi impegni della stagione. Io, Bovo [illegible] Aversimo eravamo tutti al rientro: dagli impegni con la Nazionale agli schemi del Savona: più che altro a Trie[illegible] dovevamo riprovare determinate giocate, con un Milat in più rispetto al passato».

Camogli e Mameli subito out, sconfitte entrambe (oltre che dai savonesi) anche dal sette di casa: con onore il Camogli (7-10), con severa debacle finale la Mameli (28-6). Occorre però precisare che sia i bianconeri che i biancoblù hanno schierato due formazioni molto giovani [illegible] ancora incomplete, interpretando la prima fase della Coppa Italia come un vero [illegible] proprio allenamento.

Girone 5. Un successo per il Nervi (14-10 contro il Bogliasco) ma dominio di Leonessa Nuoto e Pescara. Dopo il pareggio nello scontro diretto (8-8), i pescaresi hanno battuto [illegible] Nervi (20-10) mentre la Leonessa Nuoto ha superato [illegible] Bogliasco (13-6). Tutto come previsto, comunque, nel raggruppamento di Milano, con una onorevole difesa di nerviesi e bogliaschini: e questo era quanto richiesto ad altri due [illegible] in [illegible] l'età media [illegible] molto inferiore a quella nazionale. E se l'abbinamento giovani-Bogliasco è ormai quasi una tradizione, anche il Nervi recita adesso [illegible] sua parte in fatto di gioventù.

Girone 6. Recco che ha realizzato, in due partite, 37 reti: un buon bottino, ma anche [illegible] questo caso, tutto [illegible]do pronostico. «Inizialmente eravamo molto legati, in seguito alla preparazione in palestra. Poi piano piano [illegible] [illegible] sciolti [illegible] Formiconi ha potuto far ruotare tutta la rosa: nei primi due tempi ha sempre giocato il sette base, [illegible] Gyongyoesi che ha risolto i problemi di tesseramento ed è stato positivo in copertura, [illegible] Mshvenieradze che in acqua ha dimostrato di essere una potenza. Negli ultimi parziali sono entrati i giovani, con Vio in particolare evidenza» afferma il general manager del Recco, Enzo Brasiliano.

Positivo il primo impatto dei due stranieri con il Recco: i due non dovrebbero far rimpiangere affatto la partenza [illegible] Paskvalin. E Antonucci? «E' da soli dieci giorni con noi, ma il [illegible] apporto in vasca è stato note[illegible], come pure importante è stato il ritorno di Rainero. Vorrei però sottolineare il fatto che per due tempi hanno giocato i giovani, disimpegnandosi a dovere» conclude Brasiliano. I risultati: 15-13 contro la Florentia, 22-10 contro il Sori.

Quest'ultimo [illegible] perso anche con il Como (15-9), mentre gli stessi lombardi hanno lasciato i due punti alla Florentia (9-8). Tutto sommato il girone [illegible] Como è stato, dei tre che vedevano impegnate le società liguri, il più equilibrato, con i padroni di casa che non hanno sfigurato contro le due blasonate formazioni di A1. [g. s.]

Tutto facile per il Savona. Pisano in azione: nonostante le assenze di Estiarte e Ferretti la qualificazione è stata comoda

[illegible] FUORI

Una sola sorpresa da questa prima fase: l'eliminazione dell'Ortigia nel girone 1, dal quale esce qualificato il Caserta, oltre alla Canottieri Napoli ammessa d'ufficio. Le altre promosse [illegible] raggruppamenti Centro-Sud sono state Roma, Salerno, Posillipo e Volturno. Intanto nei gironi che interessavano le liguri, ieri sera ci sono state le nette conferme di Savona e Recco, la bocciatura del Nervi e la vittoria (ininfluente ai fini della qualificazione) della Mameli per 16-12 sul Camogli.

In quest'ultimo torneo, a Trieste, la Rari ha chiuso alla grande travolgendo (22-10) la Triestina che comunque aveva già guadagnato la seconda fase. Nel girone di Milano, [illegible] libera per il Pescara impietoso 23-6 sul Bogliasco ieri sera e per la Leonessa Brescia, che [illegible] è imposta con qualche patema sul Nervi [illegible] 18-13, costringendo così gli arancioblù ai recuperi [illegible] venerdì e sabato.

A Como, infine, [illegible] Recco ha concluso la prima fase battendo per 19-13 i locali, mentre la Florentia [illegible] è assicurata il passaggio del turno imponendosi con lo stesso punteggio sul Sori, il quale a tratti si è espresso su buoni livelli. [g. s.]

Dopo i due anticipi di ieri la Promozione presenta una giornata ricca di testa-coda e con un solo derby, [illegible] Spezia tra Vezzano e Monterosso

Sestri e Lavagna a caccia del Pontedecimo

L'uscita di scena del Levanto e la rivoluzione in classifica hanno lasciato solitari al comando i granata di Gorin, che oggi ricevono un Moneglia a caccia di punti-tranquillità
Rossoblù [illegible] biancazzurri, entrambi attesi da comodi impegni interni, appaiono in grado di confermarsi. Al Fontanabuona forse arriverà un nuovo tecnico: Maglioni o Roncone?

ENTELLA KO: 1-3

Secca sconfitta per l'Entella, superata nella ripresa per 3-1 dalla Migliarinese e relegata ora a centrogruppo: cambio di allenatore e primo successo della Rivarolese targata Nocentini (2-1 sul Canaletto a Begato).

L'Entella, come col Baiardo, [illegible] una volta si è fatta rimontare e superare nella ripresa. Era iniziata bene per i chiavaresi di Soro, privi di Sciaccaluga, con una rete realizzata da Rozzi nel primo tempo. Nella ripresa il patatrac: pareggio della Migliarinese con Nicolini al 47': uno-due micidiale due minuti dopo [illegible] Erbini, miglior uomo in campo, e con Paganini [illegible] rigore al 55'. La Migliarinese stacca si porta a 9 punti, i chiavaresi restano a 7. La Rivarolese col Canaletto «doveva» vincere e gli uomini di Nocentini l'han puntualmente fatto, portandosi a 6 punti alla pari con gli spezzini. [g. s.]

La rinuncia del Levanto ha portato a un rivoluzionamento della classifica: ora [illegible] squadra guida è il Pontedecimo, [illegible] più immediate inseguitrici il Sestri Levante e il Baiardo. Annullate le prime sei giornate del Levanto, vanno finora considerate con una partita in meno Rivarolese, Vezzano, Monterosso (l'unica ad aver perso con il Levanto n.d.r.), Entella, Moneglia e Fontanabuona. Le tre al verti[illegible] [illegible] impegnate oggi in confronti non proibitivi, tali da poter anche prevedere una prima mini-fuga a tre.

Pontedecimo (9)-Moneglia (4). Anche gli azzurro-granata di Claudio Agnetti hanno dovu[illegible] «restituire» due punti, [illegible] ora si trovano invischiati nelle posizioni di coda. Un verdetto non veritiero, poiché il Moneglia ha dimostrato di poter lottare alla pari con squadre sulla carta molto più blasonate. Oggi Castagnola e compagni sono chiusi dal pronostico, contro un Pontedecimo lanciato e galvanizzato dalla notizia della setti[illegible] Ma può darsi che il Moneglia, [illegible] modestia e umiltà...

Sestri Levante (8)-Cosmos (4). I rossoblù, dopo le sei giornate iniziali dell'Entella, sono ora la squadra guida del Levante. Franco Castelletti [illegible] si scompone, consapevole che [illegible] Cosmos scenderà al «Sivori» per issare le barricate, nel tentati[illegible] di portare via il nulla di fatto. La difesa rossoblù, che [illegible] è ben disimpegnata giovedì a Varzi in Coppa, oggi dovrebbe osservare un turno di riposo o quasi; sarà infatti l'attacco del Sestri Levante il reparto chiamato maggiormente [illegible] causa, con la possibile utilizzazione delle tre punte (Contu, Ravera e Luca Muzio).

Lavagna (7)-Garibaldina (1). Gli occhi di tutti, inutile nasconderlo, sono però rivolti sul «Riboli», con i biancocelesti lavagnesi che devono dimenticare (o far dimenticare a dirigenti e tifosi, questi ultimi molto pochi, in verità...) in fretta lo 0-5 di Coppa contro il Castelnuovo Garfagnana. Compito non impossibile, dato che la Garibaldina [illegible] una squadra formata da giovani che [illegible] questo inizio stagione ha denotato molteplici problemi difensivi. Giovedì nel Lavagna sono rientrati Rossi, Grosso e Garbarino, naufragati nel marasma generale: quale undici metterà oggi in campo il mister del Lavagna? Con Brustia infortunato, in avanti [illegible]ferma sicura per Argenziano e Rota; rientra Mazzei a centrocampo, giocatore il cui apporto è stato di recente determinante.

Baiardo (8)-Fontanabuona (2). Altro scontro vetta-coda, con i valligiani che affrontano una delle realtà di questa stagione, il Baiardo appunto. Non pronosticata alla vigilia, la squadra genovese ha saputo inserire su un'intelaiatura di media età due uomini esperti come Re e Mariani. Con questi ottimi risultati, le prime sei posizioni e il diritto all'Eccellenza per il Baiardo non sono più un sogno di mezza estate. Nel Fontanabuona, intanto, [illegible] parla di un imminente avvicendamento tecnico: ritorno [illegible] Enzo Maglioni o esordio di Sandro Roncone? Vedremo.

Vezzano (7)-Monterosso (3). Unico derby spezzino della giornata. Il Vezzano, [illegible] una partita in meno, è virtualmente a braccetto del «Ponte»; il Monterosso [illegible] l'unica squadra che, dal pasticcio-Levanto, ha guadagnato in pratica due punti.

Levanto-Ortonovo non si giocherà, ma la società della Ginnastica, oltre a sparire dal panorama calcistico, dovrà paga[illegible] una multa molto salata: [illegible] mila lire per la prima rinuncia, 700 mila per la seconda, un milione per la terza.

In più, l'articolo 53 delle Carte federali dice che «alle società che si ritirino dal campionato sono irrogate sanzioni pecuniarie [illegible] misura decuplicata rispetto a quelle previste per la prima rinuncia». Altri [illegible] milioni in vista, quindi, per un totale di 7 milioni e 200 mila lire: forse a questo punto ai dirigenti del Levanto conveniva, finanziariamente, portare a termine il campionato con i giovani dell'Under.

Giancarlo Scartozzoni

COSI' [illegible] IL TERREMOTO-LEVANTO

Nuova classifica

Pontedecimo p. 9; Sestri Levante e Baiardo p. 8; Vezzano, Entella, Lavagna, Migliarinese e Ortonovo p. 7; Canaletto p. 6; Rivarolese, Moneglia [illegible] Cosmos p. 4; Monterosso [illegible]. 3; Fontanabuona p. 2; Garibaldina p. 1.

Vecchia classifica

Pontedecimo, Entella e Vezzano p. 9; Sestri Levante [illegible] Baiardo p. 8; Lavagna, Migliarinese e Ortonovo p. 7; Rivarolese, Moneglia e Canaletto [illegible]. 6; Cosmos [illegible] Fontanabuona p. 4; Monterosso p. 3; Garibaldina [illegible]. 1.

[illegible] DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Rapallo-Bozzano; Ventimiglia-Samm; Sestese-Savona; Bra-Acqui; Camaiore-Albese; Chieri-Libarna; Nizza Millefonti-Intermonregalese; Pinerolo-Pistoiese.

Promozione (ore 15). Girone A: Vado-Cairese; Varazze-Audace Campomorone (arbitro Bartoletti); Taggese-Culmv; Busalla-Argentina Arma (14,30, Cerioni); Albenga-Dianese (Costigliolo); Sestrese-Sanremo 80 (Borzoli, Conti); Sanremese 1904-Pegino (Comunale, Minà); Carcarese-Alassio (14,30, Rosato). **Girone B:** Sestri Levante-Cosmos Usvo (14,30, Coglin); Baiardo-Fonta-Fontanabuona (Destro); Pontedecimo-Moneglia (Grondona 14,30, Parisio); Vezzano-Mon[illegible] (Bottagna, Martini); Lavagna-Garibaldina (Riboli, Boccaccio).

Prima categoria (10,30): Little Club-Carlo Grasso (Ca [illegible] Rissi, Fida); Casarza-Canevaridoria (Ambrosi); Pro Recco-Villaggio S. Salvatore (Rosso); Sori-Rutese (10, Capello); Albaro-Anpi Casassa (Bavari Taviani, Pieri); Bogliasco Pontetto-N.S. Fruttuoso (Mugnaini, Galletti); Carasco-Pieve Ligure; Marina Giulia-Molassana (Chiavari 10, Pinza).

Seconda categoria (10,30): Chiavari Calcio-Bogliasco 76 (Colmata Mare, Rosati); Framurese-Vecchia Chiavari (Moneglia, [illegible]. Bernardini); Calvarese-Caperanese (Marmorato); Avegno-Corte (Recco 16, Frate); Bistrò-Vallesturla (Sivori 10,45, Siri); Rupinaro-Rivo Trigoso (Caporana, Cecchinelli); Riviera Fazzini-Camogli (Macera, Salvetti).

Terza categoria (10,30): Sestieri-Cogornese (Lavagna); Sammartinese-S. Lorenzo (Gallotti); Gattorna-Ri (Ferrada 10).

Giovanile regionale (10,30): Migliarinese-Samm (Pieve).

Allievi regionali: Pro Recco-Bogliasco P. (9); Sestri L.-Canaletto (9,15); Sarzanese-Lavagna (Bradia 10,30).

Giovanissimi regionali: Sori-Pro Recco (14).

Allievi provinciali: Riva Trigoso-Villaggio S. Salvatore (Sivori B 14,30); Spartak-Caperanese (Gallotti 16,30); Uscio-Sestri Levante (15); Rapallo-Samm (Gallotti 9).

Giovanissimi provinciali: Carlo Grasso-Carasco (Gallotti 15,15); Riva Trigoso-Villaggio [illegible]. Salvatore (Sivori B 16,15); Caperanese-Casarza (9).

Esordienti: Lavagna-Samm (Riboli 15,45); Casarza-Pro Recco (9,30); Carlo Grasso-Rapallo (Macera 9,30); Villaggio-Entella (Centro Scuola 9,30).

Torneo Primi calci: Caperanese-Carasco (15), Sestri Levante-Lavagna (Sivori B, 10).

RUGBY

Serie C1: Pro Recco Albini [illegible] Fontanot-Rugby Parabiago (Carlo Androne 14,30).

VELA

Coppa challenge «Dorin Sangermani» organizzata dal Circolo nautico Lavagna, riservata agli yacht Ior e Ior-Smr. Regata su triangolo olimpico, partenza ore 9, premiazione sede del circolo, ore 18.

GOLF-VELA

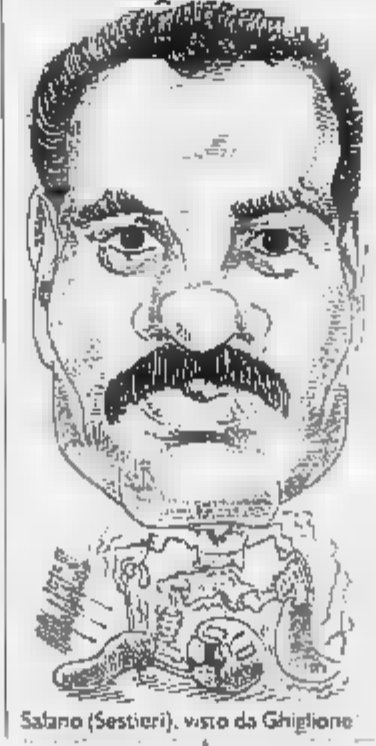
William Lawson's Golf Yachting: ultima giornata della combinata tra i due sport sui campi del Golf club Rapallo [illegible] nelle acque del Tigullio.

BASKET

Serie C femminile: Pio X Rapallo-Prato (Casa della Gioventù [illegible] 17,30).

In Terza categoria ieri 4 partite, con Champion Segesta e Portofino 84 in primo piano

La conferma del S. Bartolomeo

Anticipo di Seconda: Biasotti e Pasquale sbancano Bargagli

Salano (Sestieri), visto da Ghiglione

Un anticipo [illegible] Seconda categoria, [illegible] protagonista la prima della classe San Bartolomeo Luzzarin, che si conferma al comando e quattro in Terza categoria: questo il panorama completo del calcio minore di ieri nel Levante.

Seconda categoria. San Bartolomeo che non conosce pause e che scavalca in trasferta anche l'ostacolo Bargagli: 2-1 per gli ospiti che hanno controllato agevolmente la partita. Prima rete di Biasotti al 25', raddoppio di Pasquale al 61' e gol della bandiera per il Bargagli all'85 firmato da Marinelli.

Con questo risultato la capolista, seguita anche al campo di Sottocolle da [illegible] nutrito gruppo di sostenitori raggiunge quota 9 [illegible] graduatoria e respinge gli assalti dei più immediati inseguitori, vale a dire Caperanese, Vallesturla e Framurese; il Bargagli resta invece ancorato a quota 5, a metà della graduatoria.

Terza categoria. Lo Champion Segesta è virtualmente al comando della classifica dopo il netto successo sulla Panchina Chiavari, anche se resta però in a[illegible] del risultato odierno del Gattorna. Poker di reti dei sestresi del presidente Massimo Colombi, con apertura di Sivori nel primo tempo; nella ripresa episodio decisivo con l'espulsione di Soracco (Panchina) e l'allungo deciso dello Champion, che è passato a ripetizione con doppietta [illegible] Caminati e quarta rete grazie ad uno sfortunato autogol di Massa. Champion che sale quindi a quota 7, Panchina Chiavari ferma a 3.

Il Poggio, dopo aver subito per due volte negli ultimi minuti il gol della sconfitta, contro lo Sporting 80 ha realizzato proprio in piena zona Cesarini con Vona, che pur essendo an[illegible] giovane ha un passato [illegible] rilievo nelle giovanili della ex Lavagnese e nel Rupinaroleivi. 1-0 il finale per i rossoneri di Angelo Raffo, che in classifica salgono a quota 4, mentre lo Sporting rimane a 2.

Si conferma squadra di vertice il Portofino 84, dopo [illegible] 2-1 sul Né Calcio: risultato messo al sicuro nel primo tempo con reti di Scarpa e Sannino. Né Calcio [illegible] [illegible] nella ripresa [illegible] Gaglioti. Il Portofino passa a punti 6, il Ne rimane a 2.

Sale in classifica anche [illegible] Deiva Marina, dopo il rotondo successo sulla Riese Old Boys (3-1): protagonista Dujani, autore di una doppietta, con terza rete dei padroni di casa realizzata da Curotto. Deiva salito a punti 4, Riese fermate a 2 punti.

Oggi giocano Sanmartinese (1)-San Lorenzo (1), Sestieri Lavagna (3)-Cogornese (3) e Gattorna (6)-Ri Calcio (3) mentre riposa l'Aurora Avis (1). [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 4 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON LA STAMPA ARRIVA UN ALTRO WEEK-END MILIONARIO

Rob[illegible] Grossi, il fratello dell'edicolante [illegible] Imperia

Occhi e Baiocchi, il grande concorso de La Stampa, giunto quest'anno alla seconda edizione, ha pronto [illegible] nuovo fine settimana all'insegna dei milioni per i propri lettori. Il concorso infatti non si ferma nemmeno la domenica e i tagliandi vincenti, che possono valere ciascuno due milioni [illegible] gettoni d'oro, [illegible] disponibili ogni giorno in edicola. Non dimenticate inoltre di controllare il nominativo della rivendita e [illegible] vincenti nell'apposito riquadro pubblicato domani su Stampa Sera.

C'è grande attesa comunque per [illegible] i nominativi dei vincitori [illegible] questo fine settimana, che pubblicheremo, [illegible] sempre sull'edizione di [illegible]tedì. Ieri i 2 milioni erano in palio [illegible] i clienti dell'edicola di Franco Grossi di Imperia. Oggi invece i milioni si vincono con il [illegible] 1657 a Borgomaro (Imperia) con la rivendita di Irene Manca.

Intanto, nel riquadro che vedete qui a sinistra, è riportata l'edicola sorteggiata ieri dall'intendenza di finanza e il numero vincente.

Ora, invece, le modalità per rivendicare la vincita, non prima di aver ricordato che il fortunato concorso, al quale non partecipano gli abbonati, si concluderà il [illegible] novembre.

Se avete comprato il giornale nell'edicola riportata nell'apposito spazio qui a sinistra e il numero del tagliando [illegible]isponde a quello in vostro possesso, telefonate entro le 18 al [illegible] «verde» 167802005 e inviate un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

LE ANTICIPAZIONI

Arbore presenterà il Festival

Fra [illegible] tante voci che accompagnano la nascita dell'edizione '91 questa sembra la più fondata. Fra le ospiti speciali anche Barbra Streisand e Sofia Loren?

Roberto Basso A PAGINA 9

A PAGINA 3

Rotte le trattative

Gli autobus [illegible] fermano per [illegible] giorni

I 520 dipendenti della Rt si asterranno dal lavoro il 7, 9 e 13 [illegible] questo [illegible]. Previste altre agitazioni tra il 15 e la fine di novembre. La richiesta è di 300 mila lire in più al mese.

A PAGINA 11

Oggi con il Fegino

La [illegible] dà l'assalto alla [illegible]

I matuziani non dovrebbero aver problemi contro i genovesi, mentre la Cairese rischia primato e imbattibilità sul campo del Vado. Severi impegni anche per Sanremo 80 e Dianese.

Protestano proprietari e agenti immobiliari: ecco i primi commenti

Anche a Imperia il caro-casa

Le imposte aumenteranno in media del 25 per cento, come dispone la legge finanziaria
Si teme una mancata ripresa dell'attività del mercato. E in più c'è l'incognita dell'equo canone

Ma la città può essere salvata

QUATTRO milioni al metro quadrato. Sono prezzi richiesti a Imperia per una casa: ma [illegible] sono infrequenti, anche se la media è ovviamente inferiore. Sono alti, per una città industriale e che non ha certo il blasone turistico di Sanremo, dove cifre del genere sono consuete? Gli agenti immobiliari non lo negano, ma li giustificano con il fatto che gli alloggi in vendita [illegible] pochi, e chi li ha se li tiene ben stretti: «Da dieci anni, qui non si costruisce più nulla».

Dopo il periodo del «boom», in cui il territorio è stato saccheggiato anche con operazioni di sapore speculativo, l'edilizia ha tirato il freno: qualche villino sulla collina di Sant'Agata, alle Terre Bianche, alle Cascine e in Val Caramagna, le zone più panoramiche e appetibili, e il nuovo quartiere di Piani Due, nel settore economico-popolare. Nient'altro, se non alcune ristrutturazioni nei centri storici o trasformazioni di fabbricati rurali.

E adesso, molti attendono con ansia la revisione del Piano Regolatore, lo strumento che dovrà disegnare l'Imperia del Duemila: c'è chi spera che i vincoli siano allentati, e si possa quindi riprendere ad innalzare palazzi; e chi, specie fra gli ambientalisti, teme che altre colate di cemento finiscano per abbattersi su questa città, bisognosa se mai di essere razionalizzata, dopo tanto disordine urbanistico: c'è ancora parecchio da rivalutare, nell'esistente, dal Parasio al cuore di Oneglia e in periferia.

Stefano Delfino

IMPERIA. La scure del fisco sta per abbattersi sulle [illegible]: dal prossimo maggio, le imposte aumenteranno mediamente del 25%, come dispone la legge finanziaria. E anche a Imperia cominciano a serpeggiare le proteste di proprietari e di agenti immobiliari. C'è apprensione, anche perché il mercato del settore attraversa da qualche tempo un periodo di stasi, e le nuove tasse non incoraggiano certo alla ripresa dell'attività.

Fra i primi a lamentarsi, l'Unione piccoli proprietari immobiliari. Dice Santino Camonita, segretario provinciale del sindacato: «Gli alloggi più colpiti sono quelli che appartengono alle categorie più diffuse: le abitazioni signorili, civili ed economico-popolari. Con simili provvedimenti, si danneggia moltissimo la proprietà immobiliare. Non siamo soddisfatti e potremmo anche organizzare manifestazioni per esprimere il nostro dissenso».

L'incremento delle gabelle previste è elevato: rispetto ai parametri di appena due anni fa, sale del 45-50%. Secondo un calcolo puramente indicativo, poiché la situazione si differen[illegible] molto da tipo a tipo e da zona a zona, per un alloggio di media grandezza (categoria A2, abitazione civile) la rendita passa da 962.000 a 1.203.000 lire. E un contribuente [illegible] 26 milioni di reddito dovrà sborsare tra Irpef e Ilor 467.000 lire, invece delle 374.000 pagate nel maggio [illegible]. Se sale il reddito, crescono le imposte: chi ha un imponibile di 36 milioni [illegible]gherà 528 mila lire, anziché 422 mila.

Conferma un commercialista, Rodolfo Leone: «E' un meccanismo complicatissimo e varia da caso a [illegible]. Per fortuna, ora esistono i computer, altrimenti per fare questo tipo di calcoli occorrerebbe una mole spropositata di tempo e lavoro». All'Uppi non piace neppure la diversificazione territoriale: «Come al solito, non riusciamo a capire perché la rendita catastale, rivalutata ai fini tributari, di un alloggio del medesimo genere sia di 2,5 milioni a Milano, 1,4 milioni a Imperia e solo 640 mila lire a Bari», osserva Camonita.

Una mini-stangata attende, da gennaio, chi acquista o vende una casa. Sempre se si prende a riferimento l'alloggio-tipo già considerato, il valore minimo da dichiarare dovrà [illegible] 120.300.000, contro le 96.200.000 che possono essere denunciate fino a tutto dicembre: se si tratta di [illegible] prima casa, le imposte passano da 4.008.000 a 4.812.000 lire; se è una seconda casa, da 9,6 ad oltre [illegible] milioni. Per effetto dei nuovi coefficienti, cresce anche l'Invim.

Per i notai, il lavoro è desti[illegible] ad aumentare in questi due mesi: i potenziali acquirenti cercheranno di accelerare i tempi delle pratiche e risparmiare così il 25% di imposte. [illegible] anche ereditare sarà più costoso, perché con lo scatto dei coefficienti [illegible] molto più facile superare il tetto dei 120 milioni, limite dell'esenzione per le eredità in linea retta o a favore del coniuge. «E questo vale anche per le donazioni: dovessi farne una, dal '91 ci rifletterei bene», brontola Camonita.

Le nuove tasse avranno un effetto negativo sul mercato locale? I pareri sono discordi. Qualche agente immobiliare dice di sì, l'Uppi pensa di [illegible]: «Non dovrebbero [illegible]ci contraccolpi. Il settore è tranquillo; da almeno un anno [illegible] si registrano impennate nei prezzi». Conclude Leone: «A bloccare il mercato non è la pressione fiscale [illegible] sono altre ragioni: dall'equo canone, che frena la libera circolazione degli immobili, alla diffusione di altre forme di investimento, come Bot e Cct». [s.d.]

COEFFICIENTI CATASTALI

CATEGORIE E TIPI	1988	1990/91
A1 ABITAZIONI SIGNORILI	420	525
A2 ABITAZIONI CIVILI	330	413
A3 ABITAZIONI ECONOMICHE	310	388
A4 ABITAZIONI POPOLARI	250	313
A10 UFFICI, STUDI PRIVATI	520	650
C1 [illegible]ZI, BOTTEGHE	490	613
C2 MAGAZZINI, DEPOSITI LABORATORI	420	525

LA INTERVISTA A FIGINI

L'ex sindaco [illegible] tornato [illegible]

Dopo un mese trascorso nel carcere di Marassi con l'accusa di interesse privato, Gianluigi Figini racconta i retroscena della sua vicenda.

Augusto Rembado A PAGINA 7

Nell'Imperiese esercitano anche agopuntori e riflessologi: «Nessuno promette miracoli»

Erbe e fluidi al posto delle medicine

In aumento il numero dei guaritori che usano tecniche naturali

IMPERIA. Da alcuni mesi si assiste in Riviera a un boom di guaritori che praticano varie tecniche, con un unico punto in comune: la diversità rispetto alla medicina ortodossa. La maggioranza di loro si avvale di sistemi naturali.

Il panorama di quanti praticano tali forme di medicina è quanto [illegible] variegato e difforme: pranoterapeuti, agopuntori, erboristi o almeno [illegible] riflessologa. Si rivolgono a loro pazienti afflitti da mal di capo, artrosi o infiammazioni, e disturbi nervosi di varia natura. Per i malati cronici, spesso, costituiscono l'ultima spiaggia.

I pranoterapisti, coloro che partono dal presupposto che le mani emanino un fluido benefico sono, in Riviera, una dozzina. Manca però un albo (la normativa, in materia, è assai carente) e in realtà, quanti sfruttano il «soffio vitale» a scopi terapeutici (l'aura che circonda i corpi fisici è un fenomeno scientifico, dimostrato dalla fotografia Kirlian), sono molti di più. Non si riesce a stabilirne [illegible] precisione il numero per la riservatezza [illegible] si circondano.

Roberto Aresi, al contrario, tiene a far sapere a tutti che è uno specialista. Recentemente, per pubblicizzare l'inizio dell'attività, ha tappezzato di manifesti tutta Oneglia (ha lo studio in via Bonfante)

Più discreto è Carlo Clemente, che esercita a Diano Marina. Iscritto all'Associazione italiana flusso e pranoterapeuti (Aifep), [illegible] considera la pranoterapia una professione, ma semplicemente un modo come un altro per aiutare il prossimo. Se Weber, che emette regolare fattura, chiede trentamila lire a seduta (durano di media dieci minuti), Clemente si accontenta delle manifestazioni d'affetto dei [illegible] assistiti: «Colleziono le lettere di quanti hanno tratto beneficio dalle mie doti».

Consapevole dei limiti della medicina eterodossa, vorrebbe che il pranoteraupeuta lavorasse in parallelo col medico: «Si potrebbero ottenere buoni risultati, soprattutto nella cura delle cefalee, delle artropatie e delle tendiniti».

Ma, non [illegible] sempre stato in antitesi le due medicine, l'ufficiale e l'alternativa?

Risponde il dottor Bruno Bortoluzzi, esperto di terapia fisica: «Ho molto rispetto per i metodi curativi che si discostano dai tradizionali. [illegible] il malato [illegible] ripone in [illegible] fiducia, non può che trarne giovamento. Si basano su tecniche psicologiche, che hanno effetto soprattutto nel trattamento delle malattie psicosomatiche».

Questione di fiducia, dunque. Eppure, il più delle volte, si rivolge alla medicina alternativa chi, scoraggiato, [illegible] ha già provate tutte. Tiziana Simbari, 35 anni, di Dolceacqua, che pratica la riflessologia plantare (è [illegible] massaggio riflessogeno del piede, dove, secondo gli operatori, convergono le terminazioni nervose che fanno capo ai vari organi del corpo), racconta un episodio significativo: «Una signora di Alessandria, che aveva passato la quarantina, non sapeva più a che santo votarsi. Per una leggera forma di poliomelite, che l'aveva colpita all'età di quattordici anni, aveva perduto la mobilità a una gamba. Dopo una settimana di massaggi, aveva ripreso la sensibilità fin sopra il ginocchio». E conclude: «Quando però [illegible] di non poter essere d'aiuto, invito il paziente a rivolgersi al medico. Le guarigioni impossibili non fanno parte della [illegible] alternativa. Nessuno di [illegible] ha mai usato la parola miracolo».

Maurizio Vezzaro

Per spese legali

Chiesti 2 miliardi al Comune

SANREMO. Ancora una stangata per le casse del Comune. Un conto da un miliardo e 835 milioni è stato presentato all'amministrazione da parte del professor Uckmar. Il fiscalista aveva difeso palazzo Bellevue in alcune azioni legali intentate [illegible] casinò dal fisco (che sosteneva la tassabilità dei guadagni [illegible] tavoli verdi), oltre al patrocinio in una serie di cause [illegible].

Tutte le [illegible] si sono concluse [illegible] modo favorevole per il Comune. Ma ora resta da pagare una parcella che nessuno aveva previsto. Le trattative con il professor Uckmar, per ridurre la cifra e arrivare a un accordo, sono appena iniziate.

Sembra comunque che il conto presentato nei giorni scorsi sia stato calcolato sulla base delle tabelle dell'Ordine degli avvocati: [illegible]3 parcelle, per un totale di un miliardo, 835 milioni e [illegible] mila lire. (m. p.)

Il Palazzo di giustizia fu costruito nel 1882 e risulta ormai superato: i commenti

Imperia, il Tribunale chiede aiuto

Organici insufficienti e locali inadeguati: mancano anche gli spazi per sistemare i computer
Un progetto per il trasferimento nelle ex caserme Siffredi. In aumento i fallimenti e le liti condominiali

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

L'attuale palazzo della giustizia di Imperia, in piazza De Amicis, risale al 1882, oltre cento anni orsono: era stato progettato dall'ing. Angelo Borio sull'area dell'antico castello dei Doria che per tanti secoli [illegible] difeso Oneglia dalle incursioni dal mare. Di ottima impostazione architettonica e considerato a [illegible] tempo all'avanguardia come funzionalità [illegible] capacità di svolgere i suoi molteplici compiti, il palazzo [illegible] ormai da molti anni assolutamente insufficente a far fronte alle necessità giudiziarie, burocratiche e forensi: ad esempio è impossibile per gli avvocati avere [illegible] disposizione locali [illegible] le proprie necessità di consultazione.

Negli anni scorsi si era parlato [illegible] una sopraelevazione di tale edificio ma, tramontata l'idea anche per motivi [illegible] staticità e di estetica, si parla ora di [illegible] nuovo grande edificio da costruire al posto dell'ex caserma Siffredi, in via Garessio: sul finanziamento di un'opera di tanta importanza pare che [illegible] Comune abbia già avuto buone [illegible]ni da parte del ministero [illegible] l'opera è stata inclusa nel progetto di piano regolatore. Fra l'altro, in prospettiva, [illegible] Imperia dovrebbe [illegible] accentrato l'intero lavoro ora svolto dal Tribunale [illegible] Sanremo che dovrebbe funzionare [illegible] sezione staccata di quello del capoluogo.

In questi ultimi anni è [illegible] al dottor Giovanni Varalli, presidente del Tribunale, affrontare con la collaborazione degli altri magistrati, del personale e anche dell'intero apparato forense, i notevoli problemi organizzativi e funzionali connessi con le recenti innovazioni legislative e derivanti anche, in gran parte, dalla crescente inadeguatezza dei locali, [illegible] attrezzature [illegible] molti casi, da un organico insufficiente.

Ha osservato [illegible] proposito Varalli: «Alla carenza nel numero dei magistrati si [illegible] aggiunta quella del personale di cancelleria che deve svolgere un'imponente mole di lavoro: un aumento nel numero di tale personale, ad esempio, è reso impossibile dalla scarsità dei locali. Un problema che sussiste anche dopo il trasferimento della Procura circondariale della Repubblica [illegible] piazza Dante».

In effetti le norme del nuovo codice di procedura penale esigono una costante presenza dei pochi giudici disponibili: ne consegue [illegible] loro parziale indisponibilità per il settore civile.

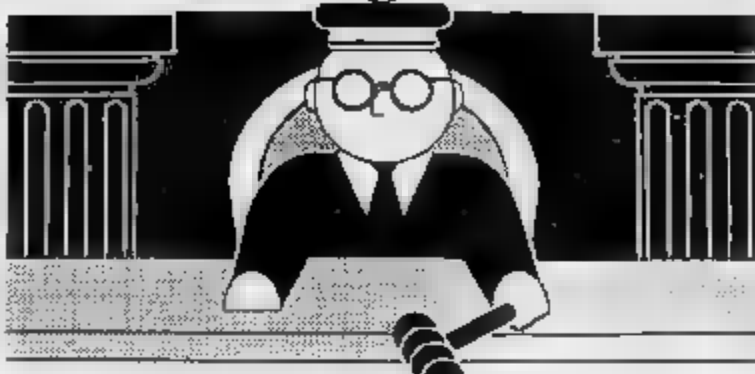
La stessa difficoltà esiste per attuare la meccanizzazione dei servizi: dovrebbero arrivare i computer, [illegible] tutta l'attrezzatura collaterale, ma esistono grossi problemi per la loro sistemazione. Finora è in funzione il solo terminal collegato con gli uffici della Cassazione in Roma.

Pur con questo quadro organizzativo generale inadeguato lo smaltimento delle pratiche è considerato soddisfacente, soprattutto se confrontato con quanto avviene in altre parti d'Italia.

Mentre nel settore penale la situazione è considerata normale, anche [illegible] relazione alla diminuzione del numero dei processi conseguente al nuovo codice, il lavoro è notevolmente cresciuto nel settore civile e commerciale. Ha osservato Varalli: «Stanno emergendo problemi [illegible] cause che un tempo erano quasi inesistenti: basti pensare al contenzioso nel campo dei diritti del lavoro, all'aumento dei fallimenti e delle esecuzioni immobiliari, sintomo [illegible] un certo malessere nel mondo economico della [illegible].

Un altro settore nel quale si è [illegible] un sensibile incremento è quello delle liti condominiali: «La gente è diventata più litigiosa [illegible] in questo settore ed è abbastanza frequente l'impugnazione dei verbali di assemblea».

Aumento anche nelle cause di separazione e divorzio: «In questo settore siamo quasi aggiornati anche [illegible] a Imperia, [illegible] molte coppie da altre località purché almeno uno dei due contendenti abbia qui la residenza». In questo particolare settore il record spetta infatti a Sanremo, che nel [illegible] ha fatto registrare un'ulteriore impennata [illegible] viaggia [illegible] verso una media di cento divorzi il mese (ogni giorno tre coppie avviano le pratiche per la separazione).

L'ORGANICO DELLA [illegible] IMPERIA

[illegible] della Repubblica: [illegible] magistrati, un cancelliere, otto addetti.

Tribunale: cinque magistrati, due cancellieri, 12 addetti.

Procura circondariale: tre magistrati, due giudici onorari, sedici addetti.

Pretura: due magistrati, tre pretori onorari, due cancellieri, otto addetti.

Fallimenti 1990: 23 a [illegible] il 31 [illegible], rispetto a 17 dell'intero 1989.

Titoli di credito protestati (fino [illegible] 30 aprile): 4637 rispetto a 15.045 dell'intero 1989 e 15.296 del 1988.

Sui giudizi espressi dal dottor Varalli convengono Franco Gazzani, presidente dell'Ordine degli avvocati e Mario Tropini, presidente dell'associazione imperiese dei giovani avvocati: «I problemi del funzionamento giudiziario a Imperia sono molti, ma va dato atto al presidente Varalli, e a tutti gli altri magistrati e collaboratori del Palazzo di giustizia, di avere sempre operato [illegible] capacità e spirito di collaborazione per cui, effettivamente, [illegible] situazione locale [illegible] molto migliore che altrove, anche se si prendono [illegible] considera[illegible] località di importanza simile a quella di Imperia». Un parere sul quale concorda Arcangelo Musso, per tanti anni presidente dell'Ordine.

Bruno Viano

IN PENSIONE VARALLI, UNO DEI GIUDICI DEL [illegible]

IMPERIA. Giovanni Varalli, [illegible] anni, presidente titolare del Tribunale di Imperia, andrà in pensione lunedì per raggiunti limiti di età: non [illegible] ancora noto il [illegible] [illegible] chi sarà chiamato a sostituirlo da parte del Consiglio superiore della magistratura.

Varalli [illegible] entrato in magistratura nel 1947 [illegible] dopo cinque anni di servizio prestati a Savona era giunto nel 1952 a Imperia dove ha compiuto l'intera trafila: pretore, giudice a latere, presidente di sezione, fino ad essere nominato presidente di Tribunale nel 1976, dopo [illegible] pensionamento del dott. Pietro Garavagno. A fianco di quest'ultimo Varalli ha fatto parte del collegio giudicante [illegible] più grandi processi in Corte d'assise celebrati ad Imperia in questi ultimi anni, fra i quali quello [illegible] bitter avvelenato a [illegible] del veterinario Giuseppe Ferrari. Il «processo del bitter» fu quello di cui maggiormente si parlò [illegible] tutta la stampa italiana: per tutta la durata [illegible] procedimento assistettero alle udienze decine di giornalisti di ogni testata italiana e l'agenzia Ansa aveva piazzato un proprio furgone davanti al palazzo di giustizia per trasmettere, praticamente quasi in diretta, [illegible] fase del processo conclusosi [illegible] la condanna all'ergastolo del Ferrari. Questi fu ritenuto responsabile di avere inviato per posta alla sua amante una bottiglietta di bitter [illegible] cui era stato diluito dell'arsenico: il liquido fu bevuto dal marito che morì avvelenato.

Il magistrato ricorda anche i molti «processi della passatella» che nell'immediato dopoguerra emergevano nell'ambiente dei neoimmigrati che portavano con sé le abitudini dei luoghi d'origine: «Per noi era qualche volta molto delicato giudicare, avendo [illegible] fronte persone [illegible] un diversa mentalità». Originario di Albenga, dove si ritirerà per trascorrere la pensione, Varalli ha sempre portato nell'espletamento del suo incarico doti di dottrina e praticità unite [illegible] un profondo senso umano.

Positivo [illegible] suo giudizio sull'ambiente professionale [illegible] forense imperiese: «Sono sempre stato soddisfatto dei rapporti [illegible] della collaborazione [illegible] [illegible]tanto con i colleghi ma con tutti il personale e con l'ambiente forense e professionale in genere che fa [illegible] al Tribunale: un complesso di persone generalmente sereno e serio, inteso soprattutto a far procedere bene il lavoro. Non ci [illegible] mai stati contrasti profondi».

Per un uomo di grande esperienza [illegible] Varalli è piuttosto negativo il giudizio sulla recente riforma del codice di procedura penale: «Si ha l'impressione che sia stata troppo affrettata. Si è cioè varato un complesso di nuove norme, profondamente innovative e magari improntate a criteri giusti [illegible] più moderni, ma senza pensare preventivamente a fornire i no[illegible] mezzi umani e tecnici agli organismi cui toccava applicarle. Una circostanza obbiettiva riscontrata anche [illegible] Imperia dove, tuttavia, tutti gli addetti [illegible] lavori si sono sempre impegnati per trovare soluzioni. Ho trascorso qui trentotto anni e ho trovato un ambiente in cui è sempre stato positivo lavorare».

Sul magistrato che sarà designato a sostituire il dottor Varalli [illegible] sono ancora trapelate indiscrezioni: molte probabilità vengono assegnate al dottor Aroldo Romanelli, attuale presidente di sezione al Tribunale di Imperia dopo una lunga permanenza [illegible] Tribunale [illegible] Sanremo. [b. v.]

Sanremo: l'edificio avrebbe un'altezza di 33 metri con tredici piani

Un grattacielo vicino al casinò

La commissione edilizia ha approvato il progetto per un palazzo in vetro al posto dell'ex Plaza
Parcheggi sotterranei, uffici, residence e appartamenti. Parere favorevole dalla Regione

SANREMO. Un pizzico di Montecarlo proprio all'ombra del casinò [illegible] nel cuore della città? Pare proprio di sì. La Commissione edilizia ha infatti dato parere favorevole alla demolizione dell'ex Hotel Plaza, proprio a due p[illegible] dalla stazione, all'inizio di via Roma dove un tempo funzionavano anche gli uffici tributari del dazio.

Al [illegible] posto, nel cuore di Sanremo, tra la [illegible] da gioco ed il mare, presto dovrebbe sorgere [illegible] primo grattacielo della città. Una struttura di cemento, vetro e specchi molto simile ai palazzi che negli ultimi anni sono nati un po' come i funghi nel vicino Principato.

«Si tratta - ha detto il vicesindaco Carlo Conti - di un progetto estremamente interessante che valorizzerà l'intera zona. Da oltre dieci [illegible] il Plaza è chiuso [illegible] porta evidenti i segni del tempo e dell'abbandono».

Il progetto approvato dalla Commissione edilizia sarà discusso dal Comitato di quartiere e dalla Circoscrizione centro storico. Successivamente l'elaborato andrà in Consiglio comunale. Se sarà approvato - come tutto lascia prevedere - potranno partire subito i primi lavori.

La pratica, infatti, non [illegible] di competenza regionale e il suo iter burocratico nasce [illegible] si conclude a Palazzo Bellevue.

«L'altezza della struttura sarà di 33 metri - ha aggiunto Conti -. I piani previsti [illegible] tredici. Si demoliranno vecchi palazzi e si costruirà in altezza. Inoltre è previsto [illegible] premio volumetrico del venti per cento».

Il grattacielo dell'ex Plaza sarà un palazzo polivalente: una parte verrà destinata ad attività commerciali, una parte a residence, un'altra ancora [illegible] edilizia pura [illegible] appartamenti privati.

«Il disegno - ha detto Conti - è suggestivo: [illegible] tratta di [illegible] torre di vetro, un monoblocco a scalare. [illegible] armonizza bene con [illegible] palazzo della Banca di Novara. A progettare il grattacielo è una finanziaria piemontese, e il disegno porta la firma dell'architetto Ferrero [illegible] Torino. Abbiamo chiesto alla Regione un parere [illegible] la risposta è stata affermativa».

Carlo Conti visto da Ghiglione

Sull'operazione, [illegible] spesso accade, la città [illegible] [illegible] divisa in due: chi approva [illegible] chi è scettico. Molti consiglieri comunali attendono «di vedere [illegible] dettagli il progetto». Qualcuno parla di «ennesima speculazione edilizia». La verifica definitiva si avrà [illegible] Consiglio comunale.

Sotto l'area dell'ex albergo Plaza verrebbero ricavati diversi piani di parcheggio. «Un vero toccasana per la città - ha detto il vicesindaco - chi ieri mattina era a Sanremo sa cosa dico: centinaia di turisti [illegible] hanno trovato un buco dove mettere l'auto. Erano disposti [illegible] pagare, [illegible] proprio non c'era spazio in tutta la città. Il nuovo grattacielo oltre [illegible] bonificare la zona e assicurare nuovi spazi darebbe anche dignità agli uffici dell'Aamaie. Oggi infatti gli ingressi dell'Azienda municipalizzata dell'acqua e della luce risultano fortemente penalizzati». [r. b.]

Si chiama «Nostra Signora del Rosario» e avrà cinque campane: la prima celebrazione prevista per l'8 dicembre

Un faro tra i palazzi, Sanremo ha la quindicesima chiesa

Il nuovo edificio sostituisce il prefabbricato in lamiera di Baragallo

SANREMO. E' un campanile bianco, l'ultima costruzione che [illegible]merge dalla cortina dei palazzi tutti uguali. Come un faro. Il parroco dice che dovrà avere proprio la stessa funzione: «Un punto di riferimento», spiega. Il 26 novembre saranno benedette [illegible] cinque campane e la prima celebrazione è fissata per le 15 dell'8 dicembre. Sarà l'inaugurazione di una [illegible] chiesa: quella di Baragallo, l'ultima nata tra le 15 parrocchiali di Sanremo. A «Nostra Signora del Rosario» mancano solo le rifiniture.

Lo stile ricorda le ultime [illegible]alizzazioni in tema di architettu[illegible] religiosa, quelle del centro di Sanremo, nella città degli spazi ristretti, dove l'abilità dei tecnici nel conciliare i giusti volumi all'assedio ravvicinato dei palazzoni è [illegible] a dura prova. [illegible] quella del Rosario sembra essere un autentico prodigio.

E' così che a due anni dall'apertura dei cantieri, della vecchia struttura [illegible] lamiera non resta che il ricordo. La linea solida e moderna del nuovo edificio prende [illegible] posto di un locale [illegible] fortuna, freddo d'inverno e caldo d'estate, ricavato negli anni scorsi in un'insenatura tra le abitazioni, utilizzando uno scheletro di ponteggi ottenuti dal mercato dei fiori e qualche pannello di alluminio. Ma per i quattromila parrocchiani [illegible] Baragallo, era già la chiesa della Madonna del Rosario.

«Le offerte sono arrivate [illegible]me una pioggia», dicono dalle gradinate che introducono alle navate bianche. La gente sembra aver apprezzato fin dall'inizio il disegno, ideato da un sacerdote, l'ingegnere Innocen[illegible] Timossi. Tutto un insieme di simbologie [illegible] significati religiosi. C'è posto anche per la tradizione marinara di Sanremo, nel progetto del santuario: le finestre a forma di oblò, il tetto [illegible]me una conchiglia. Di particolare pregio, l'altare realizzato in marmo. Ricorda il getto di una fontana che scaturisce dalla terra.

La nuova chiesa è stata costruita con le offerte dei quattromila parrocchiani

«Proprio di una sorgente di fiducia, di rinnovamento, abbiamo bisogno nel nostro quartiere». Chi parla è una delle donne che già pregano nell'ampio salone imbiancato, al centro d[illegible] rione popoloso e grigio, afflitto da mille problemi che da anni attendono [illegible] essere affrontati e risolti. Don Giorgio Bellotto, parroco di Baragallo, sembra avere una fiducia smisurata. Dice che bisogna saper vedere anche i segnali positivi. [illegible] si avvia verso [illegible] salone, proprio vicino alla chiesa. Sarà il nuovo punto d'incontro per i giovani. Ancora [illegible] segnale. «Non sarebbe stato possibile fare tutto questo - spiega il sacerdote - se la gente [illegible] lo avesse voluto, se non avesse collaborato». [m. p.]

NOTIZIE FLASH

AUTOSTRADE
Sciopero dei casellanti

Si svolgeranno, [illegible] singhiozzo, scioperi presso i caselli delle autostrade liguri per tutta la giornata di oggi. I caselli [illegible] deserti per rivendicazioni del personale oggi dalle 10 alle 14, dalle [illegible] alle 22 e dalle 22 alle due di lunedì.

[illegible]
Salvati [illegible] giovani su una barca

Intervento della motovedetta dei carabinieri, che, a [illegible] miglio al largo di Porto Maurizio, ha tratto in salvo due ragazzi, avventuratisi in mare nonostante le avverse condizioni del tempo (spirava un forte vento di Sud-Ovest). La barca a vela di Matteo Bonjean e Vin[illegible] Massabò, entrambi di Imperia (hanno rispettivamente 16 e 15 anni), stava andando alla deriva per l'improvvisa perdita del timone. I carabinieri li hanno tratti in salvo.

IMPERIA
Ruba [illegible] Standa, [illegible] denunciata

[illegible] polizia ha denunciato per furto una ragazza, T. D. R., 26 anni, di Imperia, sorpresa da una vigilatrice mentre stava rubando in un grande magazzino. La giovane [illegible] stata poi accompagnata in questura, da una pattuglia della volante.

IMPERIA
Acqua, appello degli agricoltori

«Chiediamo che le acque dell'Arroscia continuino a rifornire [illegible] capoluogo»: l'appello [illegible] dei sindacati degli agricoltori, lanciato dopo [illegible] rifiuto della Regione a rinnovare la concessione per il by-pass. Le organizzazioni sindacali, rilevando il persistere della crisi idrica, hanno scritto [illegible] Giacomo Gualco, presidente della Giunta regionale. Un telegramma, dai contenuti analoghi, [illegible] stato fatto recapitare all'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio. E' firmato da Adolfo Baciri Cavalleri, presidente [illegible] Consorzio imperiese delle[illegible]ghe in agricoltura.

IMPERIA
No al [illegible] unico in via Battisti

Il gruppo di consiglieri pci della quarta circoscrizione (comprende il territorio di Castelvecchio), critica le proposte della maggioran[illegible] sul [illegible] unico in via Cesare Battisti. Dicono i comunisti: «Prima di assumere decisioni, sarebbe opportuno ascoltare il parere della popolazione. Insistiamo per la [illegible]ne, in tempi brevi, di una pubblica assemblea».

SANREMO
Una petizione per piazza Mameli

Una raccolta di firme per appoggiare la chiusura di piazza Mameli al traffico delle auto. L'iniziativa è partita solo pochi giorni fa [illegible] già conta un numero molto elevato di adesioni. Soprattutto [illegible] commercianti della zona hanno accolto in modo positivo [illegible] progetto avviato di recente dall'amministrazione: la piccola piazza tra corso Matteotti e via Palazzo potrebbe diventare [illegible] breve tempo un'isola pedonale nel cuore della città commerciale.

SANTO STEFANO
Scontro auto-moto, [illegible]

Due feriti sull'Aurelia, in seguito [illegible] uno scontro tra [illegible] Ritmo e una moto Honda di grossa cilindrata. E' avvenuto alle 13 di ieri. Al volante dell'automobile c'era Nicola Gallo, [illegible] anni, residente a Sanremo, via San Bernardo 25. Secondo la prima serie di accertamenti, la [illegible] vettura avrebbe invaso in curva la corsia opposta, scontrandosi con la moto che proveniva in [illegible] contrario. In sella alla Honda c'erano Mirco Olivera, 38 anni, di Arma di Taggia, via Colombo 228, [illegible] sua moglie Patrizia, di [illegible] anni. Il primo ha riportato lesioni agli arti, guaribili in [illegible] giorni. Più gravi le condizioni della donna. La prognosi per lei è di 90 giorni.

[illegible]
Ragazza denuncia: «[illegible] hanno aggredita»

Una ragazza di 26 anni, M. E. P., ha raccontato alla polizia di essere stata aggredita da [illegible] sconosciuto sul portone di casa, in via Santa Lucia, a Oneglia. L'uomo secondo la giovane era [illegible] stranie[illegible]. La reazione della ragazza, che si [illegible] messa [illegible] gridare, ha fatto scappare l'aggressore.

La protesta dei commercianti per fare cambiare il look di molti quartieri

Ventimiglia vuole parcheggi

Il traffico ha raggiunto livelli insostenibili e la città non offre né spazi né strutture adeguate
Troppe le strade dissestate. Un piano per migliorare l'aspetto delle vie soprattutto nel centro

Traffico sempre più caotico a Ventimiglia: un piano del Comune per creare nuovi parcheggi (TELEFOTO [illegible] GATTI)

VENTIMIGLIA. Se Ventimiglia, per assurdo, fosse sottoposta a [illegible] esame Tac per individuare i mali maggiori, la [illegible]china «impazzirebbe»: i problemi sarebbero infatti troppi. E non tutti di facile soluzione. Andiamo per ordine. Il traffico e i parcheggi sono sempre [illegible] le spine nel fianco [illegible] [illegible] città, ma quando questa è la «porta d'Italia», [illegible] tutta la mole [illegible] traffico che ne consegue, il problema [illegible] trasforma in dramma

Dice Alfredo Ballestra, da po[illegible] eletto presidente dei commercianti [illegible] Ventimiglia, ma che in questo caso, parla in [illegible]ste di operatore commerciale: «E' inderogabile la necessità di [illegible] parcheggi, se si vuole alleggerire [illegible] traffico. Inoltre, è indispensabile potenziare l'illuminazione. La pulizia poi è un'altra grave [illegible]. Il risultato è l'immagine di [illegible] città squallida». Le strade poi, tormentate per lungo tempo da autentici squarci per il risanamento igienico-sanitario, sono state rabberciate alla meglio.

«Intanto però - dice [illegible] gruppo di cittadini - perché non tappiamo almeno i buchi, che sono [illegible] trabocchetti per tutti [illegible] specie per le persone anziane?»

«Sul cavalcavia [illegible] Levante della città - incalzano alcuni abitanti della zona - è pericoloso passare, sia sul marciapiede sia sulla strada. Ci [illegible] molti avvallamenti. Il problema esiste [illegible] [illegible]e, nonostante le ripetute lamentele, continua a perdurare lo stato di disagio».

La scalcinata rete stradale centrale e periferica potrebbe [illegible] definita, in negativo, il fiore all'occhiello della città.

Incalza Giorgio Folli, [illegible] presidente dei commercianti: «L'indifferenza degli amministratori alle sollecitazioni per fare qualcosa è notevole. Il tentativo, fallito in pochi anni, dell'ex isola pedonale, definita la più piccola d'Italia, ne è una riprova. Se allora si fossero dimostrati più sensibili, asfaltando bene almeno via Ruffini, non si sarebbe tornati al regime attuale: [illegible] strada che è soprattuto adibita [illegible] parcheggio».

[illegible] vero - continua - che una parte dei commercianti ha optato perché fosse riaperta al traffico, ma anche perché hanno visto vanificati i loro sforzi».

Un coro [illegible] di operatori commerciali ha sottolineato la necessità anche «della creazio[illegible] del porto, per cercare di ria[illegible] un'immagine valida in previsione della caduta delle frontiere».

«E in questo contesto - alcuni hanno sottolineato - [illegible] indispensabile che il tratto centrale della passeggiata a [illegible] [illegible] rifatto [illegible] allargato. Sarà costoso, ne siamo consapevoli, però [illegible] una necessità inderogabile». Intanto Ventimiglia, ex porta fiorita d'Italia, con innumerevoli potenziali turistici e storici trascurati, langue in stato di grave abbandono.

Per la verità qualcosa si è fatto: l'ultimo tratto della passeggiata a [illegible] [illegible] Levante della città, la passerella sul Roja, qualche aiuola spartitraffico sul ponte. Ma troppi progetti restano [illegible] a livello di iniziative. [illegible] ripropongono puntualmente durante la campagna elettorale: i programmi [illegible] tutte le amministrazioni che nell'ultimo decennio [illegible] sono succedute sono stati sempre gli stessi, ma sono poche le opere concretizzate.

Il sindaco Albino Ballestra, interpellato [illegible] parcheggi [illegible] strade dissestate ha affermato: «Sul problema piano urbano parcheggi stiamo lavorando, e quanto prima iniziative precise [illegible] prese, perché esistono anche disponibilità finanziarie. Per quanto concerne [illegible] rifacimento della sede stradale e di molti marciapiedi si dovrà avere ancora pazienza fino a tutto il '91. Stiamo per mandare all'appalto i lavori per la [illegible]strutturazione dell'acquedotto».

Per il 15 novembre è previsto il Consiglio comunale: all'ordine del giorno figurano proprio argomenti inerenti [illegible] piano parcheggi e forse anche il teatro comunale.

[illegible]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Aveva 5 [illegible]ili di [illegible] [illegible] arrestato

Nicola Berardi, 34 anni, di Torino, è stato arrestato dai finanzieri di Ventimiglia perché trovato in possesso [illegible] 5 chili di hashish. L'uomo, che viaggiava su una Fiat Uno, è stato fermato dalle Fiamme gialle sull'Aurelia in prossimità di Bordighera. L'hashish [illegible] nascosto nell'intercapedine interna della vettura. Il posto preciso non è stato indicato. Non è stato necessario l'ausilio del gruppo cinofilo. I finanzieri, che escludono «soffiate», spiegano che l'intuizione e la particolare preparazione alla quale sono continuamente sottoposti, porta spesso a trovare la droga anche nei posti più improbabili.

NAVA
Compare il ghiaccio, traffico [illegible]

Temperature già rigide a Nava. Ieri mattina, la colonnina [illegible] [illegible]curio è scesa sotto lo zero, arrivando a [illegible] tre gradi. La gente, per ripararsi dal freddo, ha dovuto indossare cappotti e giacche a vento. Il manto stradale [illegible] stato coperto da [illegible] sottile strato di ghiaccio, e, soprattutto in prossimità delle curve, ha reso pericolosa la circolazione. Non [illegible] [illegible] comunque registrati incidenti di rilievo. In compenso, numerosi sono stati gli scivoloni e le cadute, soprattutto di persone anziane.

PONTEDASSIO
Un anziano si toglie [illegible] vita

Un [illegible], Pietro Giaccone, [illegible] Cuneo, residente a Pontedassio in via Garibaldi, si è tolto la vita impiccandosi con una corda alla maniglia della finestra. Sembra che l'uomo, che aveva 82 anni, soffrisse da tempo di crisi depressive. Secondo i carabinieri, intervenuti dopo [illegible] scoperta del cadavere, non [illegible] sono dubbi che si tratti di suicidio.

NIZZA
Ristrutturato il palazzo Mediterranee

[illegible] palazzo [illegible] Mediterranee, sulla celebre «promenade des Anglais» di Nizza, sarà completamente ristrutturato all'interno. Sarà mantenuta solo la facciata. Il tempo previsto per il completamento dei lavori è due mesi. Per allora la costruzione riacquisterà [illegible] suo antico aspetto esterno.

MANDELIEU
Il casinò ha cambiato [illegible]

Il casinò Lowe di Mandelieu è stato ripreso in gestione dal gruppo Barriere. [illegible] chiamerà ora «Royal Golf». Il casinò è a bordo mare, [illegible] un albergo a quattro stelle, dove vi sono 240 tra camere e suite. E' di proprietà [illegible] una società il cui maggiore azionista è monsieur Contini.

Rotte le trattative per il rinnovo del contratto integrativo

Autobus fermi per tre giorni

I 520 dipendenti della Rt non lavoreranno il 7, 9 e 13 di questo mese: le modalità dello sciopero
Previste altre agitazioni tra il 15 e la fine di novembre. Richieste 300 mila lire in più al mese

IMPERIA. E' ripreso il «braccio di ferro» [illegible] il consiglio direttivo della Riviera Trasporti e i suoi [illegible] dipendenti: a farne le spese [illegible] gli utenti. I sindacati, che protestano per il mancato rinnovo dell'integrativo, hanno annunciato tre giornate di sciopero, [illegible] 7, 9 [illegible] 13 novembre.

Le modalità rispecchieranno quelle delle precedenti agitazioni: il personale viaggiante si asterrà dal lavoro nella prima corsa del turno mattinale [illegible] l'ultima del turno pomeridiano.

Si è quindi rivelata infruttuosa la mediazione del prefetto, che aveva portato alla sospensione delle iniziative di protesta fissate per la fine di ottobre, invitando le due parti a ridiscutare il problema. Il nuovo incontro tra direttivo e lavoratori, però, non [illegible] servito a sbloccare la situazione, e le associazioni sindacali hanno deciso di riprendere le agitazioni, che proseguiranno anche [illegible] il 15 e 30 novembre.

Afferma Brunello Rambaldi, della Cisl: «L'azienda [illegible] sempre arroccata sulle proprie posizioni, [illegible] intende discutere gli aumenti soltanto in base ai [illegible]peri di produttività. Questo, in pratica, significa ridurre gli organici: per far fronte alle nostre richieste, che prevedono [illegible] incremento di [illegible] mila lire al mese in un triennio, la Rt dovreb[illegible] rinunciare a ben cento persone, e questo significherebbe l'abolizione di numerose [illegible]. Noi, invece, puntiamo al miglioramento dei servizi».

Ribatte il presidente della Ri[illegible] Trasporti, Angelo Duber[illegible]: «Come precisa una lettera inviata il 20 ottobre [illegible] [illegible]sorato regionale ai Trasporti, gli aumenti del contratto integrativo si possono finanziare soltanto attraverso i recuperi della produttività, ovvero i risparmi dell'azienda. Questo traguardo [illegible] può raggiungere in due modi: aumentando il prezzo del biglietto, e quindi le entrate, oppure, come stabilisce la Regione, riducendo le spese, attraverso l'eliminazione di corse [illegible] [illegible] manodopera. Se volessimo far fronte alle richieste di aumento, che in tutto assommano a [illegible] miliardi, dovremmo rinunciare a cento dipendenti».

La frattura tra le controparti appare sempre più profonda: le organizzazioni sindacali hanno in programma, entro [illegible] 20, un convegno aperto ai responsabi[illegible] politici e [illegible] rappresentanti degli enti locali della provincia. L'incontro avrà luogo [illegible] Imperia: tra le possibili sedi, [illegible] sono la sala del palazzo della Provincia o la Camera di Commercio.

Enrico Ferrari

Approvato il bilancio provvisorio: saranno istituiti in centro nuovi sensi unici

Tre miliardi di opere [illegible] Pontedassio

In cantiere parcheggi, acquedotto e un impianto polisportivo

PONTEDASSIO. Razionalizzare la rete idrica, risolvere definitivamente il problema parcheggi, dotarsi finalmente di un depuratore. Inoltre, potenziare l'illuminazione, valorizzare [illegible] centro storico [illegible] completare la serie di strutture sportive.

Per far fronte a questi impegni [illegible] rendere Pontedassio più vivibile, il Comune spenderà buona parte dei tre miliardi e mezzo previsti per portare in pareggio il bilancio, approvato in questi giorni (si tratta comunque di un atto formale, in attesa di ridiscutere il tutto nelle prossime settimane).

Acquedotto. E' il progetto più importante, per [illegible] quale sono già stati stanziati un miliardo [illegible] [illegible] milioni. Gran parte delle condotte saranno riammodernate, mentre, dove prima [illegible]stevano allacci volanti, [illegible]no installate nuove tubazioni.

Spiega il sindaco, Ilvo Calzia: «L'intervento [illegible] mirato a razionalizzare l'impianto di distribuzione dell'acqua e a ovviare agli inconvenienti legati all'emergenza idrica. Per far fronte a periodi di siccità, inoltre, realizzeremo alcune vasche [illegible] contenimento nelle frazioni di Bestagno, Villa Guardia [illegible] Villa Viani».

Parcheggi. Il Comune è alla ricerca di aree che possano risolvere gli inconvenienti legati al traffico. Una di queste è già stata individuata: si tratta dell'ampio spiazzo che fiancheggia l'Ufficio postale. Qui, troveranno posto una sessantina di auto.

Aggiunge l'assessore [illegible] Lavo[illegible] pubblici, Gabriele Saldo: «Abbiamo individuato altre zone, che potrebbero ospitare le vetture e rendere di conseguenza più snello il traffico: si t[illegible]vano quasi tutte a ridosso del centro storico. L'operazione rientra comunque in [illegible] progetto più ampio, [illegible] investe l'intero settore della viabilità. Per facilitare la circolazione dei veicoli sono allo studio anche nuovi [illegible] unici».

Impianti sportivi. Pontedassio si doterà presto di una struttura polivalente, in grado di ospitare gare di bocce e partite di pallavolo e basket. Verrà a cos[illegible] oltre mezzo miliardo (il Ministero ha già stanziato un finanziamento [illegible] quattrocento milioni).

Sorgerà nelle vicinanze del campo di calcio, gestito dalla pro loco. L'intero polo sportivo, [illegible] monte di Pontedassio, verrà inoltre interessato da lavori di abbellimento, che miglioreranno l'aspetto di giardini e viali. Il tutto, parcheggi compresi, per rendere più funzionali e attraenti gli impianti, che comprendono anche due campi da tennis, ancora da completare.

Altri interventi. E' in fase [illegible] la pratica per la costruzione del depuratore, una delle lacune più gravi di Pontedassio (le vasche [illegible] decantazio[illegible] hanno creato [illegible] più di un problema).

L'amministrazione sta collaborando attivamente con [illegible] Genio civile per scegliere la sistemazione più adatta. La costruzione troverà forse posto sotto l'abitato, [illegible] [illegible] tratto [illegible] condot[illegible] attraverserà il torrente Impero.

Conclude l'assessore al Bilancio, Cesare Rizzo: «Altre opere riguarderanno la pavimentazione delle strade del centro storico, per il quale abbiamo in cantiere un piano di rilancio, e il raddoppio dei punti luce». Intanto, un appunto polemico alle proposte dell'Amministrazione, [illegible] dal [illegible]gliere d'opposizione Silvano D[illegible] Ponte (pci): «L'attuale maggioranza si trova il terreno già spianato: molti progetti risalgono infatti alla passata legislatura».

(m. v.)

Promozione: Argentina a Busalla, Dianese e Taggese cercano punti negli scontri della zona-salvezza

La Sanremese sente aria di primato

Per i matuziani arriva il Fegino, mentre la capolista Cairese rischia grosso a Vado: il sorpasso in vetta è tutt'altro che impossibile
Cichero deve però fare i conti con ben sette assenze. Per il Sanremo 80 durissimo ostacolo in trasferta, sul campo della Sestrese di Bodi

Sognare non [illegible] vietato. E la San[illegible] 1904 oggi nella settima giornata del campionato [illegible] Promozione può anche fare un pensierino al sorpasso in vetta: seconda in graduatoria, riceve [illegible] Fegino, mentre la Cairese che la precede di [illegible] punto fa visita al Vado nel big-match della giornata. Un incrocio di risultati favorevoli potrebbe anche proiettare al vertice della classifica i biancazzurri. Bisognerà vedere cosa ne pensano i gialloblù. Otto gli incontri in programma oggi: [illegible] inizio alle 15; tranne che a Busalla e Carcare dove si anticipa alle 14,30.

Sanremese 1904 (9)-Fegino (4). Al Comunale un match che i biancazzurri [illegible] Cichero non possono sbagliare. «Ma è proprio contro squadre come queste che si corrono i rischi più grossi: [illegible] compagini insidiose, capaci [illegible] innervosirti», dice [illegible] tecnico matuziano. Cichero deciderà solo oggi la formazio[illegible], ma non è pretattica. Nonostante una rosa poderosa, oggi i biancazzurri sono contati: capitan Oddone e Calabria sono squalificati, Bertoni influenzato, Moraglia, Paraschiva e Riolfo accusano malanni vari, Paolini ha ripreso da troppo poco la preparazione per poter essere disponibile. «Siamo 14 in tutto», dice Cichero. Fermo Oddone, la coppia centrale sarà rivoluzionata: bisogna scegliere fra le coppie Gajaudo-Baldisseri [illegible] Simondo-Baldisserri.

Busalla (4)-Argentina Arma (8). I rossoneri di Pisano, che viaggiano a ridosso del vertice della classifica, sperano che ancora una volta la squadra riesca a esprimersi bene in trasferta come ha fatto finora: «Busalla è un campo pericoloso, dove sarà difficile far gioco», dice il d.s. rossonero Dino Miani. Ma sarà un test interessante per un'Argentina che finora, sfruttando un calendario non proibitivo, ha viaggiato da protagonista senza [illegible] direttamente sotto i riflettori del primato. Fra gli armesi mancheranno Stecca [illegible] Benincasa, entrambi infortunati.

Sestrese (8)-Sanremo [illegible] (6). Un Sanremo 80 reduce dal duro ko patito giovedì in Coppa Italia contro il Saluzzo, fa visita a Borzoli alla Sestrese di Gigi Bodi, ancora imbattuta. «Possiamo puntare a qualunque obiettivo», dice il tecnico genovese. E per la squadra di Angelo Moroni il clima si preannuncia caldo: «Ma noi andremo per far risultato. La Coppa Italia non fa testo. Abbiamo perso soprattutto per i nostri errori, ma non abbiamo fatto nessun dramma», dice il mister gialloverde. Incerta la presenza di Collevecchio, che non ha [illegible] recuperato la miglior condizione fisica. Se resterà fuori, al suo posto Massimiliano Moroni o Iezzi.

Albenga (2)-Dianese (5). Al «Riva» l'insidia più grossa per [illegible] Dianese è la rabbia di un'Albenga, illustre decaduta, ancora all'asciutto in fatto di vittorie. «Ma [illegible] nostro campionato comincia contro la Dianese», hanno proclamato ai quattro venti i dirigenti ingauni. «Troveremo una squadra molto determinata. Sarà una battaglia, [illegible] vogliamo portar via almeno un punto», dice Giobatta Roberi, allenatore della Dianese. Anche lui deve fare i [illegible]nti con una rosa piuttosto ridotta: Spandre e Gaggero non saranno disponibili, Colavito [illegible] an[illegible] pronto. Rientreranno Bottoro e forse Luongo, [illegible] riuscirà a ottenere un permesso dal servizio militare; dovrebbe andare in campo anche Cangemi.

Taggese (4)-Culmv (3). Partita facile per i giallorossi di Claudio Pignotti? [illegible] tecnico non è d'accordo: «[illegible] esistono più partite facili, e poi noi dobbiamo sempre fare i conti con il problema del gol. Facciamo [illegible] gran fatica a segnare». In Coppa, a Ovada, è andata male: «Abbiamo sbagliato quattro palle-gol nel primo tempo e siamo stati puniti», aggiunge Pignotti. Squalificato Panizzi (Di Clemente [illegible] Fontana sono pronti a rilevarlo), rientrerà quasi certamente in difesa Montanari, che ha finito di scontare il [illegible] turno di squalifica.

Bruno Monticone

Giornata delicata per Argentina e Taggese, qui in una fase dello scontro diretto

DERBY ANCHE [illegible] LA CARCARESE

L'attesa è tutta per Vado-Cairese in programma al «Chittolina» (ore 15), indiscusso big-match della giornata: [illegible] la sfida tra la capolista, con i suoi dieci punti in classifica [illegible] il Vado che fa parte del nutrito gruppo delle terze in classifica a qu[illegible] otto.

Una partita a cui guarda [illegible] interesse un po' tutto il girone, specie le squadre che hanno interessi di alta classifica e sperano di rosicchiare qualche lunghezza alla capolista. Il Vado di Campodonico tenterà il tutto per tutto: vincendo (ammesso che Altovino ritrovi la vena [illegible] bomber) non solo aggancerà i rivali in classifica, ma darà credibilità alle sue ambizioni che, sulla carta, gli conferiscono la patente di squadra in corsa per il primato come è logico per un undici che, solo la stagione scorsa, veleggiava in Interregionale. Un esame certamente difficile per la Cairese [illegible] Tonelli che, magari non spettacolare ma redditizia, finora ha conces[illegible] pochissimo agli avversari.

A seguire da lontano con grande interesse [illegible] match [illegible] «Chittolina» sarà soprattutto la Carcarese, interessata più di tutti a frenare la corsa [illegible] gialloblù che, se vincessero a Vado, potrebbero dare il via a una fuga pericolosa. Per i biancorossi di Ferraro, a quota otto ma an[illegible] alla ricerca della miglior condizione, arriva al «Corrent» l'Alassio di Rolando, robusta compagine [illegible] categoria, che ha soltanto un punto in mano in classifica, è tuttora imbattuta [illegible] specialista in pareggi: ben cinque [illegible] sei partite. A modo suo un record. Non sarà una passeggiata, per la Carcarese.

Completa il quadro della giornata la partita fra il Varazze (4 punti) e l'Audace Campomorone (6): tra i nerazzurri, an[illegible] alla ricerca di un rendimento più costante, mancherà lo squalificato Piazza, fermato per un turno dal Giudice sportivo dopo l'espulsione di domeni[illegible] ad Arma di Taggia.

Una curiosità arriva dal girone B: la Rivarolese, nonostante una tranquilla posizione a centroclassifica, ha silurato l'allenatore Bussolino sostituendolo con Adriano Nocentini, l'allenatore che guidò i giallorossi genovesi già ai tempi della serie D. Una vecchia conoscenza (è stato anche [illegible] Varazze). E' il secondo allenatore della Promo[illegible] ligure che salta, dopo il cambio Paganetto-Tanganelli deciso dalla Culmv qualche settimana fa. **(b. m.)**

SPORTFLASH

BOCCETTE

Sono [illegible] la A [illegible] due gironi [illegible] B

Partenza con il botto in serie A per l'Odissea di Calizzano che rifila il cappotto al Bar de Nei nel derby dell'Alta Val Bormida. Buono anche l'avvio dei finalesi del Casanova. In B, ancora incompleta per la [illegible] dei gironi B1 e del B2, un solo en plein: quello del S. Isidoro.

A: Odissea-Bar [illegible] Nei 6-0, Dlf-Lombardo 4-2, B. Bull-Ariston 4-2, Cavalluccio-Carla 3-3, Pontev.-Moneta 3-3, Italia-Casanova 1-5. Classifica: Odissea p. 6; Casanova 5; Dlf e B. Bull 4; Carla, Pontov., Moneta e Cavalluccio 3; Lombardo [illegible] Ariston 2; Italia 1; Bar de Nei 0.

B3: Lombardo-Polisport. 3-3, Sciarb.-Gatto Nero 5-1, [illegible]. Genesio-S. Isidoro 4-2, Andrea-VII Usl 3-3, Nolese-Quadrif. 2-4, Varazze-Tony 5-1. Classifica: Varazze [illegible] Sciarbor. 6; [illegible]. Genesio e Quadrif. [illegible]; Polisp., VII Usl, Lombardo e S. Andrea 3; Isidoro, Nolese 2; Tony e G. Nero 1. B4: Quilianesi-Arci Varazze 3-[illegible], Polisport.-Dlf 5-1, Gatto Nero-B. Bull 3-3, S. Isidoro-S. Ge[illegible] 6-0, VII Usl-Enel 4-2, Quadrif.-Zinolese 1-5. Classifi[illegible]: S. Isidoro [illegible] Zinolese e Polisp. [illegible] VII Usl 4; Arci, [illegible]. Bull, Quilianesi e G. Nero 3; Enel 2; Quadrif. [illegible] Dlf 1; S. Genesio 0.

Prima categoria: il S. Bartolomeo Cervo cerca la vittoria del rilancio mentre il Bordighera ha poche speranze a Finale

Per l'Imperia 87 c'è l'imbattuto Zinola

Sul terreno savonese i nerazzurri di Sinagra rischiano il primato
Per il Camporosso, contro la Finalborghese, è già match-disperazione

I riflettori del campionato di Prima categoria [illegible] puntati oggi sul campo «Levratto» di Zinola, a Savona, dove sarà di scena la capolista solitaria Imperia 87, mentre tra gli altri incontri importanti della giornata spiccano [illegible] derby Millesimo-Mallare e Borgio Verezzi-Quiliano, due scontri già delicati per la zona retrocessione.

Zinola Fornaci (7)-Imperia 87 (10). Signori, arriva la prima della classe e Beppo Corbellini farà carte false pur di fermare la battistrada. E poi c'è da mantenere ancora quell'imbattibilità che dura ormai da 540 minuti. Il «Cobra» potrà disporre della miglior formazione. Commenta [illegible] tecnico: «Sarà una partita in cui non vorremo regalare nulla. La squadra è caricatissi[illegible]: vogliamo far nostro questo incontro, per confermarci [illegible] prime della classe».

Millesimo (5)-Mallare (5). Il tanto atteso derby finalmente è arrivato. Entrambe sono reduci da [illegible] pareggio e vogliono tornare alla vittoria. [illegible]rio Parodi, allenatore dei padroni [illegible] casa, cerca la prima vittoria casalinga, dopo il successo esterno contro il Legino. Parodi: «Ritorniamo nuovamente sul nostro campo dopo due giornate [illegible] pellegrinaggio per squalifica. Vogliamo dimostrare davanti al pubblico amico [illegible] possedere una determinazione vincente». E il Mallare? La squadra di Pennino soffre il mal di trasferta. Dall'inizio di stagione non ha ancora racimolato punti fuori casa. Locali [illegible] lo squalificato Bazzini, mentre tra gli ospiti rientra Franco Bortone.

S. Bartolomeo Cervo (5)-Legino (7). Tre vittorie, due pareggi e una sola sconfitta, [illegible] il tabellino di marcia della squadra di Corrado Teneggi. La squadra verdeblù cerca il sesto risultato utile della stagione. Teneggi si affida all'esperienza di Pincili e alle fantasie del giovane Azzolini.

Albisola (6)-Borghetto 84 (9). Archiviata la sconfitta [illegible]tro la capolista Imperia 87, la squadra di Giuliano Rossi vuole ritornare alla vittoria contro l'avversario di turno: il Borghetto 84. Il tecnico albissolese non potrà disporre degli squalificati Bandini e Beccaria, [illegible] punterà ugualmente al successo. Rossi: «Il morale della squadra [illegible] ottimo, e sono pienamente convinto che riusciremo a fa[illegible] risultato pieno contro i nostri avversari». Il Borghetto 84 sarà al gran completo, ma sen[illegible] Baucia in panchina, perché squalificato in settimana dal Giudice sportivo.

Loanesi S. Francesco (8)-Cameranese Salicoto (5). Riuscirà la banda-Tonoli [illegible] dimen[illegible] Bordighera? Il presidente Gio Batta Pizzorno è convinto di assistere [illegible] una p[illegible] di carattere di [illegible] la squadra. Commenta: «Dopo la delusione di domenica scorsa i ragazzi sapranno sicuramente reagire e tornare alla vittoria». Tra i loanesi c'è molta attesa per l'esordio del [illegible] acquisto Sergio Soldano. L'argentino dovrebbe scendere in campo contro i piemontesi [illegible] giocare almeno un tempo. Gli ospiti [illegible] privi di Negro, squalificato, in forse anche Rocca. L'ex pietrese risente ancora di un colpo preso domenica scorsa contro il S. Bartolomeo Cervo.

Finale Ligure (7)-Bordighera (6). I giallorossi locali cercheranno di premere sull'acceleratore p[illegible] superare [illegible] squadra di Roberi. Schiesaro ha problemi di abbondanza, mentre tra gli imperiesi [illegible] dubbia la presenza di Julier.

Camporosso (3)-Finalborghese (5). Trasferta rischiosa per la compagine di Vignaroli, che seguirà l'incontro dalla tribuna perché fermato dal Giudice sportivo. Il Camporosso di Serrano non si può permettere il lusso di perdere, visto l'ultimo posto che occupa in classifica.

Borgio Verezzi (4)-Quiliano (4). Partita drammatica, quasi [illegible] spareggio sul campo di Borgio. Sia i locali di Unere che gli ospiti [illegible] Ghigliazza non devono assolutamente perdere, altrimenti sarà già crisi.

Roberto Pizzorno

LA MARCIA DELLE [illegible] DI [illegible] AL «LEVRATTO»

ZINOLA FORNACI (punti 7, media inglese -1)

FINALBORGHESE-ZINOLA FORNACI 1-1
ZINOLA FORNACI-ALBISOLA 3-1
S. BARTOLOMEO CERVO-ZINOLA FORNACI 1-1
ZINOLA FORNACI-FINALE 1-1
MILLESIMO-ZINOLA FORNACI 1-1
MALLARE-ZINOLA FORNACI 0-0

IL CURRICULUM

Una vittoria (in casa)
[illegible] pareggi (1 in casa, [illegible] fuori)
Nessuna sconfitta
7 gol segnati, [illegible] gol subiti

[illegible] 87 (punti 10, media inglese + 1)

IMPERIA 87-MALLARE 3-0
MILLESIMO-IMPERIA 87 0-1
BORGHETTO 84-IMPERIA 87 1-0
IMPERIA 87-BORGIO VEREZZI 2-0
CAMPOROSSO-IMPERIA 87 1-2
IMPERIA 87-ALBISOLA 2-1

[illegible]

[illegible] vittorie (3 in casa, 2 fuori)
Nessun pareggio
Una sconfitta (fuori casa)
10 gol segnati, 3 gol subiti

[illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Bra-Acqui (arbitro Ianni di Imperia); Rapallo-Bozzano (Braido [illegible] Conegliano); Ventimiglia-Sammi (Caruso di Torino); Chieri-Libarna (Conzutti [illegible] Gorizia); Sestese-Savona (Manconi di Sassari); Camaiore-Albese (Renosto di Venezia); Nizza-Intermonregalese (Petrali di Pavia); Pinerolo-Pistoiese (Valsecchi di Bergamo).

Promozione (ore 15): Vado-Cairese; Taggese-Culmv; Varazze-Audace Campomorone (Bartoletti); Busalla-Argentina Arma (14,30, Cerioni); Albenga-Dianese (Riva, Costigliolo); Sanremese 1904-Fegino (Comunale, Mina); Sestrese-Sanremo 80 (Borzoli, Conti); Carcarese-Alassio (14,30, Rosuto).

Prima categoria (ore 15): San Bartolomeo Cervo-Legino (M. Barone); Millesimo-Mallare (ore 14,30, Rossi); Albisola-Borghetto [illegible] (Bruzzone); Loanesi San Francesco-Cameranese Saliceto (Sarai); Camporosso-Finalborghese (Bornio); Zinola Fornaci-Imperia 87 (Zinola, Musorra); Finale Ligure-Bordighera (Sartirana); Borgio Verezzi-Quiliano (Viazzi).

Seconda categoria (ore 15): San Filippo Neri-Andora (Villanova, Caseria); Auxilium Alassio-Partenope (Malafronte); Balestrino Toirano-Carlin's Boys ([illegible]. Giorgio, Consiglieri); Arma 85-Laigueglia (Massaro); Ospedaletti-Borghetto (Emiliani); S. Ampelio Bordighera-Poggeso (Laisi); Vallecrosia-Riviera dei Fiori (Zaccari A, Bacci); Cisano S. Giorgio-S. Stefano (Conscente, Falamischia).

Terza categoria (ore 15): Sanremo 70-Villanovese (15,15 Pian [illegible] Poma); [illegible]. Lorenzo-Magliolo 88; Badaluccheso-Pontelungo (14,30); Riva-Ceriale (10,30 [illegible]. Lorenzo); Leca-Conscente; Pietrabruna-Dolceacqua (Piani); Coriana-Costarainera (14,30); Garlenda-Caldirodese (Comunale).

Campionato giovanile provinciale Under 18: S. Bartolomeo-Carlin's Boys (10,30); Arma 85-S. Ampelio (12,45 Sciavi); Pontedassio-Camporosso (10,30); Imperia 87-Vallecrosia (9, Ciccione).

Allievi: Taggese Sicauto-Carlin's Boys (ore 10); Camporosso-Ospedaletti (10,30); Dianese-S. Ampelio (10,30); Bordighera-Riva Ligure (10,30 Arziglia); Vallecrosia-Arma [illegible] (10,30 Zaccari B).

Pulcini, Trofeo Martini. Girone A: Pieve di Teco-Imperia 87 A (ore 10 Piani di Imperia); Riviera dei Fiori-Taggese Sicauto (11 Piani di Imperia). Girone B: Riva Ligure B-Imperia 87 B (11); S. Stefano-Arma 85 (10 Riva Ligure). Girone C: Sc Sanremo-Argentina Arma (10 Pian [illegible] Poma); Carlin's Boys (11 Pian di Poma); Sanremese A-Ventimiglia B (9 Pian di Poma). Girone D: Don Bosco-Dolceacqua (10 Zaccari B Vallecrosia); Ventimiglia A-S. Ampelio (11 Zaccari B).

BASKET

Promozione maschile: Bvo Sanremo-Maremola (campo Carmelitane, [illegible] 18); Rn Bordighera-Lei Tre rossi Ovada (Conrieri, 17); Cestistica Savonese-Ventimiglia (17,30)

Promozione femminile: Finale-Ospedaletti (ore 17,30); Maremola-Vallecrosia (palasport Pietra Ligure 20,30).

RUGBY

Serie C2: Campo Ciccione Imperia ore 14,30: Delta-Vallestura Campoligure.

Il balon ha vissuto l'ultimo atto della stagione con il recupero della poule finale cadetta

Novaro ko: è Dotta [illegible] salire in A

Don Dagnino Andora travolta nello spareggio di Cengio: 11-4

Il campione d'Italia Aicardi, qui visto da Ghiglione, era spettatore a Cengio

CENGIO. Flavio Dotta, battendo Beppe Novaro per 11-4, ha conquistato [illegible] secondo posto nel campionato di B [illegible] pallone elastico e ha portato la Caragliese in A. Due ore e mezzo di partita tirata allo spasimo, tra due giocatori decisi a [illegible] mollare in vista [illegible] un traguardo così importante. Alla fine la determinazione e la voglia [illegible] vincere hanno premiato Dotta, che ha meritato ampiamente la vittoria. Spiace che Novaro e la Don Dagnino Andora debbano uscire dalla scena della massima serie, ma ieri a Cengio Dotta per unanime parere di tecnici e spettatori [illegible] stato l'unico vero protagonista.

Sceso in campo [illegible] condizioni non ottimali, causa un'influenza che lo ha costretto a letto a metà settimana, ha cercato di sfruttare al massimo le sue doti tecniche. Potente in battuta, non ha mai mollato i 72-75 metri per tutta la durata dell'incontro, cercando [illegible] resistere al ricaccio alle bordate di Novaro, [illegible] mestiere e una classe che non [illegible] conoscevano ancora. Novaro [illegible] iniziato alla grande, portandosi sul 3-0. Poi Dotta, ben assistito dai compagni con il terzino Niello in grande evidenza, ha rimontato: 3-3 [illegible] volata fino alla pausa conclusa sul 6-4 in proprio favore.

Alla ripresa Dotta, che ha cercato di chiudere nel più breve tempo possibile l'incontro per evitare un cedimento fisico a [illegible] della precarietà delle [illegible] condizioni di salute, ha forzato ulteriormente il battuto. Come già nel caso della sua vittoria contro Sciorella a Cuneo, è stata questa la [illegible] arma vincente: palloni variati al largo [illegible] rasenti l'appoggio, sempre profondi, [illegible] Novaro costretto sovente a ricacciare al limite della linea di fondo. 5 giochi consecutivi e poi la festa a centrocampo, [illegible] numerosi amici e tifosi a festeggiare uno dei giocatori più amati e simpatici del circuito pallonistico.

Il presidente della Spec, Rino Ardenti, che ha assistito all'incontro spiega: «Una [illegible]ttoria di un ragazzo pulito, a[illegible] fine di un incontro che ha onorato il pallone elastico e contribuito a soddisfare il numeroso pubblico presente. Dispiace per Novaro e la Don Dagnino, che si confermano il primo giocatore di grandi possibilità e la seconda una società ormai matura per il salto nella [illegible] serie».

Sul piano tecnico, da segnalare come Novaro nella seconda parte di gara abbia in parte accorciato la battuta: alla fine la tenuta improvvisa di Dotta e la flessione di Novaro sono state le chiavi che spiegano il trionfo del cairese. [illegible] prossima stagione nuovamente in A, probabilmente ancora con la Caragliese.

Enrico Marchisio

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Domenica 4 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON LA STAMPA ARRIVA UN ALTRO WEEK-END MILIONARIO

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il [illegible] vincente
tra i tagliandi di ieri è

1657

consegnato dalla rivendita di giornali

Irene MANCA
Via A. GUGLIERI, [illegible]
Borgomaro (Imperia)

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 5/11 fra le 9 e le 18 al N. 167802005

ogni giorno 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Roberto Grossi, il fratello dell'edicolante di Imperia

Occhi e Baiocchi, il grande concorso de La Stampa, giunto quest'anno alla seconda edizione, ha pronto un nuovo fine settimana all'insegna dei milioni per i propri lettori. Il [illegible] infatti non si ferma nemmeno la domenica e i tagliandi vincenti, che possono valere ciascuno due milioni in gettoni d'oro, sono disponibili ogni giorno in edicola. Non dimenticate inoltre di controllare il nominativo della rivendita e numero vincenti nell'apposito riquadro pubblicato domani su Stampa Sera.

C'è grande attesa comunque per conoscere i nominativi dei vincitori di questo fine settimana, che pubblicheremo, come sempre, sull'edizione di martedì. Ieri i 2 milioni erano in palio tra i clienti dell'edicola di Franco Grossi di Imperia. Oggi invece i milioni si vincono con il numero 1657 a Borgomaro (Imperia) con la rivendita di Irene Manca.

Intanto, nel riquadro che vedete qui a sinistra, è riportata l'edicola sorteggiata ieri dall'intendenza di [illegible] e il numero vincente.

Ora, invece, le modalità per rivendicare la vincita, non prima di aver ricordato che il fortunato concorso, al quale non partecipano gli abbonati, si concluderà il 25 novembre.

Se avete comprato il giornale nell'edicola riportata nell'apposito spazio qui a sinistra e il [illegible] tagliando corrisponde a quello in vostro possesso, telefonate entro le 18 al numero «verde» 167802005 e inviate un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

BOMBE, ARCHIVIATO IL CASO

Nessun colpevole a Savona

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, chiederà la chiusura della pratica sugli attentati dinamitardi che sconvolsero la città negli Anni Settanta.

Claudio Vimercati A PAGINA 2

A PAGINA

Lutto ad Albenga

Morto d'infarto il parroco di San Giorgio

Don Giuseppe Pello, 76 anni, è stato colto da malore mentre era in cerca di funghi con un amico sulle alture di Pamparato. Il sacerdote aveva preso parte alla guerra di liberazione.

A PAGINA 11

Bene Milat e La Cava

A vele spiegate la Rari in Coppa Italia

La squadra di Mistrangelo ha comodamente conquistato, nel girone di Trieste, la qualificazione al secondo turno. In primo piano lo slavo. Ok anche il Recco, male le altre liguri.

Oltre alla cronica carenza di parcheggi ci sono disagi anche per i giovani

La protesta dei pendolari

Savona: alla stazione Mongrifone mancano gli spazi per biciclette e motorini
E' stata inviata una lettera alle Ferrovie per ottenere un'area nell'Oltreletimbro

SAVONA. I pendolari [illegible] che per lavoro sono costretti a spostarsi con il treno, sono in polemica con le «Ferrovie». Nella stazione «Mongrifone» mancano spazi, dove parcheggiare motorini e biciclette.

«Si parla tanto di ecologia - dicono i pendolari -, si invita la gente a lasciare l'auto sotto casa e a utilizzare i servizi pubblici e mezzi non inquinanti. Poi, però, non si realizzano aree destinate esclusivamente al posteggio di biciclette e ciclomotori. Un problema che, per la verità, non riguarda soltanto la stazione.

A protestare sono un centinaio di savonesi: ci sono operai della 3M di Ferrania e dell'Acna di Cengio, studenti che frequentano l'università, impiegati in uffici statali e anche professionisti costretti a spostarsi con il treno. Nei mesi scorsi i pendolari si sono rivolti alla direzione della stazione. In un incontro con i responsabili dello scalo ferroviario hanno sollevato il problema, chiedendo una soluzione.

«Però - dice Marco Pescetto, studente, uno degli autori della protesta - non abbiamo ottenuto nulla. L'amministrazione ferroviaria, infatti, sostiene di non poter fare nulla perchè a suo dire la questione sarebbe di competenza del Comune. Così il problema non è [illegible] risolto e noi non sappiamo dove lasciare le biciclette».

Basta un sopralluogo per rendersi conto del problema. Le rampe d'accesso alla stazione Mongrifone sono tutte occupate dai posti per le autovetture. Nella rampa lato Genova, gran parte del piazzale è destinata alla fermata dei taxi. Poi c'è uno spazio riservato ai mezzi di carico e scarico. Nella rampa in direzione Ventimiglia, invece, l'area è completamente destinato alle autovetture. Mancano appositi spazi per le biciclette e motorini, che vengono incatenati in un groviglio di lucchetti e catenacci a pali della luce e ringhiere, provocando un grave intralcio alla circolazione degli autoveicoli. «Non si può fare altrimenti - dice un altro pendolare Giuseppe Poggio, impiegato - finchè la situazione sarà questa e non si troverà una soluzione».

E intanto continuano a fioccare le multe e i sequestri da parte degli agenti della polizia ferroviaria. Il regolamento è chiaro. Quando biciclette e motorini intralciano la circolazione e il passaggio pedonale, devono essere rimosse. Non passa giorno, così, che gli agenti debbano rimuovere decine di mezzi. A carico dei proprietari scatta una contravvenzione di diecimila lire. La bicicletta e il motorino vengono poi «sequestrati» e affidati al deposito bagagli della stazione. La custodia è a carico dei proprietari, che devono pagare duemila lire al giorno per il motorino tenuto in deposito e millecinquecento lire per la bicicletta.

Quali possono essere le soluzioni? Secondo i responsabili della stazione Mongrifone, [illegible] spazio per biciclette e motorini potrebbe essere ritagliato soltanto, a discapito dei parcheggi per le auto, togliendone [illegible] una fetta. Spiegano all'ufficio tecnico: «Una soluzione potrebbe essere quella di installare delle apposite rastrelliere, nelle quali possano trovare posto biciclette e ciclomotori. La situazione attuale non è accettabile. Decine di biciclette vengono lasciate in modo selvaggio. Però è un problema di competenze. Noi riteniamo che sia compito del Comune intervenire».

Claudio Vimercati

Aspettando la sbarra sull'Aurelia

ECCO Savona. Appare, per chi viaggia in auto sull'Aurelia, subito dopo Capo Vado (da Ponente) e all'uscita della curva sotto le funivie (da Levante). Chi arriva ha le navi negli occhi e l'incubo del parcheggio in testa. Con l'autostrada c'è il doppio pedaggio: ticket e profumo del depuratore.

Non bisogna avere fretta. Sarebbe inutile. Via Paleocapa è come la Sirena di Ulisse: si finisce tutti là dentro, richiamati da quegli incroci dove i semafori non esistono. Ne funziona solo uno e davanti a corso Italia, per metà ora isola pedonale. Non c'è in piazza Mameli, dove si passa per raggiungere il cuore della city, gli uffici, le banche, i negozi. Mai visto, nelle ore centrali del mattino, un vigile disciplinare il traffico: e allora si scatena la corsa dei prepotenti, quelli che vogliono passare a tutti i costi.

I pendolari si sentono penalizzati. Ci sono troppe auto in giro? Ma dopo una certa ora non parte più un bus per la Riviera (sia verso Varazze che per Finale-Albenga) e anche le Ferrovie non tengono conto delle necessità di chi non può osservare gli orari [illegible] di uffici e negozi.

Savona non cambia. E' sempre stata così. Ma venti o trent'anni fa non circolavano le auto di oggi. Hanno fatto i calcoli: ogni giorno arrivano in città 12 mila macchine. Un fiume. I parcheggi sono 7500. Soluzioni? Semplice secondo il Comune: bloccare i pendolari, ovvero i non residenti. Siamo in attesa della sbarra sull'Aurelia.

Pier Paolo Cervone

700 [illegible] MONGRIFONE

SAVONA. Strettamente legato a quello dei pendolari è il problema del parcheggio. Ogni giorno infatti centinaia di persone tra le 8 mila che quotidianamente entrano od escono da Mongrifone, sono pendolari a caccia di un posto dove lasciare l'auto o la motocicletta. Nonostante il ritardo, il Comune sta per mettere in cantiere il progetto per un parcheggio pubblico nella [illegible]. Sarà il primo sotterraneo della città: sarà in grado di ospitare 700 vetture. L'appalto, che sta per essere affidato, prevede non solo la costruzione dell'autosilo ma anche la sua gestione. Il parcheggio, che verrà finanziato dai proventi della legge Tognoli, resterà aperto 24 ore al giorno in una zona di fondamentale importanza per la città. «Si tratta dell'unica, vera zona di interscambio - commentano in Comune - visto che sopra al parcheggio, in superficie, verrà realizzato il nuovo terminal del bus dell'Acts». Chi viaggerà in treno quindi potrà trovare subito accanto ai binari il parcheggio per le auto oppure, all'occorrenza, i capolinea delle principali linee urbane ed extraurbane di Acts e Sar. [p. p.]

PRIMA INTERVISTA A FIGINI

L'ex sindaco è tornato a casa

Dopo un mese trascorso nel carcere di Marassi con l'accusa di interesse privato, Gianluigi Figini racconta i retroscena della sua vicenda.

Augusto Rembado A PAGINA 7

L'uomo distinto ha «colpito» anche a Varazze e ad Albenga ingannando gli impiegati

«Ritiro 5 milioni», ma il conto non era suo

Si spaccia per avvocato e riesce a truffare una banca di Savona

SAVONA. Alto, elegante, giacca e cravatta, fare sicuro, l'uomo si è presentato alla cassa di un importante istituto di credito situato nel cuore di Savona. Senza tradire la minima emozione od imbarazzo si è presentato al cassiere come un noto avvocato del foro savonese. Ha sciorinato con disinvoltura il numero di conto corrente e ha chiesto di fare un prelievo di 5 milioni. «Ha un documento?», gli ha chiesto il cassiere che conosceva solo di nome il legale. «L'ho lasciato in auto, se come capita, la fretta», ha risposto prontamente l'avvocato.

Il cassiere, dubbioso, ha prima abbozzato un: «Spiacente, allora non possiamo», poi, per paura di offendere un cliente importante, ha gentilmente detto di dover controllare telefonicamente. «Faccia pure, è giusto», ha ribattuto affabilmente l'avvocato. Il cassiere si è consultato con il capo sala che, a sua volta, non conosceva, se non di fama, il legale che, intanto, dava segni di assoluta tranquillità.

Tanta gentilezza, tanta eleganza, tanta sicurezza hanno convinto i due bancari. I 5 milioni potevano [illegible] consegnati. L'avvocato ha preso il modulino, ha fatto [illegible] firma e il cassiere gli ha dato il contante. «Grazie molte e mi scusi per il tempo che le ho fatto perdere. La prossima volta non dimenticherò un documento», ha detto il legale salutando. «Si figuri, nessun problema», deve [illegible] risposto il cassiere.

Il dubbio di essere stato beffato deve essersi affacciato nella mente del cassiere pochi minuti dopo aver effettuato l'operazione. Controllando la firma fatta sul cedolino [illegible] quella messa in calce al momento dell'apertura del conto corrente una certa rassomiglianza c'era ma certamente non si potevano dire eguali. Per togliersi ogni tarlo cassiere e capo sala decidevano di fare un controllo.

Preso in mano il telefono hanno chiamato il numero dello studio del legale. «Avvocato, scusi se disturbiamo, ma pochi minuti fa lei ha fatto un prelievo di 5 milioni nella nostra banca?», hanno chiesto i due funzionari sperando in una risposta affermativa. «Veramente io non mi sono mosso dallo studio da questa mattina», sono state le parole dell'avvocato. E ha aggiunto: «E' meglio che scenda».

Dallo studio alla banca ci sono poche decine di metri e in pochi minuti il legale era all'interno dell'istituto. Elegante anche lui, gentile anche lui [illegible] decisamente diverso dall'avvocato di prima. I due bancari truffati [illegible] scusati e riscusati. Purtroppo per loro dovranno risarcire i 5 milioni che hanno incautamente consegnato al falso avvocato, con tante scuse al vero avvocato, ovviamente scocciato da quanto successo.

Per spiegare come il millantatore sia potuto venire a conoscenza del numero di conto corrente non ci sarebbero dubbi. L'uomo avrebbe avuto [illegible] le mani un assegno del vero avvocato su cui è stampigliato il numero. E sempre dall'assegno avrebbe ricavato la firma per ingannare gli incauti funzionari dell'istituto di credito.

Episodi simili a quello di Savona si sono registrati, nelle ultime settimane, anche a Varazze e in una banca del Ponente. Quasi mai vengono denunciati. Non dal correntista, che [illegible] viene danneggiato, non dalla banca, che riceverebbe una pubblicità negativa, nè tantomeno dai funzionari, gli unici a rimetterci in solido. La banca, infatti, si rivale con trattenute sul loro stipendio di eventuali errori di questo tipo. [s. p.]

Teppisti in azione

Incendiate due auto a Quiliano

QUILIANO. Vandali in azione l'altra notte a Quiliano. I teppisti hanno appiccato il fuoco a due autovetture parcheggiate a cinquecento metri di distanza l'una dall'altra. Il primo incendio è divampato verso le 4,45 in località Massapè. Le fiamme hanno completamente distrutto una 125. Si sono vissuti alcuni momenti di panico: gli abitanti di un condominio, svegliati dal fumo acre, sono scesi in strada e hanno seguito le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco della centrale di via Nizza, che è durata una ventina di minuti. Il secondo incendio è divampato poco dopo le 5 in via Matteotti. I piromani hanno preso di mira una vecchia 500 che è rimasta seriamente danneggiata. Sui due episodi sono ora in corso indagini da parte dei carabinieri di Quiliano e del reparto radiomobile, che ieri mattina hanno effettuato un sopralluogo.

Per il magistrato si è trattato di una appendice dell'eversione nera

Bombe, nessun responsabile

Il sostituto procuratore Tiziana Parenti consegnerà domani la richiesta di archiviazione sugli attentati che dal '74 al '75 sconvolsero la città provocando un morto e molti feriti

SAVONA. L'inchiesta sugli attentati che sconvolsero Savona dall'autunno del 1974 alla primavera del '75 sarà archiviata. Una richiesta in tal sen[illegible] sarà presentata domani mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti.

Secondo [illegible] magistrato, nelle indagini sulle bombe che in dieci mesi furono fatte esplodere contro edifici pubblici e privati, la scuola e la linea ferroviaria, non sarebbero emersi sufficienti elementi per istruire il processo.

A sedici anni i nomi degli autori degli attentati e i loro mandanti sono dunque [illegible] nell'ombra. Ma [illegible] decisione definitiva sull'archiviazione dell'inchiesta spetterà [illegible] al giudice delle indagini preliminari. Secondo quanto ha fatto capire [illegible] magistrato, sarebbero poche le probabilità che si arrivi a un processo che faccia luce su una delle vicende più drammatiche, avvenute nel dopoguerra a Savona.

Domani mattina il sostituto procuratore depositerà un fascicolo di quasi cento pagine dattiloscritte. In [illegible] vengono ricostruiti, uno per uno, tutti gli attentati che provocarono un morto (una pensionata che abitava in via Giacchero, Fanny Dallari) e una quindicina di feriti.

Sulla matrice delle azioni eversive [illegible] magistrato non ha dubbi: «Savona - spiega il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti - era l'ultima appendice di un disegno destabilizzante messo in atto dall'eversione [illegible]. Proprio [illegible] quel periodo a Genova si era costituito il fronte nazionale di destra. La Liguria era insomma uno dei punti prescelti delle frange estremiste neo fasciste per creare paura e confusione». Il magistrato nel ripercorrere quegli anni prende in considerazione il momento storico: «L'Italia ha votato a favore del referendum sul divorzio. Il partito comunista è in [illegible] ed [illegible] a [illegible] passo dal realizzare [illegible] sorpasso. L'e[illegible] nera prende di mira proprio le città più "rosse", quelle dove è maggiore la forza operaia». Secondo il magistrato non ci sarebbero dunque dubbi sul «colore» degli attentati. Sono rimasti però nell'ombra gli esecutori materiali. Quelli cioè che piazzarono le bombe, minarono i binari ferroviari, fecero saltare ruspe e tralicci elettrici. Non hanno un nome neppure i mandanti.

Chi c'era dietro alle bombe di Savona? Sedici anni di inchieste, indagini e interrogatori non lo hanno chiarito. Secondo [illegible] magistrato, però, non tutte le piste furono seguite. «Ma è il senno di poi e non posso muovere appunti all'operato dei colleghi che mi hanno preceduto nell'inchiesta - osserva il sostituto procuratore della Repubblica -. Tuttavia mancano molti tasselli e il mosaico è incompleto. Non furono ad esempio indagate le sezioni locali del Movimento sociale, dalle quali avrebbe potuto essere attinta la manovalanza del terrore. Furono invece coinvolte persone che non c'entravano nulla».

Fu il caso, ad esempio, di uno studente universitario [illegible] Quiliano indiziato per un solo attentato, quello al traliccio elettrico di Madonna degli Angeli. Lo studente fu poi scagionato dall'allora giudice istruttore, Antonio Petrella. [c. v.]

Gli autori degli attentati di Savona resteranno senza nome

LE DATE

SAVONA. La tragica sequenza degli attentati ha un prologo. Il 30 aprile del 1974 una bomba devasta il portone dell'edificio di via Paleocapa, dove abita il senatore Franco Varaldo. Il [illegible] agosto vengono lanciati due ordigni all'interno della centrale Enel di Vado Ligure. Poi il nove novembre una bomba esplode nel palazzo della Provincia. Tre giorni dopo attentato alla scuola media Guidobono. [illegible] novembre due casi: una bomba in via dello Sperone e una sul viadotto dell'Acquabuona, della linea Alessandria-Savona. Un treno viene bloccato a pochi metri dai binari divelti. Il venti dello stesso mese un ordigno devasta un palazzo di via Giacchero. Rimangono ferite dieci persone. Fanny Dallari, un'an[illegible] donna, muore dopo un breve ricovero in ospedale. Il 23 novembre due nuove esplosioni sull'autostrada Savona-Torino e e una nei pressi della caserma di Varazze. Una tregua di due mesi. Poi, il [illegible] febbraio 1975, un'esplosione in via Cava, vicino alla prefettura, pro[illegible] dieci feriti. [illegible] giorno successivo [illegible] carica di tritolo abbatte un traliccio. L'ultimo attentato nel forte militare a Monte Ciutto. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Arrestato con un grammo di eroina

L'altra notte durante una serie di controlli in via Paleocapa e nei giardini di piazza del Popolo, i carabinieri hanno bloccato Walter Sardo, 26 anni, via Falletti. Il giovane è stato trovato in possesso di un paio di bustine con poco più di un grammo di eroina. Walter Sardo è stato arrestato «per detenzione a fine di spaccio» di sostanze stupefacenti.

SAVONA
Nuovi controlli [illegible] polizia

Nuova operazione anti criminalità da parte della polizia. Venerdì sera gli agenti della volante sono stati impegnati in [illegible] serie di controlli in centro e periferia. Identificati duecento automobilisti. Una ventina di guidatori sono stati multati per violazione delle norme del codice della strada. Gli agenti hanno anche controllato una decina di venditori ambulanti nordafricani. Nell'operazione, che [illegible] stata coordinata dall'ispettore Leone, [illegible] stati impiegati venticinque agenti.

[illegible]
Contestato il raddoppio

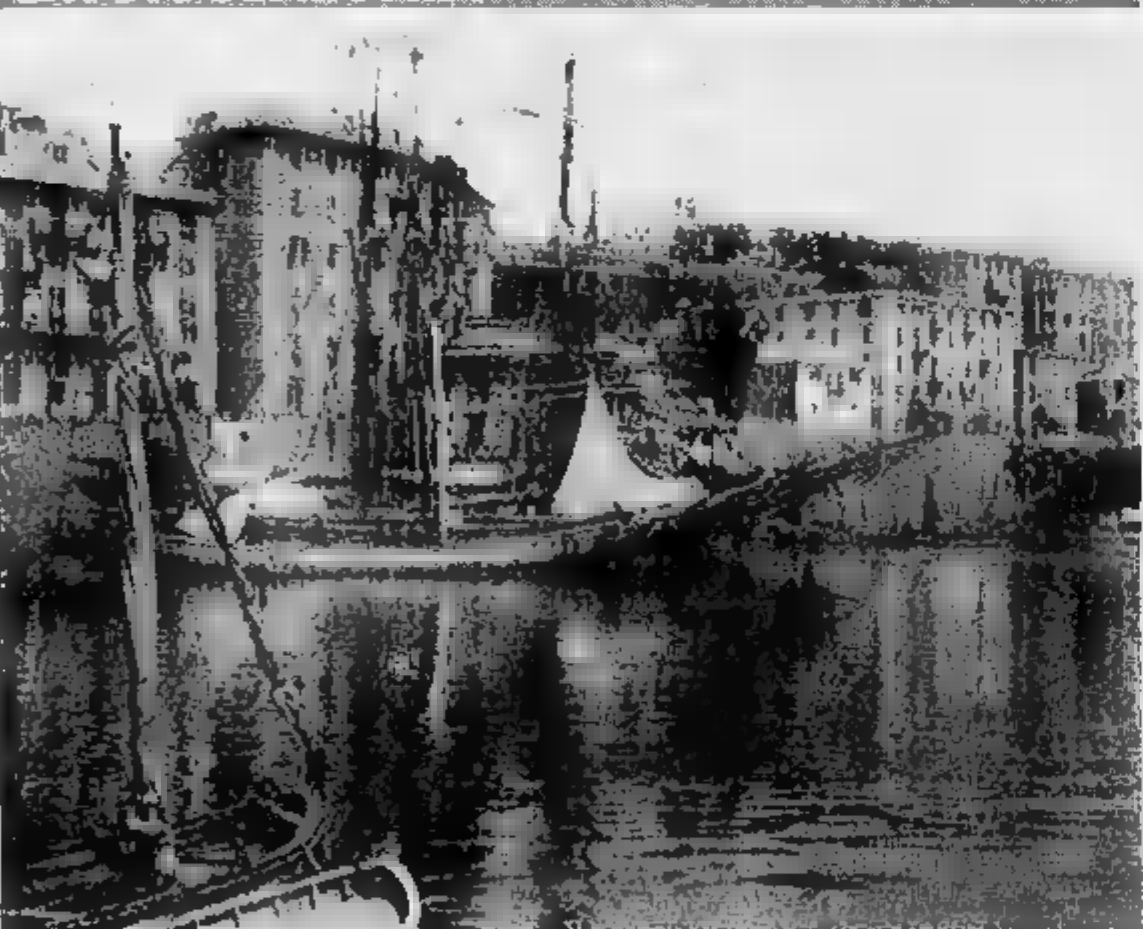
Ancora contestazioni a Varazze per i lavori di raddoppio dell'Anas. Il raccordo del ponte dell'Aurelia bis in via don Paseri, infatti, rimane rialzato rispetto al piano stradale. «In pratica si è creato uno scalino che impedisce [illegible] circolazione del traffico - sostiene il sindaco Sandro Gualano -. La settiman prossima ci incontreremo [illegible] l'Anas per chiedere una modifica del progetto». Anche nelle [illegible] settimane c'erano state proteste per il raddoppio dell'Aurelia. Gli abitanti del quartiere San Nazario temono infatti che la nuova strada avrà ripercussioni negative sul traffico e sulle condizioni ambientali del paese.

SAVONA
[illegible], uffici in via Cimarosa

Nuovi uffici per l'Enel in via Cimarosa, nei locali che ospitano [illegible] circolo Arca-Enel. Il Comune ha infatti accolt[illegible] richiesta dell'Azienda che già da tempo aveva avviato la pratica per [illegible] trasferimento di parte degli uffici amministrativi. Il nuovo insediamento dell'Enel è stato approvato dal consiglio comunale.

SAVONA
I concorsi in prefettura

La Prefettura comunica che sulla Gazzetta ufficiale speciale concorsi del 23 ottobre 1990 sono riportati gli avvisi e il diario delle prove per i concorsi [illegible] assistente sociale e operatore [illegible] centro elaborazione dati. I concorsi erano stati banditi, rispettivamente, [illegible] agosto 1990 e il 14 aprile 1989.

LA FOTO DEI RICORDI

Vele e «barchi» nell'antica darsena di Savona

La pesante vela di cotone è immobile nel sole, il porto sembra quasi addormentato, mentre altre barche, tozze e larghe, dondolano all'ormeggio. Tutt'intorno la città silenziosa, con le botteghe del centro animate dagli scambi commerciali. E' un'immagine che rievoca le più profonde tradizioni marinare, quando le imbarcazioni a vela assicuravano i collegamenti con il Mediterraneo e l'Atlantico.

Con 35 alloggi

Nuove [illegible] popolari [illegible] Legino

SAVONA. Via libera alle case popolari della zona 167. Il Consiglio comunale ha deliberato in favore dell'insediamento urbano che sorgerà a monte del nuovo campo sportivo, sopra lo svincolo di Zinola. Il Piano di edilizia economica popolare sarà affidato allo Iacp per la costruzione di 35 alloggi.

Per ora invece è stato respinto il progetto del consorzio Comotec che prevedeva la costruzione di altri 45 alloggi. Sui nuovi insediamenti di Legino si discute da tempo. Nel 1989, dopo che il Comune deci[illegible] di assegnare l'area allo Istituto autonomo [illegible] popolari, gli abitanti del quartiere raccolsero una petizione [illegible] oltre 150 firme.

Secondo i firmatari, infatti, le nuove [illegible] verrebbero costruite in un'area che [illegible] Comune aveva inizialmente destinato a zona verde. Inoltre l'insediamento del Peep verrebbe a gravare su [illegible] zona già densamente popolata e [illegible]ente di servizi. [a. b.]

Verrà inaugurata oggi alla presenza del sottosegretario agli Interni Gian Carlo Ruffino

Stella si è mobilitata per la nuova ambulanza

Tutto il paese ha contribuito, sono stati raccolti 55 milioni

VARAZZE. Oggi alle 15,30 ad Alpicella verrà inaugurata la nuova ambulanza della delega[illegible] della Croce Rossa di Stella. Il nuovo mezzo, è stato acquistato con i fondi raccolti dagli abitanti di Stella San Martino e Alpicella. Alla cerimonia prenderà parte anche il senatore, sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino.

L'allestimento della nuova ambulanza ha richiesto oltre due anni di impegno sotto la guida di don Giovanni Peluffo, il parroco di Stella San Martino e uno fra i membri più attivi della delegazione della Croce Rossa di Stella.

I fondi necessari per l'acquisto della nuova ambulanza (circa 55 milioni) [illegible] stati raccolti grazie all'attività dei soci del circolo Anspi di Stella, delle Acli e del gruppo cinghialisti di Alpicella, ma soprattutto grazie alla sottoscrizione spontanea degli abitanti dei due paesi.

Per i piccoli centri, infatti, le ambulanze non rappresentano solo un [illegible]ezzo di soccorso, ma anche [illegible] momento di aggregazione. Gli unici contributi pubblici [illegible] venuti dalla Comunità montana del Giovo, che ha finanziato anche la ristrutturazione delle ambulanze di Sassello, Urbe, Pontinvrea, Mioglia, Giusvalla.

Una volta acquistato il furgone, un Volskwagen «Transporter», si è trattato di attrezzarlo. La nuova ambulanza è dotata di tetto rialzato e barella centrale autocaricante, aspiratore, ossigeno, aria condizionata.

Le modifiche strutturali sono state effettuate dagli artigiani riuniti carrozzai di Cavriago e consente ai soccorritori di prestare adeguata assistenza sia nei trasporti a lunga percorrenza, sia negli interventi di Pronto soccorso.

«La nuova ambulanza per noi è essenziale - commenta Giovanni Rebagliati, delegato della Croce Rossa di Stella San Martino -. Infatti fra pochi il vecchio "238" dovrà andare in pensione».

Oltre al «238», che ha già percorso più di 300 mila chilometri, il parco auto della Croce rossa [illegible] Stella comprende un altro Volskwagen «Transporter», che è entrato in servizio lo scorso anno e ha già percorso 70 mila chilometri e una Land Rover attrezzata. La Croce Rossa di Stella San Martino dispone inoltre di una roulotte che è stata attrezzata ad ambulatorio d'emergenza. Negli ultimi [illegible] con questi mezzi i 46 volontari della Cri di Stella hanno compiuto 332 interventi, fra cui 146 come servizio di trasporto dei dializzati, percorrendo quasi 13 mila chilometri.

Nella cerimonia di questo pomeriggio verrà anche data costituzione formale al Gruppo pionieri della Croce Rossa, la componente più giovane del volontariato. Si tratta di 18 ragazzi e ragazze, fra i 16 e i 20 anni che svolgono attività non solo [illegible] trasporto di malatie infortunati ma anche ai servizi di assistenza socio-sanitaria.

Sabato scorso i ragazzi hanno superato l'esame teorico e pratico di nozioni di pronto [illegible]rso, [illegible] sanitaria e storia e organizzazione della Croce Rossa e sono diventati «pionieri» a tutti gli effetti.

«A questo riguardo - continua Rebagliati - [illegible] stata determinante la collaborazione della Croce verde di Albisola che si è occupata dell'istruzione dei pionieri».

Oggi verrà anche rivolto un ringraziamento particolare al sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino per l'interessamento prestato alla vicenda dei tre profughi eritrei che erano sbarcati quest'estate a Savona. [e. b.]

Perquisiti gli uffici del Consorzio, in pericolo i finanziamenti Fio

Il depuratore inquina?

A Borghetto un'inchiesta della magistratura su scarichi abusivi e impianti fognari
L'Usl aveva accertato in mare e nei torrenti valori superiori ai limiti di legge

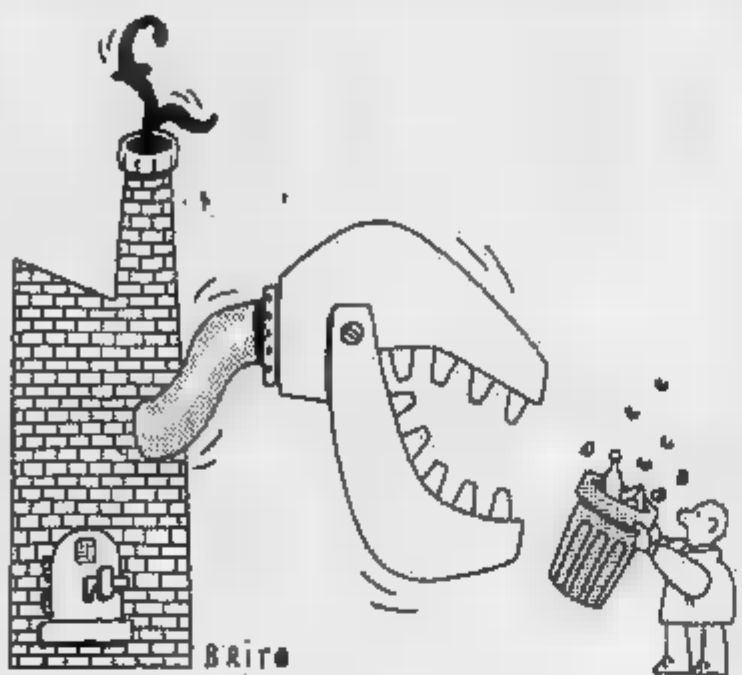
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E adesso sul depuratore consortile della val Varatella sta indagando la magistratura. L'inchiesta, aperta dal procuratore della Repubblica presso la pretura di Savona Maurizio Picozzi, riguarda una serie di irregolarità alla legge Merli e abusi che si sarebbero registrati nell'uso delle condotte già costruite.

La rete di collegamento avrebbe provocato diversi fenomeni di inquinamento soprattutto, avrebbe degli allacciamenti abusivi da parte di trentina di privati.

Per cercare di capire meglio stia succedendo val Varatella il giudice ha dato incarico ai carabinieri e ai ici del servizio di igiene pubblica della quinta Usl di effettuare prelievi e analisi.

Dopo aver svolto, nella massi segretezza, gli accertamenti gli inquirenti hanno bussato alla sede del consorzio costituito per realizzare il depuratore. Negli uffici hanno visionato documenti e materiale tecnico, ora al vaglio del magistrato.

Visite e sequestri di documenti sono state fatte in alcuni Comuni aderenti al consorzio che sono Loano, Borghetto Santo Spirito, Balestrino, Toirano. Per il momento non sarebbero stati emessi avvisi di garanzia ma non è escluso che nelle prossime settimane il procuratore possa firmare qualche provvedimento giudiziario. Molto dipenderà dagli esiti delle analisi dei campioni prelevati nelle zone di scarico delle condotte.

Ma i problemi di carattere ambientale gli unici intoppi per la realizzazione del depuratore, una sorta di «telenovela» che rischia di essere cancellata da ogni programmazione.

Il complesso, infatti, è stato con i fondi del Fio, il Fondi investimenti occupazione voluto dalla Comunità economica europea. In teoria, non appena finanziato, il depuratore avrebbe dovuto essere costruito.

A più di un anno e mezzo dall'arrivo dei primi soldi a Borghetto si discute ancora su quale area realizzarlo. Quella scelta decina di anni fa, alle spalle del nuovo ponte sul Varatella, non può ospitare il depuratore perché troppo vicino alle case.

Resterebbe l'area di sviluppo produttivo ma, tra vincoli autostradali e presenza di attività artigianali e commerciali, difficilmente potrebbe ere costruito senza provocare polemiche. Senza contare che i tempi per decidere si fanno più ristretti.

Le ispezioni amministrative del ministero della Regione hanno evidenziato come i ritardi siano enormi e c'è il rischio, concreto, di perdere gli oltre dieci miliardi stanziati dal Fio. Oltre tutto il consorzio ha già speso più due miliardi per realizzare rete collegamento tra i Comuni. In caso il finanziamento fosse la spesa ricadrebbe sulle casse municipali con grossi problemi di bilancio.

In più le ditte che hanno l'appalto potrebbero richiedere pagamento di penali per il mancato guadagno, previste oltre tutto d capitolato d'affidamento dei lavori. Una situazione, insomma, che non sembra avere grandi vie d'uscita. Non a caso nei giorni scorsi attorno al depuratore è nata una forte polemica che ha portato alle dimissioni, poi ritirate, del presidente, il liberale Alberto Pappalardo. E sono mancate le proposte alternative. Come quella del democristiano Guido Michelini che ha avanzato l'ipotesi di allargare il consorzio anche a Pietra Ligure e Borgio. La val Varatella ci metterebbe i finanziamenti Fio, la val Maremola la sede del depuratore.

Stefano Pezzini

Si svolgeranno nel '92 all'ippodromo di Villanova

Olimpiadi di Ippica

La Spagna vietata ai purosangue per una violenta epidemia
Per ospitare i cavalli si dovranno però aumentare i box

VILLANOVA D'ALBENGA. Le Olimpiadi ippiche del 1992 si disputeranno nell'ippodromo di Villanova d'Albenga che aprirà le piste nella prossima primavera? La domanda potrebbe avere una risposta affermativa dal momento che le ultime provenienti dalla Spagna (a Barcellona si svolgeranno le gare olimpiche) è in corso un'epidemia equina che sconsiglierebbe la presenza in terra iberica dei più quotati purosangue di tutto il mondo.

La notizia è rimbalzata dagli ambienti ippici al Comitato di festeggiamenti delle Colombiane (che appunto si svolgeranno nello stesso anno) ed è nata una domanda che lo stesso presidente del comitato dei festeggiamenti, Gustavo Gamalero, ha corredato documentazione e già avviata alla Federazione Olimpica.

La scelta Villanova sarebbe un vero e proprio «colpo grosso» in grado lanciare nel migliore dei modi, solo anno dall'inaugurazione, l'uni ippodromo della Liguria, assicurandogli una eco pubblicitaria di grande rilievo. Naturalmente Gamalero ha dovuto dare assicurazioni circa le attrezzature sportive (ippiche in questo anche circa la possibilità di ospitare adegua tutto l'«entourage» del mondo dei cavalli.

Proprio nei giorni scorsi i diretti interessati si adoperati per verificare la possibilità di rispondere affermativamente alle richieste di requisiti per l'assegnazione delle Olimpiadi.

A quanto risulta il problema principale (quello di ospitare un migliaio di cavalli in una area di limitata ampiezza) avrebbe ottenuto una risposta positiva dai dirigenti dell'ippodromo villanovese. Molti box richiesti potrebbero essere edificati con prefabbricati.

La ricettività alberghiera e la facilità di al nostro comprensorio sono state documentate da una «memoria» redatta da Giancarlo Quadrelli, presidente dell'Associazione Albergatori. Dal momento che per il 1992 dovrebbe già funzionare il tunnel di collegamento fra Alassio e Villanova, è evidente che l'onere e l'onore dell'ospitalità spetterebbe soprattutto ad Al.

Dice Quadrelli: «Il comprensorio dell'Alassino, Ceriale ad Andora, è senz'altro una delle migliori realtà turistiche della Liguria ed è a nostro giudizio in grado di ospitare una simile manifestazione». Anche i dirigenti dell'ippodromo, la ultimazione dei lavori ha subito uno slittamento di una stagione certi di farcela. A maggior ragione dovrebbero ricevere quei finanziamenti dall'Unire (l'Unione Italiana della Razza Equina) che consentirebbero di superare le lentezze burocratiche.

Romano Strizioli

SFIDA

VILLANOVA D'ALBENGA. Riuscirà il comprensorio turistico dell'Alassino (lo stesso su cui è stata «disegnata» l'APT dell'estremo ponente savonese) ospitare l'afflusso previsto per le Olimpiadi del 1992? Il problema dell'adeguatezza della sede di svolgimento dell'importante appuntamento sportivo non è solo relativo alle strutture sportive e agli impianti per ospitare i cavalli (sarebbero circa un migliaio) ma si riferisce a diversi altri «parametri». Primo fra tutti esiste il problema della ricettività alberghiera. nei cinque comuni ostieri del comprensorio (Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia e Andora) nei soli alberghi esi 15 mila 400 posti letto, mentre la fama del comprensorio è anche data dai milioni e 100 presenze totalizzate negli alberghi nei campeggi durante l'anno scorso. In altre parole quella dell'Alassino si presenta come la più importante (se non altro dal punto di vista numerico) fra le Apt liguri.

La localizzazione dell'ippodromo, poi, a metà strada fra Azzurra e Genova garantirebbe la centralità e la facilità accesso attraverso l'autostrada la linea ferroviaria, servita da treni internazionali. [r. sr.]

GIUSTENICE
L'acqua non è potabile

L'acqua potabile di Giustenice, Comune di abitanti nell'entroterra Pietra, è inquinata. Da ieri, con un'ordinanza, il sindaco Agnese Fiullo ha segnalato il fatto alla popolazione. La notizia più sconcertante è però che l'inquinamento, accertato dal servizio igiene della V° Usl, sarebbe stato causato dalle acque

CERIALE
i incendiano uno scooter

Una «Vespa 125» è andata completamente distrutta venerdì attorno alla mezzanotte via Romana a Ceriale. Lo scooter, che era parcheggiato sotto ad un palazzo. I carabinieri di Albenga non escludono che a incendiarlo sia stato qualche teppista. Per spegnere l'incendio è stato necessario l'intervento Vigili del fuoco.

ANDORA
Crisi idrica,

L'emergenza acqua è ancora terminata nell'estremo Ponente. Anche ieri mattina le autobotti dei vigili del fuoco di Albenga dovute intervenire per riempire le grosse cisterne in vetroresina sistemate nei punti strategici di Andora. Nonostante le piogge delle scorse settimane la situazione idrica andorese non accenna a ritornare alla normalità.

ALASSIO
Tossicomane salvato dall'overdose

E' stato arrestato dagli uomini del quarto distretto polizia Sampierdarena Carlo Stella, 23 anni, abitante ad Alassio. Il giovane è stato trovato in possesso di alcuni grammi di eroina all'interno dell'ospedale di Sampierdarena. Stella, pochi minuti prima, era stato trovato rantolante in via Vesuvio e salvato da un'overdose. I due amici che erano con lui, entrambi genovesi pregiudicati, sono stati segnalati alla prefettura.

ALBENGA
Corsi psicologia

L'Associazione di studi neofreudiani organizza un corso che si svolgerà ad Albenga dal 24 novembre alla fine di febbraio. Al termine sarà rilasciato un attestato. Le iscrizioni si ricevono sino al 10 novembre. Primo incontro il 24 e 25 novembre sul tema: «Conoscere se stessi», si prosegue 15 e 16 dicembre con «Vivere sessualità», il 12-13 gennaio con «Noi e il nostro corpo». Quindi il 26 e 27 gennaio si parlerà dell'aggressività, il 9-10 febbraio della psicoterapia. Chiusura il 23-24 febbraio con un'analisi del bambino. Per informazioni telefonare al dottor Bonicatto (tel. 019/616169).

Il sacerdote, arrivato ad Albenga nel 1966, aveva lavorato soprattutto in favore dei giovani

E' morto don Pelle, parroco di San Giorgio

E' stato stroncato da un infarto mattina nei boschi di Bagnasco dove era in cerca di funghi. Aveva 69 anni
Intellettuale antifascista, aveva preso parte alla guerra partigiana combattendo in Liguria e nel Basso Piemonte

ALBENGA. Don Giuseppe Pelle 69 anni, da ventiquattro parroco di San Giorgio, è morto ieri mattina alle 10,30 per un infarto. Era boschi, sulle alture Perlo, alle spalle di Bagnasco, in provincia di Cuneo, un parrocchiano, Silvano La Paglia, a cercare funghi. Un posto abituale per i due fungaioli. Spesso, dopo la ricerca di porcini, si fermavano a mangiare nella trattoria «La perla». E proprio dalla trattoria Silvano La Paglia ha telefonato ai carabinieri di Bagnasco.

Alle 10,30 don Pelle si era diviso dal compagno di scampagnata. «Vado per questo sentieri, ricordo che anni fa ne avevo trovati», ha detto. Dopo una decina di minuti, non sentendo rumori, La Paglia è tornato indietro ed ha imboccato il sentiero percorso dal parroco. L'ha trovato riverso sullo sterrato. Inutile ogni tentativo di rianimarlo.

L'uomo è ritornato in paese per cercare aiuto. Ha telefonato ai carabinieri di Bagnasco che, con un medico, sono arrivati nel bosco. La salma di don Pelle stata composta nella chiesa di San Michele a Perlo. L'inchiesta sulla morte è già chiusa. Nella tarda serata di ieri il magistrato ha dato il nulla osta al trasferimento del corpo che questa mattina verrà portato nella chiesa parrocchiale di San Giorgio.

Don Giuseppe Pelle

Per tutta la notte don Pelle è stato vegliato da decine di parrocchiani preti del Ponente. carattere rude, spiccio, don Pelle aveva tantissimi amici non solo tra i fedeli. Le sue maniere, dirette, giri di parole doppi fini, gli conquistato la stima e l'amicizia tanti albenganesi. Originario del basso Piemonte don Pelle aveva vissuto a Moglio, frazione di Alassio, Stellanello e Albenga. Era diventato parroco di San Giorgio nel 1966, quando era stata istituita la parrocchia. In 24 anni era riuscito a legare attorno alla piccola chiesa della campagna albenganese centinaia di persone, giovani e meno giovani.

Grazie al è sorto l'oratorio, il campo sportivo, la squadra di calcio, il teatro. Dalla sua fantasia è nato lo «Zucchino d'oro», rassegna dedicata bambini, il carnevale, la sagra del «Michettin» e la mostra di prodotti artigianali e agricoli. Iniziative che avevano lo scopo di cementare lo spirito di gruppo tra i parrocchiani.

Don Pelle era anche uomo d'azione e di cultura. Durante la guerra di liberazione, per le sue antifasciste, dovette darsi alla macchia raggiungendo le formazioni partigiane che operavano tra Liguria e basso Piemonte. L'amore per la montagna lo portava dietro da sempre. Esperto fungaiolo buon cacciatore don Pelle, appena gli impegni della parrocchia glielo permettevano, amava le lunghe escursioni nei boschi. Per molti anni aveva collaborato al quotidiano «Il nuovo cittadino» e, dopo la sua chiusura, diventato responsabile diocesano delle pagine del Ponente del quotidiano cattolico «l'Avvenire». La data dei funerali è stata fissata anche se è probabile che la cerimonia svolga domani pomeriggio. [s. p.]

OGGI IL VESCOVO

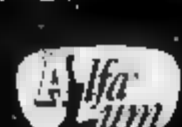
ALBENGA. Saranno almeno duecento le persone che questa mattina lasceranno Albenga e Imperia per essere presenti, alle 15,30, a Campo Ligure per assistere alla consacrazione a vescovo di monsignor Mario Oliveri, 46 anni, nuovo pastore della diocesi di Albenga Imperia. A celebrare rito sarà il cardinale di Genova monsignor Giovanni Canestri.

A Campo Ligure monsignor Mario Oliveri è nato 46 anni fa. «E proprio per la mia origine ligure credo non sarà difficile trovare un dialogo la gente del Ponente», afferma il nuovo vescovo, nominato Papa il 6 ottobre scorso.

Pur non essendosi ancora insediato ufficialmente nel palazzo della curia vescovile, prelato ha cominciato da qualche giorno frequentare la diocesi per il clero e i problemi del Ponente. Ancora venerdì pomeriggio è stato nel seminario, sul lungomare. Oliveri, inoltre, non rifiutato di commentare episodi delicati come, esempio, quello delle guarigioni operate ad Alassio da padre Betancourt.

Una disponibilità che gli viene, probabilmente, dalla lunga frequentazione degli ambienti della diplomazia vaticana. Dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta a 24 anni, nel 1968, il nuovo vescovo studiato diritto all'università lateranense e diplomazia all'accademia ecclesiastica. Dal 1972 ha girato il mondo come diplomatico. Sino al 1976 è stato in Senegal, a Dakar. Rientrato in Italia è stato segretario del cardinale Benelli presso greteria di Stato del Vaticano per poi trasferirsi, nel 1978, a Londra come nunzio apostolico.

Proprio il suo curriculum e la sua esperienza sono oggetto di di nella diocesi del Ponente. Secondo molti, infatti, per monsignor Mario Oliveri la diocesi di Albenga e Imperia sarebbe solo una tappa che lo porterebbe, nel giro di anni, a sostituire il cardinale di Genova, Giovanni Canestri, che compirà 75 nel 1994. Si tratta, comunque, di ipotesi ma è indubbio che lo spostamento monsignor Oliveri dalla carriera diplomatica quella pastorale sia stato dalle gerarchie ecclesiastiche per fargli fare esperienze in vista di altri incarichi di alto prestigio.

Il nuovo vescovo di Albenga Imperia prenderà possesso ufficiale della diocesi il prossimo 25 novembre. [s. p.]

Per l'Acts pochi i «portoghesi» tra i passeggeri delle linee che servono l'entroterra

Controlli difficili sugli autobus

Dopo l'abolizione del bigliettario sui pullman in Val Bormida sono aumentati i problemi. Polemiche ad Altare: il caso di una ragazza che [illegible] aveva fatto timbrare l'abbonamento finirà alla Regione

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rischia di finire davanti al presidente della Giunta regionale il braccio di ferro in corso tra l'Acts e una ragazza di Altare, che a un controllo sarebbe stata trovata senza biglietto. Il padre della ragazza [illegible] rifiuta di paga[illegible] la multa, ritenendo la figlia innocente: a un controllo era stata trovata senza biglietto, perché lo aveva passato a [illegible] compagna affinché [illegible] consegnasse all'incaricato. Quindi non sarebbe da contestare la mancanza di biglietto ma la [illegible] obliterazione dello stesso per una distrazione dell'amica.

L'Acts sostiene che i dieci minuti trascorsi dal momento [illegible] cui la ragazza è salita sull'autobus al controllo sarebbero stati più che sufficienti per provvedere a timbrare il biglietto. A giorni la famiglia della studentessa riceverà un multa di 29.200, se non pagherà entro 48 ore la cifra sarà raddoppiata: in [illegible]o di ulteriore morosità la pratica dopo 60 giorni finirà nelle mani [illegible] presidente della Giunta regionale, da [illegible] dipendono i Consorzi trasporti, che dovrà provvedere a chiedere un provvedimento [illegible] sequestro [illegible] un bene della famiglia.

Sono rari i casi [illegible] persone trovate [illegible] biglietto sull'autobus in Val Bormida, dopo l'entrata in funzione dell'operatore singolo d[illegible] mesi or sono. Più [illegible] meno rientrano in una media pari [illegible] quella registrata [illegible] altre [illegible] del savonese, i controlli fatti con maggiore frequenza in Val Bormida che è l'ultimo bacino di traffico [illegible] ordine di tempo a aver introdotto l'operatore singolo, hanno anzi confermato una tendenza maggiore che in altre [illegible] [illegible] non viaggiare senza biglietto. Una conferma, spiegano all'Acts, della serietà e onestà degli abitanti dell'entroterra, [illegible] ha provocato anche problemi.

I primi giorni successivi alla introduzione del operatore singolo, i biglietti in molte rivendite erano spariti: il quantitativo consegnato dall'Acts alla fine si [illegible] rivelato insufficente, perché molti utenti, per [illegible] restare senza biglietto, ne hanno acquistati molti e questo ha provocato per diverso tempo una reale difficoltà a numerosi viaggiatori a trovare i tagliandi.

Enrico Marchisio

Pochi i passeggeri senza biglietto in Val Bormida

[illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Meccanico denunciato per furto

Un giovane meccanico [illegible] Carcare, dipedendente di un'officina di Cairo, [illegible] stato denunciato [illegible] vigili urbani per furto aggravato. Avrebbe offerto in vendita al «Negozio dell'autoradio» di Cairo un amplificatore trafugato dall'auto di un cliente dell'officina, ferma per riparazioni.

ALTARE
Il metano [illegible] Co.Vetro

La Co.Vetro di Altare, che [illegible] recente [illegible] riconvertito al metano uno dei due forni di produzione, ha in progetto di f[illegible] tra breve anche il secondo forno, per adeguarlo alle [illegible] norme ambientali e produttive.

CAIRO [illegible]
Una nuova direttrice all'Avis

La dottoressa Chiara Tognoli [illegible] la nuova direttrice sanitaria del gruppo Avis [illegible] Rocchetta di Cairo. Una questione che [illegible] nucleo di donatori di sangue dovrà affrontare è il credito nei confronti del Comune per l'affitto dei locali della precedente sede, spesa anticipata dagli stessi donatori.

CARCARE
[illegible]n corso [illegible] analisti chimici

Allo Isl di Carcare sono aperte le iscrizioni al corso per analisti e programmatori. [illegible] corso, finanziato dalla Regione e dal Fondo sociale europeo, è gratuito; durerà mille ore, ed è riservato alle donne diplomate disoccupate sopra i 25 anni.

Nei giorni scorsi si è anche costituito un gruppo civico

Bragno non vede Raitre

Gli abitanti della frazione di Cairo minacciano di non pagare il canone
Molte difficoltà per piazzare sulle alture un nuovo ripetitore

CAIRO MONTENOTTE. Cresce a Bragno, una della frazioni più popolose [illegible] Cairo, la protesta per l'impossibilità di ricevere [illegible] terza rete Rai. Un gruppo civico, costituitosi recentemente, ha posto il problema della mancata ricezione [illegible] uno dei temi principali su cui agire. Ha il consenso di quasi tutti gli abitanti, perché pochi a Bragno so[illegible] coloro che riescono a capta[illegible] [illegible] terza rete della Rai. Una situazione che dura da tempo, se non ci sarà un intervento che possa ovviare [illegible] problema.

L'area di Bragno dovrebbe ricevere il segnale dal ripetitore di Altare, messo in funzione recentemente, accanto a quelli della prima e della seconda rete Rai.

Essendo il segnale sulla quinta banda, [illegible] più potenziabile, per non disturbare le trasmissioni dei canali privati: di qui le difficoltà a far giungere le trasmissioni nelle zone pianeggianti di Bragno. Elvio Giribone, che gestisce da molti anni un negozio [illegible] elettrodomestici nella frazione, conferma: «Ho segnalato ripetutamente alla Rai [illegible] Genova il problema, pare che [illegible] si possa andare oltre il limite attuale di potenza senza provocare problemi con le [illegible]smissioni [illegible] altri canali, una soluzione in qualche modo dovrebbe [illegible] trovata, anche perché la gente è esasperata».

Un problema analogo si era verificato negli anni [illegible] anche a Ferrania: alla fine la [illegible] ha messo [illegible] funzione un ponte trasmettitore che serve questa località. Prima si era arrivati, dopo ripetute proteste, al mancato pagamento del canone e alla riconsegna dei libretti di abbonamento. Una iniziativa che a Bragno potrebbe [illegible] presa entro pochi giorni. Si sta per attivare infatti un ponte radio privato per trasmettere anche a Bragno Raitre: i soldi sono stati raccolti tra gli abitanti. Per un certo periodo [illegible] segnale [illegible] arrivato, in quanto già in precedenza [illegible] ponte privato era in funzione, ma poi era stato rubato. E' evidente che se Raitre potrà essere ricevuta solo tramite un ripetitore privato, [illegible] porrà il problema di autoridurre il canone per un servizio che la Rai non riesce a offrire. Un esempio che potrebbe essere seguito anche in altre località dove il terzo canale arriva con difficoltà o [illegible] arriva proprio. [e. m.]

La protesta era stata sollevata nel corso dell'ultimo Consiglio comunale

«Presto apriremo la nuova scuola»

Promessa del sindaco di Cengio, Bruno Pesce, dopo le contestazioni di un gruppo di madri
I locali che erano stati inaugurati a settembre sono bloccati dalla burocrazia

CENGIO. Immediata la risposta dell'amministrazione comunale di Cengio alle proteste [illegible] un gruppo di genitori che, alcuni giorni fa, aveva sollevato il problema dell'utilizzo del nuovo edificio scolastico.

«Ci siamo impegnati a tutti i livelli - sottolineano gli amministratori - e [illegible] impegnamo a trasferire nel nuovo complesso scolastico le classi, [illegible] appena saranno espletati gli adempimenti previsti».

E' [illegible] attendere, ad esempio, le autorizzazioni in deroga all'uso dell'impianto di riscaldamento. La protesta era nata [illegible] fatto che la nuova sede, che dovrà accogliere gli studenti delle scuole elementari, viene ora utilizzata solo dall'Ufficio metrico del Comune, mentre gli alunni continuano a seguire [illegible] lezioni nel vecchio edificio.

«Per essere obiettivi - dice il sindaco, Bruno Pesce - anche nei confronti dell'operato degli amministratori che ci hanno preceduto, tengo a precisare che a Cengio non esistono scuole idonee [illegible] non idonee, esistono semplicemente scuole di più o meno recente data di [illegible]

«Quelle attualmente in fun[illegible] - tiene a precisare Bruno Pesce - sono perfettamente idonee sotto tutti i profili».

Le parole [illegible] sindaco [illegible] riferiscono al fatto che un gruppo di genitori aveva considerato il vecchio edificio inadatto ad accogliere i loro figli.

La nuova sede scolastica, pronta da mesi, era stata inaugurata nel mese di settembre, e questo fatto aveva fatto sperare che potesse essere utilizzata a partire dall'inizio dell'anno scolastico. Ma si[illegible] ad ora [illegible] sembrano esserci le condizioni: bisogna attendere le varie autorizzazioni necessarie da parte degli enti preposti.

Per portare all'attenzione generale la questione, alcuni genitori avevano pensato [illegible] organizzare [illegible] raccolta [illegible] firme, in calce ad una petizione da consegnare agli enti preposti, e non avevano escluso altre forme di protesta, minacciando addirittura di non mandare più i loro figli a scuola o a trasferirli in altri paesi.

Per il momento, comunque, è tutto fermo in attesa che da palazzo comunale la situazione venga sbloccata. [l. b.]

[illegible]

CENGIO. La risposta dell'amministrazione comunale non sembra soddisfare. «La vecchia scuola che ha 50 anni è inidonea - ribadisce un genitore - le pareti delle aule, quest'anno non [illegible]ono state neppure tinteggiate, per non parlare poi delle condizioni dei servizi igienici. Non è certo colpa del personale che ha dovuto pulire [illegible] nuova struttura, [illegible] a cosa serve, visto che mio figlio continua ad andare in quella vecchia?». «L'inaugurazione di settembre - continua - ci ave[illegible] fatto sperare di poter utilizzare il nuovo edificio». [l. b.]

Settantadue anni fa la battaglia che decise la prima guerra mondiale: il generale ligure era alla testa dell'esercito

VITTORIO VENETO
l'impresa di Caviglia

SETTANTADUE fa, al- 15,16 del 3 novembre, l'esercito italiano entrava Trento. Meno di due ore dopo i bersaglieri sbarcavano a Trieste. Le due città simbolo del nostro Risorgimento erano finalmente liberate dall'occupazione straniera. Il giorno dopo, a Villa Giusti, presso Abano Terme, veniva concluso l'armistizio tra Italia e Austria. Per la prima volta il bollettino di guerra, firmato da Armando Diaz, comandante supremo dell'esercito al posto di Luigi Cadorna, silurato dopo la disfatta di Caporetto, poteva recitare: «Silenzio sul fronte italiano». La guerra, la prima guerra mondiale, era finita. La battaglia che aveva deciso le sorti del conflitto era stata vinta da un generale ligure, Enrico Caviglia, nato e morto a Finalmarina (4 maggio 1862-22 marzo 1945), figlio un pescatore di tonni e di una commerciante di tessuti, più tardi promosso Maresciallo d'Italia, poi nominato senatore del Regno Vittorio Emanuele III e anche autorizzato a fregiarsi del Collare dell'Annunziata.

Alla vigilia di Vittorio Veneto, nome di Caviglia al fronte era molto conosciuto. I soldati che arrivavano dalla sua stessa terra lo chiamavano «U generale Caviggia». Altri, per distinguerlo da un altro Caviglia, ufficiale di modesta levatura, lo avevano ribattezzato Caviglione: era alto un metro novan-, ma quando andava trincea, a ispezionare le prime linee, aveva l'abitudine di non piegarsi, come il genovese Antonio Cantore, generale degli alpini, fulminato dalla pallottola un cecchino nei primi mesi di guerra. L'anno prima, al comando del XXIV Corpo d'armata, Caviglia riuscito a sfondare il fronte nemico, e per una profondità di 15 chilometri, nella battaglia della Bainsizza. Se Cadorna Capello (comandante della 2ª Armata) gli avessero concesso truppe di riserva, probabilmente la guerra sarebbe finita con un anno di anticipo. Invece la strabiliante avanzata di Caviglia oltre Isonzo aveva convinto gli austriaci che non potevano più resistere su quelle posizioni. E con l'aiuto del possente alleato tedesco, ecco i progetti di grande offensiva, giorno previsto il 24 ottobre 1917, ora di attacco le due di notte, zona di sfondamento, quella Caporetto.

Anche nella ritirata, prima al Tagliamento poi Piave, Caviglia era stato uno dei pochi generali a non perdere la testa. Dopo Caporetto era arrivata una medaglia d'argento e Cadorna, se avesse potuto, avrebbe voluto indicarlo come suo successore. Dopo l'eroica resistenza sul Piave, Diaz non ave- dubbi: doveva Caviglia a guidare le due armate nella battaglia che avrebbe spezzato il fronte nemico conquistato Vittorio Veneto. Mentre avanzava, bordo di un'auto, verso la cittadina Caviglia veniva riconosciuto dai soldati in festa che urlavano: «Generale Caviglia, a Trieste». E lui rispondeva agitando il berretto: «A Trieste, da Trento». alla vista dei prigionieri il stato d'animo cambiava: «In quel momento tutto il mio odio svanisce - scriverà Diario - e provo per quelle povere creature umane che immensa, profonda pietà».

Il maresciallo Caviglia e il maresciallo Cavan davanti alla tomba del Milite Ignoto

Pier Paolo Cervone

Marinai Disegno di Romano Dazzi, da «L'Illustrazione italiana»

Il ruolo determinante dell'industria genovese dopo la disfatta di Caporetto

L'arma segreta, i cannoni dell'Ansaldo

I Perrone, proprietari dell'azienda, offrirono al re migliaia di mezzi di trasporto, di carri e di navi
Ma dopo il 1918 cominciò il declino della fabbrica che riuscì a tenere testa al mercato

GENOVA. Il maggio 1915 Gabriele d'Annunzio pronunciò il celebre discorso interventista, con quale invocava decisione di entrare nel conflitto mondiale, che già da anno insanguinava l'Europa, a fianco della Francia e dell'Inghilterra contro gli Imperi Centrali. D'Annunzio sapeva che la dichiarazione inevitabile. A passare il Piave mancavano venti giorni. D'Annunzio scelse Genova come tribuna. se la data del 5 maggio, anniversario della partenza di Garibaldi i suoi Mille, e parlò dallo scoglio di Quarto per ricordare che era necessario completare l'opera del Risorgimento, dando all'Italia i suoi confini geografici naturali.

La vicenda della Grande Guerra doveva passare dunque per Genova fatalmente, ma non solo per il gesto teatrale del Vate. La guerra, o meglio, la Vittoria, pas- per Genova, grazie alla industria più tica e prestigiosa, l'Ansaldo.

L'Ansaldo era stata fondata, per volontà di Cavour, alla metà del XIX secolo, sulle fondamenta d'una più piccola industria inglese: fu la base dell'industria pesante - locomotive, grandi motori, cantieri, impianti produttivi - del futuro Regno d'Italia. Dopo trent'anni di vita era stata acquistata da Ferdinando Perrone, un geniale finanziere che aveva investito imponenti guadagni realizzati in Sud America. Perrone aveva anche acquistato un giornale, «Il Secolo XIX». Alla vigilia della Guerra, i Perrone (Ferdinando e i due figli Mario Pio) compresero che occorreva dilatare al massimo la produzione bellica. L'Italia, come aveva intuito freddezza Giovanni Giolitti, s'era presentata al conflitto impreparata su tutti i fronti. Il rischio, calcolato base tecnologica, d'un disastro, non era dunque campato in aria. I Perrone, rastrellando raggiosamente capitali, aprirono nuovi stabilimenti con rapidità febbrile, dilatando la struttura già esistente: grandi motori, produzione elettrica, sistemi di puntamento, navi, proiettili, cannoni, mezzi di trasporto (vet- autocarri, carri armati). Un dato finanziario rende perfettamente l'idea del fenomeno che si stava realizzando: il capitale dell'Ansaldo era rimasto invariato dall'inizio del secolo sino al 1914, grosso modo assestato sui 30 milioni di lire d'allora. Nel 1916 salì 45 milioni; nel 1917 toccò i 100 milioni; nel 1918, all'indomani dell'armistizio, aveva sfondato, sia pure con un'inflazione che stava toccando 75%, i 500 milioni.

All'indomani della disfatta Caporetto, i Perrone, con un tempismo incredibile, offrirono a Vittorio Emanuele III, al p ministro Vittorio Emanuele Orlando al nuovo capo di Stato Maggiore Armando Diaz, migliaia di cannoni, carri, , strutture di trasporto. Un arsenale ammassato in meno di d anni di lavoro forsennato, mentre la struttura produttiva in grado di reggere a ritmi incredibili per altri due o tre anni. E' indubbio che l'Italia del Piave e di Vittorio Veneto abbia potuto affermarsi grazie al potenziale militare dell'Ansaldo.

Per Genova, dopo la Vittoria, la riconversione non fu facile. L'Ansaldo non riuscì a recuperare repentina modificazione del mercato; la Banca Sconto dei Perrone fallì. Dalla necessità di salvare la produzione e l'occupazione nacque il primo progetto dell'Iri. Molti studiosi dell'economia affermano che proprio dal 1919 comincia la decadenza di Genova. Resta comunque storico il ruolo della città delle sue aziende per la vittoria del novembre.

Paolo Lingua

LE MANIFESTAZIONI DI OGGI

Le Forze Armate celebreranno stamane la ricorrenza della Vit- novembre: previste manifestazioni a Genova presso Ponte Monumentale (ore 9,40) per la deposizione d'una alle lapidi caduti. La cerimonia solenne si svolgerà alle 10,15 in piazza Vittoria, dinanzi all'Arco dei Caduti. Sarà presente Comandante della 1ª Zona Militare. Saranno letti i messaggi del Capo dello Stato ministro della Difesa. A Recco, alle 10 sarà celebrata una messa di suffragio per i Caduti, al Parco della Rimembranza, seguita alle 11,30 da un corteo.

In provincia di Savona Giorno dell'Unità nazionale, delle Forze armate combattente viene celebrato con manifestazioni di rilievo soltanto nel capoluogo. Oggi alle 11 la centrale piazza Mameli sarà teatro dela celebrazione del Giorno delle forze Armate. Dopo gli onori al gonfalone della città, alla bandiera del 15° battaglione di fanteria «Savona», di alla caserma Bligny, verrà deposta una monumento ai caduti della Prima guerra mondiale e verranno letti i messaggi del Presidente della Repubblica del ministro della Difesa.

Numerose, in tutta la provincia di Imperia, iniziative per celebrare l'anniversario della vittoria dell'Italia nella prima Guerra mondiale. Alle 9,45, i rappresentanti delle forze armate si raduneranno a Imperia, in piazza della Vittoria, per rendere omaggio caduti. E' previsto un intervento del sindaco, Claudio Scajola. Sanremo, la festa dell'unità nazionale sarà ricordata con messa a San Siro (ore 10), cui farà seguito un corteo fino al mento ai caduti del '15-'18. Alle 11, terrà un'orazione al teatro Centrale. Anche a Bordighera previste manifestazioni celebrative: alle 10,30, al Palazzo del Parco, in programma un convegno con le autorità Villefranche-sur-Mer di Bordighera, oltre ad ex combattenti; alle 11, nella chiesa di Terrasanta si celebra una messa di suffragio per le vittime di guerra, e infine, alle 11,30, saranno deposte di fiori davanti al monumento ai caduti. A Ventimiglia, infine, varie personalità si riuniranno in piazza della Libertà (9,30). Sfileranno poi fino Sant'Agostino, dove, alle 10,30, sarà celebrata una messa.

L'ex sindaco psi di Borghetto racconta la sua esperienza a poche ore dalla scarcerazione

Figini: «Così ho vissuto a Marassi»

«Sono stato in isolamento, nella stessa cella riservata ai brigatisti». La lettera di dimissioni il 4 ottobre
«Ho scritto al segretario del mio partito che mi ritenevo autosospeso, ma per ora non ho avuto risposta»

BORGHETTO S.S. «Quarantotto ore dopo l'arresto, avvenuto il 2 ottobre, mi sono dimesso dalla carica di sindaco ed autosospeso dal partito. Le due lettere in questione sono però arrivate a destinazione, malgrado le mie insistenze, molti giorni dopo»: Gian Luigi Figini, socialista, primo cittadino dimissionario di Borghetto S. Spirito, parla della sua esperienza a poche ore dalla scarcerazione decisa dal Tribunale della libertà.

A suo carico resta l'accusa di interesse privato nell'appalto della metanizzazione cittadina, un affare da centinaia di milioni.

Dice: «Tutte le esperienze, anche il carcere, hanno il loro lato positivo. A Marassi, dopo 18 giorni di assoluto isolamento nella sezione di sicurezza, la stessa dei brigatisti detto per inciso, ho trovato tanta umanità, ma soprattutto solidarietà».

Le accuse di interesse privato sono fondate? «Non voglio entrare nel merito dell'inchiesta - risponde Figini -. Posso affermare che sono state dette e scritte molte inesattezze. Spero che si faccia chiarezza in modo completo e al più presto. Ai giudici ho ribadito che le scelte amministrative per la metanizzazione sono, a mio giudizio, regolari. Si tratta di atti pubblici assunti con delibere che tutti possono, e potevano, vedere».

Come ha vissuto questo mese in carcere? «Marassi - risponde l'ex sindaco di Borghetto - non è certamente un bell'ambiente, anche dal punto di vista igienico. Per parecchio tempo non ho potuto leggere i giornali né parlare con qualcuno. La cella dell'isolamento era veramente deprimente. Le mie dimissioni da sindaco, protocollate a fine mese in Comune, sono state scritte il 4 ottobre. Con questo, voglio anche rispondere a chi può aver alluso al fatto che non volevo lasciare l'incarico».

Prosegue: «Quando entri in un carcere o ti lasci andare o trovi il coraggio di reagire. Quest'ultima è la strada che ho scelto. Tutti i giorni mi facevo la barba, avevo cura della mia persona. Queste piccole abitudini quotidiane ti aiutano a non impazzire. Nelle ultime settimane sono stato sistemato in una cella vicino a due detenuti con casi emblematici: un uomo accusato di aver ucciso la moglie e un altro, entrato ed uscito tante volte dai penitenziari per vicende di droga. Sono situazioni tragiche».

Il sindaco di Borghetto è fisicamente poco provato dall'esperienza del carcere. Non è dimagrito e non ha abbandonato il suo buon carattere, anche se il volto un po' segnato non nasconde le emozioni provate. Dice: «Ho avuto tante manifestazioni di solidarietà».

Che cosa farà ora il Figini politico? «Non ho ancora preso nessuna decisione - spiega -. Aspettiamo che si faccia chiarezza. Ho comunque scritto subito al segretario regionale del mio partito che mi ritenevo autosospeso. Mi risulta che, per ora, non è stata accettata questa mia decisione».

A Borghetto Figini ha ricoperto dapprima la carica di vicesindaco e poi di primo cittadino.

Contemporaneamente era stato eletto consigliere provinciale e ricopriva molte cariche, locali e nazionali, nel psi.

L'ex sindaco ha sempre avuto un alto numero di consensi dagli elettori. Il 12 maggio scorso, alla vigilia delle elezioni amministrative, le sue ambizioni avevano già subito una brutta battuta d'arresto. Fu raggiunto da un avviso di garanzia per l'inchiesta sulle licenze commerciali, per le quali finì in carcere l'ex [illegible] dc Gian Paolo Allegri. I sospetti non aiutarono Figini, considerato da tutti il candidato naturale del psi alla presidenza dell'Amministrazione provinciale. Alle urne fu bocciato per pochi voti.

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale di Borghetto. La città, con tutta la giunta dimissionaria, è senza governo. Il futuro di Borghetto resta difficile.

Augusto Rembado

Il primo giorno di libertà. Gian Luigi Figini è stato scarcerato dopo oltre un mese di detenzione nel carcere genovese

I 3 SOTTO ACCUSA

BORGHETTO S.S. Gian Luigi Figini è stato arrestato il primo ottobre su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi.

Insieme all'ex sindaco di Borghetto Santo Spirito, erano finiti in carcere Gian Franco Moreno, 44 anni di Loano e Benedetto Moirano, 48 anni di Andora.

Tutti e tre sono tornati a casa venerdì, dopo che il tribunale della libertà aveva accolto il ricorso presentato dagli avvocati difensori.

Moreno era rinchiuso nel carcere di Imperia, Moirano in quello di Savona, mentre Figini era detenuto al Marassi di Genova. L'esponente politico è stato l'ultimo a lasciare il penitenziario intorno alle 19,20 di venerdì.

I tre [illegible] sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio. Moreno e Moirano sono titolari della Tecnoterm che aveva ottenuto dal Comune di Borghetto Santo Spirito i lavori di metanizzazione della cittadina della Riviera di ponente.

Ieri sera a Borghetto Santo Spirito si è svolta la riunione del Consiglio comunale. [a. r.]

Rapallo: dopo le prese di posizione del pci, il primo cittadino minaccia querele

Il sindaco e Gladio, accusa e difesa

I comunisti vorrebbero una discussione in Consiglio. Ma Amoretti ha convocato capigruppo e cronisti e ha smentito di appartenere «a qualsiasi associazione segreta». La polemica ha un precedente nell'85

RAPALLO. Un articolo apparso sui giornali che ricordava la sua appartenenza ai Comitati di Resistenza Democratica di Edgardo Sogno: da qui è nato il «caso Gian Nicola Amoretti». La vicenda che coinvolge l'attuale sindaco democristiano di Rapallo ha avuto come sviluppo una mozione presentata nei giorni scorsi dal capogruppo consiliare del pci Giovanni Tasselli ed è stata amplificata dalle recenti rivelazioni sulla cosiddetta «operazione Gladio», la struttura di emergenza in ambito Nato attivata negli anni Settanta e la cui esistenza è stata rivelata di recente dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Il pci ha proposto la discussione del «caso Amoretti» in consiglio comunale, avanzando anche dubbi sulla compatibilità della passata appartenenza ai «Cdr» del sindaco Amoretti con il ruolo istituzionale attualmente ricoperto.

«La notizia del coinvolgimento del sindaco nei Comitati di resistenza democratici - ha precisato il capogruppo Tasselli - non è stata smentita dall'interessato e, se confermata, porrebbe fondati problemi di compatibilità tra passato e carica attuale».

Ieri, però, Amoretti ha parlato. Ha incontrato i cronisti ed ha chiarito la sua posizione al cospetto dei capigruppo consiliari, convocati d'urgenza con un fonogramma. «Si tratta di argomenti delicati che bisogna affrontare con chiarezza e decisione» ha ripetuto il sindaco di Rapallo.

Quindi ha analizzato la vicenda, individuando due punti fondamentali: l'accusa di essere stato un affiliato di associazione segreta e quella di avere aderito in qualche modo ai Comitati di resistenza democratici.

Ha dichiarato Amoretti: «Sull'accusa che vuole la presenza del sottoscritto in qualsivoglia [illegible] segreta la mia risposta non può essere che una smentita categorica. Dovrei querelare chi ha promosso tale diffamazione. Ma l'ho già fatto l'11 maggio 1985 nei confronti dei responsabili della ideazione, stesura, pubblicazione ed affissione del manifesto elettorale e dei volantini in cui si era attribuito al sottoscritto la partecipazione e/o l'associazione, o addirittura l'iscrizione a cosiddette logge coperte, con espliciti riferimenti ai lavori della Commissione di inchiesta parlamentare sulla Loggia P2».

Gian Nicola Amoretti

Il manifesto e i volantini portavano la firma del pci, [illegible] di Rapallo, e chiamavano in causa anche altri personaggi politici di Rapallo. Nel contenuto della querela di Amoretti, si legge: «Il sottoscritto non solo non si è mai iscritto a nessuna loggia massonica coperta o scoperta, ma semmai, per propri principi ed ideali di vita, ha sempre rifiutato ogni tipo di compromesso con chi, utilizzando strutture ed organizzazioni di tipo più o [illegible] nico, ha ritenuto di introdursi nella vita politico-amministrativa utilizzando supporti di quel tipo». E più avanti: «Il sottoscritto querelante contesta l'appartenenza propria a qualsiasi forma di associazione segreta o parasegreta, sfidando chiunque sia in grado di dimostrare il contrario a fornire all'autorità giudiziaria gli elementi utili a dimostrare la propria accusa».

Per Amoretti queste [illegible] parole non hanno perso la loro efficacia. «Non ho niente da aggiungere - ha detto il sindaco -. Se si parla di una mia appartenenza ad associazioni segrete, questa è la mia risposta».

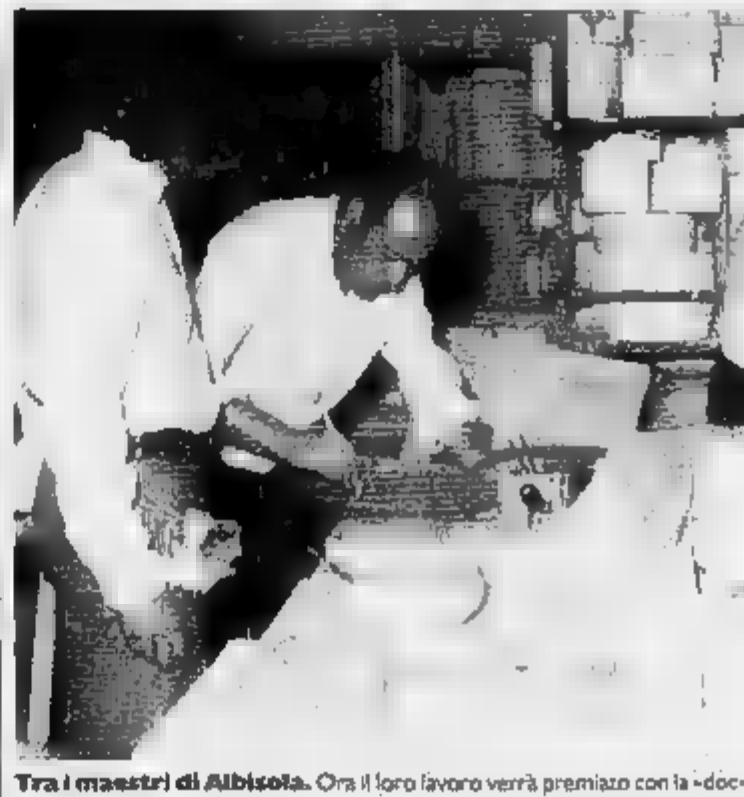
Amoretti ha invece ammesso di aver p[illegible] «ad alcuni convegni pubblici organizzati dai Comitati di resistenza democratici». Ha precisato il sindaco: «[illegible] di parlare di attività segrete si vuole parlare della mia attività politica, non ho timori a dire che ho partecipato ad alcuni incontri pubblici promossi dai Cdr. Ma non vedo che cosa ci sia di male».

Amoretti si riferisce ai convegni intitolati «Incontro democratico», tenutisi nel giugno 1973 a Firenze, nel novembre 1973 a Milano e nel febbraio 1974 a Roma. Nell'elenco dei partecipanti, riportato sugli atti ufficiali dei convegni, assieme al nome di Gian Nicola Amoretti figurano quelli di Edgardo Sogno, Valerio Zanone, Manlio Brosio, allora segretario generale della Nato, degli ex ministri Randolfo Pacciardi e Vittorio Badini Confalonieri, degli attuali parlamentari Antonio Patuelli e Massimo De Carolis, del giudice della Corte costituzionale Vezio Crisafulli, del dirigente industriale Enrico Salza. E di molti altri.

Fabio Pozzo

Approvata una legge che istituisce il marchio di qualità

La ceramica diventa doc

L'innovazione riguarda le due Albisole e altre venti città italiane
Ne avranno diritto solo gli oggetti realizzati interamente dagli artisti

Tra i maestri di Albisola. Ora il loro lavoro verrà premiato con la «doc»

ALBISOLA. La ceramica di Albisola diventa «doc». Lo ha stabilito una legge, approvata nelle scorse settimane in Parlamento, che prevede l'istituzione di un marchio di qualità per i paesi con le più antiche tradizioni artistiche. Oltre ad Albisola Superiore e Albissola Marina, potranno fregiarsi del marchio oltre venti città italiane.

«Per i nostri laboratori - afferma Adelio Venturino, il sindaco di Albisola Superiore - si tratta di un passo importante che potrebbe aprire nuovi sbocchi commerciali e garantire la stabilità del mercato».

La lavorazione della ceramica, infatti, rappresenta da sempre una delle ricchezze di Albisola. Attualmente in provincia di Savona ci sono 86 ditte e, di queste, ben 33 sono concentrate nelle due Albisole. Gli addetti alla produzione della ceramica sono complessivamente 600, di cui oltre 400 lavorano nei laboratori artigianali dei due paesi. Ad Albisola la maggior parte dei dipendenti è assorbita dalla Fac (180 lavoratori) e dalla Cooperativa Stovigliai (150). La Cooperativa Stovigliai produce pentole in coccio e porcellana da forno, mentre la Fac si è specializzata nelle tazzine da caffè, che vengono esportate in tutto il mondo. La vitalità e il contributo creativo, vengono però dalle botteghe dei maestri decoratori e vasai che ogni giorno creano oggetti d'arte preziosi. Complessivamente il fatturato annuo della ceramica supera i 40 miliardi, di cui 30 spettano alle due aziende maggiori e altri 10 alle botteghe artigiane.

Il marchio «doc» viene dunque a coronamento di una tradizione millenaria. Un riconoscimento per una scuola artigianale che ha pochi rivali al mondo. Ma per molte ditte albisolesi potrebbero sorgere difficoltà. La legge prevede infatti la concessione del marchio solo agli oggetti d'arte che vengono completamente realizzati dalle mani dell'artista, dal momento in cui si plasma la creta alla decorazione. Non tutti i laboratori di Albisola, però, realizzano gli oggetti da soli. Alcuni si avvalgono di manufatti provenienti dalla Toscana e dall'Emilia, che ad Albisola vengono solamente decorati

Ermanno Branca

E' il primo caso in Italia. Presto la ragazza si sottoporrà ad un intervento chirurgico in una clinica francese

Storia di Sandra, che diventerà uomo anche per la legge

Una studentessa di Chiavari sarà autorizzata a cambiare sesso all'anagrafe

CHIAVARI. Nei prossimi giorni, per la prima volta in Italia, un tribunale autorizzerà una donna a cambiare sesso, non solo dal punto di vista fisico ma, soprattutto, da quello anagrafico. Avrà così la possibilità di avere un nome maschile, anche sulla patente e sulla carta d'identità, e sposarsi regolarmente.

Protagonista di questa vicenda è una ragazza di Chiavari, Sandra Cafferata, 24 anni, studentessa in medicina. Il suo caso sale alla ribalta nazionale due anni fa quando, al termine di una lunga e sofferta vicenda personale, la giovane decide di rivolgersi all'avvocato Pierluigi di Campli San Vito, di Pescara, che qualche anno prima aveva ottenuto l'applicazione della legge 164/82 sul cambiamento di sesso.

Nel caso di Sandra-Sandro però la situazione era molto più complicata, trattandosi non di un uomo che si sente e vuole diventare donna, ma della situazione opposta. In Italia, almeno a livello ufficiale o giuridico, non esisteva alcun precedente di quel tipo.

L'iter burocratico di Sandra è stato così lungo e difficoltoso: la giovane ha dovuto presentare ai giudici pescaresi [illegible] di perizie medico legali, eseguite da docenti dell'Università di Genova. Dopo aver analizzato la personalità della ragazza, hanno espresso parere favorevole sulla possibilità di cambiamento di sesso. Si attende ora la decisione finale da parte del tribunale di Pescara.

Sandra Cafferata, nonostante il clamore che a più riprese si è sollevato intorno a lei, ha continuato ad abitare nella zona della circonvallazione di Chiavari, insieme con i genitori. Da anni, ormai, veste, si comporta e parla come un maschio. E gli stessi genitori, riferendosi a lei, dicono «mio figlio». Una famiglia normale, che ha accettato con grande coraggio e determinazione una situazione singolare.

Sandra-Sandro si resta a commentare gli ultimi sviluppi della sua vicenda, vuole soltanto che tutto si concluda al più presto per poter cominciare una nuova vita.

Non vuole neppure parlare dell'operazione chirurgica alla quale dovrà sottoporsi, una volta ottenuto il «placet» del tribunale, nella clinica francese del professor Pierre Lariche, a Lione. «Sono affari mio, perché devo farle diventare un fatto pubblico, per solleticare la morbosità della gente?» si limita a dire.

Ecco, proprio qui sta il nocciolo della questione. Ancora oggi chi decide di porre fine all'enorme sofferenza interiore che comporta l'avere una personalità maschile in un corpo femminile, o viceversa, [illegible] andare incontro alla curiosità, all'attenzione morbosa, [illegible] al dileggio. Ed è comunque consapevole di rimanere, chissà per quanto, un «diverso».

Più semplice, anche se altrettanto appassionante, è l'aspetto giuridico della vicenda. L'avvocato Pierluigi Campli di San Vito, che da anni si occupa dei problemi legali dei transessuali, nel [illegible] fu il primo a chiedere l'applicazione della legge 14 aprile 1982 [illegible] 164, che prevede la «rettificazione di sesso anagrafico»: Gabriele Cacciagrano divenne, anche per l'anagrafe, Gabriella. E nell'ottobre dell'84, nel Municipio di Pescara, potè coronare il suo sogno: sposarsi, in perfetta legalità, con un uomo. Dice l'avvocato Di Campli: «Prima della legge 164 in Italia non era prevista la possibilità del cambiamento di sesso anagrafico. In altre parole, ci si poteva sottoporre ad operazioni chirurgiche, ma per l'anagrafe si rimaneva sempre del sesso dichiarato alla nascita. Ora, invece, è prevista anche la possibilità di cambiare totalmente il nome di battesimo».

La conseguenza forse più significativa della legalizzazione del cambiamento di sesso è la possibilità, per gli ex transessuali, di sposarsi. «Per il momento solo in municipio, civilmente. Ma a suo tempo inviammo una supplica al Papa, perché prendesse in considerazione questo caso di coscienza».

L'altro aspetto, meno vistoso, è la possibilità di sottoporsi all'operazione chirurgica per il cambiamento di sesso, sia pure all'estero, in [illegible] le Usl italiane. Oggi l'operazione è pagata dalla mutua, e forse non è lontano il giorno in cui potrà avvenire addirittura in un ospedale italiano.

Marco Raffa

Adriano Aragozzini ha presentato la 41ª edizione che si svolgerà dal 27 febbraio al 2 marzo

Sophia Loren madrina del Festival '91

Il presentatore con ogni probabilità sarà Renzo Arbore, tra gli ospiti quasi certa la presenza di Barbra Streisand
Si torna al teatro Ariston e, per la prima volta, alle canzoni saranno abbinati i biglietti miliardari della lotteria

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sophia Loren, Renzo Arbore e Barbra Streisand. Due superstar internazionali [illegible] braccetto con il presentatore-musicista-cantante ironico e dissacratore più amato [illegible] telespettatori italiani. Anche se non ancora ufficiale il formidabile trio sarebbe da tempo nei pensieri di Adriano Aragozzini per il «suo» festival 91, il terzo da quando ha messo [illegible]iede a Sanremo defenestrando Ravera-Bixio.

La Loren, secondo voci di corridoio, dovrebbe [illegible] la gran madrina di «Sanremo in fiore», la [illegible] di carri floreali in programma la settimana precedente [illegible] il Festival. Lo [illegible] anno il ruolo era stato affidato ad un'altra regina [illegible] cinema italiano: la «bersagliera» Gina Lollobrigida.

La Streisand, invece, sarebbe una dei superospiti della [illegible]nifestazione canora. Al Palafiori Aragozzini aveva portato Rod Stewart, Liza Minelli e Tina Turner.

Renzo Arbore avrebbe l'incarico di presentare (in coppia con chi?) tutte le 4 serate del Festival. Prenderebbe il posto di Dorelli. Fantafestival? Si vedrà. Di sicuro, al momento, c'è che Aragozzini, [illegible] richiesta dell'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, ha inviato a Villa Zirio e a Palazzo Bellevue il programma definitivo per la 41ª edizione del Sanremo. Com'è noto la manifesta[illegible] si svolgerà dal 27 febbraio al 2 marzo 1991. Domenica [illegible] marzo, poi, fuochi d'artificio ed estrazione dei biglietti plurimiliardari della lotteria abbinata, per la prima volta nella storia, proprio al Festival.

Come sarà il Sanremo 91 targato Aragozzini? [illegible] detto Sindoni: «Fedele al motto squadra che vince [illegible] si tocca, e tenuto [illegible]to che il 40° Festival al Palafiori ha registrato un grandissimo successo, il patron, in linea [illegible] massima, ha ripresentato, anche [illegible] ritoccato e con idee aggiuntive, lo stesso programma. Noi gli diamo fiducia. Se oggi la Rai è disposta a versare a Sanremo ben 4 miliardi per ogni festival, [illegible] addirittura c'è una holding brasiliana che [illegible] disposta [illegible] darne 6 pur di avere la manifestazione in esclusiva [illegible] merito è anche dell'ottimo lavoro di Aragozzini. Nessuno può dimenticarlo».

Il «progetto festival» è imponente. Come sempre coinvolgerà la città per mesi. Una pubblicità strepitosa. Due le manifestazioni cardine: «Sanremo-festival in fiore» e «Sanremo international live». La prima si svolgerà la settimana che precede il Sanremo. La domenica, con telecamere della tv, per le strade del centro, in mezzo ad oltre 30 mila spettatori, sfileranno 12 carri in fiore. Sopra ci saranno artisti, personaggi del mondo dello spettacolo. I carri saranno preceduti da bande musicali, majorettes, ballerini. Una festa con speaker, ospiti, giurie, premi all'insegna del fiore e della musica. Tema degli addobbi floreali? I primi 40 anni del festival.

«Sanremo international live» si svolgerà [illegible] un teatro tenda. Aragozzini indica Portosole come «luogo ideale». Per [illegible] sere, sempre la settimana che precede [illegible] Festival, soprattutto per un pubblico di giovani, molti tra gli artisti più quotati a livello internazionale terranno numerosi concerti. Ogni serata è articolata su [illegible] presenze: quattro artisti si esibiscono [illegible] playback totale (con [illegible] solo pezzo), gli altri [illegible] big invece «dal vivo» [illegible] almeno tre brani ciascuno. Ogni sera poi, in apertura, [illegible] saranno anche rapide apparizioni di cinque [illegible]pioni italiani che parteciperanno al Sanremo.

[illegible]i tornerà al teatro Ariston. Ci sarà, come al Palafiori, la grande orchestra che si esibirà dal vivo. Niente playback, né per le musiche, né per i cantanti. Tutto rigorosamente live. Probabilmente per recuperare «spazio vitale» il [illegible] Ariston perderà posti [illegible] platea. Gli stranieri si esibiranno, fuori gara, nella loro lingua.

I cantanti italiani che si daranno battaglia [illegible] in totale [illegible]: venti campioni (cioè big) [illegible] sedici [illegible]. La prima serata si esibiranno 18 artisti. La seconda serata gli altri dieci [illegible]ig [illegible] otto debuttanti. Di questi ultimi solo 4/5 per sera andranno in finale che [illegible] svolgerà venerdì (terzo giorno del Festival) insieme all'esibizione di tutti i venti stranieri.

La finalissima di sabato vedrà sotto i riflettori i venti campioni italiani ed i venti big stranieri. Tra le poche indiscrezioni dei partecipanti al Festival trovano sempre più credito i nomi di Gi[illegible] Pauli, Antonello Venditti e Riccardo Cocciante. Il sistema di votazione sarà di nuovo affidato ad un Istituto demoscopico. Do[illegible] estrazione dei biglietti vincenti della lotteria.

Aragozzini per il [illegible] propone una pausa del tour nel mondo. Perché? Il [illegible] base è di portare il mondo [illegible] Sanremo. Ha detto l'assessore Sindoni: «L'idea sarebbe di organizzare [illegible] Sanremo una spettacolare anteprima delle Colombiane del 92». Lo spettacolo dovrebbe svolgersi lo [illegible] giorno della scoperta dell'America, [illegible] 12 ottobre.

Roberto Basso

Sophia Loren dovrebbe essere la madrina del prossimo festival di Sanremo

[illegible]
STASERA

GENOVA
Una festa in onore [illegible] Elvis

Grande festa dedicata [illegible] Elvis Presley, questa sera, alle ore 22, al «Coccodrillo» di Sampierdarena (via Carzino). La serata, organizzata dalla «Juke Box production» si svolgerà all'insegna della musica Anni 50 e 60 con la partecipazione di ballerini di rock'n'roll acrobatico e del gruppo musicale «The cover lovers».

[illegible]
Si recita «La Sonnambula»

Oggi alle ore 15, al teatro Margherita, andrà in scena «La sonnambula», dramma in tre atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini. Interpreti Luciana Serra, Pietro Ballo, Carlo Striuli, Laura Masella, Elisabetta Battaglia, Giuseppe Zecchillo.

GENOVA
Di scena [illegible] teatro varazzino

La compagnia Don Bosco di Varazze presenterà [illegible] al teatro del Tempietto di Sampierdarena (via Rolando) la commedia [illegible] genovese «L'aegua [illegible] tre atti di Luciano Borsarelli. Regia di A. Cerruti.

GENOVA
Recital del chitarrista Casares

Serata musicale con il noto chitarrista argentino Oscar Roberto Casares, alle [illegible] 22, al circolo latino-americano «Incari-Punto Incontro» di via Morin, alla Foce. Casares è uno dei più noti musicisti argentini, già direttore della «Buenos Aires Guitar Ensemble».

[illegible]
Concerto [illegible] Centro congressi

L'Orchestra filarmonica di Montecarlo [illegible] esibirà alle 18, all'Auditorium del Centro dei congressi di Monaco. La formazione, diretta da Andrew Litton, eseguirà il concerto per violino [illegible] orchestra in re maggiore op. 61 [illegible] la sesta Sinfonia [illegible] Beethoven, conosciuta come la «Pastorale». Litton, direttore artistico dell'orchestra sinfoni[illegible] di Bournemouth, collabora spesso anche con [illegible] Filarmonica [illegible] Stoccolma [illegible] l'orchestra della Rai di Milano.

NIZZA
Suona l'Orchestra Filarmonica

All'Acroplis di Nizza, questa sera grande appuntamento con un concerto dell'Orchestra [illegible]larmonica cittadina. I musicisti si esibiranno alle 16, sotto la direzione di Klaus Weise e [illegible] la partecipazione di Maxim Vengerov, violino solista. Sono in programma musiche di Bartók, Ciaicovski e Modeste Musorgski.

Assieme a Topolino potrebbe diventare un ambasciatore speciale della Riviera

Paperino ha una casa anche a Rapallo

Sono liguri gli autori delle storie italiane dei più noti personaggi di Walt Disney
La redazione in una trattoria. L'idea di una grande mostra nell'ambito delle Colombiane

RAPALLO. Gli [illegible] di Topolino, Paperino e soci forse li co[illegible] soltanto come [illegible] che compaiono nel «cast» del giornalino. Luciano Bottaro, Carlo Chendi, Giovan Battista Carpi non provano alcun senso di fastidio per il loro «anonimato», una cosa, però è certa: è grazie a loro, alla loro attività di sceneggiatori e disegnatori se i personaggi di Walt Disney hanno ottenuto tanto successo in Italia.

Dopo anni di lavoro [illegible] Mondadori, [illegible] gruppo lavora oggi con la Disney-Company e in questi giorni è presente al salone dei Comics di Lucca, ospite dello stand della Walt Disney. Bottaro, Chendi, Carpi, Scarpa e altri autori di Topolino non hanno in comune solo la passione per i fumetti. Infatti [illegible] tutti liguri e la loro «culla» è da sempre Rapallo. E' nella cittadina rivierasca, molto spesso ai tavoli di Fausto Oneto, titolare della trattoria «U Giancu» che [illegible] le avventure di Topolino e della Banda Bassotti.

Quello di Chendi e Bottaro è un gruppo molto affiatato e la sua attività ha superato da tempo gli angusti limiti degli spazi culturali della cittadina rivierasca. Anche [illegible] Rapallo [illegible] è sempre «cullata» [illegible] questa inclinazione [illegible] mondo dei comics senza riuscire, però, [illegible] dar vita [illegible] una grossa rassegna nazionale come quella di Lucca, i Disney rapallesi sono entrati, [illegible] pieno titolo, nel «Gotha» dei disegnatori [illegible] sceneggiatori internazionali, tanto è vero che che «U Giancu» è ormai il crocevia italiano [illegible] tutti i più importanti vignettisti del mondo.

«Tutto iniziò per gioco, con un incontro conviviale, alcuni anni fa, da allora «U Giancu» è diventata la loro seconda casa. E quando non vengono qui, sa[illegible] io che vado [illegible] trovarli, [illegible] quella volta che il grande Mort Walker mi invitò in America», ricorda Fausto Oneto.

Ma da Lucca è arrivata in questi giorni un'altra sorpresa per i Disney rapallesi. Si chia[illegible] Disney Adventures ed è un giornalino americano interamente pensato e disegnato in Italia. «Una cosa davvero curiosa, anche perché nei miei 36 anni passati a Topolino non ho mai conosciuto Walt Disney», racconta divertito Carlo Chendi.

Da notare che i [illegible] rapallesi [illegible] godono [illegible] sponsor [illegible] particolari appoggi dei vari enti. I brillanti risultati raggiunti sono frutto solamente del proprio lavoro. Resta il fatto, però, che se davvero in vista delle celebrazioni colombiane del 1992 qualcuno metterà a fuoco [illegible] iniziative culturali più in sintonia con le iniziative legate alla grande scoperta, non potrà ignorare la «scuola rapal[illegible] [illegible] fumetti della quale, in un certo senso, fa parte anche la celebre Minnie, [illegible] per tanti [illegible] ha risposto ai lettori di Topolino attraverso la signora Wax.

E fra gli appassionati [illegible] fumetti [illegible] Rapallo c'è chi sp[illegible] che [illegible] segnale in questa direzione arrivi dal Comune, nell'ambito [illegible] [illegible] collaborazione con gli enti colombiani genovesi.

La strada [illegible] quella di una mostra internazionale [illegible] comics alla quale potrebbe essere collegata [illegible] rassegna cinematografica mirata [illegible] tema dell'avventura e della scoperta.

Le ragioni [illegible] una simile iniziativa sarebbero molteplici, anche se sul fronte della cultura, la situazione delle [illegible] comunali non è certo tranquillizzante. «Qui però - fanno notare [illegible] Rapallo - il discorso è diverso [illegible] la stessa Disney potrebbe essere interessata a un evento internazionale come le celebrazioni Colombiane. Non fosse altro per il fatto che, ed stato sottolineato anche al Salone di Lucca, [illegible] il 76 per cento di quanto il gruppo pubblica nel mondo viene dall'Italia e, in particolare da Rapallo-Paperopoli».

Topolino e Paperino potrebbero diventare così due ambasciatori speciali per la Riviera, grazie al ruolo particolare [illegible] chi può vantare una doppia nazionalità, americana e italiana, ligure in particolare.

(m. b.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
8,30 **Spettacolo**
11,30 **TG 7**
12,15 **Italia Cinquestelle**, [illegible] di arte, cultura, folklore, turismo, gastronomia e spettacolo
13 — **La storia**, sceneggiato
19 — **Sport flash**, interviste [illegible] [illegible] principali avvenimenti sportivi della giornata
20,30 **Cento uomini e una ragazza** (Usa, commedia 1937) film con Deanna Durbin, Adolphe Menjou
[illegible] **Sport flash**, interviste risultati commenti sui principali [illegible] sportivi della giornata
1 — **Excelsior**, spettacolo

Canale 7
8 — **Motor shop**
9,30 **Redazionale**
12,45 **Motor shop**
13 — **Primomercato**
15,30 **Redazionale**
20,35 **Una specie di miracolo**, film
22,05 **Motor shop**
22,30 **Week end**
22,35 **Il tappeto volante**
[illegible] **Andiamo al cinema**
0,45 **Redazionale**

Primo Canale
14,15 **Diretta studio**
16,30 **American Catch**
17,30 **Sceriffo Lobo**, telefilm
18,30 **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
19 — **Telefilm**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **La terra dei giganti**, film
23,30 **Telefilm**
24 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm

Telearcobaleno
12,30 **Teleclub**, mercatino, giochi e spettacolo
13 — **Avventure in alto mare**, telefilm
13,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
15,30 **Il piccolo Cesare**, film
15 — **Cartone animato**
18,30 **L'indomabile**, teleromanzo
19,30 **Bar sport**, programma sportivo in diretta
20,30 **L'amore bravo**, film
22,30 **Charlie**, telefilm
23,15 **Capitan Luckner**, telefilm
23,45 **Molokay l'isola maledetta**, film

Telestar
11,30 **Ruote in pista**
12,05 **Casi per sport**
12,45 **Justice**, telefilm
13,45 **Tenente** [illegible], [illegible]
15,35 **A un passo dalla** [illegible], film con Steven Mario, regia di I. [illegible]
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,[illegible] **I Ryan**, telefilm
18,50 **Girando il mondo**
19,05 [illegible]**nte di Hollywood**, telefilm
20,05 **Il mio amico Beltoni**, telefilm
20,30 **L'isola sconosciuta** (Usa [illegible]tura 1948) [illegible] [illegible] Virginia Grey, [illegible] [illegible] [illegible] Bernhard
22,15 **Carovana** [illegible] **coraggiosi**, film con Stuart Whitman; regia [illegible] George Sherman
0,05 **Intrigo a Cape** [illegible], film di [illegible]bert [illegible]. Webb

Tele Jolly
10 — **Proposte commerciali**
13,30 **Vendite promozionali**
17,30 **Noello Gioielli Torino**, rubrica di arte orafa
20,30 **Catch the catch**, alcuni incontri del Campionato Mondiale Maschile e Femminile
21,30 **Sanford and Son**, telefilm con Red Foxx e Demond Wilson
22 - **Concerto**, Emmanuel [illegible] Las Vegas
22,45 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato.
23,15 **Proposte commerciali**

Telecity
11 - **Film**
13 - **Miss off-shore, ragazze in jeans**, replica
13,30 **Il sentiero degli Apaches** (Usa: avventura 1951), film [illegible] Forrest Tucker, Adele Mara, Estelita Rodriguez, regia di Joseph Kane
15,10 **Il meglio del West**, telefilm
15,40 **Gente [illegible] Hollywood**, telefilm
16,40 **Spy force**, telefilm
17,40 **Viaggio a** [illegible] [illegible] (Usa, avven[illegible] 1981) film con Mickey Rooney, Fay Grant, regia di Kenneth Johnson
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Incontro nell'ultimo paradiso** (Italia, avventura 1982), [illegible] con Sabrina Siani, Rodolfo Bigotti, [illegible]nato Miracco, regia di Umberto Lenzi
22,20 **Un'italiana per Miss Mondo**

Rete Azzurra
8,45 **New medical fever**
9 — [illegible]
10 — **Rubriche varie**
16 — **Promozionale di preziosi**
19 — **Promozionale di preziosi**
20,30 **Film**
23 — **I mille volti di...**

Antenna 1
10 - **Antennauno mattino**
14 - **Film**
15,30 **Film**
17 — **Film**
18,30 **Veronica il volto dell'amore**, novela
19,30 **I Ryan**, telefilm
20 — **L'isola sconosciuta**, film
22 — **Film**
23,30 **Film**
1 — **Film**

Telegenova
7 — **Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Speciale piccini; Fiabe ed eroi**, cartoni
11 — **Week-end**
11,05 **Trauma Center**, telefilm
12 — **Shopping Center**
14 — **Trauma Center**, telefilm
16,30 **Liguria spot**, [illegible], interviste e [illegible] [illegible] campionato di Serie A
18,30 **La vetrina del gioiello**
20 — **Black** [illegible]
20,30 **Cento** [illegible] **e una** [illegible] (Usa, commedia, 1937); film con Deanna Durbin, Adolphe Menjou, regia [illegible] Henry Koster
22,30 **Andiamo al cin**[illegible]
22,35 **Blaise Pascal**, sceneggiato

Tele Tril
13 - **Superclassifica Show**
14 — **American Catch**
15 — **La famiglia Smith**, telefilm
16 - **Albero della cuccagna**
19,40 [illegible] **benedica Padre**, telefilm
20,30 **Film**
21,30 **Shakigara, l'ascesa** [illegible] **Shogun**, sceneggiato
22,30 **Film**
[illegible] — **Film**

Videomusic
7 **On the Air Mattina**, un vero buongiorno, con notizie e buona musica
12,30 **I nomadi**, concerto
13,30 **Laurie Anderson**, special
14 - **Best of hot line**
15 — **Francesco De Gregori**, special
16,30 **Best of blue night**, il meglio della musica «Blue night»
17,30 **Video novità**
18,30 **Pomeriggio in musica**
0,30 **Notte Rock**, una lunga notte in compagnia di tanta buona musica

GLI STUDENTI VANNO A TEATRO

SAVONA. Martedì dai Salesiani il teatro dell'«Archivolto» presenta «I molti sogni» di Giorgio Gallione. Lo spettacolo, che [illegible] patrocinato dall'assessorato alla Cultura di Genova e dalla Carige, sarà dedicato alle scuole. Due recite, alle 9,15 e alle 11, a cui assisteranno gli studenti delle scuole dell'obbligo [illegible] Savona.

In «Molti sogni» un vecchio Cristoforo Colombo si aggira meditabondo su [illegible] specchio di mare disseminato di caravel[illegible] e [illegible] scogli, improvvisi [illegible] [illegible]diosi. Il grande navigatore, ormai in pensione, ricorda la sua infanzia [illegible] i molti sogni che in giovinezza lo spinsero alla ricerca di un nuovo mondo. Le fiabe di [illegible] tempo, trasformano il vecchio Colombo in un ragaz[illegible] avido di racconti, che sulla banchina del porto aspetta con «vorace» curiosità l'arrivo delle navi che tornano dall'Oriente. E i racconti [illegible] marinai si popolano di sirene, ciclopi, uomini con due teste.

Tutto questo mondo fantastico è racchiuso al di là delle Colonne d'Ercole.

Attraverso l'esile filo narrativo della giovinezza di Colombo, lo spettacolo si muove fra sogni, realtà, ricordi, evocando i personaggi più famosi delle fiabe. Cacciatori di draghi, principesse rapite, fantasmi, gnomi, elfi [illegible] giganti. E attraverso «I molti sogni» gli spettatori potranno vagabondare sulla scena, seguendo la fantasia di Colombo per [illegible] e terre lontane.

La regia è di Giorgio Gallione; le scene di Elio Sanzoni e Lorenza Gioberti, i costumi di Valeria Campo e le musiche di Paolo Silvestri. Colombo è interpretato da Giorgio Scaramuzzino, l'attore di origine altarese. La compagnia dell'«Archivolto» è stata recentemente premiata al festival di Taormina, per [illegible] grande [illegible] ottenuto [illegible] la tournée del 1989-1990.

Con lo spettacolo dell'«Archivolto» riprende anche l'attività del teatro dei Salesiani che quest'anno proporrà una rassegna di film d'autore [illegible] [illegible] ciclo di pellicole di Walt Disney dedicate ai ragazzi [illegible] alle famiglie. «I mille sogni» che andranno [illegible] [illegible] martedì nela sala dei Salesiani anticipano la grande stagione che il Chiabrera dedica ai ragazzi.

(e. b.)

L'Interregionale presenta anche un derby, ieri la Pegliese ha battuto nell'anticipo la Saviglianese

Vallongo scommette sul Savona

Il tecnico: «In Coppa ci siamo sbloccati, oggi sul campo della Sestese lo dimostreremo». I toscani sono secondi in classifica e imbattuti. Ancora out Cuc, Carrea e Gatti. Il presidente Grenno risponde alle critiche: «Posso lasciare, chi vuole il mio posto si faccia avanti»

SAVONA. Con un'iniezione di fiducia [illegible] più rispetto alla scorsa settimana, derivante dalla qualificazione in Coppa Italia, il Savona di Vallongo [illegible] oggi sul campo della Sestese [illegible] risultato positivo che confermi quanto [illegible] buono visto nella gara di Coppa con la Valenzana.

Vallongo è fiducioso anche se l'incontro non è [illegible] più facili: i toscani secondi in classifica a un punto dalla «miliardaria» Pistoiese, [illegible] hanno ancora perso un colpo. Hanno all'attivo nelle prime otto giornate 3 vittorie, 5 pareggi e nessuna sconfitta, [illegible] le reti realizzate, 6 soltanto quelle subite. E il Savona? La squadra di Vallongo fino a questo momento ha racimolato solo [illegible] punti. Ha [illegible] stesse vittorie della Sestese (3), ma due pareggi [illegible] tre sconfitte contro Pistoiese, Savigliano e Bra. Otto le reti all'attivo, 7 al passivo.

Vallongo, d[illegible] la vittoria sulla Valenzana che ha fatto dimenticare la brutta prestazione di campionato con il Rapallo, appare più se[illegible]. Il mister esce allo scoperto e candidata ancora il Savona per [illegible] torneo al vertice. Dice: «Sono convintissimo: contro la Sestese, considerata una delle grandi, la squadra saprà nuovamente esprimersi sui livelli [illegible] qualità. Ci siamo sbloccati giovedì, e vogliamo continuare [illegible] questa strada. L'impegno non sarà dei più facili, ma cercheremo di ritornare la squadra che all'inizio della stagione tutti temevano».

Ancora Vallongo: «Contro la Valenzana abbiamo finalmente ritrovato la grinta nonostante le polemiche, spesso ingiuste, nei [illegible] confronti. Passata la tempesta, sarà nostro dovere dimostrare che la crisi è passata e che abbiamo fiducia nel futuro». A Sesto, assenti gli squalificati Cuc [illegible] Carrea e l'infortunato Gatti, Vallongo dovrebbe schierare la stessa squadra che ha passato il turno in Coppa: Vivisani; Mozzone, Mulonia; Adda, Marazzi, Bottari; Biolzi, Di Somma, Lubbia, Palagi.

Dentro nuovamente Lubbia, quindi, nonostante il regista [illegible] stia passando un buon momento. Vallongo lo utilizzerà sperando in un riscatto. Anche per il presidente Grenno la qualificazione alla terza fase [illegible] Coppa Italia è sintomo di buon auspicio per la partita odierna: «Finalmente è tornata la tranquillità nella nostra squadra. Ero [illegible] nel riscatto della squadra: ora guardiamo fiduciosi all'incontro [illegible] la Sestese, difficile ma non proibitivo. I ragazzi sono caricati [illegible] cercheran[illegible] il successo». A proposito dei tifosi. Una parte di loro contesta Grenno, vuole la sua testa. Il presidente: «Ho sempre dichiarato di esser pronto a lasciare per il bene del Savona. [illegible] qualcuno vuole il mio posto [illegible] faccia pure avanti». [r. p.]

DOPPIETTA DEL REDIVIVO [illegible]

GENOVA. La Pegliese respira dopo i due punti conquistati ieri sulla Saviglianese: il 2-0 è tutto firmato da Parodi, centrocampista utilizzato dal quarto d'ora per sostituire Monari (en[illegible] infortunio agli adduttori). Parodi [illegible] attraversava un gran momento, [illegible] il rientro di Scarrone aveva spinto Locatelli a dargli un [illegible] di riposo.

Invece è risultato decisivo: la Pegliese ha sofferto l'avversaria nei primi 40', il centravanti rossoblù Marchetti ha fallito due palle gol al 26' e al 39', abbastanza comode. Al 44' il segnale della riscossa per i locali: traversone dalla sinistra e colpo di testa in tuffo [illegible] Ubertelli fuori di un soffio. E' la prova generale del gol: al 46', in pieno recupero, altro traversone stavolta da destra, fortissimo colpo di testa di Parodi dal limite e palla che si insacca a fil di palo.

Il vantaggio [illegible] reso definitivo al 57': Ubertelli scende sulla destra e scodella al centro, arriva Parodi in [illegible] e [illegible] limite [illegible] il tiro di controbalzo: niente da fare per Succo.

Il Savigliano preme ma non punge: [illegible] 72' Dalmazzo, [illegible] più combattivo, ha la palla buona. La sua schiacciata di testa è vincente ma De Santis tocca [illegible] salva involontariamente Renon. In contropiede c'è spazio invece per Guerra: [illegible] 77' scende sul fondo [illegible] mette al centro per l'accorrente Ubertelli che si fa anticipare [illegible] due passi dalla porta. Sul susseguente corner controlla in mezzo all'area e coglie la traversa. [d. s.]

LA VIGILIA

Quella contestazione che puzza di bruciato

Molti segnali dimostrano che [illegible] è più tempo di attendere con pazienza. Nemmeno la qualificazione in Coppa, venu[illegible] dopo una partita tutto sommato piuttosto brillante, ha ridato davvero serenità al Savona. Vallongo gioca a nascondino quando afferma che [illegible] tratteva della partita-svol[illegible]. Un reale cambio [illegible] marcia potrebbe arrivare solo con un suc[illegible] in trasferta: [illegible] Fiorentino ci dirà se questo Savona è in grado di sparare ancora.

Inoltre, non accenna a placarsi la sempre meno strisciante contestazione verso il presidente Grenno. Lui si trincera dietro frasi ascoltate mille volte, anche perché sa benissimo che una società in cui non si riescono a ottenere adesioni a livello di consiglio, ben difficilmente può esprimere addirittura [illegible] [illegible] presidente. Ma la sensazione è anche che, al di là dei risultati negativi, ci sia dietro alla contestazione qualche mano più [illegible] meno nota. Magari servisse [illegible] migliorare le cose: l'impres[illegible] è invece che punti soltanto a destabilizzare ulteriormente [illegible] situazione tutt'altro che tranquilla.

Anche perché, in fondo, non è facile addebitare qualcosa di concreto alla società. Non [illegible] forse, questa, la squadra voluta da Vallongo? Che oggi il mister chieda un rinforzo non significa certo che abbia rinnegato le sue scelte. E allora perché la gente ce l'ha con Grenno e non col tecnico? Misteri del calcio, laddove per misteri si intendono la mentalità non solo di chi contesta, [illegible] anche e soprattutto di chi può trarre interesse da un crollo verticale del Savona.

La Pegliese ha intanto preso un robusto brodino, il Rapallo prega quasi in ginocchio il Bozzano affinché si accontenti del pareggio. L'avvenimento di maggior spessore è [illegible]mente quello del «Peglia». Il Ventimiglia deve puntar dritto alla vittoria, la Samm non ha la possibilità di stender tappeti rossi sotto ai piedi giallorossi. Battaglia annunciata. [illegible] probabile ultima spiaggia per Carlo Spigno, assicurano i soliti bene informati. Nessuno conferma, ma se [illegible] batte gli arancione il tecnico del Ventimiglia va incontro al benservito.

Roberto Baglietto

Il pericolo oggi arriva dall'attacco a mitraglia degli ospiti

Casaretto non sogna

Il tecnico del Rapallo: «Col Bozzano basta il pari». Monteforte è incerto, Gandolfo verso il recupero

Il bomber Di Maio visto da Ghiglione

RAPALLO. «Due punti sarebbero fantastici, ma incamerarne uno non sarebbe la fine del mondo». La politica della formichina seguita dal Rapallo (7 punti negli ultimi turni (buoni pari con Sestese e Savona) gli consente [illegible] ricevere oggi il Bozzano (11) senza la necessità [illegible] cercare la vittoria a ogni costo.

Non c'è bianconero, dal toc[illegible] all'ultima riserva, che [illegible] sappia che il campionato è lungo, che a voler troppo (specie quando i mezzi sono limitati) non si stringe nulla, neppure la salvezza, unico e difficile traguardo della stagione. E allora sotto coi toscani, secondi assieme a Sestese e Nizza, cercando di muover la classifica tenendo presente che alla velocità di un punto a partita fi[illegible] quasi rispettata si può conquistare quota 34, cioè la sicurezza.

Il rebus principale riguarda l'attacco ospite: 17 reti in 8 turni, Toracca e Ravenna cannonieri del girone con 5 centri. Il primo è uomo d'area, spesso affiancato da Dellapina, vecchia conoscenza di Casaretto. Ravenna è mezzapunta micidiale sui calci piazzati. Bisogna disarmare il Bozzano e Casaretto pensa a una «task force» difensiva in cui anche Cardoni possa essere utile. Oltre all'assente «storico» Gandolfo (ma domani toglie [illegible] gesso e ricomincia a lavorare: il rientro [illegible] vicino), non si lamentano defezioni, anche [illegible] Monteforte non è sicuro per un colpo [illegible] allenamento. Il dilemma riguarda come al solito la maglia di libero: Cardoni, Celsi, Monteforte i candidati. Ma Casaretto ha già scelto: Brogi, Fusani, Pelligra, Monteforte (Cardoni), Celsi, Croce, Tagliabue (Grillo), Cepurro, Di Maio, Alessi, Bandoni. [d. s.]

Tra i locali fuori Soncin [illegible] Rotella, ospiti senza Della Latta

Il Ventimiglia trema

Spigno: «In questo derby con la Samm solo noi abbiamo tutto da perdere». Gli arancione tranquilli grazie alla classifica. Fontana: «Massima umiltà»

VENTIMIGLIA. E' il Ventimiglia a rischiare di più nel derby ligure in programma oggi, per il campionato Interregionale, al «Peglia» (ore 14,30). La Sammargheritese, dall'alto del suo platonico, inatteso ma significativo primato in classifica fra le squadre liguri, può affrontare con serena tranquillità l'impegno: e magari D'Agostino [illegible] soci proveranno anche a vincere, forti di [illegible] situazione di classifica che per [illegible] momento li mantiene al riparo da sorprese.

Carlo Spigno, allenatore del Ventimiglia, [illegible] fronte all'ennesimo esame per la sua squadra che nelle ultime quattro giornate ha raccolto solo due punti, appare preoccupato: «La Sammargheritese vive un momento fortunato, mentre per noi è un periodo difficile, in cui incontriamo grosse difficoltà [illegible] raccogliere i frutti del nostro lavoro. Per vincere ci vorrà oggi [illegible] grosso Ventimiglia. E' necessaria una grande prestazione sul piano del temperamento. Siamo in una situazione in cui non possiamo permetterci di sbagliare nulla».

Spigno ha anche qualche p[illegible]blema di formazione: Rotella [illegible] Sergio Soncin [illegible] squalificati, due [illegible] importanti. Morello, al solito, è incerto: sempre alle prese con i suoi malanni alla [illegible] gamba. La formazione è condizionata proprio dalla sua presenza: se [illegible] [illegible] Morello, nel ruolo di libero dovrebbe giocare Adamo [illegible] Bosio impegnato in compiti di marcatura.

[illegible] Morello [illegible] [illegible] la farà, Adamo resterà a centrocampo, Bosio farà ancora il libero e [illegible] difesa dovrebbe subentrare Ventura. Per completare la panchina, sarà chiamato il giovanissimo Bacigaluppi della formazione «under 18» giallorossa.

La Sammargheritese, rispetto [illegible] domenica scorsa, non potrà contare sullo squalificato Della Latta, ma l'allenatore Elvio Fontana dovrebbe schierare fin dal primo minuto il nuovo arrivato Pirini, visto all'opera per mezz'ora domenica [illegible] [illegible] recuperare l'esperto Costantino.

Il tecnico non si lascia impressionare dal primato fra le liguri conquistato dai suoi arancioni: «Mi interessa solo far punti in chiave-salvezza. E' il nostro vero, unico traguardo. A Ventimiglia sarà dura, ma finora ci siamo espressi meglio in trasferta che in casa. Speriamo che la situazione si ripeta anche oggi, anche se questo impegno va affrontato con la massima concentrazione e in estrema umiltà». [b. m.]

Pallanuoto: si è chiusa la prima fase. Oltre ai savonesi, in evidenza il Recco nel girone di Milano

Rari, facile brindisi in Coppa Italia

Ai biancorossi a Trieste sono bastate le prime due partite per ottenere la qualificazione: 15-6 al Camogli e 27-9 sulla Mameli
Estiarte era in Spagna, Ferretti ancora fuori: in evidenza Milat e La Cava. Pisano: «Nessun problema, la condizione sta migliorando»

Qualificazione-lampo per Savona e Recco, con il superamento del turno già acquisito dopo le partite di venerdì sera e di ieri mattina. Quattro punti per entrambe, unico raggio di sole ligure in mezzo a tante ombre. Male Camogli e Mameli, il Nervi ha vinto il derby con il Bogliasco, il Sori è partito con doppia sconfitta.

Girone 4. Rari a gonfie vele, con due successi ampi a spese di Camogli (15-6) e Mameli (27-9). Le due liguri meno «nobili» non sono riuscite a fermare il Savona, ma tutto questo era ampiamente previsto. «La squadra non è al meglio della forma ed è incompleta, senza Estiarte e Ferretti. Ma contro Camogli e Mameli non abbiamo incontrato soverchie difficoltà, il match vero è stato con la Triestina, che nei primi due incontri ho visto in buona condizione» afferma il capitano della formazione biancorossa, Andrea Pisano. E Ante Milat, lo slavo al debutto nella Rari in una manifestazione nazionale?

Pisano: «Si è ormai inserito alla perfezione e ha realizzato molti gol, cosa che non guasta mai. Buona anche la prova di La Cava, ma nel complesso direi che queste partite devono essere interpretate così, come primi impegni della stagione. Io, Bovo e Averaimo tutti al rientro: dagli impegni con la Nazionale agli del Savona: più che altro a Trieste dovevamo riprovare determinate giocate, con un Milat in più rispetto al passato».

Camogli e Mameli subito out, sconfitte entrambe (oltre che dai savonesi) anche dal sette di casa: con onore il Camogli (7-10), con severa debacle finale la Mameli (28-6). Occorre però precisare che sia i bianconeri che i biancoblù hanno schierato due formazioni molto giovani e ancora incomplete, interpretando la prima fase della Coppa Italia come un vero e proprio allenamento.

Girone 5. Un successo per il Nervi (14-10 contro il Bogliasco) ma dominio di Leonessa Nuoto e Pescara. Dopo il pareggio nello scontro diretto (8-8), i pescaresi hanno battuto il Nervi (20-10) mentre la Leonessa Nuoto ha superato il Bogliasco (13-6). Tutto come previsto, comunque, nel raggruppamento di Milano, una onorevole difesa di nerviesi e bogliaschini: e questo quanto richiesto ad altri due «sette» in cui l'età media è molto inferiore a quella nazionale. E se l'abbinamento giovani-Bogliasco è ormai quasi una tradizione, che il Nervi recita adesso la sua parte in fatto di gioventù.

Girone Recco che ha realizzato, in due partite, 37 reti: un buon bottino, anche in questo caso, tutto secondo pronostico. «Inizialmente eravamo molto legati, in seguito alla preparazione in palestra. Poi piano piano ci siamo sciolti e Formiconi ha potuto far ruotare tutta la rosa: nei primi due tempi ha sempre giocato il sette base, con Gyongyoesi che ha risolto i problemi di tesseramento ed è stato positivo in copertura, e Mshvenieradze che in acqua ha dimostrato di essere una potenza. Negli ultimi parziali sono entrati i giovani, con Vio in particolare evidenza» afferma il general manager del Recco, Enzo Brasiliano.

Positivo il primo impatto dei due stranieri con il Recco: i due non dovrebbero far rimpiangere affatto la partenza di Paskvalin. E Antonucci? «E' da soli dieci giorni con noi, ma il suo apporto in vasca è stato notevole, come pure importante è stato il ritorno di Rainero. Vorrei però sottolineare il fatto che per due tempi hanno giocato i giovani, disimpegnandosi a dovere» conclude Brasiliano. I risultati: 15-13 contro la Florentia, 22-10 contro il Sori.

Quest'ultimo ha perso anche con il Como (15-9), mentre gli stessi lombardi hanno lasciato i due punti alla Florentia (9-8). Tutto sommato il girone di Como è stato, dei tre che vedevano impegnate le società liguri, il più equilibrato, con i padroni di casa che non hanno sfigurato contro le due blasonate formazioni di A1. [g. s.]

Tutto facile per la Rari. Pisano in azione: nonostante le assenze di Estiarte e Ferretti la qualificazione è stata comoda

ORTIGIA FUORI

Una sola sorpresa da questa prima fase: l'eliminazione dell'Ortigia nel girone 1, dal quale esce qualificato il Caserta, oltre alla Canottieri Napoli ammessa d'ufficio. Le altre promosse dai raggruppamenti Centro-Sud sono state Roma, Salerno, Posillipo e Volturno. Intanto nei gironi che interessavano le liguri, ieri sera si sono state le nette conferme di Savona e Recco, la bocciatura del Nervi e la vittoria (ininfluente ai fini della qualificazione) della Mameli per 15-12 sul Camogli.

In quest'ultimo torneo, a Trieste, la Rari ha chiuso alla grande travolgendo (22-10) la Triestina che comunque aveva già guadagnato la seconda fase. Nel girone di Milano, via libera per il Pescara (impietoso 23-6 sul Bogliasco ieri sera) e per la Leonessa Brescia, che si è imposta con qualche patema sul Nervi per 18-13, costringendo così gli arancioblù ai recuperi di venerdì o sabato.

A Como, infine, il Recco ha concluso la prima fase battendo per 19-13 i locali, mentre la Florentia si è assicurata il passaggio del turno imponendosi con lo stesso punteggio sul Sori, il quale a tratti si è espresso su buoni livelli. [d. s.]

BOCCETTE

... A e due gironi di B

Partenza con il botto in serie A per l'Odissea che rifila il cappotto al Bar de Noi nel derby dell'Alta Val Bormida. Buono anche l'avvio dei finalesi del Casanova. In B, ancora incompleta per la sosta dei gironi B1 e del B2, un solo en plein: quello del S. Isidoro.

Risultati. A: Odissea-Bar de Noi 6-0, Dlf-Lombardo 4-2, B. Bull-Ariston 4-2, Cavalluccio-Carla 3-3, Pontev.-Moneta 3-3, Italia-Casanova 1-5. Classifica: Odissea p. 6; Casanova 5; Dlf e B. Bull 4; Carla, Pontev., Moneta e Cavalluccio 3; Lombardo e Ariston 2; Italia 1; Bar de Noi 0.

B3: Lombardo-Polisport. 3-3, Sciarb.-Gatto Nero 5-1, S. Genesio-S. Isidoro 4-2, Andrea-VII Usl 3-3, Nolese-Quadrif. 2-4, Varazze-Tony 5-1. Classifica: Varazze e Sciarbor. 6; S. Genesio e Quadrif. 4; Polisp., VII Usl, Lombardo e S. Andrea 3; Isidoro, Nolese 2; Tony e G. Nero 1. B4: Quilianesi-Arci Varazze 3-3, Polisport.-Dlf 6-1, Gatto Nero-B. Bull 3-3, S. Isidoro-S. Genesio 6-0, VII Usl-Enel 4-2, Quadrif.-Zinolese 1-5. Classifica: S. Isidoro 6; Zinolese e Polisp. 5; VII Usl 4; Arci, B. Bull, Quilianesi e G. Nero 3; Enel 2; Quadrif. e Dlf 1; S. Genesio 0.

Promozione: è in programma anche Carcarese-Alassio

Ritorna Vado-Cairese

Tonelli torna al «Chittolina» da avversario per uno dei derby più classici
I gialloblù capolista alla prova del fuoco, contro rivali tra i più agguerriti

Paolo Tonelli alla guida della capolista Cairese ritrova oggi pomeriggio al Chittolina il «suo» Vado, squadra che ha guidato per molte stagioni, portandola anche all'Interregionale. Tonelli ha lasciato un buon ricordo nella tifoseria, e soprattutto nell'ambiente dirigenziale. Al comando della sua nuova squadra, il tecnico finalese cercherà di violare il campo vadese: ma sarà dura.

Tonelli non si fida della sua ex squadra. E' stato proprio lui, alla vigilia, a candidare il Vado tra le sicure protagoniste del campionato. E oggi, in un incontro che sa di spareggio, nessuna delle due può nascondersi: devono dimostrare dove veramente possono arrivare. Sarà una partita ricca anche di agonismo, e sarà certamente un incontro da non perdere.

Tonelli e Campidonico hanno a disposizione gli undici migliori, e soltanto prima dell'inizio dell'incontro daranno la formazione iniziale. Ed ecco la sfida vista dai due direttori sportivi, Giorgio Bartoli e Carlo Pizzorno. Commenta il d.s. vadese: «Una partita tutta da vedere. E noi speriamo che il pubblico accorra numeroso ad assistere a questo importante incontro. Il Vado è nel gruppo delle migliori, e ci vuole rimanere. La Cairese? I gialloblù hanno il vantaggio di poter contare su due risultati su tre, mentre noi dovremo tentare a ogni costo di ottenere la vittoria».

Il d.s. gialloblù Pizzorno invece afferma: «La nostra squadra onorerà questo derby. Giocheremo a viso aperto, non fa parte del nostro bagaglio tecnico-tattico giocare abbottonati, al risparmio. Punteremo anche noi al successo, senza sottovalutare il nostro avversario. E poi, si sa, nei derby può sempre succedere di tutto».

Molti «ex», in questa partita nelle file dei rossoblù: su tutti Eretta e Altovino, che hanno giocato per anni nella Cairese. Dall'altra parte, Ceppi e Ponzo che vestono la maglia del Vado, ma abitano a Bragno, a un tiro di schioppo dal principale centro della Val Bormida. Sarà un buon derby: questo lo asseriscono tutti, e forse alla fine il più contento di tutti sarà il cassiere della società rossoblù. Infatti saranno numerosi i tifosi gialloblù che su auto private raggiungeranno le gradinate del «Chittolina».

La settima giornata di Promozione propone un altro scontro savonese da non perdere: Carcarese-Alassio. La squadra di Flavio Ferraro deve superare l'esame di maturità sul proprio campo, dove non vince da oltre due mesi. Rolando ha preparato una squadra votata alla difesa. I gialloneri cercheranno di uscire indenni dal «Corrent». Oggi si gioca anche un interessantissimo Varazze-Audace Campomorone, con la squadra di Aldo Lupi alla ricerca del riscatto dopo la sconfitta di misura di domenica scorsa. Assente per squalifica Piazza. Chiude il programma delle savonesi Albenga-Dianese. Per i bianconeri di Caviglia l'imperativo è vincere, per iniziare a risalire, magari a piccoli passi, la china. [r. p.]

Prima categoria: la Loanesi di Tonoli a caccia di riscatto

Due derby-thrilling

Millesimo-Mallare e Borgio-Quiliano, partite in cui nessuno può sbagliare
Lo Zinola Fornaci di Corbellini all'attacco della capolista Imperia 87

Riflettori di Prima puntati sul «Levratto» di Zinola, dove sarà di scena la capolista Imperia 87, mentre tra gli altri incontri della giornata spiccano il derby Millesimo-Mallare e Borgio Verezzi-Quiliano, scontri già delicati in zona retrocessione.

Zinola Fornaci (7)-Imperia 87 (10). Arriva la prima della classe e Beppe Corbellini farà carte false pur di fermarla. E poi c'è da mantenere quell'imbattibilità che dura da 540'. Il «Cobra» potrà disporre della miglior formazione. Dice: «Sarà una partita in cui non regaleremo nulla. La squadra è caricatissima: vogliamo far nostro questo incontro, per confermarci tra le prime della classe».

Millesimo (5)-Mallare (6). Il tanto atteso derby finalmente è arrivato. Entrambe sono reduci da un pareggio e vogliono tornare alla vittoria. Dario Parodi, allenatore dei locali, cerca la prima vittoria casalinga, dopo il successo esterno contro il Legino. Parodi: «Ritorniamo nuovamente sul nostro campo dopo due giornate di pellegrinaggio per squalifica. Vogliamo dimostrare davanti al pubblico amico di possedere una determinazione vincente». Locali senza lo squalificato Bazzini, tra gli ospiti torna Franco Bertone.

S. Bartolomeo Cervo (5)-Legino (7). Tre vittorie, due pareggi e una sola sconfitta, questo il tabellino di marcia della squadra di Teneggi. I verdeblù cercano il quarto risultato utile della stagione. Teneggi si affida all'esperienza di Pinelli e alle fantasie del giovane Azzolini.

Albisola (6)-Borghetto 84 (9). Archiviata la sconfitta contro la capolista Imperia 87, la squadra di Rossi vuol tornare alla vittoria sull'avversario di turno, il Borghetto 84. Il tecnico albissolese non potrà disporre degli squalificati Bandini e Beccaria, ma punta ugualmente al successo. Il Borghetto 84 sarà al completo, ma senza Baucia in panchina, perché squalificato.

Loanesi (8)-Cameranese Saliceto (5). Riuscirà la banda-Tonoli a dimenticare Bordighera? Il presidente Pizzorno è convinto di assistere a una prova di carattere. Dice: «Dopo la delusione di domenica i ragazzi sapranno reagire e tornare alla vittoria». Tra i loanesi attesa per l'esordio del neoacquisto Soldano. L'argentino dovrebbe giocare almeno un tempo. Ospiti privi di Negro, squalificato. In forse anche Rocca, che risente ancora di un colpo preso domenica contro il S. Bartolomeo.

Finale (7)-Bordighera (6). I giallorossi cercheranno di premere sull'acceleratore per superare la squadra di Roberi. Schiesaro ha problemi di abbondanza, tra gli imperiesi è dubbia la presenza di Julier.

Camporosso (3)-Finalborg. (5). Trasferta rischiosa per la compagine di Vignaroli, che seguirà l'incontro dalla tribuna perché squalificato. Il Camporosso non si può permettere il lusso di perdere: è ultimo.

Borgio Verezzi (4)-Quiliano (4). Partita drammatica, quasi uno spareggio sul campo di Borgio. Sia i locali di Unere che gli ospiti di Ghigliazza non devono assolutamente perdere, altrimenti sarà crisi. [r. p.]

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Bra-Acqui (arbitro Ianni di Imperia); Camaiore-Albese (Renosto di Venezia); Nizza-Intermonregalese (Petrali di Pavia); Pinerolo-Pistoiese (Valsecchi di Bergamo); Rapallo-Bozzano (Braido di Conegliano); Sestese-Savona (Manconi di Sassari); Ventimiglia-Samm (Caruso di Torino).

Promozione (ore 15): Vado-Varazze; Varazze-Audace Campomorone (Bortolotti di Chiavari); Taggese-Culmv; Busalla-Argentina Arma (14,30 Cerioni di Savona); Albenga-Dianese (Costigliolo di Genova); Sestrese-Sanremo 80 (Conti di Spezia); Sanremese 1904-Fegino (Mina di Albenga); Carcarese-Alassio (14,30 Rosato di Imperia).

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Mallare (14,30 Rossi); S. Bartolomeo Cervo-Legino (Barone); Albisola-Borghetto 84 (Bruzzone); Loanesi S. Francesco-Cameranese Saliceto (Saba); Zinola Fornaci-Imperia 87 (Musorra); Finale Ligure-Bordighera (Sartirana); Camporosso-Finalborghese (Bornia); Borgio Verezzi-Quiliano (Viazzi).

Seconda categoria (ore 15). Girone A: S. Filippo-Andora (Villanova, Caserta); Auxilium Alassio-Partenope (Malafronte); Balestrino Toirano-Carlin's Boys (S. Giorgio, Consiglieri); Arma 85-Laigueglia (Mossaro); Ospedaletti-Borghetto (Emiliani); S. Ampelio Bordighera-Poggese 87; Vallecrosia-Riviera Fiori (Zaccari A. Bacci); Cisano S. Giorgio-S. Stefano (Consconte, Palamischie). **Girone B:** Altarese-Lavagnola 78 (14,30, Cune); Villapiana Don Bosco-Portovado (Santuario 10,45, C. Mura); S. Nazario Varazze-Nolese (10,45, Garibaldi); Calizzano-Cengio (14,30, Costantini); Sciarborasca-Rocchettese (Cogoleto 10,30, G. Martini); Pietra Ligure-Boys Vado (Grassia); Spotornese-Don Bosco (Ronco); Bragno-S. Cecilia (14,30, Scarrone).

Terza categoria (ore 15). Girone Savona: Cadibona-Letimbro (Altare 10,30); Calice-Celle (Finalborgo); Celle 90-Bardineto; Murialdo-Piana Crixia (14,30); Priamar-Bergeggi (Csl 10,45); Rocchetta di Cengio-Alba Docilia (14,30); Sabazia-Cosseria (Dagnino); Sassello Pontinvrea-Veloce (Dego 14,30); Valleggia-Pallare (Quiliano). **Girone Albenga e Imperia:** Sanremo 70-Villanovese; S. Lorenzo-Magliolo; Badalucchese-Pontelungo; Riva-Coriale; Leca-Conscente; Pietrabruna-Dolceacqua; Ceriana-Costar.; Garlenda-Coldirodese.

Giovanile Provinciale (ore 10,30): Borghetto 84-Borghetto (Borgio); Garlenda-Cisano; Loanesi S. Francesco-S. Filippo; Nolese-Zinola Fornaci; Villanovese-Pietra Ligure; Cengio-Albisola (10); Don Bosco Varazze-Calizzano (17); Legino-Aurora (167, 10,45); Quiliano-Priamar; S. Cecilia-Bragno (10,45); Villapiana-Millesimo (Santuario 15).

Giovanile regionale (10,45): Vado-Ventimiglia (Dagnino); Sanremese-Savona (Pian Poma 9); Albenga-Sanremo (Bastia).

Allievi Regionali (ore 10,30): Legino-Loanesi (15); Città Finale-Cosmos; S. Filippo-Anpi (Leca 10,45); Vado-Varazze (Dagnino 10,45).

Giovanissimi Regionali (ore 10,30): Aurora-Arecco (Rizzo); Millesimo-Rivarolese; Savona-Samp (9); Alassio-Sanremese.

Balon: vissuto a Cengio l'ultimo atto stagionale, con lo spareggio per la massima serie

Dotta in trionfo all'ultima sfida

Il cairese, leader della Caragliese, batte Novaro 11-4 ed è in A

Il campione d'Italia Aicardi, qui da Ghighone, era spettatore a Cengio

CENGIO. Flavio Dotta, battendo Beppo Novaro per 11-4, ha conquistato il secondo posto nel campionato di B di pallone elastico e ha portato la Caragliese in A. Due ore e mezzo di partita tirata allo spasimo, tra due giocatori decisi a non mollare in vista di un traguardo così importante. Alla fine la determinazione e la voglia di vincere hanno premiato Dotta, che ha meritato ampiamente la vittoria. Spiace che Novaro e la Don Dagnino Andora debbano uscire dalla scena della massima serie, ma ieri a Cengio Dotta per unanime parere di tecnici e spettatori è stato l'unico vero protagonista.

Sceso in campo in condizioni non ottimali, causa un'influenza che lo ha costretto a letto a metà settimana, ha cercato di sfruttare al massimo le sue doti tecniche. Potente in battuta, non ha mai mollato i 72-75 metri per tutta la durata dell'incontro, cercando di resistere al ricaccio alle bordate di Novaro, con un mestiere e una classe che non gli si conoscevano ancora. Novaro ha iniziato alla grande, portandosi sul 3-0. Poi Dotta, ben assistito dai compagni con il terzino Niello in grande evidenza, ha rimontato: 3-3 e volata fino alla pausa conclusa sul 6-4 a proprio favore.

Alla ripresa Dotta, che ha cercato di chiudere nel più breve tempo possibile l'incontro per evitare un cedimento fisico a causa della precarietà delle sue condizioni di salute, ha forzato ulteriormente il battuto. Come già nel caso della sua vittoria contro Sciorella a Cuneo, è stata questa la sua arma vincente: palloni variati al largo e rasenti l'appoggio, sempre profondi, con Novaro costretto sovente a ricacciare al limite della linea di fondo. 5 giochi consecutivi e poi la festa a centrocampo, con numerosi amici e tifosi a festeggiare uno dei giocatori più amati e simpatici del circuito pallonistico.

Il presidente della Spec, Rino Ardenti, che ha assistito all'incontro spiega: «Una vittoria di un ragazzo pulito, alla fine di un incontro che ha onorato il pallone elastico e contribuito a soddisfare il numeroso pubblico presente. Dispiace per Novaro e la Don Dagnino, che si confermano il primo giocatore di grandi possibilità e la seconda una società ormai matura per il salto nella massima serie».

Sul piano tecnico, da segnalare come Novaro nella seconda parte di gara abbia in parte scorciato la battuta: alla fine la tenuta imprevista di Dotta e la flessione di Novaro sono state le chiavi che spiegano il trionfo del cairese, la prossima stagione nuovamente in A, probabilmente ancora con la Caragliese.

Enrico Marchisio

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Domenica 4 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. [illegible] 31-A
NOVARA - Tel. [illegible] 474016 472327

PER RICORDARE I CADUTI DI NOVARA

L'iniziativa di un commerciante

In via Bianchini, Sergio Ferrari ha esposto nel suo negozio alcuni cimeli di famiglia. Vuol ricordare così ai [illegible] i combattenti della prima guerra.

SERVIZIO DI Marcello Giordani A PAGINA 3

RAPINA, FERITA UNA DONNA

Mentre era ferma in auto sulla statale 11 - al semaforo del bivio [illegible] Trecate - Vittoria Garofalo, una giovane ballerina che lavora nei locali notturni, è stata ferita con un colpo di pistola da uno [illegible] sciuto che [illegible] farla scendere dalla macchina forse per rapinarla. E' accaduto venerdì alle 17,30, ma la donna [illegible] è andata subito [illegible] ospedale né tanto meno ha sporto immediatamente denuncia. Alla squadra mobile hanno saputo il fatto solo attorno alle 20, cioè quando Vittoria Garofalo - che aveva avuto un braccio trapassato dalla pallottola che [illegible] le si era fermata sotto un seno - ha de[illegible] recarsi in ospedale. Sono stati i medici del posto di pronto soccorso ad avvertire la questura. La donna, anche se non in gravi condizioni, era comprensibilmente sotto shock [illegible] non [illegible] potuto che fare una rapida e lacunosa ricostruzione dei fatti. Ieri mattina Vittoria Garofalo è stata sottoposta a un intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola. Non appena le sue condizioni lo consentiranno verrà nuovamente interrogata, per consentire una ricostruzione esatta dell'accaduto.

[illegible] A PAGINA 3

ALESSANDRIA APRE LA CITTADELLA

Oggi riapre per poche ore la Cittadella di Alessandria, [illegible] dei simboli dell'antica potenza militare piemontese meglio conservati. La roccaforte si potrà infatti visitare dalle 14,15 alle 17,30. La si può raggiungere attraverso la Porta Reale, a poche decine di metri dal ponte stradale sul Tanaro. Per gli automobilisti che provengono da Valenza, da Asti, Torino o Casale, l'ingresso è subito prima dell'imbocco del ponte Tanaro. Chi arriva dal centro città [illegible] dalla circonvallazione deve invece dirigersi verso Asti-Torino-Casale e oltrepassare il ponte. La cittadella, che [illegible] è sede [illegible] depositi del commissariato militare, è stata costruita nel Settecento. La ordinò Vittorio Amedeo II, che aveva intuito l'importanza strategica di Alessandria [illegible] voleva fare della città [illegible] piazzaforte d'avanguardia. Il duca fece perciò demolire l'antico borgo di Bergoglio e diede l'incarico di progettare l'opera all'architetto militare Ignazio Bertola. Sulla storia [illegible] cittadella pubblichiamo alcune pagine tratte dal libro «Alessandria, città fortezza» [illegible] Bruno Maestri, edito nel 1973.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

STASERA IN CONCERTO

Gary [illegible] a Vercelli

Il noto sassofonista di colore prosegue il [illegible] tour piemontese. Pro[illegible] un vasto repertorio in cui spiccano capolavori [illegible] «Another Earth» e «I've Known Rivers»

[illegible] DI Giovanni [illegible] A [illegible] 5

A PAG[illegible]

Lesa

[illegible] agraria nella villa in rovina

Il nuovo edificio che dovrà ospitare l'Istituto professionale «Cavallini» è ancora inagibile e gli allievi sono costretti [illegible] seguire le lezioni nella vecchia sede fatiscente, sopportando disagi.

A PAGINA 5

Nuova provincia

I commercianti di [illegible] contro Novara

Le dichiarazioni del presidente provinciale dell'Ascom, che si oppone al futuro ente, hanno irritato gli associati della delegazione verbanese che invece rivendicano l'autonomia.

Belgirate, nuovo consulto del sindacato edili per la Voltri-Sempione

Il tunnel a Someraro si farà

Si procederà con nuove tecniche senza spari. Uno svincolo per Baveno, costo 100 miliardi
Previsto il viadotto di Massino Visconti. A Roma si discuteranno i problemi occupazionali

E gli svincoli nascono come funghi

QUELLA dell'autostrada Voltri-Sempione rischia di diventare una storia infinita. I lavori stanno subendo gravi ritardi. Sotto l'abitato di Someraro sono stati addirittura sospesi. Scavando, si lesionavano le case; evidentemente i geologi avevano sbagliato le previsioni. S'interverrà con tecniche più sofisticate. I costi andranno alle stelle, [illegible] a chi importa? Chi controlla?

A Villa Carlotta di Belgirate s'è tenuto ieri l'altro un gran consulto [illegible] tutti i responsabili degli enti interessati.

Stando alle indiscrezioni pare [illegible] stia imboccando una strada nuova. Quella che dovrebbe portare [illegible] completamento: per ben che vada, nell'arco dei prossimi tre anni.

Allora, il Nord della provincia potrà uscire dall'isolamento. Non saranno risolti però tutti i problemi viari del Lago Maggiore. C'è uno svincolo per Arona. Un altro è previsto a Brovello Carpugnino. Da qui però sarà un problema scendere verso la statale del Sempione. La «Strada delle due riviere» è tortuosa ed attraversa tutte le frazioni di Stresa. E' facile prevedere quel che succederà quando si aprirà questo svincolo. E' stata approvata una nuova discesa sul Lago, quest. da Baveno. Costa 100 miliardi: una bazzecola. C'è chi prevede un'uscita provvisoria a Ghevio. Immettere tutto il traffico [illegible] provinciale del Vergante, nelle condizioni attuali, sarebbe follia. Gli svincoli insomma nascono come funghi. Ma come intendono organizzarsi gli enti locali, Amministrazione provinciale in testa, per far fronte alle nuove esigenze?

Renato Ambiel

BELGIRATE
NOSTRO SERVIZIO

Lo [illegible] della galleria di Some[illegible] della Voltri-Sempione, [illegible]prenderà, [illegible] febbraio; [illegible] svincolo di Baveno (costo cento miliardi) si farà; a breve termine verranno appaltati i lavori per il viadotto di Massino Visconti; i problemi occupazionali [illegible] affrontati la prossima settimana a Roma. Sono questi i temi emersi dal «Gran Consulto» promosso [illegible] sindacato edili di Cgil, [illegible] [illegible] Uil, a Villa Carlotta.

Si doveva discutere della [illegible]danza della [illegible] integrazione di [illegible] centinaio di lavoratori già impegnati nei lavori autostradali ma il discorso ha finito con lo spaziare [illegible] problemi tecnici ed [illegible] riguardanti il completamento della Voltri-Sempione. Ancora una volta si [illegible] tornato a parlare della galleria di Someraro i cui lavori vennero sospesi un anno fa quando sui muri delle case del Paese si aprirono crepe [illegible] fenditure.

Adesso, tutti i progetti per riprendere [illegible] pronti. Saranno esaminati a Roma il 1° dicembre. Se non insorgeranno intoppi si riprenderà a scavare a febbraio con tecniche diverse, le [illegible] [illegible] per realizzare [illegible] metropolitana di Milano.

Si è parlato pure dello svincolo di Baveno. Tutto è pronto e l'opera potrebbe essere appaltata in tempi brevi. Costerà oltre cento miliardi e la notizia [illegible] lasciato perplessi. Non solo lo svincolo [illegible] [illegible] previsto dal progetto originario ma adesso [illegible] riflette che a soli tre chilometri c'è quel[illegible] [illegible] Gravellona. E' pronto per l'appalto anche [illegible] viadotto di Massino, previsto [illegible] [illegible] «variante».

Alla [illegible] di Villa Carlotta erano presenti dirigenti dell'Anas; della Società autostrade, delle Imprese appaltatrici; il presidente della Provincia, Roberto Negri, l'assessore regionale [illegible] Luciano Panella, l'on. Giuseppe Cerutti della Commissione Lavori Pubblici della Camera, tecnici dell'Ufficio idrogeologico della Regione, sindaci ed amministratori [illegible] vari centri del Ver[illegible] e [illegible] Vergante.

Un'occasione per affrontare i [illegible] problemi di viabilità connessi alla Voltri-Sempione. Pri[illegible] fra tutti l'allacciamento del casello di Brovello con [illegible] statale [illegible] Sempione. La strada [illegible] sette chilometri che scendeva [illegible] Stresa, prevista da un progetto, [illegible] stata bocciata. Solo una galleria sarebbe costata 40 miliardi. Torna ad affacciarsi la soluzione intermedia, di [illegible] strada, che scende cioè a [illegible] costa tra Stresa e Belgirate.

Adesso c'è chi suggerisce un'uscita provvisoria [illegible] Ghevio, località sopra Meina dove [illegible] pratica l'autostrada arriva già. Uno sbocco sulla provinciale del Vergante, strada tortuosa che attraversa centri abitati e che [illegible] riduce, [illegible] Massino Visconti, ad [illegible] vero budello. Soltanto [illegible] circonvallazione potrebbe risolvere il problema ma quest'opera, della quale si parla da cinque anni, è ancora soltanto sulla carta. So[illegible] state prospettate altre ipotesi ma tutte costose e dai lunghi tempi [illegible] realizzazione.

Infine la parte sindacale. Con la sospensione dei lavori [illegible] Someraro [illegible] per il rinvio [illegible] altri, erano stati messi in cassa integrazione un centinaio [illegible] lavoratori.

«La "cassa" adesso scade e [illegible] - dice il sindacalista Angelo Conti - chiediamo un prolungamento straordinario. Tanto più - aggiunge - che i cento si sono ridotti ad una quarantina soltanto avendo gli altri trovato lavoro su altri lotti dell'autostrada». Anche questa è [illegible] questione che dovrà essere risolta, in tempi brevi a Roma.

Piero Barbè

Incidente alle porte di Borgomanero

Moto contro auto grave un ragazzo

BORGOMANERO. Due studenti dell'Istituto professionale Enaip di via Piovale sono rimasti coinvolti ieri mattina [illegible] [illegible] grave incidente stradale, avvenuto verso le 7 e mezzo [illegible] via Novara, all'ingresso della città. Sono: Gianfranco Lo Greco, [illegible]to 17 anni fa [illegible] Palermo e residente con la famiglia a Suno via Matteotti 46; e Riccardo Signorini, 16 anni, nato a Borgomanero e residente a Cressa in via Case Sparse. Lo Greco ha riportato lesioni alla milza e fratture a livello addominale, oltre [illegible] un trauma cranico. Le sue condi[illegible] apparivano ancora ieri [illegible]ra di estrema gravità. Il ragazzo è [illegible] ricoverato in camera di rianimazione con prognosi riservata. Riccardo Signorini [illegible] l'è invece cavata con ferite leggere, giudicate guaribili in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto all'al[illegible] del bivio per la strada di Cascina Moda. Sulle circostanze è in corso un'inchiesta [illegible] comando della polizia stradale. Gli studenti viaggiavano su una motocicletta Cagiva 125 condotta da Gianfranco Lo Greco.

Partito da Suno per andare a scuola, il giovane si era fermato a Cressa per accogliere sul sellino posteriore della sua moto l'amico Signorini. I due avevano proseguito verso Borgomanero [illegible] percorrendo la statale [illegible] Lago d'Orta fino a via Novara.

Arrivati al bivio, i ragazzi si [illegible] trovati davanti [illegible] Ford Escort, guidata da Giuseppe Minisi, [illegible] anni, originario della provincia [illegible] Reggio Calabria e residente a Oleggio in via Cervi[illegible] 10. Secondo i primi accertamenti, l'automobile, proveniente anche questa dalla parte di Novara, [illegible] trovava sul punto di svoltare a destra per immettersi nella strada laterale: ma sulla dinamica dell'incidente [illegible] ancora elementi precisi. La Cagiva 125 è finita contro la macchina, e le conseguenze maggiori del violento urto sono toccate al Lo Greco, che è stato subito soccorso [illegible] portato con un'ambulanza all'ospedale, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

[f. a.]

NOVARA [illegible] E OGGI

Bonfantini, socialista planetario

Annunciò alla radio la liberazione di Milano

LA mattina del [illegible] aprile 1945, scalando i gradini a tre a tre, un guerrigliero col fiatone bussa alla porta della redazione del giornale radio all'Eiar di Milano, in corso Sempione: «Se ne sono andati via tutti» dice un usciere che si è appena sfilata la sahariana. Ma, visto che il partigiano palpeggia il mitra, apre: Corrado Bonfantini, medico senza malati e comandante senza truppa, si avvicina al microfono e con voce fiera annuncia: «Qui parla Corrado, comandante delle Brigate Matteotti: Milano è libera!». L'usciere [illegible] a nascondersi da qualche parte. La prudenza non è mai troppa.

Non era invece prudente Corrado Bonfantini, figlio del professor Giuseppe ex sindaco di Novara, fratello di Mario il letterato e di Sergio il pittore. Le sue avventure cominciano nel [illegible] quando, liceale dici[illegible]venne, distribuisce volantini rossi. E' arrestato e condannato al confino con altri giovanotti novaresi: Cesare Corbellini, Giacinto Garzoni, «il Pinela» Giuseppe Rimola misteriosamente scomparso in Urss all'epoca delle purghe staliniane, Giuseppe Zoppis, Domenico Uglietti. In carcere è affascinato da Lelio Basso: «Una mente eccezionale!» confida sottovoce agli amici che ironizzano sulla sua cauta circospezione: «Sembri Leslie Howard nella Primula Rossa» dicono quelli che avevano visto il film. Accetta la battuta, anche se il baronetto ammirato sullo schermo del Vittorio non stava dalla parte dei sanculotti.

Mentre lui, il Corrado, si sente rivoluzionario, socialista planetario o qualcosa di simile: aveva inventato le Brigate Matteotti reclamando spazio ai garibaldini di Moscatelli e alla Valtoce di Di Dio, rossi e lasciarglione. Ma nella Repubblica dell'Ossola arriva prima di altri suscitando il malumore di alcuni comandanti: «Per forza: mancano di intuizione» commenta il caustico Corrado.

Nel psi polemizza con Nenni, Lombardi, Romita, Saragat. Lo troviamo a sorpresa fra gli scissionisti di Palazzo Barberini che considera un'operazione «a sinistra» destinata a costruire «il socialismo globale», la formula che tramite Carlo Silvestri, confidente di Mussolini, aveva fatto conoscere al duce negli ultimi giorni della rsi. «Vogliamo un socialismo italiano [illegible] un'anima sola!» proclamava nei circoli. E i comunisti? «Capiranno e verranno con noi. E' solo questione di tempo» Ma la grande utopia non aiutò la sua carriera politica di parlamentare senza clientele e galoppini. Risponde in proprio, fino all'ultimo centesimo, per pagare i debiti di iniziative editoriali che ad altri servono. Ma a lui no.

Il partigiano Corrado Bonfantini

Paradossalmente filocubano, Corrado mitizza il «Che». E poiché per l'idea [illegible] dato tutto, gioventù, professione, impegno, attivismo e salute, capisce troppo tardi che il partito ti aiuta solo se hai qualcosa da dare. Altrimenti è notte.

Ammalato, si rifugia sulla riviera ligure, geloso delle scartoffie del suo archivio che, a sentir lui, potrebbero far scoppiare il mondo. Controcorrente fino all'ultimo, Corrado Bonfantini, muore la vigilia di ferragosto, quando la gente è in [illegible] per cui si sente dispensata dalle imbarazzanti commemorazioni. Così ognuno potrà dire di aver saputo troppo tardi che Corrado Bonfantini è partito per l'ultima missione. Questa volta verso l'eternità. Metti che lassù abbia incontrato Leslie Howard.

Romolo Barisonzo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione che staziona alla latitudini corrispondenti le isole britanniche, si sta muovendo verso le regioni orientali europee, ciò [illegible] impedisce lo scorrimento di correnti di aria fredda polare che confluendo sul bacino del Mediterraneo con correnti calde africane determinano la formazione di corpi nuvolosi che in alternanza a schiarite interessano la nostra penisola. Seguono piovaschi e qualche nevicata sui rilievi alpini orientali.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Graduale miglioramento con riduzione della nuvolosità ad iniziare da Piemonte e Valle d'Aosta.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] inferiori alla media stagionale. Venti deboli o moderati da Ovest-Sud-Ovest. Foschie e banchi di nebbia in pianura.

LE TEMPERATURE [illegible] NOVARA
Massima: 11; minima: 5; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 11; minima 6; media 9

E QUELLE DEL PIEMONTE

Torino 15	Asti 14
Alessandria 13	Aosta [illegible]
Cuneo [illegible]	Vercelli [illegible]

Il **Sole** è sorto alle ore 7,11; tramonta alle ore 17,14. La **Luna** si è levata alle ore 18,1; cala alle ore 10,36.

LETTERE AL GIORNALE

Che [illegible] significa essere [illegible]

E' banale ma sembra indispensabile ricordare a Roberto Filippi (sua lettera del [illegible] novembre) che l'iscrizione ad un partito, club, associazione, ne comporta la condivisione dei metodi e delle finalità.

Le scelte dell'amministrazione di Belgirate sono [illegible] (a giudizio degli iscritti al Circolo Basso Verbano e della segreteria regionale della Lega) un attentato continuo al paesaggio, al patrimonio storico e culturale, e causa di dissesto territoriale.

Si chiede peraltro, il Filippi come possa io [illegible] l'opinione sua e degli altri «giovani belgiratesi» che non [illegible] e non sono stati amministratori, sulle grosse questioni conflittuali (Nove fontane, porto, discoteca).

Troppi consigli comunali, con loro seduti in prima fila a beffarsi di noi, troppi manifesti genericamente firmati e abusivamente affissi, troppe dichiarazioni in occasione della «pubblica» assemblea in una sala comunale aperta ai soli belgiratesi, (persino ai giornalisti, in quanto non belgiratesi, fu precluso l'accesso), troppe firme aggiunte in calce a quelle dei figli del sindaco perché restasse aperta la famosa discoteca all'aperto, mi hanno tenuto informata del loro accordo profondo su certe scelte. Liberissimi, ma perché allora chiedere, anzi pretendere l'iscri[illegible] un circolo ambientalista?

Filippi critica anche il ricorso del Circolo alle autorità giudiziarie. Se essi sono serviti ad evitare scempi irreversibili, sono lieta di averli sollecitati. E a proposito di procedimenti giudiziari, colgo l'occasione per ricordare che sabato 17 novembre ad Arona avrà luogo il processo contro il sindaco di Belgirate e contro il titolare della discoteca, per occupazione abusiva di suolo pubblico.

Amelia Alberti, responsabile di zona della Lega per l'ambiente

Borgomanero avrà le luci di [illegible]

In riferimento all'articolo dal titolo «Senza sindaco, si chiedono perché» è mio dovere, in qualità di presidente dell'Associazione dei commercianti di Borgomanero, far presente la nostra posi[illegible] relativamente al «Natale [illegible] luminarie».

Da sempre l'Associazione commercianti di Borgomanero, tramite i contributi raccolti tra i vari commercianti borgomaneresi, provvede direttamente al pagamento dei costi relativi al noleggio, posa e smontaggio delle luminarie stesse.

Il Comune di Borgomanero, nella persona del commissario prefettizio dottor Attilio Giacastro, provvederà al relativo pagamento alla fornitura dell'energia elettrica per tutto il periodo in cui rimarranno accese le luminarie. Certa di veder pubblicata questa precisazione affinché qualcuno «non storca il [illegible]» e sappia che Borgomanero, come capoluogo del [illegible]dio novarese, anche quest'anno si vestirà a festa non solo per il 25 dicembre bensì dal 2 dicembre al 31 dicembre 1990.

Federica Masin Zinna, presidente dell'associazione commercianti Borgomanero

Le [illegible] che ricordano la mia vecchia [illegible]

Sono un lettore de «La Stampa», da anni ed un novarese «puro sangue»; ho dato il mio contributo «atletico» e di «cuore» al Novara calcio negli anni felici della gioventù e vivo tuttora a Novara curando la mia azienda termo-idraulica. Voglio ringraziare chi ha avuto la magnifica idea di pubblicare le «foto d'archivio», sulla pagina di Novara; le foto spesso mi commuovono e mi rallegrano al pensiero di come era la «mia Novara» e di come «potrebbe» esserlo ancora!

Fulvio Macchi, Novara

STATO CIVILE

DOMODOSSOLA

NATI. Carlo Job; Stefano Busatti.

MORTI. Salvatore Bracco; Ettore Minotto; [illegible] Lazzaretti; Flavio Montagnoli.

MATRIMONI. Leonardo Prigionieri con Assunta Maiello; Alberto Pallotta con Patrizia Guilelmetti.
Luigi Fornisano con Sara Raia; Rosario Federico con Maria Allomonte; Claudio Paganoni con Miriam Landi;

ORNAVASSO

NATI. Silvia Andreoni.

VILLADOSSOLA

NATI. Alex Caron; Erica Ginestroni; Cristina Beltrami; Valentina Doria; Sara Riganti.

MORTI. Egidio Micheli; Maria Lodoli; Alfredo Costantini.

IN BREVE

ROMAGNANO

Sindaci decisi a non cedere

I sindaci di Romagnano, Prato Sesia e Grignasco hanno diffuso una nota nella quale ribadiscono l'impegno a non accettare imposizioni in merito alla questione della nuova provincia.

[illegible] P.

Conferenze sugli enti locali

Proseguono le conferenze all'Acli. I prossimi incontri prevedono per venerdì 9 e 16 (ore 21) le relazioni di Giacomo Rossi e di Sergio Giroldi.

Al compiersi del giorno sacro alla memoria di tutti i defunti, chiamato dal [illegible], [illegible] tra i santi di casa

Isidoro Bianchetti

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**, i figli **Gian Franco**, **Cesare** con la moglie **Tiziana**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 novembre alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Baldini
Villadossola, 2 novembre [illegible]

Le famiglie di **Piero** e **Gianmauro Sciagela**, costernate per la scomparsa del carissimo zio

Dodo Bianchetti

partecipano al dolore di Anna, Gian Franco, Cesare e Tiziana
— **Villadossola**, 2 novembre 1990

Zia **Bruna Domeniconi-Borghi** con i famigliari partecipa[illegible] al dolore di Anna, Gianfranco e Cesare per la perdita del caro

Isidoro Bianchetti

— **Torino**, 3 novembre 1990

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano [illegible] Piccolo

anni 28
rappresentante Bindi

Ne danno il triste annuncio la mamma **Silvia**, il papà **Rodolfo**, la sorella **Miriam** col marito **Michele**, lo zio **Michelino**, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 5 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Stampa 19
— **Gravellona Toce**, 4 novembre 1990

LA FOTO DEI RICORDI

La stazione dei pullman della Valle Anzasca

Sfilano le vetture di fine Ottocento sulle strade di Vogogna, davanti alla stazione di partenza del servizio di auto e di pullman della Valle Anzasca.

(DALL'ARCHIVIO [illegible])

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 43.002 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 16% globale

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende - Negozi

AFFARE causa scioglimento [illegible] negozio in Blandrate genere: Gastronomia, Macelleria, Pane, Frutta e Verdura - tabelle merceologiche dalla nº I alla nº VII più nº XIV. Avviamento pluriennale. Prezzo vantaggioso Tel. 0321/26145.

AFFARISSIMO vendo [illegible] Arona - unico centro specializzato in loco - avviamento pluriennale - clientela consolidata. Prezzo interessante. Tel. 0322/46166.

[illegible] Domande lavoro

REFERENZIATA dinamica [illegible] lingua tedesco francese inglese esamina proposte qualunque settore massima serietà, disposta a trasferimento. Tel. 0323 848.463.

SIGNORA 25enne commendatrice (cosult, esperienza laboratorio pellicceria e commessa, eseguito corso di [illegible] cerca lavoro. Telefonare dopo le 19 (0321) 835.333

7 Offerte lavoro

ASSISTENZA BAMBINI
ricerchiamo personale in Novara e provincia, attività di assistenza e di animazione per infanzia. Addestramento e pratica in asili e ma[illegible] inserimento immediato nel «Pronto Baby» Tel. [illegible] 460

Il nuovo edificio destinato all'Istituto «Cavallini» è fermo per una controversia

Lesa, la scuola agraria cade a pezzi

I 181 allievi continuano a studiare nell'attigua villa settecentesca, ormai in rovina, che fu donata al Comune
L'assessore: «E ci costa [illegible] patrimonio». Il complesso costato 1 miliardo e mezzo resta inagibile per pochi milioni

LESA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuovo istituto professionale per l'agricoltura «E. G. Cavallini» è praticamente finito dalla scorsa primavera, ma ancora inagibile in quanto mancano gli allacciamenti alla rete fognaria e la tinteggiatura esterna. E tutto perché tra l'impresa che lo ha [illegible] e il progettista dei lavori incaricato dal Comune, c'è [illegible] divergenza su chi deve fare queste opere conclusive.

Una questione che sarà chiarita entro la prossima settimana, assicura il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Lesa, Guido Volatta, che ha sul tavolo il fascicolo del «Cavallini», [illegible] orecchie sulla copertina a forza di sfogliarlo. Scandisce che di soldi non ce [illegible] sono più, ma più avanti tranquillizza affermando che [illegible] soluzione finanziaria sarà comunque trovata.

La scuola è costata un miliardo [illegible] mezzo e tutto [illegible] fermo per una bazzecola che forse non arriva ad altri 80 milioni. Nel frattempo i 181 futuri esperti in ortoflorofrutticoltura continuano a studiare nell'attigua villa del '700, che nel [illegible] la signora Adelaide Cavallini, figlia del senatore, lasciò completa dell'arredamento, al Municipio proprio perché la trasformasse in una scuola di agricoltura, compreso il parco di 46 [illegible] che si estende sino ai confini di Nebbiuno e Massino Visconti.

Casa [illegible] non hanno prezzo, ma [illegible] mantenerli costa un accidenti, tanti sono gli affreschi, gli stucchi, i soffitti a cassettoni, i viali, le fontane e gli alberi secolari. Per i mobili non c'è problema: li hanno fatti sparire quasi tutti, hanno persino portato via delle formelle murate nelle pareti delle camere. Vicino al palazzo c'è anche la cappelletta dove, per lascito testamentario, la benefattrice chiedeva che [illegible] volta l'anno il Municipio facesse dire una Messa in sua memoria.

Sarà meglio che l'anima della signora Adelaide cerchi la strada per il paradiso da sola, perché [illegible] Messe, nella chiesetta, ne sono state dette poche. Anzi, se vedesse com'è ridotta adesso! Per costruire la nuova scuola l'impresa ha dovuto toglierle le tegole e per tre anni, da quando sono iniziati i lavori, continua a pioverci [illegible] nevicarci dentro.

Gli affreschi sono quasi del tutto scomparsi, il pavimento a mosaico sembra un letamaio, nell'acquasantiera galleggiano foglie e insetti morti. La porta non c'è più, insomma dentro non c'è più nulla, [illegible] alcuni rosoni murati con volti di santi o beati forse di [illegible] interesse artistico per essere staccati e portati via.

Parliamo dell'attuale istituto «Cavallini» perché la madre di [illegible] allievo ha scritto una lettera a «La Stampa» manifestando le

[illegible] preoccupazioni «dopo aver scoperto il pericolo gravissimo in cui si trovano oltre cento ragazzi di detta scuola».

[illegible] è lamentata che gli allievi «sono ammucchiati in cinque localini al secondo piano di un edificio fatiscente e alle aule nei piani alti si accede attraverso un'angustissima scaletta di circa 70 centimetri di larghezza ricavata [illegible] un buco [illegible] un pavimento».

Il buco nel pavimento era necessario in quanto si tratta di [illegible] scala a chiocciola in granito, larga non meno di un metro e venti. Poi c'è una seconda scala, quella «padronale», che se la togliessero così com'è e la inserissero in un teatro, farebbe la sua bella figura. Le aule sono nove e ospitano mediamente dai 20 ai 25 ragazzi.

La mamma ha anche scritto che in inverno i ragazzi si scaldano «accendendo i camini d'epoca, aumentando [illegible] pericolo di incendi, sempre immanente in detta struttura». Sicuramente l'istituto «Cavallini» non è caldo come un salotto, [illegible] neppure freddo come un igloo in quanto è dotato di impianto termico: «Che ci costa l'ira diddio», [illegible] per riportare il commento dell'assessore Velatta.

La segretaria della scuola, Rita Galli, [illegible] che i caminetti nelle aule non sono mai accesi e, se anche lo fossero, [illegible] c'è ragione perché l'edificio vada [illegible] fuoco, visto che anche nel '700 si scaldavano e la villa non è mai bruciata, nonostante i soffitti a cassettone.

Piuttosto la scuola sembra mal tenuta perché non c'è pittura [illegible] abbellimento che riuscirebbe a mascherarle le rughe della vecchiaia, sistemare l'irrazionalità dei locali, toglierle l'odore della muffa. Ed è proprio per questo motivo che hanno costruito un nuovo istituto proprio accanto, una specie di bunker tutto vetri e sporgenze in cemento armato. Due stili che vanno d'accordo come il serpente e la mangusta.

Comunque la futura scuola «Cavallini» sarà decisamente più calda e funzionale, ci sono già i finanziamenti per arredarla, e la prossima settimana anche la sentenza su chi deve allacciarla alla rete fognaria e dipingerla.

E la vecchia villa che fine farà? Risponde l'assessore Velatta: «Abbiamo in mente un grosso progetto: sarà ristrutturata e potrebbe diventare un osservatorio fitopa[illegible]logico per le piante acidofile, caratteristica unica del nostro lago; potrà ospitare gli uffici della nuova scuola, diventa[illegible] sede di corsi postuniversitari per specialisti, la sede per incontri di floricoltori [illegible] altro».

Nella palazzina continuerà a rimanere il convitto dove attualmente ogni ospite [illegible] 162 mila lire al mese e dal prossimo anno 180. Un bel futuro anche per il verde che villa «Cavallini» ha attorno perché faranno di tutto per inserirlo nella carta dei parchi europei.

La palazzina è destinata a rivestirsi di lusso: i cancelli in ferro, oggi tolti per paura che potessero fare [illegible] brutta fin[illegible] [illegible] al loro posto, riprenderà a zampillare la fontana incassata nel muro all'entrata, il leone in pietra sarà [illegible] sul piedestallo [illegible] tornerà anche l'acqua nel laghetto riempito di detriti. E forse una volta l'anno sarà anche detta la Messa alla memoria della signorina Adelaide Cavallini [illegible] di tutti i suoi parenti.

Aldo Popatz

IN BREVE

[illegible]

[illegible] in [illegible] bottino 60 milioni

E' di oltre sessanta milioni il bottino del furto nella villa dell'impresario edile Guido Massara, 55 anni, via Traversa Strèra 14. I ladri, l'altra sera tra le 20,30 e le 22,30, hanno portato via gioielli, orologi, contanti in valuta italiana ed estera, un videoregistratore, una telecamera, giubbotti in pelle, un abito da sposa e una pistola «Smith [illegible] Wesson» calibro 38, regolarmente denunciata. I malviventi [illegible] entrati da una porta di servizio. E' [illegible] proprio l'impresario a scoprire la razzia. E' stata intanto ritrovata parte della refurtiva frutto del saccheggio nella casa di Luigi Colombo, [illegible] Dei Negri 20. Sono stati ricuperati [illegible] Trecate, dagli uomini della questura, due quadri dell'Ottocento [illegible] cinque pellicce.

NOVARA

Interventi per un parchetto

Il consiglio circoscrizionale di [illegible] Martino ha dedicato un ordine del giorno al giardino Moriondo, [illegible] si estende [illegible] via Mameli a via Costa. I consiglie[illegible] chiedono l'intervento di tecnici per il recupero dell'area.

[illegible]

[illegible] per anziani

E' organizzato [illegible] Pernate [illegible] corso di ginnastica per anziani, nella palestra [illegible] via Collodi. Sedute di mercoledì e venerdì dalle 16,30 alle 17,30.

Misterioso episodio sulla statale 11 al bivio di Trecate

Ballerina ferita in auto

Sarebbe stata colpita con un colpo di pistola mentre era ferma al semaforo
La pallottola, finita nel petto, le è stata estratta all'ospedale di Novara

NOVARA. Misterioso ferimento venerdì scorso di una giovane donna sulla statale 11, all'altezza del bivio per Trecate. Di ritorno in auto da Milano e diretta a Novara - dove ha [illegible] domicilio - Vittoria Garofalo, 28 anni, ballerina [illegible] professione, era ferma [illegible] semaforo quando è stata avvicinata da un giovane [illegible] di pistola che ha aperto lo sportello e ha tentato di farla scendere. La Garofalo si è rifiutata opponendo ferma resistenza fino a quando dall'arma [illegible] partito un colpo.

Il proiettile ha attraversato il braccio sinistro della giovane donna e si è fermato nel seno senza ledere, per fortuna, organi vitali. Durante la breve sequenza il semaforo è diventato verde e Vittoria Garofalo, malgrado il dolore lancinante, è partita a tutta velocità.

Sempre stando al suo racconto (l'episodio non ha avuto testimoni) la donna è arrivata a casa, in via Battistini, 36. Qui [illegible] stata soccorsa da una amica, Francisca Dias, la [illegible] che in un secondo tempo - e cioè circa due ore dopo l'accaduto - ha convinto la Garofalo a recarsi in ospedale.

Solo alle 20, quindi, la notizia del ferimento è arrivata alla questura. Quando [illegible] giovane [illegible] è presentata al pronto soccorso del «Maggiore» con [illegible] ferita da arma da fuoco e la pallottola [illegible] in corpo, dall'attiguo posto di polizia è stato dato l'al[illegible] alla squadra mobile e sono immediatamente [illegible] le indagini.

Gli inquirenti, però, dispongono solo del racconto della giovane donna. Tutto è accaduto - così ha continuato a ripetere Vittoria Garofalo - mentre era ferma al semaforo. Il giovane ha agito in un baleno. Si è avvicinato, come per chiedere un'informazione, ma appena arrivato all'altezza dello sportello l'ha aperto e ha puntato la pistola contro la donna.

Il colpo, secondo la Garofalo, potrebbe essere partito durante la breve colluttazione. Forse lo sconosciuto non ha premuto il grilletto con l'intenzione di ferirla o forse sì: lei non è ovviamente in grado di stabilirlo.

Quanto [illegible] movente - sempre stando alla donna ferita - dovrebbe trattarsi di un tentativo di rapina. Forse l'uomo armato voleva impadronirsi dell'auto e della borsetta della giovane.

Il [illegible] [illegible] Vittoria Garofalo, però, presenta qualche punto in ombra. Innanzi tutto il fatto sarebbe avvenuto attorno alle 17.30, un'ora in cui il semaforo del bivio di Trecate è pieno [illegible] vetture. Possibile che nessuno si sia accorto di nulla?

Un altro particolare: proprio nel momento indicato dalla Garofalo, nei pressi del bivio di Trecate c'era una pattuglia di carabinieri che stava portandosi sul luogo [illegible] un incidente. Neanche loro si sono accorti di nulla. Per fare chiarezza gli agenti della squadra mobile interrogheranno nuovamente Vittoria Garofalo. Lo faranno non appena avranno il placet [illegible] medici che ieri mattina hanno sottoposto la donna ad intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola rimasta sotto il seno. [m. s.]

Bogogno, destinata a naufragare dopo sette mesi la nuova amministrazione

Il sindaco naïf è rimasto solo

La pittrice accusata di gestire il comune senza tener conto degli equilibri politici
Dieci consiglieri comunali si sono già dimessi. E' in arrivo il commissario prefettizio

Vanna Sacco vista da Ghiglione

BOGOGNO. Vanna [illegible] rimasta praticamente sola. A tenerle compagnia nel palazzetto municipale - un luogo piuttosto squallido se paragonato ai paesaggi poetici dei suoi quadri naif - ci sono soltanto i quattro fedelissimi che l'hanno seguita in questa avventura dall'esito prevedibile. Gli altri dieci membri del Consiglio, eletto nelle votazioni del [illegible] maggio, [illegible] ne sono andati sbattendo la porta. A Bogogno, è in arrivo il commissario.

La notizia delle dimissioni dei due terzi dell'organo deliberativo comunale (come dire dello scioglimento quasi automatico del Consiglio) si è diffusa venerdì: ma fin da martedì [illegible] [illegible] dimesso un primo lotto [illegible] «padri coscritti», e il giorno seguente [illegible] [illegible] aggiunti gli altri. Ora, Vanna Sacco, insegnante elementare e pittrice di «sogni infantili» e di altre deliziose scenette da favola, si dichiara delusa.

«Eppure, - racconta - in questi mesi abbiamo lavorato [illegible] realizzato parecchio. Posso citare lo scuolabus, per l'acquisto [illegible] quale ci siamo assicurati il contributo regionale; [illegible] un secondo contributo per la costruzione di una nuova aula, e l'istituzione del servizio di assistenza domiciliare per gli anziani. Abbiamo adottato una variante al Piano regolatore, abbiamo istituito un corso d'inglese, [illegible] sono state trattative per [illegible] metano, altre con la Società Autostrade. Abbiamo fatto tante [illegible]. E quasi tutto da soli».

Ma il problema è proprio qui. L'artista naif viene accusata di gestire il Comune in maniera autocratica, senza tener conto dei delicati equilibri politici che reggono ogni compagine municipale, [illegible] in particolare quella di Bogogno, nata già sotto cattivi [illegible]. Basterà pensare che, subito dopo le elezioni, [illegible] lista vincitrice (dal nome poco profetico di Miglioriamo), si [illegible] spaccata in due tronconi che nessuno [illegible] riuscito a riattaccare.

Ascoltiamo Carlo Guglielmetti, portavoce dei dissidenti: «Ho l'impressione, - dichiara sorridendo - che la signorina Vanna, senza volerla per carità offendere, si sia montata un pochino la testa, essendo finita sui giornali ed alla televisione. Al di là delle buone intenzioni per quanto riguarda le opere che si possono fare in poche settimane, resta un problema [illegible] fondo, squisita[illegible] politico. Insomma: noi siamo in sette, e lei e i suoi sostenitori in cinque. Chi decide in democrazia: la maggioranza o la minoranza?».

Bogogno è un caso abbastanza particolare. Per 34 anni, [illegible] paese è stato retto dalla dc con un unico sindaco, che alle ultime elezioni ha passato la mano al figlio. Alle consultazioni della primavera scorsa, la lista dello scudo crociato è uscita per la prima volta battuta da [illegible] coalizione «multicolore».

Ma la lista vincitrice si ruppe: cinque a favore della Sacco sette contro. Vanna allora si alleò coi tre dc, ma anche quelli l'hanno presto abbandonata. Un'esperienza politica sfortunata per la pittrice [illegible] Bogogno.

Francesco Allegra

Singolare iniziativa di un commerciante per ricordare i combattenti della prima guerra

Cimeli in vetrina per onorare i caduti

«Non celebro la guerra ma è importante non dimenticare»

NOVARA. Ogni mattina Sergio Ferrari, titolare del negozio di ortofrutticoli «Al banchèt d'la Sandra» [illegible] via Bianchini 1, cer[illegible] di tenere vivo [illegible] dialetto [illegible] le tradizioni novaresi [illegible] una massima o un proverbio, in no[illegible] doc, che scrive [illegible] una lavagnetta ben in vista in vetrina. A volte le battute sono pungenti. Così, per molti novaresi, quello [illegible] via Bianchini è diventato un simpatico appuntamento quotidiano. Guardano, gratificano [illegible] un sorriso di compiacimento il negoziante.

Ieri Ferrari ha voluto venir meno alla tradizione ed ha esposto una scritta [illegible] italiano, venata di polemica, «Per [illegible] dimenticare». Sergio Ferrari si riferisce al settantaduesimo anniversario della vittoria del conflitto del '15-18 ed ai combattenti nella prima guerra mondiale di cui [illegible] suo avviso i novaresi non si ricordano più.

Per illustrare l'iniziativa, Ferrari ha esposto in vetrina alcuni cimeli storici tratti dall'album di famiglia: due [illegible]ci di guerra, una croce al merito di guerra ed il documento di congedo del nonno, Natale Ferrari, che sulle montagne fra il Veneto [illegible] il Trentino si guadagnò onorificenze rischiando la vita.

«Mio nonno era nato nel 1873 e dopo aver preso parte alla guerra di Libia, fu mandato sopra Rovereto a combattere con[illegible] gli Austriaci. Era sergente [illegible] plotone arditi del settantesimo fanteria - racconta [illegible] un pizzico d'orgoglio il nipote - [illegible] quella guerra fu sempre in prima linea. Mi raccontava di quando doveva [illegible] le linee nemiche per fare rifornimento d'acqua, visto che dalla parte italiana non ce n'era una goccia. Una notte, al ritorno da una di queste spedizioni, fece l'appello del plotone e [illegible] accorse che mancava il sottotenente. Ritornò indietro, lo trovò ferito e se lo caricò in spalla. Questa fu una delle azioni per cui ebbe la croce al merito di guerra».

L'onorificenza è in bella mostra nella vetrina del negozio e nel linguaggio un po' retorico di quegli anni, ricorda l'impresa del sergente Ferrari come «un ardito colpo di mano in [illegible] dava prova di coraggio [illegible] di fermezza».

Nella genealogia dei Ferrari ci sono altri personaggi divenu[illegible] celebri in guerra, [illegible]e il bisnonno materno del commerciante novarese, anch'egli un Ferrari, ma originario del Trentino «I Ferrari erano originari della Val Rendena, dove facevano gli arrotini: era gente di montagna che ogni autunno scendeva a valle e veniva in Piemonte, soprattutto nella zona di Novara [illegible] [illegible] Mortara». Così anche [illegible] bisnonno, Carlo Ferrari, si conquistò [illegible] medaglia d'argento nella battaglia di Solferino.

«Ma in quell'occasione il bisnonno combatteva nell'esercito austriaco, tanto che, quando si trasferì a Novara verso il 1880, i Ferrari [illegible] segnati nei registri del Comune come esuli, [illegible] ebbero solo parecchi anni più tardi la cittadinanza italiana».

Adesso [illegible] il bisnipote novarese a tirare le orecchie ai novare[illegible] ed [illegible] ricordare loro che c'è [illegible] anche [illegible] guerra in cui hanno combattuto e [illegible] morti parecchi concittadini.

«La mia non è una celebrazione della guerra, ci mancherebbe, ma solo una presa di posizione rispetto ad un avvenimento importante della nostra storia, che è caduto completamente nel dimenticatoio. E' invece opportuno ricordarsi anche [illegible] questo, e la circostanza del 4 novembre [illegible] offre l'occasione. Ecco perché me ne sono fatto portavoce».

Marcello Giordani

Maggiora, rincasava dopo aver giocato la schedina a Borgomanero

Scontro fra auto, un morto

La vittima di 62 anni abitava a Milano

MAGGIORA. Doveva [illegible] un piacevole diversivo per un pensionato [illegible] un ragazzino che considerava un po' come un suo nipote: un breve viaggio [illegible] «500» da Maggiora [illegible] Borgomanero per giocare un paio di schedine al Totocalcio. Ad Angelo Piccini, 62 anni, residente a Milano in via Tolstoi 53 e [illegible] una casa in paese per il fine settimana, proprio di fronte a quella del sindaco Jean Zanotto, il passatempo è costata invece [illegible] vita. Più fortunato il giovane, Fabio Pastore, 13 anni, che se l'è cavata con conseguenze minime.

Entrambi sono rimasti [illegible] volti in un incidente stradale avvenuto, mentre rientravano a Maggiora, sulla provinciale Borgomanero-Prato Sesia, dopo l'abitato di Caruggioni e il bivio della strada della Cumiona. Viaggiavano sull'utilitaria del padre di Fabio, [illegible] noto ristoratore Fausto Pastore, proprietario del bar-ristorante «La Lucciola», un locale all'ingresso di Maggiora.

Per cause che sono ancora al vaglio della Polizia Stradale di Borgomanero, l'utilitaria sarebbe stata investita da una Renault 5 condotta da Ignazio Tarantola, 20 anni, di Grignasco, via Fiume 24 che è stata vista sbandare sulla strada prima di andare a urtare la «500».

L'incidente ha avuto luogo alle 15.30 circa. Il Piccini e Fabio Pastore sono stati trasportati da un'ambulanza al vicino ospedale di Borgomanero, dove al ragazzo sono state riscontrate solo leggere ferite al cuoio capelluto, per cui veniva [illegible]m[illegible] subito dopo la medicazione. Il pensionato è giunto ancora in vita, [illegible] pochi minuti dopo è spirato per arresto cardiaco.

Sulle cause del decesso del Piccini, i medici del Pronto Soccorso [illegible] si sono tuttavia pronunciati all'esame esterno, l'uomo [illegible] presentava lesioni. E' possibile che sia morto per ragioni collegabili in qualche modo all'incidente di cui è stato vittima, ma occorrerà l'autopsia per accertarlo. Intanto, la direzione sanitaria ha disposto immediatamente per l'esame in questione.

Grande il cordoglio a Maggiora per la morte del Piccini che, pur [illegible] essendo del posto, era tuttavia conosciuto e benvoluto. Parla Fausto Pastore, il papà di Fabio: «Per il mio ragazzo era un grande amico. Lo aiutava a riparare la bicicletta, parlavano a lungo, giocavano si può dire. Il viaggio a Borgomanero rientrava [illegible] questo loro tipo di rapporto. Ho dato io l'auto al Piccini, uomo di estrema prudenza. Certo la colpa non è [illegible] se sulla strada succedono certe cose».

Fabio, da parte sua, ieri sera era ancora choccato e continuava a piangere. [f. a.]

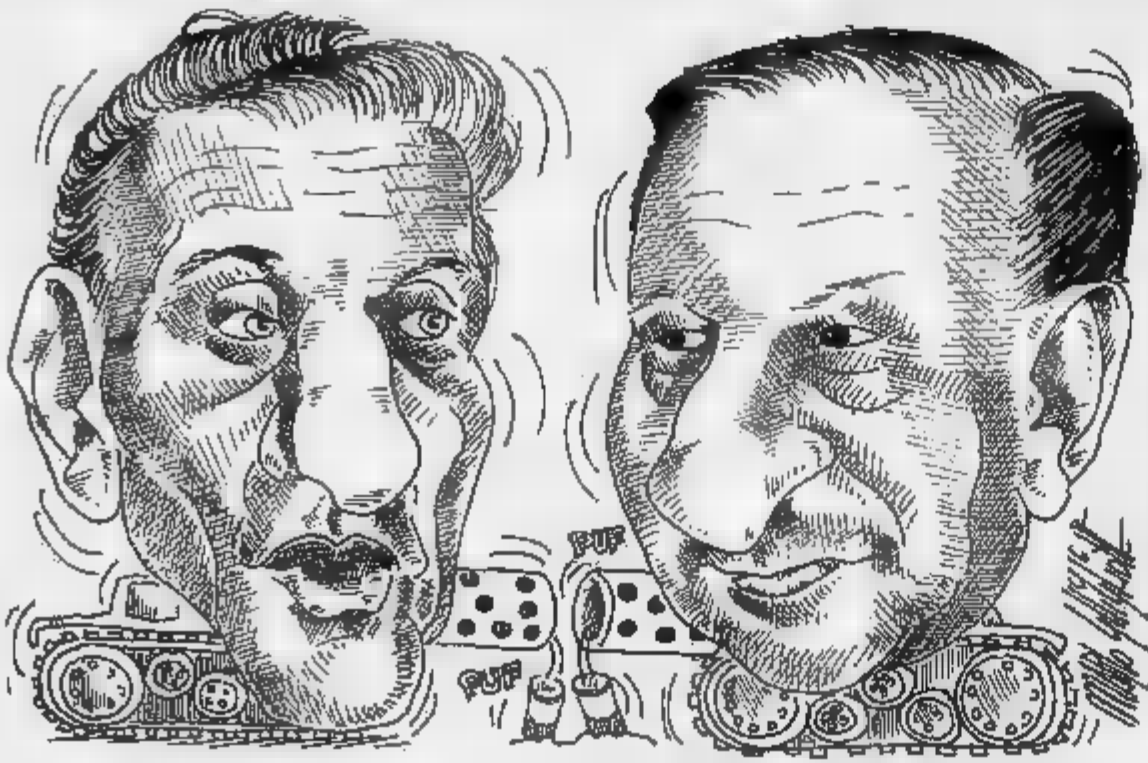
A Verbania la delegazione dell'Ascom si ribella al presidente di Novara che si era dichiarato contrario

La nuova provincia spacca i commercianti

«Nella seduta del 7 novembre protesteremo, chiedendo che venga rispettata la nostra volontà di autonomia»
Il comitato che raggruppa le altre categorie imprenditoriali ribadisce l'adesione al futuro ente. I pareri di altri sodalizi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una provincia discussa. Anche fuori dalla cittadella della politi[illegible], l'autonomia del Verbano Cusio Ossola è un argomento di grande attualità. E la polemica è tale da creare profonde spaccature nelle organizzazioni delle categorie economiche. Come all'Associazione Commercio [illegible] Turismo. «Siamo ancora irritati - dice il presidente della delegazione verbanese, Nino Mauri - per la decisione di Guaglio di sottoscrivere, a nome di tutta l'organizzazione [illegible] cui sono ancora vice-presidente provinciale, il documento contrario alla istituzione della provincia. Nella seduta del 7 novembre protesteremo duramente, chiederemo conto al presidente del suo comportamento e reclameremo decisioni conseguenti alla nostra volontà di autonomia».

Il mondo imprenditoriale della zona è da sempre schierato per l'autonomia amministrativa. Lo ricorda il segretario della Cna Al[illegible] Novarese, Erasmino Danzo: «Dal 1986 [illegible] presidente pro-tempore di un comitato fra le organizzazioni imprenditoriali: industriali, commercianti, coltivatori, albergatori, artigiani. Già quattro anni fà, in tempi non sospetti, riaffermammo a [illegible] delle 2 mila imprese rappresentate l'adesione alla provincia di Verbania. Le prese di posizione più recenti, dunque, mi appaio[illegible] fuori [illegible] e fuori luogo».

In altri sodalizi, il dibattito [illegible] arricchisce di sfumature diverse. Carlo Alberti, presidente della Società dei Verbanisti, dice: «Amministrativamente è già esistito un Circondario, quello di Pallanza, che aveva analoghe funzioni di rappresentanza». «Certo - prosegue - non dobbiamo illuderci che l'autonomia amministrativa risolva d'incanto i nostri problemi. La provincia va fatta; [illegible] subito, [illegible] i benefici [illegible] potremo avere solo più avanti quando si sarà formata una [illegible]ve classe dirigente in grado di [illegible] i nostri interessi a Torino e a Roma. Oggi Novara non ci dà queste garanzie e impedisce tale processo».

«Purtroppo - si rammarica Alberti - i politici po[illegible] all'immediato e non colgono il nocciolo della questione, l'esigenza cioè di creare questo potere intermedio. [illegible] [illegible] ci guardiamo indietro scopriamo di appartenere storicamente [illegible] culturalmente alla Lombardia. Solo per decisione di Maria Teresa d'Austria siamo diventati piemontesi. L'iniziale progetto di costituire la "provin[illegible] azzurra", infatti, era stato concepito proprio [illegible] l'obiettivo di riaggregare l'intero bacino lacustre di parte italiana alla Lombardia. Allora fu persa un'occasione, sfruttiamo almeno quella che ci si presenta ora anche se i confini regionali sono immodificabili. Personalmente non mi divide da Novara alcun astio o risentimento ma solo la constatazione che [illegible] profondamente diversi».

Marika Spezia è la segretaria dell'Arci-Nova Alto Novarese: «Per noi, il distacco da Novara e l'apertura di una sede a Verbania [illegible] stata una esigenza organizzativa e funzionale. Per i nostri 7 mila associati [illegible] 80 circoli era vitale [illegible] un punto di riferimento [illegible] zona». Aristide Ronzoni, responsabile della delegazione di Verbania, oltre che consigliere provinciale e nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi del lavo[illegible]: «Nel Consiglio provinciale non ci sono mai [illegible] contrasti. A provincia istituita, [illegible] separazione tra [illegible] e Nord avverrà [illegible] traumi. E' naturale: fra gli [illegible]ciali c'è anche chi è fortemente limitato [illegible] movimenti ed è logico che l'eventuale decentramento dei servizi venga accettato con entusiasmo».

Mauro Rampinini

La disputa tra il vice Nino Mauri e il presidente dell'Assocommercianti Guglielmo Guaglio vista da Ghiglione

IL [illegible] [illegible] IL SUD

ARONA. La nuova provincia (quando arriverà) taglierà il Vergante in due parti. Sei Comuni, infatti, hanno già dichiarato di non voler far parte del futuro ente. Sono: Meina, Pisano, Colazza, Nebbiuno, Massi[illegible] Visconti e Lesa. Una scelta che rispecchia la volontà della popolazione che non intende cambiare i tradizionali punti di riferimento. «Da sempre - si dice in questi centri - il Vergante gravita su Arona [illegible] Borgomanero per lavoro, tempo libero, scuole, trasporti ed ospedali: Verbania è troppo lontana».

Ecco, nel dettaglio, come ciascun Comune ha deciso: Colaz[illegible] è quello che con maggior for[illegible] si è schierato con Novara. Già nel 1981 aveva deliberato in tal senso ed il nuovo sindaco, Carlo Pagani, ha confermato la scelta. A Nebbiuno un [illegible] piuttosto ridotto di cittadini si era espresso a favore [illegible] Verbania. Si è discusso solo [illegible] [illegible] formalità: restare [illegible] Novara [illegible] seguire Arona? Praticamente è la stessa cosa. Dal canto [illegible], Meina cittadina lacustre, non ha alcuna intenzione [illegible] staccarsi dalla «sorella» Arona. Colazza, Nebbiuno e Meina hanno inoltre chiesto di poter usufruire subito delle prestazioni sanitarie nelle Ussl di Arona e di Borgomanero che dovrebbero unificarsi nel gennaio [illegible] '92. Quanto a Pisano gli abitanti non hanno dubbi sulla scelta [illegible] Novara anche se l'amministra[illegible] non si è mai ufficialmente espressa in proposito. Il motivo è semplice: [illegible] anche voles[illegible] far parte della nuova provincia non potrebbe, essendo il territorio privo della necessaria continuità territoriale. A Lesa, il nuovo Consiglio comunale guidato dal sindaco Giovanni Lucini non ha fatto altro che confermare la delibera della passata amministrazione, già conforme alla volontà dei cittadini. Quanto [illegible] Massino Visconti, infine, la situazione [illegible] è definitivamente chiarita: l'amministrazione, [illegible] 26 ottobre, ha deciso di rispettare la volontà dei massinesi deliberando [illegible] seguire le sorti [illegible] Arona.

Il Consiglio comunale di Stresa ha respinto, nei giorni scorsi, l'invito ad indire il referendum sulla nuova provincia e al contempo ha ribadito formalmente l'adesione [illegible] Verbania. La linea di «confine», [illegible] questo punto, può [illegible] tracciata. La nuova provincia taglierà il Vergante tra Massino e Brovello, tra Lesa e Belgirate. [s. b.]

[illegible] FLASH

[illegible]
Borse [illegible] studio [illegible]

Sono state c[illegible] [illegible] borse di studio agli studenti dell'Istituto Professionale Galletti per l'anno scolastico 1989-90.
I premiati sono: Katia Bionda, Robert Pierosetti e Roberto Valenti.

PREMOSELLO
Un'oasi protetta [illegible] Toce

Il bosco comunale sulle rive del Toce diverrà un'oasi protetta. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha accolto [illegible] la richiesta della sezione verbanese del Wwf.

MACUGNAGA
[illegible] per il rifugio

Importanti lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti da un gruppo di volontari al bivacco Lanti, sul sentiero del Passo del Turlo. Il Comune e il Cai di Macugnaga, [illegible] una decina di volontari, hanno provveduto invece all'installazione di [illegible] cartelli segnaletici sui sentieri. Le indicazioni sono in italiano e tedesco walser.

VERBANIA
Interrogazione per la Valstrona

I consiglieri provinciali della Lega Nord Piemont Emilio Rattazzi [illegible] Ettore Angius hanno presentato un'interrogazione al presidente della Provincia per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere [illegible] problema della sicurezza stradale in Valstrona.

OMEGNA
La presidente della Pro Loco

Valeria Knutti, commerciante omegnese, è stata rieletta per la seconda volta consecutiva presidente della Pro Loco. Il sodalizio darà vita quest'anno anche ad una pubblicazione turistica, un notiziario [illegible] cui redazione è stata affidata a Matteo Baldioli.

ARONA
Conferenza sul Sinodo

Lunedì alle 17 alla Casa della Gioventù, don Natale Allegra tratterà il tema «Obiettivo sul Sinodo attraverso i progetti operativi». L'iniziativa è della sezione aronese dell'Associazione italiana maestri cattolici.

Cannobio, dall'88 sulla statale sette vittime di incidenti

Strada del Lago a rischio

Anche i carabinieri confermano l'insufficienza delle misure protettive
Interruzioni per lavori provocano rallentamenti e situazioni pericolose

CANNOBIO. L'incidente dell'altro ieri conferma la pericolosità della strada statale 34 del Lago Maggiore. Stefano del Piccolo, il ventottenne rappresentante di Gravellona finito nel lago con la sua Peugeot 205, è infatti il quarto morto in [illegible] anno sul tratto terminale dell'arteria, [illegible] Ghiffa e Fondotoce.

Nelle prime ore del [illegible] novembre 1989 un giovane floricoltore di Verbania, Sergio Rossi, 24 anni, finì con l'auto fuori strada, [illegible] territorio comunale [illegible] Cannero Riviera, mentre si stava recando al lavoro nel Locarnese.

Nei primi mesi di quest'anno, il 16 marzo, [illegible] signora di Oggebbio, Regina Maria Orsi, è rimasta uccisa nel violento impatto dell'auto sulla quale viaggiava in compagnia di alcuni amici con una vettura che proveniva dalla direzione opposta. Lo scontro avvenne a Ghiffa mentre la Orsi stava rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Verbania.

Il 23 settembre scorso, infi[illegible] Roberto Botta, 36 anni, capo ufficio alla Banca Popolare di Intra, si è ucciso tra Oggebbio e Ghiffa. E' finito con l'auto contro la parete [illegible] sulla sua destra, prima di finire [illegible] [illegible] mortale sul lato opposto.

Senza andare molto indietro nel tempo, inoltre, i morti salgono [illegible] 7: due ragazzi, uno dei quali minorenne, vittime di uno scontro frontale nella notte tra il 12 e il 13 ottobre dello scorso anno in territorio comunale di Oggebbio e un sessantenne finito contro una Mercedes che aveva invaso [illegible] corsia, nel gennaio '88.

Diverse le cause che concorrono a fare della Ss34 una sorta [illegible] «strada della morte». Può essere il fondo reso scivoloso dalla pioggia, come nel caso dello sfortunato rappresentante gravellonese. Oppure l'oscurità, come negli altri tre casi che si sono verificati quest'anno.

Di certo, i continui lavori in corso, che hanno trasformato il tratto terminale della Statale in una sorta di cantiere permanente, [illegible] contribuiscono ad aumentarne la sicurezza. Sono bastati infatti i primi, provvisori accertamenti dei carabinieri della stazione di Cannobio per appurare l'insufficiente protezione della carreggiata. Il vecchio muricciolo, [illegible] parte già semi-abbattuto, contro il quale il Del Piccolo è andato a sbattere dopo aver perso il controllo della vettura, non ha fatto sufficientemente da «barriera». La 205 l'ha superato agevolmente «volando» venti metri più sotto. L'episodio finirà, fatalmente, per innescare nuove polemiche soprattutto fra i frontalieri che sono costretti a percorrerla tutti i giorni per andare al lavoro. Gli interventi continuamente in corso sui trenta chilometri circa che separano Verbania dal confine, oltre a rallentare [illegible] traffico, costituiscono un pericolo aggiuntivo [illegible] un tracciato già [illegible] arduo dalla forzata esiguità della carreggiata. In prossimità [illegible] semafori che regolano il senso unico alternato, si verificano numerosi tamponamenti. [m. r.]

Domodossola, è ancora polemica tra presidente dell'Usl [illegible] sindacalista

Battaglia [illegible] colpi di denunce

Un documento riservato affisso in bacheca

DOMODOSSOLA. «Mi sento offeso dalla querela fatta contro di me dal sindacalista ed ho provveduto a fare una controdenuncia per diffamazione». Antonio Dell'Aglio, presidente dell'Usl 56, ha risposto così alle accuse [illegible] Arturo Bistolfi. Il sindacalista della Cgil lo aveva querelato ritenendolo responsabile di quanto accadutogli nei giorni scorsi. Bistolfi aveva trovato affisse ai muri dell'ospedale San Biagio diverse fotocopie di un documento riservato, che il sindacalista sospetta sia stato trafugato dalla sua cartella personale, da tempo nell'ufficio di presidenza.

La «guerra» tra il presidente e il dipendente (Bistolfi è ausiliario socio-sanitario nel reparto di chirurgia) non sembra dunque calare di tono. Dell'Aglio, in una conferenza stampa, ha sostenuto che «non è certo provato che quel documento, essendo pubblico, sia uscito dalla cartella. Oltre che all'Usl è infatti in possesso di altri istituti nonché dello stesso Bistolfi».

Sulla vicenda che ha colpito [illegible] rappresentante aziendale della Cgil si registrano altre prese di posizione. Il comitato di gestione dell'Usl si è limitato a «deplorare l'accaduto» mentre il comitato zona Ossola del pci si dice «sinceramente solidale con Bistolfi e con la sua famiglia, vittime di intimidazioni di stampo mafioso, che hanno lo scopo di screditare o bloccare il suo impegno sindacale». Solidarietà era stata anche espressa da Cgil e Cisl (la Uil non aveva aderito) in un comunicato che denunciava «l'inqualificabile e vergognosa azione intimidatoria contro Bistolfi».

Oltre a questa vicenda, resta in atto [illegible] braccio di ferro sui problemi dell'Usl. In merito alle contestazioni sulla scarsa pulizia del San Biagio, [illegible] presidente Dell'Aglio parla di «toni scandalistici» usati dalle organizzazioni sindacali che «come al solito, prima coinvolgono prefettura, [illegible] alla Sanità [illegible] magistratura e poi vengono agli incontri». «Mi auguro - aggiunge - che la prossima volta interessino anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità». Secondo il presidente, i Nas dei carabinieri avrebbero constatato «che i locali di degenza si presentano puliti e curati. Ed i reparti sono [illegible] 60 per cento dell'ospedale; dunque il polverone sollevato aveva come fine quello di denigrare l'immagine dell'ente». Sull'impresa di pulizie, l'amministratore fa notare che «già ad agosto s'era ritenuto di non prorogare l'appalto» ma anche che l'Ossolapul di Crevoladossola «lavora per l'Usl dall'84 ed è quantomeno strano che solo ora, alla scadenza del contratto, si evidenzi l'insufficienza dell'impresa». [r. b.]

Novara, domani secondo concerto della rassegna con l'Orchestra da camera di Caserta

Musica del '700 al Festival Cantelli

Diretto da Antonino Cascio, il noto complesso suonerà alle 21 nel teatro Faraggiana. Martedì ad Oleggio
In programma opere di Sacchini, Haydn e Mozart, che sarà eseguito da un giovane pianista novarese

Il giovane pianista Alberto Veggiotti visto da Marco Ghiglione

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Inaugurato con le potenti note di «Una notte sul Monte Calvo», la celebre opera [illegible] Mussorgsky che l'Orchestra sinfonica di Leningrado ha eseguito insieme a musiche di Skrjabin e Strauss, il Festival Cantelli prosegue domani al teatro Faraggiana con un secondo appuntamento di prestigio, ma nel segno [illegible] sonorità più «soft». Alle 21 suonerà l'Orchestra da camera di Caserta, dirett[illegible] da Antonino Cascio.

E' una formazione che si è costituita nell'88 alla Società dei concerti «Anna Jervolino» e che in soli due anni ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti, in Italia [illegible] all'estero, sia per la qualità delle esecuzioni sia per l'interessante ricerca musicologica che è alla base del [illegible] repertorio.

Il complesso casertano, in collaborazione con vari enti, si propone infatti di valorizzare la produzione musicale del '700, riscoprendo quella inedita e privilegiando quella italiana e napoletana. Sotto la guida di Cascio, che oltre ad essere il fondatore dell'Orchestra è anche direttore artistico della Società dei concerti nella città campana, ha già rivisitato, ripresentandone alcuni in prima esecuzione moderna, lavori [illegible] Antonio Sacchini, Rinaldo Da Capua, Domenico Sarri, Leopold Kozeluh ed altri.

[illegible] sarà proprio un'opera di Sacchini, la Sinfonia in re maggiore per archi, oboi e [illegible] «Fatta per le zitelle del conservatorio San Giovanni e Paolo di Venezia», nella revisione dello stesso Cascio, ad aprire il programma del concerto di Novara. Subito dopo, a conclusione della prima parte, verrà eseguito [illegible] Concerto [illegible] mi bemolle maggiore K271 «Jeunhomme» per pianoforte e orchestra di Mozart, che nella parte solistica vedrà impegnato il giovane pianista novarese Alberto Veggiotti.

Ventisei anni, diplomato al conservatorio cittadino con [illegible] massimo dei voti e la lode, Veggiotti, allievo di Folco Perrino, [illegible] già stato segnalato dalla critica nazionale [illegible] «autentico virtuoso» e «per l'alto senso interpretativo». Ha vinto prestigiosi concorsi pianistici, fra cui quello di Savigliano e nell'87, dopo essersi affermato [illegible] Castel Sant'Angelo di Roma nella selezione nazionale [illegible] giovani musicisti, Alberto Veggiotti [illegible] è esibito con l'Orchestra da camera del Teatro nazionale [illegible] Praga e, all'intensa attività concertistica che da tempo lo vede impegnato in Italia e all'estero, proprio quest'anno ha aggiunto [illegible] partecipazione al Festival [illegible] Wallonie con l'omonima orchestra da camera della città belga. Nella prossima stagione, Veggiotti sarà a Milano per partecipare ai concerti organizzati nel Ridotto del Teatro alla Scala.

La presenza di giovani solisti nei concerti del Festival Cantelli è ormai [illegible] tradizione consolidata e, in questa edizione, oltre a quella di Alberto Veggiotti, è prevista anche l'esibizione del violoncellista milanese Jacopo Scalfi, che il 21 novembre [illegible] al Faraggiana con l'Orchestra da camera della Comunità Europea.

Tornando al concerto di domani sera, l'Orchestra [illegible] chiuderà il programma con la Sinfonia n.65 in [illegible] maggiore «La Roxelane» di Haydn.

Antonio Cascio, che tra l'altro il pubblico della zona già conosce per la sua partecipazione dell'anno scorso alla «Rassegna dei giovani interpreti», e l'Orchestra da camera di Caserta [illegible] esauriranno al Faraggiana la loro esibizione nel Novarese: martedì, alle 21, terranno [illegible] certo al Teatro Comunale di Oleggio.

In questa occasione, oltre a Veggiotti, si avvarranno della collaborazione di due pianisti novaresi di fama internazionale, Elena Bollatto e Folco Perrino. Un «duo» che, attivo [illegible] '58 e con un ricco curriculum artistico, la critica considera tra i migliori d'Italia per l'eccezionale equilibrio, la bellezza del suono e la profondità delle interpretazioni.

Ad Oleggio, con l'Orchestra da camera di Caserta, Bollatto e Perrino apriranno la seconda parte del programma, che per il resto ricalca quello di Novara, [illegible] il Concerto in mi bemolle maggiore per due pianoforti e orchestra di Mozart.

Pietro Benacchio

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbeia

[illegible] teatro in [illegible] Oleggio

Saranno messi in vendita il 22 novembre gli abbonamenti per la stagione teatrale di Oleggio, organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura. Al botteghino [illegible] «Comunale», dalle [illegible] e fino alle 13, si potranno acquistare le tessere per i posti platea e palchi a 84 mila lire, mentre per il terzo ordine di palchi costerà 72 mila lire.

Verrà quasi sicuramente organizzata anche [illegible] stagione teatrale con spettacoli particolari, in alternativa al cartellone tradizionale che fa parte del circuito «Piemonte a teatro».

Ritmo [illegible] [illegible]die due corsi [illegible] Siem

Un'esperienza diretta con il canto, la danza, l'attività gestuale, fino al solfeggio, la formazione della melodia: sono queste soltanto alcune delle attività in programma per il terzo incontro di pedagogia musicale attiva promosso dalla Società italiana per l'educazione musicale.

L'iniziativa è articolata in due corsi: uno a livello propedeutico, che si svolgerà dal 18 [illegible] 22 novembre, ed è aperto a tutti coloro che si avvicinano per la prima volta [illegible] metodo Orff-Wujtack; un altro [illegible] livello avanzato, dal 23 al 27 novembre, per chi ha già frequentato seminari della Siem e intende proseguire e approfondire il cammino di preparazio[illegible] e di aggiornamento professionale.

Il docente che terrà le lezioni è Miguel Angel Martin Lladò, musicista, compositore ed esperto [illegible] pedagogia musicale. La proposta della Siem si rivolge soprattutto agli insegnanti e agli animatori che vogliano [illegible] un approccio diverso con la musica.

Sede degli incontri sarà la sala delle conferenze del Convitto Carlo Alberto, in Baluardo Partigiani 6 a Novara, con i seguenti orari: domenica 18-sabato 24-domenica 25 dalle 14,30 alle 19, nei giorni feriali dalle 17 alle 21,30.

Per informazioni ci si può rivolgere all'Istituto musicale Brera oppure alla professoressa Maria Alessandra Alessandri, tel.47.10.87.

Dal liscio [illegible] boogie ballo per [illegible]

Liscio, standard, latino americani, moderno, jazz, tip tap, boogie woogie, rock'n'roll, per bambini e adulti: questi sono i corsi che propone il Centro addestramento ballo di Novara, che ha sede in corso 23 Marzo 19.

Il Cab, come [illegible] conosciuto in città, è affiliato al Club amatori ballo di Novara, alla Federa[illegible] italiana amatori ballo e all'International council of amateur dancers. I [illegible] elencati si terranno tutti i martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 23.

La direzione tecnica è affidata al maestro Mario Morganti, riconosciuto e diplomato all'Associazione nazionale maestri [illegible] ballo. Un'altra insegnante del Cab è Elisa Martinisi. Per avere altre informazio[illegible] si può telefonare al 21.054.

Imparare canto con [illegible] del suono

Si è iniziato ieri a Fara, nei [illegible]loni dell'oratorio, un [illegible] di musica e canto che proseguirà tutti i sabati, dalle 16, con partecipazione gratuita e libera. Coordina l'iniziativa [illegible] giovane direttore della Corale di San Damiano, Claudio Ramponi, che ha rilevato la carica di Alberto Gnemmi.

Singolare il titolo dato alla serie di lezioni, «Amici del suono». Durante gli incontri verranno insegnati i primi rudimenti di teoria musicale e solfeggio, [illegible] l'obiettivo primario è di consentire un ascolto più maturo della musica, soprattutto tra i più giovani.

GLI APPUNTAMENTI

CARPIGNANO S.
Castagne e vino Doc

Organizzata dalla Pro loco, oggi alle 14,30 nella piazza del paese avrà luogo una distribuzione di caldarroste. In [illegible] padella appositamente costruita, [illegible] d[illegible] diametro di circa [illegible] metro e dieci centimetri, verranno fatte «saltare» le castagne. Sarà possibile anche degustare [illegible] bicchiere di vino di Fara.

NOVARA
Bancarelle per San Martino

Ritorna domani la tradizionale «Fiera di [illegible] Martino». Nella zona adiacente il Palazzetto [illegible] sport, le bancarelle [illegible] abbigliamento, arredamento e merci varie rimarranno presenti fino a sabato.

SIZZANO
Il cabaret di mezzanotte

Arriva dallo «Zelig», [illegible] dei templi del cabaret milanese, si chiama Alberto Patrucco e sarà il protagonista di questa serata alla discoteca «Black Jack». L'appuntamento con [illegible] cabaret [illegible] mezzanotte. L'ingresso è libero.

MARANO TICINO
Cent'anni di fumetti

La biblioteca civica organizza nella sala consiliare del municipio un'interessante mostra dal titolo «Cent'anni di giornaletti per i ragazzi - Rassegna della stampa periodica dagli anni fine '800 ai giorni nostri». La rassegna propone una panoramica sulla produzione di periodici per ragazzi. Oggi la mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

[illegible]
Erbe e salute [illegible] quartiere

[illegible] parla di erba domani sera nella sala polivalente del quartiere Nord in [illegible] Fara. L'erborista Emilio Bianchi terrà una lezioni sull'utilizzo delle piante. Le lezioni iniziano alle 20,45, l'ingresso [illegible] gratuito.

[illegible]
Concerto dell'«Oslavia»

A conclusione delle manifestazioni per la commemorazione dei caduti, oggi pomeriggio la fanfara «Oslavia» propone il suo repertorio. L'appuntamento è alle 17 in piazza Martiri. La banda «Margherita» [illegible] presente invece a Cameri e si esibisce alle 10,30.

CRUSINALLO
Gare di bocce miste

Iniziano domani una serie [illegible] gare a bocce miste organizzate dalla polisportiva locale e che si svolgeranno al bocciodromo Ampi. S'inizia alle 14,30.

[illegible]
Woody Allen al «Sociale»

Terzo appuntamento con [illegible] cineforum al Sociale [illegible] Pallanza domani alle 20,30. E' in programma il film di Woody Allen «Crimini e misfatti», film «cas[illegible] girato lo [illegible] anno.

[illegible]
Ernesto Treccani alla mostra

Ultimo appuntamento oggi con la manifestazione organizzata da «Idea Vita» dal titolo «Civiltà contadina - Valori e memorie»: la rassegna [illegible] concluderà alle 16,30 con la premiazione del vincitore del [illegible] di pittura. Il premio sarà consegnato dal pittore Ernesto Treccani. Al termine, la chiusura definitiva sarà affidata alla merenda contadina che si terrà alla cascina Bellaria.

STRESA
Restauro per [illegible] opere di Monti

Con una celebrazione religiosa verrà inaugurato oggi all'Isola dei Pescatori, nella chiesa parrocchiale di San Vittore, un affresco recentemente scoperto e che porta la firma [illegible] Giacomo Filippo Monti. Datato 1625, l'affresco, che occupa quasi interamente le volte della cappella laterale, [illegible] contornato da pregiati stucchi policromi.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

LA BELLE EPOQUE
Dal folk al jazz

Pezzi jazz e canzoni folk questa sera al piano bar «La Belle Epoque» di Novara [illegible] via Galilei 26. Ad esibirsi, stasera e per tutto il mese, sarà Guerino Allifranchini e Roberto, che si esibiranno al [illegible] ed al piano. Dopo mezzanotte verrà offerto un servizio gourmet, con degli appetitosi piatti di penne.

MOMO
Il Crepuscolo anticipa

Il bar sala d'ascolto «Crepuscolo» [illegible] Momo in via Squarini 21 cambia orario. Da oggi e per tutta la stagione invernale [illegible] locale anticiperà l'apertura alle 17. Oltre alle solite bevande e piatti freddi, [illegible] preparati anche diversi tipi di aperitivi. Resta invariato l'orario di chiusura, fissato per le [illegible] di notte.

OCEANO
Evergreen e classica

Sarà Andrea Zanforlin [illegible] esibirsi questa sera al piano bar «Oceano» [illegible] via Novara [illegible] Turbigo. L'artista locale suonerà il piano presentando un remake [illegible] pezzi italiani evergreen Anni 60 e 70 ed alcuni brani [illegible] musica classica. Du[illegible] la serata ci saranno brevi intervalli con i giochi di prestigio del noto mago Elia di Galliate. L'orario d'inizio della serate [illegible] fissato per le 22. Il bar propone cocktails e long drinks.

[illegible]
Infusi esotici

Per gli amanti della bevanda nazionale britannica, il tè, il Cigno Azzurro (a Barengo in via Santa Maria 19) mette a disposizione della clientela 70 tipi differenti [illegible] tè, oltre ad alcune varietà di infusi. Il più raffinato è l'infuso alla liquirizia, mentre tra i tè, la gestione consiglia quello al bergamotto.

LE CAVE
Arthur Miles dal vivo

Questa sera alle «Cave» di Vintebbio consueto appuntamento con Arthur Miles in concerto dal vivo. Per l'occasione, durante la serata, [illegible] grande bluesman sar[illegible] accompagnato [illegible] tre professionisti al sax, al basso ed alle percussioni, oltre a due artisti italiani: Alfredo Matera al piano elettrico e Enzo Zirilli alla batteria. Per chi vuol ballare con i successi del momento, invece, può farlo nel settore riservato al dancing che si trova in un'altra ala del locale.

NERO E [illegible]
Ad Intra nuovo bar

Fino ad un anno fa, quasi al termine di via De Bonis, nel centro storico di Intra, c'era un vecchio negozio di alimentari, costretto... alla resa dall'irrompere dei supermercati. Dall'altro ieri [illegible] è aperto «Black and Whi[illegible]». E' un locale elegante, dalle pareti rosa confetto, che si propone di essere un punto di tranquillo ritrovo: per una pausa, un tè, un aperitivo e quattro chiacchiere al femminile.

LE [illegible]
Liscio e discomusic

Appuntamento con Morenito Boselli e la sua orchestra alle «Rotonde» di Garlasco questa sera. Per chi non ama il liscio ed [illegible] classico moderno, spazio alla discomusic nel dancing attiguo.

Interregionale, la gara di centro è quella che si gioca fra Verbania e Bellinzago

Derby sul Lago Maggiore

I verbanesi, in zona retrocessione, hanno bisogno di punti. Gli ospiti sono in lizza per la promozione
Juve Domo [illegible] Sparta giocano in Lombardia, a Corbetta e Carate, e sperano di non tornare [illegible] mani vuote

BELLINZAGO
NOSTRO SERVIZIO

«Sono sincero: per una volta [illegible] non vinciamo non ne farò un dramma. Il Verbania ha un grande bisogno di punti per la sopravvivenza e [illegible] non fossi [illegible] presidente avversario tiferei per la squadra [illegible] Lago Maggiore». Così Paolo Gavinelli, imprevedibile «patron» del **Bellinzago**, da un energico colpo di spugna al passato [illegible] a qualche antica polemica col Verbania. La sua squadra affronta il derby [illegible] casa verbanese e, come sempre, lui [illegible] di tornare a casa con [illegible] risultato positivo ma, ribadisce, «per [illegible] volta, viste [illegible] condizioni degli avversari, se non dovesse andar bene ci sarebbe [illegible] piangere con un occhio solo visto che a trarre beneficio in quel caso sarebbe una squadra della provincia in grosse difficoltà». Chi conosce Gavinelli sa che è sincero: ha dimenticato le polemiche col Verbania [illegible] si rende [illegible] [illegible] momento difficile degli avversari. Ma è sincero anche quando dice che [illegible] suoi raccomanderà di fare di tutto per vincere.

Beppe Ticozzelli, il giovane allenatore del Bellinzago, non si fa, invece, alcun problema. Lui vuole vincere a Verbania e non gli importa se la squadra di casa è in zona retrocessione.

Giovedì in coppa Italia il Bellinzago ha disputato una gran bella partita [illegible] ha conquistato il passaggio del turno ai danni del Nizza Millefonti. Zurini, impiegato nel ruolo di interno, ha messo a segno [illegible] doppietta e, semmai, è questo il problema che potrebbe [illegible] Ticozzelli: riportare il giocatore dietro la difesa a fare il «libero» oppure tenerlo di sostegno all'attacco? In tutti i casi si può essere certi che il Bellinzago giocherà [illegible] derby di Verbania col [illegible] impegno. La squadra da qualche settimana ha ritrovato mordente e i risultati continuano [illegible] arrivare.

Dal canto suo il **Verbania** - ultimo in classifica con quattro soli punti - non ha alternative: deve [illegible]. [illegible] fatto di dover giocare [illegible] derby difficile come è quello col Bellinzago [illegible] ha alcuna importanza. Giustamente Adelmo Paris sostiene che allo [illegible] attuale dello [illegible] il nome dell'avversario ha un'importanza relativa. A dettar legge [illegible] la classifica. Le possibilità offensive [illegible] biancocerchiate sono affidate al solo Mosca dopo che Livorno se n'è andato all'Iris Oleggio. Paris probabilmente farà giocare Paolillo [illegible] appoggio all'attacco.

La **Juve Domo**, che rimane nell'alta classifica, ha un compito difficile. Va, infatti, in casa di quel Corbetta che la precede di [illegible] punto. Gli ossolani - che dispongono di [illegible] difesa ferrea - cercheranno [illegible] guadagnare almeno un punto. Mister Lesca non nasconde la speranza di fare il «colpaccio» sfruttando il rapi[illegible] contropiede. D'altra parte se l'undici ossolano vuole rimanere nel gruppo di testa deve uscire imbattuto da questo che [illegible] [illegible] confronto diretto con una squadra che punta alla C2.

E infine lo **Sparta**. Dopo l'amichevole col Varese - che ha fatto registrare [illegible] recupero dell'attaccante Patrizio Di Stefano - la squadra novarese [illegible] in trasferta a Carate Brianza. Con il ritorno in squadra dell'esperta punta, le possibilità offensive dell'undici di Renato Battioni sono sicuramente maggiori. Questo Sparta - sono in molti a crederlo - deve ancora dare l'esatta misura delle sue possibilità. Gli ultimi ritocchi (Spagnuolo a centrocampo e Piccolotti in attacco) sono certamente destinati a far salire il potenziale del complesso. Manca ancora l'apporto del miglior Masuero, che sta recuperando la forma migliore.

Marcello [illegible]

La grinta dei giocatori granata. E' un'immagine del fresco, pur se inutile successo ottenuto [illegible] coppa sull'Acqui

CAMPO AZZURRO

C'è anche un «novarese» nella stanza dei bottoni

Il Novara calcio ha capito la lezione. E' uscito dal suo infruttuoso isolamento per entrare nella stanza dei bottoni. Enrico Demarchi, commercialista [illegible] e vice presidente della società è stato eletto nel consiglio della Lega semiprofessionisti. L'ultimo novarese in questo consesso era stato Egidio Nuvolone, dirigente nella gestione Tarantola. Una coppia di dirigenti trasferitasi allo Sparta.

Demarchi è entrato in società due anni or sono con il gruppo torinese che fa capo alla Sfa. E' la finanziaria che detiene [illegible] venti per cento del capitale sociale. E' un professionista giovane ma già affermato, cui si deve [illegible] un attaccamento tutto particolare alla società. Lo ricordiamo nel giugno scorso, a Modena, dopo l'infau[illegible] spareggio. Nell'amarezza [illegible] quel giorno fu tra i pochi e garantire il suo impegno personale [illegible] per la rinascita del Novara. Una disponibilità che non può dimenticare chi ha [illegible] cuore le sorti del calcio cittadino.

L'elezione nel consiglio di Lega avvenuta con il [illegible] di molte società, vuol essere anche il riconoscimento per una gestione societaria esemplare. La stessa che ha favorito il ripescaggio fra i semiprofessionisti. Anche in questo frangente gli indirizzi del consigliere federale Luigi Baraggia sono risultati utili.

«L'elezione in seno al consiglio della Lega [illegible] indubbiamente un bel colpo per [illegible] nostra immagine - ammette il presidente Walter Stipari - . Non servirà a farci vincere i campionati ma ci tornerà utile. Demarchi si meritava questo riconoscimento perché [illegible] un dirigente davvero appassionato oltre che prezioso per la società». Eppoi [illegible] qualche amico in Lega non guasta mai ed anzi aiuta. Al Novara [illegible] [illegible] qualcosa.

(r. amb.)

Enrico Demarchi visto fa Ghiglione

SPORT FLASH

FLAG FOOTBALL
Il campo c'è ed i Mosquitoes giocano

Arriva [illegible] extremis il campo di gioco per i «Mosquitoes», formazione giovanile di flag football campione d'Italia in [illegible] Gli «azzurrini» (oggi pomeriggio alle 14,30 a Nibbiola) sono [illegible] un passo dalla semifinale, ma dovranno resistere all'ultimo assalto del Magenta, che ha vinto domenica scorsa sui Cinghiali Piacenza.

RUGBY
Il [illegible] [illegible] Asti per vendicarsi

Dopo [illegible] 6-6 casalingo ottenuto in casa [illegible] [illegible] Cologno Monzese, il Rugby Novara affronta oggi pomeriggio la trasferta di Asti, per [illegible] terza giornata di C2. Sul campo astigiano, l'anno scorso, gli azzurri subirono una vera beffa, giocando con un uomo in meno ed incassando i tre punti della sconfitta [illegible] pochi minuti dal termine.

CALCIO FEMMINILE
Big match in «D» a Dormelletto

Turno esterno per il Trecate che comanda la classifica della serie C. Le biancorosse, reduci dalla goleada messa a segno con l'Acqui, scendono sul campo dell'Orbassanese penultima della classe. In serie D è terminato in parità (1-1) il derby infrasettimanale tra Briona e Dormelletto. Oggi pomeriggio il Dormelletto torna a giocare [illegible] [illegible]sa, contro la capolista Borgaro, che precede [illegible] lacuali [illegible] due punti. Partita interna anche per il Briona (al terzo posto [illegible] staccato di tre lunghezze dal vertice) che ospita il Lady Sport Vercelli.

PUGILATO
Nuovo presidente [illegible] Verbania

Rocco Leoncavallo è stato eletto alla presidenza della «Nuova boxe Verbania», [illegible] sostituzione di Savino Gesù, che rimane nel consiglio direttivo. Vice presidente [illegible] Giuseppe Lombardo, segretario Luigi Paolino. Direttore sportivo Pietro Agrisani. Confermati i corsi di avviamento [illegible] pugilato. [illegible] terranno nella palestra di via [illegible] Fabiano 42 e nella saletta al piano terra delle scuole Guglielmazzi. Per informazioni, rivolgersi nella sede dell'osteria «Del Sassin», in via Mulino 23 a Verbania.

Basket di serie C, i novaresi si misurano con la neo promossa formazione vercellese

Al Palaverdi Brix-Campidonico

L'Univer [illegible] il riscatto con l'Abet Bra dopo la prima sconfitta stagionale
In serie D la gara di spicco [illegible] Cisal-Ivrea. Al via anche il torneo di Promozione

NOVARA. Se non ci fosse Borgomanero nel girone degli [illegible] zurri, non si esiterebbe [illegible] etichettare l'incontro di oggi pomeriggio [illegible] derby. Sul parquet del «Palaverdi», infatti, per [illegible] quinta d'andata del campionato di basket di serie C, scende la Campidonico Vercelli. Si rinnova quindi una classica che ha avuto tanti precedenti tra le due città in altre discipline, [illegible] che in questa stagione si verificherà solo nel basket, dopo [illegible] crollo «oltre Sesia» di calcio, hockey e volley.

La Brix Novara [illegible] a giocare tra le [illegible] di [illegible], dopo la bella ma sfortunata trasferta di sabato scorso, quando a Sesto San Giovanni [illegible] fatto tremare i milanesi, favoritissimi per la promozoione. Per questo «quasi derby» contro la neopromossa Campidonico Vercelli, il pronostico è incerto. Di fronte due squadre che dopo [illegible] avvio campionato assai incerto stanno ritrovando morale e gioco. Per la Brix di Beppe Barbera, l'occasione di incamerare la seconda vittoria del campionato è ghiotta, ma [illegible] dovrà non sottovalutare questo Vercelli del trainer [illegible] Marco Morganti. La Campidonico è una squadra composta da uomini esperti [illegible] di categoria: Corlà, Pinto, Beltramo, Forni e Ratti. Domenica scorsa i vercellesi hanno vinto, seppur faticando più del previsto, contro il Biella, sconfitto solo dopo un tempo supplementare.

Gioca in [illegible] alle 17,30 [illegible] che l'Univer, [illegible] dopo la prima sconfitta del campionato, incassata domenica ad Alessandria, cerca di riprendere la marcia verso [illegible] vertice. Rivale di turno sarà l'Abet Bra, sconfitta quindici giorni fa dalla Brix Novara. Per gli «univerini» di Alfonso Zanellati potrebbe essere il momento propizio per tentare di isolarsi [illegible] secondo posto. La classifica della serie C, infatti, dietro all'Alessandria a quota [illegible] punti, vede cinque squadre che inseguono [illegible] due lunghezze: Bra, Alba, Sesto, Torino ed Univer. I borgomaneresi sono l'unica compagine a fruire del turno interno, mentre l'Alba gioca [illegible] Legnano, il Sesto [illegible] Saronno ed [illegible] Torino [illegible] Milano. Insomma, l'occasione è propizia, ma prima di tutto l'Univer dovrà fare i conti con questo Abet da [illegible] sottovalutare.

In serie D, si è giocato e si giocherà in questo weekend la quinta d'andata. La Cisal riceve[illegible] l'Ivrea, mentre l'Acetati è scesa [illegible] Garlasco. La Sicas Castelletto se la vedrà a Torino con l'Europa, mentre nel girone lombardo l'Icorip Oleggio ha ospitato il forte «Varesino» primo della classe.

E' scattato anche il torneo di Promozione: o[illegible]i pomeriggio è in programma la seconda gior[illegible]. Il clou è a Novara, dove «Lucciola» [illegible] Rosmini Domo si giocano il primato in classifica. Sulla carta semplici gli impegni delle altre due primatiste, entrambe in casa: il Trecate ospita il Don Bosco, il Cameri [illegible] il Galliate. Ghemme-Pallacanestro Novara è sfida sul fondo per togliersi dal fanalino di co[illegible].

Marco Piatti

Si lotta sotto canestro. La Brix Novara è impegnata nel derby con il Vercelli

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 4 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Un referendum per i giardini?

Vercellesi a confronto sull'ipotesi di una consultazione popolare per il piano delle Basiliche e, più in particolare, per la trasformazione di piazza Roma e dintorni

SERVIZIO DI Franco Cottini A PAGINA 5

NUOVE BANCHE A BIELLA

Diventerà [illegible] città delle banche, sintomo di benessere e parsimonia o, quantomeno, di ottimismo: dopo l'apertura delle filiali del Credito varesino, della Cassa di Risparmio di Torino, del Banco di Sicilia, Biella [illegible] due [illegible] istituti di credito. Fra pochi giorni, in via Tripoli, si taglierà il nastro delle inaugurazioni per la Cariplo mentre si annuncia, tra pochi mesi, l'apertura degli sportelli della Cassa di risparmio di Vercelli in via Trento e, forse nell'immediato futuro, del Banco di Napoli, dell'Ibi e del Monte dei Paschi. Ma non è tutto. Dal mercato finanziario giungono anticipazioni sull'arrivo massiccio delle banche straniere: [illegible] Morgan, innanzitutto, [illegible] Credit Lyonnaise, l'americana Barclays e la Manhattan Chase. In vista dell'abbattimento delle dogane nel 1993, muterà considerevolmente lo scenario del credito internazionale e, Biella, centro di export in crescita per i tessuti e il settore meccanotessile, sarà investita dalla liberalizzazione dei mercati. La concorrenza [illegible] sembra però spaventare [illegible] più solido istituto di credito cittadino, la Banca Sella.

SERVIZIO DI Marco Conti A PAGINA 4

ALESSANDRIA APRE LA CITTADELLA

Oggi riapre per poche ore la Cittadella di Alessandria, uno dei simboli dell'antica potenza militare piemontese meglio conservati. La roccaforte si potrà infatti visitare dalle 14,15 alle 17,30. La si può raggiungere attraverso la Porta Reale, a poche decine [illegible] metri dal ponte stradale sul Tanaro. Per gli automobilisti che provengono da Valenza, da Asti, Torino o Casale, l'ingresso è subito prima dell'imbocco del ponte Tanaro. Chi arriva dal centro città [illegible] dalla circonvallazione deve invece dirigersi verso Asti-Torino-Casale e oltrepassare il ponte. La cittadella, che ora è sede di depositi del commissariato militare, è stata costruita nel Settecento. La ordinò Vittorio Amedeo II, che aveva intuito l'importanza strategica di Alessandria e voleva fare della città una piazzaforte d'avanguardia. Il duca fece perciò demolire l'antico borgo di Bergoglio e diede l'incarico di progettare l'opera all'architetto militare Ignazio Bertola. Sulla storia della cittadella pubblichiamo alcune pagine tratte dal libro «Alessandria, città fortezza» di Bruno Maestri, edito nel 1973.

STASERA IN CONCERTO

Gary Bartz a Vercelli

Il noto sassofonista di colore prosegue il suo tour piemontese. Propone un vasto repertorio in cui spiccano capolavori come «Another Earth» e «I've Known Rivers»

[illegible] DI Giovanni Barberis A PAGINA 6

A PAGINA 8

Riunione per i treni

Biella-Santhià una settimana decisiva

Venerdì il Comitato per la salvaguardia della linea si incontrerà a Torino con l'assessore regionale ai Trasporti e il direttore compartimentale delle Ferrovie.

A PAGINA 11

I campionati

[illegible] e Pro incontri di cartello

Sfide di grande [illegible] al Lamarmora tra i bianconeri e la capolista Corsico e [illegible] Robbiano dove si disputa l'inedito derby [illegible] l'undici di [illegible] Sollier e i [illegible]ni del Vigliano.

Duemila persone, compatte, protestano davanti al cantiere della discarica

Hanno detto no ad Alice 2

Un corteo ordinato ha attraversato il paese sino agli scavi in regione Valdora
Il comizio degli ambientalisti, con numerosi interventi, ha concluso la manifestazione

Il bilancio della marcia di protesta di ieri ha impressionato tutti: duemila persone in giro per la campagna a dire che la discarica [illegible] va bene, che è un sopruso, che in futuro si vuole bere acqua pulita, che l'agricoltura in quella zona non deve morire. Un corteo di tre chilometri e mezzo, forse quattro, percorsi inalberando striscioni, cantando slogan e stornelli. Il tono è risentito ma assolutamente pacifico. Oltre alla gente del circondario ci sono anche drappelli di forestieri (Ivrea, Biella, Torino, Chivasso), cinque gonfaloni [illegible] relativo sindaco (Alice, Santhià, Salussola, Viverone e Cavaglià), studenti delle scuole e ambientalisti.

Iniziative future? Il ricorso al Consiglio di St[illegible], appelli a Ruffolo, alla giunta regionale, all'Usl di Santhià perché dica «con chiarezza» cosa [illegible] pensa [illegible] «Alice 2».

Giuseppe Buffa A PAGINA 3

[illegible] vogliono [illegible] discarica. La gente alla manifestazione che ha raccolto l'adesione degli ambientalisti [illegible] tutta la regione

Quando la marcia è un simbolo

NON se l'aspettava nessuno. Una manifestazione ordinata, civile, con 2 mila persone che si sono snodate lungo un percorso di quattro chilometri per difendere un loro diritto. Ieri mattina i 2000 di Alice si sono trasformati in un simbolo per tutti quelli che, in questi giorni, nei mesi scorsi e anche domani, lotteranno per difendere l'ambiente.

Il problema dei rifiuti va risolto, e presto, e questo i 2 mila lo sanno. Non si nascondono dietro una generica difesa dell'albero, del prato, del torrente, ma sono disposti al confronto, a discutere soluzioni alternative alla mega discarica che sta cambiando il volto di un vasto territorio.

Se il simbolo è una rappresentazione di forza racchiusa in un'idea, i 2 mila di Alice sono la forza che chiede un diverso approccio con gli amministratori. Nessuna rivolta, nessuna parola dura, ma solo un invito a soffermarsi sulla voce della gente e, se occorre, fare marcia indietro, rispolverare vecchie idee. Se la raccolta differenziata pretendeva una diversa coscienza ecologica, che qualche anno fa non era ancora maturata, la manifestazione di ieri ha dimostrato che adesso è possibile partire con i vecchi progetti.

Le analogie con l'opposizione al taglio degli alberi di parco Kennedy a Vercelli si [illegible] tutte. Anche in quel caso la gente chiese di valutare e provare a cambiare. Ieri ad Alice il messaggio è stato chiaro: cambia una cultura. E gli amministratori non possono ignorarlo.

Daniele Cabras

Vercelli, i Nas all'albergo Europa

Finisce [illegible] guai per uno scaffale

VERCELLI. Un'azione di controllo dei carabinieri dei Nuclei antisofisticazione, avviata dal [illegible] della Sanità, negli alberghi e nei ristoranti italiani, ha coinvolto anche un locale vercellese, l'Europa.

Le ispezioni erano avvenute nell'ottobre scorso, tra il 16 e [illegible] 19, ma i risultati dell'indagine sono stati resi noti soltanto ora. Per [illegible] alberghi [illegible] scattati provvedimenti di chiusura: il «Rendez vous» di Villeneuve, in provincia di Aosta, il «Dock-Milano» e il «Cucco» entrambi torinesi.

Nei guai (ma i Nas ne hanno soltanto proposto la chiusura all'autorità sanitaria), è finito come detto l'Europa, insieme al «Grand Hotel et de Milan», «L'orchidea drago» di Torino, il «Roma» di Montegranaro, un centro in provincia di Ascoli Piceno e il «Coccodrillo», ristorante all'interno dell'hotel «Croce di Malta» di Firenze.

All'Europa il problema è nato per carenze igienico-strutturali di una cella frigorifera. Spiegano i titolari: «L'umidità che si forma normalmente all'interno delle camere di refrigerazione aveva intaccato uno scaffale [illegible] patina di ruggine.

Il metallo era però coperto da un panno che garantiva l'isolamento dei contenitori poggiati sulle mensole. Abbiamo provveduto immediatamente a sostituirlo».

E aggiungono: «L'iniziativa dei Nas ci sorprende poiché, ad un [illegible]ivo controllo da parte dei tecnici dell'Unità sanitaria, nel locale è stato trovato tutto in regola. Ma [illegible] sottolineato che neppure, durante il controllo, i carabinieri avevano sollevato obiezioni tali da farci temere provvedimenti repressivi. Il successivo controllo dell'Usl e il suo esito favorevole aveva rafforzato la nostra tranquillità».

Il locale da 20 anni è [illegible] punto di riferimento in città: «Invece questo strascico - concludono - ci sorprende. Almeno fossimo stati informati dalle autorità di quanto sta accadendo: sarebbe stato più logico». (r. s.)

Legale vercellese a sorpresa con gli atleti che oggi corrono a New York

79 anni, avvocato e maratoneta

Alessandro Malinverni si è allenato sulla neve

VERCELLI. Allenamento per qualche ora, ma solo in Central Park. Spaghetti, cucinati al dente nel settore-cottura della camera dell'hotel Southgate, all'incrocio tra la Settima avenue e la Trentunesima strada a Manhattan. Dodicesimo piano.

Sono le sette del mattino e i riflessi sono ancora lenti per via dei fusi orari da digerire. Felice Cavallero, capogruppo dei vercellesi, racconta al telefono le ultime impressioni: «La squadra è compatta: non abbiamo visto ancora l'avvocato Alessandro Malinverni, che però è all'Hilton».

Cerchiamo l'avvocato all'Hilton, ma alle sette e qualche minuto (locali) ha già lasciato la stanza ed è andato ad allenarsi. 79 anni, il principe del Foro vercellese vanta una serie [illegible] indifferente di imprese come podista, a cui si aggiungono, come routine, quattro ore al giorno di passeggiata nella campagna attorno a Vercelli. E qualche «Vasaloppet», la più antica maratona di «superfondo» sulle nevi della Svezia, riuscita con buoni risultati.

Insomma per l'avvocato vercellese la forma fisica è splendida, anche se i suoi amici sono concordi che con [illegible] sua età si deve pensare [illegible] una camminata e non certo una corsa. Figu[illegible] alla gara di New York.

La nipote Silvia Szegoe, a Vercelli, spiega: «Ci stiamo quasi meravigliando [illegible] sia a New York per la maratona, dal momento che non l'aveva detto a nessuno. Non poteva comunque essere [illegible] gran mistero: forse voleva riservarci una sorpresa a cose fatte».

Silvia oggi pomeriggio [illegible]istrerà tutta la maratona. Dice: «Chissà se riusciremo a vederlo, anche se solo per pochi attimi». Ardua impresa, nella marea di concorrenti.

Nel gruppo dei vercellesi (circa trenta) c'è chi ha preferito sacrificare qualche ora all'allenamento per andare a visitare la Grande Mela. Ma c'è invece chi l'ha presa sul serio e non sgarra: prove e allenamenti ferrei. Alimentazione mediterranea e ritiro notturno da fraticello cenobita. Viene spontaneo chiedere perché si sono allenati solo a Central Park, quando il percorso presenta punti non certo semplici su altri tratti. Dice Cavallero: «Il parco ci è sembrato adatto perché presenta dislivelli su cui forzare. D'altro canto è impossibile fare tutto il tragitto per via del traffico».

Il tempo è soleggiato e tutti sperano che [illegible]ista. E, parlando con i veterani, si cominciano a scoprire le malizie della competizione: «Occhio, ragazzi, alle griglie sui ponti alle strade dove l'asfalto è attraversato da coperture fissate coi bulloni».

Giovanni Barberis

FATTI E PERSONAGGI BIELLESI

Guido Acquadro, vita di un santo

Una figura di grande intensità degli Anni 20

«Si avvicina il giorno dei Morti. Non ho potuto scriverti: prima perché avevo molto da lavorare durante la settimana in fabbrica e alla domenica in campagna per il raccolto delle castagne. La [illegible] però non l'ho mai perduta. Il tempo passa veloce come un fulmine e senza che noi ce ne accorgiamo si avvicina quel giorno che sarà l'ultimo per noi».

Ha quattordici anni l'autore di questa lettera, scrive da Sant'Eurosia, frazione di Pralungo, nell'anno 1928. E' «figlio del popolo» come si diceva allora, e dall'età di dodici anni lavora nella fabbrica Agostinetti e Ferrua di Tollegno. Gli spostamenti dalla [illegible] al luogo di lavoro gli richiedono [illegible] paio [illegible] ore quotidiane, a piedi naturalmente.

Ma ne impiegava di più quando nelle elementari doveva portarsi alle scuole pubbliche di Andorno Micca, e la sua giornata, anche allora, non era poi molto diversa da questa [illegible] lavorativa attuale.

All'età di nove anni l'aveva descritta in un componimento scolastico, la data è del 4 gennaio: «Di giorno sono solo in casa. Appena fatta colazione riordino la [illegible] poi vado a rastrellare le foglie, a raccogliere legna, ricci, erica, e li porto nella stalla. A mezzogiorno accendo il fuoco e faccio il desinare; dopo aver mangiato vado a giocare fino alle tre, poi torno a casa a studiare le lezioni. Verso [illegible] vado ad aspettare la mamma».

Ma non erano molto diverse, queste sue giornate, da quelle di tutti gli altri «figli del popolo» destinati a sviluppare e concludere la carriera come popolo semplice (oppure, quando si comportavano male: «popolino»).

Eppure qualcosa di poco comune doveva esserci in quel [illegible]gazzo operaio se la sua morte, avvenuta a vent'anni, desterà una vastissima e duratura eco di commozione - e non soltanto per l'età prematura - e i suoi funerali vedranno [illegible] folla strabocchevole giunta da paesi vicini e meno vicini, su lui verranno scritti articoli e biografie e il vescovo monsignor Garigliano proclamerà: «Non era come gli altri. Avrebbe potuto essere un pavido, non fornito com'era di qualità, non potente ingegno, non sagacia di attività straordinarie. Fu, invece, un forte: qui dove tutto è piccolo egli era grande, dove tutto è superbia egli era piccolo. Semplicemente così: umile e grande».

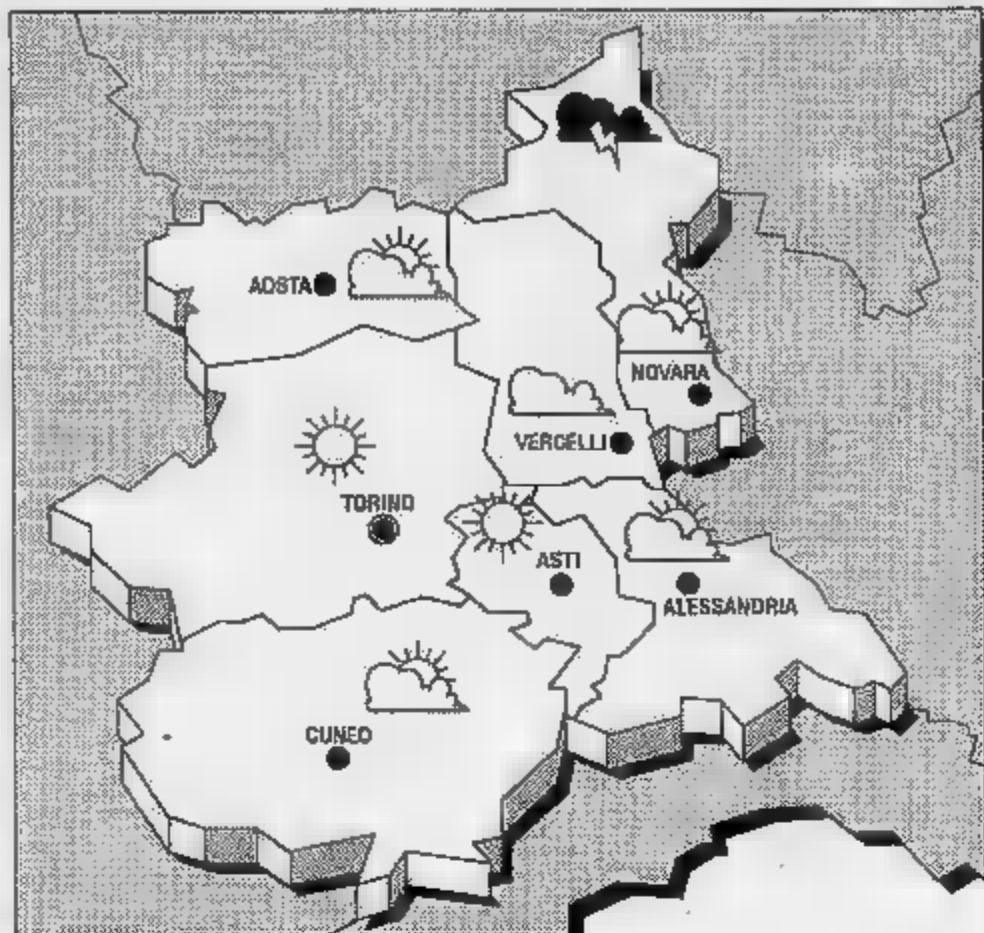
Le cose semplici del quotidiano: in questa atmosfera è maturato Acquadro

La breve e intensa vita di Guido Acquadro è stata scritta tre anni dopo la sua morte da Augusto Viotto in un prezioso libro, oramai introvabile. «Non si lascino perdere le memorie!», aveva raccomandato il vescovo di Biella ai suoi funerali. Per conservare dalla dispersione queste memorie, la sorella [illegible] Guido Acquadro, Rosina, ha fatto ora fotocopie, [illegible] meno preziose, [illegible] quella sua spronante biografia.

Ancora un santo biellese, dunque. Sommesso, [illegible] non meno esemplare. Vissuto in quegli Anni Venti convulsi di dissidi ideologici, [illegible] nello stesso tempo - oppure, di conseguenza - prolifici di santità anche [illegible] terra biellese: dal privilegiato Frassati a fratel Enrico Cervetta delle Scuole Cristiane, a don Fontanella, a Guido Acquadro infine. Un tipo di santità che [illegible] un suo denominatore comune nella «normalità» sia pure eroica.

«Guido Acquadro - prosegue lo scritto [illegible] [illegible] Garigliano - ha mostrato come si batte la via della perfezione facendo il proprio dovere nella condizione più comune».

Pier F. Gasparetto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] la depressione che staziona alle latitudini corrispondenti le isole britanniche, si sta muovendo verso le regioni orientali europee, ciò non impedisce lo scorrimento di correnti di aria fredda polare [illegible] confluendo sul bacino del Mediterraneo con correnti calde africane [illegible]terminano la formazione [illegible] corpi nuvolosi che in alternan[illegible] a schiarite interessano la nostra penisola. Seguono piovaschi o qualche nevicata [illegible] rilievi alpini orientali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale miglioramento con riduzione della nuvolosità [illegible] iniziare da Piemonte e Valle d'Aosta.
[illegible] Stazionarie ma inferiori [illegible] media stagionale. Venti [illegible] o moderati da Ovest-Sud-Ovest. Foschie e banchi di nebbia [illegible] pianura.

LE [illegible] DI IERI A [illegible]
Massima: 18; minima: 7; media: 12

UN ANNO FA
Massima 13; minima 11; media [illegible]

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 15	Novara 11
Alessandria 13	Aosta 12
Cuneo 10	Asti 14

Il **Sole** è sorto alle ore 7,11; tramonta [illegible] ore 17,14. La **Luna** si è levata alle ore 18,1; cala alle ore 10,36.

LETTERE AL GIORNALE

Non demoliamo le baite in Valsessera

In riferimento alla vostra rubrica «C'è [illegible] salvare» si fa un gran parlare della Valsessera [illegible] dei lavori che la Regione, tramite [illegible] Servizio Forestazione di Vercelli, sta realizzando. Vorrei prima di tutto rassicurare le associazioni ambientaliste e chi [illegible] a cuore i problemi della montagna, sulle finalità e modalità costruttive dei progetti.

Tali opere sono improntate al [illegible] rispetto dell'ambiente montano [illegible] delle tradizioni locali. Per la ricostruzione delle baite dell'Alta Valsessera non si sono praticamente operate demolizioni di vecchie baite, bensì soltanto sgomberi di cumuli di pietre che una volta le formavano.

Circa le nuove strutture, voglio precisare che le [illegible] componenti sono state studiate e realizzate in maniera tale da armonizzarsi con l'ambiente. Considerato che nell'Alto Sessera le coperture non erano [illegible] pietra, bensì tetti in paglia ormai completamente sostituiti [illegible] lastre piane di cemento amianto in alcuni casi e da lamiere zincate [illegible] altri, ritengo che le coperture adottate in [illegible]miera grecata preverniciata di colore testa di moro, meglio si armonizzino con l'ambiente.

Per quanto riguarda la pista di collegamento Valsessera-Valsesia attraverso [illegible] Bocchetto della Boscarola, voglio ribadire che si tratta [illegible] una pista silvo-pastorale con caratteristiche limitate: segue infatti l'andamento orografico del terreno ed avrà una larghezza massima di 3,60 metri (larghezza di scavo), il [illegible] transito sarà consentito esclusivamente per scopi agro-forestali.

Mi preme inoltre invitare l'architetto Vachino ed il rappresentante del Wwf Roberto Vanzi a prendere visione dei luoghi e del progetto in quanto la pista in costruzione ha ricevuto tutte le autorizzazioni ed approvazioni previste dalla legislazione vigente.

[illegible] **Caruso**, responsabile del Servizio Forestazione Vercelli

Alberi, non c'era strumentalizzazione

Sono una delle firmatarie della petizione a favore di parco Kennedy. Il nostro sindaco parla di strumentalizzazione, ma se avesse visto la popolazione vercellese affollarsi intorno al tavolo a chiedere informazioni e chiarimenti, capirebbe che non si tratta [illegible] strumentalizzazioni, [illegible] [illegible] una presa di coscienza [illegible] problema.

Forse bastava soltanto la vista del progetto, a farne capire l'assurdità, l'inutilità di tagliare venticinque piante per intasare ulteriormente il cavalcaferrovia del Belvedere e [illegible] Gastaldi. Il fatto che i [illegible] resti [illegible] parco Kennedy verrebbe[illegible] saturati [illegible] gas [illegible] scarico, che le vibrazioni delle auto continuerebbero a [illegible] [illegible] Duomo.

Lettera firmata, Vercelli

[illegible] chi fermerà i vandalismi?

Questa mattina, passando da via Dal Pozzo, con mia grande amarezza ho visto i vasi e i contenitori di piante antistanti i negozi rovesciati e barbaramente distrutti. Non capisco perché la gente debba accanirsi contro gli arredi urbani e contro la proprietà privata (mi riferisco al portone a vetri di via Trieste infranto nei giorni scorsi) ai danni dei cittadini e [illegible] Comune.

[illegible] vandalismo [illegible] [illegible] mai stato utile a nessuno, [illegible] è una protesta, [illegible] una grande vigliaccheria ad opera di chi aspetta il buio per [illegible] essere visto e riconosciuto. Sarà retorica, ma è possibile che i giovani oppure [illegible] persone responsabili di questi insulsi atti [illegible] abbiano altri ideali che non quelli di spaccare quattro vasi per poi tornare a [illegible] soddisfatti?

Antonella Cottini, Biella

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Marcella Ranco, Silvia Lobascio.

[illegible] Pierina Lazzaro, [illegible] anni, pensionata; Aldo Rosso, [illegible] anni, commerciante.

BIELLA

NATI. Armando Morelli.

COSSATO

NATI. Daniele Biancardi.

CAVAGLIA'

NATI. Mattia Ricci.

[illegible]

[illegible] Arianna Rovasino.

VALDENGO

[illegible] Jennifer Brunlera.

CANDELO

MORTI. Giuseppina Confiesone, [illegible] anni, pensionata.

TRIVERO

[illegible] Diletta Toniolo, 88 anni, pensionata.

[illegible]

E' [illegible] sistemata una nuova serie di cartelli (125 per la precisione) che serviranno per illustrare il patrimonio storico-artistico del [illegible] storico di Vercelli. Palazzi, chiese e monumenti saranno descritti nei loro particolari salienti: denominazione, attuale ed originaria, in base alle proprietà che si sono succedute, la data [illegible] edificazio[illegible] il progettista, e ancora l'indicazione di eventuali elementi interni quali affreschi ed arredi.

L'iniziativa è stata promossa da Italia Nostra e realizzata da un comitato composto dal presidente Gianni Reina, dal direttore dell'Archivio di Stato Maurizio Cassetti [illegible] dall'architetto Anna Ottone.

I nuovi cartelli sostituiscono quelli installati all'inizio degli Anni 80 per iniziativa del Gruppo archeologico vercellese. Parte di questi da tempo sono inspiegabilmente scomparsi: qualcuno ipotizza anche che siano stati eliminati per la loro collocazione [illegible] conforme ai passaggi pedonali e all'arredo urbano. A finanziare l'operazione è stato il conte Federico Avogadro di Vigliano che, pur lavorando ormai da vent'anni all'estero, è però sempre rimasto vicino alla città e lo ha dimostrato intervenendo a molte iniziative, come [illegible] copertura dell'antica chiesa di Santo Stefano, il restauro di due quadri del Giovenone che presto torneranno in Sant'Agnese, una pregiata pubblicazione [illegible]grafica sullo zio, il colonnello Federico, che si occupò di ricerche storiche.

Se i risultati dell'esperimento saranno positivi, l'iniziativa verrà [illegible] anche alla periferia della città e sarà completata da segnali indicatori dei percorsi automobilistici da seguire per raggiungere i monumenti.

LA FOTO DEI RICORDI

L'antica casa della Società operaia

Costruita nell'800 a Vercelli, per dare alloggi ai lavoratori, ha perso le decorazioni che ne ornavano [illegible] facciata, ma rimane un'interessante testimonianza dell'epoca. (ARCHIVIO F. LEALE)

Ieri mattina nel paesino vercellese la manifestazione contro il mega impianto di smaltimento

In 2000 contro la discarica di Alice

Un corteo di quattro chilometri si è snodato lungo la strada che porta al cantiere. Ambientalisti e amministratori si sono avvicendati al microfono per ribadire il no alla realizzazione. La gente ha chiesto più chiarezza da parte dell'Usl

ALICE CASTELLO
[illegible] SERVIZIO

Duemila «no» contro [illegible] discarica. Il bilancio della marcia di protesta di ieri ha impressionato tutti: i partecipanti, gli organizzatori e perfino le forze dell'ordine, presenti in gran numero. Duemila persone sparse per la campagna a dire che «Alice 2» non va bene, che [illegible] un sopruso, che in futuro si vuole bere acqua pulita, che l'agricoltura [illegible] quella zona non deve morire.

Lo speaker sull'auto: «Vedete questi campi ai lati della strada? Sono abbandonati, sono stati comprati per ingrandire [illegible] discarica. Nelle cascine [illegible] abita più nessuno».

Dal meleto abbandonato alla voragine della discarica ci sono poche centinaia di metri. E' mezzogiorno. La gente che sta per arrivare [illegible] destinazione [illegible] partita un'ora [illegible] mezza prima, chi dalla piazza di Alice Castello, chi da Cavaglià. Ad Alice il corteo ha dovuto attendere il sinda[illegible] Angelo Bresciani, impegnato [illegible] reduci e combattenti di tutte le guerre [illegible] [illegible] manifestazione commemorativa.

Forse è per questo che al bivio tra la provinciale e Valdora [illegible] arrivati per primi [illegible] cavagliesi. Le distanze più o meno [illegible] le stesse: [illegible] chilometri [illegible] mezzo, forse quattro, percorsi inalberando striscioni, cartelli, scritte, cantando slogan [illegible] stornelli.

Il repertorio [illegible] da «Vogliamo bere acqua pulita» a «Lotta dura alla spazzatura», passando per [illegible] alla raccolta differenziata» e a varie bordate contro il Consorzio dei Comuni vercellesi, il «padre» della discarica. Il [illegible] è risentito, [illegible] assolutamente pacifico. Oltre alla gente del circondario ci [illegible] anche drappelli di forestieri (Ivrea, Biella, Torino, Chivasso), cinque gonfaloni con relativo sindaco (Alice, Santhià, Salussola, Viverone [illegible] Cavaglià), studenti delle scuole e ambientalisti (Italia Nostra, Lega Ambiente, Pro Natura e Wwf).

La spianata di fronte al cantiere di regione Valdora si riempie di folla. «Non appoggiatevi alle reti», avverte il Comitato. «Evitiamo incidenti», dice qualcun altro. Ma è superfluo: «Non siamo mica qui per fare [illegible] botte», commenta la gente. Gli amplifi[illegible] sono pronti, cominciano gli interventi. Ezio Bellolo rompe il ghiaccio e passa il microfono a Gianluigi Guasco, assessore all'Ambiente di Trino: «Quello di oggi è solo il primo passo, dobbiamo proseguire sulla strada della mobilitazione popolare [illegible] su altre strade, con iniziative legali, amministrative e via dicendo». Poi c'è il famoso piano della Provincia [illegible] Vercelli per la raccolta differenziata. Perché è caduto in disgrazia? «Noi vogliamo discutere, ragionare su questo progetto. La gente deve incidere sulle scelte degli amministratori pubblici».

Marcia di protesta. Il [illegible] della manifestazione ha sorpreso persino i promotori che non si aspettavano una adesione così massiccia

Wilmer Ronzani, il parlamentare del pci che ha ottenuto l'intervento dei carabinieri «ecologici»: «E' scritto, [illegible] documentato che il terreno di questa zona è permeabile, che sotto c'è una falda a pochi metri. La conseguenza sarà acqua inquinata, ed è colpevole la leggerezza usata da chi vuole questa discarica. La gente è stata posta di fronte [illegible] f[illegible] compiuto, ma adesso deve continuare a protestare. Non dividiamoci, [illegible] tutti uniti».

Ricorsi al Consiglio di Stato, appelli a Ruffolo, alla giunta regionale, all'Usl di Santhià perché dica con chiarezza cosa [illegible] pensa di «Alice 2» (il consigliere regionale verde Massimo Marino), sono alcuni degli argo[illegible] toccati nel dibattito. La conclusione è una sola: tutti uniti, usando tutti i mezzi, [illegible] può ancora provare a bloccare «Alice 2». E la gente [illegible] d'accordo in pieno. «La discarica non s'ha da fare», per dirlo fuori dai denti. Ieri l'hanno detto in duemila.

Giuseppe Buffa

ANCORA [illegible]

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, che col suo intervento potrebbe bloccare immediatamente i lavori a Valdora, è [illegible] dei principali obiettivi del fronte anti-discarica. Al ministro si rivolgeranno [illegible] l'onorevole Ronzani sia il Comitato alicese, per chiedere un incontro. Dieci sindaci della zona l'hanno già fatto, inviando a Roma un telegramma allarmato.

Intanto, mentre ad «Alice 2» si attendono i carabinieri del Noe (nuclei ecologici) che dovrebbero arrivare questa settimana, [illegible] Comitato anti-discarica è quasi pronto per presenta[illegible] il suo ricorso al Tribunale regionale amministrativo, assistito dall'avvocato Luigi Sanfelici: ha tempo fino al 10 di novembre.

Un'altra via per dire [illegible] alla mega discarica è l'appello al Consiglio di Stato, al quale si rivolgerà [illegible] sindaco di Alice Castello Angelo Bresciani insieme ad una decina di suoi colleghi del circondario.

La federazione comunista vercellese, infine, ha chiesto alla Prefettura di controllare presunte irregolarità nelle delibere del Consorzio [illegible] Comuni, [illegible] [illegible] è partito [illegible] progetto della [illegible]iscarica.

Biella, laurea intermedia con i corsi di Città studi

Ingegneri tessili, dal '91

La scuola diretta a fini speciali trasformata in ateneo: l'annuncio sarà dato martedì durante l'inaugurazione dell'anno accademico

BIELLA. S'inaugura martedì, [illegible] importanti novità, il terzo anno accademico della scuola diretta a fini speciali in tecnologie tessili: è infatti nata la laurea in ingegneria tessile e i venti studenti del terzo corso che in giugno supereranno gli esami potrebbero fregiarsi per primi del nuovo titolo di studio.

Spiega [illegible] presidente di Città studi, Giorgio Frignani: «Il [illegible]stro supercorso di specializzazione tessile era nato tre anni [illegible] proprio nella speranza che prima [illegible] poi anche l'Italia si adeguasse agli altri Paesi istituendo un titolo di laurea intermedio. Questa legge ora è [illegible] vigore anche sul territorio nazionale e [illegible] siamo pronti per trasformare la nostra scuola speciale in Università».

L'annuncio ufficiale che dalla scuola di Biella potranno uscire i primi ingegneri tessili sarà dato martedì dal rettore del politecnico di Torino, Rodolfo Zich, sotto la cui giurisdizione cade la scuola diretta [illegible] fi[illegible] speciali. Zich interverrà con [illegible] preside Sicardi [illegible] [illegible] Frignani all'inaugurazione del [illegible] anno accademico. Aggiunge il presidente di Città studi: «Proprio il professor Zich, che è stato uno dei relatori della nuova legge, ci aveva consigliato di bloccare temporaneamente la realizzazione del complesso edilizio dell'Università per poter adeguare il progetto, già pronto, alle nuove normative statali. Ora stiamo provvedendo a modificare lo studio e quanto prima potremo dare il [illegible] [illegible] lavori». L'impegno economico per la [illegible] struttura della Città degli studi si aggira sui 6 miliardi.

Con l'introduzione [illegible] Italia del titolo universitario intermedio cambierà anche qualcosa nella struttura della scuola in tecnologie tessili che prepara i supertecnici per le industrie laniere. «Una delle prime innovazioni sarà l'abolizione del numero chiu[illegible] degli iscritti - prosegue Frignani -. Infatti, fino ad oggi, i candidati venivano sottoposti ad una prova di selezione attitudinale. Ora, con la nuova legge, l'accesso sarà libe[illegible] [illegible] tutti e dopo i tre anni di specializzazione alla Città degli studi, i giovani che lo vorranno potranno proseguire gli esami per arrivare dopo un biennio al dottorato in ricerche. Con il nuovo corso che inaugureremo martedì gli studenti arriveranno alla sessantina».

Per l'immediato futuro resta da definire la posizione dei diplomandi nel giugno del '91 che avranno alle spalle due [illegible] di scuola speciale e uno di Università: «La legge non prevede una situazione del genere e dovremo porre il problema. [illegible] [illegible]sendoci però differenze sostanziali nelle materie e nei metodi di studio tra l'Università [illegible] la scuola diretta (ogni studente deve superare ben 21 esami di profitto [illegible] preparare una tesi finale), cre[illegible] che anche i diplomandi di giugno potranno fregiarsi della laurea in ingegneria tessile».

La manifestazione di martedì si concluderà con la consegna [illegible] due borse di studio messe in palio dall'associazione dei dirigenti. **[m. al.]**

Vercelli, dopo il «no» della Regione, il governo finanzia parte del progetto

25 miliardi per la tangenziale

Previsto un primo lotto di lavori dell'arteria che, partendo da Caresanablot, dovrebbe portare al casello della Voltri-Sempione. I fondi grazie [illegible] una modifica degli interventi statali sulla viabilità

VERCELLI. Nonostante [illegible] bocciatura in sede regionale, della tangenziale Nord di Vercelli sarà intanto realizzato un primo lotto: l'intervento del parlamentare vercellese Gianfranco Astori ha [illegible] un finanziamento di [illegible] miliardi dal mini[illegible] ai Lavori pubblici a favo[illegible] dell'Anas. I fondi sono finalizzati appunto ad un primo lotto di lavori della tangenziale.

Astori ha infatti ottenuto dal ministro Prandini la modifica dello schema di proposta degli interventi per la viabilità statale nel triennio 1991-93, che era già stato predisposto dal governo; ora il nuovo schema passerà all'esame delle Commissio[illegible] parlamentari.

Il progetto [illegible] massima per la tangenziale Nord, elaborato al[illegible] anni or sono dall'amministrazione provinciale, inizialmente prevedeva il completamento dell'anello viario attorno al capoluogo. Con una spesa preventivata di circa 150 miliardi, la nuova arteria sarebbe dovuta partire poco prima di Caresanablot e, dopo [illegible] scavalcato la Sesia [illegible] [illegible] nuovo viadotto, attraversare la zona di Castelmerlino per terminare all'altezza [illegible] casello di Vercelli-Est della Voltri-Sempione.

Per agevolare il finanziamento, il preventivo iniziale era stato ridotto a 105 miliardi, eliminando [illegible] accantonando [illegible]tagli [illegible] indispensabili o non urgenti: nonostante lo «sconto» di ben [illegible] miliardi, la Regione [illegible] cancellato la tangenziale Nord di Vercelli dall'elenco delle opere da realizzare nel pros[illegible] triennio.

Le proteste vercellesi [illegible] [illegible] erano fatte attendere: la Provincia aveva perciò proposto la divisione in tre lotti, con i due tratti estremi (costo preventivato circa 40-45 miliardi) ed il viadotto sulla Sesia. «Spezzettando i costi - aveva [illegible]tato il presidente della Provincia Antonino Filiberti - sarà più facile trovare i finanziamenti».

Ora l'assegnazione dei [illegible] miliardi del Ministero consentirà almeno l'avvio di [illegible] primo lotto di lavori. **[r. s.]**

[illegible] **innesto.** La zona di Caresanablot [illegible] dai lavori

---

Biella, accordo tra la giunta e gli industriali per l'acquisto del grande edificio di via Tripoli

E il Comune si aggiudica il glorioso Convitto

Ha ospitato negli anni centinaia di studenti dell'Iti

BIELLA. Sarà firmato mercoledì, l'atto d'acquisto degli stabili dell'ex Convitto biellese e della sede dell'Atap. Il Comune, infatti, dopo aver concordato un interesse del 12 per cento con la Cassa di risparmio di Biella, ha ottenuto dall'istituto di credito un mutuo di 6 miliardi e 800 milioni, somma necessaria a coprire le spese di acquisto dei due immobili, e potrà sottoscrivere l'atto di compravendita. Sono così smentite le voci che volevano ormai tramontato un progetto che l'amministrazione cittadina aveva in cantiere da anni.

I locali che una volta ospitavano il Convitto sono di proprietà dell'Unione industriale, che li «controlla» tramite [illegible] sua consociata, l'Associazione per l'incremento professionale, presieduta da Paolo Feria. Nell'edificio hanno trovato da tempo una sistemazione gli uffici tecnici municipali, il comando della polizia urbana e altre dipendenze di palazzo Oropa. Costo dell'operazione, 5 miliardi e 350 milioni.

Il complesso che attualmente ospita l'Atap, invece, è di proprietà della Cassa di risparmio di Biella, che lo cederà alla città per un miliardo e 450 milioni. Per ora l'azienda trasporti resterà nella sede attuale in attesa di trasferirsi nell'area che fu della Gondrand. Quando la struttura si libererà il Comune vi realizzerà il bocciodromo coperto e la sede di alcuni assessorati.

A sbloccare la trattativa è stato l'assessore al Bilancio Gabriele Mello Rella: «Con alcune modifiche alle recenti disposizioni, il Governo ci ha consentito [illegible] accedere ai finanziamenti degli istituti di credito. Così ci siamo assicurati due stabili, cosa che ci consentirà di risolvere numerosi problemi». **[c. ma.]**

A Vercelli, città più vecchia del Piemonte, una mappa della terza età

Anziani, il primo censimento

E il 60 per cento vuole ancora lavorare

VERCELLI. Contare gli anziani della città più «vecchia» del Piemonte: un censimento che non è fatto solo di [illegible] [illegible] anche di tante domande. Pensionato, quanta assistenza ti serve? Hai una casa tua? Vuoi ancora lavorare? E per il tempo libero preferisci libri e computer o scegli i soggiorni al mare organizzati dal tuo Comune?

E' un'iniziativa che suona quasi [illegible] una scommessa quella in cantiere negli uffici dell'assessorato all'Assistenza: partenza del porta-a-porta entro due mesi [illegible] indagine affidata ad un istituto specializzato oppure, se i costi dell'operazione risultassero troppo elevati, gestione in proprio, con una task-force composta dalle associazioni di volontariato, dai centri anziani, dai sindacati e dai centri religiosi.

Alle spalle di tanto lavoro, resta però l'interrogativo di fondo, quello della «scommessa»: quando gli anziani avranno risposto alle domande dei questionari, quando usciranno allo scoperto le richieste sommerse di una «categoria» che nel Duemila supererà di gran lunga il numero dei giovani, il Comune riuscirà a rispondere [illegible] tutte le esigenze?

Arrigo Danieli azzarda il «sì», e si fa forte delle cifre che il suo assessorato, in un anno di ristrettezze di bilancio, è riuscito ad avere a disposizione. «E' un segnale positivo», dice, la conferma di una nuova tendenza nella suddivisione delle spese pubbliche.

Su quali basi si fonda il censimento? Oggi i pensionati vercellesi ultrasessantenni sono tredicimila, ma ogni anziano, dice Danieli, ha una sua realtà: «Ci risulta che il 60 per cento di pensionati provenienti da lavoro autonomo abbia ancora un'occupazione, magari partecipa, senza ricevere compensi, alla conduzione dell'azienda di famiglia. Non lavora invece più il 90 per cento degli ex dipendenti pubblici. A questa fascia di lavoratori potenziali, perché [illegible] offrire una possibilità di impiego? Stiamo pensando a forme di cooperative, laboratori e officine in cui l'anziano, che riceverà piccoli contributi, si possa affiancare [illegible] giovani». Un'altra proposta è il «reclutamento» della terza età nelle associazioni di volontariato.

L'obiettivo è tenere l'anziano il più possibile legato al suo ambiente, alla casa, con cure domiciliari, mediche e non. (Il servizio di «colf» per la terza età è per Danieli un fiore all'occhiello del suo mandato) e con aiuti economici alle famiglie che non sarebbero in grado di mantenere da sole i parenti più anziani. L'ultimo obiettivo è sugli hobby: nel Duemila piaceranno ancora orti da coltivare e corsi di ginnastica? **[r. m.]**

Dopo la recente apertura di tre nuove filiali, sono in arrivo anche gli sportelli di Cariplo e Carisver

Biella, le banche si moltiplicano

Inoltre sono previsti gli uffici del Monte dei Paschi di Siena, dell'Ibi e del Banco di Napoli. Per gli imprenditori la concorrenza porterà a servizi più celeri e vantaggiosi. Cercano spazi pure la Morgan, il Credit Lyonnaise, la Barclays e la Manhattan Chase

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Diventerà la città delle banche, sintomo di benessere e parsimonia o, quantomeno, di ottimismo: dopo l'apertura delle filiali del Credito Varesino, della Cassa di Risparmio di Torino, del Banco di Sicilia, Biella avrà due nuovi istituti di credito.

Fra pochi giorni, in via Tripoli, si taglierà il nastro delle inaugurazioni per la Cariplo mentre si annuncia, altrettanto prossima (pochi mesi), l'apertura degli sportelli della Cassa di risparmio di Vercelli in via Trento e, forse nell'immediato futuro, del Banco di Napoli, dell'Ibi e del Monte dei Paschi. Ma non è tutto. Dal mercato finanziario giungono anticipazioni sull'arrivo massiccio delle banche straniere: la famosa Morgan, innanzitutto, il Crédit Lyonnaise, l'americana Barclays e la Manhattan Chase.

In vista dell'abbattimento delle dogane nel 1993, muterà considerevolmente lo scenario del credito internazionale e Biella, centro di export in crescita per i tessuti e il settore meccanotessile, sarà investita dalla liberalizzazione dei mercati.

La concorrenza non sembra però spaventare il più solido istituto di credito cittadino, la Banca Sella. Il suo amministratore delegato, Maurizio Sella, dice: «Nel Biellese la concorrenza fra le aziende di credito è sempre stata vivace poiché il numero di sportelli presenti era già alto in passato. La situazione che si prospetta non farà quindi che accrescere il tono della competizione. Ma non è a mio parere una situazione relativa soltanto a Biella. Gli insediamenti bancari aumentano anche altrove, per esempio a Bergamo, a Brescia, a Reggio Emilia, centri in cui esiste analogamente un istituto di credito locale. E' un dato fisiologico». Non ci sono timori neppure per l'ingresso degli operatori stranieri: «L'anno scorso - spiega ancora Maurizio Sella - abbiamo comprato lo sportello della Banque nationale de Paris di Torino perché aveva deciso di chiuderlo: evidentemente il mercato italiano non è così facile come forse si crede. Del resto la situazione sarà reversibile, anche i banchieri italiani potranno spostarsi all'estero».

Una cospicua presenza di istituti di credito avrà comunque riflessi nel mondo imprenditoriale. Paola Fini, componente del consiglio generale dell'Unione industriale biellese, e imprenditore, dice: «Oggi il sistema bancario non eroga più soltanto crediti ma offre dei servizi. Di conseguenza credo che una maggiore concorrenza ne migliorerà la qualità, esattamente come è successo nel nostro settore quando si è dovuta fronteggiare la competizione di mercati emergenti». Ma in che modo l'industria biellese potrà avvantaggiarsi? «Sicuramente - spiega Paola Fini - si avrà a disposizione un maggior numero di strumenti, per esempio sul versante della liquidità. La nostra associazione ha già cercato il coinvolgimento delle banche per superare problemi contingenti e ottenere, per esempio, anticipi a condizioni vantaggiose». E' stato il caso di una ventina di piccole e medie aziende che, tramite l'Uib, hanno ottenuto l'erogazione di un significativo credito bancario per sopperire ai ritardi dei fondi statali: contributi destinati alle industrie che investono in nuove tecnologie.

E' di questo parere anche il presidente della commissione economica dell'Unione industriale, Paolo Piana: «Un accresciuto numero di istituti di credito non può che favorire le opportunità. Per ogni operazione si determinano condizioni di rapidità ed elasticità altrimenti più difficili da ottenere». E ancora più vantaggiosa si prospetta la presenza delle banche straniere: «Da due anni, cioè da quando è consentito, l'utilizzo di conti correnti esteri si è diffuso perché sono indubbiamente uno strumento che migliora gli incassi. Oggi chi deve utilizzare istituti di credito di diversi Paesi, con un diverso modo di operare, finisce col pagare, come cliente, un prezzo maggiore».

Anche Alberto Cerruti, responsabile del settore commerciale della «Cerruti 1881», sottolinea i vantaggi del nuovo scenario che si sta prospettando a Biella, in termini di rapidità: «Spesso la lentezza nei trasferimenti di liquidità crea dei problemi e, al termine delle operazioni, non si sa mai con certezza a quale banca addebitare le responsabilità».

Più scettico, in proposito, è invece Maurizio Sella: «I trasferimenti di liquido - dice - potrebbero essere vantaggiosi se, all'interno della rete bancaria, si usano dei corrispondenti che hanno sede nelle due zone direttamente interessate all'operazione, ma non sono queste situazioni che interessano un flusso di denaro significativo».

Marco Conti

LE BANCHE A BIELLA
IN ATTIVITA'
BANCA COMMERCIALE
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA POPOLARE DI NOVARA
BANCA SELLA
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CASSA RISPARMIO DI BIELLA
CASSA RISPARMIO DI TORINO
CREDITO ITALIANO
CREDITO VARESINO
ISTITUTO SAN PAOLO
DI PROSSIMO INSEDIAMENTO
CASSA RISPARMIO DI VERCELLI
CARIPLO
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
BANCO DI NAPOLI

LE BANCHE A VERCELLI
IN ATTIVITA'
BANCA COMMERCIALE
BANCA D'ITALIA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA NAZ. DELL'AGRICOLTURA
BANCA POPOLARE DI NOVARA
BANCA SELLA
CASSA RISPARMIO DI BIELLA
CASSA RISPARMIO DI TORINO
CASSA RISPARMIO DI VERCELLI
CREDITO ITALIANO
ISTITUTO SAN PAOLO
ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER PIEMONTE LIGURIA-VALLE D'AOSTA
DI PROSSIMO INSEDIAMENTO
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCO DI SICILIA
BANCO DI ROMA
CREDIT LYONNAISE

VERCELLI, UNA PIAZZA AMBITA

I nuovi criteri con i quali la Banca d'Italia concede le autorizzazioni per nuovi insediamenti bancari (non più strettamente legati al numero della potenziale clientela) e i continui successi nelle statistiche economiche nazionali hanno determinato un accrescimento dell'interesse da parte degli istituti di credito per la piazza di Vercelli.

Sono infatti quattro le banche che hanno avviato le pratiche per ottenere i permessi, mentre l'ipotesi di una quinta si è affacciata prepotentemente negli ultimi giorni. Il Monte dei Paschi di Siena ha iniziato da alcuni mesi i lavori per la sistemazione della sede in piazza Cavour e sembra destinato a tagliare per primo il traguardo della piena operatività. Dovrebbe essere seguito a breve distanza da Banco di Roma e Banco di Sicilia, mentre il primo sportello estero cittadino dovrebbe essere quello del Crédit Lyonnaise, uno dei maggiori istituti europei.

Sembra inoltre che nelle ultime settimane anche il Banco di Napoli abbia inserito Vercelli nei programmi di sviluppo.

Cadute tutte (o quasi) le barriere doganali per la circolazione dei capitali potrebbe anche aumentare la presenza di banche estere. Il Vercellese, tradizionale terra di raccolta del denaro, potrebbe diventare una piccola capitale finanziaria: nei prossimi mesi ai dodici istituti operanti si aggiungeranno almeno quattro nuove banche (questa cifra sembra destinata ad aumentare come di certo si moltiplicheranno filiali e dipendenze decentrate).

Tutto questo significa una concorrenza che sta vivacizzando l'ambiente. Lo «shopping day» (cioè l'apertura con orario continuato) in pochissimi giorni è stato applicato dalla maggioranza degli istituti, mentre la Cassa di Risparmio di Vercelli sta progettando una quinta filiale cittadina.

Intanto nell'ambiente si attende con curiosità l'esito della gara d'appalto per la tesoreria dell'Usl 45, oggi in concessione a San Paolo e Cassa di Risparmio di Vercelli. L'esito ufficiale non è ancora noto, ma sembra che la gestione verrà affidata a un solo istituto. Se sarà uno dei due attuali o un terzo «incomodo» si saprà nelle prossime settimane: in ogni caso si tratterà di un cambiamento dai risvolti importanti. [f. c.]

A Biella, su cento negozi di abbigliamento, ottanta sono nell'isola pedonale

Boutique all'assalto del centro

Il numero di licenze è bloccato, ma si è già trovata una scappatoia: molti rilevano un esercizio in periferia e poi lo trasferiscono nella zona storica. Solo nell'ultimo mese aperti 5 punti vendita

BIELLA. Il mercato dell'abbigliamento segna il passo, le tasse per i commercianti aumentano, le licenze sono bloccate, ma in meno di un mese sono stati aperti in città cinque nuovi negozi di abiti casual, sportivi, per bambini, firmati. Del centinaio di punti vendita di vestiario esistenti a Biella, ottanta sono concentrati in via Italia e nel centro storico. Ma nella rete di distribuzione un ruolo importante hanno i grandi magazzini e gli spacci aziendali delle industrie tessili.

«All'origine di questo particolare impulso vi è una legge dell'88 - spiega Alberto Avidano vice presidente dell'Ascom e capo gruppo del settore abbigliamento -. La normativa entrata in vigore nel mese di agosto di due anni fa, consente ai titolari di licenze per le tabelle merceologiche riguardanti l'abbigliamento e la pelletteria di ampliare i settori di competenza: chi vendeva scarpe e valigie in sostanza può commerciare anche abiti, e viceversa. Le concessioni municipali quindi sono invariate come numero mentre gli esercizi crescono».

E' con questo procedimento che in via San Filippo, ad esempio, si sono moltiplicate le vetrine di abbigliamento: all'angolo con piazza Martiri una panetteria e una macelleria hanno lasciato il posto a due negozi di jeans e giubbotti che si sono affiancati ad un terzo; trenta metri più avanti di fronte alla chiesa di San Filippo a un centro-vendita per neonati ne è subentrato uno nuovo di vestiti firmati.

Brillano poi per ricercatezza negli allestimenti gli esercizi aperti dalle industrie di abbigliamento: un nome per tutti, Benetton, che in via Italia pur se costretto in spazi ristretti, ha avviato uno dietro l'altro tre negozi. Ora a Biella grazie alle nuove prospettive create dal mercato europeo sbarcano anche i francesi e in via Crosa nella nuova «galleria» in fase di ultimazione di fronte al posteggio a pagamento, sta per aprire al pubblico «Camp de Base», la prima di una catena di «boutique» della famosa linea di articoli sportivi che fanno capo a due società transalpine.

«Per un certo periodo, poi, sono andate a ruba le licenze delle mercerie - aggiunge Avidano -. Essendo una di quelle merceologicamente più ampie consente di vendere accessori come biancheria intima, vestaglie, copricostume. E' stata setacciata la periferia e chi rilevava un piccolo negozio di questo tipo a Chiavazza o al Vernato, poi chiedeva il trasferimento in centro. In questo modo sono spuntati altri concorrenti».

«Questa storia delle mercerie mi giunge completamente nuova - commenta però Clemente Penna, capo sezione polizia urbana e annona del Comune -. Mi risulta che attività commerciali di questo genere non ne esistono più da tempo; inoltre perché con questa licenza non si possono vendere capi di abbigliamento».

«Siamo comunque in tanti e il bacino di utenza a cui ci rivolgiamo diminuisce invece di aumentare con il calare della popolazione - replica Avidano -. Intendiamoci questi fermenti che caratterizzano il settore sono un segno di vitalità. Ma non è tutto oro quello che luccica: il mercato fra l'altro sta attraversando un momento particolare; si lavora ma c'è aria di crisi, la gente spende con oculatezza, pianifica le compere».

Sono le stesse caratteristiche del comparto quindi a favorire all'inizio la nascita di nuovi centri commerciali di abbigliamento. «E' vero, si può incominciare a lavorare con capitali limitati - prosegue il vice presidente -. Acquistata la licenza e investito il rimanente nel riammodernamento del negozio, si ordinano gli abiti per la stagione in corso, pagamento a 120 giorni. Per cui il tempo di rodaggio per un'azienda commerciale di vestiario è in media di due anni, alla fine dei quali però le leggi di mercato diventano spietate come per gli altri settori e la concorrenza è sempre notevole».

Maurizio Alfisi

A Gattinara e a Biella in settimana due convegni sul futuro assetto del Mercato comune

Aziende, come cambiare per l'Europa

Agli imprenditori saranno presentate alcune ricerche promosse da Federpiemonte e Texilia

BIELLA. La scadenza del '93 quando entrerà in vigore il Mercato libero europeo si avvicina sempre di più e in previsione di questa data è ovunque un fiorire di convegni, dibattiti e iniziative che coinvolgono gli operatori economici dell'intera provincia.

In particolare sono due gli appuntamenti previsti per la prossima settimana e rivolti in particolare al mondo imprenditoriale. Il primo è fissato per il mercoledì pomeriggio (inizio alle 15) al Centro sociale di corso Cavour 1 a Gattinara dove è in cartellone un seminario con tema «Gli strumenti informativi per le piccole e medie imprese di fronte al mercato unico europeo».

L'incontro è stato promosso dall'Associazione industriale di Vercelli e verterà su uno scambio di opinioni con i responsabili dell'Euro Info Centre «It376» che fa capo alla Federpiemonte.

«Si tratta di un'iniziativa di particolare interesse - spiegano i promotori -: il settore della comunicazione si sta evolvendo in maniera sensibile e deve tenere il passo con le innovazioni determinate dalla prossima caduta delle barriere doganali».

Sempre ai titolari delle piccole e medie imprese è rivolto il secondo seminario in programma le 15 di giovedì pomeriggio nei locali di Città degli Studi a Biella e promosso da Texilia.

Argomento del dibattito è «La presentazione di un modello di organizzazione competitiva per la piccola e media impresa». Durante la riunione verranno illustrate le caratteristiche della struttura organizzativa e manageriale ottimale per favorire l'inserimento dell'impresa nel futuro sistema economico.

In particolare saranno presentati degli studi promossi dalla Comunità economica europea. [r. eyn.]

Dopo la raccolta di firme, i vercellesi a confronto sul progetto di trasformazione dei giardini Kennedy

REFERENDUM
la guerra del parco

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Parco Kennedy e piano delle Basiliche sono argomenti che, anche solo sfiorati, riescono con curiosa puntualità a creare «casi» sui quali la città discute. L'ultimo in ordine di tempo è l'ipotesi di affidare l'evolversi della vicenda ad un referendum: immediatamente si sono creati due schieramenti. Se però sulle eventuali modifiche al progetto la questione è ormai ridotta ad un confronto fra gli amministratori e pochi paladini da una parte e la stragrande maggioranza dei vercellesi dall'altra, sull'argomento referendum la popolazione è molto più frazionata.

Un giro di opinioni ha evidenziato come favorevoli e contrari all'uso di uno strumento di consultazione popolare ormai in discussione anche a livello nazionale (sarebbe la prima volta in assoluto per Vercelli) sostanzialmente si equivalgono. I due schieramenti si trovano però uniti al momento di sottolineare la necessità di far sentire la propria voce, anche con mezzi diversi, su un argomento che interessa molto più direttamente dei quesiti posti dai referendum istituzionali. E queste voci sono decisamente poco favorevoli al piano di intervento comunale: alla base di ogni commento c'è, sottintesa o palese, la richiesta di rivedere il progetto.

Il fronte referendario punta sulla necessità di colmare in qualche modo la distanza che sembra separare amministratori da amministrati. Per Giulio Pretti e Toni Biscoglia sarebbe «un mezzo diretto per fare in modo che i politici si rendano conto di che cosa pensa realmente la cittadinanza, basandosi su un campione più ampio rispetto a quello rappresentato da chi scrive ai giornali o firma petizioni». Pretti però sottolinea come in effetti dovrebbero essere sufficienti le 3 mila 500 firme raccolte in pochissimo tempo per spingere a rivedere i progetti, mentre Bisceglia invoca addirittura un uso maggiore dei referendum sulle questioni locali.

C'è anche chi, come per esempio Mario Pozzuolo, si dichiara in sede di principio favorevole al ricorso alle urne, ma solo a patto che si tenga effettivamente conto dei risultati per la scelta di nuove soluzioni: «E il tutto non si deve ridurre ad un semplice esercizio di pseudodemocrazia allargata priva di contenuto pratico. Non sono per i referendum "selvaggi", ma penso che su una questione così importante come il parco cittadino sia invece auspicabile». Guido Gabotto preferisce riallacciarsi ai precedenti della questione piano delle Basiliche, cioè alla raccolta di firme organizzata da Wwf, Lega Ambiente, Pro Natura, Italia Nostra e Comitato difesa consumatori: «Tremilacinquecento vercellesi che esprimono la propria opinione non possono essere semplicisticamente ignorati dai nostri amministratori, anzi bisogna fare in modo che questo numero aumenti per investirlo di una rappresentatività più ampia, e ciò è possibile solo con il ricorso ad un referendum».

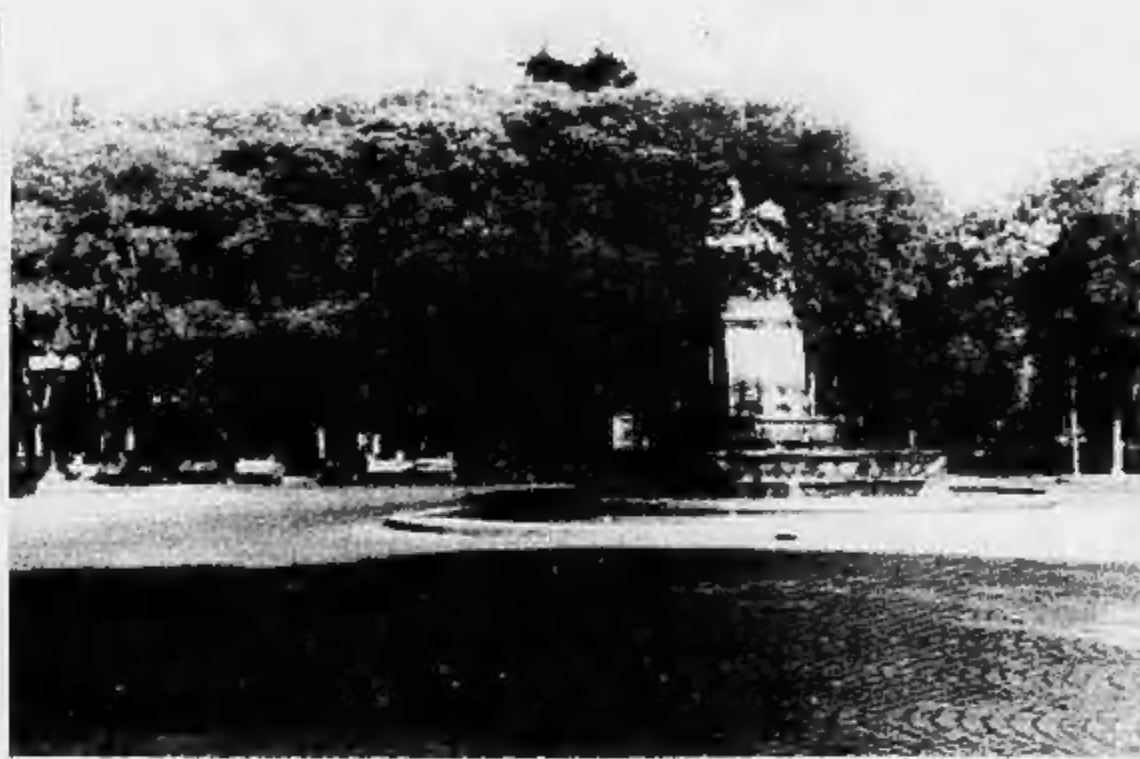
Per ultimo l'intervento di Luciano De Riu che si dichiara apertamente favorevole ad una consultazione popolare spiegando come al di là della questione specifica «si tratterebbe di un modo per stimolare la gente a dare un contributo al miglioramento di una città dove troppo sovente le decisioni piovono dall'alto, sono accolte magari con qualche lamentela, ma in generale con sempre maggiore indifferenza». L'eventuale referendum potrebbe quindi diventare un'occasione per vivacizzare la vita vercellese che proprio su parco Kennedy ha riscoperto il «piacere» del confronto perduto da anni.

Gli intervistati, da sinistra partendo dall'alto: Gianni Donis, Mario Pozzuolo, Giulio Pretti, Stefano Trevisio, Liliana Callari e Chiara Coghi

I paladini del «no», comunque convinti che il progetto debba essere modificato, danno una giustificazione di fondo praticamente identica in tutti gli interventi: il referendum non sarebbe strettamente necessario in quanto quello che doveva - e fino ad oggi poteva - essere fatto dalla popolazione per bloccare il progetto è già stato fatto. Non toccherebbe poi all'elettorato fare la parte che, con il voto, ha assegnato agli eletti.

I pareri femminili puntano decisamente sull'aspetto economico. Chiara Coghi e Liliana Callari sottolineano come «dovrebbero bastare i risultati della raccolta di firme per convincere i nostri politici che questo piano non piace alla gente: organizzare un referendum sarebbe superfluo e diventerebbe un'inutile perdita di tempo e di denaro pubblico proprio in un periodo in cui ci si lamenta per le difficoltà in cui si dibatte il bilancio comunale».

Ovidio Corniani parla di buon senso che, a questo punto della situazione, dovrebbe valere molto di più di un ricorso alle urne: «Chi ha sottoscritto la petizione lo ha fatto spontaneamente e senza coercizioni, per esprimere un parere che penso verrebbe confermato in pieno dall'eventuale votazione referendaria: di questi pareri gli amministratori hanno il dovere di tener conto. Il risultato di qualunque referendum nazionale, quindi anche locale, inoltre corre il serissimo rischio di essere svuotato di contenuti, quindi il ricorso al voto potrebbe non servire a nulla». Gianni Donis considera i referendum in generale, quindi anche un'eventuale consultazione vercellese non avrebbe sorte migliore, «inutili e poco sentiti dalla gente come ampiamente dimostrato la scorsa primavera», mentre Stefano Trevisio (anche lui concorde sulla poca utilità dei referendum) lancia una proposta nuova. «Una consultazione ufficiale - afferma - rischierebbe di ottenere risultati che la parte avversa si affretterebbe a svuotare di significato. Potrebbe invece essere un privato o un'associazione a sollecitare un giudizio di gradimento della gente. Anche senza avere un potere vincolante, sarebbe comunque un segnale incisivo, che gli amministratori non potrebbero ignorare. In pratica si otterrebbe lo stesso risultato senza spendere denaro pubblico: il Comune potrebbe invece farsi carico di organizzare dibattiti pubblici o predisporre altre forme di informazione per colmare una lacuna che mi pare evidente».

Franco Cottini

Contestazioni. Parco Kennedy visto da piazza Roma: la raccolta di firme è nata per evitare trasformazioni della zona

LE «BASILICHE» E L'EX OSPEDALE

Se, da una parte solleva aspre polemiche il futuro assetto viario cavalcaferrovia-Duomo, suscita invece attenzione e interesse la parte del piano delle Basiliche che prevede il recupero dell'ex ospedale Maggiore. Sono gli stessi ambientalisti a sottolineare come il riordino del vasto complesso che si affaccia su via Viotti e su via Galileo Ferraris sia più che mai necessario per ridare dignità ad un'area di Vercelli spesso trascurata.

Due i problemi: il primo riguarda la ristrutturazione della manica che si affaccia su via Galileo Ferraris; il secondo è invece legato alla questione del traffico in città e si riferisce nello specifico al parcheggione dell'area splateata su via Viotti.

La penuria di fondi nelle casse comunali e i tagli imposti dalla finanziaria allontanano la possibilità che Vercelli realizzi la tanto sbandierata «cittadella universitaria».

L'aspetto dei parcheggi è un nodo spinoso nella viabilità cittadina. Se l'area splateata venisse risistemata potrebbe veramente costituire uno sfogo, e questa volta ordinato, per gli automobilisti che si dirigono verso il centro città. Le cronache di questi giorni dicono tutto sul problema parcheggione.

Biella, la petizione dei pendolari per salvare il collegamento con Santhià

Treni, già raccolte 3 mila firme

Venerdì l'incontro con il direttore compartimentale

BIELLA. Quasi tremila firme raccolte in un paio di settimane tra i viaggiatori, ordini del giorno votati o proposti nelle principali sedi istituzionali e soprattutto una mobilitazione generale che questa settimana vivrà un altro momento di estrema importanza: il braccio di ferro con le Ferrovie avviato dai pendolari biellesi e dal Comitato di salvaguardia della linea entra nella sua fase decisiva.

«Molte sono le novità che si sono registrate in queste ultime ore - sostiene il parlamentare Wilmer Ronzani -. La più importante riguarda l'avvicendamento al Compartimento di Torino del direttore Luigi Di Giovanni con Luca Barbera, pari grado a Bari. Il dirigente piemontese è stato promosso a responsabile nazionale del settore passeggeri e a breve scadenza raggiungerà Roma. E' una decisione che può dare una svolta decisiva, in un senso o nell'altro, alla nostra "battaglia"».

Infatti per venerdì è previsto un nuovo incontro in Regione con l'assessore ai trasporti Panella, presente Luigi Di Giovanni. Aggiunge Wilmer Ronzani: «Nei giorni scorsi eravamo riusciti a strappare una promessa al direttore compartimentale: avrebbe riveduto il piano anche perché l'ondata di proteste l'aveva particolarmente colpito. Avevamo buone speranze che la vicenda si concludesse favorevolmente. Invece questo cambio al vertice potrebbe portare a notevoli conseguenze. Non vorremmo che Di Giovanni proprio perché destinato a Roma non volesse più reimpostare il progetto mentre il nuovo arrivato, Luca Barbera, in quanto appena insediato a Torino, non entri nel merito del problema».

Da qui la decisione di contattare immediatamente Di Giovanni, prima che il dirigente lasci definitivamente la sede torinese.

«Ma questo mutamento nelle alte sfere delle Ferrovie potrebbe anche costituire una mossa a nostro favore - sottolinea Ronzani -. Il nuovo direttore arriva da Bari e conosce la vicenda solo superficialmente: la sospensione immediata del progetto è il minimo che si possa fare».

Un concetto che è stato ribadito l'altra sera nella riunione tenuta a palazzo Oropa dal Comitato di salvaguardia della Biella-Santhià. Oltre a confermare per venerdì l'incontro a Torino con l'assessore regionale Panella e il direttore compartimentale, e dopo il chiarimento del sindaco Luigi Petrini riguardo all'ordine del giorno presentato in Comune («E' stato regolarmente votato») sotto il profilo politico si è registrata la presa d'atto della recente approvazione di un documento di sostegno da parte dell'amministrazione provinciale.

Ma soprattutto sta toccando livelli inaspettati la raccolta di firme avviata dai pendolari (la petizione sarà consegnata in settimana all'assessore Panella): a ieri erano in tremila ad aver aderito alla «protesta». Ai 700 viaggiatori abituali si sono aggiunti le famiglie degli studenti, utenti saltuari, semplici appartenenti a organizzazioni di vario tipo. In più anche la mobilitazione tra gli stessi dipendenti delle Ferrovie ha raggiunto risultati insperati.

Infine è dell'altro giorno l'ennesimo grido d'allarme: «Noi sui bus sostitutivi non viaggeremo mai - hanno annunciato i docenti dell'Università di Torino che dirigono alcuni corsi a Texilia -. Senza treni non ci muoveremo e la scuola biellese sarà costretta a chiudere per il periodo del blocco del collegamento».

(r. eyn.)

A Vercelli le ultime selezioni per il tradizionale festival canoro dei bambini

E «Mille e una nota» sceglie i finalisti

Dodici piccoli cantanti stanno già provando sulle basi registrate dalla Cooperativa Belvedere. Propongono gli Anni Sessanta e i cantautori, ma si entusiasmano per i cartoon. Il vincitore l'8 dicembre al Civico

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Le note degli «Amori» sanremesi di Lena Biolcati sfumano sulla marcetta matematico-musicale dei «Quarantaquattro gatti» dello Zecchino d'oro Anni Sessanta. Un attimo di parapiglia sul palcoscenico e parte un'altra base: il mini-cantante di turno arriva, adesso è inappuntabile. Le prove di «Mille e una nota», edizione numero dodici del festival, possono continuare.

Ormai il lotto dei finalisti, i quindici bambini che saliranno sul palcoscenico del teatro Civico la sera di gala dell'8 dicembre, si sta delineando: siamo alla penultima selezione di questo «Zecchino d'oro» con una tradizione tutta vercellese, molti bambini hanno già anche ricevuto la musicassetta registrata con la base della canzone prescelta. Adesso dovranno provare a casa, complici uno specchio e un genitore o un nonno consenzienti a trasformarsi in pubblico.

La Cooperativa Belvedere ha già selezionato Simone Cagliero, 11 anni, che si cimenta con gli «Uomini soli» dei Pooh; Stefano Clemente, di 5 anni (è suo il «Quarantaquattro gatti» origliato alle audizioni al Belvedere); Roberta Tettamanzi, 11 anni, che ha scelto Battisti con «Acqua azzurra, acqua chiara». E ancora Sheila Altavilla, 11 anni, che punta sul «Sapore di sale» degli Anni Sessanta; Isabella Vitti, un'altra undicenne, che ruba «Amori» a Lena Biolcati; Erika Buffa, 8 anni, che farà rituffare l'uditorio nell'atmosfera da «Zecchino d'oro» con «Io non so che».

L'elenco prosegue con Aurora Antico, dodicenne ma veterana del festival, che canta le melodie genovesi di Paoli con «La gatta»; con Michela Cancian, di 11 anni, che ha scelto «Bella signora» di Morandi; con Ilaria Abate, 10 anni, e la sua versione di «Un amico», colonna sonora di cartoon. L'unico duo in gara finora è quello composto da Paola Maggio e Elena Carsicano, poco più di vent'anni in due, che si sostituiscono all'accoppiata Mietta-Minghi, per «Vattene amore», mentre Andrea Bassi, 8 anni e una passione per il pianoforte, ha scelto di accompagnarsi da solo in «Un'estate italiana» coniata per i Mondiali di Italia '90.

La commissione della Cooperativa deve ancora ascoltare un gruppo di dieci bambini, poi decidere gli ultimi aggiustamenti sul lotto dei mini-concorrenti: lo statuto è severo, quindici finalisti, non uno di più. Ma tra i bambini c'è già euforia. Aurora Antico solfeggia la sua «gatta». «L'abbiamo scelta insieme, Flavio (Ardissone, il coordinatore del festival n.d.r) ed io. Volevo anche vestirmi da gatta, ma ormai sono un po' cresciuta», dice dall'alto dei suoi dodici anni.

Paola Maggio e Elena Carsicano, compagne di scuola dai banchi delle elementari in poi, avevano formato il loro duo per il «Mille e una nota» edizione '88. Cantavano un motivetto allegro, con un personaggio della tv dei ragazzi che spadroneggiava sul pentagramma e che le aveva incoronate regine del festival. Adesso puntano tutte le loro fortune su Amedeo Minghi. A Paola piace l'autore, sente il ritmo, suona il pianoforte: ma qui accetta di buon grado, e con tutta l'approvazione di Elena, la base registrata da Marco Fassone, che si è affiancato alla «Belvedere» per l'organizzazione musicale del Festival. L'ultima veterana che concede interviste è Roberta Tettamanzi: ha scelto Battisti frugando tra i dischi di papà. Intanto la madre, Graziella Mancin, si trasforma in un divertito press-agent: «Emozione? No, non più. In casa sappiamo tutti che per Roberta è uno svago piacevole. E siamo contenti perché ha il coraggio di fare queste cose: ai nostri tempi noi non l'avevamo davvero».

Roberta Martini

DOVE ANDIAMO

A Biella si esibisce il «Sola bop quartet»

Il «Carlo Sola bop quartet» sarà a palazzo Ferrero. Martedì sera il Biella Jazz Club organizza nella sede del Piazzo, un concerto con il quartetto del batterista Carlo Sola. I componenti del «bop quartet», tutti musicisti che collaborano con cultori del jazz, sono Alfredo Ponissi al sax tenore, Dino Contenti al contrabbasso ed il biellese Massimo Coda alla tastiera.

In discoteca giochi e tanta musica

Ormai la scena è abbastanza varia e non passa giorno che esistano delle proposte interessanti per passare la serata. Anche in provincia un vasto carnet presenta dal jazz al cabaret, al rock, fino ai giochi curiosi. Questa settimana alla birreria Prisma di Asigliano, dopo il successo degli psichedelici Elefanti Effervescenti di Alice Castello, è in programma per giovedì sera un concerto con la rock band «Bossoclack». Patron Olmo, che gestisce il locale, sta però pensando a giovedì alternativi e per le prossime settimane vi sarà pure piano bar. In altre occasioni, sempre al Prisma asiglianese verranno organizzati campionati di gioco dell'oca e di castelli di carte. Nel Biellese, a Candelo al music club i Cammelli, per venerdì 9 novembre suona «Quarantasettesimo Cormosoma».

Alle Cave c'è Miles, la voce del soul

Arthur Miles, una delle più prestigiose voci del genere «soul» americano, sarà ospite stasera alle «Cave» di Vintebbio (Comune di Serravalle). L'appuntamento è ormai una consuetudine: la domenica sera, da quattro mesi, l'artista tiene banco.

Barbieri in Peschiera e Borghesi al Globo

Si balla questa sera con l'orchestra di Gigliana Gilian e domani sera con il gruppo Roby Barbieri. Il ritrovo è al dancing «La peschiera» di Valdengo (telefono 015.88.16.26). Al «Globo» di zona Bivio Sesia a Borgovercelli, in pedana l'orchestra spettacolo di Vittorio Borghesi.

Stagione teatrale al Sociale di Biella

Martedì sera al teatro Sociale prenderà il via la stagione teatrale della città di Biella. Il primo dei dodici spettacoli in cartellone vedrà in scena Ombretta Colli e Massimo Venturiello in: «Un saluto, un addio». La stagione articolata tra Odeon e Sociale ha ottenuto una grande adesione. La vendita degli abbonamenti per le rappresentazioni in programma hanno fatto registrare il tutto esaurito: sono disponibili soltanto un centinaio di posti.

A Motta festa folk con Gianni Dosio

Si tiene oggi la festa del paese dedicata a tutti gli anziani, organizzata dalla Pro Loco e con il contributo dell'amministrazione comunale. Alle ore 12 gli esponenti mottesi della terza età si recheranno nei locali della palestra comunale dove si terrà il pranzo. Un finale in allegria con la castagnata nel cortile della Scuola Materna. Alla sera, gran ballo come un tempo, con valzer, polke e mazurke eseguite dalla Gianni Dosio folk band.

A Biella in concerto la banda Verdi

Per la ricorrenza del 4 novembre, oggi, la banda musicale «Giuseppe Verdi» si esibirà in un concerto alle ore 15,30 in piazza Fiume. Dirige Emilio Straudi. In programma brani di Bellini, Bizet, Mozart ed altri classici. In caso di cattivo tempo il concerto si terrà sotto i portici del Municipio.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Università popolare

Domani alle 21, all'Università popolare di Vercelli, l'antiquario Ugo Doneti terrà una lezione sugli «argenti d'epoca». E' il terzo incontro di un corso sull'antiquariato che si svolge per la prima volta e che ha avuto un successo notevole di iscrizioni e di partecipazioni. Al coordinamento Paola Bernascone e Gabriella Amisano.

VERCELLI
Conferenza dei corsi di Lettere

Giovedì 8 novembre alle ore 16,30, nell'Aula magna del Seminario arcivescovile, nell'ambito dell'attività dei corsi decentrati della Facoltà di Lettere e Filosofia, si svolgerà una conferenza sul tema: «La chiesa eusebiana dalle origini all'alto medioevo». Interverranno la professoressa Cantino Wataghin, docente di Archeologia Cristiana presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Torino e il professor Picard, insegnante di storia Medievale all'Università di Parigi (Nanterre). L'incontro culturale è realizzato dall'Università di Torino (Dipartimento di scienze antropologiche-archeologiche e storico territoriali) e dal Comitato per la gestione dei Corsi universitari di Vercelli.

VALDUGGIA
Nuovo gruppo di majorettes

Si chiama «L'esperance» il nuovo gruppo di majorettes fondato in Valsesia, a Valduggia. Presieduto da Eveljne Ouahab, è aperto a tutte le giovani dai 7 ai 15 anni. Il direttivo è composto anche da Vincenzo Forestieri, Lorenzo Bernasconi, Rosetta Gilardetti e Ezio Boccelli.

VERCELLI
Gita dell'Automobile club

L'Automobile club di Vercelli, con l'allestimento tecnico Actour di Torino, organizza una gita a Milano per la visita alla mostra «I popoli del sole e della luna» al Castello Sforzesco. Si parte domenica 18 novembre. Questo il programma: partenza da Vercelli in piazza Cavour alle ore 12,30. Arrivo a Milano ore 14,00 e visita alla mostra. Partenza da Milano alle ore 18 e arrivo previsto a Vercelli alle 20. Le prenotazioni si ricevono fino al 16 novembre all'Ufficio soci di corso Fiume, 79 dalle 8,30 alle 12,20 e dalle 15 alle 17,30 tutti i giorni escluso il sabato. Telefono: 0161.52353.

VERCELLI
Con il Club '48 a Parma

Sempre per domenica 18 novembre il Club '48 ha organizzato una gita a Parma e al castello di Fontanellato. Partenza alle ore 7,30 da piazza D'Angennes con ritorno previsto per le 20. Le adesioni si raccolgono entro e non oltre il 7 novembre alla palestra Yanagi-Judo (ex scuole cristiane) in via Simone di Collobiano 31. Per informazioni, telefonare al presidente Marco Laione. La gita verrà supportata dalla «lezione» del professor Giuseppe Bo che illustrerà la Galleria Nazionale, il Battistero, il Duomo, e i quadri del Correggio, a Parma, il mattino. Il pomeriggio è dedicato al castello di Fontanellato.

VERCELLI
Le giornate della Fraternità

Terminano con oggi le «giornate» della San Vincenzo a favore dei sofferenti. Gli aderenti al sodalizio hanno voluto in questi giorni richiamare l'attezione della cittadinanza sulle molteplici forme di povertà, non solo materiale, che purtroppo fanno parte della realtà locale. Durante le giornate, gli incaricati della San Vincenzo hanno raccolto offerte nelle vicinanze del cimitero e nelle chiese cittadine. Il ricavato verrà utilizzato, per particolare iniziative, dalle istituzioni che si occupano di assistenza.

I VOTI DEI «MARTEDI'»

a cura di E. De Mario

IL DOTT. GRASLER

All'ultimo posto

Il pubblico ha dato 6,82 di media a «Mio caro dottor Gräsler», classificandolo, per ora, all'ultimo posto della graduatoria.

A nostro avviso, il film di Faenza meritava assai di più, forse il voto più alto in assoluto: 8,5.

Opera affascinante e anomala, «Mio caro dottor Gräsler» ci è parso un piccolo gioiello. Sintesi perfetta di una vita «tiepida» (tema caro alla letteratura), l'opera di Faenza è scritta con stile solido e con giusto distacco da cineasta che racconta senza partecipare e, soprattutto, senza esprimere giudizi moralistici.

Forse questa «freddezza» ha disorientato una parte del pubblico, ma ha convinto un'altra consistente fetta di spettatori, senza però consentire al film di Faenza di avvicinarsi alla vetta dei «Martedì», solidamente in mano allo Sheridan di «Il mio piede sinistro». Anche la votazione, a campione, è stata la più bassa sinora: con 6,70.

I NOSTRI LETTORI

Qualche riserva

Amelia Giada. Un film entusiasmante per fotografia, sceneggiatura e costumi, e per la tenerezza dei personaggi con i loro atteggiamenti di altri tempi (che comunque avevano qualcosa da insegnare). Però è un film che non rivedrei una seconda volta. Troppe pause che lo rendevano uno spettacolo distensivo. Lo stesso protagonista (bravissimo Carradine) non mi è sembrato convincente: era un tonto, un arrivista o un pusillanime?

Cinzia Scrivanti. Bella l'ambientazione in perfetto liberty e lo stabilimento termale che, essendo il film di produzione italo-ungherese, immagino sia quello famoso di Budapest. La storia, invece, l'ho trovata lenta, un po' noiosa, con questo protagonista (con la maiuscola) che non riesce a capire le donne, malgrado le molte occasioni che avrebbe per farlo. Mitizzato dalle pazienti (complice anche l'atmosfera termale), ingenuo e fiducioso, questo dottor Grasler, che ha il fisico del ruolo, rimane però una figura che si fa ricordare.

Maurizio Finotti. Cognome: Faenza. Nome: Roberto. Professione: ex regista arrabbiato, ora seguace del raffinato cinema mitteleuropeo. Segni particolari: ha visto almeno un paio di volte tutti i film di Ivory, si avvale di collaboratori tecnici di statura internazionale e di un cast di grande prestigio, ma la sua opera non sempre risulta convincente. Spesso, le angosce esistenziali e la continua indecisione del protagonista inducono lo spettatore a qualche sbadiglio di troppo.

Sobi Astuto. Film da centellinare, nel quale l'estetismo non va a scapito di un certo approfondimento di psicologie e di atmosfere. Bello e non privo d'anima.

Daniela Saglio. Aver letto prima la trama sul dépliant della Stampa, lo ammetto, un poco mi ha condizionata ed ora non saprei dare un giudizio. So non dire che non mi sono affatto annoiata né l'ho trovato un racconto noioso: bellissima la fotografia, indovinata la scelta degli attori. Ma non è un film che mi rimarrà impresso, perché non mi ha trasmesso particolari emozioni. L'ho guardato come si guarda una bella serie di diapositive.

Al Lamarmora oggi è di scena la capolista Corsico di Weffort e Miazzo

La Biellese sfida gli ex

Tra i lombardi mancherà invece Biscaro che sarà ancora operato di menisco. Il mister bianconero Francisetti alle prese con la squalifica di Zandonà e i guai di Pagnotta e Fiotta

BIELLA. Dopo il Corbetta, il Corsico. Non c'è tregua per i bianconeri chiamati ad affrontare nei due match casalinghi imposti dal calendario, una dopo l'altra, le capoliste del raggruppamento. Ma mentre sette giorni fa sul tappeto verde del Lamarmora si è schierata una compagine che in vetta alla graduatoria si è trovata casualmente (obiettivo del Corbetta è disputare un discreto campionato, non certo di puntare alla C2), stavolta per il fischio d'inizio si presenterà l'undici candidato numero uno alla promozione.

E per i tifosi biellesi sarà un poco come tornare indietro di un anno anche se la situazione in classifica è completamente rovesciata rispetto a dodici mesi fa, visto che nelle file della matricola milanese figurano tre ex, Marco «Puddu» Weffort, Vittorio Miazzo e Gianni Biscaro. Ma mentre i primi due sono diventati dei pilastri dell'undici di Melgrati, per Biscaro, biellese puro sangue ceduto al club milanese proprio negli ultimi giorni di mercato, questo 1990 è davvero nero. Il centrocampista, infatti, al rientro sul terreno di gioco dopo la lunga inattività, ha riportato un nuovo infortunio al ginocchio destro e dovrà essere operato.

Ma se il Corsico lamenta l'assenza del terzo ex, pure mister Francisetti è alle prese con un sacco di problemi. Nelle file laniere infatti mancheranno di certo lo squalificato Zandonà, il corridore Paggini e l'estroso Fiotta, appena ristabilito dall'infortunio patito con la Gallaratese.

Se il cambio del regista difensivo non appare al momento una grossa perdita per la Biellese (Zandonà anche per fattori indipendenti dalla sua volontà non sta rendendo al meglio), così non si può dire per Paggini, un «settepolmoni» quanto mai necessario al centrocampo laniero, e Fiotta, i cui guizzi creano sovente dei problemi alle difese avversarie.

In più quasi certamente (l'ultimo provino sarà sostenuto in mattinata) l'atteso rientro di Rauti dovrà essere rinviato considerate le precarie condizioni dell'ex imolese che non riesce proprio a riprendersi dalla distorsione alla caviglia destra patita un mese fa.

«Per il sostituto di Zandonà non ci sono dubbi - sottolinea mister Francisetti -: come regista difensiva schiererò Brustia che vanta qualche partita in questo ruolo. Non so invece chi sostituirà Antonio in marcatura: potrebbe essere Tirassa, oppure Udovich. Come sempre deciderò nella tarda mattinata. La scelta dovrà essere ponderata: il Corsico è una signora squadra e il suo attacco è micidiale. Non per nulla Weffort, un giocatore che il pubblico biellese conosce bene, ha già firmato sette reti, con l'invidiabile media di quasi un gol a partita».

L'allenatore bianconero per questa gara di grande importanza (la Biellese vista la precaria situazione in classifica non può permettersi una nuova sconfitta) ha convocato 16 giocatori: i portieri Paoli e Garzero; i difensori Brustia, Barzotti, Tirassa, Udovich, Cappelletti; i centrocampisti Volponi, Taroni, Marra, Tripodi, Degli Esposti, gli attaccanti Alfano, Rauti, Casadei e Pagnotta. Per il fischio d'inizio (alle 14,30) dovrebbero schierarsi Paoli; Barzotti, Cappelletti; Volpone, Tirassa (Udovich), Brustia; Casadei, Tripodi, Alfano, Degli Esposti, Taroni.

Roberto Eynard

Ala di raccordo. Casadei è chiamato oggi col Corsico a riscattare l'incerto avvio di torneo (MANTOVANI)

NOTIZIE SPORT

PALLAVOLO
Terzo turno di Coppa Piemonte

Sarà impegnata ad Aosta la Splendor Cossato nel terzo turno di Coppa Piemonte. I lanieri sfideranno a partire dalle 9,30 i padroni di casa dell'Olimpia di San Pietro Asti. Il calendario femminile prevede ad Occhieppo Inferiore il triangolare tra Volley Bielli, Edilmobili Ovada e Piossasco, con inizio alle 15. Infine Pietro Micca e Vallemosso saranno di scena a Novi Ligure contro il sestetto alessandrino.

NAUTICA
Corso per patenti da diporto

Organizzato dalla sezione di Vercelli della Lega navale si svolgerà il corso per il conseguimento della patente da diporto per imbarcazioni a vela e a motore oltre le sei miglia. Le lezioni che sono a numero chiuso (vi potranno partecipare i primi 18 iscritti), si terranno all'istituto Ugo Foscolo, le pratiche a Savona. Per informazioni rivolgersi ai negozi «Melo verde» di corso Libertà e «Parrucchiere Luciano» di via Veneto.

SKI-ROLL
Oggi la Biella-Oropa

Si correrà questa mattina la settima edizione della Biella-Oropa, gara in salita di ski-roll, valida come una prova della Coppa Alpi occidentali. La competizione organizzata dal gruppo sportivo Favaro prenderà il via alle 10 da piazza Martiri.

RUGBY
Martèl in casa col San Mauro

Esordio sul terreno amico per il Martèl Biella. I rossoblù ancora a caccia della prima vittoria in campionato affrontano il San Mauro, capolista del girone a punteggio pieno. Il fischio d'inizio è fissato per le 14,30.

PALLAVOLO
Italia-Cecoslovacchia 3-2

Vittoria azzurra nella sfida tra le nazionale Over 36 di volley. La squadra di Lanfranco si è imposto a conclusione di un combattuto match che ha fatto segnare i seguenti punteggi: 15-6, 5-15, 4-15, 15-11, 15-11.

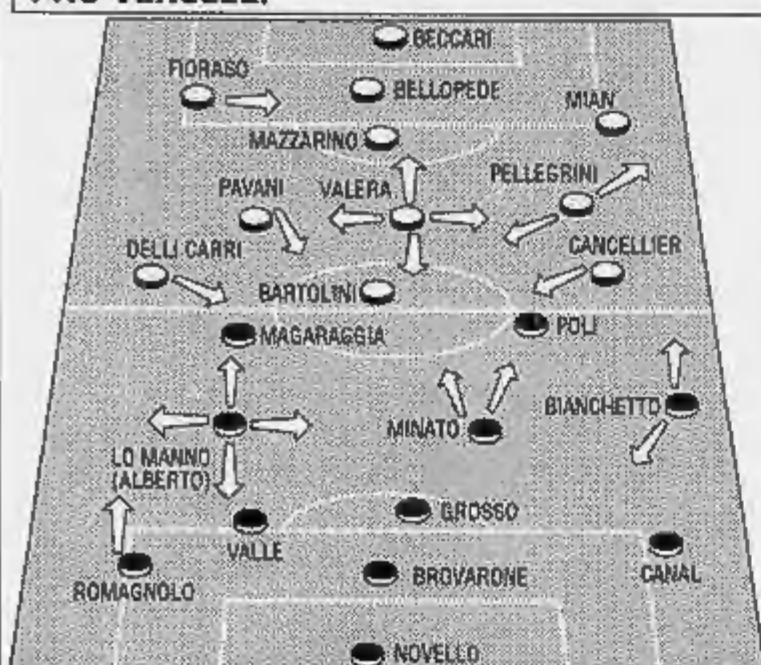
BASKET FEMMINILE
Vercelli ospita il Fiorenzuola

Incontro casalingo per le ragazze del Vercelli nel secondo turno del campionato di serie C: al palazzetto di via Donizetti con inizio alle 17,30 il quintetto di Roselli affronta il Fiorenzuola. Impegno esterno invece per la Zeta Esse Ti Biella che sarà di scena nella difficile trasferta di Alessandria.

PROMOZIONE

Dopo la parentesi di Coppa è di nuovo campionato e i bianchi affrontano per la prima volta i cugini dell'Incas Vigliano

Pro Vercelli, scocca l'ora di un derby inedito

La partita si disputa al Robbiano. Fra i padroni di casa tre giocatori in ballottaggio per due maglie: l'allenatore Sollier dovrebbe scegliere Mazzarino e Delli Carri. Rastello con ogni probabilità siederà in panchina in attesa di entrare durante la gara. Negli ospiti è certa la presenza fin dall'avvio di Lomanno

VERCELLI. Derby inedito quello che Pro ed Incas Vigliano si accingono a disputare. Oggi alle 14,30, il «Robbiano» vivrà dunque questa «prima» ricca di interesse e fascino. Mai fino ad ora le due società si erano affrontate in incontri ufficiali. Oltre all'onore che la vittoria in un derby da sempre comporta, esiste in quest'occasione il «pepe» della classifica.

Stante la disputa un po' a singhiozzo del torneo l'Incas Vigliano si trova ad un solo punto dai bianchi, con la segreta speranza di compiere, proprio sul terreno vercellese, un clamoroso sorpasso.

Ma in casa della Pro si è fermamente decisi a rintuzzare ogni eventuale attacco portato a minare un possibile inserimento a tempo breve di Beccari e compagni ai vertici della classifica. «Dopo le due positive trasferte in terra novarese torniamo davanti al nostro pubblico per affrontare il delicato derby col Vigliano, una gara durissima contro un avversario caricato dal rotondo successo nel turno infrasettimanale».

Dopo alcune settimane in cui l'infermeria della Pro aveva registrato un preoccupante affollamento, la situazione va lentamente normalizzandosi. Soltanto Cugusi e Verpiglio saranno costretti a rinunciare alla «chiamata» di Sollier. Dopo le convincenti prestazioni di Oleggio e Borgomanero il tecnico dei bianchi non dovrebbe variare eccessivamente l'undici-tipo. Le uniche incertezze riguardano l'impiego di Mazzarino, Delli Carri e Rastello in ballottaggio per due posti nella formazione-base, con il giovane mediano vercellese e l'ex tigrotto leggermente favoriti.

«Sarà importante sbloccare subito il risultato, per evitare che il nervosismo e la foga possano in qualche modo pregiudicare la nostra lucidità d'esecuzione - aggiunge Sollier -. Inoltre dovremmo restare particolarmente coperti in difesa per evitare di essere infilati dai micidiali contropiedi dei lanieri; arma questa che il Vigliano utilizza sovente con profitto».

Mister Granai, tecnico giallorosso che il pubblico vercellese ricorda per i suoi trascorsi nella Biellese del «mitico» spareggio di Torino, dovrebbe invece apportare alcune importanti variazioni nell'assetto tattico della sua squadra. Sin dal primo minuto dovrebbe giocare il fantasista Lomanno, un lusso per queste categorie, già «uomo faro» nei brevi spezzoni di partita sinora disputati.

Granai dovrebbe poi dirottare Minato in copertura su Pellegrini mentre Cancellier e Bartolini saranno affidati alle cure di Canal e Grosso, mentre in attacco le insidie maggiori per la retroguardia bianca saranno portate dall'immancabile «ex», Mauro Magaraggia.

La rivalità sportiva tra i tifosi vercellesi e biellesi richiamerà al «Robbiano» il pubblico delle grandi occasioni. Da Vigliano è previsto l'arrivo di un notevole contingente di tifosi, fatto che dovrebbe aggiungere un tocco di colore alla sfida.

Piermario Ferraro

LE ALTRE

Arrondini visto da Leale

Non è quello inedito del Robbiano tra Pro Vercelli e Vigliano l'unico derby della giornata nel girone A della Promozione. Il calendario dell'ottavo turno infatti offre anche la sfida tra le due compagini più deludenti della folta pattuglia delle vercellesi: Crescentinese-Gattinara.

Il pronostico della gara sembra scontato: se questa partita fosse inserita su una schedina del Totocalcio, sarebbe troppo facile per un esperto scommettitore tracciare una crocetta sulla colonna delle X. Si affrontano infatti due avversarie che prima di ogni altra cosa hanno fame di punti, trovandosi i granata a quota 4, ma soprattutto gravate da un pesante bilancio: il Crescentino negli ultimi due impegni casalinghi è stato sconfitto mentre i bianchi sono a quota 2, al pari di Dormelletto e Romentinese.

Un altro dato che potrebbe far viaggiare il match sui binari dello 0-0 è la scarsa prolificità dei due reparti offensivi, capaci di mettere a segno 4 gol in sette gare la Crescentinese e tre in sei partite il Gattinara. Sempre a meno che il duo ospite Ivaldi-Trivelli non confezioni qualche micidiale contropiede oppure Carbone, Zaio e compagni non ritrovino la mira che solo un mese e mezzo fa costò alla Pro Vercelli l'unica sconfitta.

Sembra facile anche pronosticare la quarta vittoria in trasferta per la capolista Trino, impegnata sul terreno del fanalino di coda Arona. I lacuali, ultimi con il solo punto strappato proprio a Crescentino, hanno il poco invidiabile primato di quattro sconfitte su altrettante uscite casalinghe. I più grandi problemi vengono dall'attacco, che si regge sulle spalle del solo Montesano, un passato da ala destra in serie A, nell'attesa del bomber Zardi.

Dunque per l'undici di Vincenzi la trasferta sulle sponde del lago Maggiore potrebbe rivelarsi più che positiva, se Cutrì e compagni sapranno evitare, con il consueto acume tattico, le insidie di un Arona che scenderà sicuramente in campo col dente avvelenato. Il match è particolarmente importante anche per il numero uno trinese Coppo, che potrebbe prolungare la sua imbattibilità di altri 90', giungendo così a 630 minuti senza incassare reti.

Gli azzurri della Bassa, mentre cercheranno di fare lo sgambetto all'Arona, seguiranno anche con particolare attenzione le vicende del Borgosesia. I granata infatti incroceranno i tacchetti sul terreno del Liberazione con una delle principali avversarie della capolista, l'Omegna. La partita si preannuncia interessante, perché i valsesiani sono una compagine da trasferta, come dimostrano le vittorie centrate negli ultimi due impegni esterni ad Arona e Crescentino. Soprattutto mister Gian Mario Arrondini si avvale di una mina vagante nel bomber Fabio Albieri, che ha ritrovato la vena, segnando tre gol nelle ultime due gare, e che potrebbe risultare determinante nel finalizzare i contropiedi.

In campo rossonero gli uomini da seguire con maggiore attenzione sono i fratelli Fabrizio e Stefano Gherardini, l'uno libero e specialista nei calci piazzati, l'altro centrocampista, che nonostante i ruoli sono in grado di realizzare spesso e volentieri reti decisive. I granata dovrebbero confermare la formazione «prudente» che giovedì è stata sconfitta in casa dall'Iris Oleggio, con cinque centrocampisti e una sola punta. Ma Arrondini potrebbe decidere all'ultimo istante di giocare la carta Alessandro Rabbi al posto di Viganotti, per sfruttare l'arma della velocità.

Giampiero Canneddu

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

E' costata cara la maxi-rissa di domenica sul terreno di gioco: entrambe le squadre punite dal Giudice sportivo

Doppio 0-2 per Ponderanese e Varallo

Il cartellone degli incontri odierni nei campionati minori

BIELLA. Si è conclusa con un doppio 0-2 a tavolino la vicenda di Ponderanese-Varallo, la gara di domenica scorsa valida per la sesta giornata del girone C di Seconda categoria e sospesa a cinque minuti dalla fine dall'arbitro, perché in campo era scoppiata una violenta rissa. Il Giudice sportivo, dopo aver esaminato il rapporto arbitrale che parlava di una zuffa che vedeva la partecipazione attiva di tutti i ventidue giocatori in campo, ha deciso di assegnare la sconfitta a entrambe le compagini, squalificando fino al marzo '91 anche il massaggiatore Domenico Surico del Varallo, colpevole di aver usato una borraccia d'acqua come corpo contundente.

Tornando al calcio giocato e rimanendo in Seconda categoria il settimo turno nel girone C offre subito al Varallo l'opportunità del riscatto in casa del capolista Domo.

Non sarà facile per la Libertas cavarsela in trasferta, contro la Spolina, squadra battagliera, mentre il Lessona, nei confronti del Pralungo, ultimo in classifica, non dovrebbe faticare eccessivamente per conquistare i due punti. E lo stesso discorso vale per il Valsessera impegnato a Candelo.

Gli altri incontri sono: Gaglianico-Ponderanese, Pollone-Villaggio Lamarmora, Ponzone-Parlamento, Serravallese-Masserano.

Nel girone E, il Carpignano, che da solo capeggia la graduatoria, sarà ospite del Cavaglià che, pur non avendo una classifica molto brillante, è in grado di fare lo sgambetto ai novaresi. Un compito difficile attende il Sant'Andrea's, squadra rivelazione in casa del Saluggia 1986, una delle candidate alla vittoria finale, in crescendo di forma.

Villata e Ronsonese si affronteranno sul campo vercellese. Entrambe sono al secondo posto della graduatoria, ma i padroni di casa devono far dimenticare la sconfitta di domenica.

Battaglia grossa si annuncia anche a Borgovercelli dove scenderà il Vicolungo per un match dal pronostico incerto. Le altre partite sono: Mandello-Alicese, Recetto-Casalbeltrame, San Rocco-Carisio, Salussola-Pontestura.

In Prima categoria il calendario è all'apparenza favorevole per almeno due delle tre capoliste. La Dufour affronta la seconda gara consecutiva tra le mura amiche: dopo lo 0-0 contro il tenacissimo Livorno Ferraris, specialista in pareggi, i neroverdi di Marangon sfidano il La Cervo, reduce da due sconfitte consecutive.

La Cossatese è invece impegnata in trasferta, contro una Caresanese che però quest'anno ha fatto sempre fatica a trovare la via della rete. Gli azzurri di Ramella invece sono reduci da due domeniche d'oro, con altrettante vittorie.

Chi potrebbe incontrare qualche serio problema nel trio di vetta è il Cigliano, che affronta in trasferta la solida Quaronese. La sfida si preannuncia accanita, perché si trovano di fronte l'attacco giallorosso, uno dei più prolifici, e la difesa valsesiana, una tra le meno perforate. Senza contare che gli uomini di Ferro sono imbattuti in casa da più di un anno.

Ancora spiccano il derby tra ro Roasio e Viverone e il duello tra le due compagini a sette punti, Livorno Ferraris e Verrone. A Roasio i nerocerchiati hanno fame di punti e soprattutto di una buona prestazione, dopo la pesante sconfitta patita in casa con il Val Mos. Anche il Viverone potrebbe accontentarsi di un pareggio, che consentirebbe comunque agli uomini di Cavagnetto di mantenersi a ridosso delle prime.

Anche tra Livorno Ferraris e Verrone la divisione della posta sembra scontata: i granata di Ubertalli sono specialisti nell'imbrigliare gli avversari, mentre i gialloblù di Brando si possono accontentare di proseguire nella serie positiva.

Il duello tra Val Mos e Chiavazzese sembrerebbe indirizzato verso una facile vittoria dei padroni di casa, che, dopo una partenza al rallentatore, hanno ripreso a marciare con ritmo costante verso la vetta della graduatoria. Ma l'undici in casacca cremisi potrebbe fornire una prestazione ancor più grintosa del solito.

Il calendario è completato dal testa-coda tra Occhieppese e Moranese e dal derby Santhià-Piemonte Sport.

Francesco Leale